

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE CAMPANIA



Periodico Settimanale

NAPOLI 28 settembre 2009

Anno XXXIX numero 58

sommario



PARTE I ATTI DELLA REGIONE

DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE

DECRETI DEL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETI DEGLI ASSESSORI
DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETI DIRIGENZIALI

AVVISI



PARTE II ATTI DELLO STATO E DI ALTRI ENTI

STATUTI

DECRETI DI ESPROPRIO E/O
DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G.
E/O ATTI URBANISTICI



PARTE III AVVISI E BANDI DI GARA

AVVISI

BANDI DI GARA

ESITI DI GARA

CONCORSI

PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI

RETTIFICHE

TARIFFE

ALTRI PROVVEDIMENTI

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE
CAMPANIA



Periodico Settimanale

Napoli 28 settembre 2009
Anno XXXIX numero 58

Il Bollettino Ufficiale è strumento di comunicazione istituzionale e di pubblicità legale della Regione Campania.

Direttore
Responsabile **Michele Maiorano**

Vice
Direttore **Antonio Gemei**

Editore **Giunta Regionale della Campania**
Settore stampa e informazione
80132 Napoli - Via S. Lucia, 81

Direzione, Redazione
Amministrazione:

Tel. 081 7962776
081 7962040
081 7962580
081 7962775
081 7962988

Registrazione Tribunale di Napoli
n. 4341 del 22-12-1992

ABBONAMENTI

Gli abbonamenti sono annui e decorrono dal 1° gennaio al 31 dicembre

ABBONAMENTO ORDINARIO € 77,47– comprendente le sole edizioni a contenuto ordinario con esclusione delle edizioni “speciali” settimanali;

ABBONAMENTO SPECIALE € 116,20 – comprendente tutti i numeri sia a contenuto ordinario che speciale; L’attivazione dell’abbonamento avviene previa spedizione alla Direzione del B.U.R.C. dell’attestazione in originale del versamento eseguito dall’abbonato;

Il termine di scadenza per il rinnovo dell’abbonamento è il 31 marzo;

Nel caso di sottoscrizione dell’abbonamento successiva al termine di scadenza il canone sarà calcolato pro quota, in ragione di un dodicesimo per ogni mese intero mancante al termine dell’anno solare.

INSERZIONI

Testi:

Il costo per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto è di € 1,55;

Tabelle e immagini:

Il costo deve essere calcolato, alla stregua dei testi, sulla base del numero di righe o frazione di rigo che esse occupano su un foglio uso bollo;

Esclusivamente per gli Statuti o loro modifiche il costo per ogni rigo o frazione di rigo è di € 0,52;

L’importo delle spese di inserzione va versato in anticipo sul c/c postale n. 21965181 intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli

Il B.U.R.C. si pubblica di regola il LUNEDÌ

Le inserzioni saranno pubblicate il secondo lunedì successivo a quello di presentazione se pervenute alla redazione del B.U.R.C. entro il mercoledì ovvero il terzo lunedì se pervenute dopo il mercoledì;

Il testo della pubblicazione va redatto su foglio bollato, salvo le eccezioni di legge,(nel caso dovrà essere precisata dall’inserzionista la norma che prevede l’esenzione) sottoscritto dal soggetto che emana l’atto e ne dovrà essere inviato anche il file all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it L’inserzione dovrà contenere:

- a) la denominazione dell’ente richiedente;
 - b) l’oggetto della pubblicazione (che non può essere generico ma deve richiamare il contenuto specifico dell’atto;
 - c) deve essere indicato il codice fiscale o partita IVA dell’ente che propone l’inserzione;
- Inoltre il testo dell’inserzione dovrà essere accompagnato da una lettera di trasmissione in duplice copia firmata e protocollata nella quale dovrà darsi atto dell’inoltro del file dell’inserzione all’indirizzo e-mail: inserzioni.burc@regione.campania.it con specifica attestazione di conformità del testo del file con il testo cartaceo; Le inserzioni delle quali non di riscontri la corrispondenza con le prescrizioni sopra indicate non potranno essere pubblicate.

VERSAMENTO: C/C POSTALE n. 21965181

Intestato a Regione Campania -Servizio Tesoreria – Napoli, indicando nell’apposito spazio del bollettino postale, il **codice 0101- abbonamento BURC, codice 0102 – vendita BURC, codice 0103 inserzione – pubblicazione del testo. Non si risponde di eventuali ritardi o disguidi postali. Il testo degli avvisi pubblici e del materiale pubblicato è quello predisposto dagli inserzionisti. La Direzione del B.U.R.C., pertanto, non risponde di eventuali errori e/o omissioni contenuti nei testi proposti.**

Il B.U.R.C. si può consultare sul sito web www.regione.campania.it

In caso di discordanza il testo autentico degli atti pubblicati è quello del Bollettino Ufficiale pubblicato a mezzo stampa, che rappresenta la pubblicazione legale a tutti gli effetti di legge.

Copia del Bollettino Ufficiale € 1,55; il prezzo è raddoppiato per le copie arretrate

Copia Supplemento Speciale € 3.87 (fino a 300 pagine) ed € 7,75 (oltre le 300 pagine)

Stampa: AC.M. Spa - Torre del Greco (Napoli)

PARTE I



Atti della Regione

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

A.G.C. 03 - PROGRAMMAZIONE, PIANI E PROGRAMMI

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1453 del 11 settembre 2009 – Intesa istituzionale di programma. Delibere CIPE n. 17 del 2003 punto 1.2.3 e n. 181 del 22.12.2006. Servizi di assistenza tecnica e supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio della intesa istituzionale della Campania e dei suoi accordi di programma quadro attuativi

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1360 del 6 agosto 2009 – Campagna A.I.B. 2009. Approvazione attività per il contrasto agli incendi boschivi. Attività di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco e delle Organizzazioni di Volontari. Impegno di spesa

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1454 del 11 settembre 2009 – Conferimento incarico al dott. Vincenzo Sibilio di dirigente del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazione".

A.G.C. 09 - RAPPORTI CON GLI ORGANI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI INTERESSE REGIONALE

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1434 del 11 settembre 2009 – POR Campania 2000-2006. Adattamento del Complemento di Programmazione conformemente agli artt. 15-paragrafo 6 e 34 del Reg. (CE) 1260/99. Approvazione dell'undicesimo testo coordinato.

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1435 del 11 settembre 2009 – PO FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 7.1 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di

destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002 CAP 2680

A.G.C. 10 - DEMANIO E PATRIMONIO

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1432 del 3 settembre 2009 – Comodato d'uso di locali in Via Iasolino del Comune di Ischia all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno e Turismo delle isole di Ischia e di Procida.

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1439 del 11 settembre 2009 – Revoca delibera di Giunta Regionale del 14 dicembre 2006 n. 2066.

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1440 del 11 settembre 2009 – Approvazione Piano di sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" sita nel Comune di Galliciano nel Lazio.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1438 del 11 settembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a) della L.R. n.7/2002. Istituzione del capitolo di entrata 584 all'U.P.B. 12.42.82. Variazione compensativa ai sensi dell'art 9 della L.R. n. 2/2009 tra i capitoli della funzione obiettivo 2.69

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1446 del 11 settembre 2009 – Assegnazione programmatica a valere sulla dotazione finanziaria del PASER delle risorse necessarie alla realizzazione di interventi per la sicurezza del rione Quadrilatero delle carceri a favore del Comune di Torre Annunziata nell'ambito delle azioni di accelerazione della Zona Franca Urbana

A.G.C. 13 - TURISMO E BENI CULTURALI

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1447 del 11 settembre 2009 – Delibera n.1529 del 26/09/2008: MODIFICAZIONI

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Deliberazione n. 1437 del 11 settembre 2009 – Art. 4 della legge regionale 19 gennaio 2007 Approvazione schema di accordo con relative tabelle per la definizione delle agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette per l'anno 2010.

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1026 del 28 maggio 2009 – Assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Piu' Europa

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1398 del 3 settembre 2009 – PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadine e approvazione dello schema del Provvedimento di delega alle Autorità cittadine

A.G.C. 17 - ISTRUZIONE - EDUCAZIONE - FORMAZIONE PROFESSIONALE - POLITICA GIOVANILE E DEL FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTÙ - OSSERVATORIO REGIONALE DEL MERCATO DEL LAVORO (O.R.ME.L.)

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 10 del 16 gennaio 2009 – Iniziative a favore delle politiche per il diritto allo studio - Contributo a sostegno degli studenti per la mobilità casa - scuola sul territorio regionale

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1441 del 11 settembre 2009 – Delibera di Giunta Regionale n. 2300 del 29/12/2007 - Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione degli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art.70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448. Con allegati.

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1442 del 11 settembre 2009 – Esclusione LSU De Rosa Nicola, Nappi Vincenzo, Scauta Raffaele, Savio Antonio dalle attività dei lavori socialmente utili

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - Deliberazione n. 1443 del 11 settembre 2009 – Stabilizzazione LSU

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1448 del 11 settembre 2009 – Recepimento Protocollo operativo per gli accertamenti sanitari di assenza di

tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'intesa Stato/Regioni (provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008).

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1449 del 11 settembre 2009 – Interventi a favore di minori con sindrome autistica: linee guida per l'intervento riabilitativo

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1450 del 11 settembre 2009 – Autorizzazione al ricovero del paziente Fawaz Taher Abu Kharmah, di nazionalità palestinese, presso l'AOU Federico II di Napoli.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1451 del 11 settembre 2009 – Progetto " Riabilitazione logopedica per reinserimento sociale delle persone con deficit uditivi importanti, sottoposti ad applicazione di impianto cocleare o vibrant" - A.O. San Sebastiano - Caserta

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1452 del 11 settembre 2009 – Autorizzazione al ricovero del paziente Khaled Muhamad Lutafe, di nazionalità palestinese, presso l'AOU Federico II di Napoli.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1457 del 11 settembre 2009 – Linee di indirizzo per le attività cliniche dell'influenza da virus A/H1N1

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 241 del 16 settembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento Incarico Responsabile Grande Progetto - Polo Logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 242 del 16 settembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento Incarico Responsabile Grande Progetto - Polo Fieristico regionale

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 243 del 16 settembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento incarico responsabile Grande Progetto - Polo Agroalimentare regionale

DECRETI DEGLI ASSESSORI DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 246 del 18 settembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 4 unità di funzionario ingegnere in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009 - Commissione esaminatrice.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 247 del 18 settembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 1 unità di funzionario amministrativo in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009 - Commissione esaminatrice.

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 248 del 18 settembre 2009

GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI - RAPPORTI CON LE OO.SS - Modifica Commissioni esaminatrici per la attuazione dello art. 81 L.R. 30.1.2008 n. 1.

DECRETI DIRIGENZIALI

A.G.C. 05 - ECOLOGIA, TUTELA DELL'AMBIENTE, DISINQUINAMENTO, PROTEZIONE CIVILE

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 184 del 14 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta DI NATALE ALFONSO con sede legale ed impianto in Via G. Leopardi n. 9, Pagani.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 186 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta ARVILEGNO SRL DI RAFFAELE & V. ALIBERTI con sede legale ed impianto in Via Passanti n. 191, Scafati.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 187 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta A. V. CAR DI VALIANTE ANDREA con sede legale ed impianto in Via Caprarizzi n. 2, fraz. Massicelle, Montano Antilia.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento,

Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 188 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta DECHIARAGRAFICA SRL con sede legale in Via Calabria n. 16, Pontecagnano Faiano, sede impianto in Strada Vicinale, Montecorvino Pugliano.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 189 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta RAIOLA AMEDEO con sede legale ed impianto in Via Dei Goti n. 374, Angri.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 190 del 16 settembre 2009 – Diniego autorizzazione art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06. Ditta GIUDICE ROCCO con sede legale ed operativa in Santa Marina, Contrada Fiumara.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 191 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta FERRARA MICHELE con sede legale ed impianto in Via Vigna n. 46/48, San Cipriano Picentino.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - Decreto dirigenziale n. 192 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta MEXALL GLASS SRL con sede legale ed impianto in Via Catalano n. 88, Scafati.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 264 del 14 settembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Calzaturificio Savio srl con Sede operativa: Casavatore - Viale Marconi, 78 . Attività: calzaturificio.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 265 del 14 settembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Novatel srl con Sede operativa: Arzano, Via Pacinotti, 3/5. Attività:

produzione componenti elettronici.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - Decreto dirigenziale n. 270 del 15 settembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: De Simone Luciano con Sede operativa: S. Agnello, Via Maiano Vecchio, 2. Attività: falegnameria.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 591 del 25 giugno 2009 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "fattoria eolica" da realizzarsi in loc. Monte Cisco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello nel Comune di San Lupo (BN) - proposto dalla Soc. Babcock & Brown.

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - Decreto dirigenziale n. 632 del 7 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.G.R. per la realizzazione dell'impianto produttivo ristorante albergo, in loc. Olivella, nel territorio del Comune di Auletta (SA)" - Soggetto proponente: Pepe Michele - Autorità procedente: Comune di Auletta (SA).

A.G.C. 06 - RICERCA SCIENTIFICA, STATISTICA, SISTEMI INFORMATIVI ED INFORMATICA

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - Decreto dirigenziale n. 332 del 15 settembre 2009 – Prestiti fiduciari. Adempimenti ex l.350/03 - Annullamento e sostituzione decreto dirigenziale n.320 del 4 agosto 2009

A.G.C. 07 - AFFARI GENERALI, GESTIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE ORGANIZZAZIONE E METODO

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Decreto dirigenziale n. 68 del 16 settembre 2009 – Gara a procedura ristretta per l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per il personale della Giunta regionale della Campania. Approvazione schema di contratto

A.G.C. 11 - SVILUPPO ATTIVITÀ SETTORE PRIMARIO

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Decreto dirigenziale n. 67 del 15 settembre 2009 – Programma Nazionale Pesca 2007-2013 - Misure di competenza

regionale "Asse V ": azioni a supporto della struttura centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario da attivare nell'ambito della misura "Assistenza tecnica": Rettifica al decreto n.54 del 10/07/2009.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - Decreto dirigenziale n. 143 del 18 settembre 2009 – Approvazione graduatoria definitiva PSR-CAMPANIA 2007/2013 - CLUSTER - Mis.112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - bimestre marzo/aprile 2009.

A.G.C. 12 - SVILUPPO ECONOMICO

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 739 del 9 settembre 2009 – L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell'Associazione economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ulteriore ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #186.517,22# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234.

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 779 del 18 settembre 2009 – Bando per la promozione dei Distretti Produttivi campani - Rettifica D.D. n. 687 del 14/07/2009.

A.G.C. 14 - TRASPORTI E VIABILITÀ

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - Decreto dirigenziale n. 130 del 15 settembre 2009 – Porto di Procida. Lavori di ripristino coronamento e consolidamento POR 2007 2013. Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre - impegno della somma di Euro 300.000,00 sul cap 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 - e.f. 2009

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - Decreto dirigenziale n. 375 del 5 agosto 2009 – Autorizzazione, a sanatoria, alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa alla villetta bifamiliare sita in Alvignano, località Corpo di Cristo, insistente su suolo catastalmente individuato, al foglio 10, dal mappale 5188. Richiedente: Giannetti Simone Luigi (Con allegati)

A.G.C. 16 - GOVERNO DEL TERRITORIO, TUTELA BENI, PAESISTICO-AMBIENTALI E CULTURALI

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - Decreto dirigenziale n. 344 del 10 settembre 2009 – Azioni di promozione dei Parchi Urbani di

interesse regionale istituiti ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003.

A.G.C. 19 - PIANO SANITARIO REGIONALE E RAPPORTI CON LE UU.SS.LL.

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS. - Decreto dirigenziale n. 131 del 16 settembre 2009 – D.Lgs. 16.09.99, n. 229, art. 8 comma 1bis Inquadramento a domanda nel ruolo sanitario, nei limiti dei posti delle dotazioni organiche definite ed approvate nel rispetto dei principi di cui allo art. 6 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e s.m.i., e previo giudizio di idoneità secondo le procedure del DPCM 12 dicembre 1997, n. 502, dei medici titolari di incarico a tempo indeterminato addetti alle attività di emergenza territoriale e di medicina dei servizi. Ammissione dei candidati al giudizio di idoneità.

A.G.C. 20 - ASSISTENZA SANITARIA

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - Decreto dirigenziale n. 66 del 17 settembre 2009 – Integrazione al D.D. n. 43 del 9 giugno 2009 relativo all'elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili protesici con spesa a carico del S.S.N. di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 per l'anno 2009

A.G.C. 21 - PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DEI RIFIUTI

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 58 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Lacedonia (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 59 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Eboli (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 60 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Albanella (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 61 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Campagna (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - Decreto dirigenziale n. 62 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Ariano Irpino (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)

AVVISI

REGIONE CAMPANIA - AGC Lavori Pubblici, Opere Pubbliche, Attuazione, Espropriazione - Settore Provinciale Genio Civile Benevento - Indizione e convocazione Conferenza di Servizi - L.R. 54/85 e L.R. 17/95 – PRAE - Comune di VITULANO - Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e recupero ambientale, ai sensi dell'art. 32 - comma 6 delle N.T.A. del PRAE, della cava storica denominata "URIA" identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con il codice 62077/01 - Società Vitulano Marmi s.r.l. rappresentata dal Sig. Esposito Gennaro. Riferimento procedimento amm/vo n. 149612 del 15.02.2007.

REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile Benevento – Comune di Apollosa - Autorizzazione per la costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di Pubblica Illuminazione in via Montemauro zona alta

PARTE II



Atti della Stato e di Altri enti

STATUTI

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ – Provincia di Napoli – Modifica ed integrazione Statuto Comunale.

DECRETI DI ESPROPRIO E/O DI FISSAZIONI DI INDENNITÀ

COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO – Provincia di Salerno – Decreto di esproprio per lavori di sistemazione area di sedime in Via Roma.

AVVISI DI DEPOSITO DI P.R.G. E/O ATTI URBANISTICI

PROVINCIA DI BENEVENTO – Settore Piani e Programmi – Servizio Urbanistica – Decreto Conformativo – Approvazione variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S. Arcangelo Trimonte. Delibera di G.p. n. 279 del 30/06/2009.

COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 17 del 15/09/2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_ 49 località Giovi Piegolelle.

COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 18 del 15/09/2009

– Approvazione della variante alle Norme Tecniche di Attuazione relative al Piano di “ Lottizzazione Casa Manzo – completamento”.

COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 19 del 15/09/2009 – Approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_36 - subcomparto 1 località Fangarielli.

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO – Piedimonte Matese – Caserta – Avviso di Deposito – Deliberazione del Commissario Straordinario dell’Ente n. 140/09. Ruoli di contribuzione di bonifica e di irrigazione per l’anno 2009, nonché ruoli di recupero per gli anni dal 2004 al 2008.

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI - GARIGLIANO E VOLTURNO – Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale – Avviso di Deposito – Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale.

PORFIDIA DOMENICO – Marcianise – Caserta – Realizzazione di un impianto fotovoltaico in località “Lagnone” N.C.T.C. Marcianise e verifica assoggettabilità di V.I.A.

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara - Enti esterni

AVVISI

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD – Avviso di Preinformazione – Procedure d’acquisto di beni e servizi.

BANDI DI GARA

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Gara – Manutenzione straordinaria dell’area antistante il Cimitero di Cartaromana denominata Largo S. Domenico. CIG : 03377342E9.

COMUNE DI LAVIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – Bando di Gara – Lavori di consolidamento e restauro della chiesa “Santa Maria della Libera” ubicata al Corso Carlo Pisacane. CIG: 0367387955 – CUP: H46E07000010004.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI – Napoli – Bando di Gara – Affidamento del servizio di Cassa per il triennio 2010/2012.

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI – Napoli – Bando di Gara – Servizi assicurativi relativi al rischio: Globale Fabbricati.

ASL NA 2 NORD – Bando di Gara – Servizio di pulizia locali, lavaggio vetrerie e sanificazione dei presidi e strutture della preesistente ASL NA3. CIG 0368013DEB.

ESITI DI GARA

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Economico Finanziario – Esito di Gara – Procedura ristretta, con aggiudicazione all’offerta economicamente più vantaggiosa, per l’affidamento del servizio di Tesoreria Provinciale per il periodo 01/01/2010 - 31/12/2014.

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – Estratto Esito di Gara – Lavori di completamento campo sportivo comunale.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizio di stenotipia per le sedute del Consiglio Comunale e sedute Commissioni Consiliari.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Stampa e fornitura di complessive n. 116.100 cedole librarie occorrenti per l’acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole primarie e secondarie.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Presidi speciali per alunni diversamente abili, frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Prestazioni assistenziali del Sistema Integrato di Cure Domiciliari.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Prestazioni relative all'erogazione e alla gestione del servizio di teleassistenza domiciliare, articolato nelle funzioni di telesoccorso e telecontrollo.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali e mercatini rionali ricadenti nell'ambito della VII Municipalità.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria delle aree a verde di quartiere e verde sportivo ricadenti nell'ambito della IX Municipalità.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Azioni di Supporto alla Programmazione Sociale Partecipata.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 delle strade, piazze, viali e pertinenze ricadenti nell'ambito della IX Municipalità Soccavo-Pianura.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 delle strade, piazze, viali e pertinenze ricadenti nell'ambito della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Interventi per la messa in sicurezza da eseguirsi nei plessi scolastici comunali della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano.

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizi concernenti la progettazione grafica, relativi materiali promozionali a stampa e il "Quaderno CEICC".

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Realizzazione di un Programma Integrato di Attività finalizzato al miglioramento della fruizione pubblica estiva degli arenili cittadini ed alla promozione della cultura del Mare e del rispetto dell'Ambiente.

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA – VI Dipartimento – Ufficio Tecnico – Esito di Gara – Lavori di messa in sicurezza del 2° Circolo Didattico di Via Tagliamone ai sensi dell'art. 65 D.lgs 163/2006.

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA – VI Dipartimento – Ufficio Tecnico – Esito di Gara – Lavori di Riquilificazione Corso Vittorio Emanuele III e rifacimento rampe di collegamento con la zona litoranea ai sensi dell'art. 65 D.lgs n. 163/2006.

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – Settore Politiche Sociali – Esito di Gara – Servizio di soggiorno climatico per n. 150 anziani per la durata di gg. dieci e notti nove in località Vieste - con il sistema di cui all'art. 55 del D.lgs. 163/06 e con il criterio dell'offerta più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. 163/06.

CONCORSI

COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11. Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2009.

COMUNE DI CRISPANO - Provincia di Napoli - Bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione annualità 2009

COMUNE DI CURTI – Provincia di Caserta – Estratto Bando di Concorso – Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11-Anno 2009.

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Provincia di Napoli – Bando di Concorso – Legge 9 Dicembre 1998 – n. 431 - ex Art. 11. Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Determina Dirigenziale n. 724 del 02.09.2009.

PROROGHE E RIAPERTURE TERMINI

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.p.a.) – Avviso di proroga bando di gara – Fornitura mediante la formula dell'acquisto e del noleggio, di apparecchiature per risonanza magnetica.

ALTRI PROVVEDIMENTI

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione dell'Ispektorato delle Infrastrutture dell'Esercito 10° Reparto Infrastrutture da Napoli a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. Aquarama Rent S.p.A. a derivare acqua da 1 pozzo per uso autolavaggio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta D'Ausilio Giovanna da Giugliano in Campania a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Mezzacapo Giuseppe da Maria C. V. a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. G.R.C. Confezioni srl da Carinaro a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, antincendio e stireria a vapore, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Chece Pietro da Teano a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. Masconf. srl da Carinaro a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, antincendio e stireria a vapore, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. Tessil Saurer srl da Aversa a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, antincendio e stireria a vapore, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della Stazione di Servizio Q8 di Trezza Giuseppe a derivare acqua.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta Le Cascate S.r.l. a derivare acqua.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Ditta I.GE.CO. S.c.p.a..

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta Alenia Aeronautica S.p.A. a derivare acqua.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Ditta Velleca Ciro Srl.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta D'Auria Francesco Industria Conserve Alimentari a derivare acqua.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Comune di Scisciano.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta Euro Rida S.a.s. di Agostino Rispoli a derivare acqua.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta FRAMAS S.r.l. a derivare acqua.

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Ditta IPI S.p.A..

RETTIFICHE

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Avviso di rettifica bando di gara – Servizio di pulizia uffici comunali.

TARIFFE

GE.SE.SA. S.p.A. – Benevento – Società di Gestione dei Servizi Idrici Integrati – Determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il periodo 2003 – 2007 con decorrenza 26 marzo 2009.

GE.SE.SA. S.p.A. – Benevento – Società di Gestione dei Servizi Idrici Integrati – Determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il periodo 2008 con decorrenza 1^a luglio 2009.

A.G.C. 03 - Programmazione, Piani e Programmi - Deliberazione n. 1453 del 11 settembre 2009 – Intesa istituzionale di programma. Delibere CIPE n. 17 del 2003 punto 1.2.3 e n. 181 del 22.12.2006. Servizi di assistenza tecnica e supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio della intesa istituzionale della Campania e dei suoi accordi di programma quadro attuativi

PREMESSO

- che l'Intesa Istituzionale di Programma della Campania, stipulata il 16 febbraio 2000 tra il Presidente della Regione e il Presidente del Consiglio dei Ministri, definisce una complessa manovra operativa articolata in Accordi di Programma Quadro di natura settoriale che individuano e attuano programmi esecutivi di intervento di interesse comune o funzionalmente collegati;
- che particolare rilievo, per l'attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma, rivestono i sistemi di "monitoraggio" degli interventi inseriti negli Accordi di programma quadro, sistemi essenziali per dare seguito alle previsioni di trasparenza e verifica della loro attuazione;
- che la delibera CIPE n. 17/03, avente ad oggetto "Ripartizione risorse aree sottoutilizzate – Rifinanziamento Legge 208/98 triennio 2003/2005", ha dato avvio ad un processo di rafforzamento dei sistemi di che trattasi ("Progetto monitoraggio"), da condursi in partenariato tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e le Regioni e le Province autonome, sentiti i Ministeri interessati agli Accordi di programma quadro;
- che, in tale intento, il CIPE, con il medesimo provvedimento:
 - al punto 1.2.2.c, ha individuato, tra le fasi del processo testé descritto, l'assistenza tecnica ed il supporto alle Amministrazioni regionali e centrali, nonché agli altri soggetti interessati, per il rafforzamento del sistema di monitoraggio;
 - al punto 1.2.3 ha previsto il finanziamento delle spese necessarie all'immediato avvio delle attività di cui al precedente punto 1.2.2.c;
 - al punto 1.2.4 ha previsto l'accantonamento di una riserva premiale a favore delle Regioni e delle Province autonome, da utilizzare in ulteriori interventi di rafforzamento del sistema di monitoraggio ovvero da riversare a incremento degli importi destinati a favore del loro territorio per il finanziamento degli interventi da ricomprendere negli Accordi di programma quadro ;
- che per le finalità testé descritte, – a valere sulle risorse stanziare con riferimento a quanto previsto ai punti 1.2.2.c- 1.2.3 – alla Regione Campania risulta attribuita la somma complessiva di € 1.818.940,00, vista anche la riassegnazione a favore del "Progetto Monitoraggio" delle Intese istituzionali di programma – Quota per assistenza tecnica, contenuta nell'allegato 1 della delibera CIPE N° 50 del 28 giugno 2007;
- che con successiva delibera n. 181 del 22.12.2006 il CIPE ha ripartito tra le Regioni e Province Autonome quota parte della riserva premiale di cui al punto 1.2.4 della citata delibera 17/03;
- che in tale riparto è stata assegnata alla Regione Campania la somma di €. 2.728.420,00 ;

PRESO ATTO

- che a valere sulle risorse attribuite alla Regione Campania ai sensi del punto 1.2.2 della citata delibera CIPE n. 17/03, ammontanti complessivamente ad € 1.818.940,00, è stata trasferita alla Regione Campania una quota pari a € 1.537.746,17, iscritta al capitolo dello stato di previsione della spesa n. 2560/S, istituito con delibera n. 909 del 26 giugno 2004;
- che le risorse attribuite con la delibera n. 181 del 22.12.2006 (€. 2.728.420,00) sono state iscritte, con delibera n. 1074 del 22.06.2007, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n. 7/2002, in termini di competenza, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali c/capitale" e nella U.P.B. della spesa 1.4.11 denominata: Piano Triennale";
- che tali risorse sono state iscritte, ai fini gestionali, nei seguenti capitoli del bilancio gestionale:

- nello stato di previsione della entrata, al capitolo 1154 (U.P.B. 12.42.82), avente la seguente denominazione: "Intesa Istituzionale di Programma. Assistenza Tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (Delibera CIPE n. 17/2003 punto 1.2.3";
- nello stato di previsione della spesa, al correlato capitolo 2560 (U.P.B. 1.4.11) avente la seguente denominazione: "Intesa Istituzionale di Programma. Assistenza Tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (Delibera CIPE n. 17/2003 punto 1.2.3";
- che con nota n. 442823 del 20 maggio 2009 la Regione Campania ha provveduto a trasmettere al Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico la rendicontazione delle spese sostenute nell'attuazione del Progetto Monitoraggio di cui al punto 1.2.2 della delibera CIPE n. 17/03, ammontanti complessivamente ad € 1.818.940,00;
- che, con successiva nota n.618940 del 09/07/2009 il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" ha provveduto a richiedere il trasferimento dell'ulteriore importo ammontante ad € 281.193,83 ancora da acquisire, richiamandone i corrispondenti residui perenti;

RILEVATO

- che, valendosi delle risorse testé descritte, la Giunta Regionale, con delibera n. 1960 del 26.10.2004, provvede ad approvare il Capitolato d'oneri da porre a base della gara da indirsi per l'aggiudicazione dei "Servizi di assistenza tecnica e di supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi";
- che, ultimato il servizio di cui al precedente punto, la Giunta Regionale, con la citata delibera n. 1074 del 22.06.2007, provvede ad approvare un nuovo Capitolato d'oneri da porre a base della gara da indirsi per l'aggiudicazione dei "Servizi di assistenza tecnica e di supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi", a valere sulle risorse attribuite con la delibera CIPE n. 181 del 22.12.2006 (€ 2.728.420,00);
- che l'importo di € 711.296,18 risulta, allo stato già impegnato per i Servizi di assistenza tecnica – forniti nel 2008 e nel corso del 2009 - di cui al Bando di Gara precitato;

CONSIDERATO

- che la delibera CIPE n. 166/07 che riguarda l' Attuazione del Quadro Strategico Nazionale (QSN) 2007-2013 Programmazione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate, al punto 8.1, sancisce l'unificazione dei sistemi centrali di monitoraggio esistenti ed impone l'adozione di regole e procedure comuni, per migliorare l'efficacia delle attività atte a rilevare l'attuazione della programmazione e per diminuire gli oneri connessi a tale rilevazione da parte di Amministrazioni responsabili e soggetti attuatori;
- che le Amministrazioni centrali competenti hanno già provveduto ad adeguare i propri sistemi di monitoraggio degli interventi ed, in questo ambito, al fine di armonizzare le modalità di raccolta dati degli APQ tra i due periodi di programmazione" 2000-2006 e 2007-2013", il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione, ha sviluppato un progetto di adeguamento del sistema informatico di supporto al monitoraggio degli interventi al nuovo sistema DPS di gestione progetti (SGP) in sostituzione dell' attuale Applicativo Intese;
- che, la Regione Campania ha sviluppato, nell'ambito dei Servizi di assistenza tecnica e supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio della Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi, un sistema di monitoraggio on-line, denominato SMOL, già adeguato al protocollo unitario di comunicazione ed in fase di sperimentazione;
- che il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'aggiornare il cronoprogramma delle attività di rafforzamento del sistema di

monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, ha comunicato l'entrata in funzione del nuovo sistema di monitoraggio SGP a partire dal 01 gennaio 2010;

- che con delibera di Giunta Regionale n. 1144 del 19 giugno 2009, di adozione della proposta di Programma Attuativo Regionale del Fondo per le Aree Sottoutilizzate 2007-2013 (PAR FAS), è stata definita l'impostazione del sistema di monitoraggio 2007- 2013, in coerenza con quanto disposto dalla menzionata delibera CIPE n. 166/06;
- che le citate risorse premiali del progetto Monitoraggio ripartite con la delibera CIPE 181/2006 sono destinate, tra l'altro, giusto quanto previsto al punto 1.2.4 della precedente delibera CIPE 17/2003, all'attività di assistenza tecnica e supporto alle Amministrazioni regionali e centrali, nonché agli altri soggetti interessati, per il rafforzamento del sistema di monitoraggio (punto 1.2.2 lettera c, delibera CIPE 17/2003);

RITENUTO OPPORTUNO

- ribadire che l'importo di € 711.296,18 risulta, allo stato già impegnato per i "Servizi di assistenza tecnica e di supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi" approvato con la citata delibera n. 1074 del 22.06.2007;
- sviluppare e rendere compatibile con il sistema definito a livello nazionale, il sistema di monitoraggio on- line degli interventi programmati con le risorse FAS 2000- 2006;
- di confermare il sistema di monitoraggio on- line SMOL come la banca dati di riferimento per il completamento dei processi di monitoraggio e di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FAS 2000- 2006, anche al fine di disporre di una banca dati in locale relativa agli interventi programmati con tali risorse;
- avvalersi delle risorse ex delibera CIPE 181/2006, non ancora utilizzate e quantificate in € 2.017.127,82 per la realizzazione di attività tese ad armonizzare strumenti e procedure di monitoraggio degli interventi finanziati con il FAS 2000- 2006 con gli strumenti e le procedure in via di definizione per il monitoraggio degli interventi relativi alla programmazione FAS 2007- 2013; tra cui 1) l'Acquisizione di servizi di Assistenza tecnica e acquisizione di infrastrutture tecnologiche e di servizi di sviluppo e manutenzione del software per l'implementazione del sistema di monitoraggio; 2) Sviluppo e Formazione delle risorse umane interne e dei Responsabili Unici del Procedimento dei Soggetti Attuatori.

RITENUTO NECESSARIO, a tal fine:

- di incaricare i settori 01 e 02 dell' AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi", ciascuno per quanto di specifica competenza all'attuazione della presente deliberazione in coordinamento con la struttura di coordinamento della programmazione unitaria regionale 2007/2013;

VISTO

- la legge regionale 19 gennaio 2009, n. 2;
- la deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2009;

TANTO PREMESSO propone e la Giunta, all'unanimità,

DELIBERA

per quanto su esposto in premessa e che, qui, si intende integralmente riportato e trascritto:

- di ribadire che l'importo di € 711.296,18 risulta già impegnato per i "Servizi di assistenza tecnica e di supporto da fornirsi agli uffici regionali per il rafforzamento del sistema di monitoraggio dell'Intesa Istituzionale della Campania e dei suoi Accordi di Programma Quadro attuativi" approvato con la citata delibera n. 1074 del 22.06.2007;
- di sviluppare e rendere compatibile il sistema di monitoraggio on- line degli interventi

- programmati con le risorse FAS 2000- 2006 con il sistema definito a livello nazionale;
- di confermare il sistema di monitoraggio on- line SMOL come la banca dati di riferimento per il completamento dei processi di monitoraggio e di attuazione degli interventi finanziati con le risorse del FAS 2000- 2006, anche al fine di disporre di una banca dati in locale relativa agli interventi programmati con tali risorse;
 - avvalersi delle risorse ex delibera CIPE 181/2006, non ancora utilizzate e quantificate in € 2.017.127,82 per la realizzazione di attività tese ad armonizzare strumenti e procedure di monitoraggio degli interventi finanziati con il FAS 2000- 2006 con gli strumenti e le procedure in via di definizione per il monitoraggio degli interventi relativi alla programmazione FAS 2007- 2013; tra cui 1) l'Acquisizione di servizi di Assistenza tecnica e acquisizione di infrastrutture tecnologiche e di servizi di sviluppo e manutenzione del software per l'implementazione del sistema di monitoraggio; 2) Sviluppo e Formazione delle risorse umane interne e dei Responsabili Unici del Procedimento dei Soggetti Attuatori.
 - di incaricare i settori 01 e 02 dell' AGC 03 "Programmazione, Piani e Programmi", ciascuno per quanto di specifica competenza all'attuazione della presente deliberazione in coordinamento con la struttura di coordinamento della programmazione unitaria regionale 2007/2013;
 - di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, all'AGC "Programmazione, Piani e Programmi", all'A.G.C. 08 – Bilancio, Ragioneria e Tributi, all'AGC "Demanio e Patrimonio", ed al Settore "Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Deliberazione n. 1360 del 6 agosto 2009 – Campagna A.I.B. 2009. Approvazione attività per il contrasto agli incendi boschivi. Attività di vigilanza e spegnimento ad opera del Corpo dei Vigili del Fuoco e delle Organizzazioni di Volontari. Impegno di spesa

PREMESSO che:

- il D.Lgs. 31.03.98 n. 112, tra le funzioni amministrative conferite alle Regioni, attribuisce - all'art. 108, comma 1, lett. a, punto 2) - l'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'art. 2, comma 1, lett. b, della Legge 225/92, avvalendosi, ove necessario, del Corpo Nazionale VV.F.;
- l'art. 3 della Legge 353 del 30/11/2000 – Legge quadro in materia d'incendi boschivi – dispone l'approvazione da parte delle Regioni del piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- il DPR 8 febbraio 2001 n. 194 disciplina la partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di Protezione Civile;
- la D.G.R. n. 6935 del 21.12.2001 demanda, tra l'altro, al Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio il compito di individuare, avvalendosi anche dell'Osservatorio Regionale per il Volontariato, le organizzazioni di volontariato iscritte al Registro Regionale ex L.R. 9/93 e 18/96 che svolgono, senza fini di lucro, prevalentemente attività di protezione civile così come definito dall'art. 3 della L. 225/92;
- la Regione Campania, con D.G.R. n. 2246 del 7 giugno 2002, ha provveduto a tale adempimento specificando che le attività, in materia A.I.B., vengono svolte dalle strutture centrali e periferiche del ramo Foreste dell'Assessorato Agricoltura e Foreste e segnatamente dal Settore Foreste Caccia e Pesca, dai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali delle Foreste di: Avellino, Benevento, Caserta, Napoli, Salerno oltre che dal Settore Autonomo delle Foreste di S. Angelo dei Lombardi;
- nella stessa Deliberazione è indicato il ruolo del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- con D.G.R. n. 2394 del 22.12.2004 è stata deliberata, tra l'altro, l'istituzione dell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile, incaricando il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio di registrare in apposito elenco le Organizzazioni di Volontariato in grado di offrire "Moduli Operativi", distinti per tipologie di intervento, in modo da garantire la massima efficienza del sistema regionale di protezione civile in caso di attivazione del volontariato per sopraggiunte emergenze;
- l'allegato "A", della citata D.G.R. n. 2394/2004, definisce i criteri di selezione e di capacità operativa delle organizzazioni di volontariato di protezione civile che partecipano alle attività di prevenzione e soccorso;

CONSIDERATO che:

- la stagione estiva, caratterizzata da elevate temperature e diminuzione delle precipitazioni, sottopone il patrimonio boschivo ad una notevole esposizione al rischio degli incendi;
- il fenomeno degli incendi boschivi continua ad essere un rischio pressante per la Regione Campania e comporta condizioni di degrado e alterazione ambientale, distruzione del patrimonio boschivo, effetti negativi sul territorio ai fini del rischio idrogeologico, squilibri sociali ed economici e condizioni di estremo pericolo per la pubblica e privata incolumità;
- gli interventi di prevenzione del rischio incendi boschivi si concretizzano essenzialmente in attività di controllo ed avvistamento nelle aree boschive oltre l'eventuale attività di spegnimento conseguente al propagarsi dell'incendio;
- è stato dichiarato lo stato di emergenza per il territorio regionale, giusta O.P.C.M. n. 3606 del 28 agosto 2007, a seguito della notevole quantità di incendi boschivi verificatisi nell'estate 2007;
- con la citata O.P.C.M. è stato disposto, tra l'altro, l'obbligo della pianificazione comunale d'emergenza per rischio incendi d'interfaccia;
- il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha coordinato le attività di predisposizione dei suddetti piani realizzando anche il sistema informativo on-line a supporto delle attività di redazione dei piani da parte dei Comuni interessati;

- per le attività connesse all'A.I.B., in particolare al verificarsi degli incendi d'interfaccia, il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio deve coordinare gli interventi diretti alla salvaguardia delle popolazioni e dei beni esposti al rischio incendi oltre che a supportare i Sindaci nell'attuazione dei piani d'emergenza comunale;
- tali attività si devono effettuare in sinergia con le strutture Statali, Regionali e Comunali impegnate nelle azioni di contrasto agli incendi;
- è necessario attivare un idoneo servizio di presidio territoriale per l'avvistamento incendi e pattugliamento delle aree boschive - così come previsto dal D.P.G.R. n. 1133 del 19 giugno 2009 - per dare attuazione al piano stesso;
- la necessità di individuare con tempestività l'insorgere di un incendio - che possa determinare situazioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità - richiede il ricorso alle organizzazioni di volontariato di protezione civile che, capillarmente diffuse e organizzate sul territorio regionale, svolgono oltre il presidio del territorio anche un'azione deterrente all'attività dei piromani;
- per la specificità degli interventi di avvistamento e di spegnimento appare opportuno utilizzare i Nuclei Comunali e le Organizzazioni di volontariato di protezione civile in grado di offrire "Moduli Operativi" specifici per ambito di attività e per l'A.I.B., risorse umane, attrezzature e mezzi idonei alle attività individuate dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- ai fini di rafforzare l'azione di salvaguardia del patrimonio boschivo appare utile avvalersi anche delle Associazioni Ambientaliste e delle Associazioni degli Agricoltori e Selvicoltori;
- il Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ha provveduto a contattare i Nuclei Comunali e le Organizzazioni di Volontariato - censite ai sensi della D.G.R. del 21 Dicembre 2001 n. 6935 e della D.G.R. del 22.12.2004 n. 2394 - in grado di offrire i "Moduli Operativi" specifici per l'A.I.B. e/o ulteriori moduli ritenuti necessari per le attività collaterali;
- è stata verificata la disponibilità delle Organizzazioni di Volontariato a rendere le citate attività senza finalità di lucro e con il solo rimborso delle spese sostenute, tanto ai sensi di quanto previsto dal DPR 8 febbraio 2001 n. 194 e/o comunque stabilito da apposite convenzioni;
- i presidi del personale operante e dei Volontari di protezione civile dedicati all'avvistamento, pattugliamento e allo spegnimento degli incendi dovranno essere effettuati con orario continuato dalle ore 08.00 fino alle ore 20.00;
- con delibera n. 439 del 16.03.2007 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di accordo quadro con il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile per la reciproca collaborazione nelle attività di protezione civile;
- il predetto accordo quadro è stato firmato in data 9 Luglio 2007;
- l'articolo 7 del citato accordo quadro prevede che per l'attuazione degli interventi di spegnimento degli incendi boschivi, la Regione Campania ritiene necessario il concorso anche della Direzione Regionale dei VV.F., da attivare a mezzo di specifico protocollo, in relazione alle esigenze contingenti connesse al rischio incendi di bosco e la conseguente emanazione del decreto regionale di grave pericolosità per gli incendi.

RITENUTO di:

- dover considerare le attività di prevenzione incendi, effettuate dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ai fini dell'attuazione della presente delibera, alla luce della O.P.C.M. n. 3606/2007 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in Campania per il rischio incendi, come di carattere non ordinario in quanto tese in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza;
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile - scelte tra quelle censite ai sensi della D.G.R. del 21 Dicembre 2001 n. 6935 e della D.G.R. del 22.12.2004 n. 2394 e in grado di offrire la disponibilità di moduli, attrezzature, mezzi, equipaggiamenti e D.P.I. A.I.B. rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed adeguate alla tipologia di attività da svolgere oltre che della capacità tecnica e operativa accertata dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - per l'avvistamento, il pattugliamento e l'attività di supporto nelle operazioni di spegnimento e per l'attuazione dei piani d'emergenza comunale durante il periodo della campagna A.I.B. che si svolgerà presumibilmente dal 15 giugno 2009 al 30 settembre 2009;
- poter impegnare, parimenti, anche le Associazioni Ambientaliste e le Associazioni degli Agricoltori e

- Selvicoltori per le attività di cui sopra;
- demandare al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio la definizione della data di decorrenza della campagna di intervento A.I.B. 2009 e delle modalità operative – regolate con appositi fogli patti e condizioni da far sottoscrivere ai legali rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato impegnate e individuate - regolanti i rapporti fra le stesse e il Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
 - poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato, come sopra individuate, ordinandole in squadre che saranno impegnate nelle attività A.I.B. per presumibili n. 50 (cinquanta) giorni nel periodo indicativamente compreso tra il 15 giugno 2009 e il 30 settembre 2009;
 - dover istituire il servizio di supporto nelle operazioni di spegnimento (per il periodo indicativamente compreso dal 15 giugno 2009 al 30 settembre 2009 con orario continuativo dalle ore 08.00 alle ore 20.00;
 - dover prevedere la presenza di un numero massimo di 9 presidi fissi - ciascuno composto da una squadra di n. 5 volontari di protezione civile specializzati in spegnimento A.I.B. - da impegnare nelle isole di Ischia, Procida e Capri e nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
 - dover predisporre (per lo stesso periodo e con l'identica presenza oraria di cui sopra) il servizio di avvistamento incendi stimando un impegno massimo di n. 25 squadre di volontari, ciascuna composta da n. 2 operatori e relativo automezzo;
 - dover, eventualmente, aumentare, secondo le necessità del caso, il numero stimato di squadre di spegnimento e avvistamento in caso di situazioni emergenziali accertate;
 - poter corrispondere alle Organizzazioni di volontariato, che hanno espressamente manifestato la volontà di partecipare e che saranno impegnate nell'attività A.I.B., un rimborso spese onnicomprensivo, forfetario giornaliero - calcolato sulla base dell'analisi dei costi effettuata dal Settore, sulla disponibilità delle risorse finanziarie destinate alle specifiche attività e in ossequio a quanto stabilito dal Comitato Regionale del Volontariato, costituito con D.G.R. n. 6935/2001, nella seduta del 29.01.2003 - così come di seguito riportato:

€	12,50	giornalieri, di cui € 9,30 per ticket mensa (per h. 7,12) e € 3,20 per rimborso spese marginali;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di spegnimento A.I.B.;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di avvistamento A.I.B.;
Le spese scaturenti da eventuali trasferimenti giornalieri, da e per le isole di Ischia, Procida e Capri, saranno liquidate a presentazione dei relativi ticket rilasciati ed obliterati dalle società di navigazione.		

- poter porre a carico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le spese relative alle visite mediche e diagnostiche che le Organizzazioni di Volontariato dovranno sostenere per il personale impegnato nelle attività di che trattasi, liquidandole previa esibizione di idonea documentazione contabile giustificativa della spesa;
- dover autorizzare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ad integrare, in corso di emergenza, le unità previste anche in relazione alle necessità verificatesi nello scorso anno 2008 – per le stesse attività – che determinarono ulteriori gravosi impegni a fronte delle molte operazioni di spegnimento resesi necessarie contro ogni prevedibile stima;
- di dover prendere atto del Piano Tecnico Organizzativo Straordinario predisposto per le attività integrative per la campagna A.I.B. 2009, formulato dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Campania e pervenuto il 27.07.2009, autorizzando il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio a sottoscrivere l' Allegato "F" alla convenzione quadro stipulata in data 9 Luglio 2007, autorizzando la spesa per un importo complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) per l'anno 2009;
- la data di inizio delle attività è fissata al 1 agosto 2009, mentre quella di cessazione delle attività medesime è il 30 settembre 2009, periodo di attivazione della campagna A.I.B. in Campania come previsto dal D.P.G.R. n° 159 del 11.06.2009;

- di imputare la spesa complessiva di € 678.000,00 (seicentotrentatottomila,00) sull'U.P.B. 1.1.1 del Bilancio E.F.2009 cap. 1176 per Euro 598.000,00 (Vigili del Fuoco e Organizzazioni di Volontariato) e sul cap.1148 per Euro 80.000,00 (straordinario a personale impegnato), sulle economie di spesa 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione in corso di iscrizione ai sensi dell'art.29 comma 4 lettera D della L.R.7/02;

VISTO

- la Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- il D.Lgs. 626/94
- il D.Lgs 81/2008
- il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 art. 108;
- il D.P.R. 8 febbraio 2001 n. 194;
- DPGR n. 580 del 26 luglio 2002;
- il D.P.G.R. n. 352 del 25 giugno 2004;
- la DGR n. 6935 del 21 dicembre 2001;
- la DGR 2394 del 22 dicembre 2004;
- l'OPCM n. 3606 del 28 agosto 2007.

propone e la Giunta a voti unanimi,

DELIBERA

per quanto esposto in narrativa e che si intende qui integralmente riportato e trascritto:

- dover considerare le attività di prevenzione incendi, effettuate dal Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio, ai fini dell'attuazione della presente delibera, alla luce della O.P.C.M. n. 3606/2007 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza in Campania per il rischio incendi, come di carattere non ordinario in quanto tese in situazioni di pre-emergenza e/o emergenza;
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile - scelte tra quelle censite ai sensi della D.G.R. del 21 Dicembre 2001 n. 6935 e della D.G.R. del 22.12.2004 n. 2394 e in grado di offrire la disponibilità di moduli, attrezzature, mezzi, equipaggiamenti e D.P.I. A.I.B. rispondenti alla normativa vigente in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro ed adeguate alla tipologia di attività da svolgere oltre che della capacità tecnica e operativa accertata dal Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio - per l'avvistamento, il pattugliamento e l'attività di supporto nelle operazioni di spegnimento e per l'attuazione dei piani d'emergenza comunale durante il periodo della campagna A.I.B. che si svolgerà presumibilmente dal 12 agosto 2009 al 30 settembre 2009;
- poter impegnare, parimenti, anche le Associazioni Ambientaliste e le Associazioni degli Agricoltori e Selvicoltori per le attività di cui sopra;
- demandare al Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio la definizione della data di decorrenza della campagna di intervento A.I.B. 2009 e delle modalità operative – regolate con appositi fogli patti e condizioni da far sottoscrivere ai legali rappresentanti delle Organizzazioni di volontariato impegnate e individuate - regolanti i rapporti fra le stesse e il Settore Regionale Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio;
- poter impegnare le Organizzazioni di Volontariato, come sopra individuate, ordinandole in squadre che saranno impegnate nelle attività A.I.B. per presumibili n. 50 (cinquanta) giorni nel periodo indicativamente compreso tra il 12 agosto 2009 al 30 settembre 2009;
- dover istituire il servizio di supporto nelle operazioni di spegnimento (per il periodo indicativamente compreso dal 12 agosto 2009 al 30 settembre 2009 con orario continuativo dalle ore 08.00 alle ore 20.00;
- dover prevedere la presenza di un numero massimo di 9 presidi fissi - ciascuno composto da una squadra di n. 5 volontari di protezione civile specializzati in spegnimento A.I.B. - da impegnare nelle isole di Ischia, Procida e Capri e nelle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno;
- dover predisporre (per lo stesso periodo e con l'identica presenza oraria di cui sopra) il servizio di

avvistamento incendi stimando un impegno massimo di n. 25 squadre di volontari, ciascuna composta da n. 2 operatori e relativo automezzo;

- dover, eventualmente, aumentare, secondo le necessità del caso, il numero stimato di squadre di spegnimento e avvistamento in caso di situazioni emergenziali accertate;
- poter corrispondere alle Organizzazioni di volontariato, che hanno espressamente manifestato la volontà di partecipare e che saranno impegnate nell'attività A.I.B., un rimborso spese omnicomprensivo, forfetario giornaliero - calcolato sulla base dell'analisi dei costi effettuata dal Settore, sulla disponibilità delle risorse finanziarie destinate alle specifiche attività e in ossequio a quanto stabilito dal Comitato Regionale del Volontariato, costituito con D.G.R. n. 6935/2001, nella seduta del 29.01.2003 - così come di seguito riportato:

€	12,50	giornalieri, di cui € 9,30 per ticket mensa (per h. 7,12) e € 3,20 per rimborso spese marginali;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di spegnimento A.I.B.;
€	30,00	giornalieri per i consumi del veicolo utilizzato dalle squadre impegnate in attività di avvistamento A.I.B.;
Le spese scaturenti da eventuali trasferimenti giornalieri, da e per le isole di Ischia, Procida e Capri, saranno liquidate a presentazione dei relativi ticket rilasciati ed obliterati dalle società di navigazione.		

- poter porre a carico del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio le spese relative alle visite mediche e diagnostiche che le Organizzazioni di Volontariato dovranno sostenere per il personale impegnato nelle attività di che trattasi, liquidandole previa esibizione di idonea documentazione contabile giustificativa della spesa;
- dover autorizzare il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio ad integrare, in corso di emergenza, le unità previste anche in relazione alle necessità verificatesi nello scorso anno 2008 – per le stesse attività – che determinarono ulteriori gravosi impegni a fronte delle molte operazioni di spegnimento resesi necessarie contro ogni prevedibile stima;
- di dover prendere atto del Piano Tecnico Organizzativo Straordinario predisposto per le attività integrative per la campagna A.I.B. 2009, formulato dalla Direzione Regionale Vigili del Fuoco per la Campania e pervenuto il 27.07.2009, autorizzando il Dirigente del Settore Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio a sottoscrivere l' Allegato "F" alla convenzione quadro stipulata in data 9 Luglio 2007, autorizzando la spesa per un importo complessivo di € 450.000,00 (quattrocentocinquantamila/00) per l'anno 2009;
- la data di inizio delle attività è fissata al 12 agosto 2009, mentre quella di cessazione delle attività medesime è il 30 settembre 2009, periodo di attivazione della campagna A.I.B. in Campania come previsto dal D.P.G.R. n° 159 del 11.06.2009;
- di imputare la spesa complessiva di € 678.000,00 (seicentotrentottomila,00) sull'U.P.B. 1.1.1 del Bilancio E.F.2009 cap. 1176 per Euro 598.000,00 (Vigili del Fuoco e Organizzazioni di Volontariato) e sul cap.1148 per Euro 80.000,00 (straordinario a personale impegnato), sulle economie di spesa 2009 correlate ad entrate con vincolo di destinazione in corso di iscrizione ai sensi dell'art.29 comma 4 lettera D della L.R.7/02;
- di inviare copia del presente atto, una volta esecutivo, all'AA.GG.CC. Gabinetto del Presidente, A.G.C. Ecologia, Tutela Ambiente, Protezione Civile; ai Settori Programmazione Interventi di Protezione Civile sul Territorio; Foreste, Caccia e Pesca; Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio; Atti sottoposti a registrazione e contratti; Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Valiante

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - Deliberazione n. 1454 del 11 settembre 2009 – Conferimento incarico al dott. Vincenzo Sibilio di dirigente del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazione".

PREMESSO

- che l'art. 19, 1° e 2° comma del D. Lgs. 165/2001 e successive modifiche ed integrazioni ha stabilito i criteri e le modalità per il conferimento degli incarichi di funzioni dirigenziali;
- che al conferimento degli incarichi e al passaggio ad incarichi diversi non si applica l'articolo 2103 del codice civile;
- che al provvedimento di conferimento dell'incarico accede un contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D.L.gs 165/2001 nonché in conformità al C.C.N.L. e al C.C.D.I.;
- che l'art. 13 comma 2 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 prevede "gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, adeguano le regole degli incarichi dirigenziali ai principi stabiliti dall'art. 19, commi 1 e 2 del d.lgs. 29/93...omissis";
- che l'art. 1 della L.R. n. 12 del 21/04/97 ha recepito i principi del d.lgs. 29/93 e successive modifiche ed integrazioni;
- che l'art. 14 della L.R. 4.07.1991 n. 11 ha previsto l'applicazione alla qualifica dirigenziale della rotazione degli incarichi nell'ambito delle strutture regionali, al fine di consentire il necessario rinnovamento dell'azione amministrativa, in ossequio alla connaturata temporaneità degli stessi;
- che l'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area Dirigenza 1998/2001 consente la revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;
- che gli obiettivi da conseguire sono individuati con separato provvedimento, con riferimento alle priorità, ai piani e ai programmi definiti dall'organo di vertice nei propri atti di indirizzo;
- che con provvedimento prot. 489309 del 4.6.2009 veniva disposta la sospensione cautelare obbligatoria dal servizio del dott. Vincenzo Sibilio a decorrere dal 3.6.2009 ai sensi dell'art. 12 comma 1 C.C.N.L. dell'Area Dirigenza del 22.6.2006;
- che con D.G.R.C. n. 1076 del 5.6.2009 la Giunta ha deliberato di revocare al dott. Vincenzo Sibilio l'incarico di Dirigente del Settore 07 "Provinciale del Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazioni", ai sensi dell'art. 12 comma 1 C.C.N.L. dell'Area Dirigenza del 22.6.2006;
- che con D.D. n. 305 del 13.8.2009 è stata revocata la sospensione cautelare nei confronti del dott. Vincenzo Sibilio, , essendo venuti meno i presupposti della sospensione obbligatoria dal servizio, a norma dell'art. 12 comma 1 del vigente CCNL e non sussistendo le condizioni per protrarre lo stato di sospensione cautelare, in relazione a quanto previsto dalla contrattazione collettiva, dalla DGRC n. 7211/1997 e dalla L. 97/2001;
- che con il citato provvedimento il dott. Vincenzo Sibilio è stato riammesso in servizio con assegnazione, temporaneamente, presso l'A.G.C. 07, Settore 04, nelle more del conferimento di nuovo incarico;

VISTO

- che l'Assessore ai Lavori Pubblici con nota prot. 642/SP del 10 settembre 2009, ha proposto di conferire al dott. Vincenzo Sibilio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, l'incarico di dirigente del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazione";

PRESO ATTO

- che dal Sistema Informatico di Gestione dei dati dell' Area Personale, risulta che il Dott. Vincenzo Sibilio, dirigente di ruolo della Giunta Regionale, è in possesso di Laurea in Scienze Geologiche;
- che non si rinviene la valutazione negativa dei risultati conseguiti dal citato dirigente nello svolgi-

mento delle precedenti funzioni dirigenziali, come comunicato con nota prot. n. 778976 dell'11.9.2009 del Settore 02 dell' A.G.C. 07;

- delle ragioni organizzative e funzionali che hanno indotto dalla definizione dell'incarico dirigenziale di cui al capo precedente, come richiesto con la citata nota dall'Assessore al ramo;

RITENUTO

- che al Dirigente di Settore debba essere attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale attribuito;
- che all'incarico di cui sopra accede il contratto individuale con cui sono definiti i corrispondenti trattamenti economici, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D. Lgs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;

RILEVATO

- che l'incarico da conferire, in ossequio all'orientamento già espresso da questa Amministrazione, al fine di garantire la continuità amministrativa e l'erogazione dei servizi, debba decorrere dalla data di esecutività del presente provvedimento;
- che la scadenza dell'incarico, ai sensi dell'art. 19, comma 2 del D. Lgs. 165/2001 debba essere fissata al 30.09.2012, in analogia a quanto stabilito nella D.G.R.C. n. 2119 del 31.12.2008;

VISTA la L.R. 11/91;

VISTO il d.lgs. 165/2001 e s.m.i.;

VISTO il C.C.N.L. e C.C.D.I. dell'Area della Dirigenza;

DATO ATTO che di detto provvedimento viene data l'informativa alle OO.SS.;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime:

DELIBERA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in premessa, che si intendono di seguito integralmente richiamate:

1. di conferire al dott. Vincenzo Sibilio l'incarico di dirigente del Settore 07 "Provinciale Genio Civile di Benevento" dell'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazione";
2. di stabilire, in conformità all'orientamento già espresso dall'Amministrazione, la decorrenza dell'incarico dalla data di esecutività del presente provvedimento e con scadenza il 30.09.2012;
3. di stabilire, altresì, che, nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a qualsiasi titolo, il predetto termine si intende anticipato alla stessa data di cessazione;
4. di precisare che al presente provvedimento accede il contratto individuale con cui è definito il corrispondente trattamento economico, nel rispetto dei principi definiti dall'art. 24 D. Lgs 165/2001 e in conformità al C.C.N.L. ed al C.C.D.I.;
5. di stabilire, quindi, che al precitato Dirigente venga attribuita, oltre la retribuzione tabellare annua prevista dal vigente C.C.N.L. dell'area dirigenziale, l'indennità di posizione correlata all'incarico dirigenziale in questione;
6. di autorizzare quindi il Coordinatore dell'A.G.C. "AA.GG. Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" alla sottoscrizione del contratto individuale;
7. di disporre che, ai sensi dell'art. 13 del C.C.N.L. dell'Area della Dirigenza 1998/2001, l'Amministrazione si riserva la possibilità di revoca anticipata dell'incarico rispetto alla scadenza, tra l'altro, per motivate ragioni organizzative nonché per effetto dell'applicazione del procedimento di valutazione di cui all'art. 14 comma 2 del citato contratto;

8. di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di rispettiva competenza, ai Settori Studio, Organizzazione e Metodo, Formazione del Personale, Stato Giuridico ed Inquadramento, Trattamento Economico e Quiescenza e Previdenza dell'A.G.C. 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo", all'A.G.C. 15 "Lavori Pubblici, OO.PP., Attuazione, Espropriazione", all'AGC 07 "AA.GG., Gestione e Formazione del Personale, Organizzazione e Metodo" ed al Settore "Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" per la pubblicazione sul B.U.R.C. e l'aggiornamento della sezione "Uffici e Recapiti Regionali" del portale della Regione Campania.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - Deliberazione n. 1434 del 11 settembre 2009 – POR Campania 2000-2006. Adattamento del Complemento di Programmazione conformemente agli artt. 15-paragrafo 6 e 34 del Reg. (CE) 1260/99. Approvazione dell'undicesimo testo coordinato.

PREMESSO

- che con decisione della Commissione C (2007) 1573 del 02/04/2007, notificata con nota UE n. SG-Greffe (2007) D/202033, la Commissione Europea ha approvato il testo revisionato del Programma Operativo Regionale (POR) 2000 - 2006 della Regione Campania;
- che ai fini dell'attuazione dello stesso, è stato predisposto ed approvato, con vari atti della Giunta Regionale e per ultimo con Delibera di G.R. n. 1339 del 06/08/2008, il nono testo coordinato del Complemento di Programmazione;
- che la Giunta, con la deliberazione n. 1201/2005 ha dato mandato al Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, tra l'altro, di predisporre tutti gli adattamenti necessari ad assicurare in ciascun anno di attuazione del POR, il grado di realizzazione finanziaria del Programma ai sensi dell'art. 31 del Regolamento (CE) 1260/1999 garantendo, entro i termini previsti per la chiusura dell'intervento comunitario, il completamento del percorso attuativo delle misure attraverso le rimodulazioni dei rispettivi piani finanziari, percentuali di integrazione e/o procedure attuative;

CONSIDERATO

- che il Reg. (CE) 1260/1999, all'art. 34 paragrafo 3 prevede che l'Autorità di Gestione adatta, su richiesta del Comitato di Sorveglianza o di sua iniziativa, il Complemento di Programmazione senza modificare l'importo totale della partecipazione dei Fondi concessi per l'Asse prioritario di cui trattasi né gli obiettivi specifici del medesimo;
- che, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di funzionamento interno del CdS, con procedura scritta conclusa con nota prot. n. 2009.0579048 del 30 giugno 2009 il Comitato di Sorveglianza ha approvato le seguenti modifiche al decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione, di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1339/08:
 - aggiornamento del Capitolo 1 - Parte Generale - D. La struttura organizzativa con riferimento alle modifiche intervenute al sistema di gestione e controllo del POR;
 - modifica ai piani finanziari ed ai relativi profili di cassa delle misure FESR: 1.1, 1.2, 1.5, 1.6, 1.7, 1.9, 1.10, 1.12, 3.16, 3.17, 5.1, 5.2 (la modifica discende dalle previsioni di chiusura finanziaria delle misure);
 - modifica ai piani finanziari ed ai relativi profili di cassa delle misure FSE: 3.1, 3.2, 3.4, 3.6, 3.7, 3.14, 3.18, 3.20, 3.21, 3.22 (la modifica discende dalla necessità, in coerenza con gli orientamenti di chiusura, di allineamento della dotazione finanziaria di misura al livello di attuazione previsto alla chiusura anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle risorse);
 - modifica ai piani finanziari ed ai relativi profili di cassa delle misure FEOGA: 4.8, 4.16, 4.17 e 4.20 (la modifica discende dalla necessità, in coerenza con gli orientamenti di chiusura, di allineamento della dotazione finanziaria di misura al livello di attuazione previsto alla chiusura anche al fine di favorire il pieno utilizzo delle risorse);
 - modifiche alle schede di misura 1.5, 5.1 e 7.2;
 - modifica/adattamento degli indicatori di realizzazione e di risultato delle misure 3.15, 6.1, 6.3, 6.5 (FESR);
- che l'Autorità di Gestione ha trasmesso al Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, con nota prot. n. 2009.0582141 del 30 giugno 2009, il testo del Complemento di Programmazione adattato ai sensi dell'art. 34 paragrafo 3 del regolamento (CE) 1260/99 ai fini della successiva comunicazione e trasmissione alla Commissione Europea;
- che ai sensi dell'art. 34 del regolamento (CE) 1260/99, il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea, con nota n. 0010088 del 30 giugno 2009, il testo coordinato del Complemento di Programmazione adattato con le modifiche approvate dal Comitato di Sorveglianza con

procedura scritta conclusa con nota prot. n. 2009.0579048 del 30 giugno 2009;

VISTO

- il Reg. (CE) n. 1260/99;
- la DGR n. 2029/05;
- la DGR n. 1204/07;
- la DGR n. 433/2007;
- la DGR n. 966 del 15/06/2007;
- la DGR n. 2371/07;
- la DGR n. 2372/07;
- la DGR n. 2374/07;
- la DGR n. 2375/07;
- la DGR n. 239/08;
- la DGR n. 1339/08;
- il Decreto Dirigenziale n. 246 del 17/07/2008

propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

- di prendere atto delle modifiche al decimo testo coordinato del Complemento di Programmazione approvate, ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di funzionamento interno del Comitato di Sorveglianza, con procedura scritta conclusa con nota prot. n. 2009.0579048 del 30 giugno 2009;
- di approvare l'undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
- di trasmettere il presente atto deliberativo:
 - all'AGC 09 ed al Settore "Direttive CEE in materia di PIM, FEOGA, FSE- Attività di supporto all'Autorità di Gestione del POR Campania ed al Dipartimento dell'Economia", per quanto di competenza;
 - alle AA.GG.CC.: 01-02-03-05-06-07-08-11-12-13-14-16-17-18-21;
 - all'Esperto intersettoriale in sicurezza e legalità;
 - all'Ufficio di Piano- Servizio Controllo di II Livello;
 - ai Responsabili dei Fondi: FSE- FESR- FEOGA/SFOP;
 - alle Autorità di Pagamento: FSE, FESR, FEOGA/SFOP;
 - ai Responsabili degli Assi: I, II, III, IV, V, VI;
- di disporre che il Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale provveda alla pubblicazione sul BURC del solo testo dell'atto deliberativo, senza i relativi allegati;
- di disporre che il Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale provveda all'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it dell'atto deliberativo dell'undicesimo testo coordinato del Complemento di Programmazione con i relativi allegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 09 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale - **Deliberazione n. 1435 del 11 settembre 2009 – PO FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 7.1 - Reiscrizione nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d, della L.R. n. 7/2002 CAP 2680**

PREMESSO CHE:

- il Consiglio Regionale ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 con L.R. n. 2 del 19 gennaio 2009;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23.02.09 ha approvato il bilancio gestionale 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;
- ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- i sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n. 7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n. 7/2002;
- l'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi con nota prot. n. 61287 del 26/1/2004 ha impartito disposizioni ai fini degli adempimenti necessari per la definizione delle somme da mantenere in bilancio ai sensi della normativa citata;
- che l'AGC 09 con nota prot. 66585 del 27/01/2009 ha provveduto ad accertare l'entrata iscritta nel bilancio di previsione 2008 relativamente al fondo FESR capitolo 1436 "Assegnazione di fondi dello Stato per l'attuazione del documento strategico regionale per le politiche di coesione e per lo sviluppo rurale" (UPB 12.42.246) e al capitolo 1440 "Assegnazione di fondi dello UE per l'attuazione del documento strategico regionale per le politiche di coesione, relativamente al fondo FESR"(UPB 12.42.248);

RITENUTO di dover provvedere alla ricognizione delle somme relative a spese correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e non impegnate da iscrivere nel bilancio del corrente esercizio finanziario;

DATO ATTO CHE dalla verifica degli atti forniti dall'A.G.C. 09 Settore 02 e dal riscontro contabile effettuato dal Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, risultano assunti impegni di spesa sul cap 2680 per € 802.061,82 e che la somma complessiva da iscrivere, ai sensi dell'art. 41 della L.R. n. 7/2002, alla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ammonta ad €. 29.949.655,50 e viene iscritta per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, come di seguito indicato:

U.P.B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SETTORE	SOMME DA REISCRIVERE
22.84.245	2680	7.1 - OB. OP. ASSISTENZA TECNICA FESR 2007/2013	SETT 02 – AGC 09	€. 29.949.655,50

CONSIDERATO CHE a tanto si possa provvedere con l'incremento per €. 29.949.655,50 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTO:

- la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, con cui la Commissione Europea ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- la Deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. con il quale sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo, cui sono stati affidati la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- la D.G.R.C. n. 960 del 30.05.2008 con la quale sono stati istituiti i capitoli di bilancio dedicati ai singoli Obiettivi Operativi del PO FESR 2007 – 2013;
- la L.R. n. 7/2002;
- la nota prot. 66585 del 27/01/2009 dell'AGC 09

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa che qui di seguito si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto delle risultanze della ricognizione effettuata dall'A.G.C. 09 Settore 02, di concerto con il Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa, in merito alle economie di spesa formatesi nell'esercizio finanziario 2008 correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate;
2. di iscrivere, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L.R. n. 7/2002, la somma oggetto della predetta ricognizione pari complessivamente a €. 29.949.655,50 sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2009, che viene iscritta per U.P.B. e, ai fini gestionali, per capitolo di spesa, come di seguito indicato:

U.P. B.	CAP.	DENOMINAZIONE	SETTORE	SOMME DA REISCRIVERE
22.84.245	2680	7.1 - OB. OP. ASSISTENZA TECNICA FESR 2007/2013	02 – AGC 09	€. 29.949.655,50

3. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per €. 29.949.655,50. della entrata iscritta nel bilancio 2009 nella U.P.B. 15.49.88 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 08 "Bilancio, Ragioneria e Tributi" Settori 01 e 02, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse regionale, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul BURC, nonché al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1432 del 3 settembre 2009 – Comodato d'uso di locali in Via Iasolino del Comune di Ischia all'Azienda Autonoma di Cura e Soggiorno e Turismo delle isole di Ischia e di Procida.

PREMESSO:

- che la Regione Campania annovera tra i beni di sua proprietà l'immobile sito in Ischia alla Via Iasolino, identificato al N.C.E.U. di Ischia al foglio 4, particella 134, sub 1 e 2 (piano terra) e per la restante parte non accatastato (primo piano);
- che detto immobile, attualmente in uso al Comune di Ischia, è pervenuto alla Regione Campania ai sensi dell'art. 11 della Legge 281/70;
- che con D.M. 9/3/1973, pubblicato sulla G.U. n. 103 del 19/4/1973, è stato approvato l'elenco dei beni trasferiti alla Regione Campania ai sensi della Legge 281/70;
- che l'art. 2 del D.M. 9/3/1973 stabiliva, tra l'altro, che entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del decreto si doveva procedere alla redazione di un processo verbale di consegna tra l'Intendente di Finanza competente per territorio e l'Ente beneficiario, con l'intervento di un rappresentante del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, e che detto processo verbale di consegna avrebbe costituito titolo per la trascrizione immobiliare e per la voltura catastale;
- che agli atti del Settore Demanio e Patrimonio non è stata rinvenuta traccia del processo verbale di consegna previsto dall'art. 2 del D.M. 9/3/1973;
- che, ciò nonostante, la proprietà dell'immobile deve intendersi trasferita *oper legis* in favore della Regione Campania in virtù della Legge 281/70 e del D.M. 9/3/1973;
- che nell'anno 1976 l'Ufficio Tecnico Erariale di Napoli provvedeva, d'ufficio, a volturare in favore della Regione Campania i cespiti identificati al N.C.E.U. di Ischia al foglio 4, particella 134, sub 1 e 2;
- che non risultava, invece, perfezionato il trasferimento della proprietà presso il competente Ufficio di Pubblicità Immobiliare (ex Conservatoria dei RR.II.);
- che l'art. 58 della Legge 6/8/2008 n. 133, al fine di consentire il riordino, la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, province, comuni e altri enti locali, dispone che ciascun ente, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, con deliberazione dell'organo di Governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione;
- che l'art. 58 della Legge 6/8/2008 n. 133 stabilisce, altresì, che il predetto elenco, pubblicato secondo le forme previste per ciascun ente, ha effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e produce gli effetti previsti dall'[articolo 2644 del codice civile](#);
- che dovendosi procedere alla regolarizzazione della posizione del citato cespite, l'immobile è stato inserito nel "*Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione Campania*", approvato ai sensi dell'art. 58 della Legge 6/8/2008 n. 133, incluso quale "*allegato F*" nel "*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009 - 2011*", approvato con L.R. n. 2 del 19/01/2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26/01/2009;
- che, pur avendone avuto conoscenza dell'inserimento dell'immobile sito in Ischia alla Via Iasolino nel "*Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare della Regione Campania*", approvato con L.R. n. 2 del 19/01/2009, il Comune di Ischia non ha né impugnato né contestato il predetto Piano di alienazione e valorizzazione;
- che con decreto del dirigente del Settore Demanio e Patrimonio n. 386 del 22/7/2009 si è preso atto dell'inserimento dell'immobile nel Piano di alienazione e valorizzazione e si è disposta la trascrizione presso la competente Agenzia del Territorio;
- che in data 04/08/2009 il decreto dirigenziale n. 386 del 22/7/2009 è stato trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Ufficio Provinciale di Napoli, Servizio di Pubblicità Immobiliare, Circoscrizione di Napoli 2;

PREMESSO, ALTRESÌ:

- che l'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo delle Isole di Ischia e di Procida (d'ora innanzi, per brevità, "Azienda del Turismo") ha chiesto, fin dall'ottobre 2008, la disponibilità di idoneo locale

nei pressi del Porto d'Ischia ove potere svolgere le proprie funzioni istituzionali di assistenza e di informazione turistica;

- che l'Azienda del Turismo ha già occupato, a partire dall'1/6/2006, un piccolo locale di circa 15 mq. situato nelle immediate vicinanze del Porto d'Ischia, ubicato al piano terra dell'edificio di Via lasolino, concesso in comodato d'uso dal Comune di Ischia, per la durata di un anno, giusta deliberazione di G.M. n. 124 del 11/05/2006 e atto convenzionale dell'1/8/2006;
- che la Regione Campania, in virtù della Legge 281/70 e del D.M. 9/3/1973, è proprietaria dell'intero edificio sito alla Via lasolino, attualmente in uso al Comune di Ischia;
- che l'immobile, anche per effetto dell'inserimento nel Piano di alienazione e valorizzazione approvato con L.R. n. 2/2009 e dei successivi provvedimenti attuativi, risulta ora intestato alla Regione Campania sia presso il N.C.E.U. di Ischia, sia presso il competente Servizio di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia del Territorio;
- che l'Azienda del Turismo ha impugnato innanzi al T.A.R. Campania Napoli l'ordinanza dirigenziale n. 332 del 31/12/2008, con la quale il Comune di Ischia, sul presupposto della sopravvenuta scadenza del comodato d'uso in favore dell'Azienda, ha ordinato, e ha poi eseguito, lo sgombero *ad horas* del locale sito alla Via lasolino n. 3;
- che con ordinanza n. 1098 del 7/5/2009 il T.A.R. Campania, Sez. VII, Napoli ha accolto la domanda incidentale formulata dall'Azienda del Turismo di sospensione degli effetti del provvedimento impugnato e ha disposto la reimmissione dell'Azienda ricorrente nel possesso del locale sito alla Via lasolino n. 3;
- che con la successiva ordinanza n. 1366 del 04.06.2009 il T.A.R. Campania, Sez. VII, Napoli, ha ordinato al Comune di Ischia di dare esecuzione alla precedente ordinanza, dando mandato al Prefetto di Napoli di nominare, in caso di ulteriore inerzia del Comune, un commissario ad acta;

CONSIDERATO:

- che l'Azienda del Turismo è ente strumentale della Regione Campania, la quale provvede con propri fondi a sostenere le spese di gestione e di funzionamento e a nominare gli organi di vertice dell'Azienda;
- che, pertanto, il comodato d'uso in favore dell'Azienda, oltre a garantire lo svolgimento del servizio pubblico di assistenza e informazione turistica in un punto strategico situato nelle immediate vicinanze del porto d'Ischia, principale scalo dell'isola, eviterebbe all'Azienda di sostenere i costi per procurarsi la disponibilità di altro locale ove svolgere le proprie attività istituzionali, tenuto conto che detti costi andrebbero comunque a gravare, sia pure in maniera indiretta, sulle finanze regionali;

Ritenuto:

- di concedere in comodato d'uso all'Azienda del Turismo il locale sito in Ischia alla Via lasolino n. 3 al fine di garantire la continuità e la stabilità delle funzioni istituzionali di assistenza e di informazione turistica;
- di demandare al dirigente del Settore Demanio e Patrimonio la sottoscrizione del contratto e gli adempimenti conseguenziali;

VISTI:

- Legge 16/5/1970 n. 281, art. 11;
- Il Decreto Ministeriale del 9/3/1973;
- la Legge 6/8/2008 n. 133, art. 58;
- la L.R. n. 2 del 19/1/2009.

PROPONE e la Giunta, in conformità, all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espresse nella parte narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate:

- di concedere in comodato d'uso all'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo delle Isole di Ischia e di Procida il locale sito in Ischia alla Via Iasolino n. 3, dell'estensione di circa 15 mq, ubicato al piano terra dell'immobile identificato al N.C.E.U. di Ischia al foglio 4, particella 134;
- di demandare la sottoscrizione del contratto e gli adempimenti conseguenziali al dirigente del Settore Demanio e Patrimonio;
- di inviare copia del presente atto al dirigente del Settore Demanio e Patrimonio per l'esecuzione e al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1439 del 11 settembre 2009 – Revoca delibera di Giunta Regionale del 14 dicembre 2006 n. 2066.

PREMESSO CHE:

- La Regione Campania è proprietaria dell'immobile sito in Napoli alla Piazza Carità, denominato "ex Albergo Universo" catastalmente identificato al N.C.E.U. del Comune di Napoli al foglio MON/4 particella 58 subalterni 4, 5, 19, 24, 25, 26;
- con la deliberazione di Giunta Regionale del 14 dicembre 2006 n. 2066, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 15 gennaio 2007:
 - è stato autorizzato l'acquisto di un immobile per uffici pubblici o di uso pubblico, ubicato nella città di Napoli, nei pressi della sede regionale di Santa Lucia n° 81, con eventuale esecuzione di lavori al fine di renderlo utilizzabile quale "spazio regionale istituzionale" per lo svolgimento di congressi e manifestazioni istituzionali, eventi di rappresentanza, mostre permanenti dei progetti e delle iniziative degli Assessorati, idoneo nel complesso a soddisfare le macro-funzioni descritte in narrativa della stessa deliberazione, spazio che sarà disponibile anche degli altri soggetti istituzionali del territorio, nell'ambito di un proficuo scambio e collaborazione interistituzionale;
 - è stato stabilito che all'acquisto si procederà mediante procedura aperta da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 e ss. del D. Lgs. 12.04.2006 n° 163, laddove, ai sensi dell'art. 53 comma 6 del codice dei contratti, il corrispettivo sarà rappresentato, in tutto o in parte dal trasferimento della proprietà dell'intero fabbricato sito in Napoli alla Piazza Carità, denominato "ex Albergo Universo", della superficie di circa 7.500 mq. (comprensivo dei locali commerciali siti ai civici piazza S. D'Acquisto n° 14, Via S. Liborio n° 93, via Pignasecca nn° 5-6) già incluso nel programma di dismissione del patrimonio regionale di cui all'art. 25 della Legge Regionale n. 18/2000 e che per esso non è stato già pubblicato il bando o avviso per l'alienazione;
 - è stato demandato all'A.G.C. Demanio e Patrimonio - Settore Demanio e Patrimonio l'adozione di tutti gli atti connessi all'acquisto dell'immobile di cui al presente atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 24/2005, ivi compresi i decreti di nomina delle Commissioni deputate alla valutazione delle offerte e al collaudo dell'immobile;
- con Decreto Dirigenziale n. 335 del 18/10/07 si stabiliva, fra l'altro, di :
 1. indire procedura aperta ai sensi dell'art. 36 della L.R. n. 3/07 per l'acquisto di un immobile da adibire ad ufficio pubblico della Giunta Regionale della Campania da aggiudicare secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 44 della citata legge regionale, il cui corrispettivo, ai sensi dell'art. 34 co. 2 della disciplina regionale, sarà rappresentato, in tutto o in parte dal trasferimento della proprietà dell'intero fabbricato sito in Napoli alla Piazza Carità, denominato "ex Albergo Universo";
 2. approvare il bando di gara (all. A) con il relativo capitolato prestazionale (all. B) che, allegati al presente provvedimento, ne formano parte integrante e sostanziale;
 3. precisare che, nell'ipotesi in cui il valore dell'immobile da acquistare, individuato con procedura di evidenza pubblica, comprensivo dei lavori a farsi, dovesse essere inferiore rispetto al valore dell'immobile di proprietà regionale ex "Albergo Universo", così come descritto in premessa, la differenza sarà introitata al Bilancio regionale, alla U.P.B. 12.39.85, e destinato al finanziamento degli acquisti di immobili da adibire a uffici e sedi istituzionali;
 4. precisare che, diversamente, se il valore dell'immobile da acquistare, individuato con procedura di evidenza pubblica, comprensivo dei lavori a farsi, dovesse essere superiore rispetto al valore dell'immobile di proprietà regionale "ex Albergo Universo", la differenza sarà finanziata, con successivo atto di Giunta Regionale, con le risorse attribuite all'Intesa Istituzionale della Campania dal CIPE con la propria deliberazione 22 marzo 2006, n. 3, recante "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – Rifinanziamento legge n. 208/1998 - periodo 2006- 2009

- (legge finanziaria 2006)” e da programmare nell’ambito dell’Accordo di Programma Quadro “Infrastrutture per i Sistemi Urbani”;
5. che l’aggiudicazione definitiva, nel caso di cui al precedente punto 4, è subordinata all’adozione dei necessari provvedimenti amministrativi finalizzati all’assunzione del relativo impegno di spesa;
 6. incaricare il Servizio 03 di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all’art. 66 D.lgv.163/2006, attraverso:
 - a. pubblicazione dell’allegato formulario (all. C) alla G.U.U.E.;
 - b. pubblicazione dell’allegato estratto (all. D) alla G.U.R.I.;
 - c. pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania <http://www.regione.campania.it>;
 - d. pubblicazione dell’avviso di bando di gara (all. E) su due quotidiani a diffusione nazionale e su due a diffusione locale;
 7. impegnare l’importo di € 10.000,00 sul capitolo 212 del bilancio 2007 - UPB 6.23.52 - codice SIOPE 1343 per il pagamento delle spese occorrenti per la pubblicazione dell’estratto del bando di gara sulla G.U.R.I. e dell’avviso di gara sui quotidiani;
 8. impegnare e liquidare l’importo di € 500,00 sulla U.P.B n. 2.23.52 cap. 212/07 codice SIOPE 1343 a favore dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, quale contributo ex art. 1 legge 23.12.2005 n. 266 e Deliberazione della stessa Autorità 10.01.2007 (in G.U. n. 12 del 16.01.2007) mediante bonifico sul conto corrente postale n. 73582561, intestato a "AUT. CONTR. PUBBL." Via di Ripetta, 246, 00186 Roma (codice fiscale 97163520584) - ABI 07601 - CAB 01600 – C.I.G. n. 0075788E38;

RILEVATO CHE il procedimento di gara è stato dichiarato infruttuosamente concluso giusto Decreto dirigenziale n. 5 del 31/01/08;

CONSIDERATO CHE:

- La Giunta Regionale con atto deliberativo n. 1332 del 31/07/09 ha deliberato, fra l’altro,:
 - di approvare il progetto di massima per la realizzazione della “Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto”, presentato dalla “Città della Scienza spa”, allegato alla presente deliberazione di cui forma parte integrante e sostanziale;
 - di affidare alla “Città della Scienza spa”, società “in house”, la progettazione definitiva, la realizzazione e la gestione della Enoteca Regionale, Sistema dei Territori del Gusto, per un importo massimo di € 4.500.000,00 (quattromilionicinquecentomila/00), che trova capienza sulla UPB 2.76.183 CAP. 3504 del Bilancio di previsione della spesa 2009 che presenta sufficiente disponibilità;
- Detto progetto prevede, fra l’altro “ l’individuazione di location finalizzate alla realizzazione di “vetrine” del vino che per posizione commerciale e transito turistico possono essere considerate “strategiche” ai fini della promozione e valorizzazione della enologia campana. Un sistema di point territoriali permanenti (ad esempio la Stazione Marittima, l’aeroporto di Capodichino, la stazione ferroviaria di Napoli centrale) e occasionali (ad esempio l’utilizzo di Castel dell’Ovo in periodi di alta affluenza turistica – Pasqua, Maggio dei Monumenti, Natale – e altri grandi attrattori – Pompei, Reggia di Caserta, etc.). In definitiva si propone la verifica di fattibilità di un sistema policentrico diffuso sul territorio che possa avere una governance anche delle attività esistenti e, coerentemente con l’attività regionale, possa svolgere anche una funzione di indirizzo e programmazione delle attività esistenti”
- Con l’approvazione della richiamata D.G.R. n. 1332/09 e dell’allegato progetto redatto da Città della Scienza viene, pertanto, a cadere la necessità di procedere all’acquisto di un immobile per uffici pubblici o di uso pubblico, ubicato nella città di Napoli, nei pressi della sede regionale di Santa Lucia n° 81 da adibire a sede della enoteca regionale, il cui corrispettivo, ai sensi dell’art. 34 comma 2 della L.R. 03/07, doveva essere rappresentato, in tutto o in parte dal trasferimento della proprietà dell’intero fabbricato sito in Napoli alla Piazza Carità, denominato “ex Albergo Universo;

- l'immobile sito in Napoli alla Piazza Carità, denominato "ex Albergo Universo" rientra, comunque, nei beni da alienare ai sensi dell'art.25 della L.R. n.18 del 6/12/2000;
- essendo venuti meno i presupposti assunti a base della precedente deliberazione di Giunta Regionale n. 2066 del 14/12/06, occorre procedere alla revoca della stessa al fine di ottemperare a quanto previsto dal richiamato art. 25 della L.R. n.18 del 06/12/00;

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

per le considerazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente ripetute e trascritte:

- 1) di revocare la delibera di Giunta Regionale n. 2066 del 14/12/06;
- 2) di demandare al Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio gli atti necessari e consequenziali al fine di pervenire all'alienazione dell'immobile sito in Napoli alla Piazza Carità, denominato "ex Albergo Universo" comprensivo dei locali commerciali siti ai civici piazza S. D'Acquisto n° 14, Via S. Liborio n° 93, via Pignasecca nn° 5-6;
- 3) di inviare la presente deliberazione al:
 - Settore Demanio e Patrimonio per gli adempimenti di competenza;
 - Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - All'A.G.C. 11 Sviluppo Attività Settore Primario per opportuna conoscenza.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 10 - Demanio e Patrimonio - Deliberazione n. 1440 del 11 settembre 2009 – Approvazione Piano di sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" sita nel Comune di Galliano nel Lazio.

PREMESSO CHE :

- in attuazione del D.P.R. 616/77, la L. 641/78, in combinato disposto col D.P.R. 31.03.1979, n. 4688, sono stati trasferiti alla Regione Campania i beni, il personale e le funzioni del soppresso Ente Patronato Regina Margherita pro-ciechi "Istituto Paolo Colosimo" in Napoli, avente come fine statutario "la protezione ed il ricovero" di ragazzi non vedenti ed ipovedenti;
- in particolare, tra i beni trasferiti, rientra la Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" ubicata nel Comune di Galliano nel Lazio;
- la Tenuta "Passerano" rappresenta una delle realtà paesaggistiche, agricole e zootecniche più importanti del Lazio anche in ragione della localizzazione, che ne fa un filtro naturale tra le città di Roma, Tivoli e Palestrina;
- l'Assessorato al Demanio e Patrimonio ha ritenuto necessario promuovere un programma di sviluppo per il raggiungimento di obiettivi di efficacia, efficienza e redditività per la Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" che, contemporaneamente, consenta una maggiore fruizione al pubblico ed una maggiore redditività da destinare alle crescenti esigenze degli ospiti dell'Istituto Colosimo;
- con nota prot. 2009.0500177 del 08/06/09 la Regione Campania ha presentato la Manifestazione di interesse relativa al "Progetto integrato territoriale dell'Area orientale della Provincia di Roma" nell'ambito del programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2007/2013;
- la richiamata manifestazione di interesse costituisce il primo passaggio di un percorso volto all'integrazione delle iniziative in sinergia con il contesto territoriale e, al tempo stesso, all'apertura di possibili fonti di risorse finanziarie da utilizzare per la realizzazione di tutte le iniziative volte ad una migliore utilizzazione della Tenuta stessa, assicurando, così, un importante contributo allo sviluppo territoriale di intesa con gli Enti locali istituzionali pubblici di riferimento;

CONSIDERATO CHE :

- al fine di ottimizzare la gestione della Tenuta risulta necessario approvare il Piano di Sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano", allegato al presente atto, frutto di attente analisi e valutazioni congiunte dell'Assessorato al Demanio e Patrimonio, dell'AGC 10 Demanio e Patrimonio e della SAUIE s.r.l.;
- le iniziative del Piano di sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" sono potenzialmente sostenibili finanziariamente attraverso le risorse del bilancio regionale, le risorse del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio e le risorse derivanti da una migliorata efficienza dei processi produttivi dell'azienda;
- le iniziative indicate nel Piano muovono nella direzione, desiderata, di garantire e difendere la qualità dell'ambiente e l'integrità territoriale della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano";
- è interesse della Regione Campania dare impulso allo sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" in modo da ottenere bilanci attivi, attraverso l'incremento dell'efficacia e dell'efficienza produttiva e reddituale, nonché garantire la compatibilità socio-ambientale delle scelte attuate;
- è intenzione della Regione Campania promuovere, contestualmente, iniziative potenzialmente volte ad accrescere la possibilità di fruizione pubblica del sito. La Tenuta rappresenta, infatti, essa stessa un sito di grande interesse turistico. Gli insediamenti rurali, gli edifici e fabbricati di grande pregio architettonico e di particolare valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, testimonianza del patrimonio rurale e culturale, presenti nella Tenuta (il Castello di Passerano, l'area archeologica della necropoli del 600 a.c.) consentono un intervento di riqualificazione che potrà avere importanti ricadute in termini di valorizzazione dei giacimenti culturali presenti e apertura alla fruizione culturale e turistica.
- molte delle iniziative ipotizzate implicano un elevato livello di interlocuzione e interazione con il contesto locale, da un lato in funzione dell'importanza della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" nel Contesto Locale di riferimento (la Tenuta Passerano copre per circa 2/3 il territorio del

Comune di Galliciano nel Lazio e rappresenta una delle realtà zootecniche ed agricole più importanti per dimensione e produzione della Regione Lazio) dall'altro in quanto per la ricchezza di risorse di cui dispone rappresenta un elemento effettivo di sviluppo del territorio e dell'area vasta di riferimento, avendo un ruolo di filtro tra aree estremamente significative dal punto di vista paesaggistico, storico e archeologico in quanto località centrale tra Roma, Tivoli e Palestrina;

- il processo di costruzione del Piano di sviluppo della Tenuta Passerano ha visto anche momenti di interlocuzione e di confronto con le istituzioni territoriali di riferimento come la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Galliciano nel Lazio.
- la stessa Regione Lazio ha richiesto alla Regione Campania di lavorare in più stretta sinergia con gli attori locali interessati a promuovere iniziative di sviluppo; in questo quadro si è delineata l'opportunità di promuovere una partnership con un consorzio di comuni del comprensorio e con altri soggetti locali, volto alla realizzazione di una PIT comprendente l'intera area orientale della provincia di Roma;
- l'approvazione del Piano di sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano" si rende necessaria sia per la corretta pianificazione degli interventi a farsi sia per procedere nella costruzione della PIT, in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Lazio, in modo di avere la possibilità di accesso alle risorse comunitarie per la realizzazione degli interventi previsti nel Piano stesso;

VISTE

- le LL.RR. 38/1993, 18/2000, 15/2003, 22/2003 e 8/2004;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in istruttoria e che si intendono riportate integralmente:

- di approvare l'allegato Piano di sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano";
- di demandare ad atti successivi la individuazione delle risorse economiche per la realizzazione del Piano;
- di delegare il Coordinatore dell'A.G.C. Demanio e Patrimonio all'adozione di tutti gli atti necessari alla partecipazione a bandi, gare o programmi di sviluppo promossi dalla Regione Lazio o ad iniziative congiunte con altri soggetti pubblici o privati finalizzate al perseguimento degli obiettivi di sviluppo della Tenuta "Passerano";
- di delegare la S.A.U.I.E. s.r.l., società in house della Regione Campania, all'attuazione degli interventi previsti nel Piano suddetto;
- di richiedere al Coordinatore dell'A.G.C. 04 Avvocatura di porre in essere tutte le azioni legali volte al rilascio della superficie di ettari 38 (380.000 mq) occupata sine titolo dalla Soc. Aviocaipoli;
- trasmettere la presente deliberazione:
 - all'A.G.C. 10 - Settore Demanio e Patrimonio - per i conseguenti provvedimenti di competenza;
 - all'A.G.C. 04 Avvocatura per i conseguenti provvedimenti di competenza;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
AREA GENERALE DI COORDINAMENTO
DEMANIO E PATRIMONIO
SETTORE DEMANIO E PATRIMONIO

**PIANO DI SVILUPPO DELLA TENUTA
AGROPATRIMONIALE "PASSERANO" SITA
NEL COMUNE DI GALLICANO NEL LAZIO**

Settembre 2009

Piano di sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale "Passerano"

Premessa

La Tenuta di Passerano è situata nel comune di Galliciano nel Lazio, al chilometro 8 della Via Maremmana II, ed ha un'estensione di circa mille ettari, pari a 1/1000 della superficie agricola laziale.¹

L'attuale territorio adibito ad Azienda agro-patrimoniale di Passerano si estende su una superficie di circa 900 ettari, dopo gli espropri per la costruzione del tratto autostradale, della stazione E.N.E.L. con relativi elettrodotti, per metanodotti SNAM, per tracciato e sottostazione TAV. Ha destinazione culturale a seminativo, pascolo e oliveto (circa 700 *ha*) e per la rimanente parte, bosco d'alto fusto, bosco ceduo, strade e fabbricati.

L'azienda comprende il castello di Passerano, edificato nel X secolo, la cui proprietà è passata attraverso le famiglie Colonna, Orsini e Rospigliosi, con quest'ultima che ne ha detenuto la proprietà fino al 1923, allorché il barone Paolo Quintieri lo rilevò insieme a circa 1.000 ettari di terreno che circondano il castello che venne, così, a trovarsi al centro di una importante tenuta agricola. Comprende inoltre diversi fabbricati, tra cui abitazioni, stalle, magazzini, depositi ed altre costruzioni minori, costituendo un vero e proprio villaggio rurale.

L'attività prevalente è costituita dall'allevamento di bovini da latte, circa 560 capi, di razza frisona italiana. E' inoltre presente un allevamento di cavalli, costituito da circa 35 capi.

La superficie agricola utilizzabile è destinata a coltivazioni di orzo, triticale, mais, avena, piselli, erbai utilizzati per l'alimentazione animale, nonché grano, girasole e altre colture destinati al mercato. Circa tre ettari dell'Azienda sono coltivati a olivo per la produzione di olio extravergine.

L'azienda è di proprietà della Regione Campania da quando la L. 641/78, in combinato disposto col D.P.R. 31.03.1979, n. 4688, ha trasferito alla Regione Campania i beni, il personale e le funzioni del soppresso Ente Patronato Regina Margherita pro-ciechi "Istituto Paolo Colosimo" in Napoli, avente come fine statutario "la protezione ed il ricovero" di ragazzi non vedenti ed ipovedenti. Quell'Ente aveva beneficiato del lascito del Barone Giovanni Paolo Quintieri che nel suo testamento olografo stabiliva: "...lascio tutti i miei beni presenti e futuri al Patronato Regina Margherita per non vedenti, Istituto Paolo Colosimo di Napoli perchè siano devoluti all'assistenza, istruzione, educazione, beneficenza dei non vedenti ricoverati nell'istituto medesimo."²

¹ Alla data di riferimento del Censimento (22 ottobre 2000) erano state rilevate nel Lazio 214.665 aziende agricole, zootecniche e forestali, con superficie totale pari a 1.070.474 ettari, di cui 724.325 di superficie agricola utilizzata (SAU). Rispetto al Censimento del 1990, il numero delle aziende risultava diminuito di 23.604 unità (-9,9%), a fronte di una riduzione della superficie totale per 175.404 ettari (-14,1%), di cui 109.826 ettari di SAU (-13,2%).

La distribuzione delle aziende per classi di superficie agricola utilizzata (SAU) mostra come il settore agricolo, nel Lazio, sia tuttora caratterizzato dalla massiccia presenza di micro-aziende. Infatti, non considerando le aziende senza SAU pari allo 0,7% del numero complessivamente censito, sono ben 119.955 (pari a circa il 56% del totale) le aziende che hanno meno di 1 ettaro di SAU, con un grado di copertura soltanto del 7,2% sia per la superficie totale sia per la SAU complessivamente rilevate nella regione. Se si considerano tutte le aziende con meno di 10 ettari, la quota sale al 95,5% del totale regionale, cui corrispondono quote del 35,8% della superficie totale e del 38,8% della SAU. Le aziende con oltre 100 ettari di SAU sono 712 e, pur rappresentando solo lo 0,3% del totale, coprono il 37,9% della superficie totale e il 31% della SAU. Alla data del 22 ottobre 2000 le aziende agricole del Lazio che praticano l'allevamento di bestiame risultano essere 68.721, pari al 32% del totale. Gli allevamenti di bovini sono diffusi nel 15,8% delle aziende per un totale di circa 239.500 capi con una riduzione del 55% delle aziende che praticano allevamento bovino rispetto al 1990.

² Le aziende agro-patrimoniali provenienti dal disciolto Ente Patronato Regina Margherita Pro-Ciechi Istituto Paolo Colosimo sono la tenuta agro-patrimoniale *Passerano*, ubicata in Galliciano nel Lazio, la

Su iniziativa dell'Assessorato al Demanio e Patrimonio si è avviata una azione di recupero e riqualificazione della Tenuta, finalizzata al risanamento produttivo ed economico con lo scopo di incrementare il contributo al sostegno dell'Istituto Colosimo. Tali azioni hanno condotto finora al conseguimento di alcuni importanti risultati, fra i quali l'incremento del patrimonio zootecnico, l'incremento della produzione di latte e delle produzioni agricole, la riduzione dei costi.

Il potenziale di sviluppo della Tenuta Passerano indica l'opportunità di perseguire un Piano di rilancio e di sviluppo fondato su due linee direttrici:

1. lo sviluppo e l'ammodernamento delle attività agricole,
2. la diversificazione e la promozione della multifunzionalità³.

Entrambe rispondono direttamente ed indirettamente alla principale finalità connessa all'attività della Tenuta, il raggiungimento di un livello di redditività tale da offrire un reale sostegno agli ospiti dell'Istituto Colosimo.

1. Sviluppo delle attività agricole

Lo sviluppo delle attività agricole della Tenuta Passerano richiede la realizzazione di iniziative finalizzate all'ammodernamento delle strutture aziendali e volte a:

- recuperare e sviluppare le condizioni di efficienza e redditività;
- innovare il quadro produttivo aziendale;
- diversificare la produzione e le fonti di reddito;
- avviare la commercializzazione diretta dei prodotti.

Per intraprendere i percorsi menzionati è necessario realizzare una serie di interventi, alcuni dei quali già avviati, per il ripristino di condizioni di sicurezza per i lavoratori e di rispetto delle normative in materia di sicurezza e di carattere igienico sanitario, l'utilizzo funzionale e in sicurezza dei luoghi e delle macchine, l'adeguamento e la riqualificazione degli ambienti destinati ad ospitare gli animali per il recupero delle condizioni di benessere animale; la riqualificazione del parco macchine aziendale, l'ampliamento della superficie irrigua.

L'investimento finalizzato alla produzione di energia da fonti rinnovabili (biomassa e fotovoltaico) costituisce l'opzione strategica del programma di sviluppo aziendale intorno alla quale organizzare la pianificazione del sistema di interventi più appresso descritto. Si prevede la sua localizzazione accanto alla sottostazione Enel localizzata nella Tenuta.

In funzione della produzione di energia da biomassa sarà necessaria la rilocalizzazione della stalla e degli impianti ad essa collegati (sala mungitura, stivaggio fieno e paglia, impianto di smaltimento deiezioni animali, ecc.) in un sito più adeguato e più vicino al digestore, in modo da recuperare efficienza e ridurre i costi gestionali, oltre che consentire l'ampliamento degli impianti per l'incremento dell'allevamento, da utilizzare anche per la produzione di carne.

Oltre alle deiezioni animali l'impianto per la produzione di biogas sarà alimentato dagli insilati derivanti dalle colture dedicate a tal fine, essenzialmente mais e triticale.

Sarà necessario completare l'ammodernamento del parco macchine e delle attrezzature, nonché ristrutturare e completare gli impianti di elettrificazione, irrigazione e la viabilità podereale. Si provvederà inoltre alla messa in sicurezza delle aree e alla sistemazione dei terreni, nonché al recupero alla produzione aziendale dell'area occupata dalla società

tenuta agro-patrimoniale *Montecoriolano* ubicata in comune di Potenza Picena nelle Marche, la comunione pro-indiviso delle proprietà ubicate nelle province di Cosenza e Catanzaro.

³ Con il termine di impresa multifunzionale si intende un'impresa agricola che utilizza i fattori della produzione per svolgere attività connesse legate alle funzioni extraprodottrici dell'agricoltura. Il regolamento CE n. 1257/99, riconosce il ruolo chiave della multifunzionalità dell'agricoltura nel garantire uno sviluppo sostenibile delle aree rurali.

Aviocaipoli ed utilizzata come aviosuperficie, sulla quale si potrà altresì installare un impianto fotovoltaico.

La rilocalizzazione della stalla consentirà inoltre di liberare le aree e le strutture attualmente occupate, sottoposte a vincolo architettonico e paesistico, per destinarle, opportunamente riqualificate, alle attività di ricovero dei cavalli e delle macchine agricole, a deposito e commercializzazione dei prodotti e alle altre attività connesse alla fruizione sociale, culturale e turistica della Tenuta.

2. Introduzione della multifunzionalità: Agricoltura Sociale e fruizione culturale e turistica

Accanto alle possibilità di sviluppo aziendale sul piano strettamente agricolo, integrato fino all'ipotesi di realizzare la filiera corta, sono presenti importanti potenzialità di sviluppo della multifunzionalità.

In questo contesto è possibile indirizzare le attività della Tenuta Passerano verso iniziative ulteriori, strettamente connesse al settore primario, mediante l'avvio di percorsi volti a soddisfare e a fornire risposte alla domanda sociale e di *welfare* della cittadinanza locale e degli ospiti dell'Istituto Colosimo. A mero titolo esemplificativo si fa riferimento a servizi educativi, riabilitativi, e co-terapeutici per persone portatrici di bisogni speciali, a iniziative per l'accoglienza diurna, semi-residenziale o residenziale (negli edifici localizzati nella tenuta, opportunamente riqualificati) per soggetti inseriti in percorsi di assistenza, ed in primo luogo per gli ospiti dell'Istituto Colosimo, naturali destinatari delle attività della Tenuta, all'avvio di servizi per le famiglie, come iniziative per l'accoglienza e l'assistenza agli anziani e/o per l'infanzia.

Attraverso la promozione di iniziative di sviluppo dell'Agricoltura Sociale⁴ che utilizzino in gran parte fattori di produzione già disponibili, da realizzare in collaborazione con le Istituzioni locali e regionali, sarà possibile favorire l'inserimento socio-lavorativo di cittadini appartenenti alle fasce deboli.

Ciò consentirà fra l'altro di favorire l'attivazione sul territorio di reti di relazioni, creando mercati di beni relazionali, aumentando la dotazione di capitale sociale e offrendo risposte a bisogni sociali latenti o che i servizi tradizionali non sono in grado di soddisfare, di favorire come risultato non secondario l'incremento dell'occupazione, in particolare giovanile, promuovere il coinvolgimento delle numerose competenze e professionalità presenti nel territorio, nonché di quelle operanti nel territorio della Regione Campania, in particolare nel contesto del Terzo Settore, pervenendo a un accresciuto rapporto di integrazione col territorio e a nuove relazioni e opportunità di mercato derivanti dall'apertura alla realtà esterna.

La Tenuta Agro-patrimoniale di Passerano è inserita in un'area i cui caratteri e la cui collocazione la rendono parte di un sistema di aree e parchi archeologici e naturali integrati di notevole interesse per la fruizione turistica con la presenza di importanti preesistenze storico-archeologiche, quali l'area archeologica di Preneste, i centri storici di Galliciano nel Lazio, Poli e S. Gregorio da Sassola, la villa Adriana e le ville d'Este e Gregoriana di Tivoli, il borgo di S. Vittorino e la tenuta di S. Giovanni in Campo Orazio, il parco archeologico di Gabii. La Tenuta Passerano nella sua estensione territoriale presenta caratteristiche fisiche, biologiche, ambientali e paesaggistiche di grande rilevanza. La Tenuta Passerano si presenta inoltre come filtro naturale fra le aree di interesse archeologico, storico, culturale e paesaggistico presenti nell'area vasta e la città di Roma, confinando con il Municipio VIII del Comune.

⁴ L'Agricoltura Sociale può essere genericamente definita come quell'insieme di attività che, attraverso il processo produttivo agricolo, generano benessere nei confronti di persone svantaggiate o a rischio di esclusione, mediante una innovazione organizzativa che riconnette al massimo grado gli obiettivi dello sviluppo umano: crescita, solidarietà, sostenibilità ambientale, riequilibrio territoriale.

La Tenuta rappresenta, peraltro, essa stessa un sito di grande interesse turistico. Gli insediamenti rurali, gli edifici e fabbricati di grande pregio architettonico e di particolare valore artistico, storico, archeologico o etnoantropologico, testimonianza del patrimonio rurale e culturale, presenti nella Tenuta (il Castello di Passerano, l'area archeologica della necropoli del 600 a.c.) consentono un intervento di riqualificazione che potrà avere importanti ricadute in termini di valorizzazione dei giacimenti culturali presenti e apertura alla fruizione culturale e turistica.

L'area della Tenuta è inoltre attraversata da camminamenti storici: un tratto della Via Francigena del sud nella ultima zona rurale prima del suo ingresso nella città di Roma fa della Tenuta un ideale punto di sosta come tappa lungo il percorso per l'accoglienza dei pellegrini e consente la sua valorizzazione e il suo inserimento nel circuito internazionale di promozione della Via Francigena. La Provincia di Roma ha avviato un progetto per la valorizzazione della Via Francigena del sud (che trova la sua naturale prosecuzione sul territorio campano, per poi giungere fino a Brindisi, dove i pellegrini si imbarcavano per Gerusalemme) e ha manifestato grande interesse ad avviare una collaborazione finalizzata a ripristinare il camminamento della Via Francigena che attraversava la Tenuta Passerano. Su questo presupposto si sono avviati i contatti preliminari con incontri anche sul campo per verificare i possibili passaggi per escursionisti e pellegrini.

Il territorio su cui insiste la Tenuta Passerano è interessato da diversi Programmi che le Istituzioni locali e nazionali stanno portando avanti in questa fase, con una coincidenza temporale che consente la disponibilità di importanti risorse in termini economici, strategici, relazionali, comunicazionali e la partecipazione a circuiti di promozione culturale di scala nazionale ed internazionale.

A titolo esemplificativo si citano le iniziative relative agli interventi per la valorizzazione e la promozione dei Grandi Attrattori Culturali, inserite nel POR FESR Lazio 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione. Nella Provincia di Roma il GAC individuato riguarda i siti UNESCO di Villa Adriana e Villa d'Este di Tivoli – i GAC costituiscono, "...il punto di riferimento per la definizione delle priorità nell'uso delle risorse comunitarie, nazionali e regionali relative alla valorizzazione e alla promozione dei beni culturali, riconducendole in un quadro unitario di programmazione...", come riportato dall'articolo 56, comma 5 della Legge Regionale n. 4/2006.

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio e del FAI hanno presentato il 20 maggio 2009 il POLO TIBURTINO, incentrato sulla interazione fra Tivoli e il grande nodo di attrazione culturale costituito dalla città di Roma come un volano di sviluppo amplificando le potenzialità del territorio. Il progetto è finalizzato a garantire una integrazione fondata sulla condivisione delle scelte e delle pratiche di gestione tra i vari attori del sistema ed ottimizzare, in accordo con l'Assessorato Regionale, gli investimenti per il restauro e la manutenzione delle emergenze monumentali dell'area Tiburtina, con particolare attenzione agli interventi finanziati dall'Accordo di Programma Quadro fra Regione Lazio e Governo Italiano – MiBAC, ovvero Villa d'Este, Villa Adriana e il Santuario di Ercole Vincitore.

Queste iniziative prospettano uno sviluppo dell'attrattività dell'area dal punto di vista del turismo culturale e del turismo ed escursionismo legato alla fruizione dell'ambiente naturale, in una zona scarsamente dotata di strutture e di servizi per l'accoglienza.

Su questi presupposti si è avviata l'interlocuzione con la Regione Lazio, la Provincia di Roma e il Comune di Galliciano nel Lazio: si è discusso e convenuto circa l'importanza della Tenuta Passerano per lo sviluppo territoriale del comprensorio di riferimento dal punto di vista agricolo, ambientale, paesistico, culturale, turistico.

E' pertanto emerso un significativo interesse da parte della Regione Lazio alla collaborazione istituzionale sul tema dello sviluppo del territorio della Tenuta di Passerano, declinato attraverso la progettazione di un pacchetto di iniziative incardinate sui temi dello sviluppo agricolo, sociale e turistico.

In data 9 giugno 2009 la Regione Campania ha quindi espresso, su questi presupposti,

una Manifestazione di interesse nell'ambito della procedura prevista dal Bando pubblico per la predisposizione, presentazione e selezione delle Progettazioni Integrate Territoriali emanato dalla Direzione Generale Agricoltura della Regione Lazio in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013⁵, con la quale si prospettavano gli interventi principali da realizzare sul piano della apertura alla multifunzionalità della Tenuta.

3. Obiettivi del Piano di Sviluppo

Attraverso la definizione di un Piano di Sviluppo della Tenuta Agropatrimoniale di Passerano la Regione Campania intende operare, nel contesto di una strategia di sviluppo locale di interesse comune per lo sviluppo agricolo, territoriale, turistico dell'area vasta circostante, in una direzione che si ponga i seguenti obiettivi strategici specifici:

- Promozione dello sviluppo economico della Tenuta Agropatrimoniale di Passerano, in quanto fonte di reddito destinata a sostenere le condizioni di soggetti svantaggiati, in particolare gli ospiti dell'Istituto Colosimo di Napoli;

- Promozione della Diversificazione delle attività agricole verso attività ulteriori, strettamente connesse al settore primario, mediante l'avvio di percorsi volti a soddisfare la domanda sociale e di *welfare* della cittadinanza attraverso la realizzazione di iniziative di Agricoltura Sociale autosostenibili e potenzialmente finalizzate all'ulteriore accrescimento di reddito;

- Preservazione dell'integrità del territorio della Tenuta Agropatrimoniale di Passerano quale presidio ambientale per migliorare e promuovere il benessere e la qualità della vita delle popolazioni residenti nell'area locale e periurbana attraverso la salvaguardia dell'ambiente, dell'identità del territorio e l'incremento della fruizione pubblica degli spazi, in un ottica di compatibilità con le esigenze produttive e reddituali della Tenuta Passerano;

- Sviluppo dei punti di forza del territorio della Tenuta Passerano anche dal punto di vista culturale, ambientale, storico, artistico e archeologico;

- Attivazione di servizi offerti alla cittadinanza nell'ambito dei quali implementare azioni volte al recupero e al miglioramento della qualità della vita per i soggetti svantaggiati.

4. Le risorse per l'attuazione del Piano

La progettazione del Piano proposto e la sua attuazione richiedono l'impiego di risorse economiche per finanziare un investimento iniziale che possa dare impulso al Piano stesso. Tali risorse possono essere individuate prioritariamente in tre fonti:

1. risorse provenienti dal bilancio della Regione Campania e destinate alla gestione patrimoniale ed aziendale, ovvero risorse a disposizione della SAUIE srl;
2. risorse disponibili nell'ambito della programmazione del periodo 2007-2013, e segnatamente finanziamenti resi disponibili dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Lazio⁶, oltre che altre fonti pubbliche di origine regionale, nazionale e comunitario (fra

⁵ D.G.R. Regione Lazio n. 360 del 15 maggio 2009

⁶ Per quanto attiene alle fonti relative alla programmazione 2007 - 2013 della Regione Lazio, in particolare per il finanziamento delle attività esplicitate al paragrafo 1. *Sviluppo delle attività agricole*, si fa riferimento alle Misure previste dall'Asse I del PSR, ed in particolare alla Misura 1.2.1 - Ammodernamento delle aziende agricole. Per il finanziamento delle attività menzionate al paragrafo 2. *Introduzione della multifunzionalità: Agricoltura sociale e fruizione culturale e turistica*, si fa riferimento a tutte le Misure previste dall'Asse II, e cioè: 311- Diversificazione in attività non agricole, 312- Sostegno alla creazione e sviluppo di micro-imprese, 313 - Incentivazione delle attività turistiche, 321 - Servizi essenziali, 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi, 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale. Per il finanziamento del Piano Integrato di Sviluppo e delle attività preliminari alla definizione dello stesso si fa riferimento in particolare alle Misure dell'Asse III del PSR, in particolare: 331 - Formazione e informazione per gli attori economici che operano nei settori rientranti nell'Asse 3, 341 - Acquisizione di competenze e animazione per la preparazione e l'attuazione di una strategia di

cui FAS, FEASR, FSE);

3. risorse provenienti da leggi di settore nazionali o regionali (agricoltura, beni culturali, turismo, ecc.)
4. risorse economiche rinvenienti da una recuperata efficienza dei processi produttivi, da impiegare nel miglioramento degli stessi processi e nella diversificazione produttiva, che saranno via via più numerose al procedere della realizzazione delle iniziative previste.

5. Il sistema di interventi pianificato

Gli interventi necessari all'avvio e all'implementazione del Piano di Sviluppo possono essere classificati sulla base della loro tipologia e del settore di intervento, e rappresentati sinteticamente attraverso la seguente tavola sinottica:

	AGRICOLTURA e VALORIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	SOCIALE	TURISMO
Attività caratteristica	oggetto sociale: "Allevamento di bovini, equini, ovini, coltivazione di cereali autunnoverni e primaverili, foraggiere poliennali e annuali" Produzione olivicola Produzioni orticole Vivaio		
Attività extracaratteristica			
<u>Funzioni produttive</u>	Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili Affitto di appezzamenti per pascolo		
<u>Funzioni extraprodotte</u>			
Servizi destinati al mercato e produttivi di reddito	Macelleria aziendale Caseificio Deposito e imbottigliamento olio Punto vendita aziendale		Agriturismo nel CASTELLO, Struttura residenziale per accoglienza turisti e pellegrini Ristorazione Area attrezzata sosta camper Agricampeggio
Servizi destinati al mercato e alla collettività, anche produttivi di reddito	Giardino officinale	Agrinido Fattoria didattica Centro estivo Maneggio, anche per ippoterapia Impianti sportivi (calcio, rugby e tennis su erba, tiro con l'arco, percorso di fondo)	Valorizzazione del CASTELLO di PASSERANO, e degli altri edifici componenti il villaggio rurale Valorizzazione Aree archeologiche presenti nella tenuta Percorsi escursionistici a piedi, in bicicletta, a cavallo (greenways)
Funzioni pubbliche	FATTORIA SOCIALE: "...quell'attività che impiega le risorse dell'agricoltura per promuovere o accompagnare azioni terapeutiche, di riabilitazione, di inclusione sociale e lavorativa di persone svantaggiate o a rischio di esclusione Sociale" Azioni per la tutela della biodiversità, per la preservazione del paesaggio e dell'habitat naturale	Orto multisensoriale	Apertura delle aree archeologiche e degli edifici di interesse storico-architettonico

N.B.: in corsivo le attività già in atto nella Tenuta

Il prospetto illustra la struttura tendenziale delle attività della Tenuta Passerano al termine del ciclo degli investimenti proposti. Nei paragrafi seguenti si illustrano brevemente gli interventi, che saranno dettagliati in sede di progettazione e di analisi di fattibilità.

I documenti allegati consentono una visualizzazione dell'insieme degli interventi proposti attraverso la localizzazione degli stessi sulle aree e nei manufatti della Tenuta. Sono state predisposte quattro mappe con le principali aree di intervento (di cui una che rappresenta un quadro di unione, con l'indicazione di alcuni interventi che non sono localizzati nelle tre mappe di dettaglio).

E' inoltre allegato un elenco degli interventi con la codifica per consentirne l'individuazione sulle mappe. L'elenco è articolato in due parti: la prima (interventi segnalati con il colore rosso) riguarda tutte le operazioni finalizzate all'ammodernamento delle attività agricole, la seconda (interventi segnalati con il colore giallo) riguarda le azioni per la diversificazione e la multifunzionalità.

Gli interventi di ammodernamento sono ammissibili al finanziamento a valere sull'Asse I del PSR 2007-2013 della Regione Lazio; gli interventi per la diversificazione sono ammissibili al finanziamento a valere sull'Asse III del PRS, nonché nell'ambito della Progettazione Integrata Territoriale e sono stati inseriti a tal fine nella Manifestazione di interesse già presentata in giugno alla Regione Lazio.

Le procedure per la realizzazione degli interventi sono state già avviate ed in alcuni casi sono stati avviati i lavori. La pianificazione di dettaglio degli interventi dal punto di vista temporale e economico / finanziario sarà immediatamente avviata, anche al fine di rendere per quanto possibile compatibile la tempistica con le scadenze previste dai bandi.

Il piano di sviluppo così delineato, dovrà costituire la base per la definizione del "Piano di utilizzazione aziendale" previsto dalla legge regionale del Lazio n. 8 del 17/3/2003, che modifica la l.r. 38 del 22/12/1999, che dovrà essere presentato al Comune di Galliciano del Lazio per l'approvazione da parte del Consiglio comunale.

5.1 Interventi finalizzati all'ammodernamento delle attività agricole

Ristrutturazione, costruzione, ammodernamento e miglioramento o riconversione di beni immobili della Tenuta Passerano, per la razionalizzazione ed ottimizzazione dei processi produttivi

Il sistema di interventi volti all'ammodernamento delle attività agricole si fonda su due esigenze strategiche ineludibili:

- Rendere produttive e redditizie le attività svolte nella Tenuta Passerano
- Garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di sicurezza e la maggior tutela possibile ai lavoratori nell'esercizio delle loro attività.

Il perno del piano di ammodernamento della Tenuta Passerano è la costruzione e la messa in funzione di un impianto per la produzione di energia da biomasse. L'impianto necessita per il funzionamento di significative quantità di letame (derivato dalle Attività Zootecniche della Tenuta Passerano) e di grandi quantità di insilati di prodotti agricoli (ottenuti dalla trinciatura di colture ad hoc realizzate sui terreni della Tenuta Passerano).

La localizzazione dell'impianto a biomasse per la produzione di energia, che rappresenta il fulcro del sistema produttivo e reddituale ipotizzato dal piano di sviluppo della Tenuta Passerano, ha indotto le scelte di localizzazione e sistemazione degli altri interventi, scelte finalizzate a minimizzare costi fissi e variabili di produzione e contemporaneamente, a superare il sistema di vincoli all'ammodernamento delle attività attualmente esistenti per ragioni di carattere normativo (vincoli ambientali, paesaggistici, architettonici ecc.) gravanti sugli impianti e gli spazi attualmente utilizzati a fini produttivi dalla Tenuta Passerano.

In tal modo, alla massimizzazione della redditività realizzabile con la messa in funzione dell'impianto a biogas si associa la possibilità di incrementare significativamente la redditività conseguibile attraverso l'incremento della produzione di latte, aumentando il numero di capi produttivi e razionalizzando le attività non direttamente produttive ma necessarie al funzionamento del sistema.

Produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

Costruzione di un impianto per la produzione di energia da biomassa (29; 2)

Si prevede la costruzione di un impianto per la produzione di energia da biogas, ottenuta dalla digestione anaerobica di biomasse agricole dedicate e di effluenti di allevamenti, con conseguente conversione in energia elettrica e termica.

Le caratteristiche della Tenuta consentono la realizzazione di questo impianto poiché la produzione zootecnica consente l'utilizzo a fine di produzione di biogas di quantità elevate di prodotti idonei alla produzione di energia, ed in particolare effluenti di allevamento ovvero le deiezioni del bestiame o una miscela di lettiera e di deiezioni di bestiame e prodotti dell'agricoltura indirizzati alla produzione di gas da biomasse. L'impianto avrà una potenza massima complessiva di 1 MWe.

Nel perseguimento di iniziative e modalità di gestione finalizzate alla tutela dell'ambiente, l'obiettivo dell'autosufficienza energetica è non solo auspicabile, ma anche realizzabile, atteso che il numero di bovini in azienda tende ad aumentare (attualmente l'allevamento è costituito da quasi seicento bovini), con essa la produzione di latte, ma anche la produzione di letame, principale materia prima per la produzione di biogas, il cui ciclo si completa con la restituzione di un prodotto biologico ad altissimo valore fertilizzante.

La produzione diretta di energia consentirà di accedere al conto energia, producendo

significativi margini per il conto economico aziendale, riducendo i costi attualmente sostenuti per l'alimentazione degli impianti.

In tal modo si completerebbe un ciclo virtuoso che consentirebbe il risparmio energetico, la produzione di concimi biologici da utilizzare sui terreni della Tenuta e la riduzione dell'utilizzo dei concimi chimici.

Attualmente il limite alla crescita del numero di bovini e quindi del latte e del letame prodotti è dato dalle strutture che li ospitano, che oltre ad essere poco idonee sono localizzate in spazi con forti vincoli ambientali e paesaggistici e comunque con pochissime possibilità di ampliamento poiché sono circondate da corsi d'acqua.

Ristrutturazioni edifici e strutture insistenti sulla Tenuta Passerano

Rifacimento e sistemazione in altro sito dell'Officina meccanica aziendale (1; 1)

Attualmente l'officina aziendale è collocata in un locale privo delle caratteristiche necessarie a renderlo idoneo e rispondente alle vigenti norme in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. Per adeguare l'officina alla normativa e alle necessarie condizioni di efficienza ed efficacia, la stessa sarà spostata quanto prima in un locale idoneo dal punto di vista strutturale. Nella nuova collocazione è già stato realizzato un pavimento in cemento industriale e progettato l'impianto elettrico industriale. E' stata presentata regolare D.I.A. per i lavori e si dispone delle regolari autorizzazioni. Si sta quindi procedendo alla progettazione di quelle realizzazioni ulteriormente necessarie per il rispetto della sicurezza e della norma e si procederà quanto prima al completamento della nuova officina.

Sostituzione Silos e ammodernamento mulino per la preparazione del mangime per gli animali (2; 2)

Il sistema di produzione degli alimenti degli animali in lattazione e degli altri animali della Tenuta Passerano è obsoleto e fatiscente e presenta serie problematiche di sicurezza. I silos sono vecchi di almeno 30 anni, realizzati in lamiera e soggetti a ruggini, non sono più impermeabili, l'umidità danneggia i prodotti e può sviluppare tossine dannose per la salute degli animali e la qualità del latte prodotto. Sono inoltre sia tecnologicamente che dimensionalmente inadeguati ai fabbisogni. Si procederà pertanto a impiantare nuovi silos in vetroresina o plastiche dure, igienicamente più sicuri, e in grado di contenere almeno il doppio dei prodotti attualmente stoccabili.

Si interverrà congiuntamente sul mulino aziendale (che macina i prodotti contenuti nei silos) cambiandolo con uno in grado di effettuare la pesatura elettronica dei prodotti destinati all'alimentazione animale (attualmente il dosaggio dei singoli prodotti della miscela destinata all'alimentazione si effettua in modo approssimativo, sulla base dell'esperienza del preparatore) con la riduzione di costi da inutile eccesso di prodotto utilizzato o da scarsa produzione di latte conseguita per carenze alimentari nei bovini.

Ristrutturazione degli antichi fienili per uso stoccaggio raccolti (3; 1 e 3)

Nella Tenuta Passerano ci sono due edifici molto belli una volta adibiti a fienile. L'antico fienile localizzato nei pressi dell'attuale sala mungitura è un edificio rurale di pregio sottoposto a vincolo le cui condizioni sono estremamente precarie. E' attualmente inutilizzato e l'accesso è interdetto ad uomini e animali per pericolo di crolli del tetto. Opportunamente ristrutturato, sarà destinato allo stoccaggio dei prodotti agricoli, atteso che non si dispone di spazi idonei a

tale imprescindibile esigenza.

L'altro fienile in località Sant'Angelo di Pance sarà invece destinato alla sua originaria funzione e conterrà una parte della produzione di fieno della Tenuta Passerano.

Ristrutturazione attuale Sala Mungitura per diverso uso (4; 1)

L'attuale sala mungitura, opportunamente ristrutturata va riadattata a nuovi scopi: una parte - circa il 50% della superficie - sarà destinata a stalla per gli equini (attualmente inesistente). Gli animali custoditi in questa stalla saranno destinati alle attività di maneggio e ippoterapia.

Lo spazio ulteriore sarà destinato a sala per la cura delle bovine in gestazione e prossime al parto. Attualmente tali animali non dispongono di uno spazio adeguato, essendo riparati sotto una tettoia adiacente ad uno dei fienili da ristrutturare e le precarie condizioni in cui versano sono causa di numerose patologie post partum. La nuova sistemazione consentirà condizioni migliori di salute per gli animali partorienti e per i nuovi nati e sicuramente permetterà di ridurre il numero di animali morti per parto e il numero di vitelli nati morti.

Ristrutturazione tettoie per il ricovero macchine agricole (5; 1)

L'attuale stalla degli animali in mungitura (che sono gli animali direttamente produttivi da cui dipende la quantità di latte e quindi la redditività di tutto il comparto zootecnico) è uno spazio inidoneo dal punto di vista della superficie e inadeguato dal punto di vista delle esigenze della mandria e dei lavoratori che attendono alle attività zootecniche.

La superficie coperta disponibile, secondo gli standard previsti per la cura e il benessere animale (che è una norma di legge) prevederebbe la possibilità di ricovero per massimo 130-140 animali in lattazione, l'intero sistema composto da stalla, sala mungitura, impianti di raffreddamento e stoccaggio del latte è concepito per una dimensione della mandria non più grande di questo numero. Il risultato è che la quantità di latte producibile in queste condizioni non potrebbe essere più alta di 4.000 - 4.200 litri di latte al giorno, per un numero di animali pari appunto a 130-140. Dal punto di vista reddituale tale dimensionamento è economicamente inefficiente in quanto con il prodotto si coprirebbero a stento i costi variabili diretti di produzione del latte. Attualmente sono in produzione in questi spazi e con queste strutture circa 210 animali per una produzione di latte venduto pari a circa 5.500 litri di latte al giorno.

Inoltre sono attualmente inadeguati e fuori norma, in quanto sottodimensionati, gli impianti di depurazione dei liquami e dei rifiuti liquidi della produzione e la vasca di contenimento dei liquami. Esiste una prescrizione obbligatoria della ASL Roma G di adeguamento della vasca liquami: l'impianto è già stato progettato, dispone di tutte le autorizzazioni tecniche ma è in attesa di autorizzazione paesaggistica da più di un anno in ragione dei vincoli esistenti nel sito attuale della stalla.

In queste condizioni e tenuto conto dell'impossibilità di procedere a una ristrutturazione di spazi e strutture in ragione dei vincoli ambientali e paesaggistici, è opportuno procedere a delocalizzare la stalla e gli impianti di mungitura, riutilizzando i manufatti esistenti per la realizzazione di strutture che comunque andrebbero eseguite e che possono però essere ospitate senza problemi nel sito occupato attualmente da stalla e sala mungitura.

Si procederà pertanto a riutilizzare le tettoie attualmente occupate dagli animali in lattazione come riparo per le macchine agricole. Le macchine agricole attualmente sono prive di riparo, inoltre questa localizzazione consentirà di tenere l'intero parco macchine stazionante nelle vicinanze della nuova officina meccanica con risparmi anche di tempo e carburanti per gli spostamenti finalizzati a manutenzioni o riparazioni. In tal modo, si potrà evitare la costruzione

di una struttura nuova per il ricovero dei mezzi meccanici, che tra l'altro, in ragione dei citati vincoli probabilmente potrebbe essere realizzata solo molto distante dall'officina.

Costruzione tettoie per stoccaggio fieno (6; 2)

Attualmente la Tenuta Passerano produce tra i 6.000 e i 7.000 balloni di fieno e paglia ad ogni stagione agricola. Tali prodotti necessitano di essere preservati dalle intemperie e pertanto le aziende agricole dispongono di costruzioni idonee. Si tratta di fienili o, in genere, di tettoie in ferro per lo stivaggio.

La Tenuta Passerano non dispone di strutture per lo stivaggio di tali prodotti e annualmente acquista teli in plastica per la realizzazione e la copertura delle "stipe" di fieno e paglia realizzate allo scoperto. Al termine della stagione, ogni anno paga per lo smaltimento dei teli e ne acquista di nuovi per le nuove stipe di fieno e paglia da realizzare. Mediamente questo ciclo ha un costo tra spese di acquisto, spese di messa in posa in termini di giornate lavoro e di utilizzo dei mezzi e spese di smaltimento, superiori a 20.000 euro annui.

Sarà opportuno procedere alla realizzazione di strutture fisse in grado di ospitare almeno la metà del fieno e della paglia realizzata. Si tratterà di una o più strutture per complessivi circa 2.000 mq di superficie e di altezza pari a metri 5.

Ampliamento stalla della Selvotta (7; 2)

In Località Selvotta sono attualmente presenti due strutture per il ricovero di animali alquanto fatiscenti, ma poste in zona fuori da vincolo paesistico o ambientale e che attualmente ospitano più di 150 animali.

Sono utilizzate per il ricovero degli animali non in produzione perché giovani o per gli animali da carne. In questo momento, per effetto della crescita del numero di animali presenti, la struttura è sottodimensionata ed è già in corso un ampliamento della stessa con la realizzazione di 50 metri di tettoia e mangiatoie per gli animali.

La struttura andrà presto ulteriormente ampliata, atteso che l'ampliamento in corso di realizzazione è già insufficiente ad ospitare nel rispetto delle direttive in materia di benessere animale il numero di capi presente nella Tenuta Passerano e destinati a questa stalla. L'ampliamento ulteriore non presenterà particolari problemi, in quanto la zona non ricade in aree vincolate, collocandosi nei pressi dell'autostrada che attraversa la Tenuta Passerano.

Proprio per questo la zona, servita da strade e molto più vicina alla localizzazione della centrale a biomasse, potrà essere utilizzata per la collocazione dei nuovi impianti di gestione del comparto zootecnico.

Nuova stalla in località Selvotta (8; 2)

La realizzazione della nuova stalla è necessaria per spostare dall'attuale zona, sottoposta a vincoli ambientale e paesaggistico, gli animali attualmente in produzione.

Aspetti morfologici e normativi impongono la delocalizzazione al fine di ottimizzare le attività (il sito attuale è stretto tra due torrenti che scorrono a meno di 50 metri dagli impianti e l'area è sotto vincolo paesaggistico ambientale). Inoltre nel nuovo sito il percorso per il trasporto del letame verso l'impianto a biomasse verrebbe ad essere dimezzato con grandi risparmi di costi di gestione. La nuova stalla dovrà essere dimensionata per ospitare almeno 500 animali in mungitura e pertanto, tenuto conto che le indicazioni in merito al benessere animale e alle condizioni di produttività degli stessi indicano in almeno 8 mq coperti per

animale lo spazio necessario, la nuova stalla dovrà avere almeno 4.000 mq coperti.

Costruzione nuova sala mungitura in località Selvotta (9; 2)

Con lo spostamento della stalla bisogna realizzare anche una nuova struttura per ospitare gli impianti di mungitura che dovranno spostarsi con la stalla degli animali in lattazione.

La dimensione della nuova sala mungitura non dovrà essere particolarmente diversa da quella esistente, ma andrà progettata tenendo conto delle strozzature che l'attuale layout della struttura ha evidenziato e andranno radicalmente modificati l'impianto di mungitura e gli impianti di stoccaggio e raffreddamento.

Realizzazione vasca liquami (10; 2)

Come già detto attualmente la Tenuta Passerano non rispetta le indicazioni normative previste in materia di smaltimento dei liquami animali ed ha ricevuto nel 2006 una prescrizione a costruire una nuova e più ampia vasca liquami per il funzionamento dell'attuale sala mungitura, localizzata nel centro aziendale e nel cuore del villaggio rurale di Passerano. Tale realizzazione è obbligatoria e l'inadempimento è motivo di chiusura delle attività. La ASL nei suoi ripetuti controlli ha riconosciuto l'impegno e la volontà della Tenuta Passerano a realizzare quest'opera che è già stata progettata, dispone di tutte le autorizzazioni tecniche ma è in attesa di autorizzazione paesaggistica da parte della Regione Lazio da più di un anno in ragione dei vincoli esistenti nel sito attuale della stalla.

Lo spostamento della Stalla per la mungitura in località Selvotta permetterà di rinunciare alla costruzione della vasca nel sito attuale e la vasca liquami potrà essere realizzata direttamente nel nuovo sito risparmiando in tal modo più di 30.000 euro (il costo di costruzione nel sito attuale). Questa scelta si configura come un vero risparmio in quanto anche per la Stalla in località Selvotta vige l'obbligo di predisporre una adeguata vasca per la raccolta dei liquami e anche in quel sito non c'è e andrà comunque realizzata.

Nel caso di trasformazione della stalla e della sala mungitura attuali in stalla per i cavalli e per gli animali in gestazione, trattandosi di numeri molto più piccoli degli oltre 200 capi presenti attualmente, non è necessario procedere a costruzioni ulteriori per la depurazione e lo smaltimento dei liquami.

Costruzione deposito mangimi (31; 2)

Il deposito mangimi è destinato a contenere il mulino e tutti i mangimi che vengono quotidianamente sfarinati per destinarli all'alimentazione animale e che non sono conservati nei silos. Il deposito dovrà avere dimensione di circa 100 mq di superficie.

Sistemazioni terreni (riqualificazione terreni località Caipoli e in località Selvotta) (11; 2 e 4)

Con lo spostamento della stalla per la produzione di latte in località Selvotta, praticamente tutto il comparto zootecnico della Tenuta Passerano sarà concentrato in quel luogo e per il trasferimento giornaliero del letame all'impianto di produzione di gas da biomasse, sarà opportuno sistemare un piccolo tratto di terreno al fine di adattarlo al passaggio di mezzi di trasporto. In tal modo si accorcerà ulteriormente di almeno 2 km il percorso tra le stalle e l'impianto a biogas.

Per quanto attiene ai terreni in località Caipoli, bisogna rilevare che al momento 38 ettari sono occupati dalla società Aviocaipoli che attualmente non dispone di alcun titolo per occuparli. Quando saranno recuperati alla gestione delle attività della Tenuta Passerano bisognerà innanzitutto verificare lo stato dei luoghi - si parla di una vecchia discarica presente nel sottosuolo - poi sarà molto opportuno utilizzare i terreni della ex eventuale discarica come luogo in cui impiantare un impianto fotovoltaico. Si renderà così produttivo uno spazio che potrebbe essere compromesso per la produzione di prodotti agricoli di qualità e potremmo disporre di energia pulita (per la produzione di elettricità e acqua calda) per le piccole strutture di accoglienza turistica a basso impatto ambientale previste sul colle Caipoli da questo piano di sviluppo (Agricampeggio e stazionamento camper).

Viabilità: risistemazione strade aziendali; apertura nuovi collegamenti (12; 2 e 4)

Per ottimizzare gli spostamenti sarà opportuno, come già detto, realizzare un collegamento dal sistema di impianti zootecnici collocati sul colle della Selvotta e l'impianto di produzione di energia da biomassa.

Sarà necessario anche procedere al miglioramento del percorso tra il sito della nuova officina meccanica e l'incrocio presso l'oliveto al fine di liberare il più possibile il villaggio rurale dalla presenza di macchine agricole, che in questo modo potranno circolare senza la necessità di impegnare il piazzale della Tenuta Passerano.

Realizzazione impianti di elettrificazione per illuminazione e irrigazione (13)

Gli impianti di elettrificazione per illuminazione sono obbligatori e sono pertanto in corso iniziative volte a garantire il ripristino del rispetto delle norme, sarà comunque necessario prevedere in uno con le ristrutturazioni e le nuove realizzazioni, l'adeguamento degli impianti di illuminazione. Questi interventi non sono indicati nella rappresentazione in mappa del piano di sviluppo.

Gli impianti di elettrificazione per gli impianti di irrigazione esistenti sono in via di completamento. Occorrerà procedere all'elettrificazione anche dei pozzi per la captazione dell'acqua che saranno realizzati in futuro, atteso che la soluzione di utilizzare generatori di energia a gasolio sia dal punto di vista economico che dal punto di vista organizzativo e della sicurezza risulta inefficace.

Realizzazione impianto telesorveglianza (14)

Anche in questo caso l'impianto di Telesorveglianza, già in corso di progettazione, non è indicato in mappa.

L'impianto è necessario per monitorare i punti nevralgici della Tenuta Passerano, per scoraggiare i furti e danni perpetrati contro il patrimonio Regionale e per monitorare i numerosi punti pericolosi della Tenuta Passerano.

La difficoltà di sorveglianza è tale che lo stesso personale della Tenuta Passerano ha manifestato la sua disponibilità e volontà affinché si realizzi un impianto di sorveglianza video. In tal senso è stato già sottoscritto un accordo con le rappresentanze sindacali.

Locali monitoraggio e videosorveglianza (30; 1)

Non essendo possibile ipotizzare un servizio di vigilanza per un territorio vasto come la Tenuta Passerano, l'impianto di videosorveglianza avrà un significativo effetto deterrente e dovrà disporre di locali presso i quali realizzare il sistema di rilevazione e registrazione dei dati.

Il sistema sarà collocato presso l'ufficio adiacente il castello, attualmente in fase di sistemazione per poter accogliere in futuro gli impianti di visualizzazione e registrazione.

Ristrutturazione e completamento impianti irrigui aziendali (con sostituzione impianti in eternit) (15)

Gli impianti di irrigazione sono tra gli impianti contemporaneamente più importanti e più obsoleti della Tenuta Passerano. Il loro utilizzo produce un sistematico ricorso a lavori di urgenza per il ripristino della rete che si interrompe per rotture e guasti. Purtroppo una parte degli impianti è realizzata in eternit e anche se ad oggi non si è verificata la necessità di intervenire su quella parte dell'impianto, è imprescindibile procedere alla loro sostituzione. Infatti, in caso di rotture e guasti mentre la rete è in uso, la necessità di ricorrere alle procedure previste per gli interventi su manufatti in cemento-amianto produrrà inevitabilmente la perdita dei raccolti, dati i tempi lunghi per questo tipo di interventi.

E' inoltre necessario ampliare con urgenza la rete irrigua, in quanto la disponibilità di acqua sarà l'elemento strategico imprescindibile per garantire la necessaria produttività ai terreni, al fine di conseguire le quantità di prodotti necessari ad alimentare l'impianto di produzione di biogas e contemporaneamente l'alimentazione degli animali, destinati ad aumentare significativamente.

Realizzazione di quattro nuovi pozzi per la captazione dell'acqua (16)

La realizzazione di nuovi pozzi in località Caipoli, Ciarabello, Sant'Angelo e Selvotta è necessaria sia per assicurare approvvigionamenti certi all'attuale rete irrigua sia per ampliare i terreni irrigati. Hanno scopo di integrazione e di ampliamento i pozzi in località Selvotta e località Caipoli, mentre hanno scopo principalmente di ampliamento i pozzi da realizzare in località Sant'angelo e Ciarabello. Anche questi interventi non sono indicati in mappa.

Completamento messa in sicurezza aree aziendali, comprese le recinzioni (17)

L'obbligo di procedere alla messa in sicurezza di aree aziendali non sicure, sia per i lavoratori che per i potenziali visitatori (autorizzati o meno) è imprescindibile.

Questa attività è in corso di realizzazione e il rifacimento delle recinzioni di tutto o parte il perimetro esterno o di parti interne particolarmente pericolose è inevitabile trattandosi di obbligo di legge correlato alla normativa sulla sicurezza.

Costruzione di serre (serre fisse, serre mobili, e relativi impianti)

Costruzione di serre per colture orticole e vivaio (18; 4)

Nello spazio attualmente destinato a pascolo per i capi in lattazione, si realizzeranno una o più serre, fisse o mobili e i relativi impianti. Le serre saranno utilizzate prevalentemente per le

attività della fattoria sociale e i prodotti ricavati saranno commercializzati nel punto vendita aziendale. Sulla copertura delle serre sarà possibile collocare eventuali ulteriori pannelli fotovoltaici.

Le serre sono impianti realizzabili anche in presenza di vincoli paesistici o di piano regolatore.

Costruzione, ammodernamento e allestimento di locali e strutture per la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione, inclusa la vendita diretta, di prodotti agricoli in ambito aziendale

Deposito olio, impianto di imbottigliamento olio (19; 1)

La Tenuta Passerano dispone di un oliveto composto da circa 1.000 alberi, da cui si estrae olio extravergine di ottima qualità. Il deposito di olio e l'area per l'imbottigliamento dell'olio sono spazi necessari per poter commercializzare l'olio extravergine di oliva prodotto. La nuova normativa entrata in vigore nel 2008 impone a tutti i produttori di rispettare una serie di parametri che la Tenuta Passerano conseguirà una volta realizzati i lavori di ristrutturazione degli attuali locali destinati all'olio d'oliva. Il progetto è stato realizzato, e presentata la regolare D.I.A. al Comune. E' in corso l'iter di approvazione. I locali da sistemare sono gli stessi che hanno fino ad oggi ospitato il deposito dell'olio extravergine di oliva.

Macelleria aziendale (20; 1)

La Tenuta Passerano produce anche un numero ragguardevole di animali da carne, come "sottoprodotto" dello sviluppo della produzione di latte.

Gli animali da carne, con il crescere dei capi, sono sempre più numerosi e attualmente vengono commercializzati attraverso la vendita dei capi alla cooperativa Casilina, di cui la Tenuta Passerano è socia e alla quale conferisce il latte, che dispone di un mattatoio e di due negozi aperti al pubblico per la vendita dei prodotti dei soci. La nostra carne è particolarmente apprezzata, atteso che le tecniche di alimentazione e di accrescimento del bestiame sono assolutamente esenti dall'uso di prodotti finalizzati all'incremento delle masse muscolari. La disponibilità di una macelleria aziendale consentirà di aumentare e accelerare la vendita dei capi da carne conseguendo un ben più significativo valore aggiunto.

Il locale macelleria sarà realizzato al piano terra del corpo centrale della Tenuta Passerano. Il progetto è stato realizzato e presentata la regolare D.I.A. al Comune. E' in corso l'iter di approvazione.

Caseificio (21; 1)

La disponibilità di latte consente senza eccessive difficoltà di diversificare ulteriormente la produzione attraverso la realizzazione di un piccolo caseificio. Ciò consentirà di arricchire l'offerta di prodotti locali in vendita nel negozio aziendale e di aumentare l'efficienza delle attività zootecniche finalizzate alla produzione di latte. Il Caseificio sarà realizzato nella parte posteriore dei locali attualmente occupati dall'officina.

Punto vendita dei prodotti della Tenuta Passerano (22; 1)

Sarà realizzato nella parte anteriore dei locali dell'attuale officina e ospiterà i prodotti realizzati nella Tenuta. La vendita diretta introduce la filiera corta, contribuendo ad un migliore accesso delle famiglie e dei consumatori ai prodotti del territorio e consentendo di trattenere valore aggiunto che diversamente viene disperso nei vari passaggi della intermediazione commerciale.

Nel punto vendita saranno commercializzati con evidenza anche i prodotti della Fattoria sociale, eventualmente con marchio proprio della stessa.

Acquisto o leasing con patto di acquisto di macchinari, impianti e attrezzature, impiegati nella produzione agricola o nelle attività di trasformazione e commercializzazione realizzate all'interno della Tenuta Passerano

Acquisto o leasing macchinari e attrezzature per completamento e ammodernamento impianto di mungitura (23)

E' necessario acquisire nuove vasche per il contenimento del latte, attrezzature per l'impianto per raffreddamento e conservazione, procedere a modifiche tecniche all'impianto.

Attualmente la produzione supera le capacità di stoccaggio e si è fatto fronte finora con un contenitore messo a disposizione della Tenuta Passerano da una piccola ditta, tramite un accordo scritto. Tale situazione, oltre che inopportuna, è insoddisfacente in quanto con l'aumento della produzione le attuali vasche saranno insufficienti, mentre l'aumento della quantità del latte attraverso un impianto di raffreddamento progettato e realizzato per non più di 3.500 litri di latte al giorno rischia di produrre il riscaldamento del prodotto al di sopra della soglia minima di garanzia di qualità e igiene.

Impianti e attrezzature per il caseificio, la macelleria, il punto vendita, l'imbottigliamento e lo stoccaggio nel deposito dell'olio (24)

Non indicati in mappa. Si tratta delle attrezzature necessarie per il funzionamento delle strutture indicate. La progettazione esecutiva consentirà di definire in dettaglio i fabbisogni specifici, fra i quali i mezzi per il trasporto delle merci.

Acquisto o leasing macchine agricole necessarie al funzionamento delle nuove attività, al miglioramento della produttività e alla sostituzione di macchine obsolete (macchina trinciatrice; miscelatori unifeed ecc.) (25)

Si tratta di macchine agricole necessarie per la produzione degli insilati nelle quantità necessarie al funzionamento dell'impianto a biogas. La macchina trinciatrice è necessaria per la raccolta sul campo dei prodotti agricoli destinati agli insilati per l'alimentazione animale e l'impianto a biogas. Attualmente per la raccolta si fa ricorso a contoterzisti per il prodotto di circa 50 ha di superficie. L'introduzione dell'impianto a biogas renderà necessario utilizzare per queste colture almeno 200 ha/annui, rendendo economicamente conveniente disporre di un mezzo aziendale.

I carri miscelatori unifeed, che dovranno essere dotati di sistema di pesatura e registrazione elettronica del peso, sono utilizzate per tritare gli insilati in dimensioni idonee per l'alimentazione animale e per poter essere immessi nell'impianto a biogas.

Acquisto o leasing braccio decespugliatore da metri 8, macchina per rotoballe e falciatrice (26)

Il decespugliatore è necessario e per recuperare alle attività produttive vasti appezzamenti che sono ricoperti da cespugli per incuria pluriennale.

La macchina per rotoballe e la falciatrice attualmente utilizzate devono essere sostituite per vetustà.

Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali

Realizzazione Box per i vitelli (27; 1)

L'incremento del numero di capi in azienda, se sta dando buoni risultati, sta evidenziando l'intero sistema di carenze strutturali della Tenuta Passerano in quanto non si dispone di spazi sufficienti per ospitare i vitellini nati e in fase di svezzamento (attualmente sono circa 70). Poiché la normativa in materia di benessere animale impone oggi alcune modalità di gestione dei vitellini, si è proceduto alla progettazione di un intervento per realizzare box per il ricovero dei vitelli, idonei a soddisfare l'esigenza e a rispondere alle norme. L'intervento è in corso di realizzazione e successivamente si dovrà procedere all'acquisto di una macchina allattatrice che permetterà di alimentare in modo automatico i numerosi vitellini, riducendo significativamente il ricorso alla manodopera.

Stalla per vacche in gestazione (28; 1)

La stalla per le bovine partorienti sarà realizzata in una parte dell'attuale sala mungitura, poiché, come già evidenziato, attualmente non si dispone di uno spazio adeguato e questo causa danni agli animali e perdite di produzione.

5.2 Interventi finalizzati alla diversificazione in attività ulteriori

Si tratta dell'insieme delle operazioni finalizzate alla introduzione del carattere multifunzionale nelle attività tipiche della Tenuta Passerano nei settori dei servizi per il *welfare* della cittadinanza, della fruizione turistica e culturale, della produzione energetica solare.

Promozione della multifunzionalità

FATTORIA SOCIALE (32; 3)

Il primo obiettivo del percorso di apertura e fruizione degli spazi della Tenuta Passerano alla cittadinanza, vede come interlocutori privilegiati i soggetti svantaggiati in genere e gli ospiti dell'Istituto Paolo Colosimo di Napoli in particolare.

È in questa ottica di promozione di cittadinanza e incentivazione alla fruizione del bene pubblico "Tenuta Passerano" che si procederà alla realizzazione di una Fattoria Sociale.

La progettazione della Fattoria sociale sarà realizzata tenendo conto delle peculiarità della Tenuta Passerano: patrimonio della Regione Campania che si trova nella Regione Lazio e che ha il compito di sostenere la qualità della vita e le esigenze dei non vedenti dell'Istituto Paolo Colosimo in Napoli.

In primo luogo si procederà verificando le politiche e le prassi attuate nell'area dai soggetti istituzionalmente competenti nell'ambito sociale e occupazionale, ed in primo luogo i soggetti di ambito (Piani di Zona ex. L. 328) ed i Servizi per l'impiego. Quindi si perseguirà la costruzione di elementi di compatibilità e riconoscibilità delle modalità di funzionamento e attuazione della Fattoria Sociale con gli elementi normativi e di indirizzo previsti dalla Regione Campania e infine si verificherà la possibilità di strutturare una iniziativa che possa rispondere ai requisiti richiesti da entrambe le Regioni in modo da poter accogliere soggetti svantaggiati dalle due realtà.

L'intervento prevede la messa a disposizione di un appezzamento di terra di circa 3 ettari, finalizzato allo svolgimento di attività agricole a scopo co-terapeutico riabilitativo, nonché produttivo, attivando percorsi di inserimento/reinserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Le attività produttive riguarderanno prevalentemente colture orticole in serra e a tutto campo, colture vivaistiche, coltura di piante officinali, cura di piccoli animali da cortile e potranno essere estese alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti, anche con marchio proprio della Fattoria Sociale.

Gli utenti/lavoratori della Fattoria sociale sono le persone svantaggiate o portatrici di bisogni speciali. Gli ospiti dell'Istituto Colosimo parteciperanno alle attività della Fattoria in quanto destinatari naturali e prioritari delle attività della Tenuta.

L'iniziativa necessita di un intervento sulle strutture presenti nella Tenuta Passerano per garantire ospitalità diurna e residenziale alle persone coinvolte, e la realizzazione di tutti quei servizi potenzialmente necessari (percorsi protetti, aree di assistenza, spazi ambulatoriali e riabilitativi, ecc.).

Come premesso l'iniziativa punterà su una stretta collaborazione istituzionale con il Comune di Galliciano e con la ASL Roma G, oltre che dei Centri per l'impiego competenti per territorio, e eventualmente gli altri Comuni dell'Area, compreso il Comune di Roma, con cui la Tenuta confina. Ai gruppi obiettivo residenti nell'area di riferimento naturale potranno aggiungersi, con opportune formule di accreditamento e convenzione, gruppi e soggetti provenienti dalla Realtà Campana. I servizi saranno organizzati, come previsto dalla normativa sul Sistema Integrato di Interventi e Servizi socio-sanitari e assistenziali, in collaborazione con soggetti del Terzo Settore, le Associazioni, le famiglie. Si creeranno le condizioni anche per ipotesi di collaborazione sperimentale tra realtà del Terzo Settore Campano e realtà del Lazio.

La Fattoria Sociale sarà realizzata nei pressi dell'incrocio tra la Via Maremmana II e la Via Caipoli, in un edificio posto in una localizzazione decisamente gradevole e funzionale. Gli spazi dell'edificio sono sufficienti a garantire il sistema di servizi necessari al funzionamento della Fattoria sociale, trattandosi di un edificio a due piani per complessivi 500 mq circa.

Il medesimo edificio potrà ospitare gli uffici per la gestione della Fattoria Didattica e del Centro estivo. Per la gestione dei servizi sarà necessario dotarsi di tutti gli arredi e le attrezzature, fra cui mezzi per il trasporto delle persone.

AGRINIDO (33; 1)

La Tenuta Passerano si trova a 5 minuti dallo svincolo autostradale dell'A24 di Tivoli, da cui si raggiunge Roma in 20 minuti. Le famiglie gravitanti sull'area Prenestina e/o pendolari verso la Capitale potrebbero trovare di grande interesse l'opportunità di accoglienza per i loro bambini da 0 a 36 mesi, peraltro non offerta dal Comune di Galliciano.

L'incremento degli asili nido è uno degli obiettivi di Lisbona e rientra fra gli Obiettivi di servizio previsti dalla programmazione 2007-2013. L'impresa agricola deve porsi anche come uno strumento efficace di conciliazione tra lavoro e famiglia, sia per le persone che vi lavorano, sia per i lavoratori e le lavoratrici che vivono sul territorio, aumentando la competitività sociale dello stesso, in termini di offerta di servizi, e consentendo alle persone di continuare a viverci, con un miglioramento della qualità della vita, obiettivi fondamentali della politica di Sviluppo Rurale dell'Unione Europea. Le esigenze cui va incontro l'agrinido sono molteplici, dalla conciliazione di vita e lavoro delle persone al sostegno dell'occupazione femminile. E' essenziale anche il contributo allo sviluppo di sistemi improntati alla sostenibilità e alla valorizzazione dell'imprenditoria agricola, l'incentivazione del ripopolamento nel territorio montano e rurale e lo sviluppo delle sue risorse.

L'attività si svolgerà in un'area salubre, a contatto con la natura e con gli animali, con la possibilità di giocare all'aperto, di conoscere i cicli della natura e delle attività agricole e potrà offrire opportunità di lavoro per personale qualificato residente nell'area.

L'agrinido sarà localizzato in un edificio opportunamente riqualificato e dotato delle attrezzature e dalle caratteristiche richieste dalle normative vigenti. Gli spazi all'aperto dedicati all'agrinido potranno coincidere con l'area verde in prossimità dell'ingresso della Tenuta che ospita già la ricostruzione di una antica strada romana realizzata con materiale autentico in collaborazione con la Soprintendenza Archeologica.

Il servizio sarà realizzato in un contesto di coerenza con i Servizi sociali e/o servizi sociosanitari del settore pubblico, impegnando personale qualificato e eventualmente avvalendosi di collaborazioni con strutture privato-sociali accreditate o riconosciute da amministrazioni pubbliche.

Fattoria didattica (34; 3)

Le fattorie didattiche sono indirizzate all'accoglienza e all'educazione di gruppi scolastici e di giovani in un contesto formativo. Esse offrono l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri e il ruolo sociale degli agricoltori, per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente.

La proposta educativa nasce quindi dal rapporto con l'agricoltura, intesa come attività economica, tecnologica e culturale, di allevamento e di produzione di beni e servizi, in equilibrio con i cicli della natura e dell'ambiente.

Attraverso le Fattorie Didattiche, infatti, è possibile realizzare l'approfondimento di temi quali, ad esempio, l'agricoltura sostenibile, le peculiarità del territorio, la stagionalità delle produzioni, le filiere produttive, la riscoperta dei sapori dimenticati, anche attraverso laboratori

del gusto, gli antichi mestieri, le tradizioni e la cultura contadina. Il metodo prevede il coinvolgimento degli insegnanti, che guidano gli alunni nella realizzazione di attività pratiche capaci di stimolarne la curiosità, la riflessione e lo spirito critico.

L'occasione che si crea nel mettere a contatto la scuola e l'agricoltura, la realtà della città con quella della vicina campagna, fa così meglio comprendere il ruolo dell'agricoltore quale testimone e custode delle ricchezze ambientali e culturali del territorio.

L'ipotesi è di rendere possibile e sistematizzare il soddisfacimento delle numerose richieste provenienti da scolaresche, famiglie e docenti per la visita della Tenuta a fini culturali e didattici, con attività dimostrative e divulgative. Al momento tali richieste non sono soddisfatte per difficoltà organizzative e logistiche.

Al fine di evidenziare la validità didattica delle visite in fattoria e presentare i principali percorsi e laboratori proposti verranno attivati seminari o giornate di studio, rivolti soprattutto agli insegnanti, che consentiranno anche di promuovere scambi di esperienze e di porre l'accento sui punti di forza, tematiche da sviluppare, attese formative ed esigenze del mondo scolastico.

L'attività sarà organizzata in collaborazione con gli Istituti scolastici dell'area e della città di Roma, principale bacino di utenza per la fattoria didattica, nonché con le associazioni di categoria degli agricoltori.

Centro estivo (35; 3)

Il centro estivo vuol essere uno spazio ludico-creativo, ma anche un'esperienza educativa, che stimoli il bambino ad una crescita personale attraverso un percorso di scoperta ed espressione delle proprie capacità e risorse, in un ambiente naturale. I bambini e i ragazzi dovranno essere affidati a personale qualificato, creando opportunità di occupazione per i giovani residenti nell'area.

Come nel caso dell'agrinido e della fattoria didattica il servizio sarà organizzato in collaborazione con i servizi sociali del settore pubblico e gli Istituti scolastici.

L'organizzazione delle attività del centro estivo avrà base nell'edificio destinato alle attività della Fattoria Sociale.

Produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

Impianto o sistema solare fotovoltaico (41; 4)

L'impianto ad energia solare è un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico; esso è composto principalmente da un insieme di moduli fotovoltaici, uno o più gruppi di conversione della corrente continua in corrente alternata e altri componenti elettrici minori

Gli Impianti dovranno utilizzare le tecnologie che consentono il massimo del rendimento possibile, al fine di ridurre al minimo la superficie coperta. Ciò dovrà valere per gli impianti a terra, i quali saranno posizionati sulla parte di territorio attualmente occupato dalla Società Aviocaipoli che sono stati utilizzati negli anni precedenti come discarica. In tal modo, si eviterà di utilizzare a fini agricoli terreni che hanno avuto un utilizzo poco coerente con una attività agricola di qualità. Gli impianti posti sulle coperture di edifici, strutture (nel nostro caso li useremo soprattutto sulle tettoie per il ricovero dei macchinari e sulle nuove serre che saranno costruite nelle loro vicinanze) potranno utilizzare anche tecnologie più versatili, ma meno efficienti, come il film sottile.

Sviluppo e rinnovamento del villaggio rurale

Valorizzazione del CASTELLO di PASSERANO e degli edifici componenti il villaggio rurale allestimento del Museo dei reperti archeologici rinvenuti nell'area della Tenuta e di un Museo multisensoriale (42; 1)

Il restauro e la riqualificazione del Castello di Passerano a fini di promozione della fruizione pubblica e di accoglienza turistica in ambiente agricolo rappresenta la più significativa sfida al recupero e alla fruizione dei beni della Tenuta Passerano. L'ipotesi di fondo è consentire la sistemazione di spazi come il salone e gli spalti in modo da permettere per alcune ore al giorno, o in alcuni giorni della settimana la fruizione al pubblico di questi spazi. In tal modo, la costruzione e valorizzazione anche degli spazi pubblici del Castello di Passerano, inserito sul percorso della via Francigena del Sud potrà essere un veicolo per la fruizione del Castello, senza trasformare lo stesso in un luogo deputato ad accogliere solo clienti che fruiscono dei servizi turistici.

E' necessario procedere alla ristrutturazione del villaggio rurale di Passerano, che è costituito da numerosi immobili rurali di pregio e che necessita di importanti interventi di consolidamento, restauro, ristrutturazione. Il recupero degli edifici a utilizzo direttamente produttivo o ad uso uffici o ancora residenziale sarà oggetto di specifica progettazione ma occorre rilevare da subito la necessità di porre particolare attenzione ad ogni opera volta al superamento delle barriere architettoniche.

Gli interventi dovranno interessare il rifacimento di tetti e manti di copertura, la redistribuzione degli spazi interni, la realizzazione degli impianti tecnici e sanitari, la posa in opera di infissi e serramenti.

In una fase successiva alla realizzazione degli interventi volti alla modernizzazione delle attività agricole e allo sviluppo della multifunzionalità si procederà alla valorizzazione delle Aree archeologiche presenti nella Tenuta: si ipotizza la costituzione di uno spazio permanente di visita archeologica multisensoriale. In accordo con la Sovrintendenza ai Beni archeologici e con il Comune di Galliciano nel Lazio, si potrebbe utilizzare il potenziale di reperti archeologici rinvenuti nella Tenuta Passerano per tentare la costruzione di una mostra permanente sulla scorta dell'esperienza dell'università di Siena che nel marzo 2007 ha realizzato la mostra tattile olfattiva "per un viaggio nella preistoria" chiamata "Vietato non toccare", proponendo al visitatore esperienze tattili e multisensoriali su utensili, resti, opere.

Promozione dell'offerta turistica

Al fine di favorire un impatto positivo nel contesto di area vasta, Gli interventi appresso indicati si inseriscono in un percorso di valorizzazione dell'esistente e di apertura alla fruizione pubblica che, se da un lato è in un certo senso doveroso intraprendere per un soggetto pubblico, dall'altro rappresenta una significativa opportunità di reddito incrementale per la Tenuta Passerano, in quanto gli interventi dovranno necessariamente essere organizzati con criteri di autosostenibilità e di ritorno dell'investimento effettuato.

Ci si rivolge pertanto al mercato del turismo culturale, naturalistico, religioso, e dell'escursionismo naturalistico e sportivo. Le potenzialità sono significative e la possibilità di inserimento di tali iniziative in un percorso di promozione e di marketing più ampio sono alimentate dal fatto che tali iniziative costituiscono un prodotto che si fonda sul concetto di network e può essere veicolato da più distretti turistici. In questo senso i programmi di valorizzazione e sviluppo dell'attrattività turistica in corso nell'area vasta (GAC di Tivoli, Polo Tiburtino) giocano un ruolo importante.

Struttura residenziale per accoglienza turisti e pellegrini nel Castello di Passerano (39; 1)

La riqualificazione del Castello di Passerano consente anche la sua valorizzazione economica attraverso l'allestimento di una piccola struttura per l'accoglienza anche residenziale di turisti, escursionisti, pellegrini, interessati a soggiornare in un contesto agreste. Il Castello di Passerano, già restaurato alla fine degli anni 60, è strutturato in modo da offrire una localizzazione di grande suggestione e non ha bisogno di alcuna sostanziale modifica strutturale per essere reso funzionale a tale scopo: dispone infatti al primo piano di 6 suites organizzate tutte con una camera da letto, un altro piccolo ambiente e un bagno. Esiste un ascensore da rimettere in esercizio e una piscina realizzata sugli spalti che potrà essere rimessa in funzione.

Gli spazi pubblici al piano terra sono organizzati in modo tale da consentire la realizzazione di uno spazio per la ricezione dei clienti senza ingombrare corridoi di passaggio e senza occupare il salone, che resterà completamente fruibile. Le cucine sono sistemabili in un ambiente sottostante e raggiungibile con una scala interna e già organizzato con montacarichi. È sostanzialmente pronto, ad essere utilizzato, al netto dei necessari restauri e delle attività di messa a norma.

Riqualificazione dell'edificio adiacente al Castello (42; 1)

L'edificio adiacente al castello attualmente utilizzato come granaio è un eccellente manufatto con un ambiente molto bello, idoneo ad essere riqualificato per l'uso come sede convegnistica o di eventi pubblici e privati anche a carattere residenziale.

Punto di ristoro (40; 1)

La realizzazione di un luogo di ristoro è un elemento di produzione di reddito complementare sicuramente significativo in un contesto dalle potenzialità e caratteristiche quale la Tenuta Passerano. Oltre agli aspetti legati alla collocazione negli edifici storici opportunamente riqualificati, la possibilità di utilizzare prevalentemente cibi autoprodotti (carne, pasta, pane, olio, vino, formaggio, latte, ecc.) costituirà un sicuro fattore di attrattiva e, dal punto di vista economico, consente l'attribuzione di maggiore valore aggiunto alle produzioni aziendali. La sua realizzazione consentirà di creare anche un momento di grande coesione delle svariate iniziative che si realizzeranno nella Tenuta Passerano, favorendo la condivisione e la socializzazione tra i vari fruitori delle diverse attività, iniziative, servizi.

Gli edifici esistenti consentono l'allestimento di una articolata offerta di ristorazione, destinata a target medio e target medio-alto. L'attuale magazzino nel piazzale della tenuta e lo spazio sottostante, attualmente in disuso, sono i luoghi deputati a definire uno spazio ristoro che si presta a soddisfare diverse tipologie di fruitori, atteso che allo spazio ristorante realizzabile al piano alto sarà possibile associare uno spazio sicuramente più attrattivo per giovani o escursionisti e allestito come osteria o birreria al piano sottostante, caratterizzato da bellissime volte.

Percorso escursionistico a piedi, in bicicletta, a cavallo (greenway) (36; 4 e 2)

Si procederà alla realizzazione all'interno della Tenuta Passerano di un percorso escursionistico per attraversamento ciclabile, a piedi o a cavallo (greenway). Il progetto potrà essere definito anche con la finalità di inserirlo in un percorso cicloturistico o cicloescursionistico di interesse nazionale o internazionale (ad esempio in collaborazione con la

FIAB). Il percorso potrà essere esteso al territorio dell'Agro Romano antico circostante, in modo da collegare diversi punti di interesse turistico e culturale, come ad esempio il Polo delle ville di Tivoli, oltre che interessare il percorso della Via Francigena del Sud.

I fruitori della greenway saranno escursionisti o turisti (si ricorda che con il termine "escursionista" si intende il visitatore che trascorre meno di 24 ore nel luogo di destinazione, mentre con "turista" ci riferiamo al visitatore che trascorre almeno una notte nel luogo di destinazione), distinti genericamente in tre target: fruitori che utilizzano la bicicletta (ciclo-relax, cicloturismo e mountain bike), utenti che si muovono a cavallo, coloro che compiono passeggiate a piedi e attività sportive quali trekking, footing e jogging. Più in particolare uno dei target di riferimento è costituito dai pellegrini interessati a percorrere la Via Francigena del sud in avvicinamento a Roma (in diversi tratti del percorso ipotizzato è visibile la cupola di San Pietro).

La greenway concorre al miglioramento della qualità della vita dei residenti nell'area della provincia e all'aumento del turismo nell'area interessata dal progetto, attraverso lo sviluppo dell'offerta esistente e gli investimenti in attività di promozione del territorio.

Il percorso si snoda attraverso gli appezzamenti destinati all'agricoltura e dovrà essere progettato in modo da consentire il godimento dell'ambiente naturale, ma anche la fruizione in sicurezza, e senza intralcio alle normali attività produttive. Per i tratti più impervi e boschivi si prevederà la messa in sicurezza con l'installazione di opportuni parapetti in legno e la predisposizione di pavimentazione in legno, piccoli ponti per superare i fossati, ecc. Sarà naturalmente necessario provvedere al disegno del percorso, alla pulizia dei sentieri, al decespugliamento, alla creazione/ripristino sede stradale, alla sistemazione del sottofondo, alla segnaletica stradale, alla creazione di corsie riservate alla rifacimento/sistemazione parapetti ove necessario.

Agricampeggio; Area attrezzata sosta camper (37; 3)

Sia dal punto di vista economico gestionale che dal punto di vista della valorizzazione e promozione della fruizione pubblica della Tenuta Agropatrimoniale di Passerano, la realizzazione di strutture per l'accoglienza di campeggiatori con orientamento e interesse per la natura corrisponde alla opportunità di promuovere la fruizione turistica in diversi target e consentire una maggiore valorizzazione del territorio a servizio dell'area vasta. Sarà pertanto allestito un'area per campeggio e per sosta di camper nei pressi dell'antico mulino di Pance. La struttura utilizzerà una vecchia casa colonica come punto di accoglienza dei campeggiatori e sarà alimentata elettricamente dall'impianto ad energia solare localizzato su Colle Caipoli.

Impianti sportivi (calcetto, rugby e tennis su erba, tiro con l'arco) e maneggio anche per ippoterapia (38; 4 e 1)

Con l'intervento di modesta entità e ridottissimo impatto è possibile dotare l'area di servizi sportivi su erba. Sarà possibile collocare lungo la via Maremmana II, nei pressi dell'incrocio con Via Caipoli una piccola struttura destinata al miglioramento della fruizione turistica che potrà incidere positivamente sulla qualità della vita dei residenti nei territori circostanti.

6. Elenco degli interventi con codifica per localizzazione su mappa

CODIFICA

Piano

(Num; mappa)

Operazione da attivare

Ammodernamento delle attività agricole

1; 1	- Rifacimento e sistemazione in altro sito dell'Officina meccanica aziendale
2; 2	- Sostituzione Silos e ammodernamento mulino per la preparazione del mangime per gli animali
3; 1 e 3	- Ristrutturazione degli antichi fienili per uso stoccaggio raccolti
4; 1	- Ristrutturazione attuale Sala Mungitura
5; 1	- Ristrutturazione tettoie per ricovero macchine ed attrezzature agricole
6; 2	- Costruzione tettoie per stoccaggio fieno
7; 2	- Ampliamento stalla della Selvotta
8; 2	- Nuova stalla in loc. Selvotta
9; 2	- Costruzione nuova sala mungitura in loc. Selvotta
10; 2	- Realizzazione vasca liquami
11; 2 e 4	- Sistemazioni terreni (riqualificazione terreni loc. Caipoli, loc. Selvotta)
12; 2 e 4	- Viabilità: risistemazione strade aziendali; apertura nuovi collegamenti
13	- Realizzazione impianti di elettrificazione per illuminazione e irrigazione
14	- Realizzazione impianto telesorveglianza
15	- Ristrutturazione e completamento impianti irrigui aziendali (con sostituzione impianti in eternit)
16	- Realizzazione quattro nuovi pozzi per captazione acqua
17	- Completamento messa in sicurezza aree aziendali, comprese le recinzioni
18; 4	- Costruzione di serre per colture orticole e vivaio
19; 1	- Deposito olio, impianto di imbottigliamento olio
20; 1	- Macelleria aziendale
21; 1	- Caseificio
22; 1	- Punto vendita aziendale
23	- Acquisto o leasing macchine agricole necessarie al funzionamento delle nuove attività, al miglioramento della produttività e alla sostituzione di macchine obsolete (macchina trinciatrice; miscelatori unifeed ecc.)
24	- Impianti e attrezzature caseificio, macelleria, punto vendita, imbottigliamento e deposito olio

- 25** - Acquisto o leasing macchina trinciatrice e miscelatore unifeed
- 26** - Acquisto o leasing braccio decespugliatore da metri 8, macchina per rotoballe e falciatrice
- 27; 1** - Box per i vitelli
- 28** - Stalla per vacche in gestazione
- 29; 2** - Impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse)
- 30; 1** - Locali monitoraggio e videosorveglianza
- 31; 2** - Costruzione deposito mangimi

Diversificazione in attività ulteriori

Sostegno alla multifunzionalità

- 32; 3** FATTORIA SOCIALE
- 33; 1** Agrinido
- 34; 3** Fattoria didattica
- 35; 3** Centro estivo
- 36; 4 e 2** Percorsi escursionistici a piedi, in bicicletta, a cavallo (greenways) comprendenti anche tratti della Via Francigena del Sud
- 37; 3** Agricampeggio; Area attrezzata sosta camper
- 38; 4 e 1** Impianti sportivi (calcio, rugby e tennis su erba, tiro con l'arco, percorso di fondo); Pesca sportiva; Maneggio anche per ippoterapia

Sostegno all'offerta turistica

- 39; 1** Struttura residenziale per accoglienza turisti e pellegrini nel Castello di Passerano
- 40; 1** Punto di ristoro

Sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER)

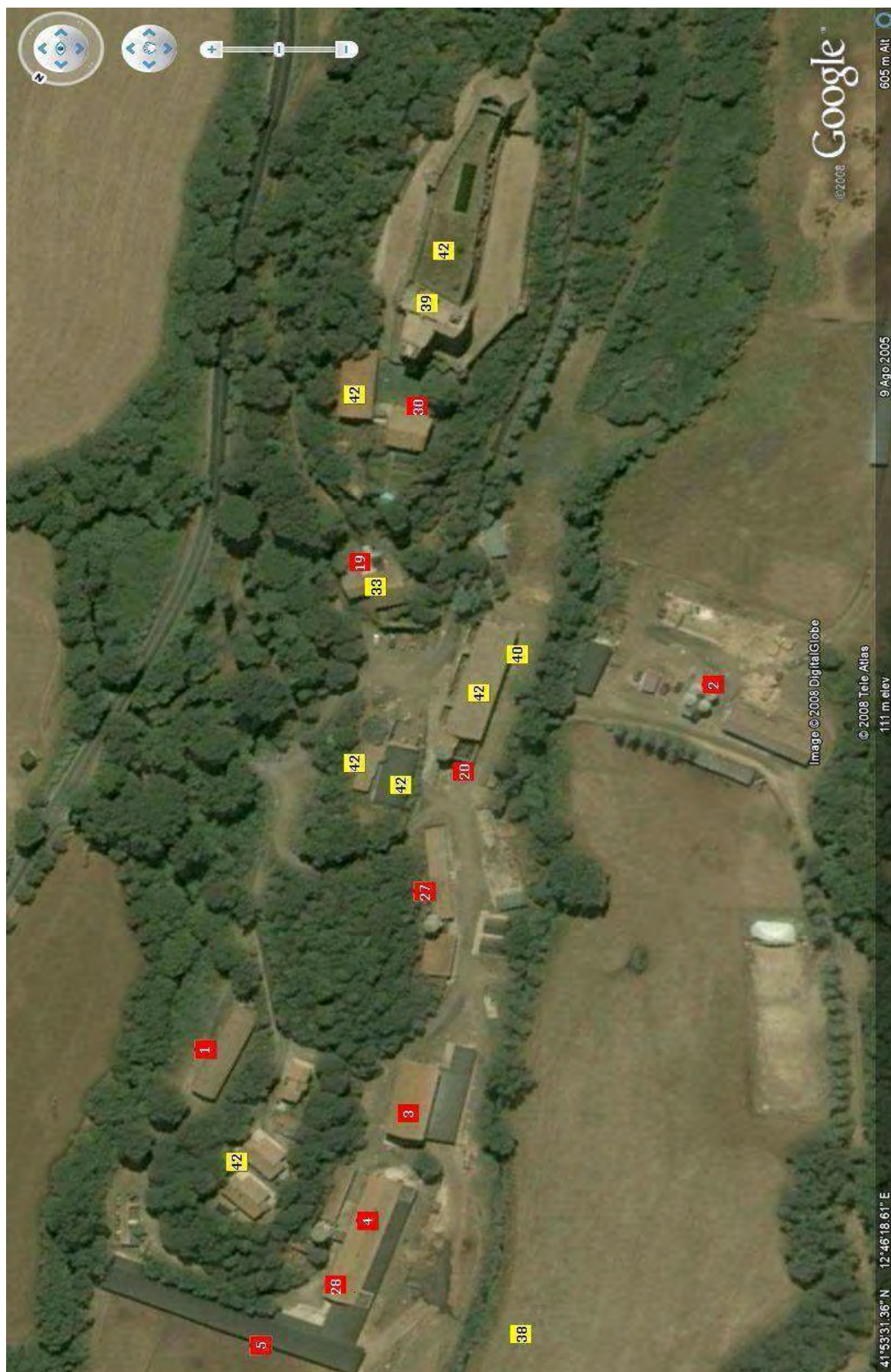
- 41; 4** Impianto per la produzione di energia solare in loc. Caipoli

Riqualficazione e sviluppo dei villaggi

- 42; 1** Riqualficazione e Valorizzazione del CASTELLO di PASSERANO, dell'edificio adibito a deposito granaglie adiacente al castello e degli altri edifici ricompresi nella Tenuta, da destinare alla fruizione culturale e turistica



Tenuta Passerano: MAPPA 4



Tenuta Passerano: MAPPA 1



Tenuta PASSERANO: MAPPA 2



Tenuta Passerano: MAPPA 3



7. Pianificazione economica e temporale

CODIFICA Piano (Num; mappa)	Operazione da attivare	DATA INIZIO	DATA FINE	COSTO TOTALE	di cui riqualificazione o ristrutturazione Patrimonio esistente	di cui incremento Patrimonio	di cui macchine e attrezzature
Ammodernamento delle attività agricole							
1; 1	- Rifacimento e sistemazione in altro sito dell'Officina meccanica aziendale	02/11/2009	26/02/2010	€ 45.000,00	€ 25.000,00		€ 20.000,00
2; 2	- Sostituzione Silos e ammodernamento mulino per la preparazione del mangime per gli animali	01/09/2010	31/05/2011	€ 65.000,00			€ 65.000,00
3; 1 e 3	- Ristrutturazione degli antichi fienili per uso stoccaggio raccolti	16/01/2012	30/06/2012	€ 180.000,00	€ 180.000,00		
4; 1	- Ristrutturazione attuale Sala Mungitura	16/01/2012	30/06/2012	€ 20.000,00	€ 20.000,00		
5; 1	- Ristrutturazione tettoie per ricovero macchine ed attrezzature agricole	16/01/2012	30/06/2012	€ 6.000,00	€ 6.000,00		
6; 2	- Costruzione tettoie per stoccaggio fieno	01/09/2010	31/05/2011	€ 250.000,00		€ 250.000,00	
7; 2	- Ampliamento stalla della Selvotta	31/08/2009	26/02/2010	€ 200.000,00		€ 200.000,00	
8; 2	- Nuova stalla in località Selvotta e ulteriore ampliamento stalla preesistente	01/09/2010	31/05/2011	€ 650.000,00		€ 650.000,00	
9; 2	- Costruzione nuova sala mungitura in località Selvotta	01/09/2010	31/05/2011	€ 200.000,00		€ 200.000,00	
10; 2	- Realizzazione vasca liquami	01/09/2010	31/05/2011	€ 55.000,00		€ 55.000,00	
11; 2 e 4	- Sistemazioni terreni (riqualificazione terreni loc. Caipoli, loc. Selvotta)	10/07/2010	30/09/2011	€ 18.000,00		€ 18.000,00	
12; 2 e 4	- Viabilità: risistemazione strade aziendali; apertura nuovi collegamenti	10/04/2010	30/09/2011	€ 25.000,00		€ 25.000,00	
13	- Realizzazione impianti di elettrificazione per illuminazione e irrigazione	12/10/2009	31/12/2013	€ 120.000,00		€ 120.000,00	
14	- Realizzazione impianto telesorveglianza	09/11/2009	31/03/2010	€ 45.000,00			€ 45.000,00
15	- Ristrutturazione e completamento impianti irrigui aziendali (con sostituzione impianti in eternit)	15/10/2009	31/05/2012	€ 130.000,00			€ 130.000,00
16	- Realizzazione quattro nuovi pozzi per captazione acqua	15/02/2010	31/05/2011	€ 32.000,00			€ 32.000,00
17	- Completamento messa in sicurezza aree aziendali, comprese le recinzioni	15/10/2009	31/10/2012	€ 80.000,00			€ 80.000,00
18; 4	- Costruzione di serre per colture orticole e vivaio	16/04/2012	26/10/2012	€ 200.000,00		€ 200.000,00	
19; 1	- Deposito olio, impianto di imbottigliamento olio	16/11/2009	26/02/2010	€ 25.000,00	€ 25.000,00		



		DATA INIZIO	DATA FINE	COSTO TOTALE	di cui riqualificazione o ristrutturazione Patrimonio esistente	di cui incremento Patrimonio	di cui macchine e attrezzature
20; 1	- Macelleria aziendale	09/11/2009	26/02/2010	€ 26.000,00	€ 26.000,00		
21; 1	- Caseificio	01/03/2010	30/06/2010	€ 22.000,00	€ 22.000,00		
22; 1	- Punto vendita aziendale	01/03/2010	30/06/2010	€ 18.000,00	€ 18.000,00		
CODIFICA Piano (Num.; mappa)	Operazione da attivare						
23	- Acquisto o leasing macchinari e attrezzature per completamento e ammodernamento impianto di mungitura	13/06/2011	28/10/2011	€ 110.000,00			€ 110.000,00
24	- Impianti e attrezzature caseificio, macelleria, punto vendita, imbottigliamento e deposito olio	15/02/2010	30/07/2010	€ 65.000,00			€ 65.000,00
25	- Acquisto o leasing macchine agricole necessarie al funzionamento delle nuove attività, al miglioramento della produttività e alla sostituzione di macchine obsolete (macchina trinciatrice; miscelatori unifed ecc.)	18/01/2010	31/10/2012	€ 680.000,00			€ 680.000,00
26	- Acquisto o leasing braccio decespugliatore da metri 8, macchina per rotoballe e falciatrice e ulteriori macchine operatrici necessarie alle sostituzioni	02/12/2009	29/10/2010	€ 90.000,00			€ 90.000,00
27; 1	- Box per i vitelli	14/09/2009	26/02/2010	€ 100.000,00			€ 100.000,00
28	- Stalla per vacche in gestazione e per ricovero cavalli	16/01/2012	30/06/2012	€ 20.000,00			€ 20.000,00
29; 2	- Impianto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (biomasse)	11/01/2010	29/10/2010	€ 4.700.000,00		€ 4.700.000,00	
30; 1	- Locali monitoraggio e videosorveglianza	09/11/2009	31/03/2010	€ 9.000,00			€ 9.000,00
31; 2	- Costruzione deposito mangimi	10/01/2011	30/09/2011	€ 85.000,00		€ 85.000,00	
Diversificazione in attività ulteriori							
32; 3	FATTORIA SOCIALE	01/03/2010	01/03/2011	€ 400.000,00	€ 300.000,00		€ 100.000,00
33; 1	Agrinido	22/02/2010	27/08/2010	€ 50.000,00	€ 35.000,00		€ 15.000,00
34; 3	Fattoria didattica	01/09/2010	01/03/2011	€ 25.000,00	€ 15.000,00		€ 10.000,00
35; 3	Centro estivo	01/09/2010	01/03/2011	€ 25.000,00	€ 15.000,00		€ 10.000,00
36; 4 e 2	Percorsi escursionistici a piedi, in bicicletta, a cavallo (greenways) comprendenti anche tratti della Via Francigena del Sud	15/02/2010	25/10/2011	€ 15.000,00			€ 15.000,00
37; 3	Agricampeggio; Area attrezzata sosta camper	03/10/2011	30/04/2012	€ 80.000,00	€ 40.000,00		€ 40.000,00
38; 4 e 1	Impianti sportivi (calcio, rugby e tennis su erba, tiro con l'arco, percorso di fondo); Pesca sportiva; Maneggio anche per ippoterapia	03/10/2011	30/04/2012	€ 18.000,00			€ 18.000,00

39; 1	Struttura residenziale per accoglienza turisti e pellegrini nel Castello di Passerano	29/10/2010	22/11/2013	€ 500.000,00	€ 500.000,00
40; 1	Punto di ristoro	22/02/2010	29/04/2011	€ 450.000,00	€ 100.000,00
41; 4	Impianto per la produzione di energia solare in località Caipoli	08/11/2010	13/05/2011	€ 250.000,00	€ 250.000,00
42; 1	Riqualificazione e Valorizzazione del CASTELLO di PASSERANO, dell'edificio adibito a deposito granaglie adiacente al castello e degli altri edifici ricompresi nella Tenuta, da destinare alla fruizione culturale e turistica	12/10/2009	22/11/2013	€ 3.800.000,00	€ 3.800.000,00
Totale investimenti previsti				€ 13.884.000,00	€ 6.753.000,00
					€ 2.254.000,00

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1438 del 11 settembre 2009 – Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art.29, comma 4, lettera a) della L.R. n.7/2002. Istituzione del capitolo di entrata 584 all'U.P.B. 12.42.82. Variazione compensativa ai sensi dell'art 9 della L.R. n. 2/2009 tra i capitoli della funzione obiettivo 2.69

PREMESSO

- che il Consiglio Regionale con Legge 19 gennaio 2009, n. 2, pubblicata sul B.U.R.C. n. 5 del 26 gennaio 2009, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il Bilancio gestionale ai sensi dell'art. 21 della L.R. n. 7/2002;

DATO ATTO

- che con deliberazione CIPE 23 novembre 2007, n. 125 recante "Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del co-finanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266", è stata approvata, a favore delle Regioni, l'assegnazione dei fondi di cui all'articolo 1, comma 876, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);
- che con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 17 aprile 2008, n. 1203, pubblicato sulla G.U. n. 145 del 23 giugno 2008, sono stati ripartiti i fondi di cui alla deliberazione CIPE sopra citata per gli anni 2007, 2008 e 2009, e che nello stesso risulta destinato al fondo dell'art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 un importo di euro 14.242.750,00 a favore della Regione Campania, ai fini del co-finanziamento dei progetti strategici attuativi dei programmi regionali per interventi a favore delle attività commerciali e turistiche, previa presentazione del programma attuativo al Ministero entro 150 giorni dalla data di pubblicazione dello stesso;
- che sulla base di quanto disposto dalla deliberazione CIPE 5 agosto 1998 e giusto art. 5, comma 1 del sopra citato D.M. 17/04/2008, i programmi attuativi regionali devono necessariamente prevedere il co-finanziamento regionale per un ammontare non inferiore al 10% della quota pubblica complessiva;

RILEVATO

- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1821 del 14 novembre 2008 la Regione Campania ha approvato il Progetto strategico regionale in materia di commercio e turismo di cui al citato D.M. 17/04/2008, per un ammontare complessivo di euro 16.042.750,00 articolato nell'arco del triennio 2009 – 2011, di cui euro 1.800.000,00 a titolo di co-finanziamento a carico del bilancio regionale, corrispondente all'11,22% della quota pubblica complessivamente destinata al progetto;
- che la medesima D.G.R. n. 1821/08 ha imputato la quota a carico del bilancio regionale di cui al punto precedente all'U.P.B. 2.83.243 denominata "Spese per interventi nei settori produttivi dell'industria, dell'artigianato, del commercio e dell'agricoltura", a valere sulle somme assegnate alla Linea d'azione 2 dell'aggiornamento del PASER approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 962 del 30 maggio 2008 e reiscritte al bilancio dell'esercizio finanziario in corso con D.G.R. n. 1376 del 6/8/2009, al capitolo 4031 della medesima U.P.B.;
- che il Ministero dello Sviluppo Economico ha approvato con decreto il progetto strategico regionale di cui alla deliberazione n. 1821/2008, trasferendo alla Regione Campania, ai sensi dell'art. 6 c. 3 del D.M. 17/04/2008, un'anticipazione delle risorse stanziata pari al 60% della quota prevista per il 2007;
- che tale anticipazione, ammontante complessivamente ad euro 2.426.378,00 è stata accreditata alla Regione in due quote, una pari ad euro 2.208.753,00 di cui alla richiesta di reversale n. 4820 del 15/07/2009 e l'altra pari ad euro 217.625,00, di cui alla richiesta di reversale n. 4814 del 15/07/2009;
- che l'importo di euro 14.242.750,00, stanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico a favore della Regione Campania, ai fini del co-finanziamento dei progetti strategici di cui al citato D.M. 17/04/2008, non risulta iscritto nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritto nei precedenti bilanci regionali;
- che, in particolare, nel bilancio del corrente esercizio finanziario sono assegnati alla titolarità gestio-

nale del settore 02 dell'AGC 12 per la parte entrata, il capitolo 1169 U.P.B. 12.42.82 denominato "Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L. 266/97 e della delibera CIPE 100/98" e per la parte spesa il capitolo 4332 U.P.B. 2.69.162 denominato "Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L.266/97 e della delibera CIPE 100/98", entrambi aventi uno stanziamento di competenza pari a zero;

- che occorre pertanto modificare la denominazione dei citati capitoli 1169 e 4332 come esposto nella tabella seguente:

Capitolo	U.P.B.	Vecchia denominazione	Nuova denominazione
1169	12.42.82	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L. 266/97 e della delibera CIPE 100/98	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L. 266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07
4332	2.69.162	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L.266/97 e della delibera CIPE 100/98	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L.266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07

DATO ATTO, inoltre

- che l'articolo 2. comma 42 della legge 28 dicembre 1995, n. 549 prevedeva che nell'ambito dei progetti strategici di cui all'articolo 1, c.8, del decreto-legge n. 415/92, convertito con legge n. 488/92, e s.m.i., una quota parte, pari a lire 250 miliardi, fosse destinata dal CIPE alla realizzazione di interventi nel settore del commercio e del turismo e alla copertura della quota di finanziamento nazionale per la realizzazione di programmi regionali nelle aree di cui agli obiettivi 1, 2 e 5b del regolamento (CEE) n. 2052/88, e in quelle rientranti nella fattispecie di cui all'articolo 92, paragrafo 3, lettera c), del trattato di Roma e per altri interventi, relativi ai predetti settori, previsti nel quadro comunitario di sostegno 1994-1999;
- che la Deliberazione CIPE dell'8 agosto 1996 ha definito le direttive per la concessione alla imprese del commercio e turismo delle agevolazioni di cui al citato art. 2 c. 42 della legge n. 549/95;
- che con decreto del 17 giugno 1999 il Ministero dell'Industria Commercio e Artigianato, oggi Sviluppo Economico, ha approvato il programma attuativo presentato dalla Regione Campania ai fini degli interventi di agevolazione di cui al punto precedente, concedendo alla Regione un contributo di euro 10.949.402,72 (pari a lire 21.201.000.000);
- che con decisione n. D/102299 del 13 settembre 2000 la Commissione Europea ha comunicato alla Regione Campania l'approvazione, senza sollevare obiezioni, del regime di aiuto contenuto nel programma;
- che con decreto del 13 ottobre 2000 il Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato, avendo verificato l'avvenuta notifica del programma, ha liquidato alla Regione Campania a titolo di acconto l'importo del 50% del contributo concesso con decreto 17 giugno 1999, pari ad euro 5.474.701,36 (equivalente a lire 10.600.500.000);
- che l'art. 2 del medesimo decreto 13 ottobre 2000 stabiliva la liquidazione del saldo del contributo dovuto alla Regione Campania, pari all'ulteriore 50%, in relazione ai risultati della verifica finale;

RILEVATO

- che con quietanza n. 189 del 23 ottobre 2000, è stata versata da parte del Ministero dell'Industria Commercio ed Artigianato, sul c/c n. 22711 intestato alla Regione Campania la somma di € 5.474.700,07, liquidata ai sensi del decreto 13/10/2000 pari al 50% del contributo concesso, al netto dei bolli di euro 1,29;
- che tale quietanza è stata riscossa per l'esercizio finanziario 2001 al capitolo di entrata 594 denominato "Contributo per la realizzazione del programma attuativo regionale per interventi nel Settore Commercio (art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8 agosto 1996)", correlato al capitolo di spesa 4328 UPB 2.69.162 denominato "Concessione alle imprese del commercio delle agevolazioni di cui all' art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8/8/96";
- che nel bilancio del corrente esercizio finanziario il capitolo di spesa 4328 risulta avere la medesima denominazione e finalità ed è assegnato alla titolarità gestionale del Settore 02 dell'AGC 12, mentre

il capitolo di entrata 594 denominato "Fondi per la manutenzione straordinaria dei beni mobili del dipartimento della protezione civile trasferiti alla Regione" rientra nella competenze del Settore 03 dell'AGC 05, evidentemente per finalità diverse rispetto a quelle originarie del 2001;

- che, a fronte di un complessivo stanziamento di euro 10.949.402,72 assegnato alla Regione per le misure di cui all'art. 2 c. 42 della legge n. 549/95, non risulta iscritta nel bilancio di previsione per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere stata iscritta nei precedenti bilanci regionali la somma di euro 5.474.701,36 corrispondente al saldo ancora dovuto in seguito ai risultati della verifica finale;
- che pertanto occorre istituire ai fini gestionali, nell'ambito della Categoria 12.42, all'U.P.B. 12.42.82, il capitolo di entrata 584 denominato "Programma attuativo regionale per interventi nel Settore Commercio", classificazione economica statale 2.3.2, assegnandolo alla titolarità gestionale del Settore 02 dell'AGC 12;

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera a), della L.R. n.7/2002, è autorizzata ad adeguare le previsioni di entrata all'andamento degli accertamenti e delle riscossioni con contestuale iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

RITENUTO pertanto

- che si possa provvedere iscrivendo nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009 in termini di competenza la somma di euro 19.717.451,36 e in termini di cassa la somma di euro 2.426.378,00:
 - nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale";
 - nella U.P.B. della spesa 2.69.162 denominata "Incentivi alle imprese";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vadano iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009, di cui il capitolo 584 di nuova istituzione:

Entra- ta/Spe- sa	Capito- lo	U.P.B.	Titolari- tà	Capitolo correlato	denominazione	Stanziamento di competenza	Stanziamento di cassa
Entrata	584	12.42.82	Settore 12.02	Spesa: 4328	Programma attuativo re- gionale per interventi nel Settore Commercio	5.474.701,36	0,00
Entrata	1169	12.42.82	Settore 12.02	Spesa: 4332	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attua- zione della L. 266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07	14.242.750,00	2.426.378,00
TOTALE U.P.B. 12.42.82						19.717.451,36	2.426.378,00
Spesa	4328	2.69.162	Settore 12.02	Entrata: 584	Concessione alle imprese del commercio delle age- volazioni di cui all' art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8/8/96	5.474.701,36	0,00
Spesa	4332	2.69.162	Settore 12.02	Entrata: 1169	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attua- zione della L. 266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07	14.242.750,00	2.426.378,00
TOTALE U.P.B. 2.69.162						19.717.451,36	2.426.378,00

RILEVATO, inoltre

- che lo stanziamento di cassa della U.P.B. 2.69.162 non risulta allo stato sufficiente per far fronte ad obbligazioni perfette ai sensi di legge;
- che per far fronte alla spese di cui sopra, indifferibili ed urgenti, occorre incrementare di euro 997.585,00 lo stanziamento di cassa della U.P.B. 2.69.162 e, ai fini gestionali, lo stanziamento di cassa del capitolo di spesa 4328 denominato “Concessione alle imprese del commercio delle agevolazioni di cui all' art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8/8/96”;
- che nell'ambito della Funzione Obiettivo 2.69 il capitolo 4325, rientrante nella competenza operativa dell'AGC 12, presenta sufficiente disponibilità di cassa, sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie riscontrate sul predetto capitolo di spesa 4328;
- che può procedersi pertanto ad effettuare la variazione di seguito indicata, concernente gli stanziamenti di cassa dei capitoli di spesa 4328 e 4325, aventi medesima classificazione economica e iscritti nella medesima funzione obiettivo 2.69 del bilancio di previsione 2009:

Funzione Obiettivo	U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione stanziamento di cassa
2.69	2.69.162	4328	Concessione alle imprese del commercio delle agevolazioni di cui all' art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8/8/96	+ 997.585,00
	2.69.165	4325	Progetti sperimentali di riqualificazione dei luoghi del commercio tradizionale - centri commerciali naturali.	- 997.585,00

CONSIDERATO

- che la Giunta Regionale è stata autorizzata, ai sensi dell'art.29, comma 6 della L.R. n.7/2002, dalla L.R. 19 gennaio 2009, n. 2, art. 9 – legge di bilancio 2009 - ad effettuare variazioni compensative, all'interno della medesima classificazione economica, tra le unità previsionali di base della stessa funzione obiettivo indicate dettagliatamente nell'allegato E alla legge, tra cui la funzione obiettivo 2.69;

VISTE

- la Legge Regionale 30 aprile 2002, n.7;
- La L.R. 19 gennaio 2009, n. 2;

La Giunta, conformemente alla proposta, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi precedentemente formulati e che qui si intendono integralmente riportati:

- di disporre la seguente variazione al bilancio gestionale dell'esercizio finanziario in corso, concernente la modifica della denominazione dei capitoli seguenti:

Capitolo	U.P.B.	Vecchia denominazione	Nuova denominazione
1169	12.42.82	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L. 266/97 e della delibera CIPE 100/98	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione della L. 266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07
4332	2.69.162	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attuazione

		della L.266/97 e della delibera CIPE 100/98	della L.266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07

- di istituire, ai fini gestionali, nell'ambito della Categoria 12.42, all'U.P.B. 12.42.82, il capitolo di entrata 584 denominato "Programma attuativo regionale per interventi nel Settore Commercio", classificazione economica statale 2.3.2, assegnandolo alla titolarità gestionale del Settore 02 dell'AGC 12;
- di iscrivere nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29 comma 4 lettera a) della L.R. n. 7/02 in termini di competenza la somma di euro 19.717.451,36 e in termini di cassa la somma di euro 2.426.378,00:
 - nella U.P.B. della entrata 12.42.82 denominata "Assegnazioni statali conto capitale";
 - nella U.P.B. della spesa 2.69.162 denominata "Incentivi alle imprese";
- che, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra vadano iscritte sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2009, di cui il capitolo 584 di nuova istituzione:

Entra- ta/Spe- sa	Capito- lo	U.P.B.	Titolari- tà	Capitolo correlato	denominazione	Stanziamento di competenza	Stanziamento di cassa
Entrata	584	12.42.82	Settore 12.02	Spesa: 4328	Programma attuativo re- gionale per interventi nel Settore Commercio	5.474.701,36	0,00
Entrata	1169	12.42.82	Settore 12.02	Spesa: 4332	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attua- zione della L. 266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07	14.242.750,00	2.426.378,00
TOTALE U.P.B. 12.42.82						19.717.451,36	2.426.378,00
Spesa	4328	2.69.162	Settore 12.02	Entrata: 584	Concessione alle imprese del commercio delle age- volazioni di cui all' art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8/8/96	5.474.701,36	0,00
Spesa	4332	2.69.162	Settore 12.02	Entrata: 1169	Interventi finanziari per il commercio connessi ai bandi regionali di attua- zione della L. 266/97 e delle delibere CIPE 100/98 e 125/07	14.242.750,00	2.426.378,00
TOTALE U.P.B. 2.69.162						19.717.451,36	2.426.378,00

- di autorizzare, ai sensi dell'art.9 della L.R. n.2/2009, una variazione compensativa in termini di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli di seguito riportati rientranti nella medesima Funzione Obiettivo 2.69, indicata tra quelle riportate nell'allegato E alla L.R. n. 2/2009:

Funzione Obiettivo	U.P.B.	Capitolo	Denominazione	Variazione stanziamento di cassa
2.69	2.69.162	4328	Concessione alle imprese del commercio delle age- volazioni di cui all' art. 2, comma 42, L. 28/12/95 n. 549 Delibera CIPE 8/8/96	+ 997.585,00

	2.69.165	4325	Progetti sperimentali di riqualificazione dei luoghi del commercio tradizionale - centri commerciali naturali.	- 997.585,00

- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Aree Generali di Coordinamento 08, Bilancio Ragioneria e Tributi, e 12, Sviluppo Attività Settore Secondario, ai Settori proponenti, al Settore 12.02, Aiuti alle Imprese e Sviluppo degli Insediamenti produttivi, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C., al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29, comma 8, della L.R. n. 7/2002.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Deliberazione n. 1446 del 11 settembre 2009 – Assegnazione programmatica a valere sulla dotazione finanziaria del PASER delle risorse necessarie alla realizzazione di interventi per la sicurezza del rione Quadrilatero delle carceri a favore del Comune di Torre Annunziata nell'ambito delle azioni di accelerazione della Zona Franca Urbana

PREMESSO CHE

- la strategia di politica industriale dell'Assessorato alle Attività Produttive e al Turismo mira a realizzare un sistema di interventi incentrati sulla qualità, sulla crescita, sull'occupazione, a forte motivazione strategica e culturale, mirati negli obiettivi, capaci di orientare la parte più ampia delle risorse finanziarie disponibili ed in grado pertanto di realizzare una vera e propria "rottura" degli equilibri di stagnazione;
- la programmazione regionale di settore si propone:
 - di investire sul sistema territorio;
 - di creare condizioni di convenienza insediativa per le imprese, privilegiando la qualità delle infrastrutture e dei servizi del territorio al fine di sostenere la "permanenza" delle imprese nell'ambito locale;
 - di poter rapidamente riorientare, qualora l'attività di monitoraggio lo evidenzia, strategie e progetti al mutare delle condizioni iniziali o del non raggiungimento dei risultati prefissati, attraverso una flessibilità nella gestione e nell'uso dei finanziamenti;
 - di privilegiare i progetti che coinvolgano più imprese e un numero maggiore di settori produttivi, piuttosto che i singoli segmenti di una filiera;
 - di privilegiare i progetti efficienti, a minore impatto ambientale e, contemporaneamente, a maggiore impatto occupazionale e di innovazione;
 - di potenziare la rete di centri di ricerca e sviluppo garantendo un sistema di formazione progressiva e continua;
- con D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006 la Giunta Regionale ha approvato il Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (P.A.S.E.R.);
- in particolare, la Linea d'azione 2 del PASER "Rafforzare le infrastrutture a supporto del sistema produttivo", ha tra i suoi obiettivi quello di "razionalizzare, rafforzare e valorizzare la dotazione infrastrutturale esistente, anche al fine di migliorare l'accessibilità e la sicurezza dei poli e dei sistemi urbani produttivi";
- la stessa Linea 2 del PASER, nell'attività 2 "Completamento e rafforzamento della dotazione infrastrutturale, materiale e immateriale, a supporto degli insediamenti produttivi e distributivi e a sostegno delle aree di conglomerazione di imprese" prevede, tra gli interventi strategicamente rilevanti:
 - i progetti infrastrutturali (reti di cablaggio, sistemi di sorveglianza) per la sicurezza ed il potenziamento dell'attrattività delle aree di insediamento produttivo;
 - i progetti di infrastrutture materiali e immateriali orientati alla riqualificazione e rivitalizzazione di ambiti urbani, tramite la diffusione dell'innovazione, la formazione di reti e filiere e la valorizzazione, per finalità sociali e produttive, di aree e insediamenti destinati ai servizi di prossimità, ad attività produttive e commerciali;
- con D.G.R. n. 1376 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e l'acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;
- con D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 la Giunta Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. ai sensi dell'art. 27, c. 1 del 19 gennaio 2007;

PREMESSO, INOLTRE, CHE

- la Legge n. 244 del 24.12.2007 "Legge Finanziaria 2008", commi 561-563, al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale, ha istituito Zone Franche Urbane con un numero di abitanti non superiore a 30.000, in cui il Governo ha deciso di attribuire mezzi eccezionali per favorire la rivitalizzazione economica;
- la scelta delle aree è avvenuta sulla base di parametri socio-economici, numero di abitanti per quartieri, numero di disoccupati e numero di persone uscite anticipatamente dal percorso formativo scolastico;
- la Città di Torre Annunziata è interessata dall'imminente attivazione della Zona Franca Urbana, che rende prevedibile un notevole incremento dell'insediamento di attività produttive nell'area all'uopo perimetrata;
- in data 27 febbraio 2009 le Città di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata hanno sottoscritto un "Atto d'Indirizzo Programmatico per lo sviluppo dell'area torrese-stabiese", in cui è stata ribadita, tra l'altro, la necessità di accelerare sulla Zona Franca Urbana a Torre Annunziata, a partire dal finanziamento di progetti di rigenerazione e riqualificazione urbana nell'area definita (quadrilatero delle carceri);

CONSIDERATO CHE

- con nota del 3 marzo 2009, acquisita al Protocollo regionale al Prot. n. 655 del 3 marzo 2009, il Sindaco della Città di Torre Annunziata:
 - ha richiamato l'attenzione dell'Assessore regionale alle Attività Produttive sull'imminente attivazione della Zona Franca Urbana e sul fatto che la prospettiva di incremento di attività produttive prevista si scontra con l'enorme difficoltà ambientale del territorio;
 - ha segnalato la necessità di tempestivi interventi di sostegno alla Zona Franca Urbana, in considerazione del fatto che tale strumento, se ben costruito, può rappresentare un eccezionale elemento di sviluppo per la Città;
- con la medesima nota, il Sindaco di Torre Annunziata ha chiesto all'Assessore regionale alle Attività Produttive di valutare la possibilità di finanziare i seguenti interventi:
 - installazione di un adeguato sistema di pubblica illuminazione, a risparmio energetico, nel rione "Quadrilatero delle carceri", dell'importo di € 110.469,72;
 - installazione, sempre nella zona a rischio, cosiddetta "Quadrilatero delle carceri", di un impianto di videosorveglianza dell'importo di € 215.736,75;

EVIDENZIATO CHE

- la città di Torre Annunziata ricade nell'ambito territoriale già oggetto del Contratto d'Area torrese-stabiese nonché dell'Accordo di Reciprocità dell'intera fascia Costa del Vesuvio;

RITENUTO OPPORTUNO

- alla luce della crisi economica internazionale che minaccia pesantemente l'assetto industriale ed economico dell'intera Regione, sostenere i processi di sviluppo nelle aree che maggiormente stanno subendo le conseguenze drammatiche della recessione economica, come l'area torrese-stabiese, in cui sussistono condizioni di difficoltà delle aziende presenti sul territorio, accoppiate al disagio economico di centinaia di famiglie e al rischio che la camorra possa sfruttare tali debolezze;
- dare impulso all'attivazione del dispositivo della Zona Franca Urbana a Torre Annunziata, per creare le condizioni di uno sviluppo economico sano che possa stimolare i giovani a restare nel territorio di appartenenza avendo la legittima aspettativa di un lavoro regolare;

RITENUTO, pertanto

- di dover assicurare il finanziamento dei seguenti interventi:
 - installazione di un adeguato sistema di pubblica illuminazione, a risparmio energetico, nel rione "Quadrilatero delle carceri" di Torre Annunziata, dell'importo di € 110.469,72;
 - installazione, sempre nella zona a rischio, cosiddetta "Quadrilatero delle carceri" di Torre Annunziata, di un impianto di videosorveglianza dell'importo di € 215.736,75;
- di dover disporre l'assegnazione programmatica in favore del Comune di Torre Annunziata, soggetto attuatore degli interventi anzidetti, dell'importo complessivo di € 326.206,47, a valere sull'UPB 2.83.243 - cap. 4031 - facendolo gravare sulla linea d'azione 2 del PASER, nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima linea con la DGR 1378/2009 di aggiornamento del piano per il triennio 2009-2012;
- di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 l'impegno e la liquidazione delle risorse del PASER, Linea d'Azione 2 - U.P.B. 2.83.243, destinate con la presente deliberazione alla realizzazione degli interventi anzidetti;
- di dover subordinare l'assunzione degli impegni contabili e le successive liquidazioni, a valere sull'U.P.B. 2.83.243 - cap. 4031, alla definitiva approvazione dell'aggiornamento del PASER per il triennio giugno 2009 - giugno 2012;
- di dover stabilire che il Comune di Torre Annunziata è tenuto a presentare agli uffici regionali una dettagliata rendicontazione delle spese, accompagnata da una relazione che giustifichi specificatamente le finalità di ciascuna di esse;

VISTI

- la D.G.R. n. 1318 del 01.08.2006, di approvazione del P.A.S.E.R.;
- la Legge n. 244 del 24.12.2007 "Legge Finanziaria 2008";
- la D.G.R. n. 1376 del 06.08.2009 di approvazione dell'iscrizione all'UPB 2.83.243 nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009 ai sensi dell'art. 29 c. 4 l. d) della LR n. 7/2002 di economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate e di acquisizione di risorse alla medesima UPB nel bilancio per l'esercizio finanziario 2009, ai sensi dell'art. 29, c. 4, l. a) della LR n. 7/2002;
- la D.G.R. n. 1378 del 06.08.2009 di approvazione dell'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R.;
- la L.R. n. 2 del 19.01.2009 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'Anno Finanziario 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23.02.2009 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- l'"Atto d'Indirizzo Programmatico per lo sviluppo dell'area torrese-stabiese", sottoscritto in data 27.02.2009 dalle Città di Castellammare di Stabia e di Torre Annunziata;
- la D.G.R. n. 46 del 11.01.2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 "Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico", riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31/12/2009;
- la D.G.R. n. 1339 del 31.07.2009 di conferimento al Dr. Giuseppe Allocca dell'incarico di Coordinatore ad interim dell'A.G.C. 12 "Sviluppo Economico" e di conferimento al Dr. Filippo Diasco dell'incarico di Dirigente ad interim del Settore 01 "Programmazione delle Politiche per lo Sviluppo Economico" dell'AGC 12 "Sviluppo Economico";

Propone e la Giunta, in conformità, a voti unanime

DELIBERA

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- alla luce della crisi economica internazionale che minaccia pesantemente l'assetto industriale ed economico dell'intera Regione, di sostenere i processi di sviluppo nelle aree che maggiormente stanno subendo le conseguenze drammatiche della recessione economica, come l'area torrese-

stabiense, in cui sussistono condizioni di difficoltà delle aziende presenti sul territorio, accoppiate al disagio economico di centinaia di famiglie e al rischio che la camorra possa sfruttare tali debolezze;

- di dare impulso all'attivazione del dispositivo della Zona Franca Urbana a Torre Annunziata, per creare le condizioni di uno sviluppo economico sano che possa stimolare i giovani a restare nel territorio di appartenenza avendo la legittima aspettativa di un lavoro regolare;
- di assicurare il finanziamento dei seguenti interventi:
 - installazione di un adeguato sistema di pubblica illuminazione, a risparmio energetico, nel rione "Quadrilatero delle carceri" di Torre Annunziata, dell'importo di € 110.469,72;
 - installazione, sempre nella zona a rischio, cosiddetta "Quadrilatero delle carceri" di Torre Annunziata, di un impianto di videosorveglianza dell'importo di € 215.736,75;
- di dover disporre l'assegnazione programmatica in favore del Comune di Torre Annunziata, soggetto attuatore degli interventi anzidetti, dell'importo complessivo di € 326.206,47, a valere sull'UPB 2.83.243 - cap. 4031 - facendolo gravare sulla linea d'azione 2 del PASER, nell'ambito delle risorse assegnate alla medesima linea con la DGR 1378/2009 di aggiornamento del piano per il triennio 2009-2012;
- di dover rinviare a successivi atti del Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 l'impegno e la liquidazione delle risorse del PASER, Linea d'Azione 2 - U.P.B. 2.83.243, destinate con la presente deliberazione alla realizzazione degli interventi anzidetti;
- di dover subordinare l'assunzione degli impegni contabili e le successive liquidazioni, a valere sull'U.P.B. 2.83.243 - cap. 4031, alla definitiva approvazione dell'aggiornamento del PASER per il triennio giugno 2009 - giugno 2012;
- di stabilire che il Comune di Torre Annunziata è tenuto a presentare agli uffici regionali una dettagliata rendicontazione delle spese, accompagnata da una relazione che giustifichi specificatamente le finalità di ciascuna di esse;
- di trasmettere copia della presente deliberazione all'Assessore alle Attività Produttive e al Turismo, all'AGC 12 Sviluppo Economico, ai Dirigenti dei Settori 01 e 02 della stessa AGC 12;
- di trasmettere la presente deliberazione al BURC per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 13 - Turismo e Beni Culturali - Deliberazione n. 1447 del 11 settembre 2009 – Delibera n.1529 del 26/09/2008: MODIFICAZIONI

PREMESSO

- che il Regolamento recante i criteri e le modalità per la concessione dei contributi finanziari in attuazione della L.R. 24/84, allo scopo di promuovere ed incrementare il movimento dei flussi turistici in Campania, prevede la concessione di contributi in conto capitale per mostre, fiere e workshop in Italia e all'estero;
- che la Giunta Regionale della Campania ha approvato con delibera n. 3337 del 12 luglio 2002 le "Linee Guida per lo Sviluppo Turistico della Regione Campania";
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR);
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007 ha preso atto dell'adozione del POR FESR 2007-2013 e lo ha trasmesso al Consiglio Regionale;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 879 del 16 maggio 2008 ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza dei "Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013" ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i. sono stati designati i Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO) ai quali è stata affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che in particolare con riferimento al turismo è stato individuato quale obiettivo operativo quello 1.12 "Promuovere la conoscenza della Campania": Realizzare campagne di comunicazione e attività di direct e trade marketing per la promozione dell'immagine coordinata del prodotto turistico e dell'offerta turistica della Regione Campania, sia sul mercato estero sia su quello nazionale per contribuire a determinare l'aumento degli arrivi e delle presenze turistiche (nonché della spesa media pro-capite per turista), la destagionalizzazione, il riequilibrio delle presenze sul territorio regionale, con effetti positivi anche sugli indicatori economici e occupazionali.
- che all'interno dell'obiettivo operativo 1.12 è prevista l'attività b) "Realizzazione dei programmi annuali dei Grandi Eventi, delle manifestazioni fieristiche e delle mostre di settore in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti di cui sia valutata la domanda potenziale, quale modello di promozione sistemica in grado di coniugare gli eventi culturali, con momenti di commercializzazione, con attività di comunicazione";
- che con la citata D.G.R. n. 879 del 16 maggio 2008 sono stati approvati i criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, tra i quali, per l'obiettivo operativo 1.12, figurano:
 - Coerenza dei contenuti progettuali con la domanda di fruizione turistica-culturale della popolazione residente e del mercato turistico sulla base dell'identificazione di priorità territoriali e tematiche;
 - Orientamento al mercato: coerenza dei contenuti progettuali con le specifiche vocazioni territoriali e la preliminare identificazione dei target di mercato;
- che con deliberazione n. 1371 del 28/08/2008 la Giunta Regionale ha approvato le "Linee di indirizzo per l'attuazione delle attività afferenti gli obiettivi operativi 1.9, 1.11 e 1.12 dell'obiettivo Specifico 1d dell'Asse 1 – P.O.R. Campania 2007-2013";
- che all'interno del citato atto deliberativo sono specificati gli indirizzi in materia di programmazione delle manifestazioni fieristiche ed il relativo stanziamento complessivo;

- che la Regione Campania, ai sensi della L.R. 29 marzo 1984 n. 24, adotta un programma annuale di interventi promozionali indirizzati alla sollecitazione della domanda turistica nazionale ed internazionale, con particolare riferimento all'esigenza di potenziare le presenze turistiche anche nei periodi di bassa e media stagione;
- che in attuazione del predetto programma promozionale di cui all'art. 2 della predetta L.R. 24/84, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1529 del 26 settembre 2008, ha individuato le manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero del Programma promozionale 2009, nonché gli Enti Strumentali Beneficiari incaricati dell'organizzazione della partecipazione a ciascuna manifestazione;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 1064 del 5 giugno 2009 Programma di interventi promozionali per l'incremento in Campania dei flussi turistici italiani e stranieri - Anno 2009, ha ripartito le risorse finanziarie tra Grandi Eventi 2009, Piani promozionali ed iniziative promo-pubblicitarie degli EE.PP.T. e delle AA.AA.C.S.T. ad essi collegate e Attività di intesa con gli EE.PP.T. e le AA.AA.C.S.T. per l'anno 2009;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 602 del 27 marzo 2009, ha modificato il programma della partecipazione della Regione Campania alle borse e manifestazioni fieristiche in Italia ed all'estero del Programma promozionale 2009;

CONSIDERATO

- che dal 23 al 26 ottobre 2009, presso la Fieramilano, si terrà la quarta edizione della manifestazione "Wellness SPA & Beauty Exhibition", evento che rappresenta un'opportunità per la Regione Campania di far conoscere e promuovere attraverso una vetrina internazionale, le risorse naturali e le strutture esistenti sul territorio nell'ambito del benessere termale, che la rendono leader del Mediterraneo in tale campo, ma anche del benessere in generale;
- che nell'edizione 2008 la manifestazione "Wellness SPA & Beauty Exhibition" di Fieramilano ha visto la presenza di oltre 20.000 visitatori professionali tra i quali: 13.878 operatori italiani, 1.053 operatori esteri, 674 operatori del franchising, ed altri 2397 tra scuole e stampa;
- che la partecipazione della Regione Campania al sopraindicato evento rappresenta una ulteriore opportunità per la promozione turistica della nostra Regione, nonché per la realizzazione di nuove occasioni per avviare rapporti commerciali per le imprese turistiche campane presenti alla manifestazione;

RITENUTO

- opportuno modificare il programma promozionale 2009, approvato con la citata delibera di Giunta Regionale n. 1529/2008 e s.m.i, provvedendo all'inserimento della manifestazione della quarta edizione di "Wellness SPA & Beauty Exhibition" di Milano per la partecipazione alla quale si affida incarico all'EPT di Napoli;

DATO ATTO

- che la Struttura di Coordinamento di cui alla deliberazione di Giunta Regionale n. 1529 del 26/09/2008, convocata in data 16/07/2009 e 03/09/2009, ha condiviso le proposte di modifica della programmazione 2009, come da verbali agli atti del Settore Sviluppo e Promozione Turismo;

VISTO

- il parere positivo espresso dall'Autorità di Gestione in data 10/09/2009;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di modificare parzialmente il programma promozionale 2009, approvato con la deliberazione della Giunta Regionale n. 1529 del 26 settembre 2008 e s.m.i, inserendo la partecipazione della Regione Campania alla manifestazione "Wellness SPA & Beauty Exhibition " che si terrà dal 23 al 26 ottobre presso la Fieramilano;
2. di individuare l'E.P.T. di Napoli quale ente Strumentale Beneficiario incaricato dell'organizzazione della partecipazione alla manifestazione "Wellness SPA & Beauty Exhibition";
3. di provvedere all'inserimento della manifestazione sopracitata nel programma 2009, di cui all'art. 2 della L. R. 24/84, utilizzando anche le risorse finanziarie del POR Campania dell'obiettivo operativo 1.12 del POR Campania 2007-2013, già individuate nel loro ammontare massimo complessivo nella D.G.R. 1529/2008 e s.m.i;
4. di dare mandato al Dirigente del Settore Sviluppo e Promozione Turismo a predisporre tutti gli atti connessi alla realizzazione del programma di cui trattasi;
5. di inviare il presente atto, ad avvenuta approvazione, al Settore Sviluppo e Promozione Turismo, all'A.G.C. 13 Turismo e Beni Culturali, all'A.G.C. 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in materia di interesse Regionali ed al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - **Deliberazione n. 1437 del 11 settembre 2009 – Art. 4 della legge regionale 19 gennaio 2007 Approvazione schema di accordo con relative tabelle per la definizione delle agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette per l'anno 2010.**

PREMESSO

- Che la Regione Campania, nell'ambito delle azioni di sostegno allo sviluppo della mobilità, facilitazioni ed accesso ai servizi, adotta politiche a favore di categorie protette;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1111 del 4/7/2008 è stato approvato lo schema di accordo, sottoscritto successivamente dalle aziende di trasporto in data 23/7/2008, per la definizione delle agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette di cui al comma 1, articolo 15, della l.r. 11 agosto 2005, n. 15;

RITENUTO

- necessario confermare le agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette, così come definite dal predetto accordo approvato dalla deliberazione di GR 1111 del 4/7/2008 che prevede :
Per gli utenti appartenenti alle categorie protette di cui al comma 1, articolo 15, della l.r. 11 agosto 2005, n. 15 :
Non vedenti l.r. 5 marzo 1990, n. 10, art. 1; **Mutilati ed invalidi di guerra e per servizio** l.r. 5 agosto 1999, n.10, art. 32; **Invalidi per lavoro** l.r. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 56; **Sordomuti** l.r. 11 agosto 2001, n. 10, art. 28; **Invalidi civili** l.r. 26 luglio 2002, n. 15, art 7, uno sconto sugli abbonamenti annuali di qualsiasi tipologia, secondo le tabelle 1 e 2 allegate, o la totale gratuità così come di seguito dettagliato:
 - Uno sconto del 70% sul valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale) per i richiedenti legittimati con un reddito ISEE superiore ad euro 6.967,00, con la restante parte del valore del predetto titolo di viaggio, a carico del beneficiario che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 200,00.
 - Uno sconto del 80% sul valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale) per i richiedenti legittimati con un reddito ISEE inferiore ad euro 6.967,00 con la restante parte del suddetto titolo di viaggio a carico del beneficiario che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 150,00.
 - Un abbonamento annuale gratuito
 1. per gli invalidi civili con un grado di invalidità pari al 100% e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.
 2. Per i non vedenti con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un ventesimo di entrambi gli occhi con eventuale correzione e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.
 3. Per i mutilati ed invalidi di guerra e per servizio di cui alla prima categoria della tabella A allegata al DPR 23 dicembre 1978, n. 915 e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui..
 4. Per gli invalidi per lavoro con grado di invalidità pari al 100% % e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui
 5. Per i sordomuti con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui
- Necessario approvare il nuovo schema di accordo, condiviso con le aziende di tpl, di cui **all'allegato A con relative tabella 1 e tabella 2, che unito al presente** atto ne forma parte integrante e sostanziale;

PRECISATO

- che la Regione Campania, così come stabilito dal comma 2, dell'articolo 15 della l.r. 15/2005, si impegna a versare, a titolo di rimborso forfettario, per ogni titolo di viaggio rilasciato, alle aziende aderenti al Consorzio UNICOCAMPANIA e alle Aziende di trasporto pubblico locale su gomma, rispettivamente Euro 260,00 annui e Euro 158,55 annui ;
- che le aziende di trasporto, in ogni caso, non potranno incassare complessivamente un importo superiore al totale del valore nominale dei titoli di viaggio emessi;

- che la relativa spesa graverà **sulla U.P.B. 1.57.101** del Bilancio della Regione Campania, denominata "Gestione di servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale" approvata con deliberazione di Giunta Regionale n. 261 del 23/2/2009 ;

VISTO

- Il parere dell'A.G.C. Avvocatura, già espresso con nota n. 0832158 del 3/10/2007 e nota n. 1047685 del 7/12/ 2007 sull'accordo avente lo stesso contenuto;

VISTO

- l.r. 5 marzo 1990, n. 10,
- l.r. 5 agosto 1999, n.10
- l.r. 6 dicembre 2000, n. 18,
- l.r. 11 agosto 2001, n. 10,
- l.r. 26 luglio 2002, n. 15,
- l.r. 11 agosto 2005, n. 15
- l.r. 29 dicembre 2005, n. 24
- l.r. 19 gennaio 2007, n. 1
- deliberazione di G.R. n 1111 del 4/7/2008

propone e la Giunta Regionale all'unanimità

DELIBERA

Sulla scorta di quanto indicato in premessa, che qui di seguito si intende integralmente riportato e trascritto

- di confermare le agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette, così come definite dal predetto accordo approvato dalla deliberazione di GR 1111 del 4/7/2008 che prevede: Per gli utenti appartenenti alle categorie protette di cui al comma 1, articolo 15, della l.r. 11 agosto 2005, n. 15 :

Non vedenti l.r. 5 marzo 1990, n. 10, art. 1; **Mutilati ed invalidi di guerra e per servizio** l.r. 5 agosto 1999, n.10, art. 32; **Invalidi per lavoro** l.r. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 56; **Sordomuti** l.r. 11 agosto 2001, n. 10, art. 28; **Invalidi civili** l.r. 26 luglio 2002, n. 15, art 7, uno sconto sugli abbonamenti annuali di qualsiasi tipologia, secondo le tabelle 1 e 2 allegate, o la totale gratuità così come di seguito dettagliato:

- di approvare il nuovo schema di accordo, condiviso con le aziende di tpl, di cui **all'allegato A con relative tabella 1 e tabella 2, che unito al presente** atto ne forma parte integrante e sostanziale;
- Uno sconto del 70% sul valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale) per i richiedenti legittimati con un reddito ISEE superiore ad euro 6.967,00, con la restante parte del valore del predetto titolo di viaggio, a carico del beneficiario che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 200,00.
- Uno sconto del 80% sul valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale) per i richiedenti legittimati con un reddito ISEE inferiore ad euro 6.967,00 con la restante parte del suddetto titolo di viaggio a carico del beneficiario che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 150,00.
- Un abbonamento annuale gratuito
 1. per gli invalidi civili con un grado di invalidità pari al 100% e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.
 2. Per i non vedenti con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un ventesimo di entrambi gli occhi con eventuale correzione e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.
 3. Per i mutilati ed invalidi di guerra e per servizio di cui alla prima categoria della tabella A allegata al DPR 23 dicembre 1978, n. 915 e con reddito personale non

superiore a Euro 4.132,00 annui..

4. Per gli invalidi per lavoro con grado di invalidità pari al 100% % e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui

5. Per i sordomuti con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui

- di precisare che la Regione Campania, così come stabilito dal comma 2, dell'articolo 15 della l.r. 15/2005, si impegna a versare, a titolo di rimborso forfettario, per ogni titolo di viaggio rilasciato, alle aziende aderenti al Consorzio UNICOCAMPANIA e alle Aziende di trasporto pubblico locale su gomma, rispettivamente Euro 260,00 annui e Euro 158,55 annui;
- di precisare che le aziende di trasporto, in ogni caso, non potranno incassare complessivamente un importo superiore al totale del valore nominale dei titoli di viaggio emessi;
- che la relativa spesa graverà sulla U.P.B. 1.57.101, del Bilancio della Regione Campania denominata "Gestione di servizi di trasporto e attuazione della riforma del trasporto pubblico locale", del Bilancio della Regione Campania;
- di autorizzare il Coordinatore dell'A.G.C. Trasporti e Viabilità alla sottoscrizione dell' accordo e all'adozione degli atti consequenziali;
- di trasmettere, all'uopo, il presente provvedimento all'Area Generale di Coordinamento Trasporti e Viabilità, per gli adempimenti di competenza;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul B.U.R.C..

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Allegato A

Accordo

Nell'anno 2009 , del mese di , giorno , alle ore presso Area Generale di Coordinamento n. 14 sono presenti:

Regione Campania nella persona di Avv. Renato Capalbo

Rappresentanti delle Aziende di trasporto pubbliche e private rispettivamente

FITTEL nella persona del Rag. Raffaele Vitolo

ANAV nella persona del Dott. Simone Spinosa

Consorzio UNICOCAMPANIA nella persona dell'Ing. Antonietta Sannino

Premesso che

- la Regione Campania, nell'ambito delle azioni di sostegno allo sviluppo della mobilità, facilitazioni ed accesso ai servizi, adotta politiche a favore di categorie protette ed agevolazioni a particolari categorie di cittadini;
- l'articolo 15, della l.r. 15 del 2005 rimodulato, al comma 1 individua i beneficiari delle agevolazioni tariffarie appartenenti alle seguenti categorie protette:
 1. **Non vedenti ed i loro eventuali accompagnatori** l.r. 5 marzo 1990, n. 10, art. 1;
 2. **Mutilati ed invalidi di guerra e per servizio, le loro vedove ed il loro accompagnatore qualora ne abbia giuridicamente diritto** l.r. 5 agosto 1999, n.10, art. 32;
 3. **Invalidi per lavoro** l.r. 6 dicembre 2000, n. 18, art. 56;
 4. **Sordomuti** l.r. 11 agosto 2001, n. 10, art. 28;
 5. **Invalidi civili** l.r. 26 luglio 2002, n. 15, art 7;
- la legge regionale 19 gennaio 2007, all'art. 4 ha previsto che: il beneficiario delle agevolazioni tariffarie, ai sensi del comma 1bis, dell'art.15, l.r.n. 15/ 2005 , è tenuto al versamento di una quota percentuale del valore facciale del titolo, fissata annualmente dalla Giunta regionale;
- che con deliberazione di Giunta Regionale n. 1111 del 4/7/2008 è stato approvato lo schema di accordo, sottoscritto successivamente dalle aziende di trasporto in

data 23/7/2008, per la definizione delle agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette.

Ritenuto, pertanto

necessario confermare le agevolazioni tariffarie in favore delle categorie protette, così come definite dal predetto accordo approvato dalla deliberazione di GR 1111 del 4/7/2008;

A tal fine, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 4 della citata legge, i soggetti presenti convengono quanto segue:

I partecipanti all'accordo confermano, nella necessità di garantire una politica di sostegno a favore delle categorie protette, quanto già stabilito nell'accordo approvato con deliberazione di GR n. 1111 del 4/7/2008 e sottoscritto in data 23/7/2008.

Pertanto, a favore dei richiedenti l'agevolazione tariffaria è previsto uno sconto del 70% o del 80% sull'importo del valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale) o la totale gratuità del titolo di viaggio in considerazione del particolare grado d'invalidità e del reddito personale annuo.

In particolare gli utenti appartenenti alle categorie protette di cui al comma 1, dell'art. 15, l.r. 15/2005, possono usufruire di uno sconto sugli abbonamenti annuali di qualsiasi tipologia, secondo le tabelle 1 e 2 allegate, o della totale gratuità così come di seguito dettagliato:

- Uno sconto del 70% sul valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale), con la restante parte del valore del predetto titolo di viaggio, a carico del beneficiario che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 200,00.
- Uno sconto del 80% sul valore facciale del corrispondente titolo di viaggio (abbonamento annuale) per i richiedenti con un reddito ISEE inferiore ad euro 6.967,00 con la restante parte del suddetto titolo di viaggio a carico del beneficiario che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 150,00.
- Un abbonamento annuale gratuito
 1. per gli invalidi civili con un grado di invalidità pari al 100% e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.

2. Per i non vedenti con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un ventesimo di entrambi gli occhi con eventuale correzione e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.
3. Per i mutilati ed invalidi di guerra e per servizio di cui alla prima categoria della tabella A allegata al DPR 23 dicembre 1978, n. 915 e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui..
4. Per gli invalidi per lavoro con grado di invalidità pari al 100% e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui
5. Per i sordomuti con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui

Il Consorzio UNICOCAMPANIA quale unico referente per il rilascio degli abbonamenti agevolati, si impegna ad emettere i titoli di viaggio (abbonamento annuale) a favore delle categorie suddette, previa acquisizione della ricevuta del versamento del contributo intestata al Consorzio o alla singola Azienda di trasporto interessata, così come dettagliato, a seguito di arrotondamento e di specifici scaglioni, nella tabella 1 e nella tabella 2, allegate al presente accordo automaticamente adeguate al tasso programmato d'inflazione nazionale per l'anno di riferimento.

La Regione Campania si impegna a versare, a titolo di rimborso forfettario, per i titoli di viaggio rilasciati, alle aziende aderenti al Consorzio UNICOCAMPANIA e alle Aziende di trasporto pubblico locale su gomma, rispettivamente Euro 260,00 annui e Euro 158,55 annui così come stabilito dall'articolo 15 della l.r. 15/2005.

Si precisa che le aziende di trasporto, in ogni caso, non potranno incassare complessivamente un importo superiore al totale del valore nominale dei titoli di viaggio emessi.

Napoli,

FITTEL

ANAV

ACAM

CONSORZIO UNICO CAMPANIA

IL COORDINATORE A.G.C.14

IPOTESI CONTRIBUTO UTENTE PER CATEGORIE PROTETTE REGIONALI ANNO 2010

TARIFFA	Tariffa Abb. Annuale 2009	30%	Contributo Utente	% effettiva	20%	Contributo utente con ISEE < 6967,00	% effettiva
NA	€ 247,70	€ 74,31	€ 73,00	29%	€ 49,54	€ 48,00	19%
AV	€ 240,00	€ 72,00	€ 70,00	29%	€ 48,00	€ 48,00	20%
BN	€ 175,50	€ 52,65	€ 53,00	30%	€ 35,10	€ 40,00	23%
CE	€ 216,80	€ 65,04	€ 65,00	30%	€ 43,36	€ 45,00	21%
SA	€ 247,70	€ 74,31	€ 73,00	29%	€ 49,54	€ 48,00	19%
U2	€ 413,90	€ 124,17	€ 125,00	30%	€ 82,78	€ 83,00	20%
U3	€ 540,90	€ 162,27	€ 155,00	29%	€ 108,18	€ 105,00	19%
U4	€ 625,50	€ 187,65	€ 200,00	32%	€ 125,10	€ 130,00	21%
U5	€ 720,50	€ 216,15	€ 200,00	28%	€ 144,10	€ 135,00	19%
U6	€ 901,20	€ 270,36	€ 200,00	22%	€ 180,24	€ 150,00	17%
U7	€ 1.060,10	€ 318,03	€ 200,00	19%	€ 212,02	€ 150,00	14%
U8	€ 1.208,80	€ 362,64	€ 200,00	17%	€ 241,76	€ 150,00	12%
U9	€ 1.208,80	€ 362,64	€ 200,00	17%	€ 241,76	€ 150,00	12%
U10	€ 1.208,80	€ 362,64	€ 200,00	17%	€ 241,76	€ 150,00	12%
U11	€ 1.208,80	€ 362,64	€ 200,00	17%	€ 241,76	€ 150,00	12%
E1	€ 265,30	€ 79,59	€ 73,00	28%	€ 53,06	€ 50,00	19%
E2	€ 349,90	€ 104,97	€ 105,00	30%	€ 69,98	€ 50,00	14%
E3	€ 476,90	€ 143,07	€ 150,00	31%	€ 95,38	€ 100,00	21%
E4	€ 561,50	€ 168,45	€ 155,00	28%	€ 112,30	€ 105,00	19%
E5	€ 657,50	€ 197,25	€ 200,00	30%	€ 131,50	€ 130,00	20%
E6	€ 689,50	€ 206,85	€ 200,00	29%	€ 137,90	€ 135,00	20%
E7	€ 794,80	€ 238,44	€ 200,00	25%	€ 158,96	€ 135,00	17%
E8	€ 890,80	€ 267,24	€ 200,00	22%	€ 178,16	€ 135,00	15%
E9	€ 890,80	€ 267,24	€ 200,00	22%	€ 178,16	€ 135,00	15%
E10	€ 890,80	€ 267,24	€ 200,00	22%	€ 178,16	€ 135,00	15%
E11	€ 890,80	€ 267,24	€ 200,00	22%	€ 178,16	€ 135,00	15%

Tabella B

**CONTRIBUTO UTENTE PER CATEGORIE PROTETTE REGIONALI ANNO
2010 -Aziende non aderenti al Consorzio-**

km		tariffa ord. Mensile	tariffa ord. Annuale	30%	Contributo Utente	% effettiva	20%	Contributo utente con ISEE < 6967,00	% effettiva
da	a								
1	10	€ 27,00	€ 270,00	€ 81,00	€ 71,00	26,30%	€ 54,00	€ 46,00	17,04%
11	20	€ 34,50	€ 345,00	€ 103,50	€ 102,00	29,57%	€ 69,00	€ 46,00	13,33%
21	30	€ 47,80	€ 478,00	€ 143,40	€ 152,00	31,80%	€ 95,60	€ 102,00	21,34%
31	40	€ 55,30	€ 553,00	€ 165,90	€ 154,00	27,85%	€ 110,60	€ 102,00	18,44%
41	50	€ 66,00	€ 660,00	€ 198,00	€ 200,00	30,30%	€ 132,00	€ 132,00	20,00%
51	60	€ 72,00	€ 720,00	€ 216,00	€ 200,00	27,78%	€ 144,00	€ 132,00	18,33%
61	70	€ 83,00	€ 830,00	€ 249,00	€ 200,00	24,10%	€ 166,00	€ 132,00	15,90%
71	80	€ 95,80	€ 958,00	€ 287,40	€ 200,00	20,88%	€ 191,60	€ 132,00	13,78%
81	90	€ 105,00	€ 1.050,00	€ 315,00	€ 200,00	19,05%	€ 210,00	€ 133,00	12,67%
91	100	€ 116,00	€ 1.160,00	€ 348,00	€ 200,00	17,24%	€ 232,00	€ 133,00	11,47%
101	125	€ 143,60	€ 1.436,00	€ 430,80	€ 200,00	13,93%	€ 287,20	€ 134,00	9,33%
126	150	€ 170,90	€ 1.709,00	€ 512,70	€ 200,00	11,70%	€ 341,80	€ 134,00	7,84%
151	175	€ 198,00	€ 1.980,00	€ 594,00	€ 200,00	10,10%	€ 396,00	€ 134,00	6,77%
176	200	€ 225,00	€ 2.250,00	€ 675,00	€ 200,00	8,89%	€ 450,00	€ 134,00	5,96%
201	225	€ 254,10	€ 2.541,00	€ 762,30	€ 200,00	7,87%	€ 508,20	€ 134,00	5,27%
226	250	€ 281,60	€ 2.816,00	€ 844,80	€ 200,00	7,10%	€ 563,20	€ 134,00	4,76%

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1026 del 28 maggio 2009 – Assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Piu' Europa

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il “Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013” predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN) è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE nella seduta del 22 dicembre 2006;
- che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007 ha approvato il Programma Operativo per l'intervento comunitario del FESR ai fini dell'obiettivo “Convergenza” nella Regione Campania, CCI2007.IT. 16.1.PO.009;
- che la Giunta Regionale con delibera di giunta n. 1921 del 9 novembre 2007 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013

CONSIDERATO

- che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse VI - del P.O. FESR “Sviluppo urbano e qualità della vita”, che, con l'obiettivo specifico “Rigenerazione urbana e qualità della vita” intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- che l'Asse VI prevede la realizzazione, nell'ambito degli obiettivi operativi “6.1 – CITTA' MEDIE” e “6.2 - NAPOLI E AREA METROPOLITANA”, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che, con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013;
- che, con la DGR. n. 282 del 15 febbraio 2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana;
- che, relativamente all'obiettivo operativo 6.1, le modalità di individuazione delle 19 Città Medie sono dettagliatamente illustrate nella “Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali”, approvati con DGR n. 1558/2008, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013;
- che, a partire dal Protocollo d'intesa della Città di Napoli, sottoscritto in data 20 settembre 2007, i Sindaci delle 19 città della Regione, destinatarie dei Programmi Integrati Urbani, cofinanziate a valore sull'obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- che dei Protocolli d'Intesa relativi alle 19 Città medie, 18 sono già stati sottoscritti, mentre in un caso il Protocollo è in attesa della sottoscrizione;
- che, escludendo le risorse assegnate alla realizzazione del Programma Più Europa dalla sopra richiamata DGR. n. 282 del 15 febbraio 2008, l'Obiettivo operativo 6.1 dispone di una ulteriore dotazione finanziaria, a diretta titolarità del Responsabile di Obiettivo operativo, pari a € 100.000.000,00;

- che tali risorse sono destinate ad interventi tesi alla riqualificazione del tessuto urbano da realizzare prioritariamente nell'ambito di città medie del territorio campano - ad esclusione delle 19 città che già fruiscono dei finanziamenti del Più Europa;
- che le città medie, che, attraverso l'attivazione delle opportune procedure di evidenza pubblica, saranno prioritariamente destinatarie di interventi da realizzare a valere sull'ulteriore dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 di cui sopra, sono individuate attraverso la metodologia, già adottata dalla Regione Campania approvata con la DGR. n. 1558/2008;
- che la metodologia adottata per l'individuazione delle città medie alle quali verranno prioritariamente assegnate tali risorse, partendo dai criteri utilizzati in fase di predisposizione del PO FESR Campania 2007-2013, ha la finalità di affinare le indicazioni sui criteri di selezione, per rendere maggiormente significativa la scelta delle città oggetto di intervento: non solo, quindi, il criterio demografico, ma anche elementi come il disagio abitativo, il disagio socioeconomico, ecc. nella convinzione che tali elementi consentano di fornire una 'fotografia' più fedele delle città in cui si riscontra il mix di elementi di disagio più elevato, e si giustifica quindi la priorità di intervento da parte della Regione;
- che la metodologia di selezione proposta è incentrata sull'applicazione sequenziale all'insieme dei Comuni della Regione Campania di tre criteri: i) il primo criterio riguarda la dimensione demografica dei Comuni campani, volta ad identificare le città medie come quelle di maggiori dimensioni sulla base della popolazione residente (al 31 dicembre 2006); ii) il secondo corrisponde all'indicatore sintetico di disagio potenziale abitativo, desunto da recenti elaborazioni di dati relativi alla condizione delle abitazioni ed al loro uso nei singoli Comuni della regione; iii) il terzo corrisponde all'indicatore sintetico di disagio socioeconomico, anch'esso frutto di elaborazioni condotte su dati di carattere economico, della condizione sul mercato del lavoro, ecc. relativi alla popolazione residente nei singoli Comuni;
- che l'applicazione sequenziale dei criteri, di cui alla metodologia approvata con la citata DGR 1558/08, è la modalità che determina, da un lato, l'individuazione complessiva delle città e, dall'altro, quella parziale legata all'applicazione del singolo indicatore e di conseguenza alla rilevanza specifica del singolo fenomeno che questo è chiamato a rilevare;
- che gli esiti dell'applicazione dei singoli indicatori individuano 41 città, la cui popolazione è superiore a 30.000 abitanti ed in cui il livello di disagio abitativo e socio-economico è particolarmente elevato (di cui 19 beneficiarie del Programma Più Europa);
- che con riferimento alla dimensione demografica il punto di partenza per la selezione delle città è stato quello di considerare i Comuni con un'ampiezza della popolazione superiore ai 30.000 abitanti, tale da potersi ritenere giustificativa del concetto di città media. L'analisi dei dati conseguente ha portato al risultato di 41 Città il cui dettaglio è indicato nella Tavola 1, colonna A, che, allegata alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- Che, con riferimento al secondo criterio, l'indice di disagio abitativo, si è proceduto utilizzando: i) il rapporto tra le abitazioni comunali occupate e le abitazioni comunali totali censite in ciascun comune campano; ii) il reciproco del rapporto tra la superficie comunale abitata e la popolazione comunale residente; iii) le informazioni della Delibera CIPE che individua i comuni ad alta tensione abitativa. In questo modo è stato assegnato ad ogni Comune compreso nell'elenco un valore dell'indicatore, attraverso il quale i Comuni vengono ordinati rispetto al livello di disagio abitativo in essi presente, il cui dettaglio è indicato nella Tavola 1, colonna B, che, allegata alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A);
- che con riferimento al terzo criterio, l'indice di disagio economico, sono stati considerati: i) il rapporto fra il tasso di conseguimento del titolo di studio di licenza elementare del Comune i e la media regionale (TSi); ii) il rapporto fra il tasso di disoccupazione del Comune i e la media regionale (TDi); iii) il rapporto fra l'incidenza delle famiglie con almeno 5 componenti sul totale delle famiglie residenti del Comune i e la media regionale (IFNi); iv) il rapporto fra l'incidenza delle famiglie monogenitoriali sul totale delle famiglie residenti del Comune i e la media regionale (IFMi). Anche in questo caso, il criterio è stato applicato all'insieme dei Comuni della regione già selezionati; in questo modo viene assegnato ad ogni Comune compreso nell'elenco un valore dell'indicatore, attraverso il quale i Comuni vengono ordinati rispetto al livello di disagio socio-economico in essi presente, il cui dettaglio è indicato nella Tavola 1, colonna C, che, allegata alla presente, ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato A). La scelta operata, peraltro, è suffragata dal fatto che, ad un elevato disagio abitativo si

associa un elevato disagio economico benché con diverse posizioni assunte all'interno della "graduatoria";

- che l'utilizzo delle metodologia indicata ha permesso la lettura congiunta dei criteri e dei relativi indicatori presentati che ha consentito, oltre all'individuazione delle 19 Città Medie beneficiarie del Programma Più Europa, anche quella di ulteriori 22 Città Medie (per un totale di 41), nell'ambito delle quali l'Amministrazione intende dare prioritariamente attuazione alla Strategia di sviluppo urbano, attraverso le ulteriori risorse disponibili dell'obiettivo operativo 6.1 non afferenti al Più Europa;
- che, in ogni caso, la metodologia descritta nei punti precedenti, individua complessivamente l'insieme delle città, che, sia per elevato livello di disagio abitativo che socio economico, sono in possesso delle caratteristiche di cui alla strategia ed ai campi di intervento dell'obiettivo operativo 6.1

RITENUTO

- necessario attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, dando priorità alle 22 Città medie della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione sequenziale dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR 1558/08, ad integrazione degli interventi di cui sono beneficiarie le 19 Città Medie, ex DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
- necessario dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse;
- necessario stabilire che l'individuazione degli interventi avvenga in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del POR 2007/13

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1, dando priorità alle 22 Città medie della Regione Campania, individuate attraverso l'applicazione sequenziale dei criteri di cui alla metodologia approvata con DGR 1558/08, ad integrazione degli interventi di cui sono beneficiarie le 19 Città Medie, ex DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
- di dare mandato al Coordinatore dell'A.G.C. 16, in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, affinché proceda all'approvazione delle procedure di evidenza pubblica e di tutti gli ulteriori atti necessari e conseguenti alle stesse;
- di stabilire che l'individuazione degli interventi avvenga in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del POR 2007/13;
- di inviare il presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. 16 all'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-13, al Settore Stampa Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Oggetto: Assegnazione delle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinate al finanziamento del Più Europa**Allegato A****Tav. 1 Regione Campania: Comuni con popolazione residente superiore a 30.000 abitanti e indicatori di disagio abitativo e socio-economico**

N	Prov.	Comuni	(A) Popolazione 2006	(B) Indicatore sintetico di disagio abitativo	(C) Indicatore sintetico di disagio economico	Città già beneficiarie Programma Più Europa
1	NA	Napoli	984.242	1,075	1,086	
2	SA	Salerno	134.820	0,978	0,861	x
3	NA	Giugliano in Campania	108.772	1,042	1,081	x
4	NA	Torre del greco	88.372	0,786	1,063	x
5	NA	Pozzuoli	82.535	1,071	1,109	x
6	NA	Casoria	81.847	1,095	1,144	x
7	CE	Caserta	79.432	0,916	0,734	x
8	NA	Castellammare di Stabia	65.707	1,077	1,145	x
9	NA	Afragola	63.486	1,148	1,397	x
10	BN	Benevento	63.026	0,967	0,918	x
11	NA	Marano di Napoli	58.996	1,060	1,051	x
12	NA	Portici	57.059	0,744	0,955	x
13	AV	Avellino	56.928	0,923	0,824	x
14	NA	Ercolano	55.261	0,861	1,209	x
15	SA	Cava de' tirreni	53.262	1,041	0,988	x
16	CE	Aversa	52.857	1,022	0,996	x
17	SA	Battipaglia	50.868	0,971	0,904	x
18	NA	Acerra	50.808	1,045	1,176	x
19	SA	Scafati	50.745	1,004	0,958	x
20	NA	Casalnuovo di Napoli	50.287	1,114	0,980	x
21	NA	San Giorgio a Cremano	48.777	0,757	1,008	
22	NA	Torre Annunziata	47.959	0,773	1,044	
23	SA	Nocera Inferiore	46.305	1,006	1,003	
24	CE	Marcianise	40.149	1,026	0,985	
25	NA	Pomigliano d'Arco	40.060	1,035	0,999	
26	NA	Quarto	38.799	1,100	1,091	
27	CE	Maddaloni	38.420	1,063	1,117	
28	NA	Arzano	37.632	1,127	1,362	
29	SA	Eboli	37.103	0,983	0,895	
30	NA	Caivano	36.901	1,121	1,291	
31	NA	Melito di Napoli	36.042	1,104	1,187	
32	SA	Pagani	35.199	1,046	1,213	
33	NA	Somma Vesuviana	34.196	0,729	1,022	
34	NA	Mugnano di Napoli	33.897	1,066	1,103	
35	CE	Santa Maria Capua Vetere	33.201	0,952	0,872	
36	NA	Nola	32.745	0,989	0,977	
37	SA	Sarno	31.687	1,064	1,004	
38	NA	Frattamaggiore	31.566	1,080	1,184	
39	NA	Sant'Antimo	31.114	1,164	1,482	
40	SA	Angri	30.849	1,031	1,032	
41	NA	Marigliano	30.443	1,005	1,041	

Nota metodologica

Con riferimento al calcolo dell'*indice di disagio abitativo*, si è proceduto utilizzando: i) il rapporto tra le abitazioni comunali occupate e le abitazioni comunali totali censite in ciascun comune campano¹. La *standardizzazione* è avvenuta considerando lo stesso rapporto su base regionale. Questa variabile prende il nome di “indice di intensità abitativa”; ii) il reciproco del rapporto tra la superficie comunale abitata e la popolazione comunale residente². Anche in questo caso la *standardizzazione* è stata ottenuta considerando lo stesso rapporto su base regionale. Questa variabile prende il nome di “indice di pressione sullo stock abitativo”; iii) le informazioni della Delibera CIPE che individua i comuni ad alta tensione abitativa³. Quest'ultima variabile è stata utilizzata come *dummy* (ovvero come indicativa della presenza o meno nell'elenco dei comuni ad alta tensione). In base a queste informazioni è stata svolta una media ponderata⁴ applicata all'insieme dei comuni della regione già selezionati e presentati nella tavola 1.

Con riferimento al calcolo dell'*indice di disagio economico*, ottenuto anch'esso come media ponderata di più variabili⁵, sono stati considerati: i) il rapporto fra il tasso di conseguimento del titolo di studio di licenza elementare⁶ del Comune *i* e la media regionale (TS_i); ii) il rapporto fra il tasso di disoccupazione⁷ del Comune *i* e la media regionale (TD_i); iii) il rapporto fra l'incidenza delle famiglie con almeno 5 componenti sul totale delle famiglie residenti del Comune *i* e la media regionale⁸ (IFN_i); iv) il rapporto fra l'incidenza delle famiglie monogenitoriali sul totale delle famiglie residenti del Comune *i* e la media regionale⁹ (IFM_i).

¹ Fonte: ISTAT, Censimento delle abitazioni 2001.

² Fonte: ISTAT, Censimento delle abitazioni 2001.

³ La Delibera CIPE n. 87 del 13 novembre 2003, ha individuato 116 comuni campani ad alta tensione abitativa con un impatto potenziale su circa 3 milioni e 720 mila residenti: 23 comuni appartengono alla provincia di Caserta (il 13,5 per cento dei residenti disagiati della regione), 13 alla provincia di Avellino (il 3,4 per cento dei disagiati regionali), 41 sono nella provincia di Napoli (quasi il 62 per cento dei disagiati), 13 nella provincia di Benevento (quasi il 3 per cento dei disagiati) e 26 in quella di Salerno (il 18,6 per cento di disagiati).

⁴ L'equazione ha la forma:

$$I_{SDA_i} = \alpha I_{IA_i} + \beta I_{PS_i} + \gamma D_i$$

dove α è stato posto pari a 0,25; β è stato assegnato un valore di 0,45 e a γ – fattore di ponderazione della *dummy* – è stato dato un peso pari a 0,30.

⁵ L'equazione ha la forma:

$$DE_i = \alpha TS_i + \beta TD_i + \delta IFN_i + \gamma IFM_i$$

dove α è stato posto pari a 0,236; β è stato assegnato un valore di 0,290; δ è stato fissato pari a 0,285 e per γ 0,19.

⁶ Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione 2001.

⁷ Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione 2001 e Sistemi locali del lavoro 2005.

⁸ Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione 2001.

⁹ Fonte: ISTAT, Censimento della popolazione 2001.

Criteri di selezione - Asse 6 Obiettivo - Operativo 6.1 Città medie – Obiettivo Operativo 6.a Rigenerazione urbana e qualità della vita

Criteri di ammissibilità sostanziale

- Coerenza con il Piano Strategico e gli altri strumenti di pianificazione territoriale
- Coerenza con il Piano Territoriale Regionale e con quello paesistico se pertinente
- Coerenza con le linee guida Programmi Integrati Urbani e con la sintesi degli Orientamenti Strategici Regionale;
- Coerenza dei singoli interventi con gli strumenti di pianificazione urbanistica
- Previsione della partecipazione finanziaria dei Comuni con delega nella misura minima del 10% della spesa totale nel Piano
- Presenza di un sistema di controllo di gestione adeguato ad un programma complesso
- Solidità del soggetto proponente, in relazione all'efficienza amministrativa, gestionale e finanziaria e in funzione dell'intensità della delega politico-amministrativa di cui è titolare con particolare riferimento alla presenza di strutture dedicate
- Presenza di un'analisi territoriale volta ad individuare le aree disagiate oggetto di intervento
- Sostenibilità gestionale dei Piani.

Criteri di priorità

a) Priorità ai Piani Integrati urbani presentati dai Comuni destinatari di delega

b) Priorità a piani o proposte che prevedano:

- il completamento e/o l'attivazione di interventi già realizzati e non ancora valorizzati
- l'attivazione di interventi in sinergia con SIRECA
- la fruibilità di servizi, gestiti/offerti ad un bacino di utenza intercomunale
- partecipazione finanziaria di operatori privati
- il sostegno alla partecipazione delle donne e/o categorie svantaggiate ai progetti di integrazione sociale
- ricorso alla finanza di progetto
- l'esplicitazione del contributo del PI agli obiettivi di servizio in generale e che contribuiscono in misura maggiore al raggiungimento dei target relativi ai rifiuti, agli asili nido, ai servizi per l'infanzia e all'assistenza domiciliare
- attivazione dell'Iniziativa JESSICA, per gli interventi che, inseriti nei Piani Integrati Urbani, siano rimborsabili
- il riutilizzo di beni confiscati alla camorra
- il completamento e ottimizzazione di iniziative strategiche e progettuali che abbiano già dimostrato il raggiungimento di risultati rilevanti nei singoli territori o aree urbane
- la concentrazione degli interventi nei territori e sugli ambiti tematici in cui i fenomeni criminali frenano il potenziale di sviluppo
- la disponibilità di progettazione definitiva o esecutiva e comunque in presenza di progetti accompagnati da dettagliati piani di gestione;
- definizione, da parte dei beneficiari finali di meccanismi istituzionali e di gestione operativa delle attività, anche attraverso l'assunzione di impegni finanziari pluriennali
- l'accesso ai servizi essenziali della sanità e dell'istruzione (inclusi gli asili nido) ed alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro
- interventi che garantiscono la sostenibilità ambientale, prevedendo il coinvolgimento delle parti sociali interessate
- soluzioni per il risparmio energetico, in stretta sinergia con quanto previsto nell'ambito dell'Asse III
- previsione di forme di integrazione tra diversi fonti di finanziamento

A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Deliberazione n. 1398 del 3 settembre 2009 – PO FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.1. Programmi Integrati Urbani PIU Europa. Approvazione dello schema di Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità cittadine e approvazione dello schema del Provvedimento di delega alle Autorità cittadine

PREMESSO

- che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i. recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi operativi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;
- che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo FESR 2007-2013 della Regione Campania;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 26 del 11 gennaio 2008, ha approvato il Piano finanziario degli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con delibera n. 26 del 11 gennaio 2008, ha, tra l'altro, provveduto ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- che con Decreto del Presidente di Giunta Regionale n. 62 del 7 marzo 2008 sono stati individuati i Responsabili degli Obiettivi Operativi;
- che, nella prima seduta del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 13 marzo 2008, sono stati presentati e approvati i "criteri di selezione delle operazioni" di cui la Giunta Regionale ha preso atto con delibera n. 879 del 16 maggio 2008, successivamente integrati e modificati nella seduta del Comitato di sorveglianza del POR FESR 2007-2013 del 8 luglio 2009;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 960/2008 e n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha provveduto, tra l'altro, ad istituire i capitoli di bilancio dedicati ai singoli obiettivi operativi del POR FESR 2007-2013;
- che, tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013, è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del POR FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, attraverso l'attuazione dell'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- che l'Asse VI del PO FESR 2007-2013 prevede, attraverso l'obiettivo operativo "6.1 – Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- che il POR FESR 2007-2013 della Regione Campania prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma Più Europa, quali Organismi Intermedi;
- che la Giunta Regionale con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008 ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'obiettivo operativo 6.1 Città medie del POR FESR 2007/13;
- che la Giunta Regionale, con delibera n.1558 del 1 ottobre 2008, ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma;
- che, secondo quanto stabilito con delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse VI – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa del-

le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR 2007-2013

CONSIDERATO

- che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i;
- che tra le città medie della Regione Campania, come indicato nella Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari, sono state individuate le città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, dettagliatamente individuate nell'ambito della delibera n. 282 del 15 febbraio 2008;
- che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi Più Europa promossi dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all'Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del "Tavolo Città", hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato con delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, da utilizzare per avviare il relativo processo di programmazione di rigenerazione urbana;
- che in data 29 gennaio 2008, a seguito dell'approvazione del Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013, si è provveduto a condividere con il "Tavolo Città" il quadro indicativo delle risorse finanziarie dell'obiettivo operativo 6.1 Città Medie ed il relativo criterio di assegnazione, successivamente approvati con la Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha istruito e approvato i 19 Protocolli d'Intesa che sono stati altresì sottoscritti;
- che la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un Programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;
- che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha elaborato, concordandolo con l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013, lo schema di Accordo di Programma per la realizzazione del Programma PIU in cui sono definiti in via generale i presupposti, i contenuti e gli impegni reciproci dei sottoscrittori e il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine in cui sono delineati, in via generale i contenuti, le modalità attuative, gli impegni assunti dalla città delegata e i meccanismi di funzionamento relativi alla delega;
- che il "Tavolo Città", in data 14 luglio 2009, ha discusso e condiviso lo Schema dell'Accordo di Programma per la realizzazione del Programma PIU e il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine;
- che il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina sanciscono l'avvio effettivo della delega attraverso il riconoscimento dello status di Organismo Intermedio all'Autorità cittadina;

RITENUTO

- necessario approvare, come parti integranti e sostanziali del presente atto, il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine (allegato I) e lo schema di Accordo di Programma (allegato II), predisposti d'intesa tra l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- necessario stabilire che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuti il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega e, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determini i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
- necessario stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in coerenza con gli schemi del Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e di Accordo di Programma relativi alle singole Città individuate con la delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega

VISTI

- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e s.m.i.;
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e s.m.i.;
- la legge 23 dicembre 1996, n. 662 e s.m.i.;
- la legge 15 marzo 1997, n. 59 e s.m.i.;
- la delibera CIPE 21 marzo 1997 concernente la disciplina della programmazione negoziata;
- la legge 15 maggio 1997, n. 127 s.m.i.;
- l'art. 15, comma 4, del decreto-legge 30 gennaio 1998, n. 6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998 n. 61;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
- il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 24 novembre 2000, n. 340;
- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;
- la Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- la Legge regionale n. 16 del 22 dicembre 2004 recante "Norme sul governo del territorio";
- il Reg. (CE) n. 1083/06;
- il Reg (CE) n. 1828/06;
- la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
- il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania e i documenti correlati;
- la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- la D.G.R. n.1558 del 1 ottobre 2008;
- la Legge Regionale n. 13 del 13 ottobre 2008 contenente l'approvazione del Piano Territoriale Regionale (PTR);
- il D.D. n. 434 del 15.10.2008;
- la legge regionale n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "legge comunitaria regionale"

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati

- di approvare, come parti integranti e sostanziali del presente atto, il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine (allegato I) e lo schema di Accordo di Programma (allegato II), predisposti d'intesa tra l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, discussi e condivisi col "Tavolo delle Città";
- di stabilire che il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, attraverso verifica formale e di merito, valuti il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega e, d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determini i tempi e i modi dell'affidamento della delega stessa;
- di stabilire che il Coordinatore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, in coerenza con il Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine e lo schema di Accordo di Programma, relativi alle singole Città individuate con la delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ponga in essere tutti gli atti gestionali consequenziali e necessari all'attuazione della delega;
- di inviare il presente atto ai Coordinatori delle AA.GG.CC. 01, 09, e 16 affinché pongano in essere i provvedimenti di competenza e al Settore Stampa, Documentazione e Informazione per la pubblicazione sul BURC unitamente agli allegati.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino



Allegato I

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma Più Europa

**PROVVEDIMENTO DI DELEGA ALL'AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI
DI FUNZIONI E COMPITI NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU' EUROPA
- ASSE 6 – OBIETTIVO OPERATIVO 6.1**



CONSIDERATO che si rende necessario perseguire il principio comunitario del decentramento attraverso la delega di funzioni alle amministrazioni comunali ai sensi del REG. (CE) n.1083/2006;

CONSIDERATO che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;

CONSIDERATO che la proposta del Quadro Strategico Nazionale (QSN), è stata approvata in Conferenza unificata Stato-Regioni con intesa del 21 dicembre 2006 e dal CIPE, nella seduta del 22 dicembre 2006;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007/2013" predisposto dal Gruppo di Coordinamento di cui alla DGR 842/2005 di concerto con il partenariato istituzionale, sociale ed economico regionale, sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con deliberazione n. 453 del 16 marzo 2007 ha approvato la proposta dei programmi dei Fondi FESR e FSE per l'attuazione della Politica Regionale di Coesione 2007/2013 e del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2007/2013 relativo al FEASR;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con delibera di giunta n° 1921 del 09/11/07 ha provveduto all'approvazione del Programma FESR 2007/2013;

CONSIDERATO che tra le strategie delineate nell'ambito del POR 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'asse 6 - del P.O. FESR "Sviluppo urbano e qualità della vita", che, con l'obiettivo specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede un ammontare complessivo di risorse pubbliche già programmate pari a € 594.000.000,00 da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione 2007-2013, al finanziamento dei Programmi Integrati Urbani delle 19 città medie individuate con DGR 282/08 "allegato C", ascrivibili all'Obiettivo operativo 6.1 – Città medie dell'Asse 6;

CONSIDERATO che l'Asse VI prevede la realizzazione nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1, di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;

CONSIDERATO che con riferimento specifico all'Asse 6, Obiettivo operativo 6.1, secondo quanto stabilito con DGR n° 282 del 15/02/08 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa. Adempimenti", l'Amministrazione regionale ha individuato le Autorità cittadine di media dimensione, quali Organismi Intermedi, deputati all'attuazione delle linee di intervento relative alla realizzazione del Programma Più Europa relativamente ai temi delle politiche integrate urbane (Decreto Dirigenziale n° 92 del 31/03/2008 avente ad oggetto "Attuazione DGR n° 282 del 15/02/2008. Approvazione Linee Guida PIU' Europa).

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito con DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto "FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1.



Adempimenti”, l’Amministrazione regionale ha delegato ed attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.1 al dirigente di Settore 04 dell’AGC 16 in cui è incardinato l’Obiettivo Operativo 6.1 del POR 2007-2013;

CONSIDERATO che, con la D.G.R. n. 282 del 15/02/2008 sono state individuate 20 città su cui intervenire prioritariamente con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana, le cui modalità di individuazione sono dettagliatamente illustrate nella “Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali”, discussi e condivisi anche con i competenti organi nazionali e comunitari nel Comitato di Sorveglianza del 13 marzo 2008;

CONSIDERATO che i Sindaci delle 19 città destinatarie dei Programmi Integrati Urbani di cui all’Obiettivo operativo 6.1, in successive riunioni del Tavolo delle Città hanno condiviso lo schema generale del Protocollo di Intesa approvato quale allegato alla D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;

CONSIDERATO che in data 18 giugno 2008 con decreto n. 117 del Presidente della Giunta, è stato istituito, il “Tavolo Città” per il coordinamento e il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU’ EUROPA promossi dalla Regione Campania al fine di sviluppare l’azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;

CONSIDERATO che sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida, approvate con D.D. n. 92/08, e nella sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali, ex D.G.R. n. 1558/08, nonché nel Protocollo di Intesa, di cui al D.P.G.R. n. _____, il Responsabile dell’Obiettivo Operativo (ROO), attraverso verifica formale e di merito, valuta il possesso dei requisiti e i presupposti organizzativi, affinché le città individuate possano fruire della delega, sentita la Cabina di Regia e informata l’Autorità di Gestione del PO FESR 2007-2013, determina i tempi e i modi dell’affidamento della delega stessa;

CONSIDERATO che ai sensi delle disposizioni della la concessione della delega è subordinata alla presentazione e successiva valutazione da parte della Regione, di un programma di interventi specifico coerente con gli obiettivi di sviluppo urbano declinati nel POR e che la Città di _____, in data _____ ha trasmesso la proposta del Programma PIU Europa della Città di.....

CONSIDERATO che, in coerenza con le disposizioni della DGR 1558 del 01/10/2008 avente ad oggetto “FESR 2007-2013 Programmi Integrati Urbani PIU’ Europa Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1. Adempimenti”, il ROO dirigente di Settore 04 dell’AGC 16, ha verificato la coerenza della proposta del PIU Europa della Città di _____ con le finalità dell’Obiettivo Operativo 6.1 e con il PO FESR 2007-2013 della Regione Campania;

CONSIDERATO che, sulla base delle previsioni procedurali, il NVVIP della Regione Campania ha fornito sul DOS della Città di e sul Programma PIU Europa la valutazione ex-ante con l’indicazione degli elementi di miglioramento dello stesso;

CONSIDERATO che Il Programma PIU Europa della Città di _____, e la relativa documentazione propedeutica alla stipula dell’accordo di programma PIU Europa Città di..... è acquisita, istruita e approvata dal ROO e condivisa dalla Cabina di regia della Programma PIU Europa della Città di _____, istituita con DPGR n. del

CONSIDERATO che il suddetto Protocollo d’intesa ha individuato le priorità d’intervento all’interno del DOS del Comune di e specificamente gli indirizzi d’intervento da finanziare attraverso le risorse del programma Più Europa;

CONSIDERATO che sono state portate a completamento, con esito favorevole le attività previste



dalla procedura regionale e finalizzate all'approvazione del Programma Più Europa della città di

CONSIDERATO che si è in procinto di stipulare l'Accordo di Programma tra Amministrazione regionale e Autorità cittadina di che sancisce l'avvio effettivo delle attività del Più Europa;

VISTO il Programma Operativo PO FESR 2007-2013 della Regione Campania approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. CE (2007) 4265 dell' 11 settembre 2007;

VISTO il Piano Finanziario per obiettivo operativo del PO FESR 2007/2013, approvato con Deliberazione n. 26 del 11/01/2008;

VISTO la Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 5 febbraio 2008;

VISTO il Protocollo d'Intesa sottoscritto in data tra la Regione Campania e il Comune di sottoscritta in data

La Regione Campania adotta il presente Provvedimento di Delega alle Autorità cittadine del Programma Più Europa con lo scopo di definire il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e l'Autorità cittadina di

CONTENUTI PROVVEDIMENTO DI DELEGA

Premessa

Con riferimento al Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013, la Regione Campania ha definito criteri regolamentari e procedure per dare attuazione al principio di "sussidiarietà", prevedendo la possibilità di delega di funzioni e compiti ad Organismi Intermedi (OI), come definiti dal Regolamento CE n°1083/06, per il conseguimento di alcuni obiettivi specifici fissati dal POR e/o di parte di essi.

Anche in coerenza gli orientamenti programmatici fissati nel Documento Strategico Regionale per la Politica di Coesione (approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 1042 01/08/2006), la Regione Campania assume una strategia per la gestione delle deleghe ispirata ai principi della concentrazione degli interventi e delle risorse disponibili e a quello della concertazione con il territorio sulle scelte in materia di interventi per lo sviluppo. Da questa scelta discende un approccio fondato sulla condivisione dei processi e dei relativi contenuti e meccanismi regolatori, pur mantenendo l'amministrazione regionale un ruolo di regia che si estrinseca attraverso l'esercizio soprattutto di una funzione di valutazione sul complesso degli interventi che andranno realizzati, rafforzata dai vincoli di natura programmatica, gestionale ed amministrativa prescritti per gli OI. Si tratta di una scelta nello stile di attuazione della delega assunta pienamente per l'insieme delle politiche di intervento cofinanziate dal FESR per il periodo 2007-2013 (ma anche dagli altri Fondi) che non ne diminuisce l'importanza ma ne esalta il ruolo strategico nel contesto della programmazione unitaria per la politica regionale di coesione. Ciò puntando sulle lezioni apprese dalla passata programmazione, che hanno evidenziato l'opportunità di agire sulla qualità, oltre che sulla quantità della spesa, evitando quindi la frammentazione territoriale e la parcellizzazione dei soggetti attuatori.



Articolo 1 – Oggetto e limiti della Delega

Il presente Provvedimento di Delega ha la finalità di definire le caratteristiche generali e puntuali del conferimento della delega all'Autorità cittadina di per la realizzazione di progetti integrati urbani (PIU) previsti nell'ambito del Programma Più Europa a valere sul POR FESR, Asse 6 Obiettivo operativo 6.1, programma Più Europa.

In linea con il quadro regolamentare e strategico della programmazione FESR 2007-2013 e con quello regionale, fortemente orientato ad ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di sussidiarietà di funzioni e compiti agli Enti locali, il Provvedimento di cui al presente documento sancisce il sistema di governance, i suoi principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere.

Il Provvedimento di Delega - nella misura in cui si applica alle risorse stanziare a valere sul Più Europa - è assoggettato, per gli interventi in quest'ultimo ricadenti, in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali predisposti per l'implementazione del POR FESR e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Attraverso il Provvedimento di Delega, di cui al presente documento, la Regione Campania determina i presupposti per una reale forma di decentramento amministrativo, attraverso la costruzione di una programmazione di più ampia portata nei confronti del Più (così come delineata nel Documento di Orientamento Strategico-DOS, di cui i referenti istituzionali prendono atto) e a diretta titolarità dell'Autorità cittadina, che a sua volta rappresenta una reale opportunità di attivare processi di programmazione integrati e occasioni imprescindibili di accrescimento delle competenze da parte delle realtà locali in ambiti fino a tempi recenti ricadenti nella sfera di attività dell'amministrazione regionale.

Il processo delineato, data la sua complessità, richiede una piena condivisione delle regole sottostanti e soprattutto l'impegno al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi cofinanziati, inclusa l'applicazione di meccanismi premianti e/o sanzionatori delineati nel presente Provvedimento. Scopo di questi ultimi è quello di porre le amministrazioni coinvolte nelle stesse condizioni rispetto all'assolvimento degli obblighi e al raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari quantificati dal POR, a partire dall'Autorità di Gestione (responsabile nei confronti della Commissione Europea e delle Autorità centrali dell'intero andamento del programma) per giungere ai soggetti delegati dell'attuazione, come l'Autorità cittadina.

Più specificamente, il Provvedimento di Delega regola e rappresenta una precondizione per dare attuazione a quanto indicato nel Più Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile di obiettivo Operativo 6.1, e dettagliatamente illustrato nel DOS di cui il Responsabile di Obiettivo Operativo (ROO), come anticipato, ha preso atto.

Articolo 2

Soggetti responsabili dell'attuazione del Provvedimento di delega

1. Ai fini dell'attivazione del presente Provvedimento di delega si individuano quali responsabili della sua attuazione:

Per la Regione Campania:

- l'AdG del POR FESR 2007-2013
- il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013

Per l'Autorità cittadina:

- il Sindaco.



Articolo 3 Oggetto e responsabilità connesse al Provvedimento di delega

Gli obblighi e le responsabilità per lo svolgimento delle funzioni delegate connesse all'attuazione del Più Europa sono dettagliati nel presente atto.

Con riferimento all'AdG e alle funzioni attribuite da questa al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1, l'attuazione del Programma Più Europa prevede quanto di seguito indicato.

1. La responsabilità complessiva della corretta attuazione del Programma Operativo, e nello specifico caso degli interventi di cui al presente Provvedimento, resta in carico all'Amministrazione regionale nella figura dell'Autorità di Gestione del POR FESR.
2. L'AdG del POR FESR, per le funzioni oggetto della delega relative al programma Più Europa, opera attraverso lo svolgimento di compiti assegnati al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 cui attiene il controllo sull'attuazione della delega, incluso l'esercizio di poteri sanzionatori. In ogni caso l'AdG, nell'ambito delle funzioni di sorveglianza del POR FESR, può intervenire direttamente in presenza di criticità riscontrate relativamente all'attuazione del programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina delegata.
3. Una volta conferita la delega, attraverso la stipula del presente Provvedimento di Delega, ai fini del suo mantenimento da parte dell'Autorità cittadina, il ROO è incaricato, per conto dell'AdG, di verificare e controllare, con cadenza annuale, la permanenza delle condizioni relative alla capacità di assolvere le funzioni ad essa delegate.
4. Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 nell'ambito dell'attuazione del Provvedimento di delega ha il compito di:
 - governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi oggetto di delega e ricompresi nell'apposito Accordo di programma (stipulato a valle del processo di programmazione del programma Più in capo all'Autorità cittadina), attivando le risorse tecniche e organizzative necessarie alla sua attuazione, nonché predisponendo propri atti e strumenti (Manuale di gestione dell'Obiettivo Operativo 6.1) a supporto della corretta attuazione degli interventi in capo all'Autorità cittadina;
 - garantire l'operatività presso l'Autorità cittadina delle funzioni di controllo/monitoraggio in modo continuativo dello stato di attuazione degli interventi oggetto di delega, secondo le modalità indicate dall'AdG del POR FESR della Regione Campania, in linea con quanto previsto dal quadro regolamentare vigente;
 - promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori del presente Provvedimento;
 - esercitare poteri di vigilanza nei confronti dell'Autorità cittadina delegata nei casi e secondo le modalità descritte nel presente Provvedimento;
 - applicare quanto previsto dal meccanismo premiale e sanzionatorio istituito per la gestione dei finanziamenti attribuiti all'Autorità cittadina, al fine di garantire una efficiente ed efficace gestione delle risorse ed evitare il rischio di disimpegno correlato all'applicazione della regola "n+2"
5. Il ROO, per conto dell'AdG, a garanzia che le funzioni delegate vengano svolte correttamente, è tenuto anche a realizzare, con cadenza annuale, le seguenti attività:
 - esame dei Rapporti prodotti dalle Autorità cittadine delegate;
 - esame dei Rapporti di audit prodotti nell'ambito dell'articolo 62.1 (a) e (b) del Regolamento (CE) 1083/2006, che dovrebbero comprendere la revisione delle verifiche di cui all'articolo 13(2) del Regolamento (CE) n. 1828/2006 effettuate a livello delle Autorità cittadine



- delegate;
- verifiche campionarie di tipo qualitativo sui controlli ordinari svolti dalle Autorità cittadine delegate;
 - verifiche sull'adeguatezza dei sistemi di gestione e controllo adottati dalle Autorità cittadine delegate;
 - formulazione di osservazioni e di prescrizioni, nel caso in cui dalle attività di verifica suindicate emergano irregolarità rispetto a quanto previsto dal quadro regolamentare, inclusa l'interruzione dei pagamenti, in tutto o solo nella parte relativa a specifici progetti, fin quando l'autorità delegata non abbia adempiuto a quanto richiesto.
6. In ogni caso, il ROO è tenuto ad agire in linea e nel rispetto di quanto regolamentato dall'AdG all'interno dei seguenti documenti operativi:
- relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06 descrittiva del sistema di gestione e controllo del Por FESR Campania 2007-2013;
 - Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007 – 2013.

Articolo 4 **Adempimenti ed obblighi in capo all'Autorità cittadina delegata**

All'Autorità cittadina del Comune di, in qualità di OI del POR FESR Campania, attraverso il presente Provvedimento sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione puntualmente definiti nel presente atto.

Il sindaco del Comune di, in qualità di Autorità cittadina responsabile della delega ha il compito di impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel presente Provvedimento e, in particolare, di assolvere alle funzioni di seguito specificate.

1. creare, attraverso i suoi Uffici, una struttura ad hoc incarica della gestione, deputata all'attuazione di quanto previsto nella delega ed in grado di assicurare le seguenti strutture minime:
 - Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al Più, in cui potrà ricadere anche la funzione di monitoraggio degli interventi;
 - Unità per la gestione finanziaria;
 - Unità per il rapporto con la regione, e specificamente con la struttura di interfaccia con gli Organismi Intermedi;
 - Unità per l'informazione e la comunicazione;
 - Segreteria Tecnica;
 - Organismo referente per i rapporti con il Partenariato di territorio.Per le strutture sopra indicate dovranno essere dettagliate in apposito atto dell'Autorità cittadina, le funzioni, le attività da svolgere e i relativi referenti.
2. individuare un Ufficio, interno alla struttura amministrativa comunale, incaricato delle attività di controllo ordinario delle operazioni cofinanziate dal POR FESR 2007-2013, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) n. 1083/2006.

L'affidamento della delega di cui al presente Provvedimento, richiede la presenza nella strutture individuate ai suindicati punti 1 e 2, delle seguenti condizioni:

- individuazione dei responsabili/referenti per ogni ufficio e/o servizio;
- indicazione della qualificazione, esperienza e dimensionamento del personale operante presso gli Uffici in relazione all'esecuzione delle funzioni assegnate;
- dislocazione strutturale degli uffici all'interno delle sedi a disposizione dell'Autorità



cittadina e i punti di informazione previsti;

- organizzazione coerente con il dettato del Regolamento (CE) n. 1083/2006, del Regolamento (CE) n. 1080/2006 e Regolamento (CE) n. 1828/2006 in tema di separazione delle funzioni di gestione e controllo.

La delega è oggetto di verifica da parte del ROO. A tal riguardo l'Autorità cittadina è tenuta a comunicare al ROO, per conto dell'AdG, le modifiche degli assetti organizzativi che possano avere un impatto sui sistemi di gestione e controllo del programma.

3. articolare le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi di cui al Programma Più Europa oggetto di delega all'interno di una pianificazione finanziaria annuale da presentare al ROO e all'AdG. All'interno di tale pianificazione, individuare ed indicare l'ammontare delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Autorità cittadina per lo svolgimento delle funzioni oggetto di delega;
4. conformarsi ai seguenti principi, come previsto dall'articolo 58 del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e dalle modalità attuative definite dal Regolamento (CE) n. 1828/2006 e indicati nella Relazione ex art. 71 Regolamento (CE) 1083/06, per ciò che riguarda la gestione e il controllo degli interventi oggetto della delega:
 - adottare con proprio atto la manualistica delle procedure predisposta dall'AdG e dal ROO, integrandola, ove necessario, con procedure specifiche rispetto alla tipologia degli interventi ricadenti nella delega;
 - provvedere alla ricezione delle domande di accesso ai finanziamenti e adottare adeguate procedure per la selezione delle operazioni, in conformità a quanto descritto nel documento "Criteri di selezione delle operazioni a valere sul FESR per il periodo 2007.2013" approvato dal CdS (prevedendo, se del caso, ulteriori eventuali criteri di selezioni specifici del Programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina delegata, dalla Cabina di Regia). In particolare, uniformarsi a quanto stabilito al riguardo dal POR, capitolo 5 – Procedure di attuazione, paragrafo 5.5 – Rispetto della normativa comunitaria. In ogni caso, per tutte le operazioni deve essere garantito il rispetto della normativa comunitaria in tema di appalti pubblici;
 - redigere ed approvare delle graduatorie di ammissione-finanziamento e provvedere alla comunicazione ai soggetti attuatori in merito all'esito del processo valutativo;
 - definire e sottoscrivere convenzioni/contratti con i soggetti ammessi a finanziamento a valere sul Programma Più Europa;
 - garantire la gestione finanziaria e rendicontazione delle operazioni secondo le direttive dell'AdG e del ROO, individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del POR FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
 - fornire al ROO i dati necessari alla realizzazione delle attività di reporting annuale finalizzate alla redazione del rapporto annuale di esecuzione del POR FESR ai sensi dell'art. 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
 - garantire attività di controllo ordinario sulle attività finanziate, di cui all'art. 60 lettera b del Regolamento (CE) 1083/2006, inclusi la gestione delle variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e le eventuali revoche delle autorizzazioni concesse e la segnalazione di eventuali irregolarità. In tale direzione l'Autorità cittadina deve provvedere all'adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello e descrizione dei sistemi e delle procedure adottati per garantirne l'adequazione, finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR;
 - adottare di strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento (CE) n. 1828/2006, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;
 - rispettare gli adempimenti di competenza in materia di informazione e pubblicità, previsti



- dall'art. 69 del Regolamento (CE) 1083/2006, sugli interventi del programma Più garantendone l'applicazione anche da parte dei beneficiari;
- disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato. A tal riguardo, deve fornire al ROO la descrizione delle disposizioni previste per la verifica del loro funzionamento;
 - garantire la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal comma 5 art. 89 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020.
5. presentare al ROO una relazione semestrale sullo stato di attuazione della delega che descriva per ciascun intervento l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione e l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere ai fini di superare l'ostacolo. Nella relazione sono, tra l'altro, individuati i progetti non attivabili o non completabili ed è conseguentemente dichiarata la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;
6. fornire la necessaria collaborazione all'Autorità di Audit per lo svolgimento dei compiti a questa assegnati dai regolamenti comunitari e regionali inclusa, la verifica sul Sistema di gestione e controllo adottato dall'Autorità cittadina, nell'ambito del System Audit del Programma;
7. per ogni intervento previsto dal Più Europa, indicare il soggetto responsabile della sua attuazione del programma, che si identifica con il responsabile unico del procedimento (RUP) ed ha il compito di:
- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento (a partire dalle procedure di selezione degli attuatori degli interventi) attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo;
 - monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
 - raccogliere i dati relativi all'intervento e fornirli con cadenza almeno bimestrale al sistema informativo e gestionale regionale per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale, comprensivi di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterli all'Autorità cittadina, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive;
 - garantire il pieno rispetto dell'insieme di adempimenti in capo all'Autorità cittadina per la realizzazione degli interventi di cui al programma Più Europa oggetto del presente Provvedimento e specificati nei precedenti commi del presente articolo.

Articolo 5

Contenuti del programma di interventi oggetto della delega l'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della città di, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-



sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.

2. Il programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina di è costituito da n. ... interventi a valere sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, se previsti, da n. ... interventi da realizzare a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina. Gli interventi finanziati con il Più Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del programma Più Europa del Comune di sono:
 - a;
 - b;
 - c
4. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel Più Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il Più Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.

Articolo 6

Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina (almeno 10 giorni prima della stipula con l'Amministrazione regionale dell'Accordo di Programma Quadro che sancisce l'approvazione e l'avvio del Programma Più) presenta al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che dovrà approvarlo, un quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma Più Europa, in linea con quanto indicato all'interno del DOS per la parte di interventi relativi a tale Programma. Il quadro finanziario conterrà indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il Più Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS (nel caso in cui il documento contempli anche interventi il cui finanziamento è interamente a carico dell'Autorità cittadina attraverso altre fonti finanziarie diverse da quelle relative all'Obiettivo Operativo 6.1).
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
 - a) sia risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
 - b) sia risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).
3. L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul programma Più Europa in capo alla città di a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro (€) (DGR.....). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro (€) (DGR.....).



Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:

- Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del Più Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al Più Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
- In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
- Gli eventuali beneficiari finali degli interventi del Più Europa rendicontano all'Autorità cittadina.
- L'Autorità cittadina rendiconta al ROO almeno 4 volte all'anno (31/1 – 30/4 – 31/7 – 31/10).

4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al Più Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:

- a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma Più;
- b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del Più, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma Più;
- c) attraverso interventi rientranti nel Più, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma Più in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi, come anticipato, deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal POR FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.

6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del POR Campania per il periodo 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma Più Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.

7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi



cofinanziati da risorse rinvenienti dal POR Campania sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del POR.

8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal programma Più Europa oggetto della delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Articolo 7 **Meccanismi premiali e sanzionatori**

In relazione a ciascuna annualità del quadro finanziario, di cui al precedente articolo 6, l'Autorità cittadina deve rendicontare i relativi importi entro il 31/10 del secondo anno successivo.

In funzione degli esiti conseguiti gli interventi oggetto di delega, l'Autorità cittadina può essere oggetto dell'applicazione di un meccanismo premiale, volto a valorizzarne l'operato attraverso l'incremento delle risorse ad essa destinate, ovvero essere passiva di un meccanismo sanzionatorio che ne riduca l'entità fino al completo de finanziamento.

Con riferimento alla descrizione dettagliata dei meccanismi premiali e sanzionatori relativi alla gestione dei finanziamenti attribuiti alle Autorità cittadine delegate, si precisa che il sistema è basato sul presidio e monitoraggio dell'avanzamento procedurale e finanziario degli interventi oltre che del rispetto delle tempistica di attuazione dei singoli progetti previsti nel Più.

1. Meccanismo premiale. In presenza in fase di rendicontazione di importi superiori a quanto previsto da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, e verificata la sussistenza requisiti oggettivi di seguito indicati in merito all'attuazione degli interventi, l'Autorità cittadina concorre all'assegnazione di risorse aggiuntive premiali da parte dell'Obiettivo Operativo. Le risorse destinate al meccanismo premiale derivano in particolare da economie direttamente collegate all'attuazione del Programma Più, nel caso di revoche e/o rimodulazioni finanziarie connesse alla mancata attuazione di interventi, e comunque vengono determinate attraverso successivi atti e provvedimenti da parte del ROO. L'entità del premio varierà in funzione delle risorse disponibili e del numero di Programmi Più Europa che si troveranno a concorrere per il suo conseguimento, in ogni caso applicando criteri proporzionali tra Programmi e tenendo conto anche di alcuni principali aspetti nella qualità delle opere realizzate.
2. Meccanismo sanzionatorio. In assenza in fase di rendicontazione degli importi previsti da ciascuna annualità del quadro finanziario, entro il 31/10 del secondo anno successivo, l'Autorità cittadina incorre nel disimpegno delle somme non rendicontate, seguendo le medesime modalità adottate dalla Commissione nei confronti dell'AdG nel caso in cui ricorrano i presupposti per l'applicazione della regola dell'"n+2".

In ogni caso, i meccanismi sottostanti l'operatività del sistema saranno incentrati sull'individuazione ed applicazione di una metodologia e di un set di indicatori declinati sulle specificità dell'Obiettivo Operativo 6.1, la cui misurazione dovrà avvenire in tempo reale attraverso un apposita sezione del sistema informativo.



Articolo 8

Regolamentazione del flusso finanziario fra Regione e Autorità cittadina delegata

Il trasferimento delle risorse del programma Più Europa all'Autorità cittadina delegata dell'attuazione avviene attraverso un flusso finanziario simile a quello esistente fra la Commissione europea e la Regione per il POR, basato su anticipi e rimborsi periodici in base all'avanzamento della rendicontazione della spesa da parte della stessa Autorità cittadina.

Articolo 9

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

L'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'AdG si applica nei confronti dell'Autorità cittadina che non adempia a quanto previsto dal presente Provvedimento di delega. In tale ipotesi, l'Autorità cittadina assume il ruolo di beneficiario (secondo la definizione del Regolamento 1083/06) su cui ricadono gli obblighi del rispetto delle condizioni di eleggibilità delle spese e delle relative procedure di rendicontazione (anche in merito ai target di certificazione, ecc.). In questo caso, non configurandosi l'istituto della delega e, pertanto, non assumendo il ruolo di OI, l'Autorità cittadina dovrà costituire unicamente gli snodi organizzativi ed attuativi relativi alla realizzazione degli interventi di cui è beneficiaria e al presidio dei relativi obiettivi di spesa, con riguardo anche alla tenuta del sistema di contabilità e di monitoraggio come descritto nel Regolamento del Fondo.

Articolo 10

Revoca del finanziamento

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, qualora ricorrano le condizioni di revoca del finanziamento, così come previste dai Reg (CE) 1083/06 e 1828/06, dal POR FESR 2007-2013 e dai documenti correlati, attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.

Articolo 11

Modifiche e durata del Provvedimento di Delega

Il presente Provvedimento è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dal Provvedimento stesso sono successivi.

Il presente Provvedimento dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il Più Europa, comunque fino ad esaurimento di tutti gli effetti giuridici ed economici relativi alla programmazione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2007-2013. Eventuali modifiche e/ integrazioni al presente Provvedimento sono apportate con atto aggiuntivo.

Alla scadenza del Provvedimento, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e, previa valutazione dei singoli casi, in accordo con l'AdG, della possibilità di portare a compimento le attività non ultimate.

L'autorità cittadina con sede in....., così come rappresentata dal Sindaco pro tempore....., domiciliato per la carica, sottoscrive e dunque accetta il presente



atto in ogni sua parte, clausole, pattuizioni, impegni, adempimenti e procedure nulla escluso.

Addì, ...



UNIONE EUROPEA

Allegato II



La tua
Campania
cresce in
Europa

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma Più Europa

ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITA' CITTADINA DEL COMUNE DI



L'anno 2009, il giorno del mese di alle ore presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona del Presidente in qualità di Autorità di Gestione del POR FESR

e

il Comune di, nella persona del Sindaco, in qualità di Autorità cittadina, ...

STIPULANO IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA

Articolo 1

Recepimento delle premesse

Le premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi e finalità dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma si pone in linea con l'obiettivo di ampliare e rafforzare il processo di semplificazione amministrativa e di sussidiarietà tra livelli amministrativi regionali, anche attraverso la costruzione di un solido ed efficiente sistema di delega di funzioni e compiti agli Enti locali della Campania e, in particolare, alle cosiddette "Città medie" regionali, così come individuate all'interno del quadro regolamentare e strategico regionale, più direttamente, della programmazione FESR 2007-2013 e del Programma Più Europa di cui all'Obiettivo operativo 6.1– Città medie.

L'Accordo di Programma, in quanto atto che definisce gli elementi di carattere più operativo per una reale forma di decentramento amministrativo dalla Regione alle Città medie campane, per quanto limitatamente alla delega di funzioni e compiti connessi alla realizzazione di interventi al Programma Più Europa, impegna direttamente l'Autorità cittadina della Città media a realizzare gli interventi previsti nei documenti di programmazione e di regolamentazione ad esso correlati. Allo stesso tempo, attraverso l'Accordo di Programma, l'Autorità cittadina assume l'obiettivo di valorizzare le opportunità concrete, da questo atto discendenti, di attivare processi di programmazione integrati e conseguire risultati di accrescimento delle competenze del proprio personale coinvolgendolo in nuovi ambiti di attività rilevanti per l'ammodernamento delle funzioni e il miglioramento del rapporto tra Comune e territorio.

Il presente Accordo di Programma costituisce lo strumento di regolamentazione quadro del Programma Più Europa della città di _____, i cui contenuti, impegni e obblighi sono definiti nel Provvedimento di Delega, allegato al presente atto.

Dal punto di vista dei contenuti, il presente Accordo definisce il sistema di governance, i suoi



principi ispiratori, le sue regole nonché i soggetti/organismi chiamati in causa e i relativi impegni da assumere. Più specificamente, l'Accordo di Programma intende dare attuazione a quanto indicato nel Più Europa, predisposto dall'Autorità cittadina e approvato dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 (ROO), e dettagliatamente illustrato nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) di cui il ROO ha preso atto.

Il processo che caratterizza la delega di funzioni e compiti alle Autorità cittadine, sancito dal Presente Accordo di Programma e dall'apposito Provvedimento di Delega, allegato al presente atto, così come delineato dal quadro strategico e regolamentare regionale in cui si incardina il Programma Più Europa, richiede una piena condivisione dei principi e dei meccanismi attuativi sottostanti e, soprattutto, l'impegno delle parti al rispetto dei vincoli cui sono sottoposti gli interventi realizzati nell'ambito delle politiche strutturali. In tal senso, il presente Accordo di Programma, nella misura in cui si applica alla realizzazione di interventi con risorse finanziarie del POR FESR, è assoggettato in modo vincolante a quanto previsto dai documenti comunitari, nazionali e regionali strategici ed attuativi predisposti per l'implementazione del Programma e ne recepisce l'insieme di vincoli ed opportunità.

Articolo 3

Sistema di governance e soggetti firmatari dell'Accordo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo si individuano quali responsabili della sua attuazione:

- l'*Autorità di Gestione del POR FESR 2007-2013* a titolarità della Regione Campania;
- il Coordinatore pro-tempore dell'AGC 16, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 del POR FESR Campania 2007-2013 in rappresentanza della Regione Campania;
- Il *Comitato di Coordinamento di Asse*. Tali Comitati sono stati istituiti dal POR FESR al fine di garantire un'efficace integrazione nell'attuazione delle operazioni previste dagli Assi prioritari di intervento, e sono presieduti dall'Autorità di Gestione del PO FESR che svolge funzioni di Presidente. I Comitati sono composti dai Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento competenti per l'attuazione del Programma. Il Comitato di Coordinamento di Asse assolve funzioni consultive, propositive e di controllo su tutto ciò che riguarda l'attuazione dell'Asse; ha il compito di indirizzare, coordinare e vigilare sull'andamento della programmazione e l'attuazione dell'Asse, ed hanno inoltre il compito di ottimizzare le sinergie tra le attività dei diversi obiettivi specifici e operativi ricadenti all'interno dello stesso Asse;
- il *Tavolo città*, che è il luogo di concertazione tra le Autorità Cittadine e la Regione Campania per favorire lo scambio, il dialogo e il confronto al fine di rafforzare la rete policentrica delle città medie della Campania;
- Il *Comitato Tecnico di Gestione dell'Accordo* (CTG). La gestione dell'Accordo è garantita dalla presenza del Comitato Tecnico di Gestione, un organo composto dai rappresentanti della Regione, nella persona dell'AdG, del ROO, dei referenti per la Programmazione Unitaria e del referente dell'Amministrazione Comunale. Il CTG ha il compito di verificare periodicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti nei programmi, e si avvale, per gli aspetti tecnici, della Cabina di regia, composta dai rappresentanti delle amministrazioni di volta in volta coinvolte. Il CTG, in occasione dell'esame delle specifiche problematiche, è integrato dalla rappresentanza dell'Autorità cittadina e da eventuali ulteriori organismi coinvolti nell'attuazione del Programma Più Europa e non inclusi nel Comitato. In caso di inadempimento degli obblighi assunti nell'ambito dell'Accordo di Programma da parte di uno dei contraenti, il Comitato assegna un termine congruo per adempiere, decorso inutilmente il quale, assume le determinazioni perché l'Autorità di Gestione del POR FESR



e, per suo tramite, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 possa esercitare i poteri sostitutivi.

Articolo 4 **Contenuti e modalità attuative dell'Accordo di programma**

All'Autorità cittadina del Comune di, in qualità di Organismo Intermedio, sono delegati esclusivamente compiti e funzioni dell'Autorità di Gestione definiti nel presente atto e puntualmente dettagliate nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo, quale parte integrante dello stesso.

L'Autorità cittadina nell'esercizio delle funzioni delegate dovrà impegnarsi al rispetto delle prescrizioni riportate nel Provvedimento di Delega e conformarsi ai seguenti principi generali dei sistemi di gestione e controllo di cui all'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006:

L'Autorità cittadina delegata dovrà disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza, informativa finanziaria separato e informatizzato.

Articolo 5 **Realizzazione degli interventi**

1. Il programma Più Europa in capo all'Autorità cittadina di è costituito da n. ... interventi a valere sulle risorse del POR FESR Campania, Obiettivo Operativo 6.1 e, se previsti, da n. ... interventi da realizzare a valere su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento degli interventi ricadenti all'interno del Più Europa, previsti da parte dell'Autorità Cittadina. Gli interventi finanziati con il Più Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con gli altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del POR FESR Campania e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente accordo, a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
2. Gli interventi oggetto di cofinanziamento nell'ambito del Programma Più Europa del Comune di sono:
 - a;
 - b;
 - c
3. I predetti ulteriori interventi non ricadenti nel Più Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il Più Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del POR Campania.



Articolo 6 Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

- a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
- b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'Ammontare complessivo delle risorse destinate agli interventi previsti a valere sul programma Più Europa in capo alla città di a valere sul POR FESR Campania 2007-2013 Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1 ammonta a Euro (€)
(DGR.....). Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro (€)
(DGR.....).

Articolo 7 Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Accordo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

- a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori nello svolgimento delle varie attività relative all'attuazione del Programma;
- a rispettare quanto indicato nel Provvedimento di Delega, allegato al presente Accordo;
- a rispettare i termini concordati e indicati nel Programma Più Europa della Città di e declinati nelle schede di intervento allegate;
- ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 490/99; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- a procedere periodicamente alla verifica dell'Accordo e, se necessario, a proporre gli eventuali aggiornamenti ai responsabili dell'attuazione;
- ad attivare ed utilizzare a pieno e in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
- a rimuovere gli ostacoli che dovessero presentarsi in ogni fase procedurale per la realizzazione degli interventi accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza, le misure che saranno adottate dal ROO sulla base di quanto condiviso con il CTG.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

Articolo 8 Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

L'Autorità cittadina, per ogni intervento previsto dal presente Accordo, indica il soggetto responsabile della sua attuazione complessiva e i responsabili della realizzazione dei singoli interventi.



I responsabili dei singoli interventi di cui al comma 1, che si identificano con il responsabile del procedimento, hanno il compito di:

- pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;
- organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione dell'intervento;
- monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti e segnalando al soggetto incaricato della realizzazione dell'intervento gli eventuali ritardi e/o ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;
- compilare con cadenza almeno bimestrale la scheda di monitoraggio dell'intervento, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla al responsabile dell'Accordo, che provvederà alla sua trasmissione al ROO, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 9

Flusso informativo

L'Autorità cittadina, attraverso il responsabile dell'Accordo di programma si impegna a dar vita ad un flusso informativo sistematico e costante con il ROO e con l'AdG del POR FESR. Lo scambio d'informazioni avverrà bimestralmente, secondo le modalità e la tipologia di informazioni definite dall'AdG e dal ROO per gli interventi finanziati a valere sul POR FESR Campania 2007-2013.

Articolo 10

Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

- 1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
- 2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono agli effetti del presente accordo, fattispecie di inadempimento.
- 3 Nel caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, il ROO, invita il soggetto al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
- 4 Il soggetto sottoscrittore, cui è imputabile l'inadempimento, è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al ROO le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
- 5 In caso di ulteriore inottemperanza il ROO invia gli atti, con motivata relazione, al Comitato Tecnico di Gestione, formulando le misure da adottare in relazione agli accertati inadempimenti.
- 6 Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi, comunicandone l'esito al Comitato di Sorveglianza del POR.
- 7 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento per i danni arrecati.



Articolo 11 **Disposizioni generali**

- 1 Il presente Accordo di programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. I controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione dell'Accordo stesso sono successivi.
- 2 Il presente Accordo di programma dispone per il periodo 2007-2013 e mantiene la sua validità fino alla data di completa attuazione degli interventi in esso previsti e, per ciò che concerne gli interventi finanziati attraverso il Più Europa, comunque non oltre quella fissata per l'ammissibilità delle spese a valere sul POR Campania 2007-2013. Per concorde volontà dei sottoscrittori, esso può essere prorogato, modificato o integrato, previa approvazione da parte del ROO, in accordo con l'AdG del POR, sentito il CTG.
- 3 Previa approvazione del ROO, sentito il CTG, possono aderire all'accordo altri soggetti pubblici e privati, nel rispetto di quanto indicato in proposito nel POR FESR e delle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia di appalti, la cui partecipazione e azione sia necessaria per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo.
- 4 Alla scadenza dell'Accordo di programma, il ROO è incaricato delle eventuali incombenze relative alla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

Articolo 12 **Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo**

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Provvedimento di Delega;
- Programma Più Europa dell'Autorità cittadina di approvato dal ROO e DOS di riferimento;
- Documento descrittivo sistema di gestione e controllo e suoi allegati della Città di _____;
- Manuale attuativo del FESR Campania.

Addì, ...

Per la Regione Campania

Il Presidente della Giunta regionale della Campania

Per il Comune di

Il Sindaco

.....

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.M.E.L.) - **Deliberazione n. 10 del 16 gennaio 2009 – Iniziative a favore delle politiche per il diritto allo studio - Contributo a sostegno degli studenti per la mobilità casa - scuola sul territorio regionale**

PREMESSO

- che la Regione Campania adotta politiche a sostegno di categorie sociali deboli, ivi compresi gli studenti e, altresì, adotta politiche a sostegno del diritto allo studio anche attraverso il diritto alla mobilità casa - scuola;
- che il Consorzio UnicoCampania coordina e promuove attività idonee a determinare un'integrazione delle tariffe, degli orari e dei percorsi dei mezzi di trasporto, nonché di progettazione, di pianificazione e di nuovi interventi volti ad estendere, attraverso accordi ed intese, ulteriori livelli di integrazione tariffaria;
- che con Delibera di Giunta n. 2428 del 28.12.2004 la Regione Campania, tramite l'Assessorato ai Trasporti, ha stipulato con il Consorzio UnicoCampania il Protocollo di intesa per la promozione della mobilità giovanile a garanzia del diritto allo studio, per l'anno scolastico 2004/2005;
- che con Delibera di Giunta n. 958 del 28.07.2005 la Regione Campania ha ratificato un accordo di Programma con il citato Consorzio UNICO CAMPANIA dove, tra l'altro, ha confermato anche per l'anno scolastico 2005-2006 le agevolazioni tariffarie agli studenti della riduzione del 25% sul costo dell'abbonamento mensile, introducendo un'ulteriore agevolazione tariffaria della riduzione fino al 35% sull'abbonamento mensile in favore di studenti appartenenti a famiglie con reddito annuale inferiore o uguale a 12.500,00 euro;
- che con Protocollo di Intesa del 3 ottobre 2006 la Regione Campania, tramite l'Assessorato ai Trasporti, ha mantenuto con il Consorzio UnicoCampania, anche per l'anno scolastico 2006/2007, le agevolazioni tariffarie per la promozione della mobilità giovanile a garanzia del diritto allo studio;
- che con delibera 2357 del 29/12/2007 si sono continuate a promuovere le agevolazioni a favore degli studenti anche per l'anno scolastico 2007/2008;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania ritiene opportuno, ed in linea con le politiche adottate negli ultimi anni a sostegno della mobilità giovanile, continuare a promuovere le agevolazioni a favore degli studenti anche per l'anno scolastico 2008/2009;
- che le politiche a sostegno del diritto allo studio rientrano, per gli studenti fino alla scuola Media Superiore, nelle azioni dell'Assessorato Istruzione, Formazione e Lavoro;
- che a copertura della somma occorrente per il primo semestre 2009 si utilizzeranno le economie già impegnate con il Decreto Dirigenziale 90/08 del Settore Formazione a valere sulle risorse della Misura 3.6 EF 2008 UPB 22.79.216 Cap. 5717 per un importo complessivo pari a € 720.490,60;

RITENUTO

- di dover assicurare con continuità il sostegno alla mobilità degli studenti in Regione Campania anche ai fini di una maggior efficacia dell'intervento stesso;
- di dover dare mandato, pertanto, all'Autorità di Gestione del FSE, di concerto con i responsabili degli obiettivi operativi competenti nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-13, per l'individuazione di ulteriori risorse;
- di dover confermare le agevolazioni tariffarie per tutti gli studenti residenti in Campania, frequentanti le scuole elementari e medie di I e II grado con limite di età fino a 20 anni, nonché frequentanti corsi di

formazione professionale istituiti dalla Regione Campania, secondo i criteri previsti dalla Delibera di Giunta Regionale n. 2357 del 29/12/2007;

RITENUTO, altresì, di dover disporre che mensilmente il Consorzio UNICOCAMPANIA invierà la certificazione relativa al rilascio degli abbonamenti, conformemente alle regole ed ai tempi di certificazione del POR 2000/2006 e che con successivi separati provvedimenti, verranno definite le procedure e le modalità per la corresponsione degli importi di competenza;

VISTO, il parere favorevole espresso dall'Autorità di Gestione 2000/2006 – dott. Carlo Neri – trasmesso, via E-mail, anche alla Segreteria di Giunta;

VISTI

- la Delibera di Giunta n. 2428 del 28.12.2004;
- la Delibera di Giunta n. 958 del 28.07.2005;
- la Delibera di Giunta n. 2357 del 29.12.2007;
- il Decreto Dirigenziale n. 90 del 22.09.2008;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

- di prendere atto di tutto quanto esposto nella premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto;

- di utilizzare, a copertura della spesa prevista per il primo semestre 2009, le economie già impegnate con il Decreto Dirigenziale 90/08 del Settore Formazione a valere sulle risorse della Misura 3.6 EF 2008 UPB 22.79.216 Cap. 5717 per un importo complessivo pari a € 720.490,60;

- di assicurare con continuità il sostegno alla mobilità degli studenti in Regione Campania anche ai fini di una maggior efficacia dell'intervento stesso;

- di dare mandato, pertanto, all'Autorità di Gestione del FSE, di concerto con i responsabili degli obiettivi operativi competenti nell'ambito del Programma Operativo Regionale FSE 2007-13, per l'individuazione di ulteriori risorse;

- di confermare le agevolazioni tariffarie per tutti gli studenti residenti in Campania, frequentanti le scuole elementari e medie di I e II grado con limite di età fino a 20 anni, nonché frequentanti corsi di formazione professionale istituiti dalla Regione Campania, secondo i criteri previsti dalla Delibera di Giunta Regionale 2357 del 29/12/2007;

- di disporre che mensilmente il Consorzio UNICOCAMPANIA invierà la certificazione relativa al rilascio degli abbonamenti, conformemente alle regole ed ai tempi di certificazione del POR 2000/2006 e che con successivi separati provvedimenti, verranno definite le procedure e le modalità per la corresponsione degli importi di competenza;

- di inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'Assessore ai Trasporti, all'Assessore alla Ricerca Scientifica– Innovazione Tecnologica e alle Aree Generali di Coordinamento n. 17, 03, 06;

- di stabilire che il presente provvedimento sia pubblicato sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1441 del 11 settembre 2009 – Delibera di Giunta Regionale n. 2300 del 29/12/2007 - Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione degli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art.70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448. Con allegati.**

PREMESSO

- che con atto deliberativo n. 2300 del 29/12/2007, la Giunta Regionale ha approvato i criteri e le modalità per la concessione ai Comuni di contributi a sostegno degli interventi di costruzione e gestione degli asili nido e micro-nidi nei luoghi di lavoro, ai sensi dell'art. 70 della L. 28 dicembre 2001, n. 448., nonché il completamento degli asili nido già iniziati, ai sensi delle LL.RR. nn. 48/74 e 30/84;

- che con la citata delibera è stato disposto, tra l'altro, l'utilizzo delle risorse statali rivenienti dal Fondo anno 2004 ed iscritto al Bilancio di previsione della Regione - E.F. 2005 – ammontanti a €. 2.500.000,00 per consentire:

- in via prioritaria, la costruzione e la gestione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro ai sensi della L. 448/2001;
- con le risorse eccedenti, il completamento delle opere già iniziate, ai sensi delle LL.RR. nn. 48/74 e 30/84;

- che la citata DGR n. 2300 del 29/12/2007 ha stabilito, altresì, di corrispondere alle spese per la gestione degli asili nido e micro nidi aziendali già attivati con la Delibera di Giunta Regionale n. 1713 del 16/09/2004, salvo verifica del permanere di tutte le condizioni necessarie allo svolgimento delle attività;

- che con nota del Settore Istruzione prot .n. 2008.0114272 del 07/02/2008 sono stati invitati i Comuni della Campania ad attivarsi, mediante la più ampia diffusione dell'informazione circa le modalità di presentazione dei progetti, promuovendo anche iniziative presso le Aziende ubicate sul proprio territorio;

- che con la citata nota sono stati indicati i tempi e le modalità fissati dalla delibera di Giunta Regionale e il termine ultimo di trasmissione dell'atto di approvazione della proposta di Piano recante i progetti ritenuti validi dai Comuni interessati;

PRESO ATTO

- che sono pervenute al Settore Istruzione n. 17 proposte di Piani approvati dai Comuni, relativi alla costruzione, ristrutturazione, gestione di asili nido e micro-nidi sui luoghi di lavoro, riferite alla tipologia a);

- che sono pervenute, inoltre, n. 6 proposte rispettivamente dai Comuni di Morra de Sanctis (AV), Solofra (AV), Pozzuoli (NA) e dall'Ambito Napoli 13 – Capofila il Comune di Sorrento riferite alle spese di gestione degli asili aziendali già attivati con la Delibera di Giunta Regionale n. 1713 del 16/09/2004;

RILEVATO

- che, per alcuni Progetti si è reso necessario un supplemento istruttorio, finalizzato anche all'acquisizione di ulteriore, specifica documentazione, attese le complessità riscontrate dai soggetti proponenti, connesse anche all'applicazione della norma ed alle dinamiche intercorse tra i Comuni associati negli ambiti territoriali;

CONSIDERATO, come peraltro riportato in premessa, che l'iter istruttorio seguito per la valutazione delle richieste comunali è stato effettuato tenendo conto dei criteri di cui alla DGR n. 2300 del 29/12/2007, accertando, in particolare per le nuove costruzioni, la presenza della documentazione richiesta:

- relazione con localizzazione;
- relazione illustrativa;
- progetto preliminare;

CONSIDERATO, altresì, che fra le proposte pervenute non risultano ammissibili al finanziamento le richieste inoltrate dai Comuni Napoli (Azienda Ospedaliera Cardarelli), Serino, Benevento e Piano Sociale

di Zona – Ambito Napoli 13 – Capofila Comune di Sorrento (Azienda Cooperativa Prisma – Capri e Società Pianeta Bambino, per quanto attiene la gestione) e che le motivazioni dell'esclusione sono riportate nella tabella allegata sub C, che forma parte integrante del presente provvedimento;

RITENUTO

- di poter definire il Piano regionale degli interventi di cui alla lett. a) costituito dalle richieste pervenute dai Comuni valutate positivamente a seguito dell'istruttoria effettuata in applicazione dei criteri e delle modalità stabilite dalla più volte citata delibera di Giunta regionale n. 2300 del 29/12/2007;

- di poter approvare il Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro ai sensi della L. 448/2001, come dalle allegare Tabelle (sub. A – sub. B) che formano parte integrante del presente atto;

- che si debba provvedere, con successivo decreto dirigenziale, alla concreta erogazione dell'importo assegnato a ciascun Comune traendo la spesa dal Fondo di €. 2.500.000,00, giusto impegno assunto con decreto dirigenziale n. 347 del 09/11/2005 sulla U.P.B.3.10.117 – Cap. 8104 del Bilancio 2005, che risulta iscritto nel conto residui del Bilancio gestionale Es. Fin. 2009, approvato dalla Giunta con delibera n. 261 del 23/02/2009;

VISTO l'art. 70 della L.448 del 28/12/2001;

VISTE le LL.RR.48/74 e 30/84;

VISTA la DGR n. 1713 del 16/09/2004;

VISTA la DGR n. 2300 del 29/12/2007;

Propone e la Giunta in conformità
a voti unanimi

DELIBERA

per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente richiamato:

- di approvare il Piano regionale degli interventi per la costruzione e la gestione di asili nido e micro nidi nei luoghi di lavoro ai sensi della L. 448/2001, come dalle allegare Tabelle (sub. A – sub. B) che formano parte integrante del presente atto;

- di rinviare a successivo decreto dirigenziale la concreta erogazione dell'importo assegnato a ciascun Comune traendo la spesa dal Fondo di €. 2.500.000,00, giusto impegno assunto con decreto dirigenziale n. 347 del 09/11/2005 sulla U.P.B.3.10.117 – Cap.8104 del Bilancio 2005, che risulta iscritto nel conto residui del Bilancio gestionale Es. Fin. 2009, approvato dalla Giunta con delibera n. 261 del 23/02/2009;

- di dare incarico al Settore Istruzione per l'esatta esecuzione del presente atto deliberativo;

- di inviare il presente atto deliberativo all'Assessore all'Istruzione, all'A.G.C. 17, ai Settori Istruzione e Gestione dell'Entrata e della Spesa di Bilancio;

- di pubblicare il presente atto deliberativo sul B.U.R.C. e sul sito www.regione.campania.it

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

ELENCO RICHIESTE ASILI-NIDO E MICRO-NIDI SUI LUOGHI DI LAVORO
DGR N. 2300 DEL 29/12/2007

ALL. SUB "A"

N.	COMUNE	PROV	ENTE DESTINATARIO INTERVENTO	NATURA INTERVENTO	RICHIESTA	CONTRIBUTO
1	SALERNO	SA	Comune - Provincia di Salerno - I.P.S.S. di Salerno	RISTRUTTURAZIONE	€ 143.749,81	€ 75.000,00
			Azienda Ospedaliera San Giovanni di Dio e Ruggiero d'Aragona	COSTRUZIONE	€ 337.000,00	€ 75.000,00
			Comune di Salerno	RISTRUTTURAZIONE	€ 645.879,80	€ 125.000,00
2	NAPOLI	NA	Azienda ARIN SpA	RISTRUTTURAZIONE	€ 813.584,28	€ 75.000,00
			Azienda Poste Italiane SpA	RISTRUTTURAZIONE	€ 500.000,00	€ 125.000,00
4	BACOLI	NA	Azienda Selex SpA	RISTRUTTURAZIONE	€ 700.000,00	€ 125.000,00
5	ISCHIA	NA	Comune	RISTRUTTURAZIONE	€ 125.000,00	€ 100.000,00
7	APOLLOSA	BN	Azienda Polotecnologico "Sannio Tech"	COSTRUZIONE	€ 268.919,78	€ 75.000,00
8	FISCIANO	SA	Università di Salerno	COSTRUZIONE	€ 998.000,00	€ 125.000,00
9	POZZUOLI	NA	VODAFON - Telecomunicazioni	RISTRUTTURAZIONE	€ 256.000,00	€ 125.000,00
10	PIANO SOCIALE DI ZONA - AMBITO NAPOLI 13 - CAPOFILA COMUNE DI SORRENTO	NA	Società Pianeta Bambino	RISTRUTTURAZIONE	€ 111.721,80	€ 75.000,00
			Cooperativa Sociale Prisma - Comune di Vico Equense	RISTRUTTURAZIONE	€ 125.000,00	€ 75.000,00
			Cooperativa Sociale Prisma - Comune di Sant'Agnello	RISTRUTTURAZIONE	€ 125.000,00	€ 75.000,00
TOTALE					€ 5.149.855,47	€ 1.250.000,00

N.B. : IL CONTRIBUTO E' ASSEGNATO A CIASCUN COMUNE SECONDO QUANTO DISPOSTO DAL PUNTO 4 DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 2300 DEL 29/12/2007.

ELENCO RICHIESTE ASILI-NIDO E MICRO-NIDI SUI LUOGHI DI LAVORO
DGR N.2300 DEL 29/12/2007 - GESTIONE

ALL.SUB "B"

COMUNE	PROV	ENTE DESTINATARIO INTERVENTO	CONTRIBUTO ASSEGNATO
POZZUOLI	NA	WIND TELECOMUNICAZIONI SpA	€ 30.471,02
PIANO SOCIALE DI ZONA - AMBITO NAPOLI 13 - CAPOFILA COMUNE DI SORRENTO	NA	NIDO AZIENDALE COMUNE DI MASSALUBRENSE - SOCIETA' PRISMA	€ 36.000,00
		NIDO AZIENDALE COMUNE DI META - SOCIETA' PRISMA	€ 36.000,00
MORRA DE SANCTIS	AV	E.M.A.SpA (Europea Microfusion	€ 22.207,61
SOLOFRA	AV	Comune di Solofra e ASL	€ 42.607,79
TOTALE GENERALE			€ 167.286,42

ELENCO RICHIESTE ASILI-NIDO E MICRO-NIDI SUI LUOGHI DI LAVORO
DGR N. 2300 DEL 29/12/2007.

ALL.SUB"C"

N.	COMUNE	PROV	ENTE DESTINATARIO INTERVENTO	NATURA INTERVENTO	RICHIESTA	NOTE
1	NAPOLI	NA	Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" di Napoli	RISTRUTTURAZIONE	€ 1.100.000,00	Manca parere ASL, non è prevista presenza di lattanti e manca la volontà del Comune di Napoli in tal senso, l'area a verde è di pertinenza di tutta la struttura ospedaliera e non dell'asilo nido.
2	SERINO	AV	Comune	RISTRUTTURAZIONE	€ 150.000,00	Manca progetto architettonico
3	BENEVENTO	BN	Ex Asilo nido di Via Firenze	RISTRUTTURAZIONE		Manca progetto architettonico
4	PIANO SOCIALE DI ZONA - AMBITO NAPOLI 13 - CAPOFILA	NA	Cooperativa Sociale Prisma - Comune di Capri	RISTRUTTURAZIONE	€ 125.000,00	Locali inidonei per ospitare un asilo nido.
	COMUNE DI SORRENTO				Non ammissibile al contributo della gestione in quanto non ancora attivato con la dgr n. 2300 del 29/12/02007.	
			Società Pianeta Bambino	GESTIONE		
TOTALE					€ 5.908.900,47	

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1442 del 11 settembre 2009 – Esclusione LSU De Rosa Nicola, Nappi Vincenzo, Scauta Raffaele, Savio Antonio dalle attività dei lavori socialmente utili**

Premesso

- Che con i Decreti Legislativi n. 468 del 01.12.1997 “ Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'art. 22 della Legge 24.06.1997 n. 196 “ e n. 81 del 28.02.2000 “ Integrazione e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'art. 45 comma 2 della legge 17.05.1999 n. 144” sono stati stabiliti i criteri e le norme per l'attuazione dei Progetti per LSU;
- che in particolare l'art. 8 comma 13 e l'art. 9 del Decreto Legislativo 468/97 e l'art. 9 del Decreto Legislativo n. 81/2000 disciplinano l'utilizzo e la decadenza dei lavoratori socialmente utili;
- Che con atto convenzionale del 04.05.2000 tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania, quest'ultima veniva impegnata ad adottare tutti gli atti necessari a garantire la continuità del Progetto, a far data dal 10.06.2000. In forza della medesima Convenzione fu attribuita alla Regione Campania la competenza per l'adozione degli atti necessari al riordino della disciplina dei lavoratori socialmente utili;
- che con delibera di Giunta Regionale Campania n. 5285 del 19.10.2001 fu stabilito per i lavoratori socialmente utili un periodo massimo di assenze per malattia fissato, nell'allegato A alla citata Delibera, nel 30% delle ore di utilizzo nell'arco temporale di 6 (sei) mesi;
- Che il Settore T.A.P. – F.P. di Napoli è deputato alla gestione funzionale e produttiva dei lavoratori socialmente utili De Rosa Nicola, nato il 01.01.1967, Nappi Vincenzo, nato il 25.12.1965, Scauta Raffaele, nato il 19.06.1954, Savio Antonio, nato il 02.05.1956;
- Che il Settore T.A.P. – F.P. di Napoli ha più volte segnalato al Settore Osservatorio del Mercato del Lavoro e Occupazione ripetuti e gravi inadempimenti dei citati lavoratori socialmente utili così articolati:

sistematica violazione dei doveri di ufficio previsti dalle vigenti disposizioni (Delibera Giunta Regionale Campania n. 5285 del 19.10.2001 e successive) ed in particolare:

ripetuto e sistematico superamento del 30% delle assenze per malattia nell'arco temporale di 6 mesi in violazione del disposto della delibera di Giunta Regionale Campania n. 5285 del 19.10.2001 allegato A.

Considerato

- Che le assenze dei lavoratori socialmente utili De Rosa Nicola, Nappi Vincenzo, Scauta Raffaele, Savio Antonio sono protratte e ripetute nel tempo, tanto da compromettere i risultati dell'attività;
- Che i lavoratori socialmente utili De Rosa Nicola, Nappi Vincenzo, Scauta Raffaele, Savio Antonio hanno ripetutamente superato la misura del 30% delle assenze per malattia nell'arco temporale di sei mesi, così come disposto dalla Delibera di Giunta Regionale n. 5285 del 19.10.2001 allegato A;
- Che la Delibera appena citata dispone che il settore Responsabile dell'attività del Lavoratore Socialmente utile deve comunicare allo S.T.A.P territorialmente competente le modalità di svolgimento del rapporto poste in essere da ogni lavoratore socialmente utile, quest'ultimo settore deve giungere ad una valutazione circa i comportamenti posti in essere ed infine il Settore O.R.Me.L predispone la Delibera di Giunta Regionale di esclusione del lavoratore socialmente utile dalle attività;
- Che sono state inviate, anche a mezzo telegramma, rituali lettere di contestazione ai lavoratori socialmente utili De Rosa Nicola, Nappi Vincenzo, Scauta Raffaele, Savio Antonio, rimaste prive di riscontro.

Rilevato

- che la Delibera di Giunta Regionale n. 5285 del 19.10.2001 allegato A paragrafo Assenze dispone che occorre procedere alla esclusione del lavoratore impegnato in attività socialmente utili allorquando il predetto abbia superato la percentuale del 30% di assenze nell'arco temporale del semestre;
- che la citata Delibera pone in capo al Dirigente del Settore O.R.Me.L l'onere di predisporre la delibera di esclusione;
- che le mancanze poste in essere dai lavoratori socialmente utili De Rosa Nicola, Nappi Vincenzo, Scauta Raffaele, Savio Antonio sono state oggetto di molteplici note del Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli e del Dirigente Settore O.R.Me.L, anche con comunicazione di sospensione cautelativa prot. 2009. 0437425.

Visti

- il Decreto Legislativo n. 468 del 01.12.1997 " Revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'art. 22 della Legge 24.06.1997 n. 196 ";
- il Decreto Legislativo n. 81 del 28.02.2000 " Integrazione e modifiche della disciplina dei lavori socialmente utili, a norma dell'art. 45 comma 2 della legge 17.05.1999 n. 144" ;
- l'atto convenzionale del 04.05.2000 tra il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Campania;
- la delibera di Giunta Regionale Campania n. 5285 del 19.10.2001

PROPONE E LA GIUNTA A VOTO UNANIME

Delibera

Per quanto espresso in narrativa, da considerarsi parte integrante del presente atto:

- di doversi procedere alla esclusione dei lavoratori socialmente utili De Rosa Nicola, nato il 01.01.1967, Nappi Vincenzo, nato il 25.12.1965, Scauta Raffaele, nato il 19.06.1954, Savio Antonio, nato il 02.05.1956 dalle attività socialmente utili, con decorrenza dalla data di pubblicazione della presente delibera;
- che il presente atto sia comunicato alla A.G.C. 17, al Dirigente del Settore O.R.Me.L, al Dirigente del Settore Tecnico Amministrativo Provinciale di Napoli, alla A.G.C. 07 Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 17 - Istruzione - Educazione - Formazione Professionale - Politica Giovanile e del Forum Regionale della Gioventù - Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (O.R.ME.L.) - **Deliberazione n. 1443 del 11 settembre 2009 – Stabilizzazione LSU**

Premesso che

- La Regione Campania, nell'esercizio della sua funzione di coordinamento e promozione delle politiche attive del lavoro, ha il compito di promuovere iniziative per lo svuotamento del bacino regionale dei lavoratori socialmente utili, attraverso i processi di stabilizzazione;
- la Regione Campania ha promosso iniziative per lo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili e tra di esse anche le assunzioni negli organici delle Amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, comma 2, del D.lgs. 165/2001) anche in associazioni tra di loro, degli Enti pubblici economici, delle Società a totale o prevalente partecipazione pubblica;
- la Regione Campania intende continuare a sostenere gli sforzi degli Enti utilizzatori degli L.S.U., così come individuati dal D.Lgs 81/2000, che presentano nei propri progetti e ambiti territoriali il maggior addensamento di lavoratori socialmente utili;

Tenuto conto che

- In data 31.03.2006, è stato firmato il protocollo di intesa n. 505 tra l'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Campania ed il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che impegnava la Regione Campania ad individuare programmi di intervento finalizzati alla stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- In data 03.07.2008 e 14.11.2008, venivano sottoscritte due Convenzioni tra l'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro della Regione Campania ed il Ministero della Salute, Lavoro e della Previdenza Sociale, aventi ad oggetto l'assegnazione alla Regione di risorse da destinare a sostegno dei programmi di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili;
- In data 9 ottobre 2008 è stato sottoscritto da parte dell'Assessore all'Istruzione, Formazione Professionale e al Lavoro della Regione Campania con le OO.SS. un accordo quadro per la ricollocazione lavorativa e la stabilizzazione del Bacino L.S.U.;
- Il 20 ottobre 2008 è stato pubblicato da parte del Settore Ormel un Avviso Pubblico finalizzato alla ricognizione di esigenze relative ad azioni di reimpiego e di stabilizzazione di L.S.U.;
- Il 6 agosto 2008 è stato emanato il Regolamento (CE) 800/2008 che abroga il Regolamento (CE) 2204/02, relativo agli aiuti all'occupazione, e prevede, all'art. 40, una nuova disciplina Aiuti per l'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali;

Considerato che

- La Regione Campania, è impegnata, a seguito della sottoscrizione delle richiamate Convenzioni, a promuovere azioni per la stabilizzazione ed il reimpiego dei L.S.U. della regione Campania, sostenendo gli Enti utilizzatori ai sensi del D.Lgs 81/2000 nello sviluppo di politiche tese allo svuotamento del bacino L.S.U.;
- L'accordo quadro sottoscritto dall'Assessore al Lavoro con le OO.SS. prevedeva l'avvio di azioni di politica attiva per la stabilizzazione del Bacino degli L.S.U. della regione Campania;
- Appare opportuno, visto il citato il Regolamento (CE) 800/2008, compiere ulteriori approfondimenti relativi alla possibilità di sostenere percorsi di stabilizzazione dei L.S.U. attraverso la concessione di contributi alle imprese che ne hanno fatto richiesta, demandando a successivi atti la possibilità di finanziare tali percorsi di stabilizzazione;

Considerato inoltre

- Il risultato della citata ricognizione compiuta dal Settore Ormel;
- Il perdurare del quadro esigenziale di cui alle convenzioni sottoscritte con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Il perdurare di un quadro di eccezionalità relativo al Comune di Napoli, stante il numero dei L.S.U. che ne compongono il Bacino e degli sforzi sin qui compiuti per lo svuotamento dello stesso;
- L'esistenza di un quadro di eccezionalità anche per il Comune di Pozzuoli, stante il numero di L.S.U.

che ne compongono il Bacino;

Valutata

- La necessità e l'urgenza di dare attuazione alle già richiamate Convenzioni sottoscritte con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso azioni di politica attiva del lavoro finalizzate allo svuotamento del Bacino L.S.U. della regione Campania, mediante il finanziamento degli specifici progetti di stabilizzazione e reimpiego dei L.S.U. presentati dagli Enti Utilizzatori così come individuati dal D.Lgs 81/2000, in via prioritaria da quelli che hanno aderito Avviso Pubblico finalizzato alla ricognizione di esigenze relativa ad azioni di reimpiego e di stabilizzazione di L.S.U pubblicato il 20 ottobre 2008 dal Settore Ormel e, laddove residuino risorse disponibili, dagli altri Enti Utilizzatori;
- L'utilità di promuovere azioni di reimpiego e di stabilizzazione dei L.S.U. da parte dei citati soggetti, incentivate dalla Regione Campania attraverso l'erogazione di integrazioni salariali nella misura massima annuale di euro 20.000 (ventimila) per ciascun lavoratore stabilizzato per un triennio;
- La necessità di provvedere con appositi e successivi atti deliberativi alla definizione di strumenti, risorse e modalità di intervento per le azioni di reimpiego e di stabilizzazione dei L.S.U. appartenenti ai bacini del Comune di Napoli e di quello di Pozzuoli;

Visti

- Il D.Lgs n. 81/2000;
- Il D.Lgs. n. 165/2001;
- La L.R. n. 1 del 19.01.2009
- La L.R. n. 2 del 19.01.2009;
- La D.G.R. n. 261 del 23.02.2009;
- La D.G.R. n. 1456 del 18.09.08;
- La D.G.R. n. 1902 del 05.12.08;
- La D.G.R. n. 786 del 30.04.09;
- La D.G.R. n. 915 del 15.05.2009;

PROPONE E LA GIUNTA ALL'UNANIMITA'

DELIBERA

- Di dare attuazione alle già richiamate Convenzioni sottoscritte con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali attraverso azioni di politica attiva del lavoro finalizzate allo svuotamento del Bacino L.S.U. della regione Campania, mediante il finanziamento degli specifici progetti di stabilizzazione e reimpiego dei L.S.U. che saranno presentati dagli Enti Utilizzatori così come individuati dal D.Lgs 81/2000, in via prioritaria da quelli che hanno aderito Avviso Pubblico finalizzato alla ricognizione di esigenze relativa ad azioni di reimpiego e di stabilizzazione di L.S.U pubblicato il 20 ottobre 2008 dal Settore Ormel e, laddove residuino risorse disponibili, dagli altri Enti Utilizzatori;
- Di promuovere azioni di reimpiego e di stabilizzazione dei L.S.U. da parte dei citati soggetti, incentivate dalla Regione Campania attraverso l'erogazione di integrazioni salariali nella misura massima annuale di euro 20.000 (ventimila) per ciascun lavoratore stabilizzato per un triennio;
- Di provvedere con appositi e successivi atti deliberativi alla definizione di strumenti, risorse e modalità di intervento per le azioni di reimpiego e di stabilizzazione dei L.S.U. appartenenti ai bacini del Comune di Napoli e di quello di Pozzuoli;
- Di stanziare la somma di 10 milioni di euro per il sostegno delle azioni di stabilizzazione e reimpiego dei L.S.U. per la prima annualità, demandando a successive deliberazioni la copertura di eventuali ulteriori oneri;
- Di far fronte all'attuazione degli adempimenti del presente provvedimento utilizzando i fondi appostati sul capitolo di spesa n. 5826 U.P.B. 3.13.115;
- Di demandare al Dirigente del Settore Ormel l'adozione degli atti consequenziali utili a dare concreta attuazione alla presente Deliberazione;

- Di incaricare il Dirigente Settore Ormel degli ulteriori approfondimenti relativi alla possibilità di sostenere percorsi di stabilizzazione dei L.S.U. attraverso la concessione di contributi alle imprese che ne hanno fatto richiesta compatibili con il Regolamento (CE) 800/2008, demandando a successivi atti la possibilità di finanziare tali percorsi di stabilizzazione;
- Di inviare il presente atto: all'Assessore al lavoro; al Coordinatore dell'A.G.C. 17; al Dirigente del Settore Ormel, al Coordinatore dell'A.G.C. 08; al Burc per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - **Deliberazione n. 1448 del 11 settembre 2009 – Recepimento Protocollo operativo per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008).**

Premesso

che nella seduta del 30/10/2007, la Conferenza Unificata ha stipulato l'Atto di intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza di lavoratori che esplicano mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi;

che nella seduta del 18/09/2008 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sancisce l'accordo, ai sensi dell'art. 8 – comma 2 – dell'Intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza (C.U. del 30/10/07), approvando il documento relativo a “procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi”;

che con la D.G.R. n. 218 del 01/02/2008 la Regione Campania ha recepito l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamenti di assenza di tossicodipendenza rimandando a successivi atti amministrativi, l'emanazione di un “vademecum” tale da garantire uniformità nelle procedure diagnostiche seguite e nelle modalità attuative, nell'impellente necessità di individuare percorsi comuni;

che, a tal fine, con Decreto Dirigenziale n. 23 del 17/03/2009 è stato costituito un Gruppo di lavoro composto da esperti della Regione Campania, dei Dipartimenti per le Dipendenze, dell'Università - Tossicologia Forense e Medicina del Lavoro - che, seguendo - ognuno per la propria competenza ed accertata professionalità – le materie coinvolte dalle problematiche in questione, hanno contribuito alla definizione di un percorso comune e condiviso, elaborando e proponendo un protocollo operativo;

Considerato che

il citato Gruppo di lavoro, insediato in data 23/03/2009 ha terminato i lavori il 14/05/2009, licenziando un protocollo operativo elaborato sulla base delle specificità della Regione Campania, con la finalità di consentire ai medici competenti, ai laboratori di analisi tossicologiche ed alle strutture sanitarie competenti (UU.OO. Ser.T.) l'applicazione uniforme delle procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni a rischio, anche in armonia di quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro, presupposto indispensabile per la corretta applicazione del presente provvedimento;

Ritenuto

pertanto, di dover recepire il **“Protocollo operativo per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008)**, elaborato dal citato Gruppo di lavoro, che si allega alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante;

di dover stabilire che le AA.SS.LL. della Regione Campania dovranno attenersi al protocollo operativo allegato, al fine di consentire l'applicazione uniforme delle procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni a rischio.

Visto

L'atto di Intesa tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 30 ottobre 2007;

L'Accordo Stato-Regioni (Rep. N.178 del 18/09/2008);
Il D. Lgs. n.81 del 9 aprile 2008;

Vista

La D.G.R. n. 218 del 01/02/2008;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

-di recepire il Protocollo operativo per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008), elaborato dal Gruppo di lavoro composto da esperti nominati con Decreto Dirigenziale n. 23 del 17/03/2009, allegato alla presente delibera e di cui è parte integrante (che consta di 11 pagg.);

-di stabilire che le AA.SS.LL. della Regione Campania si attengano al protocollo operativo allegato, nell'applicazione delle procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni a rischio, anche in armonia di quanto disposto dal D. Lgs. n. 81/2008 in materia di sicurezza sul lavoro, presupposto indispensabile per la corretta applicazione del presente provvedimento;

-di stabilire, altresì, che le tariffe per gli accertamenti da parte della Struttura sanitaria competente, indicate nell'allegato protocollo, sono da considerarsi come riferimento e sono da concordare in apposita convenzione da stipularsi tra la A.S.L. e l'Azienda committente;

-di stabilire che l'attività degli operatori coinvolti nelle procedure di accertamento di assenza di tossicodipendenza, sarà disciplinata dalla A.S.L. di riferimento con apposito atto formale;

-di inviare il presente provvedimento alle AA.SS.LL. della Regione Campania, all'A.G.C. n. 19, Settore programmazione Sanitaria e n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie particolarmente Deboli; ed al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

Recepimento in Regione Campania degli atti d'intesa Stato/Regioni in materia di accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi (Conf. Un. n. 99 del 30 ottobre 2007 e Accordo n. 178 del 18 settembre 2008) (G.U. n. 236 dell'8/10/08)

PROTOCOLLO OPERATIVO

Protocollo operativo per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi ai sensi dell'Intesa Stato/Regioni (Provvedimento n. 99/CU del 30/10/2007) e dell'Accordo Stato/Regioni (rep. atti n. 178 del 18 settembre 2008).

Premessa

Le indicazioni procedurali e di accertamento previste dal presente documento sono state elaborate da un apposito gruppo di lavoro, coordinato dai competenti Settori della Giunta Regionale e composto dai seguenti esperti:

- **Prof.ssa Renata Borriello** - Ordinario di Tossicologia Forense c/o Seconda Università di Napoli– Responsabile Laboratorio Tossicologico di Riferimento Regionale
- **Dott. Carlo Petrella** - Dirigente Servizio Tossicodipendenze e Alcolismo Regione Campania
- **Dott.ssa Maria Rosaria Romano** - Dirigente ASL NA3 SUD - Referente per il Servizio Dipendenze regionale dei Laboratori di Analisi Tossicologiche delle AA.SS.LL. – Segretario
- **Prof. Nicola Sannolo** - Ordinario Medicina del Lavoro c/o Seconda Università di Napoli– Presidente SIMLII Campania
- **Dott. Stefano Vecchio** - Direttore Dip. Dipendenze ASL Na1 Centro - Rappresentante della A.S.L. con più alta densità di utenti in Campania
- **Prof. Bruno Zamparelli** - Dirigente Area Assistenza Sanitaria - Regione Campania

Il presente documento è stato elaborato sulla base delle specificità della regione Campania, con la finalità di consentire ai medici competenti, ai laboratori tossicologici ed alle strutture sanitarie competenti (U.O. Ser.T.) l'applicazione uniforme delle procedure diagnostiche e medico legali per l'accertamento di assenza di tossicodipendenza in lavoratori addetti a mansioni a rischio.

Il presente protocollo, elaborato secondo le indicazioni di cui alle intese CU 99/2007 e 178/2008, tra l'altro, è stato elaborato sulla base dell'organizzazione del Sistema Sanitario della Regione Campania, della tipologia e dell'articolazione dei servizi interessati.

In considerazione del carattere innovativo degli accertamenti sull'uso di sostanze stupefacenti nei lavoratori e delle ricadute in termini sanitari, economici e sociali, il presente protocollo sarà soggetto a monitoraggio e rivalutazione dopo dodici mesi dalla sua entrata in vigore, a cura della medesima commissione che ha provveduto a definirlo.

1. Soggetti cui è applicabile l'accertamento

Le mansioni che comportano rischi per la sicurezza, l'incolumità e la salute proprie e di terzi sono tutte le categorie di lavoratori individuate nell' Allegato I (CU99 del 30/10/2007).

Per tali mansioni e' obbligatoria la sorveglianza sanitaria ai sensi del combinato disposto dall'art. 41 del decreto legislativo 81/08 e succ. mod.

2. Tipologie degli accertamenti sanitari

Gli accertamenti sanitari previsti per la verifica dell'assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope si strutturano in due macrofasi :

- la prima delegata al medico competente;
- la seconda delegata alle strutture sanitarie competenti (U.O. Ser.T.) individuate nell'art. 2, comma 1, della CU n. 99 del 30 ottobre 2007.

Gli accertamenti previsti nelle due macrofasi sono di carattere clinico e laboratoristico.

Questi ultimi prevedono un primo esame di screening, da eseguire con tecniche immunochimiche associato, in caso di positività, ad un esame di conferma da eseguire con metodologia cromatografica accoppiata alla spettrometria di massa (GC/MS o LC/MS).

Tutti gli accertamenti della prima e della seconda macrofase sono a carico del datore di lavoro eccetto l'analisi di revisione, eventualmente richiesta dal lavoratore che se ne assume gli oneri economici.

3. Individuazione delle strutture coinvolte

Per gli accertamenti sanitari previsti dal presente protocollo operativo sono individuate le seguenti strutture:

- il Servizio per le tossicodipendenze (U.O. Ser.T.) dell'ASL nel cui territorio ha sede l'azienda nella quale è occupato il lavoratore interessato;
- i laboratori pubblici o altri autorizzati dalla Regione, specializzati o con settore specialistico di Tossicologia, in possesso delle necessarie tecnologie, con documentabile esperienza e competenza del personale, tale da garantire affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi secondo metodiche di qualità condivise.

Dette strutture dovranno essere in possesso di specifici requisiti, essere autorizzati dalla Regione e partecipare a programmi di valutazione esterna di qualità organizzati da Enti o Istituti di livello regionale, nazionale o internazionale scientificamente accreditati.

4. Adempimenti procedurali a carico delle ASL

Entro 30 giorni dal ricevimento della presente deliberazione le ASL identificano:

- a) Il Modello organizzativo adottato nel proprio ambito territoriale, che individua quali "strutture sanitarie competenti" risultano abilitate ai sensi dell'art. 2, comma 1, della CU n. 99 del 30 ottobre 2007.
- b) il/i laboratorio/i autorizzato/i per l'esecuzione degli esami tossicologici di screening (con metodiche immunochimiche) e/o di conferma con metodica Cromatografica accoppiata alla Spettrometria di Massa (GC/MS o LC/MS).

Nelle prime fasi attuative del presente documento, nelle more della definizione dei requisiti di accreditamento dei laboratori specializzati per le indagini tossicologiche su lavoratori, tenuto conto dei notevoli riflessi giuridici, sociali e sanitari connessi agli accertamenti di laboratorio previsti, per quanto attiene il punto b, le Aziende, qualora il medico competente non svolga personalmente le indagini di screening, dovranno far riferimento ai laboratori e/o strutture di seguito riportati:

➤ **per gli accertamenti di screening:** ai laboratori universitari e pubblici, ivi inclusi quelli che già operano per i Ser.T. del territorio regionale (Rete territoriale dei laboratori tossicologici in Regione Campania), in possesso delle necessarie competenze, tecnologie ed esperienza, nonché di personale specificamente formato nel campo della diagnostica tossicologica, in grado di garantire affidabilità ed uniformità nell'effettuazione delle analisi, in aderenza a quanto enunciato nelle Linee Guida Regionali (Boll. Farm. XXIX n. 3-4 /2006) e nelle Linee Guida per i Laboratori di Analisi delle sostanze d'abuso nei liquidi biologici (GTFI) (Boll. Farmacodipendenze XXXI,2008; pag. 105-122)

➤ **per le indagini di conferma in Spettrometria di massa:** al Laboratorio Tossicologico di Riferimento per le Regioni Campania, Abruzzo e Molise, istituito dal Ministero della Salute presso la Tossicologia Forense della Seconda Università di Napoli ed alle altre strutture universitarie di Tossicologia Forense/Medicina Legale e Medicina del Lavoro, presenti sul territorio regionale nonché ad altri laboratori tossicologici delle ASL purché in possesso degli specifici requisiti indicati nelle Linee Guida GTFI su menzionate.

Entro il medesimo termine le Aziende ASL dovranno altresì adottare, con atto formale, le modalità organizzative e procedurali interne, necessarie per l'applicazione del presente atto, avvalendosi del Dipartimento delle Dipendenze o, ove non ancora istituito, dell'Area di Coordinamento delle U.O. Ser.T. L'attività prevista per la certificazione dell'assenza di tossicodipendenza va organizzata in modo da non interferire con le attività assistenziali istituzionali che le U.O. Ser.T. devono garantire. Le Aziende ASL dovranno adottare modalità organizzative e procedurali tali da consentire l'invio della certificazione del

Ser.T. ai medici competenti entro 30 (trenta) giorni dalla prima visita specialistica, effettuata dal medesimo servizio. Il Direttore Generale dell'ASL, entro 60 giorni dalla data di approvazione del presente protocollo, invierà alla Regione (Area Assistenza Sanitaria - Settore Fasce Deboli), il documento contenente le modalità organizzative e procedurali adottate e i laboratori individuati.

5. Iter degli accertamenti

Prima Macrofase: Procedure accertative di primo livello da parte del medico competente

5.1 Adempimenti a carico dei datori di lavoro

Il datore di lavoro (ai sensi dell'art. 2/b, del D. L. n. 81 del 9 aprile 2008) comunica per iscritto al medico competente l'elenco dei nominativi dei lavoratori da sottoporre agli accertamenti in base alla lista delle mansioni descritte in Allegato I.

La comunicazione dovrà essere periodicamente e tempestivamente aggiornata in riferimento ai nuovi assunti ed ai soggetti che abbiano cessato di svolgere mansioni a rischio. La comunicazione dell'elenco dei nominativi dei lavoratori da sottoporre agli accertamenti dovrà essere effettuata comunque con frequenza minima annuale.

5.2 Accertamenti di primo Livello

L'accertamento di primo livello comprende la visita medica, il test di screening e l'eventuale esame di conferma effettuato in cromatografia/ spettrometria di massa.

Il medico competente, informato il lavoratore della finalità dell'accertamento, nel corso dell'anamnesi e della visita dovrà valutare:

- eventuali antecedenti anamnestici di pregressi trattamenti per tossicodipendenza presso strutture pubbliche o private, anche attraverso l'acquisizione di informazioni sanitarie, previo consenso dell'interessato;
- eventuali notizie relative ad infortuni lavorativi e/o incidenti avvenuti in ambito lavorativo;
- altri eventi o provvedimenti che possono essere indicativi di problematiche correlate all'uso/abuso di sostanze psicotrope o stupefacenti quali ritiri della patente di guida, del porto d'armi, etc.;
- assunzione di farmaci psicoattivi, prescritti e non;
- eventuali segni obiettivi di assunzione abituale di sostanze stupefacenti o psicotrope;
- eventuali segni o sintomi suggestivi per assunzione/intossicazione/astinenza in atto da sostanze stupefacenti o psicotrope.

Il medico dovrà quindi procedere per l'effettuazione del test tossicologico analitico di screening, secondo le opzioni di cui al paragrafo 5.4 e le modalità di cui al paragrafo 5.3

5.3 Campionamento e Test tossicologico di screening: indicazioni generali e valori soglia

La raccolta del campione biologico deve avvenire nel rispetto della dignità della persona, prevedendo misure atte ad evitare adulterazioni del campione stesso.

La matrice biologica è **l'urina**, da analizzare con metodiche immunochimiche.

La raccolta del campione biologico deve essere effettuata sotto controllo del medico competente, o di un operatore sanitario qualificato (compresi gli operatori sanitari delle strutture in cui può essere effettuato il prelievo). Il sanitario addetto alla raccolta dovrà attivare le procedure con Catena di Custodia, al fine di garantire la sicura appartenenza del campione al soggetto in esame ed evitarne alterazioni e/o manomissione.

L'urina deve essere raccolta in appositi contenitori monouso di plastica. E' richiesta una quantità di urina non inferiore ai 40 ml.

Completata la raccolta del campione il responsabile del campionamento controllerà la sua idoneità all'analisi determinando almeno due dei seguenti parametri utili alla identificazione di manomissioni o alterazioni del campione: temperatura compresa fra 32 e 38°C; creatinina maggiore o uguale a 20 mg/dl; gravità specifica maggiore o uguale a 1003; pH compreso fra 4 e 9; nitriti inferiori a 500 mg/l.

Successivamente il campione viene suddiviso in tre aliquote, distribuite in contenitori sigillati e contrassegnati con le lettere A - B- C. L'aliquota A sarà utilizzato per il test rapido di screening,

mentre le aliquote B e C, in caso di esito positivo allo screening, saranno trasmesse al laboratorio individuato per i successivi esami:

- Il campione B) sarà utilizzato per l'analisi di conferma in GC/MS o LC/MS.

- Il campione C) sarà conservato in apposito frigo a -20°C per l'eventuale controanalisi.

Su entrambi i contenitori devono essere riportati, chiaramente leggibili, il nome e cognome del lavoratore e del medico competente (o del sanitario prelevatore), la data e l'ora del prelievo.

Il medico competente (o il sanitario prelevatore) ed il lavoratore sono tenuti ad apporre entrambi la propria firma sull'etichetta del contenitore che deve prevedere una chiusura ermetica ed essere poi sigillato con nastro adesivo non rimovibile. Il medico competente (o il sanitario prelevatore) è tenuto altresì a compilare triplice copia del verbale di prelievo indicando in forma chiaramente leggibile la data e l'ora del prelievo, le generalità del medico competente e del lavoratore, l'esito delle analisi effettuate con il test rapido di screening, effettuato in loco, e l'elenco dei farmaci che il medesimo abbia eventualmente dichiarato di aver assunto negli ultimi sette giorni.

Il lavoratore può chiedere che vengano riportate sul verbale altre eventuali sue dichiarazioni.

Il verbale deve essere firmato dal medico (o dal sanitario prelevatore) e controfirmato dal lavoratore che attesta, in tal modo, la corretta esecuzione del prelievo.

Delle tre copie del verbale una è consegnata al lavoratore, una è conservata dal medico competente ed una, in caso di positività, è da inserire nel contenitore termico che deve pervenire, nel più breve tempo possibile e comunque entro 24 ore dal prelievo, al laboratorio autorizzato per le analisi di conferma (GC/MS - LC/MS).

Il medico competente è responsabile della custodia e conservazione dei campioni fino alla loro consegna al laboratorio. Dalla consegna dei campioni è il laboratorio che diviene responsabile della loro custodia e conservazione. Il trasporto dei campioni al laboratorio deve avvenire secondo le vigenti norme (catena del freddo). L'apertura del contenitore termico contenente i campioni B) e C) avviene nel laboratorio che è tenuto ad accertare sia l'integrità dei campioni sia la loro corrispondenza al verbale di prelievo e, in caso di riscontro di non conformità, a redigere un apposito verbale che deve essere trasmesso al medico competente.

Se il laboratorio effettua le analisi entro 24 ore dalla consegna, il campione B potrà essere conservato in frigo a +4 °C mentre il campione C va prontamente congelato a -20°C; diversamente i campioni B e C dovranno essere conservati a -20 °C.

I test immunochimici di screening devono essere considerati positivi al superamento delle concentrazioni soglia (*cut-off*) espresse in ng/ml e riportate di seguito in Tabella 1.

Tabella 1
Concentrazione soglia (cut-off) per i test di screening delle classi di sostanze nelle urine

CLASSI DI SOSTANZA	CONCENTRAZIONE (ng/ml)
Oppiacei metaboliti	300
Cocaina metaboliti	300
Cannabinoidi (THC)	50
Amfetamina - Metamfetamina	500
MDMA ed analoghi	500
Metadone	300
Buprenorfina	5

5.4 Esami di laboratorio di I Livello

Per ognuna delle tre opzioni previste dall'Accordo il presente provvedimento definisce le modalità operative secondo le quali vanno effettuati gli esami di laboratorio.

- I opzione - Raccolta del campione ed esecuzione del test da parte del medico competente

Effettuata la visita medica, il medico competente provvederà alla raccolta del campione di urina ed al controllo della sua idoneità all'analisi secondo quanto indicato al punto 5.3 (temperatura; creatinina ; pH

etc). L'aliquota A del campione sarà utilizzata per il test di screening, mentre la restante andrà suddivisa in due contenitori (B e C) per l'eventuale invio al laboratorio. Il medico competente quindi eseguirà direttamente il test di screening immunochimico per le classi di sostanze sopra specificate, accertandosi preventivamente della corrispondenza delle concentrazioni soglia del kit utilizzato ai cut-off riportati in Tabella 1. Il Kit utilizzato deve produrre una registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti. Per tutto il materiale utilizzato per il test di screening immunochimico deve essere garantita la tracciabilità (catena di custodia).

In caso di negatività dei riscontri clinico-anamnestici ed ove il test risulti negativo per tutte le classi di sostanze, il medico competente provvederà allo smaltimento delle urine, secondo le norme vigenti, ed alla comunicazione per iscritto al datore di lavoro ed al lavoratore del giudizio di **“idoneità alla mansione”** (sec. CU n. 99/CU 30/10/2007 (G. U. n. 266 del 15/11/2007 e G.U. n. 236 dell'8/10/08).

Ove il test rapido di screening risulti positivo, per una o più classi di sostanze, il medico competente provvederà ad inviare i campioni B e C al laboratorio, indicato al punto 4, per eseguire l'analisi di conferma in GC/MS o LC/MS. Il trasporto dei campioni al laboratorio deve avvenire secondo le vigenti norme.

– II opzione - Raccolta del campione a cura del medico competente ed esecuzione in laboratorio del test immunochimico

Effettuata la visita, il medico competente provvederà alla raccolta del campione ed alla suddivisione del campione secondo il punto 5.3.

Provvederà altresì alla trasmissione dei tre contenitori al laboratorio che utilizzerà l'aliquota A) per il test da effettuarsi con metodi automatizzati di screening immunochimico.

Le altre due aliquote (B e C) saranno utilizzate rispettivamente per l'analisi di conferma in spettrometria di massa, obbligatoria in caso di positività del test immunochimico, e per l'analisi di revisione (controanalisi) qualora richiesta dal lavoratore.

Per il prelievo, la conservazione, il trasporto dei campioni si dovranno utilizzare le procedure descritte al punto 5.3. Il laboratorio dovrà garantire in particolare la registrazione oggettiva a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria (maggiore o uguale a 20 mg/dl) e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo di definire la non adulterazione del campione.

Il Referto analitico che comunica l'esito delle analisi esclusivamente al medico competente deve rispondere ai requisiti indicati nelle Linee Guida GTFI (cfr. punto 4).

– III opzione “Raccolta del campione ed esecuzione del test da parte di struttura laboratoristica autorizzata.

Effettuata la visita medica, il medico competente potrà indirizzare i lavoratori alla struttura pubblica individuata quale struttura competente per il test di screening.

Il medico competente curerà inoltre che la raccolta del campione da parte della struttura laboratoristica avvenga nella stessa giornata della visita medica.

La struttura laboratoristica provvederà ad assicurare l'esecuzione della raccolta delle urine e la catena di custodia dei campioni in conformità al presente atto e secondo le modalità definite al punto 5.3. Il laboratorio dovrà garantire in particolare la registrazione a stampa dei risultati ottenuti, la tracciabilità di tutto il materiale utilizzato, il dosaggio della creatinina urinaria e/o di altri parametri utilizzabili allo scopo di definire la non adulterazione del campione.

Il Referto analitico che comunica l'esito delle analisi esclusivamente al medico competente deve rispondere ai requisiti indicati nelle Linee Guida GTFI (cfr. punto 4).

5.5 Esami di conferma e valori soglia

In caso di positività al test di screening per una o più sostanze d'abuso, e su specifica indicazione del medico competente, i campioni B e C verranno inoltrati (dal medico competente nel caso di screening on site, o dal laboratorio presso il quale è stato effettuato lo screening) ad uno dei laboratori identificati al punto 4 per l'esecuzione degli esami tossicologici di conferma.

Qualora il test di screening venga eseguito dal medico competente con kit immunochimico, la trasmissione dei campioni B e C al laboratorio dovrà avvenire entro le 24 ore dal prelievo. L'apertura

del contenitore termico contenente i campioni avviene al laboratorio, che è tenuto ad accertare sia l'integrità dei campioni sia la loro corrispondenza al verbale di prelievo e, in caso di riscontro di non conformità, a redigere un apposito verbale che deve essere trasmesso all'inviante (medico competente o dirigente di laboratorio).

Se il laboratorio effettua le analisi entro 24 ore dalla consegna, il campione B potrà essere conservato in frigo a +4 °C mentre il campione C va prontamente congelato a -20°C; diversamente i campioni B e C dovranno essere conservati a -20 °C. Il laboratorio dovrà comunicare, entro 10 giorni lavorativi dalla consegna dei campioni, gli esiti delle analisi di conferma al medico competente.

Gli esami di conferma devono essere attuati con metodica cromatografica accoppiata a spettrometria di massa (GC/MS o LC/MS). Gli esami devono essere considerati positivi al superamento delle concentrazioni soglia (*cut-off*) espresse in ng/ml e riportate in Tabella 2.

Tabella 2

Concentrazione soglia (cut-off) nei test di conferma per la positività delle classi di sostanze nelle urine

CLASSI DI SOSTANZA	CONCENTRAZIONE (ng/ml)
Oppiacei metaboliti (morfina, codeina, 6-acetilmorfina)	100
Cocaina metaboliti	100
Cannabinoidi metaboliti	15
Amfetamine e analoghi (Amfetamina, Metamfetamina, MDMA, MDA, MDEA)	250
Metadone	100
Buprenorfina	5

Il test di conferma è finalizzato a confermare la presenza degli analiti trovati nel test di screening o ad indicare una positività eventualmente non rilevata al test di screening.

In caso di fondato sospetto clinico, il medico competente può chiedere (con richiesta motivata) la ricerca di ulteriori sostanze specificamente indicate.

Il campione C sarà conservato in apposito frigo a -20 °C per l'eventuale controanalisi.

Al termine della prima macrofase (Visita + screening + conferma GC/MS o LC/MS) si procederà come di seguito:

- in caso di negatività degli accertamenti sanitari di primo livello, il medico competente conclude l'accertamento certificando il "giudizio di idoneità allo svolgimento della mansione", comunicandolo per iscritto al lavoratore e al datore di lavoro.
- In caso di positività degli accertamenti sanitari di primo livello, il lavoratore viene giudicato «temporaneamente inidoneo alla mansione»; viene data formale comunicazione al lavoratore e contestualmente al datore di lavoro che provvederà, nel rispetto della dignità e della privacy della persona, a sospendere temporaneamente, in via cautelativa, il lavoratore dallo svolgimento della mansione a rischio; viene comunicata al lavoratore la possibilità di una revisione del risultato in base al quale è stato espresso il giudizio di non idoneità, che dovrà essere richiesta entro i 10 giorni dalla comunicazione dell'esito; su richiesta specifica del medico competente, il lavoratore viene inviato alle strutture sanitarie competenti per l'effettuazione degli ulteriori approfondimenti diagnostici di secondo livello.

Considerato che diverse sostanze d'abuso non sono identificabili con i test di screening, l'invio è previsto anche in tutti i casi in cui il medico competente ne ravvisi la necessità (art. 5, comma 3 dell'Intesa C.U. 30 ottobre 2007).

6. Seconda Macrofase

Procedure di secondo livello di competenza delle UUOO Ser.T. delle AASSLL

Secondo la CU il secondo livello riguarda gli accertamenti sanitari di competenza dei SerT (strutture sanitarie competenti) sui lavoratori risultati positivi alle analisi di primo livello (screening e conferma) o per i quali sia stata rilevata, nel corso della visita dal medico competente, la presenza di segni e sintomi di sospetta dipendenza.

Gli “Accertamenti diagnostici di presenza/assenza di tossicodipendenza” da avviare non oltre 10 giorni dal momento della richiesta prevedono:

- accertamenti clinico-diagnostici
- accertamenti tossicologico-analitici.

6.1 Accertamenti clinico-diagnostici di II livello

I compiti istituzionali delle AASSLL si esplicano attraverso le UUOO SerT e si riferiscono esclusivamente e specificamente agli accertamenti sanitari di diagnosi di tossicodipendenza.

Le AASSLL della Regione Campania adotteranno con atto formale il modello organizzativo per gli accertamenti di diagnosi di tossicodipendenza in attuazione degli Atti d’Intesa citati.

Gli atti deliberativi delle AASSLL dovranno indicare il criterio di coinvolgimento delle equipe delle UU.OO. SerT. In particolare si dovrà stabilire:

a) se saranno coinvolte tutte le UUOO SerT presenti nella AASSLL o se si prevederà l’identificazione di equipe multiprofessionali dedicate

b) se le sedi delle attività diagnostiche corrisponderanno o meno a quelle delle UUOO SerT.

I criteri di individuazione e composizione delle equipe dovranno tenere conto del numero di UUOO SerT operanti nella ASL, delle risorse professionali e strutturali a disposizione, del carico di lavoro stimato sulla base del numero e della dimensione delle aziende presenti nel territorio di competenza

Per quanto riguarda gli “accertamenti clinico-diagnostici” si sottolinea che l’esperienza dei servizi e la letteratura internazionale, definisce le dipendenze da sostanze stupefacenti e psicoattive, come problematiche complesse e multifattoriali che coinvolgono la sfera della salute fisica, psicologica e delle relazioni sociali della persona. Su tali premesse, nell’esperienza clinica dei SerT, si è consolidata la prassi per cui la diagnosi si realizza attraverso la cooperazione di più figure professionali (mediche, psicologiche, sociali) presenti nell’equipe.

Pertanto gli accertamenti clinici di secondo livello indicati nelle Procedure (Allegato A) dell’ Accordo Stato/Regioni del 18/10/ 2008, e descritti come **esame medico-legale, clinico-documentale e clinico-obiettivo**, dovranno essere espletati secondo la logica di servizio multiprofessionale descritta. I risultati della valutazione clinico-diagnostica inoltre saranno integrati con le procedure previste nei manuali in uso e riconosciuti a livello internazionale (DSM IV e l’ICD- 10).

I Dipartimenti per le Dipendenze o i Coordinatori di Area delle Dipendenze, individueranno il modello organizzativo più adeguato al sistema dei servizi delle singole ASL sulla base delle indicazioni della presente delibera regionale e in conformità con i due Atti di Indirizzo della Conferenza Stato-Regioni, precisando le modalità per le prenotazioni, i giorni destinati alle attività diagnostiche ed individuando le fasce orarie dedicate o locali specifici .

In generale va garantita l’attuazione del *comma 5 della Premessa* dell’ *Allegato A* succitato, che recita “ Le procedure devono essere effettuate in modo tale da garantire la privacy, il rispetto e la dignità della persona sottoposta ad accertamento...”.

Al fine di assicurare una diagnosi accurata in tempi adeguati, considerata la specificità e delicatezza della problematica in questione, è necessario individuare un arco di tempo di almeno un mese, prevedendo, l’esecuzione delle indagini tossicologiche secondo quanto indicato al punto 6.2 ed almeno due incontri (nella fase di primo contatto e nella fase della visita diagnostica conclusiva) da parte delle diverse figure professionali presenti nell’equipe identificate. Le equipe dedicate si potranno riservare anche la possibilità di ulteriori e motivati supplementi di indagine, nel caso in cui gli elementi acquisiti non garantiscano una diagnosi accurata.

La certificazione diagnostica finale da inviare esclusivamente al medico competente dovrà descrivere in modo compiuto le procedure seguite, con particolare riferimento alle diverse competenze professionali e alle indagini di laboratorio che hanno concorso al procedimento.

Nel caso in cui l'accertamento dimostri la presenza di una tossicodipendenza il lavoratore potrà beneficiare di quanto previsto dalla legge e dai contratti di categoria per la conservazione del posto di lavoro ai sensi dell'art 124, comma1 del DPR n. 309 1990 e successive modificazioni..

Ogni ASL dovrà definire un atto di convenzione tipo da stipulare con le aziende, nel quale saranno chiariti ruoli e responsabilità dei servizi della ASL e dell'azienda in attuazione della normativa in questione e del presente protocollo operativo.

Al fine di consentire l'efficace realizzazione di quanto previsto nell'Accordo Stato – Regioni e nei successivi atti, è auspicabile che tra Ente Regionale, Università, AASSLL e le Aziende interessate, si concordino iniziative di sensibilizzazione e di prevenzione dei comportamenti a rischio.

6.2 Accertamenti tossicologici-analitici

L'accertamento chimico-tossicologico viene effettuato utilizzando entrambe le matrici biologiche urinaria e cheratinica. Per condizioni particolari in cui non risulti praticabile il prelievo di matrice cheratinica (soggetti glabri) saranno effettuati controlli solo su matrice urinaria così come previsto all'opzione b).

Opzione a) : N. 1 esame su urina da analizzare in metodica immunochimica per le classi di sostanze di cui alla Tabella 1, con contestuale determinazione della creatinina urinaria, associato ad n. 1 esame su matrice pilifera, contestualmente prelevata, suddivisa in duplice campione (per eventuale controanalisi richiesta dal lavoratore) secondo le Linee Guida già richiamate, sempre per le medesime classi di sostanze, da eseguirsi direttamente con metodica di estrazione e successiva analisi strumentale GC/MS o LC/MS in riferimento ai valori di cut-off indicati in Tabella 3.

Opzione b) : Orientativamente n. 2-4 esami su urina da analizzare in metodica immunochimica per le classi di sostanze di cui alla tabella 1, da effettuarsi con modalità che permettano la rilevazione di sostanze d'abuso e metaboliti.

Al fine di confermare eventuali risultati positivi, rilevati allo screening, va sempre eseguito il test di conferma con metodica cromatografica accoppiata alla spettrometria di massa con i valori di cut-off indicati in tabella 2 per singole sostanze.

Per le modalità di prelievo, di trasporto, di garanzia della catena di custodia si rimanda al paragrafo 5.3 e 6.3 Sulla base di fondati sospetti clinici potranno essere effettuati ulteriori accertamenti.

6.3 Accertamenti su matrice cheratinica

In caso di opzione a), la struttura sanitaria competente esegue gli accertamenti, in aggiunta agli accertamenti sulle urine, su un prelievo di matrice pilifera che verrà suddiviso in due aliquote: la prima verrà denominata A e verrà utilizzata per gli accertamenti analitici e la seconda aliquota, denominata B, verrà conservata per eventuale accertamento di revisione.

Per i capelli : Lunghezza raccomandata = almeno 3,5 - 5 cm, partendo dal cuoio capelluto. Viene recisa una ciocca in regione nucale, del peso almeno 200 mg che, in presenza del lavoratore, viene divisa in due aliquote denominate "A" e "B", di ognuna delle quali viene fissata l'estremità prossimale. Esse vengono inserite in contenitori separati con chiusura ermetica e sigillati con nastro inamovibile, etichettati come indicato per la matrice urinaria e conservati a temperatura ambiente.

Per i peli : E' necessario tagliare 200 mg di peli dalla regione pubica; i peli così raccolti vengono suddivisi in due aliquote "A" e "B".

Verbale di prelievo

Il verbale di prelievo segue le medesime indicazioni della matrice urinaria, con l'ulteriore indicazione del colore dei capelli e di eventuali trattamenti cosmetici.

Analisi di laboratorio

Sull'aliquota "A" viene effettuata l'indagine analitica con procedure di pre-trattamento, estrazione e analisi strumentale cromatografica abbinata alla spettrometria di massa atta all'individuazione ed al dosaggio dei medesimi analiti di cui alla tabella 3, con i limiti di cut-off indicati.

Sull'aliquota "B" viene effettuato il test di revisione eventualmente richiesto del lavoratore interessato, che proceduralmente seguirà le indicazioni già riportate per la matrice urinaria.

6.4 Valutazione dei risultati su matrice pilifera

Va precisato che l'analisi di matrici cheratiniche può fornire indicazioni circa l'esposizione cronica o ripetuta del soggetto a sostanze stupefacenti o psicotrope in funzione della lunghezza del campione prelevabile. Nelle fattispecie in precedenza enunciate un campione di capelli (almeno 3,5-5 cm) può fornire indicazioni per un periodo di circa 3-5 mesi antecedenti il prelievo, mentre il campione di pelo pubico può riflettere l'esposizione relativa ad un lasso di tempo di circa 8-10 mesi, pur se sussiste ampia variabilità individuale.

La valutazione del dato analitico relativo alle indagini tossicologiche su capello deve essere firmata da un professionista con documentabili requisiti ed esperienza in questo settore.

Tabella 3
Concentrazione soglia (cut-off) nei test su matrice pilifera

CLASSI DI SOSTANZA	CONCENTRAZIONE CAPELLI(ng/mg)
Oppiacei e metaboliti (morfina, codeina, 6-acetilmorfina)	0,2
Cocaina e metaboliti	0,2 0,05 (Benzoilecgonina)
Cannabinoidi e metaboliti	0,1
Amfetamine e analoghi (Amfetamina, Metamfetamina, MDMA, MDA, MDEA)	0,2
Metadone	0,2
Buprenorfina	0,05

6.5 Certificazione SerT

Acquisiti gli elementi valutativi sopra indicati il medico dell'U.O.SerT certificherà la diagnosi che dovrà essere trasmessa esclusivamente al medico competente assieme ad una copia degli esiti degli esami di laboratorio effettuati.

7. Controanalisi

La controanalisi consiste nella ripetizione dell'indagine con metodica di conferma (GC/MS – LC/MS) sul medesimo campione biologico (Aliquota C) oggetto di precedenti accertamenti ed è eseguita solo su formale richiesta del lavoratore, che ne assume l'onere economico.

Tale ulteriore indagine di conferma, sia essa relativa agli accertamenti di primo livello (a cura del medico competente) o agli accertamenti di secondo livello (di competenza delle U.O. SerT) sarà eseguita presso una struttura di Tossicologia Forense tra quelle individuate in Regione Campania (punto 4). La controanalisi deve esser effettuata entro 30 giorni dal recepimento della richiesta del lavoratore; la data deve essere comunicata al medesimo lavoratore ed al medico competente (per la controanalisi richiesta per gli accertamenti di primo livello) e al SERT (per la controanalisi richiesta per gli accertamenti di secondo livello) con un anticipo di almeno 15 giorni, da parte del laboratorio prescelto dal lavoratore.

Il lavoratore ha facoltà di assistere alla controanalisi personalmente o tramite un proprio consulente tecnico, di cui si assume l'onere economico.

8. Smaltimento dei campioni

In caso di positività degli accertamenti tossicologico-analitici, è da prevedere l'idonea conservazione del campione (aliquota C) per un periodo minimo di 90 giorni. Lo smaltimento avverrà secondo le procedure previste dalla legge.

9. Tariffe

I costi degli accertamenti previsti dal presente documento sono a carico dei datori di lavoro e, per le controanalisi, a carico del lavoratore che le richiede.

Le tariffe da applicare per gli accertamenti sanitari previsti nel presente documento si basano su quelle stabilite dal Nomenclatore Tariffario Regionale.

In particolare, per gli accertamenti di primo livello (test immunochimici), la tariffa prevista dal nomenclatore tariffario regionale, pari ad Euro 6 per singola sostanza (complessivamente Euro 42 per 7 sostanze), viene incrementata a Euro 65, a copertura degli ulteriori costi per i materiali e la catena di custodia.

Per le analisi tossicologiche di conferma in GC/MS o LC/MS, la tariffa stabilita è di Euro 105 per ogni analita (inclusi i relativi metaboliti).

La tariffa per gli accertamenti da parte della struttura sanitaria competente (U.O. SerT), con esclusione degli esami di laboratorio, previsti dal presente documento, è fissata in Euro 80. Tale tariffa comprende la prima visita e la visita finale completa di certificazione.

Allegato I

MANSIONI CHE COMPORTANO PARTICOLARI RISCHI PER LA SICUREZZA, L'INCOLUMITA' E LA SALUTE DEI TERZI

1) Attivita' per le quali e' richiesto un certificato di abilitazione per l'espletamento dei seguenti lavori pericolosi:

- a) impiego di gas tossici (art. 8 del regio decreto 1927, e successive modificazioni);
- b) fabbricazione e uso di fuochi di artificio (di cui al regio decreto 6 maggio 1940, n. 635) e posizionamento e brillamento mine (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 302);
- c) direzione tecnica e conduzione di impianti nucleari (di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1970, n. 1450, e s.m.).

2) Mansioni inerenti le attivita' di trasporto:

- a) conducenti di veicoli stradali per i quali e' richiesto il possesso della patente di guida categoria C, D, E, e quelli per i quali e' richiesto il certificato di abilitazione professionale per la guida di taxi o di veicoli in servizio di noleggio con conducente, ovvero il certificato di formazione professionale per guida di veicoli che trasportano merci pericolose su strada;
- b) personale addetto direttamente alla circolazione dei treni e alla sicurezza dell'esercizio ferroviario che espliciti attivita' di condotta, verifica materiale rotabile, manovra apparati di sicurezza, formazione treni, accompagnamento treni, gestione della circolazione, manutenzione infrastruttura e coordinamento e vigilanza di una o piu' attivita' di sicurezza;
- c) personale ferroviario navigante sulle navi del gestore dell'infrastruttura ferroviaria con esclusione del personale di camera e di mensa;
- d) personale navigante delle acque interne con qualifica di conduttore per le imbarcazioni da diporto adibite a noleggio;
- e) personale addetto alla circolazione e a sicurezza delle ferrovie in concessione e in gestione governativa, metropolitane, tranvie e impianti assimilati, filovie, autolinee e impianti funicolari, aerei e terrestri;
- f) conducenti, conduttori, manovratori e addetti agli scambi di altri veicoli con binario, rotaie o di apparecchi di sollevamento, esclusi i manovratori di carri ponte con pulsantiera a terra e di monorotaie;
- g) personale marittimo di prima categoria delle sezioni di coperta e macchina, limitatamente allo Stato maggiore e sottufficiali componenti l'equipaggio di navi mercantili e passeggeri, nonche' il personale marittimo e tecnico delle piattaforme in mare, dei pontoni galleggianti, adibito ad attivita' off-shore e delle navi posatubi;
- h) controllori di volo ed esperti di assistenza al volo;
- i) personale certificato dal registro aeronautico italiano;
- l) collaudatori di mezzi di navigazione marittima, terrestre ed aerea;
- m) addetti ai pannelli di controllo del movimento nel settore dei trasporti;
- n) addetti alla guida di macchine di movimentazione terra e merci.

3) Funzioni operative proprie degli addetti e dei responsabili della produzione, del confezionamento, della detenzione, del trasporto e della vendita di esplosivi.

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1449 del 11 settembre 2009 – Interventi a favore di minori con sindrome autistica: linee guida per l'intervento riabilitativo

Premesso che

- la Regione Campania intende promuovere percorsi integrati che garantiscano livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria efficaci, efficienti, equi e solidali adeguati ai reali bisogni di salute dei cittadini campani;
- risulta necessario sistematizzare l'organizzazione dei servizi sanitari che operano a favore di minori con sindrome autistica quale disturbo ad alto impatto emotivo e sociale;
- risulta di fondamentale importanza strutturare azioni che sistematizzino gli interventi di diagnosi precoce e di presa in carico globale anche attraverso la valorizzazione del ruolo delle famiglie utilizzando adeguate strategie di empowerment.

Considerato che

- la diagnosi di minori con sindrome autistica deve avvenire in età precoce al fine di poter avviare in tempi utili adeguate azioni di intervento;
- è necessario promuovere interventi informativi/formativi sia per i genitori che per il personale sanitario e sociosanitario di riferimento al fine di poter rilevare tempestivamente segnali di presenza della patologia ed attivare immediatamente il percorso diagnostico-terapeutico;
- è di rilevanza significativa attivare percorsi di miglioramento della qualità degli interventi anche attraverso l'utilizzo di specifici test e di tecniche di provata evidenza scientifica;
- i minori con sindrome autistica necessitano di interventi multidisciplinari specialistici che abbiano le caratteristiche della competenza specifica, della intensività e della presa in carico globale;
- la diagnosi in età precoce e l'avvio immediato dei relativi interventi integrati oltre a un miglioramento degli esiti del trattamento comporta inoltre una razionalizzazione delle risorse, umane ed economiche coinvolte, in linea con i principi stabiliti nel Patto della salute e ratificati dalla Regione Campania nel Piano di rientro della adeguatezza delle prestazioni e del contenimento della spesa, con particolare attenzione agli interventi riabilitativi in età evolutiva.

Preso atto

- della necessità di interventi specialistici a favore di minori con sindrome autistica provenienti dal territorio ed in particolare da associazioni di familiari e da operatori sanitari impegnati da tempo nel settore, soprattutto in merito al potenziamento ed implementazione dei servizi sanitari e sociosanitari in materia.

Visto

- il D.lgs. 502/1992;
- la L.R. 32/1994 e s.m.i.;
- il Progetto Obiettivo Materno Infantile (D.M. 24/04/2000);
- il Piano Sanitario Regionale 2002-2004;
- la DGRC 1673/2003: "La diagnosi precoce del disturbo autistico – Raccomandazioni tecniche operative per gli operatori territoriali";
- la DGRC 482/2004: "Linee guida della riabilitazione in Campania";
- le "Linee guida per l'autismo" approvate dal Consiglio Direttivo SINPIA nel marzo 2005;
- la DGRC 254/2005: "Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza. Provvedimenti ed indirizzi organizzativi";
- la DGRC 460/2007 sul Piano di rientro
- il documento finale del "Tavolo di lavoro sulle problematiche dell'autismo", istituito su indicazione del Ministro della Salute, licenziato in data 30/04/2008

Rilevata

- l'esigenza tecnico-operativa di promuovere indirizzi operativi alle Aziende Sanitarie Locali, attraverso l'approvazione di un apposito documento denominato "Linee guida di intervento riabilitativo per l'autismo in età evolutiva in Regione Campania" (All. A), in piena armonia con le raccoman-

dazioni emanate dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) e con il documento prodotto dal Tavolo tecnico ministeriale sull'autismo;

- la necessità della organizzazione da parte delle aziende sanitarie locali, nel rispetto della normativa nazionale e regionale, di equipe specialistiche dedicate all'intervento a favore di minori con sindrome autistica, in stretta sinergia con le relative Unità Operative Aziendali di competenza e/o all'interno delle stesse, al fine di garantire ai cittadini un punto di riferimento unico in materia che eviti inutili frammentazioni di interventi;
- l'importanza di promuovere su tutto il territorio regionale indirizzi operativi di diagnosi precoce e, soprattutto, di strumenti e metodologie riconosciute di assistenza in favore di minori con sindrome autistica;
- la necessità di istituire, presso l'Assessorato alla Sanità, un Tavolo tecnico regionale per l'autismo quale gruppo interdisciplinare specialistico di supporto alle azioni di indirizzo, programmazione e vigilanza in materia dell'Assessorato.

L'assessore alla Sanità propone di:

- prendere atto del documento denominato: "Linee guida di intervento riabilitativo per l'autismo in età evolutiva in Regione Campania (All. A), in piena armonia con le raccomandazioni emanate dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) e con il documento prodotto dal Tavolo tecnico ministeriale sull'autismo, composto di n. 12 pagine;
- istituire, presso l'Assessorato alla Sanità, il "Tavolo tecnico regionale per l'assistenza riabilitativa in favore di minori con sindrome autistica" quale gruppo interdisciplinare specialistico di supporto alle azioni di indirizzo, programmazione e vigilanza in materia dell'Assessorato;
- stabilire con successivo decreto assessorile la composizione del suindicato "Tavolo Tecnico"

la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

- di approvare il documento denominato: "Linee guida di intervento riabilitativo per l'autismo in età evolutiva in Regione Campania (All. A), in piena armonia con le raccomandazioni emanate dalla Società Italiana di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (SINPIA) e con il documento prodotto dal Tavolo tecnico ministeriale sull'autismo, composto di n.12 pagine;
- di istituire, presso l'Assessorato alla Sanità, il "Tavolo tecnico regionale per l'assistenza riabilitativa in favore di minori con sindrome autistica" quale gruppo interdisciplinare specialistico di supporto alle azioni di indirizzo, programmazione e vigilanza in materia dell'Assessorato;
- di stabilire con successivo decreto assessorile la composizione del suindicato "Tavolo Tecnico";
- di stabilire che il presente atto non comporta alcun onere economico a carico del bilancio regionale;
- di inviare il presente provvedimento all'AGC 20 "Assistenza Sanitaria", al Settore 03 "Fasce Deboli" dell'AGC 20, ai Commissari Straordinari AASSLL, al Direttore Generale Azienda Sanitaria Locale Benevento, al BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

LINEE GUIDA DI INTERVENTO RIABILITATIVO PER L'AUTISMO IN ETÀ EVOLUTIVA IN REGIONE CAMPANIA

PREMESSA

DEFINIZIONE DEL PROBLEMA

Il fenomeno comunemente definito autismo si presenta come una serie di sindromi complesse e variegate dovute a un disturbo neurologico che impedisce il normale sviluppo del cervello. La ricerca lega l'autismo a differenze biologiche e neurologiche del cervello su base genetica, che determinano un fenotipo comportamentale: i bambini con autismo hanno difficoltà a relazionarsi con il mondo esterno, a comunicare e ad interagire con gli altri.

I disturbi dello spettro autistico sono molto più frequenti di quanto ritenuto in passato (1: 150 nati); pertanto, sulla base dell'indice di natalità registrato, può stimarsi che nella Regione Campania ogni anno nascano almeno 350 bambini con autismo.

Non esiste una cura per le differenze cerebrali alla base dell'autismo. Nondimeno, un intervento precoce, intensivo ed integrato è cruciale per la qualità di vita di un bambino con autismo, in quanto alcuni sintomi si riducono ed altri possono scomparire grazie ad un intervento appropriato.

Un piano di intervento "ideale" coordina terapie/ interventi che riconoscano quali obiettivi prioritari i *core symptoms* dell'autismo: ridotta interazione sociale, carenti competenze di comunicazione recettiva/ espressiva - verbale/ non verbale, interessi ripetitivi/ ossessivi.

Gli interventi basati su strategie cognitive comportamentali e di *Augmentative Alternative Communication*, che prevedano un approccio di tipo evolutivo multiprofessionale e interdisciplinare, assicurando una stretta collaborazione tra scuola, servizi e famiglia, si sono dimostrati efficaci nel conseguire il massimo potenziale comunicativo e sociale, di gioco e di autonomia di un bambino con autismo. Può, peraltro, rendersi opportuno integrare il trattamento con un *counseling* familiare e/o con un intervento farmacologico (antidepressivo, anti-psicotico, anticonvulsivante etc.) finalizzato al controllo di sintomi specifici (ansietà, depressione, disordini ossessivo-compulsivi, comportamenti disadattivi severi, convulsioni, impulsività, iperattività).

PROGETTO NAZIONALE AUTISMO

La complessità del problema ha indotto il Ministero della Salute ad istituire un TAVOLO NAZIONALE DI LAVORO SULL'AUTISMO (che ha condotto i propri lavori dal maggio 2007 al gennaio 2008), composto da rappresentanti delle Associazioni maggiormente rappresentative nel territorio nazionale, da esperti/tecnici del Ministero, delle Regioni, dell'Istituto Superiore di Sanità, delle società scientifiche e delle associazioni professionali della riabilitazione.

Il TAVOLO NAZIONALE DI LAVORO SULL'AUTISMO, al termine dei lavori, ha delineato un "*progetto nazionale autismo*" consistente in un "*insieme di*

raccomandazioni finalizzate a migliorare la programmazione degli interventi educativi, sanitari e sociali in favore delle persone con autismo e delle loro famiglie", fornendo alle Amministrazioni Regionali "indicazioni omogenee per la programmazione, attuazione e verifica dell'attività per i minori e adulti affetti da autismo, per migliorare le prestazioni della rete dei servizi, favorire il raccordo e coordinamento tra tutte le aree operative coinvolte", rilevando che "i disturbi dello spettro autistico sono molto più frequenti di quanto ritenuto in passato"... e che pertanto si impone "un rapido e profondo processo di riorganizzazione dei servizi e in prima istanza di quelli sanitari" finalizzato ad individuare "servizi sanitari specialistici, di diagnosi e trattamento, accessibili e omogeneamente diffusi in tutti i territori regionali, per garantire il superamento... dell'attuale difformità di opportunità di cura e presa in carico... perseguendo una azione che permetta la diffusione di processi diagnostici precoci, di una presa in carico globale... il cui nucleo centrale e essenziale è costituito dai trattamenti cognitivo comportamentali... che vanno attivati il più precocemente possibile... garantendo il necessario approccio multiprofessionale e interdisciplinare per poter affrontare con competenza e coesione la complessità e l'eterogeneità delle sindromi autistiche... ed assicurando l'essenziale raccordo e coordinamento tra i vari settori sanitari coinvolti così come l'integrazione tra gli interventi sanitari e quelli scolastici, educativi e sociali, tra servizi pubblici e servizi del privato e del privato sociale, le famiglie e le loro Associazioni".

Il Ministero della Salute ha sollecitato gli "Assessorati alla Sanità Regionali alla definizione di un piano di intervento per l'autismo in ogni Regione... con precisa indicazione dei principi programmatici di base... dei modelli organizzativi... e degli obiettivi generali".

Come indicato dal Ministero della Salute "già diverse Regioni hanno recepito e utilizzato nei loro piani programmatici ... le Linee Guida nazionali sull'Autismo" , anche allo scopo di adempiere ad importanti finalità programmatiche della legge n. 104/92, tra cui quelle previste dall'art. 5 della legge cit., di perseguire la promozione dell'autonomia e la realizzazione dell'integrazione sociale.

LINEE GUIDA DI INTERVENTO PER L'AUTISMO IN ETÀ EVOLUTIVA IN REGIONE CAMPANIA

Per quanto detto in premessa risulta inderogabile procedere, nella Regione Campania, ad una riorganizzazione dei servizi sanitari attraverso l'istituzione di "servizi sanitari specialistici, di diagnosi e trattamento dell'autismo in età evolutiva accessibili e omogeneamente diffusi in tutto il territorio regionale, inserite nella rete dei servizi delle Aziende Sanitarie Locali a cui sono assegnate competenze ri/abilitative, psicosociali ed educative a favore dei minori e delle loro famiglie (L.R. n° 32/94 e successivo Atto di Indirizzo)". A tal riguardo si propongono delle linee guida che, in modo graduale e progressivo, promuovano un sistema integrato di offerta sanitaria e socioeducativa e, nel contempo, strutturi percorsi coerenti di diagnosi precoce e di presa in carico globale anche attraverso strategie di empowerment genitoriali.

Obiettivi generali

- ridurre il danno umano e sociale ed i costi riabilitativi derivanti dalla patologia autistica, mediante una diagnosi precoce ed un percorso abilitativo/educativo appropriato;
- sostenere la centralità dei Servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale cui si demanda la funzione di coordinare le reti sociosanitarie e scolastiche, d'intesa con le Istituzioni e le Agenzie territoriali di competenza, sperimentando modelli organizzativi che non si limitino a interventi frammentati e accessori, ma offrano, coordinando efficacemente l'uso del tempo che il bambino vive nella scuola e nella famiglia, un competente ed individualizzato processo educativo che possa concretamente condurre e promuovere percorsi virtuosi di inclusione scolastica e sociale;
- anticipare i tempi della diagnosi nella fascia di età infantile e garantire processi diagnostici accurati ed adeguati attraverso una adeguata azione dei Pediatri di libera scelta;
- dare continuità alla diagnosi e alla presa in carico attraverso la messa in rete delle figure professionali di riferimento del bambino e della sua famiglia;
- fornire un'assistenza qualificata al bambino con autismo, effettuandone la presa in carico abilitativa/educativa integralmente all'interno della rete dei Servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale, attivando interventi educativi e abilitativi precoci, intensivi ed integrati cognitivo-comportamentali di tipo evolutivo, la cui efficacia sia sostenuta dall'evidenza scientifica e che si muovano nell'ottica essenziale dell'inclusione, della rilevanza dell'autonomia e della centralità della famiglia;
- diffondere le nuove conoscenze in termini di diagnosi precoce e presa in carico precoce ed integrata a tutte le strutture sanitarie, educative e sociali che abbiano contatto con individui con autismo;
- costruire una stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie;
- accrescere e diffondere le competenze necessarie a favorire il percorso di crescita individuale delle persone con autismo nei processi di inclusione scolastica e sociale;
- prevenire e contrastare il fenomeno dell'istituzionalizzazione dei soggetti con autismo;
- perseguire una azione che permetta la diffusione di una presa in carico globale che si sviluppi per tutto l'arco della vita;
- adottare nuovi sistemi di controllo della qualità dei servizi, o adeguare quelli esistenti, verso modelli di Total quality management, orientati al perseguimento continuo di una migliore qualità di vita e della soddisfazione degli utenti e delle loro famiglie, coerentemente con le raccomandazioni sulla qualità dei servizi adottate dal Gruppo di Alto Livello sulla Disabilità dei rappresentanti degli Stati membri dell'UE presso la Commissione Europea.

Obiettivi specifici

- fornire alla rete di assistenza pediatrica di base le necessarie competenze per l'identificazione dei casi a rischio attraverso la diffusione di strumenti affidabili di screening utilizzabili routinariamente dai pediatri di famiglia nella valutazione

del bilancio di salute;

- attivare all'interno della rete dei Servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale (Unità Operative di Neuropsichiatria dell'infanzia e l'adolescenza (DGRC 254/2005), lì dove costituite), equipe specializzate delle ASL dotate di personale con provata competenza nel campo dell'Autismo, uniformemente distribuite sul territorio regionale:
 - attrezzate per effettuare una diagnosi multidisciplinare precoce (ottenuta mediante strumenti di diagnosi accreditati a livello internazionale) ed una tempestiva valutazione funzionale/ prima programmazione dell'intervento;
 - equipaggiate per prendere in carico per il trattamento abilitativo/ educativo minori con autismo attraverso un progetto individualizzato abilitativo-educativo che, come indicato dalle linee guida, sia:
 - intensivo (2-3 ore di intervento/die x 5 giorni/settimana),
 - basato su strategie cognitivo-comportamentali di tipo evolutivo e di Comunicazione Aumentativa Alternativa (AAC),
 - integrato, ovvero articolato trasversalmente negli ambiti abilitativo, scolastico e familiare, con incontri di interscambio tra operatori scolastici, operatori della ASL e famiglia e con momenti di *hands-on-training* di insegnanti/ genitori/ *care givers*;
 - articolato su differenti tipologie di interventi: insegnamento diretto in rapporto 1:1/ in situazione di piccolo gruppo/ in situazione di grande gruppo, accessi al domicilio del minore, accessi nel gruppo classe del minore;
 - *curriculare*: con obiettivi prioritariamente finalizzati all'acquisizione di competenze nell'area comportamentale, attentiva, sociale, della comunicazione, dell'autonomia personale, lavorative, misurabili e *developmentally sequenced*,
 - basato su una valutazione funzionale individualizzata (che identifichi capacità, comportamenti adattivi/disadattivi, potenzialità, preferenze, predisposizioni e priorità) e su una definizione condivisa di obiettivi coerenti con l'età di sviluppo, l'età cronologica, le priorità della famiglia, le risorse dell'ambiente sociale;
 - monitorato attraverso rivalutazioni periodiche degli obiettivi raggiunti, delle capacità acquisite
 - basato su un approccio multidisciplinare e multidimensionale;
 - che preveda l'uso di strumenti di Comunicazione Aumentativa Alternativa, una strutturazione visuo-spaziale degli ambienti, delle sedute e del materiale di lavoro,
 - funzionale all'inclusione sociale (inserimento scolastico sulla stessa base oraria degli altri alunni, contatti con i coetanei al di fuori della scuola, partecipazione regolare ad attività ricreative, sportive e culturali nella comunità) e alla vita indipendente (inserimento lavorativo in laboratori protetti, inserimento nel mercato del lavoro, capacità di vita indipendente in seno alla/ al di fuori della famiglia di origine),
 - definite in base ai necessari presupposti di accessibilità (prossimità dei servizi al luogo di residenza degli utenti, trasparenza relativamente ai criteri di ammissione ed alle liste di attesa etc.) e sostenibilità per gli utenti;

- dotate di personale di provata competenza nel campo dell'Autismo, soggetto a programmi permanenti di formazione e riqualificazione professionale personale concordati con la direzione dei servizi,
- fondate sul coinvolgimento degli utenti e dei loro rappresentanti nei processi di intervento (coinvolgimento delle famiglie nel processo di diagnosi e valutazione e nel programma di trattamento, formazione ed *empowerment* delle famiglie, coinvolgimento dei rappresentanti degli utenti nella valutazione dei servizi)

MODELLO OPERATIVO

Gli interventi che si intendono promuovere mirano ad una presa in carico abilitativa ed educativa del bambino con autismo di tipo olistico attraverso un approccio integrato multiprofessionale e multidimensionale, dove le risorse in campo possano valorizzare il ruolo centrale delle famiglie. Infatti la famiglia si configura come uno "spazio" privilegiato per l'implementazione di progetti finalizzati a favorire la crescita comunicativo-sociale del bambino con autismo.

Il raggiungimento delle finalità dell'intervento prevede la realizzazione del seguente percorso:

INQUADRAMENTO DIAGNOSTICO

La diagnosi di autismo in molti casi può essere effettuata in età precoce, anche prima di un anno di vita; all'età di 18 mesi circa un terzo di bambini può essere già depistato.

Ruolo fondamentale assumono i Pediatri di Famiglia che, attraverso l'uso di semplici e validati strumenti di osservazione, possono individuare i bambini con "sospetto" autismo in occasione dei Bilanci di Salute programmati.

I bambini con "sospetto" autismo devono essere inviati subito all'équipe specialistica della ASL di riferimento ove saranno sottoposti a valutazioni multidimensionali e multiprofessionali.

In linea con le più recenti linee guida internazionali e nazionali che indicano tra gli obiettivi prioritari sui quali fondare l'organizzazione dei Servizi, quello di *anticipare i tempi della diagnosi nella fascia di età infantile e garantire processi diagnostici accurati ed adeguati, utilizzando strumenti standardizzati e condivisi a livello internazionale*. Peraltro, risulta necessario garantire la centralità dei Servizi pubblici del Servizio Sanitario Nazionale come riferimento per le famiglie che, dopo avere ricevuto la diagnosi, necessitano di un orientamento e di un accompagnamento per conoscere gli indirizzi terapeutici scientificamente più affermati e, laddove possibile, per operare una scelta più consapevole del percorso abilitativo del proprio figlio.

EMPOWERMENT DELLA FAMIGLIA

Va considerato che soprattutto nelle fasi iniziali, quando cioè viene per la prima volta formulata una diagnosi di autismo, l'atteggiamento prevalente dei genitori è caratterizzato da un profondo disorientamento che impoverisce le loro naturali risorse. La diagnosi di autismo infatti ha un impatto emotivo fortissimo sui genitori, mobilitando dinamiche complesse spesso irrazionali. Nella fase della prima formulazione diagnostica, peraltro, i genitori non riescono ad avere una spiegazione sulle cause ("perché"), non riescono a comprenderne

la natura ("che cosa è"), non riescono a prevederne l'evoluzione ("come sarà da grande").

Risulta, pertanto, evidente che per poter lavorare "con" i genitori è necessario preliminarmente effettuare un lavoro "sui" genitori, finalizzato a creare le premesse indispensabili per un loro coinvolgimento attivo nel percorso abilitativo. È pertanto opportuno programmare un programma di informazione e di formazione rivolto ai genitori, finalizzato ad attivare le loro naturali risorse e a coinvolgerli attivamente nell'implementazione di interventi diretti allo sviluppo delle competenze comunicative e sociali dei bambini, non tanto allo scopo di garantire la loro "serenità", quanto per coinvolgere i genitori quali protagonisti del progetto.

Il raggiungimento di tale obiettivo deve prevedere un percorso articolato su livelli successivi:

1. **"conoscere"**: aiutare i genitori a raggiungere una soddisfacente conoscenza della disabilità evolutiva del proprio figlio, fornendo loro informazioni sul quadro clinico dell'autismo, sulle cause, sulle ricerche che vengono effettuate, sulle possibili indagini che possono essere effettuate, mettendoli al corrente dei diversi tipi di intervento proposti;
2. **"attivare"**: attivare le risorse genitoriali nella gestione del quotidiano, sottolineando che i "consigli" non possono essere impartiti come una lezione ai genitori, ma devono nascere come bisogno dei genitori di essere sostenuti nelle scelte pedagogiche nell'assoluta originalità di ciascun sistema famiglia, aiutandoli a scoprire le peculiarità del proprio bambino e quindi stimolandoli ad individuare nel loro specifico le modalità educative più idonee, fornendo loro "consigli" su possibili atteggiamenti educativi alternativi a quelli abitualmente utilizzati, incoraggiandoli a scegliere in maniera autonoma strategie educative alternative, sostenendoli nelle scelte effettuate, favorendo una riorganizzazione del sistema famiglia e delle attività del tempo libero;
3. **"realizzare"**: implementare specifici programmi di intervento quale proseguimento e/o completamento di quanto effettuato nello spazio abilitativo, allo scopo di supportare i genitori del bambino a fronteggiare specifici comportamenti disadattivi presenti in contesto domestico e/o che limitino l'integrazione in comunità, individuare le modalità educative più idonee a sviluppare l'acquisizione di specifiche competenze del bambino nell'area delle autonomie e della gestione del tempo libero, della comunicazione, delle abilità sociali, cognitive e di gioco nello spazio familiare e nella comunità.

PRESA IN CARICO DI MINORI CON AUTISMO

Come indicato dal Tavolo Nazionale di Lavoro sull'Autismo (Ministero della Salute- aprile 2008), *occorre farsi carico dei bambini, valutare il loro stile cognitivo e comunicativo, le loro abilità di base per impostare un programma individualizzato, disponendo di una vasta scelta di strumenti abilitativi, utilizzando sistemi assestati per valutare le strategie adeguate e i loro risultati. Allo stato attuale delle conoscenze, gli interventi abilitativi e psicoeducativi di tipo cognitivo comportamentale costituiscono il trattamento elettivo per le patologie dello spettro autistico: l'intervento precoce e intensivo può essere grandemente efficace nella riduzione della disabilità. La ricerca sugli esiti*

degli interventi ha dimostrato inoltre che queste metodologie sono quelle che più sono state supportate da studi di validazione, e disponiamo di sufficienti indicazioni che indirizzano verso i trattamenti di tipo evolutivo o che inducono a considerare "non raccomandabili" altre tipologie di intervento.

In una cornice epistemologica e filosofica coerentemente basata sul metodo scientifico, vanno quindi sottolineate la possibilità e la necessità di integrare interventi finalizzati allo sviluppo di abilità verbali e comunicative, al potenziamento di abilità cognitive e di autonomia individuale e sociale, ad una migliore gestione della percezione di sé nel tempo e nello spazio, il tutto all'interno di un quadro di collaborazione fra i tre attori principali che hanno in carico il bambino, la famiglia, la scuola e i servizi sociali e quindi in un prioritario e stretto raccordo tra il mondo dei servizi sanitari e le istituzioni educative e scolastiche.

SUPPORTO AGLI ORGANI TERRITORIALI PER L'INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA E SCOLASTICA

Per attuare un intervento educativo che possa concretamente condurre all'inclusione scolastica e sociale, come indicato dal Tavolo Nazionale di Lavoro sull'Autismo, è necessario costruire una stretta rete di collaborazione e di raccordi tra operatori sanitari, sociali, educativi e famiglie che possano favorire continuità ed efficacia alla collaborazione interprofessionale e l'attuazione compiuta di un intervento educativo che possa concretamente condurre all'inclusione scolastica e sociale attraverso appositi Accordi di Programma che prevedano l'implementazione e la messa in rete dei Piani delle Attività Territoriali (PAT) delle AASSLL, dei Piani di Zona Sociali (PZS) dei Comuni associati in Ambiti Territoriali e dei Piani dell'Offerta Formativa (POF) delle Istituzioni Scolastiche.

In tal senso, oltre a promuovere azioni che adeguino i meccanismi di coordinamento tra reti sociosanitarie e scolastiche alle complesse problematichità insite nei percorsi di inclusione... è necessario sostenere progetti specifici per la diffusione, attraverso piani formativi, interistituzionali e multidisciplinari, delle conoscenze nel mondo dei servizi e della scuola per una più ampia integrazione sociale delle persone con autismo.

INTERVENTI DI AUGMENTATIVE ALTERNATIVE COMMUNICATION

La Augmentative Alternative Communication non è un approccio terapeutico, ma è un modo di comunicare per esprimersi. E' un sistema che utilizza le immagini per consentire di esprimere le parole che il bambino non ha, che non può dire. La Augmentative Alternative Communication facilita lo sviluppo del linguaggio, non lo rallenta; anche i bambini verbali possono giovare dell'impiego di strategie visive. La Augmentative Alternative Communication è, infatti, anche un modo di comunicare per capire quello che dicono gli altri, per aumentare l'autonomia e l'organizzazione, per pianificare la giornata, per insegnare le buone maniere (ciò che si deve e non si deve fare) e la padronanza degli stati emotivi.

È opportuno fornire, all'interno della rete dei servizi, le necessarie competenze specialistiche allo scopo di garantire un efficace utilizzo di strategie di Augmentative Alternative Communication ai minori con autismo, quali supporti visivi no tech e/o ausili protesici simbolici per la comunicazione interpersonale ad emissione vocale (VOCA, Voice Output Communication Aid) low tech/a

bassa tecnologia e high tech/ad alta tecnologia.

SUPERVISIONE/ MONITORAGGIO

Per seguire l'andamento delle attività, è necessario attuare un monitoraggio del percorso abilitativo mediante:

- il monitoraggio degli interventi implementati (valutazioni multidimensionali di *équipe curricolari*),
- l'utilizzo di indicatori ad hoc,
- il monitoraggio dell'attività, attraverso la raccolta e l'analisi sistematica dei dati per la verifica quali-quantitativa dei risultati e delle strategie messe in atto all'interno di ciascun intervento,

sia per i minori presi in carico dalle *équipe* delle Aziende Sanitarie Locali, sia per quelli in carico presso il Privato Accreditato, allo scopo di garantire, complessivamente, la continuità e la qualità del percorso abilitativo di ogni singolo bambino in sinergia con le Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo così come indicato nelle Linee Guida per la Riabilitazione (D.G.R.C. 482/2004).

AZIONI

L'Assessorato alla Sanità, al fine di ottimizzare le proprie funzioni di indirizzo, programmazione e vigilanza in materia, intende istituire un **Tavolo Tecnico Regionale per l'Autismo e i Disturbi Generalizzati dello Sviluppo**, quale organo di supporto specialistico multidisciplinare, costituito da rappresentanti delle Associazioni Familiari accreditate da Associazioni rappresentative del territorio nazionale, da rappresentanti del mondo universitario con provata e documentata esperienza in materia e da operatori delle Aziende Sanitarie che abbiano già attivato nel proprio territorio Unità Operative specialistiche dedicate all'Autismo di esperienza consolidata (almeno triennale) nella presa in carico di minori con disturbi generalizzati dello sviluppo utilizzando un approccio basato su strategie cognitive comportamentali e di Comunicazione Aumentativa Alternativa, configurandosi quali riferimenti per altri Servizi Sanitari, con ruolo guida nella promozione e nel miglioramento dei percorsi assistenziali.

Il Tavolo tecnico avrà la funzione di:

- favorire le sinergie e le sussidiarietà necessarie rivolte ad una presa in carico appropriata, al fine di garantire su tutto il territorio regionale l'applicazione delle presenti "linee guida regionali";
- promuovere progetti specifici nel campo della ricerca, in particolare sulla qualità dei servizi che va indagata sulla base di indicatori di efficacia delle prestazioni abilitative contribuendo alla definizione di standard qualitativi e quantitativi minimi per i servizi e sollecitando l'attivazione e la diffusione di modelli abilitativi e terapeutici integrati e multidisciplinari;
- promuovere progetti specifici nel settore della formazione interistituzionali, multiprofessionali e multidisciplinari che coinvolgano in prima istanza specialisti come pediatri, neuropsichiatri infantili, psicologi e psichiatri, tutte le professionalità educative e riabilitative, con lo scopo di favorire la diffusione delle conoscenze nel mondo dei servizi e della scuola per una più ampia integrazione sociale delle persone con autismo;
- fornire una corretta informazione sul fenomeno autismo e sulle sue possibili

sfaccettature e gradazioni, allo scopo di accrescere le prospettive di accettazione sociale del disturbo e le speranze di inclusione delle persone che ne sono colpite, oltre che per consentirne più facilmente l'individuazione da parte di famiglia e scuola nei casi in cui la sintomatologia sia meno evidente in età infantile.

La promozione delle presenti Linee Guida avverrà attraverso l'avvio graduale delle seguenti fasi operative:

PRIMA FASE OPERATIVA

- sollecitare lo sviluppo di percorsi di continuità, sia diagnostica che di trattamento, al fine di garantire la continuità della presa in carico al passaggio tra età infantile ed età adulta, orientando l'integrazione dei servizi sanitari, educativi e sociali nei loro rapporti reciproci e nelle loro connessioni con le iniziative delle Associazioni delle Famiglie, del Privato e del Privato Sociale;
- stimolare e selezionare specifici progetti presentati dalle Aziende Sanitarie Locali interessate che intendono porre in essere *specifiche unità operative/équipe che, operando in un contesto di stretto e continuo raccordo con i servizi di base e le famiglie, assicurino uniformemente a livello territoriale gli interventi necessari a rispondere ai bisogni del bambino con autismo e delle loro famiglie, nel contesto naturale di vita;*
- realizzare un programma regionale e aziendale di formazione a beneficio delle famiglie, del personale scolastico e socio-sanitario, avvalendosi del supporto tecnico – operativo esclusivo delle Aziende Sanitarie Locali che abbiano già attivato nel proprio territorio Unità Operative specialistiche dedicate all'Autismo di esperienza consolidata (almeno triennale) nella presa in carico di minori con disturbi generalizzati dello sviluppo, utilizzando un approccio basato su strategie cognitive comportamentali e di Comunicazione Aumentativa Alternativa,;

SECONDA FASE OPERATIVA

- realizzare un progetto intensivo di formazione teorico-pratica a beneficio degli operatori delle costituenti unità operative /équipe specialistiche individuate dalle Aziende Sanitarie Locali;
- realizzare un progetto di addestramento professionale e *hands-on-training* a beneficio degli operatori delle nuove équipe specialistiche attivate dalle Aziende Sanitarie Locali,
- realizzare un progetto di Supervisioni ad Alta Frequenza (AFS) a beneficio degli utenti presi in carico dalle nuove équipe specialistiche attivate dalle Aziende Sanitarie Locali.

Tanto allo scopo di spostare progressivamente sulle nuove équipe specialistiche periferiche le necessarie competenze per la presa in carico e contestualmente affiancare gli operatori e gli utenti nella fase dell'avvio delle attività cliniche dei Servizi periferici.

TERZA FASE OPERATIVA

- predisporre modulistica unificata per seguire un paziente, che permetta aggiornamenti sintetici e completi da parte dell'operatore e/o del supervisore;
- realizzare un programma regionale di formazione decentrata a beneficio delle famiglie, del personale scolastico e socio-sanitario;
- realizzare un progetto di Supervisioni a Frequenza Regolare (RFS) a beneficio degli utenti presi in carico dalle unità équipe specialistiche attivate dalle Aziende Sanitarie Locali.

QUARTA FASE OPERATIVA

- realizzare un progetto di formazione teorico-pratica a beneficio dei Pediatri di Libera Scelta e dei Medici di Famiglia;
- stabilire appuntamenti bimestrali di aggiornamento e confronto tra le diverse équipe specialistiche regionali;
- mettere a punto un sistema di monitoraggio e verifica annuale dei parametri di assistenza offerta in Campania ai pazienti pediatrici con diagnosi di autismo.

CARATTERISTICHE DELL'EQUIPE DA ISTITUIRE PRESSO L'AZIENDA SANITARIA LOCALE

Allo scopo di prendere in carico minori affetti da sindrome autistica e disturbi generalizzati dello sviluppo arruolati in età precoce con personale appositamente reperito dalla Azienda Sanitaria Locale e di implementare un progetto individualizzato abilitativo-educativo che, come indicato dalle linee guida, sia:

- intensivo (2-3 ore di intervento/die x 5 giorni/settimana),
- basato su strategie cognitivo-comportamentali di tipo evolutivo e di Comunicazione Aumentativa Alternativa (AAC),
- integrato, ovvero articolato trasversalmente negli ambiti abilitativo, scolastico e familiare, con incontri di interscambio tra operatori scolastici, operatori della ASL e famiglia e con momenti di *hands-on-training* di insegnanti/ genitori/ *care givers*;
- articolato su differenti tipologie di interventi: insegnamento diretto in rapporto 1:1/ in situazione di piccolo gruppo/ in situazione di grande gruppo, accessi al domicilio del minore, accessi nel gruppo classe del minore;
- *curriculare*: con obiettivi nell'area comportamentale, attentiva, sociale, educativa, psicomotoria, della comunicazione e del linguaggio misurabili e *developmentally sequenced*,
- con monitoraggio quantitativo dei progressi,

è necessario che l'Azienda Sanitaria Locale preveda l'organizzazione di una équipe dedicata multidisciplinare e multi-professionale, le cui caratteristiche, per la presa in carico di 10 minori, siano così articolate:

1 NEUROPSICHIATRA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

1 PSICOLOGO

di comprovata competenza ed esperienza professionale, da documentarsi

analiticamente, nel campo dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo (con particolare riguardo all'implementazione di strategie cognitivo-comportamentali e di comunicazione aumentativa alternativa)

1 COLLABORATORE SANITARIO INFERMIERE PROFESSIONALE

1 ASSISTENTE SOCIALE

1 OPERATORE AMMINISTRATIVO

da reperire preferibilmente assegnando risorse di personale già in servizio presso l'Azienda Sanitaria Locale

2 TERAPISTI DELLA NEURO PSICOMOTRICITÀ DELL'ETÀ EVOLUTIVA

2 LOGOPEDISTI

1 EDUCATORE

di comprovata competenza ed esperienza professionale nel campo dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo, con particolare riguardo all'implementazione di strategie cognitivo-comportamentali e di comunicazione aumentativa alternativa e che possa documentare analiticamente e con apposita certificazione:

- la partecipazione a percorsi formativi teorico-pratici presso strutture sanitarie e/o universitarie nazionali ed internazionali specializzate nel trattamento dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo;
- l'esperienza professionale nel campo dei Disturbi Generalizzati dello Sviluppo, allegando apposita certificazione comprovante l'utilizzo clinico di strategie di tipo cognitivo-comportamentale e di comunicazione aumentativa alternativa.

Trattandosi di figure professionali di cui si registra estrema carenza nelle piante organiche di tutte le Aziende Sanitarie Locali, tali operatori potranno necessariamente essere reperiti per mezzo di un reclutamento straordinario utilizzando percorsi compatibili con il piano di rientro del debito del SSR ed utilizzando anche appositi fondi dedicati per interventi nell'area dell'infanzia e l'adolescenza.

ATTIVAZIONE DI SINERGIE CON ALTRI SOGGETTI DELL'AZIENDA SANITARIA LOCALE

- **Le Unità Operative Materno Infantili dell'ASL:** il loro ruolo sarà la partecipazione alla presa in carico del paziente a livello territoriale, coordinandosi con l'équipe specialistica, con i pediatri e con la direzione del Distretto Sanitario. La funzione sarà di coordinamento territoriale e di potenziamento dell'intervento mediante l'utilizzo delle proprie risorse.

- **Pediatri di libera scelta:** il coinvolgimento dei Pediatri è essenziale innanzitutto per contribuire ad una diagnosi precoce della patologia e indirizzare il bambino all'équipe specialistica. In quanto primi responsabili della salute del bambino, saranno necessariamente coinvolti nel percorso abilitativo ed educativo, così da dividerlo.

- **Unità Operative di Riabilitazione:** integrazione e raccordo con i referenti delle Unità di Valutazione del Bisogno Riabilitativo per la implementazione del Progetto Personalizzato di presa in carico globale.

- **Dipartimento di Salute Mentale:** sarà coinvolto a livello centrale in tutti i percorsi formativi, così da essere al corrente delle attività portate avanti. Anche in questo caso, una conoscenza approfondita della patologia da parte del Dipartimento è

indispensabile perché non vi sia soluzione di continuità della presa in carico nel passaggio dall'adolescenza alla fase adulta.

- **Coordinamento aziendale dei servizi socio-sanitari:** saranno coinvolti i Referenti per ciascun Ambito sociosanitario, così da sviluppare un percorso che sia comune anche per quanto concerne la necessità di uno specifico supporto sociosanitario e favorire l'inclusione sociale e l'integrazione scolastica utilizzando le professionalità presenti nelle Unità di Valutazione Integrata.

- **Dipartimento pediatrico ospedaliero:** saranno individuati dei referenti. Si deve prevedere un ruolo di stretta collaborazione al fine di condividere il modello operativo ed assicurare un supporto diagnostico specifico in regime di Day Hospital o in degenza, ove necessario.

PARTNERSHIP E COLLABORAZIONI

Istituzioni scolastiche, l'obiettivo è coinvolgere insegnanti e scuole affinché sviluppino le necessarie conoscenze in merito al problema dell'Autismo. L'istituzione scolastica è essenziale per la gestione del problema, per l'integrazione e la formulazione congiunta dei Programmi Educativi Individualizzati. La scuola dell'infanzia e la scuola primaria ha un ruolo essenziale anche per un riconoscimento precoce della patologia e la segnalazione ai centri di riferimento di casi oltre che per l'utilizzo dei presidi necessari a favorire l'inclusione e l'integrazione scolastica del bambino.

Enti locali I Comuni hanno un ruolo primario nella gestione della salute e sono titolari dell'erogazione dei servizi sociali. Pertanto sono partner privilegiati da coinvolgere sia nella fase di divulgazione delle attività sia nella progettazione dei servizi sociali e nella loro erogazione. Al Comune è assegnato anche il compito di fornire le risorse socio-educative necessarie per l'attivazione dei servizi di supporto essenziali (trasporti, educatori di supporto, etc.).

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1450 del 11 settembre 2009 – Autorizzazione al ricovero del paziente Fawaz Taher Abu Kharmah, di nazionalità palestinese, presso l'A.O.U. Federico II di Napoli.

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 15028 del 26/08/2009, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per il paziente Fawaz Taher Abu Kharmah di anni 30, di nazionalità palestinese, affetto da "cardiopatia complessa severa del ventricolo sx, attesa la gravità del caso e non potendo essere trattato presso le strutture sanitarie locali;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- è prevista la presenza della madre quale accompagnatrice;
- le spese relative al viaggio della paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per il paziente Fawaz Taher Abu Kharmah, di anni 30, di nazionalità palestinese, affetto da "cardiopatia complessa severa del ventricolo sx, attesa la gravità del caso e non potendo essere trattato presso le strutture sanitarie locali;
- di prendere atto che le spese relative al viaggio del paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio, mentre per la loro permanenza in Italia, saranno assicurate dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;
- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1451 del 11 settembre 2009 – Progetto " Riabilitazione logopedica per reinserimento sociale delle persone con deficit uditivi importanti, sottoposti ad applicazione di impianto cocleare o vibrant" - A.O. San Sebastiano - Caserta

CONSIDERATO :

Che nell'ultimo decennio l'impiantistica cocleare si è andata sempre più perfezionando al punto da potersi considerare prassi medica consolidata tale da permettere a bambini nati sordi di condurre una vita di relazione pressoché normale;

che dalla letteratura scientifica emerge che la sordità profonda non è trattabile con le protesi acustiche tradizionali ad amplificazione potendo essere curata unicamente e con notevole successo con l'utilizzo degli impianti cocleari

che tale metodica implantologica è parte inscindibile di un tutt'uno terapeutico, che si avvale , in specie nel bambino, di un periodo medio lungo riabilitativo post chirurgico;

ATTESO:

che i percorsi riabilitativi del bambino cui è stato innestato l'impianto cocleare , devono avvalersi di operatori di alto profilo professionale, in grado di *personalizzare il trattamento*, con competenze che spaziano dalla sfera psicodinamica, a quella puramente logopedica ed a quella pedagogo-cognitiva;

VISTO:

il progetto presentato in data 18.12.2008, con n. di protocollo 1056910, dal Direttore generale dell'A-ORN "S. Sebastiano" di Caserta, dal titolo : *"riabilitazione logopedica per il reinserimento sociale delle persone con deficit uditivi importanti, sottoposti ad applicazione di impianto cocleare o vibrant"*;

PRESO ATTO:

che l'Azienda Ospedaliera di Caserta è individuata come Centro Regionale di Riferimento per gli impianti cocleari.;

TENUTO CONTO

delle casistiche operatorie prodotte ed opportunamente analizzate che testimoniano l'assoluta eccellenza dell'attività in tale campo svolta dalla UOC di Otorinolaringoiatria dell'Azienda casertana, prima in Campania e fra le prime in Italia per numero di interventi effettuati e per la qualità degli stessi:

Che ad un'analisi comparativa si riscontra l'unicità della linea progettuale, nel panorama delle iniziative che questa regione *deve* intraprendere per il miglioramento continuo dell'assistenza da erogare ai propri cittadini, specialmente vs. quelli appartenenti alle fasce particolarmente deboli;

CONSIDERATA

la grossa valenza assistenziale del progetto, nonchè il grado di impatto sociale che può produrre;

VALUTATO

che i costi per il finanziamento del progetto pari ad euro 300.000,00 appaiono congrui in ragione dell'impegno da sostenersi da parte dell'Ospedale

PROPONE e la Giunta a voto unanime

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato

- di approvare l'allegato progetto denominato *"Riabilitazione logopedica per il reinserimento sociale delle persone con deficit uditivi importanti, sottoposti ad applicazione di impianto cocleare o vibrant"*

- di imputare la spesa di 300.000,00 euro in bilancio da ascriversi al capitolo 7092 esercizio finanziario 2009;
- di trasmettere il presente documento all'Area 20 per quanto di competenza;
- di trasmettere al BURC per la successiva pubblicazione

Il Segretario

D'Elia

Il Presidente

Bassolino

AZIENDA OSPEDALIERA SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA

DI RILIEVO NAZIONALE E ALTA SPECIALIZZAZIONE

DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE E DELLE SPECIALITÀ CHIRURGICHE

U.O.C. O.R.L.: DIRETTORE DOTT. ORTENSIO MAROTTA

PROGETTO FINANZIATO:

**RIABILITAZIONE LOGOPEDICA PER REINSERIMENTO SOCIALE DELLE
PERSONE CON DEFICIT Uditivi IMPORTANTI, SOTTOPOSTI AD APPLICAZIONE
DI IMPIANTO COCLEARE O VIBRANT**

PREMESSA

La procedura di Impianto Cocleare (**IC**), negli ultimi anni, si è altamente consolidata ed ha permesso, in moltissimi casi, la sconfitta della sordità e, quindi, la possibilità ai bambini nati sordi e le persone diventate sorde di condurre una vita pressoché normale.

Il 19 dicembre del 1997 è stato effettuato il primo IC presso l'Azienda Ospedaliera di Caserta. Nel 2002 questa Azienda diventa Centro di Riferimento Regionale per gli Impianti Cocleari.

Fino ad ora sono stati effettuati 235 IC, prevalentemente a bambini, che sia per numero che per complessità hanno consentito a questo Centro di diventare il più conosciuto ed importante da Roma in giù, inoltre, ci ha consentito di dare risposte chirurgiche a pazienti provenienti da altre Regioni ed altre Nazioni.

Nell'ultimo periodo sono stati effettuati due Impianti Cocleari bilaterali, tale impianto consente un ripristino bilaterale della funzione uditiva al fine di dare maggiore beneficio della comprensione in presenza del rumore ambientale e della riabilitazione delle aree corticali uditive in particolar modo nei bambini per consentire la percezione spaziale del suono.

DESCRIZIONE

Il personale dell'ORL, oltre a partecipare a corsi ed a master specifici, puntualmente, frequenta i più prestigiosi Centri italiani e stranieri, ove, apprende e migliora le conoscenze e le tecniche per offrire prestazioni in linea con le migliori evidenze scientifiche.

Il nostro Centro è composto da una serie di specialisti che collaborano, quotidianamente, alla buona riuscita dell'applicazione di IC dallo screening neonatale agli esami pre-impianti e dalla chirurgia alla Riabilitazione post-intervento.

Al fine del buon risultato dell'Impianto, dopo il trattamento chirurgico inizia un percorso lungo e delicato di Riabilitazione logopedica personalizzata in rapporto al quadro clinico, alla capacità, ai tempi d'apprendimento, all'intelligenza, all'interesse che il paziente mostrerà.

Per garantire tutto ciò, occorre, necessariamente, personale, sia medico che tecnico, altamente specializzato in logopedia con un bagaglio, sia culturale che di esperienza, tale da permettere al paziente di raggiungere elevati risultati.

Allo stato, il nostro Centro, tra l'altro, si avvale della collaborazione di n° 2 logopediste esterne che ci hanno permesso, negli anni, di raggiungere elevati livelli di eccellenza.

OBIETTIVO

Il presente progetto si pone lo scopo di personalizzare la terapia logopedica nei bambini affetti da sordità profonda e sottoposti ad impianti cocleari e promuovere alle logopediste della Campania e a medici specialisti in ORL interessati seminari di approfondimento con l'obiettivo di:

- Selezionare i candidati all'I C
- Attuare riabilitazione agli operati di I C

- Promuovere eventi formativi al personale logopedista

METODOLOGIA

Il progetto verrà condotto presso l'UOC di O.R.L. dell'Azienda Ospedaliera di Caserta ed avrà la durata di cinque anni a decorrere dal 1° gennaio 2009.

Le problematiche che verranno affrontate saranno:

1. Corretta selezione dei candidati all'IC, in particolare bambini, attraverso un processo multidisciplinare di individuazione e classificazione
2. Corretta terapia logopedica per il reinserimento sociale dei bambini operati di IC
3. Formazione del personale logopedico da inserire nei Centri riabilitativi ed avere una presenza, in maniera capillare, sul territorio.

Il progetto si occuperà dello screening e della riabilitazione logopedica, ciò, avverrà con:

- l'attivazione di ambulatori dedicati per lo screening logopedico
- l'attivazione ambulatori dedicati per la riabilitazione logopedica
- l'organizzazione di convegni e seminari

Lo studio si concentrerà sui risultati ottenuti e sulle esperienze fatte negli anni precedenti, in base a ciò, si sceglierà il più opportuno protocollo evidenziato in letteratura.

Si procederà alla valutazione dei risultati a cadenza semestrale e riguarderanno:

1. miglioramento performance uditive
2. piani di terapia logopedica personalizzati
3. casi selezionati e trattati

Ogni 6 mesi verranno redatti i reports dell'attività svolta e dopo un anno attraverso un evento formativo si presenteranno i risultati ottenuti al personale interessato sia interno che esterno l'Azienda Ospedaliera di Caserta.

RISORSEUmane:

- N° 1 unità medica specialista in ORL per un impegno di almeno 20 ore settimanali ed un presuntivo costo di € 30.000 annuo
- N° 1 unità logopedista esterna con competenze di logopedia ultradecennale negli impianti cocleari bilaterali ed in pazienti con sindromi associate per un impegno di almeno 16 ore settimanali ed un presuntivo costo di € 25.000 annuo
- N° 1 unità logopedista esterna con competenze di logopedia ultradecennale negli impianti cocleari bilaterali ed in pazienti con sindromi associate per per un impegno di almeno 16 ore per 3 volte/anno ed un presuntivo costo di € 4.000 annuo.

QUADRO ECONOMICOCosti

Risorse	Costi annuali	Costi quinquennali
N° 20 ore/sett x n° 1 unità medica	€ 30.000	€ 150.000
N° 16 ore/sett x n° 1 unità logopedista	€ 25.500	€ 127.500
N° 16 ore/anno x n° 1 unità logopedista	€ 4.500	€ 22.500
Materiali di consumo	A carico dell'Azienda Ospedaliera	
Altro personale Medico, Infermieristico e logopedista		
Totale	€ 300.000	

Caserta, _____

Dott. Ortensio Marotta

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1452 del 11 settembre 2009 – Autorizzazione al ricovero del paziente Khaled Muhamad Lutafe, di nazionalità palestinese, presso l'AOU Federico II di Napoli.

PREMESSO che:

- Ai sensi dell'art. 32, comma 15 della L. n° 449 del 27/12/97, le Regioni nell'ambito della quota del Fondo sanitario nazionale ad esse destinate, autorizzano, d'intesa con il Ministero della Salute e gli altri dicasteri eventualmente competenti, le Aziende Sanitarie e le Aziende Ospedaliere ad erogare prestazioni che rientrino in programmi assistenziali, approvati dalle regioni stesse, per alta specializzazione a favore di:
 - a. Cittadini provenienti da Paesi extracomunitari nei quali non esistono o non sono facilmente accessibili competenze medico – specialistiche per il trattamento di specifiche gravi patologie e non sono in vigore accordi di reciprocità relativi all'assistenza sanitaria;
 - b. Cittadini di Paesi la cui particolare situazione contingente non rende attuabili, per ragioni politiche, militari o di altra natura gli accordi eventualmente esistenti con il SSN per l'assistenza sanitaria.

CONSIDERATO che:

- il Direttore Generale dell'A.O.U. Federico II con nota n. 15027 del 26/08/2009, facendo seguito ad una richiesta del Prof. Carlo Vosa, ha chiesto all'Assessorato alla Sanità, l'autorizzazione al ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per il paziente Khaled Muhamad Lutafe di anni 5, di nazionalità palestinese, affetto da "cardiopatia complessa severa del ventricolo sx, attesa la gravità del caso e non potendo essere trattato presso le strutture sanitarie locali;
- trattandosi di specifici interventi di cooperazione internazionale a carattere umanitario in campo sanitario, gli oneri delle prestazioni saranno a carico dell'Azienda stessa;
- è prevista la presenza della madre quale accompagnatrice, data la minore età della paziente;
- le spese relative al viaggio della paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio, mentre la permanenza in Italia sarà assicurata dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.

RITENUTO, pertanto:

- di dover autorizzare l'A.O.U. Federico II ad erogare le prestazioni sanitarie al paziente, che necessita di ricovero presso l'Azienda suddetta, atteso che presso le strutture sanitarie del paese di provenienza tali cure non sono praticabili.

Propone e la Giunta, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati, che qui si intendono per integralmente riportati, di:

- autorizzare il ricovero presso la Divisione di cardiocirurgia, per il paziente Khaled Muhamad Lutafe di anni 5, di nazionalità palestinese, affetto da "cardiopatia complessa severa del ventricolo sx, attesa la gravità del caso e non potendo essere trattato presso le strutture sanitarie locali;
- ritenere necessario, data la minore età della paziente, la presenza della madre;
- di prendere atto che le spese relative al viaggio del paziente e dell'accompagnatrice saranno esaudite in proprio, mentre per la loro permanenza in Italia, saranno assicurate dall'accoglienza presso la Divisione di cardiocirurgia.
- di prendere atto, altresì, che le spese relative al ricovero – atteso lo scopo umanitario delle prestazioni – saranno a carico dell'Azienda stessa;
- trasmettere il presente atto all'Area Generale di Coordinamento Assistenza Sanitaria;

- inviare copia della presente deliberazione al Settore Stampa, Documentazione e Informazione, per la pubblicazione sul BURC.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Deliberazione n. 1457 del 11 settembre 2009 – Linee di indirizzo per le attività cliniche dell'influenza da virus A/H1N1

PREMESSO

che negli ultimi anni il rischio di una pandemia influenzale è diventato concreto e che l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha quindi raccomandato a tutti i Paesi di mettere a punto un Piano Pandemico e di aggiornarlo costantemente seguendo le Linee guida concordate.

che con l'Accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 9 febbraio 2006 (rep.n.2479), ai sensi dell'art.4 del D.lgs n.281 del 28 gennaio 1997, è stato approvato il Piano Nazionale di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale.

che la Giunta Regionale della Campania ha approvato, con delibera n.1203 del 3/07/2009, il piano pandemico regionale.

CONSIDERATO

che nel mese di aprile 2009 l'Organizzazione Mondiale della sanità ha segnalato il verificarsi di casi umani di influenza causati da virus A/H1N1 a partire dal Messico e, di seguito, negli Stati Uniti e che successivamente sono stati segnalati casi anche in diversi Stati d'Europa, tra cui l'Italia.

RITENUTO

di dover attivare quanto necessario per garantire l'ottimale realizzazione della sorveglianza epidemiologica, il controllo della malattia nonché il miglioramento continuo della qualità della diagnosi e cura della malattia.

necessario costituire, a tal fine, un tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'attuale influenza pandemica da virus A/H1N1, con le rappresentanze delle principali organizzazioni dei medici e delle professioni sanitarie.

pertanto, di dover recepire il documento denominato "*Linee di indirizzo per le attività cliniche dell'influenza da virus A/H1N1*", elaborato e condiviso dalle rappresentanze delle organizzazioni professionali sanitarie più rappresentative e dal Nucleo Regionale per le emergenze di natura infettiva e le malattie ad alta infettività, che si allega alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e prevedendone il necessario, periodico aggiornamento in relazione alla diffusione della malattia.

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

- di recepire il documento allegato denominato "*Linee di indirizzo per le attività cliniche della influenza da virus A/H1N1*", che costituisce parte integrante della presente deliberazione, prevedendone il necessario, periodico aggiornamento in relazione alla diffusione della malattia.
- di costituire un tavolo di concertazione permanente dedicato alle problematiche dell'attuale influenza pandemica da virus A/H1N1, con le rappresentanze delle principali organizzazioni dei medici e delle professioni sanitarie, rinviando ad un successivo decreto Assessorile la nomina dei rappresentanti.
- di inviare il presente provvedimento alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. della Regione Campania, all'A.G.C. n. 20 Assistenza Sanitaria, al Settore Assistenza Sanitaria ed al Settore B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Segretario
D'Elia

Il Presidente
Bassolino

Premessa

Questo documento scaturisce dall'esigenza di creare un protocollo operativo condiviso da tutte le componenti professionali del Sistema Sanitario regionale coinvolte nel processo, che ottimizzi, allo stato delle cose, la gestione dell'epidemia influenzale sostenuta dal nuovo virus A/H1N1.

A tal fine si sono riunite presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Campania il Dirigente del competente Ufficio regionale, il Nucleo Regionale per le Emergenze di natura infettiva e Malattie ad alta infettività, i Rappresentanti dell'A.O. Cotugno, che costituisce l'Ospedale infettivologico di riferimento per il trattamento della patologia e l'effettuazione delle indagini virologiche ed immunologiche, i Presidenti degli Ordini Provinciali dei Medici, le rappresentanze principali dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta e delle professioni sanitarie, le società scientifiche interessate. Si rimandano ad altro documento, in attesa della definizione da parte del Ministero delle modalità, le indicazioni relative alla campagna vaccinale nei confronti del nuovo virus A/H1N1 e di quello stagionale. Il presente documento sarà periodicamente aggiornato in relazione alla diffusione della malattia.

Contesto attuale epidemiologico- clinico della malattia

Aspetti virologici

Nell'aprile di quest'anno in Messico e negli Stati Uniti sono stati riportati casi di trasmissione uomo-uomo di un nuovo virus dell'influenza A di origine suina. La successiva diffusione a livello internazionale ha portato nel giugno al riconoscimento da parte della World Health Organization (WHO) dell'esistenza, a distanza di 41 anni dalla precedente, di una nuova pandemia influenzale. Allo stato l'infezione ha interessato oltre 100 paesi e si è estesa in tutti i continenti. Il nuovo virus H1N1 risulta essere di origine suina e presenta una struttura genetica peculiare mai descritta in precedenza. Le segnalazioni provenienti dai focolai epidemici e dai laboratori di riferimento della WHO dimostrano che l'H1N1 è divenuto il virus influenzale dominante, e che, fatto di grande rilievo, non ha subito mutazioni rispetto allo strain originale, né ha acquisito resistenza agli antivirali efficaci, nonostante segnalazioni di sporadici ceppi autolimitanti resistenti all'oseltamivir e l'effettuazione nell'ambito dell'epidemia di migliaia di cicli terapeutici.

Il virus si trasmette nella maniera consueta delle infezioni influenzali, ha un periodo di incubazione stimato da 1 a 7 giorni, con una mediana di 2 e, verosimilmente è infettante dal giorno precedente la comparsa dei sintomi sino alla loro regressione (mediamente 7 giorni). Tale durata potrebbe essere maggiore nei giovanissimi infetti e nei soggetti immunocompromessi.

Immunità persistente alla comparsa del nuovo virus

Le campagne di vaccinazione antiinfluenzale degli anni recenti (2005-2008) hanno minime probabilità di aver conferito protezione anche nei confronti del nuovo virus H1N1.

Le fasce di età sino ai 60 anni appaiono largamente suscettibili all'infezione e ciò è uno dei fattori che ha condizionato la veloce diffusione del virus sinora registrata in un arco temporale relativamente breve. Per contro i soggetti con più di 60 anni sembrano presentare un certo grado

di protezione, verosimilmente derivante dalla pregressa esposizione o a infezioni o a vaccinazioni remote con virus influenzali antigenicamente correlati.

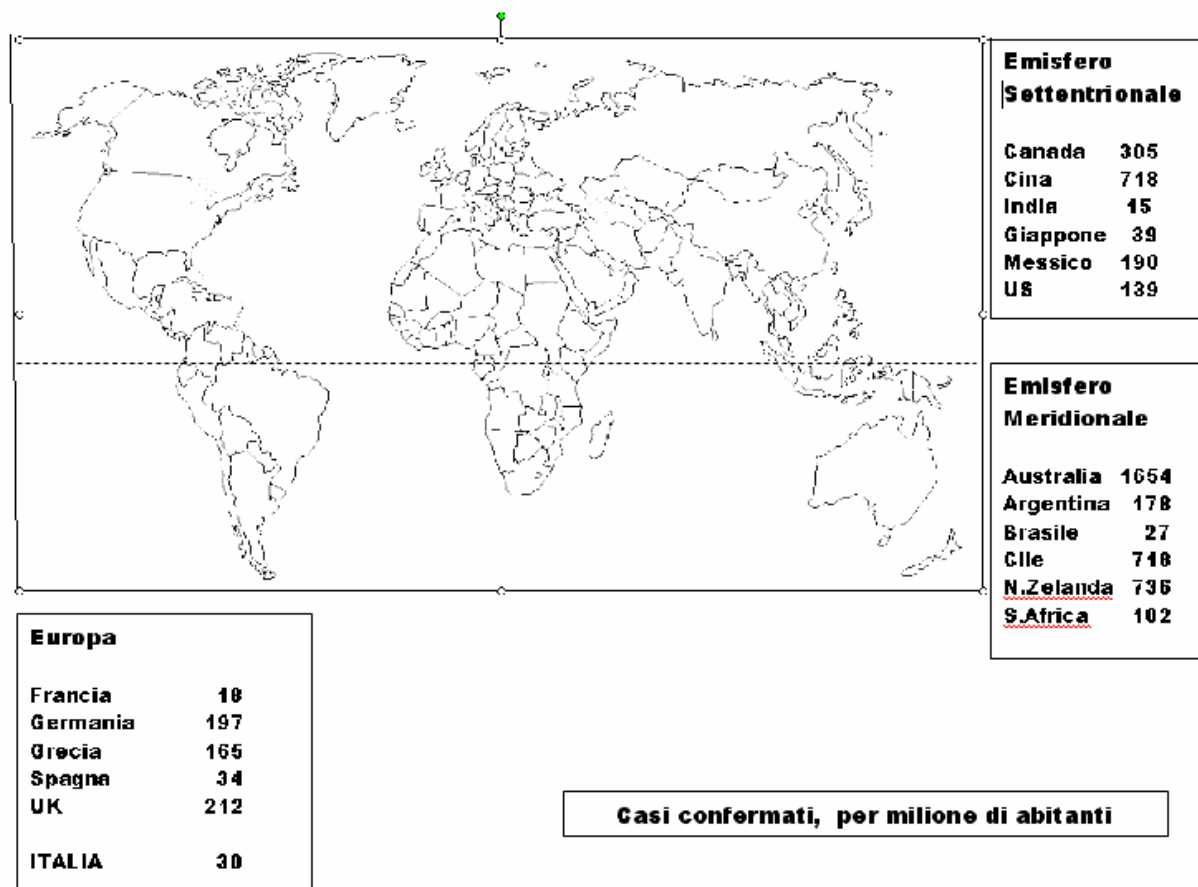
Andamento epidemiologico

Situazione internazionale

Alla metà di giugno, epoca in cui la WHO ne ha smesso il conteggio, sono stati riportati nel mondo oltre 210.000 casi confermati.

In sintesi, aggregando i dati per macroaree, emerge un andamento di casi sporadici, ma in costante lieve incremento nei paesi della fascia tropicale, con un inizio ritardato in quelli orientali, una maggiore concentrazione dei casi, ma sempre in modo contenuto, nei paesi temperati dell'emisfero meridionale, dove, almeno in Sud America, l'influenza sembra aver raggiunto il picco epidemico invernale e comincia a declinare (non così tuttavia in Australia, Nuova Zelanda e Sud Africa, ove i casi sono tuttora in incremento) ed uno scenario sempre di tipo sporadico, ma in lento e continuo incremento ed in alcuni con maggiori concentrazioni, nei paesi temperati dell'emisfero settentrionale.

La figura di seguito riporta i tassi di incidenza della malattia espressi per milioni di abitanti nei paesi più colpiti del mondo.



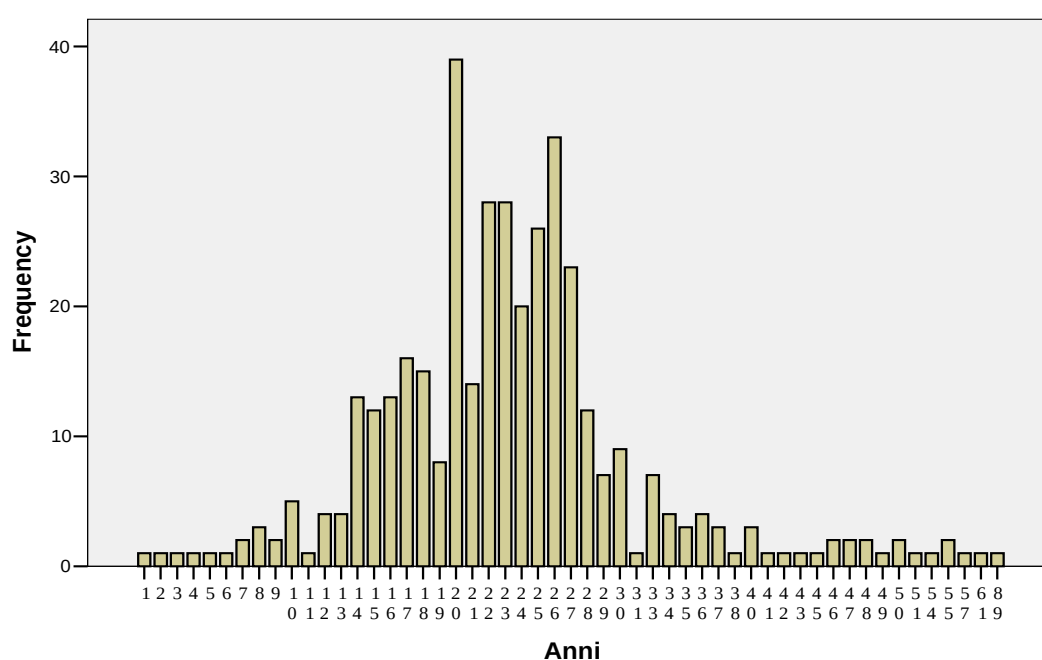
Il trend epidemiologico non risulta drammatico, ma indica la necessità che i paesi dell'emisfero settentrionale mantengano alto lo stato d'attenzione per il rischio di una seconda, più importante, ondata durante l'autunno/inverno, data la diffusa suscettibilità della popolazione, con il picco epidemico atteso intorno a Natale.

Situazione nazionale e regionale

In Italia sinora si sono verificati circa 2 000 casi, prevalentemente legati a viaggi in nazioni in cui l'infezione era già presente e concentrati nelle fasce di età giovanili.

Sul piano regionale, i primi casi d'influenza del nuovo virus H1N1 sono stati osservati al Cotugno nel giugno 2009 in persone provenienti dall'estero. Da maggio 2009 al 6/9/09 sono state valutate presso il dipartimento di emergenza 694 persone con sintomatologia sospetta per infezione : di queste 133 sono state diagnosticate come affette da Influenza A H1N1 sulla base del dato clinico e di quello virologico e 261 sono state diagnosticate sulla base del dato clinico ed epidemiologico non essendo stata praticata alcuna ricerca virologica, in osservanza alla linee guida ministeriali che da agosto hanno limitato la conferma solo a gruppi selezionati . Dei casi diagnosticati, la netta maggioranza riferiva un soggiorno all'estero nei 7 giorni precedenti l'insorgenza dei sintomi. Solo a partire dalla I decade di agosto sono stati osservati casi secondari , mentre dalla III decade di agosto sono stati osservati anche casi autoctoni (29)

La figura 2 riporta la distribuzione dei casi in relazione all'età, che non risulta dissimile da quella riportata a livello nazionale ed internazionale



Manifestazioni cliniche

La maggior parte dei casi presenta un tipico quadro clinico influenzale non complicato, con tosse, febbre (non sempre presente), mal di gola, rinorrea, mialgie, malessere e mal di testa, che guarisce spontaneamente entro 7 giorni. In alcuni casi, specialmente pediatrici, possono essere presenti diarrea e vomito moderati

I casi complicati si caratterizzano con i soliti quadri clinici, largamente condizionati dalle patologie preesistenti.

L'aspetto più peculiare dell'infezione è costituito dal fatto che in alcuni soggetti, in genere giovani e senza comorbidità, si manifesta, con una frequenza inusuale nell'influenza stagionale un quadro di grave insufficienza respiratoria, direttamente dovuta al virus, che si associa ad un deficit multiorganico (rene, cuore, fegato), con prognosi assai severa e necessità di gestione in ICU.

Mortalità

I tassi di mortalità descritti nei diversi outbreaks epidemici sono assai diversi e probabilmente tutti soffrono del fatto che il reale numero degli infetti è sicuramente sottostimato. La mortalità complessiva sui casi accertati sembra tuttavia, con un tasso di morbidità planetario di 37.3/1M ab, collocabile su 0.44 casi per milione di abitanti.

Caratteristicamente la maggior parte dei casi severi e di mortalità riguardano le fasce di età inferiori ai 50 anni, laddove il 90% della mortalità nell'influenza stagionale si concentra nei soggetti con età > di 65 anni.

La mortalità si associa anche per la metà dei casi alla presenza di patologie croniche preesistenti, quali malattie respiratorie, particolarmente l'asma (anche nei giovanissimi), malattie cardiovascolari, diabete, obesità e condizioni deprimenti il sistema immunitario (neoplasie, patologie sistemiche ecc).

Sebbene nelle fasce di età comprese tra 0-4 anni non si sia registrato un eccesso di mortalità, il ricorso all'ospedalizzazione risulta nettamente più elevato.

Trattamento antivirale

Il virus pandemico H1N1 è suscettibile al trattamento con gli inibitori della neuroaminidasi (oseltamivir e zanamivir), mentre è, invece, resistente agli inibitori M2 (amantadina e rimantadina).

Oseltamivir e zanamivir, sebbene in assenza di tials clinici controllati, sembrano ridurre le evoluzioni complicate e le morti legate all'influenza pandemica, sono utilizzabili anche in età pediatrica e in gravidanza e risultano efficaci anche in profilassi. Nonostante la segnalazione di sporadici ceppi resistenti a oseltamivir, non sono state descritte mutazioni stabili che modifichino la suscettibilità a tali farmaci.

Protocollo operativo

Chi deve essere sottoposto all'indagine per la definizione eziologica dell'infezione da virus H1N1?

La diagnosi d'influenza si basa su criteri clinici ed epidemiologici ed in linea generale non necessita di indagini virologiche per la conferma dell'infezione. Nel contesto epidemiologico specifico, tuttavia, l'indicazione all'esame virologico per la conferma si pone nei seguenti casi:

- Nei soggetti ospedalizzati con sindrome influenzale;
- Nei soggetti, inviati in osservazione in ospedale, che pur non ospedalizzati, presentino una sindrome influenzale caratterizzata da un quadro clinico a rischio di complicanza;

A fini epidemiologici l'indagine sarà anche eseguita:

- Per la conferma dei primi casi (da minimo di 2 a un massimo di 5) di cluster d'influenza a trasmissione locale (senza storia di viaggi all'estero);
- In 1 caso ogni 10 di soggetti con sindrome influenzale secondari a (contatti di casi importati) o di casi sporadici con acquisizione autoctona;

Il laboratorio di riferimento anche per queste condizioni è la Virologia dell'A.O Cotugno (?) con esecuzione dei tamponi nasali da parte dei Medici di MG, dopo raccordo con i Servizi di epidemiologia territoriali.

Le indagini virologiche non necessitano più di conferma da parte del Laboratorio di Riferimento nazionale dell'ISS.

Non dovranno più essere sottoposti all'indagine di conferma , quindi , i casi , sia pure d'importazione, non complicati

Quali casi devono essere riferiti per una valutazione in ambito ospedaliero ed eventualmente ricoverati?

La stragrande maggioranza dei casi sin qui registrati ha un decorso benigno con risoluzione spontanea entro 7 giorni e non necessitano pertanto di ospedalizzazione. Tuttavia in una minoranza di casi, specie in soggetti con comorbilità, con età inferiore ai 2 anni e in donne gravide, l'influenza può complicarsi. Sono inoltre descritti, specie in soggetti giovani e per altro sani, casi d'insufficienza respiratoria e MOF direttamente indotti dal virus, con prognosi severa.

Pertanto, è fondamentale individuare criteri che riescano a discriminare i casi lievi con prognosi buona, dai rari casi severi.

In letteratura esistono criteri clinici, strumentali e di laboratorio, per l'individuazione dei casi di influenza stagionale da ospedalizzare che sono stati validati in studi ad hoc e che, per analogia, possono applicarsi anche nel contesto dell'influenza H1N1. Essi sono:

- Criteri clinici. Presenza di segni espressione di alterazioni dell'ossigenazione o di insufficienza cardiopolmonare (respiro superficiale, tachipnea, dispnea, cianosi, sputo ematico, ipotensione, tachicardia); alterazioni dello stato mentale (disorientamento, stupore) o presenza di convulsioni; temperatura corporea < 35 o persistentemente > 40 °C; segni d'importante disidratazione e comunque peggioramento di patologie preesistenti, quali asma, BPCO, insufficienza epatica e renale, diabete o altre malattie cardiovascolari;
- Criteri di laboratorio e radiologici. Globuli bianchi < 3000 e > 30.000 , o numero assoluto di neutrofili < 1000 ; $PO_2 < 60$ o $PCO_2 > 50$ mm Hg; pH < 7.35 ; evoluzione radiologica sfavorevole (focolai bronco-pneumonici, cavità, versamenti pleurici ecc);

L'età pediatrica sopra i 3 mesi non costituisce in sé una indicazione assoluta al ricovero.

I lattanti sotto i 3 mesi di età con sindrome influenzale vanno ricoverati indipendentemente dalla gravità dei sintomi

Il ricovero ospedaliero per i bambini è fortemente raccomandato in presenza di sintomi quali:

- Insufficienza respiratoria e segni di distress respiratorio
- Presenza di cianosi (di origine respiratoria o cardiaca)
- FR > 70 /min o saturazione di $O_2 < 90\%$
- Disidratazione grave
- Convulsioni (primo episodio) o sintomi neurologici
- Segni di sepsi (almeno 2 tra pallore, ipotonia, ipotensione)
- Preesistenza di cardiopatie cianogene.

Sia per gli adulti che per i bambini, indipendentemente da condizioni di gravità clinica, il ricovero va preso in considerazione in assenza di condizioni sociali ed economiche che garantiscano l'assistenza a domicilio.

Quali sono le condizioni con rischio più elevato di malattia severa o complicata?

Sulla base dei dati disponibili le condizioni legate ad un rischio maggiore di forme severe o complicate di malattia non sono diverse da quelle ampiamente individuate per l'influenza stagionale, e si associano a circa il 50% dei casi di morte registrati. Il loro peso nel condizionare la severità di malattia è ampiamente diversificato. Esse sono:

- Le donne gravide
- I bambini con meno di 2 anni

- Soggetti con più di 65 anni (che presentano rischio d'infezione più basso, ma rischio di complicazioni più elevato)
- Bambini ed adolescenti dai 6 mesi ai 18 anni in trattamento prolungato con aspirina, che potrebbero presentare una sindrome di Reye dopo l'influenza:
- Bambini ed adulti con malattie croniche respiratorie, cardiologiche, epatiche, renali, ematologiche, neurologiche, neuromuscolari o metaboliche
- Bambini ed adulti immunosoppressi (per malattie o terapie)
- Soggetti obesi

Non necessariamente la presenza di una condizione di rischio deve essere indicazione al trattamento, che è lasciata alla valutazione clinica del medico curante.

Chi sono i soggetti con sindrome influenzale da H1N1 con indicazione al trattamento antivirale?

I farmaci utilizzabili sono costituiti da oseltamivir (di prima scelta nelle forme severe, eccetto che in caso di resistenza nota al farmaco) e zanamivir; il primo, da usarsi alla dose di 75 mg per 2 volte al giorno ed il secondo (solo per via inalatoria) alla dose di 10 mg per 2 volte al giorno, entrambi il più precocemente possibile e per 5 giorni. In caso di forme gravi, le dosi possono essere raddoppiate ed i tempi prolungati. I farmaci possono essere usati in gravidanza e l' oseltamivir in età pediatrica (anche nei neonati). Nei bambini le dosi vanno rapportate al peso (30 mg per <15 kg, 45mg per 16-23 kg, 60 mg per 23-40 kg, 75 mg da 40 kg, in tutti per 2 volte al giorno). Entrambi sono dotati di bassa tossicità e sono escreti per via renale con necessità di riduzione dei dosaggi in caso d'insufficienza dell'organo.

Le indicazioni sono le seguenti:

- I pazienti con malattie grave o progressiva
- I soggetti con malattia non complicata, ma appartenenti ad una delle condizioni di rischio.

I soggetti con malattia da H1N1, anche accertata, con una forma non complicata e non appartenenti a condizioni di rischio, pertanto, non vanno sottoposti a trattamento con antivirali.

Chi sono i soggetti con indicazione all'uso di antivirali in profilassi?

I farmaci utilizzabili indifferentemente sono l'oseltamivir e lo zanamivir , da usarsi in dosi dimezzate rispetto a quelle terapeutiche, per 10 giorni iniziando immediatamente dopo l'esposizione.

L'unica indicazione è costituita:

- Da contatti stretti di ammalati accertati o fortemente sospetti appartenenti a condizioni a rischio per decorso severo.

La profilassi può essere presa in considerazione anche per bambini con condizioni di rischio che abbiano avuto contatto stretto (faccia a faccia) con un caso accertato, probabile o sospetto di malattia.

Per la stesura di questo documento sono state utilizzate le seguenti fonti sulla pandemia da virus H1N1:

- Documenti della World Health organization (WHO)
- Documenti dei Centers for Diseases Control USA (CDC)
- Documenti della EUROSURVEILLANCE
- Documenti del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali
- Linee guida della Sindrome influenzale del SNLG ISS maggio 2008

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 241 del 16 settembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento Incarico Responsabile Grande Progetto - Polo Logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Grefe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli artt. 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE tra i Grandi Progetti di cui all'allegato 1 del POR Campania FESR 2007 – 2013 è previsto il progetto *“Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico”*, a valere sull'Asse 2, obiettivo specifico 2.b *“Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale”*;
- CHE, ai sensi della deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, per ciascun Grande Progetto previsto dal POR o approvato successivamente, è prevista la nomina di un Responsabile, da individuare, con Atto del Presidente della GR, tra i Dirigenti di Settore incardinati nelle Aree Generali di Coordinamento;
- CHE con nota prot. n. 2844/UDCP/GAB del 25/05/2009 a firma del Presidente della GR, gli Assessori sono stati invitati ad individuare un referente per il Grande Progetto, la cui attuazione rientra nelle proprie aree di competenza;
- CHE l'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive – Andrea Cozzolino - con nota prot. n. 1365/SP del 15/05/2009, confermata dall'attuale Assessore al Turismo ed Attività Produttive – avv. Riccardo Marone – con nota prot. n. 342/SP del 09/09/2009, - ha individuato come referente per il Grande Progetto *“Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico”*, il dr. Filippo Diasco, dirigente del Settore 02 *“Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi”* dell'AGC 12;

RITENUTO

- Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di dover procedere alla nomina del Responsabile del Grande Progetto *“Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico”*, al fine di avviarne l'attuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- la nota prot. n. 1365/SP del 15/05/2009 dell'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività produttive;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di conferire l'incarico di Responsabile Grande Progetto *“Polo logistico regionale a sostegno del comparto florovivaistico”*, al dr Filippo Diasco dirigente del Settore 02 – Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi - dell'AGC 12;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326 del 3 marzo 2009;
- di trasmettere il presente atto:
 - all'Assessore al Turismo ed Attività Produttive;
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
 - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
 - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
 - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
 - al Direttore del NVVIP;
 - all'Autorità Ambientale;

- al Coordinatore dell'AGC 12;
- al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12;
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 242 del 16 settembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento Incarico Responsabile Grande Progetto - Polo Fieristico regionale

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Grefe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli artt. 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i, sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE tra i Grandi Progetti di cui all'allegato 1 del POR Campania FESR 2007 – 2013 è previsto il progetto *“Polo fieristico regionale”*, a valere sull'Asse 2, obiettivo specifico 2.b *“Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale”*;
- CHE, ai sensi della deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, per ciascun Grande Progetto previsto dal POR o approvato successivamente, è prevista la nomina di un Responsabile, da individuare, con Atto del Presidente della GR, tra i Dirigenti di Settore incardinati nelle Aree Generali di Coordinamento;
- CHE con nota prot. n. 2844/UDCP/GAB del 25/05/2009 a firma del Presidente della GR, gli Assessori sono stati invitati ad individuare un referente per il Grande Progetto, la cui attuazione rientra nelle proprie aree di competenza;
- CHE l'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive – Andrea Cozzolino - con nota prot. n. 1365/SP del 15/05/2009, confermata dall'attuale Assessore al Turismo ed Attività Produttive – avv. Riccardo Marone - con nota prot. n. 342/SP del 09/09/2009, - ha individuato come referente per il Grande Progetto *“Polo fieristico regionale”*, il dr. Filippo Diasco, dirigente del Settore 02 *“Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi”* dell'AGC 12;

RITENUTO

- Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di dover procedere alla nomina del Responsabile del Grande Progetto *“Polo fieristico regionale”*, al fine di avviarne l'attuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- la nota prot. n. 1365/SP del 15/05/2009 dell'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività produttive;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di conferire l'incarico di Responsabile Grande Progetto *“Polo fieristico regionale”*, al dr Filippo Diasco dirigente del Settore 02 – Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi - dell'AGC 12;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326 del 3 marzo 2009;
- di trasmettere il presente atto:
 - all'Assessore al Turismo ed Attività Produttive
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
 - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
 - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
 - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
 - al Direttore del NVVIP;
 - all'Autorità Ambientale;
 - al Coordinatore dell'AGC 12;

- al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12;
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Bassolino

DECRETO DEL PRESIDENTE - n. 243 del 16 settembre 2009

AFFARI GENERALI DELLA PRESIDENZA E COLLEGAMENTI CON GLI ASSESSORI - Conferimento incarico responsabile Grande Progetto - Polo Agroalimentare regionale

PREMESSO

- CHE il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1080 del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- CHE il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento n. 1083 del 11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999;
- CHE la Regione Campania con Delibera di Giunta n. 842 del 7 luglio 2005 ha avviato il processo di programmazione delle politiche di coesione per il periodo 2007-2013 adottando le "Disposizioni relative alle modalità di partecipazione della Regione Campania al processo di elaborazione dei documenti di programmazione per il periodo 2007-2013 nel quadro delle Comunicazioni della CE del 14 luglio 2004 e dell'Intesa formulata in materia nella Conferenza Stato - Regioni - Autonomie Locali del 3 febbraio 2005" e definendo gli indirizzi programmatici per l'elaborazione del documento strategico regionale preliminare della politica di coesione 2007-2013 per l'avvio della elaborazione degli strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE con successiva Deliberazione n. 824 del 23 giugno 2006, la Giunta della Regione Campania ha disciplinato l'iter amministrativo per la redazione dei nuovi strumenti di programmazione operativa per il periodo 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1042 del 1 agosto 2006, ha adottato il "Documento Strategico Regionale per la politica di coesione 2007-2013", sulla base delle indicazioni del Consiglio Regionale espresse nella seduta del 18 luglio 2006 e degli indirizzi strategici di cui alla DGR 1809/05;
- CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Commissione Europea ha notificato, con nota SG-Grefe (2007) D/205427 del 12 settembre 2007, alla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, ai sensi dell'art. 254 del Trattato CE, la decisione n. C(2007)4265 dell'11 settembre 2007 che adotta la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- CHE il POR Campania FESR 2007 – 2013, in coerenza con il disposto dell'art. 37 del Reg. CE n. 1083/2006 contiene, all'Allegato 1, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti che saranno notificati nel corso del periodo di programmazione ai sensi degli artt. 39-41 del medesimo regolamento e con le modalità previste dal Reg. di Attuazione n. 1828/2006;
- CHE in attuazione del principio di concentrazione, il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 prevede che il 40% delle risorse disponibili sia destinato ai Grandi Progetti;
- CHE la Giunta Regionale con Delibera n. 26 dell'11 gennaio 2008 ha provveduto ad allocare la dotazione finanziaria complessiva del Programma per ciascun obiettivo operativo ed ad affidare alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni, sulla base delle rispettive competenze così come stabilito dalla Legge 11/91;
- CHE con Decreto del Presidente della Giunta n. 62 del 7 marzo 2008 e s.m.i., sono stati designati, quali Responsabili di Obiettivo Operativo del POR FESR Campania 2007/2013, i Dirigenti pro-tempore dei competenti Settori regionali, che si avvarranno della struttura organizzativa nella quale sono istituzionalmente incardinati;
- CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;

RILEVATO

- CHE tra i Grandi Progetti di cui all'allegato 1 del POR Campania FESR 2007 – 2013 è previsto il progetto *“Polo agroalimentare regionale”*, a valere sull'Asse 2, obiettivo specifico 2.b *“Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica industriale”*;
- CHE, ai sensi della deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, per ciascun Grande Progetto previsto dal POR o approvato successivamente, è prevista la nomina di un Responsabile, da individuare, con Atto del Presidente della GR, tra i Dirigenti di Settore incardinati nelle Aree Generali di Coordinamento;
- CHE con nota prot. n. 2844/UDCP/GAB del 25/05/2009 a firma del Presidente della GR, gli Assessori sono stati invitati ad individuare un referente per il Grande Progetto, la cui attuazione rientra nelle proprie aree di competenza;
- CHE l'Assessore all'Agricoltura ed Attività Produttive – Andrea Cozzolino - con nota prot. n. 1365/SP del 15/05/2009, confermata dall'attuale Assessore al Turismo ed Attività Produttive – avv. Riccardo Marone con nota prot.n.342/Sp del 9/09/2009 - ha individuato come referente per il Grande Progetto *“Polo agroalimentare regionale”*, il dr. Filippo Diasco, dirigente del Settore 02 *“Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi”* dell'AGC 12;

RITENUTO

- Pertanto, in attuazione della DGR 326/2009, di dover procedere alla nomina del Responsabile del Grande Progetto *“Polo agroalimentare regionale”*, al fine di avviarne l'attuazione;

VISTI

- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio Europeo dell' 11 luglio 2006 sulle disposizioni generali sui Fondi strutturali ed il relativo regolamento di attuazione n. 1828/2006;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2007)4265 dell' 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- la deliberazione n. 326 del 6 marzo 2009, con cui la Giunta Regionale ha approvato la procedura per la presentazione delle richieste di finanziamento per i Grandi Progetti previsti dal POR Campania FESR 2007- 2013 e per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti;
- la nota prot. n. 1365/SP del 15/05/2009 dell'Assessore all'Agricoltura ed alle Attività produttive;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati

DECRETA

- di conferire l'incarico di Responsabile Grande Progetto *“Polo agroalimentare regionale”*, al dr Filippo Diasco dirigente del Settore 02 – Aiuti alle imprese e sviluppo insediamenti produttivi - dell'AGC 12;
- di dare mandato al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12 di porre in essere gli adempimenti previsti dalla DGR n. 326 del 3 marzo 2009;
- di trasmettere il presente atto:
 - all'Assessore al Turismo ed Attività Produttive;
 - al Capo di Gabinetto della Presidenza della Giunta;
 - all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 – Dirigente pro-tempore dell'AGC 09;
 - all'Autorità di Certificazione FESR Settore 03 dell'AGC 08;
 - all'Ufficio di Piano – Autorità di Audit ;
 - all'Esperto intersettoriale in Sicurezza e Legalità;
 - al Direttore del NVVIP;
 - all'Autorità Ambientale;
 - al Coordinatore dell'AGC 12;

- al Dirigente del Settore 02 dell'AGC 12;
- al Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale;
- al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione Integrata per l'immissione sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Bassolino

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 246 del 18 settembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 4 unità di funzionario ingegnere in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009 - Commissione esaminatrice.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della G.R. n. 1454/2007 si è disposto, tra l'altro, che *"in attuazione dell'art. 1 comma 558 della L. n. 296/2006 nel corso del 2008 sono stabilizzate n. 4 unità di personale categoria D3 in servizio presso l'A.G.C. 05..."*;

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione della G.R. n. 1147 del 19.06.2009 si è stabilito *"di completare le procedure di stabilizzazione di n. 4 unità di personale categoria D3 in servizio presso l'A.G.C. 05 e n. 1 unità già funzionalmente utilizzata a tempo determinato presso l'Autorità Ambientale della Regione Campania, previste dalle DD.G.R. nn. 1454/07 e 1083/08 disponendo, a tal fine l'espletamento delle prove selettive finalizzate ad accertare l'idoneità degli interessati a svolgere le funzioni proprie del profilo professionale"* dando mandato *"al Settore Reclutamento del Personale di curare tutti gli adempimenti inerenti lo svolgimento delle prove selettive..."*;

DATO ATTO CHE:

- con Decreto Dirigenziale n. 273 del 07.07.2009 il Settore Reclutamento ha disciplinato le modalità di espletamento della procedura selettiva per titoli e colloquio secondo la disciplina dell'art. 11, commi 6 e 7 lett. b), delle *"Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania"*;

RITENUTO:

- di dover procedere alla costituzione della Commissione Esaminatrice per la procedura di stabilizzazione per n. 4 unità di Funzionario Ingegnere, categoria D3, ai sensi dell'art. 29 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:

- l'art. 29, comma 3, del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

1. di costituire la Commissione Esaminatrice della procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, per n. 4 unità di Funzionario Ingegnere categoria D3 con la seguente composizione:
 - Ing. Di Muio Vincenzo, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Presidente;
 - Ing. Fontana Pasquale, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Componente;
 - Dott.ssa Aliperta Luisa, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Componente;
 - Ing. Crisci Francesco, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Membro esperto di informatica.
2. di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C.;

4. di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- "Rete Intranet" -, nonché sul sito "FARE Campania" al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE UMANE - n. 247 del 18 settembre 2009

RECLUTAMENTO DEL PERSONALE - Procedura di stabilizzazione, per titoli e colloquio, di n. 1 unità di funzionario amministrativo in esecuzione della d.g.r. n. 1147 del 19.06.2009 - Commissione esaminatrice.

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della G.R. n. 1083 del 27/06/2008, in attuazione dell'art. 3 comma 113 della legge finanziaria 2008 n. 244 del 24/12/2007, si è disposta la stabilizzazione di *"n. 10 unità di personale categoria D3 funzionalmente utilizzate presso l'Autorità Ambientale della Regione Campania in possesso dei requisiti previsti per legge"*;

CONSIDERATO CHE:

- con deliberazione della G.R. n. 1147 del 19.06.2009 si è stabilito, tra l'altro *"di completare le procedure di stabilizzazione n. 1 unità già funzionalmente utilizzata a tempo determinato presso l'Autorità Ambientale della Regione Campania, previste dalla D.G.R. n. 1083/08 disponendo, a tal fine l'espletamento delle prove selettive finalizzate ad accertare l'idoneità dell'interessato a svolgere le funzioni proprie del profilo professionale"* dando mandato *"al Settore Reclutamento del Personale di curare tutti gli adempimenti inerenti lo svolgimento delle prove selettive....."*;

DATO ATTO CHE:

- con Decreto Dirigenziale del Settore Reclutamento n. 322 del 01.09.2009 sono state disciplinate le modalità di espletamento della procedura selettiva per titoli e colloquio secondo la disciplina dell'art. 11, commi 6 e 7 lett. b), delle *"Disposizioni in materia di accesso agli impieghi nella Giunta Regionale della Campania"*,

RITENUTO:

- di dover procedere alla costituzione della Commissione Esaminatrice per la procedura di stabilizzazione per n. 1 unità di Funzionario Amministrativo, categoria D3, ai sensi dell'art. 29 del vigente Regolamento recante disposizioni in materia di accesso agli impieghi della Giunta Regionale della Campania e le modalità di svolgimento dei concorsi, approvato con deliberazione di G.R. n. 6131 del 13/12/2002;

VISTO:

- l'art. 29, comma 3, del predetto Regolamento;
- il decreto presidenziale n. 34 del 13/02/08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Reclutamento del Personale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

Per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

1. di costituire la Commissione Esaminatrice della Procedura di Stabilizzazione, per titoli e colloquio, per n. 1 unità di Funzionario Amministrativo, categoria D3 con la seguente composizione:
 - Dott. Ferrara Mauro, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Presidente;
 - Dott. Ascione Eduardo, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Componente;
 - Dott.ssa Di Marco Rina, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Componente;
 - Ing. Crisci Francesco, Dirigente del ruolo regionale, in qualità di Membro aggiunto esperto di informatica;
2. di far carico al Settore Reclutamento di tutti gli adempimenti consequenziali;
3. di inviare il presente provvedimento al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione nel B.U.R.C.;

4. di disporre altresì, la pubblicazione di tale provvedimento sul portale della Regione Campania – Pagine dell'Assessore alle Risorse Umane - e- “Rete Intranet” -, nonché sul sito “FARE Campania” al fine della massima diffusione ai dipendenti interessati.

Valiante

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SANITÀ - n. 248 del 18 settembre 2009

GESTIONE RUOLO PERSONALE SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - PROCEDURE CONCORSUALI - RAPPORTI CON LE OO.SS. - Modifica Commissioni esaminatrici per la attuazione dello art. 81 L.R. 30.1.2008 n. 1.

PREMESSO

- che con L.R. 30 gennaio 2008, n. 1 la Regione Campania, nei limiti della propria autonomia e senza alcun onere finanziario aggiuntivo, promuove la trasformazione delle posizioni di lavoro a tempo determinato, già ricoperte da personale precario dipendente non dirigente degli enti del servizio sanitario regionale, in posizioni di lavoro dipendente a tempo indeterminato;
- che il comma 5 dell'art. 81 della medesima legge, ha disposto che presso l'assessorato regionale alla sanità sono istituiti elenchi regionali del personale precario dipendente degli enti del servizio sanitario regionale distinti per ruolo, profilo e posizione funzionale;
- che il comma 7 ha stabilito che l'assessorato alla sanità provvede a graduare le domande pervenute, sulla base dei criteri relativi ai punteggi tecnici fissati, per il personale dei ruoli amministrativo, tecnico, professionale e sanitario, dal decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001, n. 220;

VISTO

- il decreto assessorile n. 179 del 11/09/2008 con il quale è stato costituito la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 L.R. n. 1/08;

VISTE

- le precedenti integrazioni e modifiche alla commissione di cui ai decreti nn. 219 del 15/10/2008, 233 del 20/11/2008, 41 del 19/02/2009;

VISTE

- le note con le quali alcuni componenti della commissione esaminatrice del concorso in questione, hanno rassegnato le proprie dimissioni dall'incarico conferito per sopraggiunti importanti impegni;

RITENUTO

- che l'urgenza di dare impulso al procedimento per l'espletamento del sopra citato concorso rende necessario procedere alla ricostituzione della commissione in parola, che preveda, altresì, la figura di un esperto informatico quale supporto alla stessa;

RAVVISATA

- l'esigenza di provvedere in merito;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale – procedure Concorsuali – Rapporti con le OO.SS., nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che si intende qui di seguito trascritto:

- a parziale modifica del decreto assessorile n. 179 del 11/09/2008 e successive integrazioni e modifiche, la commissione esaminatrice per l'attuazione dell'art. 81 della L.R. n. 1/08 è così costituita:

1) Dott. Bruno Zamparelli	Presidente	Dirigente Ass. Sanità
2) D.ssa Eleonora Amato	Componente	Dirigente Ass. Sanità
3) Dott. Italo Abbate	Componente	Dirigente Ass. Sanità

4) Avv. Alessandra Miani Componente AGC Avvocatura
5) D.ssa Maria De Liso Segretario Funzionaria Ass. Sanità

1) Avv. Antonio Postiglione V. Presidente Dirigente Ass. Sanità
2) Dott. Renato Pizzuti Componente Dirigente Ass. Sanità
3) Dott. Luigi Panico Componente Dirigente Ass. Sanità
4) Avv. Tiziana Tagliatela Componente AGC Avvocatura
5) D.ssa M. Rosaria Mirra Segretario Funzionaria Ass. Sanità

1) D.ssa Rosalia Raele V. Presidente Dirigente Ass. Sanità
2) Dott. Luigi Riccio Componente Dirigente Ass. Sanità
3) Avv. Rosaria Palma Componente AGC Avvocatura
4) D.ssa Giovanna Coppola Segretario Funzionaria Ass. Sanità
5) Dott. Marcello D'Anna Supporto informatico Ass. Sanità

- la commissione esaminatrice provvede all'ammissione dei candidati e forma la graduatoria di merito in base all'ordine della votazione complessiva riportata dai candidati nella valutazione dei titoli e redige la graduatoria finale, tenendo conto, a parità di merito, dei titoli di preferenza;
- i compensi da corrispondere ai componenti della commissione esaminatrice di cui al presente decreto, determinati in Euro 77,00 per i dirigenti e in Euro 50,00 per i funzionari, per ogni seduta, ai sensi della Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 111 del 9/2/2007, graveranno sull'apposito cap. 7334 U.P.B 4.15.38 del Bilancio 2008;
- i compensi di cui sopra sono soggetti all'aliquota IRAP del 8,50%;
- trasmettere il presente provvedimento al Coordinatore dell'AGC 19, al Coordinatore dell'AGC 4, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione per la pubblicazione sul Burc, al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio.

Prof. M. L. Santangelo

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 184 del 14 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta DI NATALE ALFONSO con sede legale ed impianto in Via G. Leopardi n. 9, Pagani.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **DI NATALE ALFONSO** con sede legale in **Via G. Leopardi n. 9 – PAGANI**, Legale Rappresentante Di Natale Alfonso, nato a Pagani il 17.02.1964, ha presentato in **data 26.09.2007 prot. 0809277** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via G. Leopardi n. 9 – PAGANI**, per l'attività di: **autocarrozzeria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: camino abbattitore cabina di verniciatura

	mg/Nmc	g/h
Totale S.O.V. classe III	3,17	45,3
Totale S.O.V. classe IV	1,0	14,3
Totale S.O.V.	4,17	59,6
Polveri totali	0,68	9,7

E2: camino bruciatore cabina di verniciatura

Polveri totali	1,6	0,86
Oss. di Azoto (NOX)	144	78,5
An. Solforosa (SO2)	25,3	13,8

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **20.07.2009** ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. e ii.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 07.08.2009 prot. 0714689 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **DI NATALE ALFONSO** con sede legale in Via G. Leopardi n. 9 – PAGANI, Legale Rappresentante Di Natale Alfonso, nato a Pagani il 17.02.1964, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in Via G. Leopardi n. 9 – PAGANI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **DI NATALE ALFONSO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Pagani**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **DI NATALE ALFONSO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 186 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta ARVILEGNO SRL DI RAFFAELE & V. ALIBERTI con sede legale ed impianto in Via Passanti n. 191, Scafati.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **ARVILEGNO S.R.L. DI RAFFAELE & V. ALIBERTI** con sede legale in **Via Passanti n. 191 – SCAFATI**, Legale Rappresentante Aliberti Raffaele, nato a Boscoreale il 04.09.1950, ha presentato in **data 24.10.2008 prot. 0883842 ed integrazione del 20.05.2009 prot. 0439613** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Passanti n. 191 – SCAFATI**, per l'attività di: **falegnameria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: lavorazione legno

	mg/mc	g/h
Polveri di legno	28	168
E2: verniciatura legno		
Polveri conteneti sostanze organiche S.O.V.	2,4	28,8
Σ di polveri + SOV	3,4	40,8
Σ di polveri + SOV	5,8	69,6

E3: lavorazione legno

Polveri di legno **14**

E4: lavorazione legno

Polveri di legno **22**

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **11.06.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **ARVILEGNO S.R.L. DI RAFFAELE & V. ALIBERTI** con sede legale in **Via Passanti n. 191 – SCAFATI**, Legale Rappresentante Aliberti Raffaele, nato a Boscoreale il 04.09.1950, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **fa-legnameria** relativa all'impianto sito in **Via Passanti n. 191 – SCAFATI**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta **ARVILEGNO S.R.L. DI RAFFAELE & V. ALIBERTI**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Scafati**.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **ARVILEGNO S.R.L. DI RAFFAELE & V. ALIBERTI**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 187 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta A. V. CAR DI VALIANTE ANDREA con sede legale ed impianto in Via Caprarizzi n. 2, fraz. Massicelle, Montano Antilia.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **A. V. CAR DI VALIANTE ANDREA** con sede legale in **Via Caprarizzi n. 2 fraz. Massicelle – MONTANO ANTILIA**, Legale Rappresentante Valiante Andrea, nato a Torino il 30.04.1975, ha presentato in **data 18.06.2008 prot. 0524635** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Caprarizzi n. 2 fraz. Massicelle – MONTANO ANTILIA**, per l'attività di: **riparazione carrozzerie di autoveicoli e motoveicoli**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

a) il ciclo produttivo;

b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;

c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: verniciatura

	mg/Nmc	g/h
Sostanze Organiche Volatili	1,1	4,9
Benzene		
Xilene		
Toluene		

Polveri da pigmenti organici	1,3	5,8

E2: bruciatore

NOx	100	50
SO2	20	10

E3: saldatura a filo continuo

O3	0,4 µg/Nmc	120 µg/h
NOx	27 mg/Nmc	8.100 mg/h

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **06.05.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;
4. il rilascio del decreto è comunque subordinato ad una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss.mm. e ii.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 06.08.2009 prot. 0711351 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **A. V. CAR DI VALIANTE ANDREA** con sede legale in **Via Caprarizzi n. 2 fraz. Massicelle – MONTANO ANTILIA**, Legale Rappresentante Valiante Andrea, nato a Torino il 30.04.1975, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **riparazione carrozzerie di autoveicoli e motoveicoli** relativa all'impianto sito in **Via Caprarizzi n. 2 fraz. Massicelle – MONTANO ANTILIA**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **A. V. CAR DI VALIANTE ANDREA**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Montano Antilia**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **A. V. CAR DI VALIANTE ANDREA**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 188 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta DECHIARAGRAFICA SRL con sede legale in Via Calabria n. 16, Pontecagnano Faiano, sede impianto in Strada Vicinale, Montecorvino Pugliano.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **DECHIARAGRAFICA S.R.L.** con sede legale in **Via Calabria n. 16 – PONTECAGNANO FAIANO**, Legale Rappresentante De Chiara Massimo, nato a Salerno il 07.09.1970, ha presentato in data **26.02.2008 prot. 0172411** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Strada Vicinale – MONTECORVINO PUGLIANO**, per l'attività di: **stampa grafica e finitura**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: stampa, asciugatura stampa, finitura

	mg/mc	g/h
TOT SOV	53,75	215

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza di Servizi del **19.05.2009**, ha **rinviato** a nuova convocazione, con la richiesta di una nuova relazione tecnica completa del processo produttivo, elenco delle materie prime utilizzate, calcolo delle emissioni e sistemi di abbattimento;

- che il Comune di Montecorvino Pugliano, assente alla Conferenza di Servizi del 19.05.2009, ha inviato a mezzo fax, il proprio parere favorevole con nota del 12.05.2009 prot. 0412790;

- che la Ditta in data 19.05.2009 prot. 437008 ed il 03.06.2009 prot. 0481191 ha inviato la documentazione integrativa richiesta dalla Conferenza di Servizi del 19.05.2009;

- che la Conferenza di Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **06.08.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;

- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **DECHIARAGRAFICA S.R.L.** con sede legale in Via Calabria n. 16 – PONTE-CAGNANO FAIANO, Legale Rappresentante De Chiara Massimo, nato a Salerno il 07.09.1970, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **stampa grafica e finitura** relativa all'impianto sito in Strada Vicinale – MONTECORVINO PUGLIANO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **DECHIARAGRAFICA S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Montecorvino Pugliano**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **DECHIARAGRAFICA S.R.L.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 189 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta RAIOLA AMEDEO con sede legale ed impianto in Via Dei Goti n. 374, Angri.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **RAIOLA AMEDEO** con sede legale in **Via Dei Goti n. 374 – ANGRI**, Legale Rappresentante Raiola Amedeo, nato a Angri il 14.08.1963, ha presentato in **data 12.08.2008 prot. 0697917** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Dei Goti n. 374 – ANGRI**, per l'attività di: **autocarrozzeria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

	mg/mc	g/h
Polveri	0.7	8.7
SOV classe III e IV	3,5	43,75

E2: bruciatore gasolio

Polveri	28	47
Ossidi di azoto	89	151
Ossidi di zolfo	22	37

E3: area stuccatura/carteggiatura

Polveri	33	15,2

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **10.06.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di :

1. una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii;
2. una nuova stima delle emissioni a valle del sistema di abbattimento.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 06.07.2009 prot. 0601491 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **RAIOLA AMEDEO** con sede legale in Via Dei Goti n. 374 – ANGRI, Legale Rappresentante Raiola Amedeo, nato a Angri il 14.08.1963, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in Via Dei Goti n. 374 – ANGRI, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **RAIOLA AMEDEO**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Angri**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **RAIOLA AMEDEO**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 190 del 16 settembre 2009 – Diniego autorizzazione art. 269, comma 2, D.Lgs 152/06. Ditta GIUDICE ROCCO con sede legale ed operativa in Santa Marina, Contrada Fiumara.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

- che la Ditta **Giudice Rocco** con sede legale in **Santa Marina, Contrada Fiumara** e sede operativa in **Santa Marina (Sa), Contrada Fiumara**, legale rappresentante Giudice Rocco, nato a Ispani, il 04.02.1970, residente a Santa Marina, Contrada Pantano, ha presentato, in data 20.06.2008, prot. 0531325, istanza di autorizzazione all'emissioni in atmosfera, per un impianto sito in **Santa Marina (Sa), Contrada Fiumara**, per l'attività di **autocarrozzeria**, ai sensi dell'art.269, D.Lgs. 152/06;
- che la Conferenza di Servizi del **06.05.2009**, ha espresso **parere negativo** al rilascio dell'autorizzazione, in quanto, il Comune di Santa Marina assente alla Conferenza, ha inviato, con nota del 05.05.2009 prot. 4114, il proprio parere contrario in quanto non vi è compatibilità urbanistica al vigente P.R.G., dell'impianto ubicato alla Contrada Fiumara;
- che il Settore Ecologia di Salerno con nota del 05.08.2009 prot. 0707955, ha comunicato che emetterà il decreto di diniego trascorso il termine di dieci giorni, entro i quali la Ditta ha il diritto di presentare, per iscritto, le proprie osservazioni corredate da documenti ai sensi dell'art. 10 bis della legge n. 241 del 07/08/90 e s.m.i..

CONSIDERATO:

- che il termine di dieci giorni è trascorso e nulla è pervenuto al Settore Ecologia di Salerno in merito a quanto sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n. 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n. 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n. 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs n. 4 del 16.01.08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia, Tutela Ambientale, Disinquinamento e Protezione Civile - di Salerno, nonché dell'attestazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore,

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **denegare** alla Ditta **Giudice Rocco**, con sede legale e sede operativa in Santa Marina, Contrada Fiumara, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, per l'attività di autocarrozzeria;
- di inviare copia del presente decreto alla ditta **Giudice Rocco**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Santa Marina**;
- di pubblicare il presente atto sul BURC.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 191 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta FERRARA MICHELE con sede legale ed impianto in Via Vigna n. 46/48, San Cipriano Picentino.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **FERRARA MICHELE** con sede legale in **Via Vigna n. 46/48 – SAN CIPRIANO PICENTINO**, Legale Rappresentante Ferrara Michele, nato a San Cipriano Picentino il 19.10.1956, ha presentato in **data 11.06.2008 prot. 0501783 ed integrazione del 09.07.2009 prot. 0619111** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Vigna n. 46/48 – SAN CIPRIANO PICENTINO**, per l'attività di: **autocarrozzeria**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: cabina di verniciatura

verniciatura

	mg/Nmc	Kg/h
COV totali	20.01	0,32
Polveri	0,79	0,012

essiccazione

COV c totali	2,0	0,03

Stuccatura

COV (cl. III)	0.625	0.010

carteggiatura

Polveri	3,3

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **03.08.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno.

- che il rilascio del Decreto è subordinato all'invio di :

1. una dichiarazione del Legale Rappresentante della Ditta sulla conformità urbanistica ed edilizia dell'impianto, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e ss. mm. ii;
2. stima delle emissioni.

CONSIDERATO:

- che la Ditta in data 04.08.2009 prot. 0705306 ha ottemperato a quanto disposto dalla Conferenza di Servizi di cui sopra;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98
- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **FERRARA MICHELE** con sede legale in Via Vigna n. 46/48 – SAN CIPRIANO PICENTINO, Legale Rappresentante Ferrara Michele, nato a San Cipriano Picentino il 19.10.1956, l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **autocarrozzeria** relativa all'impianto sito in Via Vigna n. 46/48 – SAN CIPRIANO PICENTINO, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

1) comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;

2) comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;

3) stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;

4) siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;

5) per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;

6) stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;

7) l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;

8) inviare copia del presente decreto alla ditta **FERRARA MICHELE**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **San Cipriano Picentino**.

9) pubblicare il presente atto sul BURC;

10) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **FERRARA MICHELE**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Salerno - **Decreto dirigenziale n. 192 del 16 settembre 2009 – Decreto Autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269, comma 2, D. Lgs n. 152/06. Ditta MEXALL GLASS SRL con sede legale ed impianto in Via Catalano n. 88, Scafati.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO :

che la ditta **MEXALL GLASS S.R.L.** con sede legale in **Via Catalano n. 88 – SCAFATI**, Legale Rappresentante Prete Domenico, nato a Scafati il 10.01.1950, ha presentato in **data 10.02.2009 prot. 0112067** istanza di autorizzazione all'emissione in atmosfera relativa ad un impianto sito in **Via Catalano n. 88 – SCAFATI**, per l'attività di: **lavorazione del vetro**, ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 269 per l'attività di cui all'art. 272 comma 2;

- che, trasmessa unitamente all'istanza, figura perizia, in cui sono indicati:

- a) il ciclo produttivo;
- b) le tecnologie applicate per prevenire l'inquinamento;
- c) la quantità e qualità delle emissioni dell'impianto con i seguenti valori:

E1: sabbiatura

Polveri	5,0	mg/mc

E2: decorazione serigrafica ed essiccazione

Polveri	3,0	mg/Nmc

COV totali classe III	3,5	mg/Nmc

COV totali classe IV	5,0	mg/Nmc

E3: decorazione serigrafica ed essiccazione

Polveri	3,0	mg/Nmc

COV totali classe III	3,5	mg/Nmc

COV totali classe IV	5,0	mg/Nmc

- che l'impianto progettato, così come risulta dalla documentazione acquisita, non comporterà emissioni superiori ai limiti consentiti;

- che la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi dell'art. 269 D.Lgs. N. 152/06 nella seduta del **04.08.2009**, ha espresso **parere favorevole** al rilascio dell'autorizzazione con le seguenti prescrizioni:

1. Comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
2. Comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime, nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
3. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse al Settore Ecologia di Salerno;

VISTO:

- la Legge Regionale 10/98

- la delibera di G.R. n° 4102 del 5/08/92;
- la delibera di G.R. n° 3466 del 03/06/2000;
- la delibera di G.R. n° 286 del 19/01/2001;
- il D.Lgs. n. 152 del 3.03.06;
- il D.Lgs. n. 4 del 16.01.08;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore Provinciale Ecologia Tutela Ambientale, disinquinamento e Protezione Civile di Salerno,

DECRETA

Per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate,

- di **concedere** alla ditta **MEXALL GLASS S.R.L.** con sede legale in **Via Catalano n. 88 – SCAFATI**, Legale Rappresentante Prete Domenico, nato a Scafati il 10.01.1950 l'autorizzazione all'emissione in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. n. 152/06 per l'attività di: **lavorazione del vetro** relativa all'impianto sito in **Via Catalano n. 88 – SCAFATI**, cui all'art. 272 comma 2 del D.Lgs. N. 152/06, secondo il progetto approvato dalla succitata Conferenza di Servizi in conformità al D.Lgs. 152/06 che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01;

- di vincolare l'autorizzazione alle seguenti prescrizioni:

- 1)** comunicare al Settore Ecologia di Salerno la data di messa in esercizio dell'impianto con anticipo di almeno 15 giorni;
- 2)** comunicare, altresì al Settore Ecologia di Salerno, i dati relativi alle emissioni effettuate in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, decorrenti dalla messa in regime; nonché il numero di campionamenti da effettuare, che dovranno essere non inferiore a tre prelievi consecutivi, come previsto dalle norme UNI EN;
- 3)** stabilire che la Ditta effettui i controlli sulle emissioni, almeno una volta all'anno, inviandone i risultati al Settore Ecologia di Salerno;
- 4)** siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- 5)** per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- 6)** stabilire che la presente autorizzazione ha la durata di quindici anni, il cui rinnovo dovrà essere richiesto nei tempi e modalità previste dal comma 7, art. 269 del D.Lgs.152/06;
- 7)** l'obbligo da parte della Ditta di comunicare, al settore Provinciale di Salerno, eventuali modifiche sostanziali che comportano variazioni qualitative e/o quantitative dell'emissioni in atmosfera, ovvero in caso di trasferimento dell'impianto in altro sito;
- 8)** inviare copia del presente decreto alla ditta **MEXALL GLASS S.R.L.**, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco di **Scafati**.
- 9)** pubblicare il presente atto sul BURC;
- 10)** la presente autorizzazione, non esonera la Ditta **MEXALL GLASS S.R.L.**, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Dr. Antonio SETARO

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 264 del 14 settembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Calzaturificio Savio srl con Sede operativa: Casavatore - Viale Marconi, 78 . Attività: calzaturificio.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il sig. **De Maria Giuseppe, nato il 29/04/1968 a Napoli**, legale rappresentante della società **Calzaturificio Savio srl con Sede operativa: Casavatore – Viale Marconi, 78**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **calzaturificio**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. **398894 del 08/05/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **15/06/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che alla citata conferenza hanno partecipato il Comune di Casavatore e l'ASL competente che hanno espresso il proprio parere favorevole;
- che l'ARPAC con nota n. 5049 del 15/06/2009 ha preventivamente rilasciato parere favorevole;
- che alla citata conferenza del **15/06/2009** benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, si considera acquisito il suo assenso;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **Calzaturificio Savio srl con Sede operativa: Casavatore – Viale Marconi, 78**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **Calzaturificio Savio srl con Sede operativa: Casavatore – Viale Marconi, 78**, esercente attività di **calzaturificio**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **“Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”** così come di seguito specificate:

VALORI STIMATI	E 1	E2	E3
PROVENIENZA EMISSIONI	Fornetto ed incollaggio		
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Carboni attivi		
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
SOV	irrelevante		

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **biennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Calzaturificio Savio srl con Sede operativa: Casavatore – Viale Marconi, 78**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Casavatore**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 265 del 14 settembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: Novatel srl con Sede operativa: Arzano, Via Pacinotti, 3/5. Attività: produzione componenti elettronici.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il sig. **Guarino Giampiero, nato il 14/04/1954 a Napoli**, legale rappresentante della società **Novatel srl con Sede operativa: Arzano, Via Pacinotti, 3/5**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **produzione componenti elettronici**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Saldatura di oggetti e superfici metalliche"**;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. **427291 del 15/05/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **31/07/2009**, è stata indetta e convocata in seconda seduta, ai sensi dell'art. 14 e seg. L. 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che l'ARPAC, con nota n. 6092 del 29/07/2009, ha espresso preventivamente il proprio parere favorevole;
- che l'ASL con nota n. 8622 del 08/07/2009 ha preventivamente rilasciato parere favorevole;
- che alla citata conferenza del **31/07/2009** benché regolarmente convocati non hanno partecipato il Comune di Arzano e l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, si considera acquisito il loro assenso;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **Novatel srl con Sede operativa: Arzano, Via Pacinotti, 3/5**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n. 241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di autorizzare la ditta **Novatel srl con Sede operativa: Arzano, Via Pacinotti, 3/5**, esercente attività di **produzione componenti elettronici**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **“Saldatura di oggetti e superfici metalliche”** così come di seguito specificate:

VALORI STIMATI	A	B	C
PROVENIENZA EMISSIONI	Saldatura componenti SMT linee 1 e 2	Montaggio manuale componenti	Saldatura componenti tradizionali
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	0,15	0,12	0,1
Stagno	< 0,1	< 0,1	
Piombo	< 0,1	< 0,1	
Silice	< 0,1		
SOV		< 0,1	
Etanolo ed altri alcoli			0,3

VALORI STIMATI	E	F	G
PROVENIENZA EMISSIONI	Saldatura componenti SMT linea 4	Saldatura componenti tradizionali	Tropicalizzazione linea 1
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	< 0,1	0,12	0,17
Stagno	< 0,1		
Piombo	< 0,1		
Silice	< 0,1		
SOV		< 1	< 1
Etanolo ed altri alcoli			

VALORI STIMATI	H	I	L
PROVENIENZA EMISSIONI	Tropicalizzazione linea 2	Forni asciugatura piastre elettroniche	Detropicalizzazione piastre elettroniche
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
Polveri	< 0,1		< 0,1
Stagno			
Piombo			
Silice (come SiO ₂)			
SOV (come C)	< 1	< 1	
1,1dicloro-1fluoroetan.			< 5

VALORI STIMATI	M	N	
PROVENIENZA EMISSIONI	Saldatura componenti linea 3	Saldatura componenti tradizionali	
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Filtri tessuto poroso	Filtri tessuto poroso	
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	
Polveri	0,23	0,18	
Stagno	< 0,1	< 0,1	
Piombo	< 0,1	< 0,1	
Silice (come SiO ₂)	< 0,1	< 0,1	
SOV (come C)			
1,1dicloro-1fluoroetan.			

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
- rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **biennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
- l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;

5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **Novatel srl con Sede operativa: Arzano, Via Pacinotti, 3/5**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **Arzano**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente
e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Napoli - **Decreto dirigenziale n. 270 del 15 settembre 2009 – D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, art. 269 comma 2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera per attività svolte in deroga. Ditta: De Simone Luciano con Sede operativa: S. Agnello, Via Maiano Vecchio, 2. Attività: falegnameria.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che ai sensi del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s. m. i., art. 269 comma 1, per tutti gli impianti che producono emissioni in atmosfera deve essere richiesta una autorizzazione, ad eccezione degli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale e degli impianti di cui ai commi 14 e 16 art. 269 e comma 5 art. 272;
- che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione all'emissione in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma ai sensi dell'art. 268, comma 1, lettera o) normativa succitata;
- che il sig. **Luciano De Simone, nato il 22/08/1971 a Napoli**, legale rappresentante della Ditta **De Simone Luciano con Sede operativa: S. Agnello, Via Maiano Vecchio, 2**, ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera per l'attività di **falegnameria**, ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 per attività in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **"Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg" e "Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g"**;
- che allegata alla domanda, acquisita al protocollo del Settore n. **465544 del 27/05/2009** è stata prodotta relazione a firma di tecnico abilitato attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- che, per la data del **18/06/2009**, è stata indetta e convocata, ai sensi dell'art. 14 e seg. L 241/90, conferenza di servizi per un contestuale esame degli interessi coinvolti in altri procedimenti amministrativi, con particolare riferimento a quelli svolti dal Comune ai sensi del D.P.R. 280/01 e del Regio Decreto del 27/07/1934 n. 1265;
- che l'ASL competente che ha preventivamente espresso il proprio parere favorevole con nota n. 1823 del 18/06/2009 e l'ARPAC ha rilasciato il proprio parere favorevole con nota n. 5174 del 18/06/2009;
- che agli atti della pratica per l'attività di cui si tratta esiste un parere favorevole del Comune di S. Agnello prot. n. 20266 del 28/11/2007;
- che alla conferenza di servizi del **18/06/2009** benché regolarmente convocata non ha partecipato l'Amministrazione Provinciale, per cui ai sensi dell'art. 14 ter comma 7, si considera acquisito il suo assenso;

RITENUTO

- di poter, per quanto su esposto in conformità alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, autorizzare alle emissioni in atmosfera la Ditta **De Simone Luciano con Sede operativa: S. Agnello, Via Maiano Vecchio, 2**;

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- la Legge n.241/90 e s. m. i.;
- il D.D. n. 19 del 10/08/2009 dell'A.G.C. 05;

In conformità dell'istruttoria effettuata dal Settore, della proposta del responsabile del procedimento di

adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente riportato e trascritto

1. di **autorizzare** la ditta **De Simone Luciano con Sede operativa: S. Agnello, Via Maiano Vecchio, 2**, esercente attività di **falegnameria**, alle emissioni in atmosfera - ai sensi dell'art. 269 comma 2 Decreto Legislativo n. 152/06 attività svolte in deroga ed elencata nella parte II dell'allegato IV come **“Produzione di mobili, oggetti, imballaggi, prodotti semi-finiti in materiale a base di legno con utilizzo giornaliero massimo complessivo di materie prime non superiore a 2000 Kg”** e **“Utilizzazione di mastici e colle, con consumo complessivo di sostanze collanti non superiore a 100 Kg/g”** così come di seguito specificate:

VALORI STIMATI	E 1	E2	E3
PROVENIENZA EMISSIONI	Cappa		
SISTEMI DI ABBATTIMENTO	Carboni attivi		
INQUINANTI	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Concentrazione (mg/Nm ³)
SOV			

2. **obbligare** la ditta all'osservanza delle seguenti prescrizioni:
 - a) rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
 - b) i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - c) contenere le emissioni prodotte nei limiti su indicati, di cui alla relazione allegata all'istanza e comunque in quelli previsti dalla vigente legislazione in materia;
 - d) le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **biennale** e successivamente trasmesse al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - e) gli impianti di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - f) provvedere all'annotazione in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - g) rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 in particolare:
 - comunicare, agli enti di cui alla lettera d), la data di messa in esercizio, almeno 15 giorni prima;
 - effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle nuove emissioni prodotte;
 - trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni al Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G. R. della Campania, alla Provincia di Napoli, al Dipartimento Provinciale ARPAC di Napoli;
 - h) la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - i) rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
3. di **precisare** che:
 - a) l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in

- atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
- b) la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
4. di **demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di **precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della Delibera di G.R. n. 750/04, sono a carico della ditta interessata;
6. di **stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questo Settore per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del Dlgs n. 152/06;
7. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta **De Simone Luciano con Sede operativa: S. Agnello, Via Maiano Vecchio, 2**;
8. di **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di **S. Agnello**, alla Provincia di Napoli, all'ASL competente
e all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli;
9. di **inoltrare** copia del presente atto all'A.G.C. 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

dott.ssa Lucia Pagnozzi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 591 del 25 giugno 2009 – Valutazione di Impatto Ambientale - parere della Commissione V.I.A. relativo al progetto "fattoria eolica" da realizzarsi in loc. Monte Cisco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello nel Comune di San Lupo (BN) - proposto dalla Soc. Babcock & Brown.**

PREMESSO

che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

che con Delibera di Giunta Regionale n° 426/08, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Commissione VIA, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;

CONSIDERATO che con istanza del 18.04.2008, acquisita al prot. n° 350736 in data 22.04.2008, la Soc. Babcock e Brown, con sede legale in Milano 20121 alla Via A. Boito n. 10, ha trasmesso la documentazione, corredata da studio di Impatto Ambientale, relativa al progetto "fattoria eolica" composta da 31 aerogeneratori da 2 MW per una potenza complessiva di 62 MW da realizzarsi in loc. Monte Cisco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello nel Comune di San Lupo (BN);

che la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emaneazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere della Commissione Regionale per la V.I.A.;

RILEVATO

che detto progetto, istruito dal Tavolo Tecnico n° III e sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. nella seduta del 6.02.2009, ha ottenuto parere favorevole di compatibilità ambientale per 23 aerogeneratori da 2 MW su 31 con la soppressione di otto aerogeneratori indicati con le sigle T01, T02, T03, T04, T14, T21, T22 e T26 con la conseguente riduzione di potenza complessiva da 62 a 46 MW e con le seguenti prescrizioni:

- osservare il rispetto delle opere di mitigazione illustrate nella relazione di incidenza, consistenti in interventi di inerbimento con idrosemina nelle piazzole di servizio degli aerogeneratori e piantumazioni lungo le aree di servizio, di specie arbustive autoctone;
- osservare il rispetto del "Cronoprogramma delle fasi attuative" in base al quale le operazioni di cantiere interne al SIC-IT8020009 sono limitate ai mesi compresi tra luglio e agosto;
- assicurare l'adozione di una fascia di rispetto di 8,5 m (sia a destra che a sinistra dall'asse del cavidotto) in tutti i casi in cui si attraversa un nucleo residenziale;
- al fine di ridurre l'effetto selva, in fase di progettazione esecutiva, si prescrive la realizzazione di un layout progettuale che favorisca disposizioni lineari degli aerogeneratori.

che la Soc. Babcock e Brown ha effettuato il versamento per le spese amministrative istruttorie, determinate con D.G.R.C. n° 916 del 14.07.2005, con bonifico del 23.10.2008, acquisito agli atti del Settore Tutela Ambiente in data 13.11.2008 prot. n° 948892;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 04.

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

- di esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., espresso nella seduta del 6.02.2009, in merito al progetto "fattoria eolica" da realizzarsi in loc. Monte Cisco, Serra la Giumenta, Monte Croce, Saudiello nel Comune di San Lupo (BN) proposto dalla Soc. Babcock e Brown, con sede legale in Milano 20121 alla Via A. Boito n. 10, per 23 aerogeneratori da 2 MW su 31 con la soppressione di otto aerogeneratori indicati con le sigle T01, T02, T03, T04, T14, T21, T22 e T26 con la conseguente riduzione di potenza complessiva da 62 a 46 MW e con le seguenti prescrizioni:

- osservare il rispetto delle opere di mitigazione illustrate nella relazione di incidenza, consistenti in interventi di inerbimento con idrosemina nelle piazzole di servizio degli aerogeneratori e piantumazioni lungo le aree di servizio, di specie arbustive autoctone;
- osservare il rispetto del "Cronoprogramma delle fasi attuative" in base al quale le operazioni di cantiere interne al SIC-IT8020009 sono limitate ai mesi compresi tra luglio e agosto;
- assicurare l'adozione di una fascia di rispetto di 8,5 m (sia a destra che a sinistra dall'asse del cavidotto) in tutti i casi in cui si attraversa un nucleo residenziale;
- al fine di ridurre l'effetto selva, in fase di progettazione esecutiva, si prescrive la realizzazione di un layout progettuale che favorisca disposizioni lineari degli aerogeneratori.

- l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

- di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visibile la documentazione oggetto del procedimento de quo;

- di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Rauci Luigi

A.G.C. 05 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile - Settore Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento - **Decreto dirigenziale n. 632 del 7 luglio 2009 – Valutazione Ambientale Strategica - Parere del Comitato Tecnico per l'Ambiente relativo alla "Variante al P.G.R. per la realizzazione dell'impianto produttivo ristorante albergo, in loc. Olivella, nel territorio del Comune di Auletta (SA)" - Soggetto proponente: Pepe Michele - Autorità procedente: Comune di Auletta (SA).**

PREMESSO:

- che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, così come sostituito dal D.Lgs 4/2008, in recepimento della Direttiva 42/2001/CE, detta norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica di determinati piani e programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale;
- che, con Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 14/03/2008, si è provveduto a riorganizzare le strutture (Comitato Tecnico Ambientale, Tavoli Tecnici) e le procedure istruttorie per la formulazione del parere di compatibilità ambientale, approvando apposito Disciplinare;
- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 80 del 22/04/2008, è stato costituito il Comitato Tecnico per l'Ambiente;
- che con istanza prot. n. 6735 del 05/10/2006, acquisita al protocollo regionale n. 0835762 del 12/10/2006, il Comune di Auletta (SA) ha trasmesso la documentazione relativa alla "Variante al P.G.R. per la realizzazione dell'impianto produttivo ristorante albergo, in loc. Olivella" da realizzare nel territorio dell'Ente ad iniziativa di Pepe Michele;

CONSIDERATO:

- che la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è svolta dai Tavoli Tecnici e si conclude con l'emanazione del Decreto del Dirigente Coordinatore dell'A.G.C. 05, previo parere del Comitato Tecnico Ambientale;

PRESO ATTO della dichiarazione con cui il Comune di Auletta (SA) ha attestato che la variante in argomento non comporta effetti significativi sull'ambiente, ai sensi dell'art. 7 commi 4 e 5 del D. Lgs. 152/06 vigente al momento dell'avvio del procedimento, giusto art. 35 co. 2-ter del Decreto Legislativo del 16/01/2008 n. 4;

RILEVATO che per detta variante, istruita dal Tavolo Tecnico n. I, il C.T.A., nella seduta del 30/03/2009, ha preso atto dell'iniziativa intrapresa dall'autorità procedente e fatto propria la dichiarazione di non assoggettabilità alla procedura di V.A.S.;

VISTA la delibera di G. R. n° 426/08;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. di prendere atto, su conforme giudizio del Comitato Tecnico per l'Ambiente espresso nella seduta del 30/03/2009, della non significatività degli effetti prodotti sull'ambiente della "Variante al P.G.R. per la realizzazione dell'impianto produttivo ristorante albergo, in loc. Olivella, nel territorio del Comune di Auletta (SA)" ad iniziativa di Pepe Michele, così come dichiarato dall'autorità procedente;
2. di precisare che eventuali prescrizioni tecniche che i competenti organi avessero da impartire nel prosieguo dell'iter approvativo e di conseguenza avessero a produrre sostanziali modifiche agli atti, il progetto dovrà essere sottoposto nuovamente al C.T.A.;
3. che l'Amministrazione che provvederà al rilascio del provvedimento finale è tenuta ad acquisire

tutti gli altri pareri e/o valutazioni previste per legge, ed a verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dal C.T.A. ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, che nel caso che l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avessero a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

4. di inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Comune di Auletta (SA) e al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento de quo;
5. di trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dr. Luigi Rauci

A.G.C. 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti - **Decreto dirigenziale n. 332 del 15 settembre 2009 – Prestiti fiduciari. Adempimenti ex L.350/03 - Annullamento e sostituzione decreto dirigenziale n.320 del 4 agosto 2009**

PREMESSO

Che l'art. 4, comma 100, della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004) istituisce un Fondo finalizzato alla costituzione di garanzie sul rimborso di prestiti fiduciari concessi dalle banche e da altri intermediari finanziari;

Che detto Fondo può essere utilizzato per la corresponsione agli studenti, privi di mezzi, e agli studenti nelle medesime condizioni residenti nelle aree sottoutilizzate di cui all'art. 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003), di contributi in conto interessi per il rimborso dei predetti prestiti fiduciari;

Che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (d'ora in poi denominato MIUR) con riferimento ai criteri di cui all'art. 2 del decreto 3 novembre 2005, ha provveduto al riparto del suddetto Fondo tra le Regioni e le Province Autonome, destinando alla Regione Campania un importo pari ad euro 1.055.403,92, dandone comunicazione alla Regione con fg. n. nota prot 2091 del 30 ottobre 2007;

Che gli organi di amministrazione e di revisione delle competenti ADISU sono stati nominati solo nel corrente anno 2009;

Che il Consiglio Regionale ha approvato con la legge n. 2 del 19 gennaio 2009 il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e il bilancio pluriennale per il triennio 2009-2011 ;

Che la Giunta Regionale con deliberazione n. 261 del 23 febbraio 2009 ha approvato il bilancio gestionale 2009 , ai sensi dell'art. 21 della L.R. n.7/2002;

Che la suddetta somma di 1.055.403,92 non risultava iscritta nei precedenti Esercizi Finanziari;

Che con la D.G.R. n. 899 del 15 maggio 2009 la somma è stata iscritta in termini di competenza e di cassa nel bilancio di previsione per l'E.F. 2009 e nel bilancio gestionale 2009 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 4834 denominato Prestiti fiduciari(art. 4 comma 100 L.350 del 24 dicembre 2003);

Che con il Decreto Dirigenziale n. 320 del 04 agosto 2009 si procedeva all'impegno ed alla concessione della errata somma complessiva di € 1.055.043,92 mediante ripartizione tra le Adisu anziché di € 1.055.403,92 sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 4834 del bilancio 2009;

CONSIDERATO

Che, essendo decorso molto tempo dalla data di trasferimento da parte del MIUR, la concessione da parte delle ADISU campane di prestiti fiduciari agli studenti privi di mezzi e meritevoli, va effettuata in tempi rapidi e con criteri di semplificazione massima, nel rispetto della normativa vigente e dei controlli e delle debite verifiche;

Che ciascuna ADISU dovrà mettere in atto la concessione dei prestiti suddetti in base alla normativa vigente, regionale, nazionale e comunitaria e nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica e in applicazione ai criteri e alle modalità indicati nelle "Linee di indirizzo e di programmazione Diritto allo studio universitario AA 2009/2010", adottate con delibera di Giunta Regionale n. 1168 del 30/6/09, pubblicata sul Burc n. 46 del 20/7/09;

Che la suddetta somma di € 1.055.403,92 è ripartita agli Organismi del DSU in proporzione alla popolazione universitaria 2008/2009 alla data del 31 Marzo 2009

Che le Adisu si obbligano verso la Regione ad effettuare la debita rendicontazione, fornire dati e documenti e, in particolare, a fornire i dati richiesti in base al decreto ministeriale del MIUR datato 2005, citato in premessa;

Che comunque l'utilizzo della somma in questione è subordinato alle successive determinazioni del MIUR, essendo derivante da un fondo statale costituito con destinazione vincolata;

Che, per le ragioni indicate nel premesso, occorre annullare il Decreto Dirigenziale n. 320 del 4 agosto 2009, modificando la somma da ripartire e lo schema di riparto tra le Adisu mediante nuovo schema che di seguito si riporta;

RITENUTO

di autorizzare l'impegno sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 4834 del bilancio 2009 della somma complessiva di € **1.055.403,92** da destinare agli Organismi di gestione per il DSU per la concessione di Prestiti fiduciari (art.4 comma 100 L.350 del 24 dicembre 2003) e contestualmente concedere la suddetta somma secondo il seguente nuovo riparto:

	studenti iscritti al 31/03/09	somme riparti- te
A.DI.S.U. FEDERICO II		
Università degli Studi di Napoli "Federico II"	97.934	474.487,24
A.DI.S.U. ORIENTALE		
Università "L'Orientale"	11.161	54.074,70
Accademia Belle Arti	1.860	9.011,64
Conservatorio di Musica S.Pietro a Majella	402	1.947,68
	13.423	65.034,02
A.DI.S.U. PARTHENOPE		
Università "Parthenope"	16.585	80.353,82
A.DI.S.U. SUN		
Seconda Università degli Studi di Napoli	30.593	148.222,15
A.DI.S.U. SANNIO		
Università degli Studi del Sannio	7.625	36.942,89
Conservatorio di Musica Benevento	166	804,26
	7.791	37.747,16
A.DI.S.U. SUOR ORSOLA BENINCASA		
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	10.090	48.885,74
E.DI.S.U. SALERNO		
Università degli Studi di Salerno	40.222	194.874,36
Conservatorio di Musica Avellino	1.041	5.043,61
Conservatorio di Musica Salerno	156	755,82
	41.419	200.673,79

Totali**217.835 1.055.403,92**

-riservare alla Regione il potere di effettuare verifiche e controlli in ogni fase della realizzazione delle procedure di prestito, usando, se del caso, i poteri conferiti ad essa dalla legge regionale 21/02 e le Adisu relazionano sulle attività svolte e si impegnano a fornire i dati, i documenti e quant'altro richiesto dalla Regione.

-stabilire che le somme trasferite non comprendono le spese generali e di esecuzione, che restano a carico di ciascuna Adisu.

-rinviare la liquidazione delle suddette spettanze a successivi atti monocratici e comunque nel rispetto del Patto di stabilità interno e comunitario;

VISTI

- la L.R. n.2 del 19/01/09 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e Bilancio pluriennale 2009-2011" ;
- la D.G.R. n.261 del 23/02/09 ;
- l'art.19 e seguenti del D.Lgs. 165/01;
- il D.D. n.11 del 28/01/08;
- il DM 3/11/05;
- l'art. 4 comma 100 della L. 350/03 (finanziaria 2004).

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Settore nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Servizio Diritto allo studio Universitario e Formazione, Edilizia universitaria Normativa;

DECRETA

-procedere all'annullamento del Decreto Dirigenziale n. 320 del 04 agosto 2009 avente ad oggetto "prestiti fiduciari. Adempimenti ex L. 350/03";

-impegnare sulla U.P.B. 3.10.28 cap. 4834 del bilancio 2009 della somma complessiva di € **1.055.403,92** - Codice SIOPE di Bilancio 1 - 05 -03 - da destinare agli Organismi di gestione per il DSU per la concessione di prestiti fiduciari (art.4 comma 100 L.350 del 24 dicembre 2003) e contestualmente concedere la suddetta somma secondo il seguente nuovo riparto:

	studenti iscritti al 31/03/09	somme riparti- te
A.DI.S.U. FEDERICO II		
Università degli Studi di Napoli "Federico II"	97.934	474.487,24
A.DI.S.U. ORIENTALE		
Università "L'Orientale"	11.161	54.074,70
Accademia Belle Arti	1.860	9.011,64
Conservatorio di Musica S.Pietro a Majella	402	1.947,68
	13.423	65.034,02
A.DI.S.U. PARTHENOPE		
Università "Parthenope"	16.585	80.353,82

A.DI.S.U. SUN		
Seconda Università degli Studi di Napoli	30.593	148.222,15
A.DI.S.U. SANNIO		
Università degli Studi del Sannio	7.625	36.942,89
Conservatorio di Musica Benevento	166	804,26
	7.791	37.747,16
A.DI.S.U. SUOR ORSOLA BENINCASA		
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa	10.090	48.885,74
E.DI.S.U. SALERNO		
Università degli Studi di Salerno	40.222	194.874,36
Conservatorio di Musica Avellino	1.041	5.043,61
Conservatorio di Musica Salerno	156	755,82
	41.419	200.673,79
Totali	217.835	1.055.403,92

-attribuire alla Regione il potere di effettuare verifiche e controlli in ogni fase della realizzazione delle procedure di prestito, usando, se del caso, i poteri conferiti ad essa dalla legge regionale 21/02 e le Adisu relazionano sulle attività svolte e si impegnano a fornire i dati, i documenti e quant'altro richiesto dalla Regione.

-stabilire che le somme trasferite non comprendono le spese generali e di esecuzione, che restano a carico di ciascuna Adisu.

-rinviare la liquidazione delle suddette spettanze a successivi atti monocratici;

-inviare all'A.G.C. Università e Ricerca Scientifica ed ai Settori "Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa", "Ricerca Scientifica", "Attività di assistenza alle sedute di Giunta – Comitati dipartimentali, "Stampa e BURC" per quanto di rispettiva competenza, e per opportuna conoscenza, all'Assessore alla Università, Ricerca Scientifica ed Innovazione Tecnologica;

Il Dirigente del Settore
Dott. Giuseppe Russo



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO A.G.C. 6 Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi e Informatica

COORDINATORE Cancellieri Maria
DIRIGENTE SETTORE Dr. Russo Giuseppe
DIRIGENTE DEL SERVIZIO Dr. Scirman Luca

A.G.C.	6	Settore	1

OGGETTO

PRESTITI FIDUCIARI. ADEMPIMENTI EX L.350/03 - ANNULLAMENTO E SOSTITUZIONE DECRETO DIRIGENZIALE N.320 DEL 4 AGOSTO 2009



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	4834	3	10	28	1.055.403,92	,00
TOTALE					1.055.403,92	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

A.G.C. 07 - Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo - **Decreto dirigenziale n. 68 del 16 settembre 2009 – Gara a procedura ristretta per l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per il personale della Giunta regionale della Campania. Approvazione schema di contratto**

IL DATORE DI LAVORO

PREMESSO

- che, con Decreto Dirigenziale n° 81 del 30/12/2008, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto ad assumere impegno di spesa per l'affidamento, mediante procedura ristretta, del servizio di sorveglianza sanitaria;
- che con il medesimo Decreto Dirigenziale è stato approvato il Capitolato speciale d'appalto ed il relativo bando di gara;
- che con Decreto Dirigenziale n° 7 del 26/03/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha approvato l'elenco degli ammessi e degli esclusi alla presentazione delle offerte;
- che con Decreto Dirigenziale n° 22 del 7/05/2009, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto alla nomina della Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 6/08/2009 l'Ufficio del Datore di Lavoro ha preso atto dei verbali di gara ed ha proceduto all'aggiudicazione definitiva in favore della CENTRO DIAGNOSTICO SANCIRO S.r.l., con sede alla via della Libertà n.270 in Portici (NA);

CONSIDERATO

- che con nota prot. 0669076 del 23/07/2009, il Datore di Lavoro richiedeva al Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" dell'A.G.C. Avvocatura il parere sullo schema di contratto per l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria;
- che con nota prot. 0713537 del 06/08/2009, il Settore "*Consulenza Legale e Documentazione*" rendeva il parere di competenza;
- che l'Ufficio del Datore di Lavoro, nel provvedere a recepire i rilievi formulati dal predetto Settore, ha predisposto lo schema di contratto che, allegato sub1) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale

RITENUTO

di dover procedere all'approvazione dello schema di contratto per l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per il personale della Giunta Regionale della Campania;

VISTI:

- il D.Lgs. 81/2008;
- il D.Lgs. 163/2006;
- la L.R. 3/2007;

DECRETA

Per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che si intendono qui di seguito integralmente riportate di:

1) procedere all'approvazione dello schema di contratto per l'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per il personale della Giunta Regionale della Campania che, allegato sub 1) al presente provvedimento, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2) dare atto che la spesa trova copertura nell'impegno assunto con D.D. n. 81 del 30/12/2008;

3) inviare il presente atto:

- al Settore “*Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale*” per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al Settore “*Attività di Assistenza alle sedute di Giunta- comitati dipartimentali*” in adempimento alle disposizioni di cui al punto 4 della deliberazione di G.R. n.2410 del 25/07/2003.

Avv. Marco Merola

ALLEGATO 1)

REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA

L'anno duemilanove, il giorno _____ del mese di _____, nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla Via S. Lucia n° 81, innanzi a me Avv. Maria D'Elia, Dirigente dell'Area Generale di Coordinamento "Affari Generali della Giunta Regionale della Campania", nella qualità di Ufficiale Rogante delegato con deliberazione della Giunta Regionale del _____ alla stipula dei contratti in forma pubblica amministrativa della Regione Campania, a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923 n° 2440 sull'amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n° 827, si sono costituiti:

1) la *Regione Campania*, c.f. 80011990639, di seguito denominata *Regione*, nella persona del Dirigente regionale Avv. Marco Merola, nato a Napoli il 08 dicembre 1954, Dirigente dell'Ufficio del Datore di Lavoro, domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione in Napoli alla Via S. Lucia n° 81, autorizzato alla stipula del presente atto in virtù di delibera di Giunta Regionale n° 2119 del 31/12/2008 e del decreto del Coordinatore dell'A.G.C. "Affari Generali, Gestione e Formazione del Personale Organizzazione e Metodo" n. _____;

2) la Società Centro Diagnostico S. Ciro s.r.l., in sigla C.D.S. s.r.l., c.f. 00941710634, di seguito denominata *Società*, nella persona del legale rappresentante Gallo Donato, nato a Caserta il 08/11/1928, Amministratore unico e legale rappresentante della Società, domiciliato per la carica presso la sede legale della Società stessa in Portici (NA), alla Via della Libertà, 270.

Verificato che detta Società è stata costituita per atto pubblico dal Notaio avv. Felice Piccinni, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, redatto in data 14/07/1953, Rep. 29737;

Verificata la regolarità della certificazione della C.C.I.A.A. di Napoli del 11/09/2009 nella cui Sezione Ordinaria del Registro delle Imprese la *Società* risulta iscritta con codice fiscale e numero d'iscrizione nel Registro delle Imprese 00941710634 e n° R.E.A. 172932; constatato che detta certificazione è integrata dal nulla osta rilasciato ex artt. 2 e 9 del D.P.R. 3/6/1998 n° 252 in esecuzione dell'art. 10 della L. 31/5/1965 n° 575 e succ. mod. e integr.;

Verificato, inoltre, che la *Società* ha prodotto la necessaria richiesta di informazioni prefettizie all'Ufficio Territoriale del Governo di Napoli in data 11/09/2009, per cui la stessa *Società*, stante il disposto di cui all'art. 11 commi 2 e 3 del D.P.R. 3/6/1998 n° 252, data l'urgenza, è comunque ammessa alla firma del presente contratto consapevole che, in caso di sussistenza di una causa di divieto indicata nel citato D.P.R. 252/1998, lo stesso sarà risolto "ipso iure".

Vista la polizza assicurativa a copertura di tutti i rischi connessi alle attività contrattuali stipulata dalla *Società* con INA Assitalia in data 16/01/2009 ai sensi dell'art. 24 del capitolato.

Vista la cauzione definitiva prestata dalla *Società* per l'importo di € 141.984,00 (centoquarantunomilanovecentottantaquattro/00), pari al 40,80% del corrispettivo, mediante polizza fideiussoria accesa presso l'Istituto Nazionale di Finanza S.p.A., con sede in Roma alla Via Frattina 89, in data 08/09/2009 n° 1/001268/A02181.

Dopo tali verifiche effettuate da me Ufficiale Rogante, detti comparenti, della cui identità io Ufficiale Rogante sono certo, premettono:

- che, con Decreto Dirigenziale n° 81 del 30/12/2008, l'Ufficio del Datore di Lavoro ha provveduto all'approvazione del Bando e del Capitolato speciale d'appalto per la gara relativa all'affidamento del servizio di sorveglianza sanitaria per i dipendenti della Giunta regionale della Campania;
 - che, con Decreto Dirigenziale n° 21 del 6/05/2009, rettificato con successivo D.D. n. 22 del 7/05/2009, è stata nominata la Commissione giudicatrice per la valutazione delle offerte relative al suddetto affidamento;
 - che la Società aggiudicataria provvisoria è stata dichiarata esclusa per non aver provato il possesso dei requisiti dichiarati;
 - che, con D.D. n. 58 del 6/08/2009 si è provveduto all'aggiudicazione definitiva del Servizio di Sorveglianza Sanitaria alla Società Centro Diagnostico S. Ciro s.r.l., seconda classificata;
 - che l'onere derivante dal presente contratto graverà sul capitolo 226 della U.P.B. 6.23.104.
- Tutto ciò premesso, le parti come sopra costituite, convengono e stipulano quanto segue.

ART. 1 RICHIAMO DELLE PREMESSE

I costituiti contraenti approvano e confermano, sotto la loro responsabilità, la narrativa che precede, che costituisce patto, quale parte integrante e sostanziale del presente atto nonché la documentazione ivi elencata, documentazione che, pienamente conosciuta e condivisa dai contraenti, per richiesta espressa degli stessi, questi vengono dispensati dall'accluderla al presente contratto.

ART. 2 OGGETTO E DESCRIZIONE DEL SERVIZIO

La Regione affida alla Società, che accetta, il servizio avente ad oggetto l'attività di sorveglianza sanitaria, che comprende tutte le prestazioni correlate agli adempimenti previsti dal D.Lgs n. 81/2008 e ss.mm. ed ii. in materia di sicurezza e salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, con riferimento alla sorveglianza sanitaria e all'attività del medico competente. Sono quindi comprese nell'appalto le attività di cui agli artt. 25 e 41 del Decreto Legislativo di cui sopra, le attività dei medici specialisti, nonché gli accertamenti diagnostici e specialistici richiesti dal medico competente al fine della formulazione dei giudizi di idoneità.

Le prestazioni di cui quibus riguardano complessivamente circa 5175 lavoratori in servizio presso gli Uffici e/o strutture della Giunta regionale della Campania.

L'individuazione delle categorie di attività che espongono a rischi professionali particolari e comunque ricomprese nei 5175 dipendenti è contenuta nei documenti di valutazione dei rischi.

Inoltre sono comprese nel contratto le seguenti prestazioni:

- l'effettuazione delle visite mediche richieste dai dipendenti della Giunta Regionale, qualora tale richiesta sia correlata ai rischi professionali e/o richiesta dal servizio di sorveglianza sanitaria per gli stessi dipendenti;
- gli accertamenti preventivi intesi a controllare l'assenza di controindicazioni al lavoro cui i lavoratori sono destinati, ai fini della valutazione della loro idoneità alla mansione specifica;
- la collaborazione per informazione/formazione riguardante la sicurezza e salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
- la partecipazione alle riunioni periodiche ex art. 35 D. Lgs. 81/2008;
- la collaborazione per una eventuale nuova organizzazione del Servizio di Pronto Soccorso;

- i sopralluoghi negli ambienti di lavoro (D.Lgs. 81/2008);
- la consulenza ed assistenza per valutazione rischi e aggiornamento documento, incluse anche le attività di cui all'art. 28 comma 1;
- l'assistenza nei rapporti con gli organismi di vigilanza;
- la predisposizione dei protocolli sanitari sulla base delle specifiche attività svolte dal personale, di eventuale monitoraggio ambientale, schede tossicologiche di prodotti utilizzati, etc;
- la visita medica preventiva completa di esame anamnestico e clinico e le visite periodiche, ivi comprese le visite mediche preassuntive e precedenti alla ripresa del lavoro, previste dall'art. 41 del D. Lgs. n. 81/2008, come modificato dal D. Lgs. n. 106 del 3/08/2009;
- l'istruzione delle cartelle sanitarie o di rischio su base informatica.
- l'indagine ergoftalmologica per gli addetti ad apparecchiature con videoterminali.

Sono inoltre compresi nell'appalto le seguenti visite ed esami, ove richiesti dal medico competente e/o previsti nei protocolli di sorveglianza:

- visita specialistica cardiologica;
- visita specialistica ortopedica;
- visita specialistica oculistica;
- visita specialistica psicologica;
- spirometria;
- elettrocardiogramma
- Rx torace,
- Rx colonna;
- esami ematochimici (glicemia, emocromo completo, creatinenemia, azotemia, reuma text), GOT, GPT, YGT, Protidogramma+Elettroforesi e/o ulteriori altri esami stimati necessari dal medico competente;
- esami tossicologici mirati per esposizione a rischio chimico;
- attività di vaccinazione, laddove previste.

Sono infine comprese le seguenti prestazioni: giudizio di idoneità con informazioni sugli esiti degli accertamenti; visita per specifico parere circa la concessione della flessibilità dell'astensione obbligatoria per maternità (ex art. 12, Legge n. 53/2000); predisposizione della rilevazione dei dati biostatistici da fornire in occasione delle riunioni periodiche (art. 35 D.Lgs n. 81/2008).

ART. 3 CORRISPETTIVO

La Regione, per le attività oggetto del presente contratto, si obbliga a corrispondere alla Società la somma di € 348.000/00 (euro trecentoquarantottomila/00), esente da IVA ai sensi dell'art.10 n.18 del D.P.R. n.633 del 1972, come modificato dall'art.14 della L.n. 537 del 1993.

Il suddetto importo copre tutte le prestazioni e gli oneri a carico della Società aggiudicataria previsti dal presente contratto per il periodo di durata dell'appalto.

ART. 4 OBBLIGATORIETA' ED EFFICACIA DEL CONTRATTO – DURATA

Il contratto ha la durata di 24 mesi a decorrere dalla nomina del medico competente coordinatore da parte del Datore di Lavoro.

L'Amministrazione si riserva di aggiudicare ulteriori servizi analoghi a quelli oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 57- 5° comma lett. b), del D.Lgs.163/2006, e art 38 della legge regionale n.3 del 28/2/2007, per un importo massimo di Euro 100.000,00 (centomila).

ART. 5 ONERI E INCOMBENZE A CARICO DEL CONTRAENTE

Faranno carico alla *Società* tutti gli oneri e i rischi relativi alle attività ed agli adempimenti occorrenti all'integrale espletamento dell'oggetto contrattuale.

ART. 6 MODALITA' DI ESECUZIONE DELLE PRESTAZIONI CONTRATTUALI

La *Società* si obbliga ad eseguire le attività oggetto del presente contratto nel rispetto delle norme vigenti e secondo le modalità e i termini indicati nel contratto stesso, pena la risoluzione del contratto.

Qualora la *Società* non adempia agli obblighi previsti a suo carico nel contratto, lo stesso si intenderà risolto allorquando la *Società* non fornisca, entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta, dettagliate e motivate giustificazioni all'Ufficio del Datore di Lavoro sito in Napoli alla Via S. Lucia n° 81.

Per adempiere alle prestazioni di sorveglianza sanitaria di cui al precedente art. 2, il soggetto aggiudicatario mette a disposizione un medico competente coordinatore, almeno cinque medici competenti in possesso dei requisiti di cui all'art. 38 e 39 D.Lgs 81/08 e almeno cinque infermieri.

Il medico competente coordinatore curerà la organizzazione dei medici competenti e degli infermieri, terrà costanti rapporti di coordinamento con il Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania e con il Responsabile del Servizio amministrativo di Sorveglianza Sanitaria, ed elaborerà annualmente in forma anonima i dati biostatistici relativi alla incidenza di patologie professionali.

I Medici Competenti effettueranno le visite ciascuno coadiuvato dalla presenza di un infermiere presso strutture messe a disposizione dalla *Società*, esistenti in ambito regionale ovvero presso il presidio medico interno istituito presso la sede della Giunta Regionale in Napoli, alla via S. Lucia n. 81 o eventuale altra sede all'uopo designata dal Datore di Lavoro.

Le suddette strutture dovranno essere munite di tutte le autorizzazioni richieste dalla vigente normativa. In tali strutture verranno effettuati, laddove richiesti, gli esami elettrocardiografici, spirometrici ed ergofoftalmologici. Gli ulteriori accertamenti di diagnostica strumentale e di laboratorio avverranno presso presidi messi a disposizione dalla *Società*.

Gli accertamenti di sorveglianza sanitaria saranno effettuati sulla base di un calendario mensile predisposto dal servizio di sorveglianza sanitaria e che l'aggiudicatario avrà cura di far pervenire, almeno 30 (trenta) giorni prima dell'inizio del periodo di riferimento, direttamente ai Dirigenti di Settore della Giunta regionale.

La nota che sarà inviata dalla *Società* ai Dirigenti di Settore dovrà contenere l'indicazione nominativa dei lavoratori che s'intende sottoporre agli accertamenti sanitari, distinti per tipologia di rischio, specificando se trattasi di accertamenti preventivi o periodici, ovvero se effettuati a richiesta del lavoratore o del Servizio di Sorveglianza Sanitaria

I Medici Competenti, coadiuvati ciascuno da un infermiere, svolgeranno tutte le prestazioni previste al precedente art. 2 dal lunedì al venerdì di ogni settimana, di norma dalle ore 8,30 alle ore 14,00.

Il medico competente provvederà a consegnare al singolo lavoratore, attraverso il Dirigente di Settore, il giudizio di idoneità nel termine di 15 (quindici) giorni dalla conclusione degli accertamenti e, ove richiesta, la copia della documentazione sanitaria riguardante gli accertamenti eseguiti. Nel medesimo termine provvederà a trasmettere l'elenco dei lavoratori sottoposti a sorveglianza, con le indicazioni del giudizio di idoneità e della periodicità con cui effettuare eventuali successivi controlli, al Servizio di Sorveglianza Sanitaria.

La consegna e/o l'invio dei predetti atti dovrà essere sempre effettuata nel pieno rispetto delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30/06/2003 n. 196 e ss. mm. ii., per la tutela della riservatezza dei dati personali e sensibili.

La Società si impegna a custodire le cartelle sanitarie e dei rischi nei locali messi a disposizione dall'Amministrazione regionale siti in Napoli alla via Santa Lucia 81, assicurando comunque il rispetto delle disposizioni previste dal precitato D.Lgs. 196/2003.

Per le attività oggetto del presente contratto, la Società sosterrà i relativi costi di funzionamento dei locali del presidio interno alla sede di Via S. Lucia 81, nonché per gli arredi, le attrezzature, i materiali sanitari e farmacologici già esistenti, inclusi i costi del personale, anche di segreteria.

L'aggiudicatario riconosce al Datore di lavoro della Giunta Regionale della Campania la facoltà di richiedere la sostituzione dei soggetti, rivelatisi non idonei alla regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali.

Le modalità di esecuzione e la tempestività delle prestazioni, non espressamente disciplinate nel presente articolo, saranno oggetto di un protocollo predisposto di concerto tra il medico competente e il Servizio di Sorveglianza Sanitaria della Giunta Regionale della Campania. In caso di discordia fra i suddetti, il potere decisionale spetterà insindacabilmente al Responsabile dell'Ufficio del Datore di Lavoro.

ART. 7 PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITA'

Prima dell'avvio delle attività la Società dovrà approntare il protocollo di visita in funzione delle diverse esposizioni a rischio.

La Società, nell'organizzazione e nell'espletamento dei servizi, utilizzerà esclusivamente il personale medico e paramedico di cui ha presentato il curriculum. Il personale medico sarà nominato, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 81/2008, dal Datore di Lavoro.

Eventuali sostituzioni saranno ammesse solo con personale di pari qualificazione e dovranno essere espressamente autorizzate dal Datore di Lavoro.

ART. 8 DATI INFORMATIVI E SUPPORTO LOGISTICO

La Regione assicura alla Società la collaborazione per l'acquisizione dei dati informativi ritenuti necessari per l'attività da espletare.

L'elenco delle mansioni svolte dai lavoratori da assoggettare agli accertamenti sanitari verrà messo a disposizione del medico competente dall'Ufficio del Datore di Lavoro.

ART. 9 VERIFICA DELLE PRESTAZIONI CONTRATTUALI

La Regione, tramite il Servizio di Sorveglianza Sanitaria, si riserva in qualsiasi momento la facoltà di procedere alla verifica della corretta esecuzione delle prestazioni contrattuali.

ARTICOLO 10 PENALITA'

Nel caso in cui l'Amministrazione riscontri inadempienza agli obblighi contrattuali, ovvero relativamente ai tempi e/o alle modalità di gestione così come definite negli articoli precedenti, l'Ufficio del Datore di Lavoro contesterà per iscritto tali inadempienze ai sensi dell'art. 1454 c.c., invitando la *Società* a fornire dettagliate giustificazioni in merito entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni dal ricevimento della richiesta, con dichiarazione che, decorso inutilmente detto termine, il contratto s'intenderà risolto.

Qualora le giustificazioni fornite non siano considerate sufficienti, ovvero perdurando l'inadempimento contestato, è rimessa al Datore di Lavoro l'applicazione di penali di importo commisurato alla gravità dell'inadempimento o delle carenze riscontrate nel servizio, con un massimo comunque pari all'1% (uno per cento) sul valore del contratto per ciascun inadempimento.

La Regione potrà detrarre l'importo dei crediti derivanti dall'applicazione delle penali di cui sopra dall'importo della cauzione di cui al successivo art. 12, ovvero potrà compensare quanto dovuto dalla *Società* con il corrispettivo a questa spettante, detraendo il relativo importo delle fatture relative ai corrispettivi maturati. In ogni caso, la Regione potrà operare dette detrazioni o compensazioni senza bisogno di diffida o procedimento giudiziario, nonché compensare il credito con quanto dovuto all'aggiudicatario a qualsiasi titolo.

L'applicazione delle suddette penali non pregiudica il diritto della Regione di richiedere il risarcimento di eventuali maggiori danni ai sensi dell'art. 1382 del codice civile e di intimare la risoluzione del contratto per inadempimento.

ARTICOLO 11 TEMPI E MODALITA' DI PAGAMENTO DEL CORRISPETTIVO

Il pagamento del corrispettivo, nel rispetto del D.M. 18 gennaio 2008, è subordinato all'emissione della fattura, nonché all'accertamento della regolare esecuzione delle prestazioni da parte della Regione Campania. Il pagamento sarà effettuato solo sulla base delle prestazioni effettivamente erogate dall'aggiudicatario e sarà articolato nel modo seguente:

I pagamenti delle prestazioni saranno effettuati a seguito di rendicontazioni trimestrali da parte dell'aggiudicatario;

Le fatture saranno ammesse al pagamento solo se saranno corredate dalla firma del Datore di Lavoro della Giunta Regionale della Campania che attesti l'effettiva e regolare esecuzione delle prestazioni di cui si chiede il pagamento;

Il pagamento avverrà mediante bonifico presso la banca indicata dalla *Società* sul conto corrente intestato alla *Società*, ai sensi del comma g dell'art. 19 del presente contratto.

Detto importo dovrà intendersi esente da IVA, ai sensi dell'art. 10 n.18 del D.P.R. n. 633 del 1972, come modificato dall'art. 14 della L. n. 537 del 1993.

Con il pagamento del corrispettivo si intendono interamente compensati tutti i servizi, le prestazioni e le spese accessorie rese eventualmente necessarie al fine della perfetta esecuzione dell'appalto.

ARTICOLO 12 GARANZIE

La polizza fideiussoria n.1/001268/A02181, di cui in premessa, è intesa a coprire gli oneri per il mancato o inesatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, è incondizionata, contiene la clausola con cui il garante si obbliga ad effettuare il versamento della somma garantita all'Ente appaltante entro 15 giorni a semplice richiesta scritta e prevede espressamente la rinuncia del garante al beneficio della preventiva escussione ex art.1944 c.c. nonché alle eccezioni previste dall'art. 1957 cod. civ.

Qualora l'ammontare della cauzione dovesse ridursi per effetto dell'applicazione delle penali di cui al precedente articolo 10 o per qualsiasi altra causa, la *Società* dovrà provvedere, pena la risoluzione di diritto del presente contratto, al reintegro della medesima, entro e non oltre il termine di 10 (dieci) giorni dal ricevimento della richiesta da parte della Regione.

Lo svincolo della cauzione avverrà alla chiusura del contratto, subordinatamente alla dichiarazione della Regione di accettazione globale di tutti i servizi.

ARTICOLO 13 RISERVATEZZA

La *Società* s'impegna ad osservare la piena riservatezza su informazioni, documenti, conoscenze o altri elementi eventualmente forniti dalla Regione o comunque relativi al personale regionale sottoposto a visite e/o accertamenti. A tal fine il rappresentante legale dello stesso si impegna alla sottoscrizione dell'atto di nomina del responsabile esterno del trattamento dei dati personali, di cui alla delibera della Giunta regionale della Campania n. 2127 del 30/12/2005 ed a comunicare i nominativi dei soggetti incaricati del trattamento dei dati stessi. La violazione dell'obbligo di segretezza di cui al presente articolo comporta la risoluzione di diritto del contratto ai sensi dell'art. 1456 cod. civ. nonché la responsabilità della *Società* per eventuali danni provocati, anche nei confronti della Regione stessa.

ARTICOLO 14 RESPONSABILITA' ED OBBLIGHI DERIVANTI DAI RAPPORTI DI LAVORO DELL'AGGIUDICATARIO CON TERZI

La Regione Campania è esonerata da qualunque responsabilità derivante dai rapporti di lavoro tra la *Società* ed i terzi. L'aggiudicataria assume in proprio ogni responsabilità civile e penale in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente dal personale nell'esecuzione delle prestazioni.

Sono a carico dell'aggiudicataria tutti gli oneri inerenti al rapporto di lavoro del proprio personale occupato in esecuzione del contratto, compresi quelli previdenziali ed assistenziali nonché quelli relativi alla responsabilità del datore di lavoro per danno del dipendente.

Il personale impiegato dall'aggiudicatario non avrà nulla a che pretendere, per l'attività svolta, nei confronti della Regione Campania.

L'aggiudicatario si impegna a ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti e/o collaboratori in base alle leggi vigenti sulle assicurazioni sociali ed in materia antinfortunistica e, in generale, a tutte le disposizioni normative vigenti in materia di lavoro.

La Regione Campania, in caso di violazione degli obblighi di cui al presente articolo, si riserva il diritto di operare una ritenuta fino al 20% dell'importo dell'appalto e fino alla definitiva rimozione delle eventuali irregolarità segnalate dall'Ispettorato del lavoro, essendo esclusa la contestazione per ritardato pagamento.

L'aggiudicatario, inoltre, risponderà in sede di responsabilità civile qualora tali violazioni possano ledere l'immagine della regione Campania.

ARTICOLO 15 SICUREZZA, INFORTUNI E DANNI A TERZI

Durante la permanenza nei locali dell'Amministrazione, i collaboratori o prestatori d'opera della *Società* saranno soggetti alle stesse norme di sicurezza sul lavoro previste per il personale della Regione.

La *Società*, assume a proprio carico ogni responsabilità in caso di infortunio ai propri collaboratori e/o prestatori d'opera. Esso si obbliga, altresì, a risarcire i danni arrecati dai predetti collaboratori o prestatori d'opera alle persone nonché alle cose sia dell'Amministrazione sia di terzi, per le prestazioni contrattuali rese.

ARTICOLO 16 SOSPENSIONE DEL SERVIZIO E DIRITTO DI RECESSO

La Regione Campania si riserva il diritto di sospendere il servizio e di recedere dal contratto qualora, nel corso di svolgimento del servizio, intervengano fatti o provvedimenti i quali modifichino la situazione esistente all'atto della sottoscrizione del contratto o ne rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine. In tal caso saranno riconosciute all'aggiudicatario le spese sostenute alla data di comunicazione del recesso.

ARTICOLO 17 DIVIETO DI SUBAPPALTO E DI CESSIONE DEI CREDITI

E' fatto espresso divieto alla *Società* di subappaltare, in tutto o in parte, le prestazioni oggetto del presente contratto. E' fatto altresì divieto alla *Società* di cedere, in tutto o in parte, il presente contratto ed, in qualsiasi forma, i crediti da esso derivanti, nonché di conferire procure all'incasso, se non con preventiva autorizzazione dalla Regione.

ARTICOLO 18 RISOLUZIONE DI DIRITTO

Il presente contratto si risolverà di diritto, prima della scadenza, al verificarsi dell'ipotesi di cui al primo comma dell'articolo 10, nel caso di cessione o subappalto – in tutto o in parte – del servizio di sorveglianza sanitaria, nonché nell'ipotesi di mancato reintegro della garanzia di cui all'art. 12 e nell'ipotesi di violazione dell'obbligo di segretezza, di cui all'art. 13 del presente contratto. Lo stesso contratto si risolverà di diritto, prima della scadenza, anche qualora la *Società* sia sottoposta ad una qualsiasi procedura concorsuale o nel caso in cui anche uno solo degli amministratori o il direttore generale della *Società* siano condannati per delitti contro la pubblica amministrazione, l'ordine pubblico, la fede pubblica o il patrimonio, ovvero siano assoggettati alle misure previste dalla normativa "antimafia", nonché nelle ipotesi previste dalle lettere c, d ed f del seguente articolo 19. La risoluzione, in tali ultimi casi, avrà effetto all'atto dell'avvenuta conoscenza, da parte della Regione, di una delle ipotesi di cui innanzi e, in ogni caso, dovrà essere comunicata all'aggiudicatario a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento.

Nell'ipotesi di cui al precedente comma, nessuna pretesa risarcitoria potrà essere avanzata dalla *Società*, che avrà diritto solo al pagamento delle prestazioni effettuate sino al momento della

risoluzione. Tale diritto opera esclusivamente in occasione del recesso unilaterale della Regione dal contratto.

ARTICOLO 19 PROTOCOLLO DI LEGALITA'

La Società dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità sottoscritto nell'anno 2007, dall'Amministrazione con la Prefettura di Napoli, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti ed in particolare:

- a) di impegnarsi a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di danaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere);
- b) di impegnarsi a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola e ciò al fine di consentire nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;
- c) di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali di interesse. Tenuto conto che il presente contratto viene stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto in caso di informativa interdittiva a carico della Società.;
- d) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale;
- e) di essere a conoscenza del divieto dell'Amministrazione regionale di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie;
- f) di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, nonché l'applicazione di una penale, a titolo di liquidazione dei danni salvo comunque il maggior danno- nella misura del 10% del valore del contratto, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite, qualora venga effettuata una movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) senza avvalersi degli intermediari di cui al decreto-legge n,143/1991;
- g) di conoscere ed accettare l'obbligo di effettuare gli incassi e i pagamenti, di importo superiore ai tremila Euro attraverso conti dedicati accesi presso intermediario bancario ed esclusivamente tramite bonifico bancario. In caso di violazione di tale obbligo, senza giustificato motivo, l'Amministrazione regionale applicherà una penale nella misura del 10% del valore di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce,

detraendo automaticamente l'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

ARTICOLO 20 FORO COMPETENTE

Non è ammesso dalle parti il ricorso all'arbitrato.

Eventuali controversie che dovessero insorgere durante lo svolgimento del servizio di sorveglianza sanitaria tra la *Società* e la Regione Campania, saranno demandate al giudice ordinario.

Il Foro competente è quello di Napoli.

ARTICOLO 21 SPESE DI CONTRATTO

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte le spese, comprese quelle di bollo, relative alla stipulazione e registrazione del Contratto o comunque connesse allo stesso, nonché le tasse e i contributi di ogni genere gravanti sulla prestazione.

ARTICOLO 22 RINVIO

Per tutto quanto non contemplato nel presente contratto si rinvia a quanto previsto in materia dalla vigente legislazione regionale, nazionale e comunitaria e dal capitolato speciale d'appalto.

Io Ufficiale Rogante dichiaro che questo atto, dattiloscritto da persona di mia fiducia, consta di _____ pagine in bollo etc e viene da me letto ai comparenti i quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano ed, unitamente a me, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Decreto dirigenziale n. 67 del 15 settembre 2009 – Programma Nazionale Pesca 2007-2013 - Misure di competenza regionale "Asse V ": azioni a supporto della struttura centrale dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario da attivare nell'ambito della misura "Assistenza tecnica": Rettifica al decreto n.54 del 10/07/2009.**

IL COORDINATORE

PREMESSO CHE:

con decreto n. 54 del 10/07/2009, così come rettificato dal decreto n. 59 del 28/07/2009, è stata posta in essere la procedura di evidenza pubblica finalizzata al contratto di appalto per il servizio di assistenza tecnica alle attività di programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle misura di competenza della Regione Campania nell'ambito del Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la pesca 2007-2013;

con lo stesso decreto n. 54 del 10/07/2009, sono stati approvati il capitolato d'oneri (allegato 1), lo schema di contratto (allegato 2) e i criteri di valutazione delle offerte contenuti nella scheda tecnica (allegato 3);

TENUTO CONTO che l'AGC Demanio e Patrimonio, Settore Provveditorato ed Economato con nota protocollo n. 776037 del 10/09/2009, ha sottolineato la necessità di un adeguamento agli allegati 1, 2 e 3 al citato decreto n. 54 del 10/07/2009 alla luce delle recenti novità normative e delle nuove interpretazioni giurisprudenziali in materia;

RITENUTO pertanto di dover annullare gli allegati 1, 2 e 3 al decreto n. 54 del 10/07/2009 e di sostituire gli stessi con gli allegati 1, 2 e 3 al presente decreto, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

DECRETA

Per le motivazioni riportate in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

di annullare gli allegati 1, 2 e 3 al decreto n. 54 del 10/07/2009;

di approvare gli allegati 1, 2 e 3 al presente decreto che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

Di lasciare inalterato ogni altro contenuto del citato decreto n.54/2009;

di inviare copia del presente provvedimento:

- al MIPAF – Dipartimento delle Politiche di mercato Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura
- al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania
- alle Aree Generali di Coordinamento, Demanio e Patrimonio, Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale (09), Sviluppo Economico (12), Sviluppo Attività Settore Primario (11), Bilancio Ragioneria e Tributi (08),
- al sig. Assessore all'agricoltura
- ai Settori Piano Forestale Generale, BCA in qualità di Autorità di Pagamento;
- al Settore 02 Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione d'urgenza nel BURC
- All'AGC 02 – Settore 01 – Servizio 04 "Registrazione atti monocratici".

Allocca

FEP Campania 2007-2013

Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013

CAPITOLATO DI APPALTO

Art.1 - Definizione e contenuto del Capitolato

Il presente capitolato contiene le condizioni regolatrici dell'appalto pubblico di servizi concernente l'assistenza tecnica e di supporto alle attività di programmazione, gestione, attuazione e coordinamento e controllo delle Misure di competenza regionale ai sensi dell'art.46 del Reg CE 1198/06 nell'ambito del PO FEP 2007-2013.

Sarà usata la terminologia di seguito indicata:

Stazione Appaltante - Amministrazione: Regione Campania

Impresa Aggiudicataria: soggetto cui è affidata l'esecuzione del servizio oggetto del presente capitolato.

Contratto: contratto di appalto di servizi che all'esito della gara per l'aggiudicazione la Stazione Appaltante stipulerà con l'Aggiudicatario.

Parti contraenti: la Regione Campania e il soggetto aggiudicatario.

Art. 2 - Servizi e attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto servizi di assistenza tecnica e di supporto all'attuazione delle misure di competenza regionale del P.O. nazionale FEP 2007-2013, consistenti nell'insieme delle attività e delle prestazioni precisate all'art. 3 del presente capitolato intitolato "SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO", da rendere nei confronti degli Uffici dell'Area Generale di Coordinamento n. 11 della Giunta Regionale della Campania, Sviluppo Attività Settore Primario.

Tali attività e prestazioni dovranno produrre il risultato, obiettivamente valutabile, di sostenere e supportare l'efficace, efficiente ed economica attuazione delle misure di competenza regionale del P.O. nazionale FEP 2007-2013 da parte della Amministrazione Regionale dotando quest'ultima di strumenti operativi, metodiche, competenze e supporti idonei allo scopo.

I servizi da svolgere riguardano l'assistenza tecnica alle diverse fasi dell'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal P.O. FEP 2007-2013.

L'Assistenza tecnica e di supporto avrà il principale scopo di integrare e/o rafforzare le competenze esistenti attraverso la messa a disposizione di competenze coerenti con le esigenze funzionali attuali e con quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del contratto.

L'appalto ha per oggetto servizi riconducibili alla categoria "27" denominata "ALTRI SERVIZI" di cui all'allegato "II B" del d.lgs. n. 163/2006.

Art.3 - Specifiche tecniche del servizio

I servizi oggetto di appalto consistono in particolare nelle seguenti attività:

- supporto per lo sviluppo del Programma Operativo fornendo i necessari elementi di conoscenza, approfondimento e aggiornamento tecnico, giuridico e amministrativo che scaturiscono dall'analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;
- supporto nella definizione ed implementazione delle procedure amministrative ordinarie e negoziate per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquicoltura;
- supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi;
- supporto volto alla razionalizzazione delle procedure di gestione, all'accelerazione dei processi attuativi degli interventi;
- supporto nella fase di identificazione di metodologie e strumenti funzionali a rendere più agevole l'accesso al credito per i destinatari dei finanziamenti del Programma,
- supporto alle attività finalizzate ad integrare le azioni del Programma Operativo con quelle degli altri fondi strutturali, nazionali e regionali ed in generale con le politiche regionali;
- assistenza nell'attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma;
- analisi e valutazione interna dell'attuazione del Programma;
- supporto in materia di impianti di acquacoltura off- shore e su terraferma, porti, strutture logistiche necessarie per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;
- supporto in materia di interventi sulla flotta, per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;
- supporto nella fase di valutazione degli effetti ambientali delle proposte di pesca sostenibile e per la localizzazione e gestione dell'acquacoltura sostenibile connessi all'attuazione del Programma Operativo
- supporto nella fase di verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- supporto nella fase di aggiornamento del quadro degli indicatori di contesto e prestazionali definiti per il Monitoraggio Ambientale;

- supporto nella redazione di bandi regionali per l'affidamento di attività e servizi;

Art. 4 – Composizione del Gruppo di Lavoro e condizioni minime di svolgimento del servizio.

Il gruppo di lavoro impegnato nello svolgimento del servizio dovrà avere le caratteristiche di seguito indicate, distinte per macrofunzione:

MACROFUNZIONE	TIPOLOGIA DI RISORSE	Ore/anno per ciascuna tipologia di esperto
Gestione dell'attuazione, controllo e valutazione	Nr.1 esperto in procedure amministrative ordinarie e negoziate per l'assistenza specialistica giuridico – amministrativa per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquacoltura nonché supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi e per la predisposizione di schemi per protocolli d'intesa, accordi di programma, contratti e convenzioni, atti deliberativi e dirigenziali per l'attuazione di progetti complessi e integrati nell'ambito di politiche e programmi comunitari. con esperienza di almeno 10 anni.	640 ore
	Nr. 1 esperto in organizzazione delle attività di monitoraggio, fisico, finanziario e procedurale, verifica, sorveglianza e controllo di interventi finanziati a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali per l'assistenza tecnico – amministrativa nelle fasi di programmazione, formulazione e valutazione e per attività di affiancamento nelle varie fasi della reportistica attinenti gli audit e le relazioni di avanzamento per l'Autorità di Gestione e l'Autorità di certificazione Nazionale del P.O. FEP con esperienza di almeno 5 anni	400 ore
Gestione Tematiche specialistiche	Nr.1 esperto in materia di ambiente marino e flotta peschereccia, di problematiche relative all'attività professionali della pesca, dell'acquacoltura e delle altre attività connesse all'assistenza tecnica specialistica per la gestione e controllo delle misure pesca ed acquacoltura, in relazione agli obiettivi di	1500 ore

	sviluppo sostenibile del settore ed in coerenza con gli obiettivi della Politica Comunitaria della Pesca e dei relativi strumenti finanziari istituiti, nonché del rispetto e valutazione degli impatti ambientali nell'applicazione della specifica normativa regionale, nazionale e comunitaria, con esperienza di almeno 10 anni	
	Nr.1 esperto di piani di gestione e di analisi economico-finanziaria di interventi relativi alla realizzazione di infrastrutture materiali, di valutazione, verifica, certificazione degli interventi finanziati con fondi pubblici, valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità. Con esperienza di almeno 10 anni.	500 ore

Le attività saranno espletate prevalentemente presso gli uffici dell'Amministrazione direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione del servizio e delle strutture periferiche. Dovrà essere assicurata, con mezzi e spese a carico dell'appaltatore, la necessaria mobilità dei singoli componenti del gruppo di lavoro presso le sedi previste.

Il gruppo di lavoro - immutabile nella tipologia delle risorse - potrà essere modificato nei soggetti componenti solo per causa di forza maggiore opportunamente motivata con richiesta scritta a firma del legale rappresentante della impresa aggiudicataria del servizio e previo consenso della Amministrazione in ordine alla sussistenza dei requisiti in capo al soggetto esperto subentrante .

Dovrà essere fornito inoltre il piano mensile delle attività.

Art. 5 - Norme regolatrici.

Il rapporto contrattuale d'appalto di servizi è regolato dalle disposizioni del presente capitolato, dalle clausole del contratto di appalto, dalla normativa vigente in materia, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento ed in particolare dalle norme di cui al D.lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, oltre che dalle disposizioni di cui al protocollo di legalità sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, al contenuto del quale, per quanto in fatto od in diritto non riportato nel presente capitolato, si fa espresso rinvio *per relationem*, e che, comunque, costituisce parte integrante e sostanziale del presente capitolato.

Art. 6 – Vincoli per l'appaltatore

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio l'appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con il Referente PO FEP e con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

- obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
- obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;

- obbligo a non realizzare alcun tipo di intervento finanziato dal PO FEP 2007-2013 o ad esso connesso;
- obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente che rappresenti l'interlocutore primario dell'Amministrazione;
- obbligo di definire e comunicare all'Amministrazione un calendario dei lavori, redatto su base mensile, in cui vengano specificati il giorno ed il luogo dello svolgimento delle attività di tutte le risorse impegnate e vengano indicate le risorse umane qualitative e quantitative di cui si assicura la presenza fissa;
- obbligo di fornire servizi di assistenza tecnica e di supporto anche nella forma di: azioni di accompagnamento, assistenza specialistica, confronto su temi di approfondimento teorico con il personale dell'amministrazione impegnato nell'attuazione del Programma; incontri, partecipazione a gruppi di lavoro, riunioni; predisposizione - nei termini e secondo le modalità concordate con l'Amministrazione in dipendenza delle scadenze previste dalle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie - della documentazione ritenuta di volta in volta funzionale alla realizzazione efficace delle singole attività/operazioni (ad es. rapporti scritti sullo stato di attuazione del Programma, relazioni, memorie, schemi di atti, documenti tecnici);
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia contributiva, previdenziale, assistenziale, assicurativa, sanitaria e di solidarietà paritetica;
- atto d'impegno relativo alla responsabilità per danni a persone e cose in conseguenza dell'esecuzione dei servizi e delle attività connesse.
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. e contratti integrativi vigenti, anche nel caso in cui l'appaltatore non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
- attuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nell'erogazione dei servizi e, se cooperativa anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili. Nel caso che l'appaltatore sia una associazione temporanea di concorrenti, le stesse garanzie prestate dall'impresa mandataria coprono senza alcuna riserva anche i danni causati dalle imprese mandanti
- obbligo di riservatezza: l'appaltatore si impegna a garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; l'appaltatore sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione.

Art. 7 – Obblighi derivanti dal “Protocollo di legalità”

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel “Protocollo di legalità in materia di appalti” siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n.1601 del 7 settembre 2007, l'impresa aggiudicataria si impegna alla rigorosa osservanza delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; la Stazione Appaltante, procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dalla Autorità Giudiziaria;

- II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;

L'impresa aggiudicataria- inoltre:

- I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura "Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli" (nel seguito "conto dedicato") presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. L'impresa aggiudicataria- inoltre, incarica l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni di accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito dall'impresa aggiudicataria-; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
- II. comunica alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei "conti dedicati" – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
- III. la medesima impresa aggiudicataria- si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991.

Qualora nei confronti della impresa aggiudicataria- siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, oltre alla risoluzione del vincolo contrattuale, a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno – salvo, comunque, il maggior danno, nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; tale importo potrà essere detratto automaticamente dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'impresa aggiudicataria- contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il "conto dedicato", di cui al presente articolo, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma, sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite.

Art. 8 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

L'attività di assistenza tecnica e di supporto di cui al presente capitolato verrà svolta a partire dalla data di stipula del relativo contratto, si concluderà allo scadere del 36° mese a partire dalla data di stipula del contratto stesso e sarà espletata sull'intero territorio della regione Campania.

L'appaltatore potrà accedere ai documenti, ai programmi ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione necessarie a svolgere la prestazione richiesta e potrà essere chiamato dagli Uffici richiedenti a partecipare alle riunioni aventi ad oggetto la programmazione del PO FEP 2007-2013.

Il servizio dovrà essere svolto, in prevalenza, presso l'AGC 11 e presso le strutture coinvolte nell'attuazione.

L'assistenza ed il supporto dovranno essere erogate con modalità omogenee.

L'Amministrazione si riserva di concordare con l'aggiudicatario le modifiche delle modalità di esecuzione del servizio che si rendessero necessarie o opportune nello svolgimento del servizio.

Art. 9- Forza maggiore e impossibilità temporanea

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente capitolato e dal contratto di appalto, salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisi e imprevedibili non imputabili all'appaltatore, al ricorrere dei quali l'appaltatore dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevedibile e imprevedibile non imputabile all'appaltatore. La sospensione temporanea del servizio comporta, comunque, la riduzione del corrispettivo in proporzione ai giorni di mancata prestazione del servizio.

In caso di sciopero del proprio personale l'appaltatore sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Stazione Appaltante. L'appaltatore è tenuto, comunque, ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

Art. 10 - Corrispettivo dell'affidamento

L'importo a base di gara dell'appalto per i trentasei mesi è fissato in **€ 550.000,00** (euro cinquecentocinquantamila/00) al netto di I.V.A.-

Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi assegnati alla Regione Campania con l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del PO FEP 2007-2013, attingendo allo stanziamento di spesa iscritto all'Unità Previsionale di Base n. 1.74.176, Cap. 2500 di spesa

Capitoli di Entrata 1470 e 1472 denominato: Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 – Fondo FEP

Ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale; con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013; con DGR n. 942

del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato: le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura e il piano di comunicazione FEP. Con DGR n. 1347 del 06.08.2008 è stato approvato il piano finanziario delle misure di competenza regionale cofinanziate dal FEP;

L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi di natura intellettuale in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008).

Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dall'appaltatore sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.

Con tale importo l'aggiudicatario si intende compensato di tutti gli oneri impostigli con il capitolato e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.

Il prezzo contrattuale (corrispondente a quello complessivo e globale risultante dall'offerta dall'aggiudicatario, con indicazione separata del costo di struttura o di esercizio, del costo del personale, del costo dei materiali di consumo e delle attrezzature, dell'entità delle spese generali, dell'entità degli ammortamenti e dell'utile d'azienda, nonché della percentuale di incidenza relativa) uguale o inferiore al corrispettivo a base di gara suindicato - non essendo ammesse offerte in aumento - resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto, salvo l'adeguamento previsto dall'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006, a partire dalla seconda annualità di contratto e sempre che siano intervenute significative variazioni nelle componenti di costo risultanti dai dati dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5 del d. lgs. n. 163/2006. In mancanza di dati certi e statisticamente rilevabili sulle componenti dei costi dell'offerta economica dell'aggiudicatario si riconoscerà all'appaltatore l'adeguamento agli indici annuali ISTAT.

La richiesta motivata di revisione del prezzo da parte dell'appaltatore deve essere accompagnata dalla documentazione dimostrativa della variazione che si richiede.

La revisione del prezzo, in ogni caso, non può riguardare la parte dei servizi resi nei periodi anteriori alla seconda annualità di contratto ed alla data della richiesta motivata.

L'Amministrazione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.

Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. - nel prosieguo denominata CONSIP - per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e l'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

L'Amministrazione si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Amministrazione. Il recesso nel predetto caso è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità l'altra parte contraente potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando all'Amministrazione, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

L'Amministrazione può, comunque, recedere dal contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 11 Stipula del contratto

La stipulazione del contratto è disciplinata dall'art. 49 della L.R. n. 3/2007. Divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva l'Amministrazione inviterà con comunicazione scritta, anche a mezzo telegramma, l'aggiudicatario a produrre la documentazione necessaria alla stipula del contratto di gara. Ove l'aggiudicatario non ottemperi a quanto richiesto, o non si presenti alla stipula del contratto all'ora e nel giorno all'uopo stabiliti, senza giustificato e grave motivo, l'Amministrazione potrà unilateralmente dichiarare, senza bisogno di messa in mora, la decadenza dalla aggiudicazione e incamerare la cauzione provvisoria, salvo richiesta di risarcimento di ulteriori danni, e ferme restando le eventuali ulteriori sanzioni previste dalla normativa in vigore nei confronti dell'aggiudicatario inadempiente. In tal caso l'Amministrazione potrà aggiudicare il servizio al concorrente che segue nella graduatoria definitiva della gara.

Art. 12 Cauzione provvisoria e Cauzione definitiva

Ai sensi dell'art. 75 del d.lgs. n. 163/2006, cui si fa rinvio, l'offerta è corredata da una garanzia, pari al due per cento del prezzo base indicato nel bando o nell'invito, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario, ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo.

Per la stipula del contratto ed a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte l'esecutore del contratto dovrà costituire ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, cui espressamente si rinvia, garanzia fideiussoria.

La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese la cauzione viene prestata dalla capogruppo ovvero in caso di ATI dalla mandataria.

Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore dell'Amministrazione, l'appaltatore è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta dell'Amministrazione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 13 - Modalità di pagamento

Le modalità di pagamento saranno meglio specificate nel contratto: esse saranno comunque conformi ai seguenti criteri:

- l'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate;
- il 20% del prezzo contrattuale sarà corrisposto a seguito della presentazione del piano d'impresa contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e la indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio;
- il 70% del corrispettivo contrattuale sarà ripartito in rate trimestrali;
- l'erogazione delle rate trimestrali è subordinata alla presentazione della relazione trimestrale posticipata, trasmessa, entro 20 giorni lavorativi dalla fine del trimestre di riferimento;
- il 10% a saldo sarà corrisposto al completamento delle prestazioni dedotte in contratto previa acquisizione del certificato di regolare esecuzione e collaudo finale rilasciati da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 17 del presente capitolato.

Tutti i pagamenti sono subordinati alla acquisizione, entro novanta giorni dalla data di ricezione della fattura, dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 3/2007, che sarà rilasciato dalla Commissione predetta, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.

Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore sia eventualmente incorso.

Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed al rilascio da parte dell'appaltatore della dichiarazione prevista dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1973, inserito dall'art. 2, comma 9, del d.l. n. 262/2006, convertito dalla legge n. 286/2006, di non avere debiti con il Fisco (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 28 del 6 agosto 2007).

In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.

Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

Art. 14 – Inadempimenti e penali.

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dall'appaltatore.

Qualora l'appaltatore non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta l'Amministrazione può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.

Allorquando l'appaltatore non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, il personale da impiegare, la documentazione da presentare, gli orari ed ai tempi da osservare per le attività oggetto di contratto l'Amministrazione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e le diverse penalità previste all'art. 7 del presente capitolato per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità - una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50 dell'importo contrattuale per ogni episodio.

Le penalità sono notificate all'appaltatore con comunicazione scritta e in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti dell'appaltatore.

Mancando crediti o essendo insufficienti l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.

Qualora l'appaltatore intenda richiedere l'abbandono di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del d.p.r. n. 445/2000, indirizzata all'Amministrazione ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'abbandono.

Le istanze di abbandono di penalità munite delle controdeduzioni dell'appaltatore possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica all'appaltatore la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del mandato di pagamento con applicazione di penali. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento od al diniego delle istanze di abbandono delle penalità restano insindacabili nel limite delle loro natura di atti gestionali.

Non possono essere abbandonate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.

E' fatta salva la facoltà della Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.

In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore dell'appalto.

E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione dopo il terzo episodio applicativo di penalità di dichiarare risolto il contratto fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza dell'appaltatore possa dar luogo.

Art. 15 - Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – clausola di manleva

L'appaltatore, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso sullo stesso appaltatore.

L'appaltatore è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del contratto, esonerando sin da ora l'Amministrazione appaltante da ogni responsabilità.

Art. 16 - Tempi di esecuzione delle prestazioni

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, l'appaltatore deve rispettare la tempistica formulata nell'offerta tecnica nonché le eventuali ulteriori prescrizioni dell'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

Art. 17 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio l'Amministrazione costituirà ai sensi degli artt. 55, comma 6 e 59, comma 7, della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 e ss.mm.ii., un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità del servizio.

La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui all'art. 120 del d.lgs. n. 163/2006, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività del servizio, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese da parte dell'appaltatore rispetto a quelle dedotte in contratto verificando la regolarità del servizio reso in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti contrattualmente previsti e valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e completezza delle comunicazioni e documentazioni da inviarsi a cura dell'appaltatore a termini di capitolato e di contratto.

Art. 18 - Controversie

E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Foro esclusivo competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta regionale della Campania.

Art. 19 - Divieti

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività

richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di “responsabilità sociale” definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della impresa aggiudicataria l’instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l’Amministrazione per l’intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.

Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Stazione Appaltante di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza in ordine all’adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte dell’appaltatore, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.-

Art. 20 Cessione del servizio e del credito

Ai sensi dell’art. 57, comma 1, secondo periodo, della L.R. n. 3/2007, il contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall’art. 116 e sss.mm.ii. del Codice dei contratti pubblici, in tema di vicende soggettive dell’esecutore del contratto.

E’ vietata la cessione del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea.

Nel caso l’appaltatore contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l’Amministrazione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz’altro risolto il contratto medesimo con diritto alla refusione di ogni eventuale danno

È in ogni caso rifiutata la cessione di crediti da corrispettivo di appalto.

Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano l’appaltatore, si applicherà l’articolo 116 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163

Art. 21 Recesso

L’Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal contratto ai sensi dell’art. 1671 del codice civile.

Il recesso può essere esercitato *ad nutum* in qualunque momento dell’esecuzione del contratto, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R..

In caso di recesso viene riconosciuto all’appaltatore un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa presentazione della documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione, e delle spese sostenute.

Art. 22 Vincolatività dell’offerta

L’aggiudicatario è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara. L’aggiudicazione definitiva legittima l’Amministrazione, per ragioni d’urgenza, a disporre l’inizio della prestazione in pendenza della stipula del contratto. L’Amministrazione è vincolata solo successivamente alla registrazione del contratto.

Art. 23 Diritti d’autore e proprietà delle risultanze

L’Amministrazione non assume alcuna responsabilità nel caso in cui l’appaltatore abbia utilizzato, nell’esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant’altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.

In tale ipotesi, l’appaltatore avrà l’obbligo di farsi carico a propri rischio e spese dell’eventuale contenzioso derivante, sollevandone espressamente l’Amministrazione.

Nel frattempo l’appaltatore dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione.

Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente appalto o i relazioni ad esso rimangono di esclusiva proprietà dell’Amministrazione.

L'appaltatore è tenuto a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli se non previo consenso da parte dell'Amministrazione.

Art. 24 Risoluzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) l'Amministrazione potrà procedere alla risoluzione del contratto, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni richiamate dell'art. 5 del presente capitolato, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- qualora l'appaltatore risulti sprovvisto delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del contratto durante il periodo di vigenza contrattuale;
- qualora l'appaltatore addivenga alla cessione del contratto e/o addivenga al subappalto;
- qualora l'appaltatore sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione del servizio e ciò arrechi grave nocumento all'Amministrazione;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico dell'appaltatore;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento da parte dell'appaltatore degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- qualora nei confronti della impresa aggiudicataria- siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- qualora l'impresa non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza del lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale in applicazione del citato Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- comunque, in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- il venir meno in capo all'aggiudicatario, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel capitolato;
- per motivi di pubblico interesse;
- per inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto dell'appalto;
- in caso di ritardo prolungato nell'adempimento delle prestazioni allorquando sussistano ragioni di urgenza.

In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione si verifica di diritto.

L'appaltatore riconosce all'Amministrazione il diritto di risolvere *ipso iure* il contratto mediante comunicazione da inviarsi a mezzo raccomandata A.R., al domicilio eletto dall'appaltatore stesso, nonché di incamerare la cauzione definitiva, a titolo di liquidazione anticipata del danno.

A carico dell'appaltatore graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo per l'Amministrazione per assicurare la continuità del servizio.

In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto l'appaltatore sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.

In caso di risoluzione anticipata del contratto l'Amministrazione si riserva la facoltà di subentro nel servizio del concorrente secondo classificato in graduatoria definitiva. di gara.

Art. 25 Trattamento dei dati personali

L'appaltatore acconsente, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del contratto di appalto.

L'appaltatore assume in contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;
- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente l'Amministrazione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare il referente dell'Azienda appaltatrice per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 26 – Rinvio

Per tutto quanto non previsto specificatamente dal presente capitolato si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e dell'U.E., statale e regionale.

Art. 27 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi adempimento fiscale inerente la stipula del contratto, ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del contratto.

Scheda Tecnica

PROCEDURA DI GARA: PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEGLI ARTT.54-55 D.LGS.163/2006 E DELL'ART. 36 DELLA L.R. 3/2007, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE, ATTUAZIONE, COORDINAMENTO E CONTROLLO DELLE MISURE DI COMPETENZA DELLA REGIONE CAMPANIA NELL'AMBITO PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE DEL FONDO EUROPEO PER LA PESCA 2007-2013

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DEL D.LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E DELLA L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3, CON AGGIUDICAZIONE ALL'OFFERTA ECONOMICAMENTE PIÙ VANTAGGIOSA AI SENSI DELL'ART. 83 DEL D.LGS. 12 APRILE 2006 N. 163.

QUANTITATIVO O ENTITÀ DELL'APPALTO

€ 550.000,00 = IVA esclusa.

L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi di natura intellettuale in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n.3/2008 del 5 marzo 2008).

DURATA DELL'APPALTO O TERMINE DI ESECUZIONE

36 mesi

Il servizio verrà avviato dalla data di stipula del contratto e si concluderà allo scadere del 36° mese.

CAUZIONI E GARANZIE RICHIESTE

L'offerta dei concorrenti dovrà essere corredata da una cauzione pari al 2% dell'importo del servizio a base d'asta da prestarsi mediante fidejussione bancaria o assicurativa, in conformità, pena l'esclusione, alle prescrizioni di cui all'art. 75 del D.Lgs. 163/2006, valida per 180 giorni dal termine ultimo stabilito per la ricezione delle offerte.

CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Forma giuridica delle imprese partecipanti alla gara d'appalto

Possono partecipare alla gara le imprese singole o associate che si trovino nelle seguenti condizioni:

- a) nell'oggetto sociale del proprio statuto sia indicata o sia desumibile l'erogazione dei servizi di assistenza tecnica alla pubblica amministrazione oggetto della presente gara;
- b) siano iscritte alla C.C.I.A.A per l'esercizio di attività di fornitura identiche o equivalenti a quella oggetto di gara e che abbiano dato inizio alle attività almeno tre anni prima della pubblicazione del presente bando;
- c) Nel caso in cui le imprese non siano soggette all'iscrizione alla CCIAA o siano residenti in altri stati della U.E. dovranno produrre documenti equivalenti,
- d) Di non avere in corso di svolgimento, a qualsivoglia titolo, progetti finanziati nell'ambito del FEP Campania 2007-2013, tali da creare una situazione di incompatibilità - in termini di "controllato" e "controllore" -con il progetto oggetto del servizio

CAPACITÀ ECONOMICA E FINANZIARIA

Livelli minimi di capacità richiesti

Il soggetto concorrente ha realizzato, nell'ultimo triennio (2006, 2007, 2008), un volume d'affari complessivo riferito al triennio di almeno € 1.200.000,00 (IVA esclusa).

CAPACITÀ TECNICA

Il soggetto concorrente deve aver svolto servizi, identici e/o equivalenti a quello oggetto della gara nell'ultimo triennio (2006, 2007, 2008) per un valore complessivo non inferiore all'importo triennale previsto dal presente bando pari a € 550.000,00 (IVA esclusa). In caso di imprese associate le dichiarazioni prodotte da ciascun componente dovranno, nel loro complesso, avere quantità e valore previsti dal presente disciplinare per l'impresa singola.

RAGGRUPPAMENTI DI IMPRESE

Le imprese associate, in Raggruppamenti Temporanei di Imprese (RTI) o Associazioni Temporanee di Imprese (ATI) o Consorzi, dovranno conformarsi alle previsioni degli artt. 34 e 37 del D.Lgs 163/2006.

Conformemente alla segnalazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato AS251 del 30/01/03 (Bollettino n.5/2003) e in ragione della ratio riconosciuta all'istituto del R.T.I. da individuarsi nell'ampliamento del novero dei partecipanti alla gara, allo scopo di consentire un più ampio confronto concorrenziale tra le Imprese, non è ammessa la partecipazione in RTI di due o più Imprese che siano in grado di soddisfare singolarmente tutti i requisiti economici e tecnici di partecipazione, pena l'esclusione dalla gara del RTI così composta.

L'impresa mandataria deve possedere un volume di fatturato (globale e specifico) pari almeno al 60% del valore dell'appalto e garantire lo svolgimento del servizio per un valore pari al 60% del valore contrattuale. Le imprese mandanti dovranno possedere un volume di fatturato (globale e specifico) almeno pari alla percentuale di partecipazione al servizio.

l'elaborato tecnico non deve eccedere le 50 pagine (fogli A4, compilati su una sola facciata, massimo 45 righe per pagina), comprese tavole e grafici, e dovrà essere così articolato in corrispondenza dei criteri di valutazione dell'offerta indicati nel paragrafo successivo:

- obiettivi dell'attività da realizzare;
- approccio complessivo, metodologie e strumenti che si intendono adottare;
- definizione del servizio in termini di fasi, operazioni, metodologie, scadenze, prodotti intermedi e finali;
- articolazione dei ruoli e delle responsabilità nell'ambito del gruppo di lavoro che si intende attivare;
- quantificazione espressa in giornate /uomo del tempo necessario per la realizzazione del servizio, suddiviso per ciascuno dei componenti il gruppo di lavoro;
- descrizione quali-quantitativa degli eventuali servizi aggiuntivi
- Modalità di coordinamento con gli uffici regionali referenti dell'autorità di Gestione nazionale e le modalità di trasferimento ad essa o ad altri soggetti interessati delle competenze e delle informazioni necessarie
- Elenco nominativi degli esperti che comporranno il gruppo di lavoro descritto all'art. 4 del capitolato con dettaglio del profilo professionale proposto

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA

Ai fini dell'aggiudicazione dell'appalto, la Commissione di gara dispone di un totale di 100 punti da attribuire secondo i criteri di seguito indicati.

Caratteristiche qualitative dell' Offerta Tecnica max. 70 punti

La proposta tecnica sarà considerata conforme ai requisiti minimi richiesti per l'espletamento del servizio se avrà raggiunto un punteggio, relativo alla categoria Caratteristiche qualitative dell'Offerta Tecnica, pari o superiore a 30 punti.

Il punteggio verrà attribuito in relazione ai seguenti aspetti:

a) qualità, completezza e coerenza della proposta – Sistema organizzativo (max. 20 punti):
Con questo criterio si intende valutare la precisione e la completezza nell'individuazione delle attività da svolgere in relazione alle esigenze di programmazione gestione e controllo del FEP.

Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

descrizione in forma puntuale delle singole attività	<u>fino a 5 punti</u>
capacità di segmentazione dei supporti tecnici in relazione alle singole attività	<u>fino a 5 punti</u>
modalità di raccordo con le attività e l'organizzazione del servizio	<u>fino a 5 punti</u>
collegamento tra le diverse azioni previste	<u>fino a 5 punti</u>

b) metodologie e tecniche proposte per la realizzazione del servizio (max. 20 punti):

Con questo criterio si intende valutare la coerenza della proposta con le esigenze di supporto previste per l'attività di programmazione, gestione e controllo del FEP e le modalità di affiancamento e di trasferimento delle competenze alle strutture coinvolte

Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

descrizione delle metodologie e delle modalità di realizzazione delle attività	<u>fino a 5 punti</u>
descrizione degli strumenti e dei materiali che verranno utilizzati nella conduzione delle azioni	<u>fino a 5 punti</u>
descrizione della organizzazione prevista per le attività di supporto, progettazione, direzione, coordinamento e controllo	<u>fino a 5 punti</u>
descrizione delle modalità previste per il trasferimento delle competenze	<u>fino a 5 punti</u>

c) completezza e articolazione dei prodotti – Pregio tecnico – Termini di esecuzione (max. 10 punti).

Con questo criterio si intende valutare l'articolazione e la completezza della proposta

Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

grado di identificazione, definizione e articolazione dei servizi oggetto della gara	<u>fino a 5 punti</u>
grado di esplicitazione della tempistica di esecuzione dei servizi	<u>fino a 5 punti</u>

d) adeguatezza dell'impegno – Caratteristiche funzionali (max. 15 punti).

Con questo criterio si intende valutare l'adeguatezza dell'impegno

Sono oggetto di valutazione i seguenti elementi:

composizione del gruppo di lavoro sulla base dei curriculum singoli allegati	<u>fino a 10 punti</u>
completezza, integrazione e coerenza interna del gruppo di lavoro	<u>fino a 5 punti</u>

e) servizi aggiuntivi (max. 5 punti). Con questo criterio si intende valutare l'offerta aggiuntiva valorizzata in termini di attività ed ore

Offerta coerente e corrispondente e almeno 200 ore aggiuntive per annualità	<u>5 punti</u>
Offerta coerente e corrispondente e almeno 100 ore aggiuntive per annualità	<u>3 punti</u>
Offerta coerente e corrispondente e almeno 50 ore aggiuntive per annualità	<u>1 punto</u>

Offerta Economica max 30 punti.

Le offerte economiche saranno valutate sulla base della seguente formula:

punteggio offerta economica = $(P_x/P_{max}) \cdot 30$, dove P_x percentuale di ribasso in esame, P_{max} percentuale massima di ribasso offerta.

**REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE CAMPANIA**

Rep.....Contratto di appalto di servizi

L'anno..... il giorno..... del mese di....., nella sede della Giunta Regionale della Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n.81, innanzi a me dr..... nato a.....il.....designato quale Ufficiale rogante nominato con deliberazione della Giunta Regionale del n. - a norma dell'art. 16 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 e degli artt. 95 e 96 del relativo regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827 - a rogare gli atti in forma pubblica amministrativa, ed ai sensi del Titolo III della legge notarile n. 89/1913, sono comparsi:

- la Regione Campania, C.F. n. 80011990639, di seguito denominata anche "Stazione Appaltante o Amministrazione", in persona del Dirigente del dr. nato a.....il.....domiciliato per la carica presso la sede legale della Regione Campania sita in Napoli alla via S. Lucia n. 81;

- il sig. nato a.....il.....residente in via.....C.F.....partita IVA....., in qualità di legale rappresentante della impresa..... con sede in..... via....., iscritta al Registro delle imprese della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di.....al n....., come attestato con certificato prot. n..... del....., posizione I.N.P.S. n.....posizione I.N.A.I.L. n....., di seguito denominato "appaltatore o impresa appaltatrice o azienda appaltatrice".

premessi

- che con decreto del.....emesso dal..... è stata aggiudicata in via definitiva la gara concernente il "Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013", divenuto efficace in data dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi e per gli effetti degli artt. 11 e 12 del d.lgs. n. 163/2006 e dell'art. 49 della L.R. n. 3/2007;

-che si è preso atto che in relazione al soggetto appaltatore non risultano sussistere gli impedimenti e le situazioni ostative alla stipulazione del presente contratto ed alla instaurazione del rapporto contrattuale ai sensi dell'art. 10 della legge n. 575/1965 ed ai sensi del combinato disposto del d.lgs. n. 490/1994 e del d.p.r. n. 252/1998, in base alle seguenti certificazioni e informazioni antimafia:.....

-che l'impresa appaltatrice ha costituito a titolo di cauzione definitiva, nell'ammontare di euro....., ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, la garanzia fideiussoria n..... prestata e rilasciata in data.....dalla Società.....corrispondente al 10% dell'importo di appalto (I.V.A. esclusa) a garanzia dell'adempimento di tutti gli obblighi assunti col presente contratto.

Con tale garanzia fideiussoria, assunta nei modi di cui all'articolo 75, comma 3 del d.lgs. n. 163/2006 che si allega al presente atto sotto la lettera a), la predetta Società..... ha formalmente rinunciato al beneficio della preventiva escussione del debitore principale ed all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, consentendo all'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Alla copertura finanziaria dell'onere contrattuale conseguente si provvede con i fondi assegnati alla Regione Campania con l'Asse 5 "Assistenza Tecnica" del PO FEP 2007-2013, attingendo allo stanziamento di spesa iscritto all'Unità Previsionale di Base n. 1.74.176, Cap. 2500 di spesa

Capitoli di Entrata 1470 e 1472 denominato: Finanziamento degli interventi previsti dal P.O. Nazionale Pesca 2007/2013 – Fondo FEP

Ai sensi dell'art. 58 del Reg Ce 1198 del Consiglio del 27 luglio 2006, il Programma Operativo Nazionale Pesca 2007/2013 individua le Regioni quali Organismi intermedi che, per delega dell'A.d.G. e dell'A.d.C Nazionale, sono i responsabili territoriali dell'attuazione di alcune misure del Programma Nazionale; con DGR n. 197 del 28.01.2008 la Giunta Regionale della Campania ha formulato la presa d'atto del Programma Operativo Nazionale Pesca 2007 – 2013; con DGR n. 942 del 30.05.2008 la Giunta Regionale ha approvato: le linee d'azione regionali per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura e il piano di comunicazione FEP. Con DGR n. 1347 del 06.08.2008 è stato approvato il piano finanziario delle misure di competenza regionale cofinanziate dal FEP;

Sussistendo i presupposti tutti e le condizioni di legge, di regolamento e del capitolato d'oneri approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n... del....., prodromici alla instaurazione del rapporto contrattuale, detti comparenti, di seguito denominati anche contraenti, della cui identità personale io Ufficiale rogante sono certo convengono e pattuiscono quanto segue:

Art. 1 - Accordo Regione Campania - impresa aggiudicataria

I contraenti, come innanzi costituiti, confermano e ratificano la precedente narrativa che dichiarano essere parte integrante e sostanziale del presente contratto.

La Regione Campania a mezzo del suo legale rappresentante affida al contraente, che accetta senza riserva alcuna, l'appalto concernente il “Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, impegnandosi alla esecuzione dello stesso alle condizioni di cui al presente contratto ivi compreso il capitolato d'oneri, approvato con decreto del Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario della Giunta regionale della Campania n... del.....e del progetto presentato dalla impresa aggiudicataria entrambi allegati al presente contratto (allegato1 – Capitolato d'appalto; allegato 2 - progetto presentato dall'impresa) che ne costituiscono parte integrante e sostanziale

Art. 2 - Servizi e attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto il “Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013”, consistente nell'insieme delle attività e delle prestazioni precisate all'art. 4 del capitolato d'oneri (allegato 1) intitolato “SPECIFICHE TECNICHE DEL SERVIZIO”, da rendere nei confronti Uffici dell'Area Generale di Coordinamento n. 11 della Giunta Regionale della Campania, Sviluppo Attività Settore Primario.

Tali attività e prestazioni dovranno produrre il risultato, obiettivamente valutabile, di sostenere e supportare l'efficace, efficiente ed economica attuazione delle misure di competenza della Regione Campania dotando quest'ultima di strumenti operativi, metodiche, competenze e supporti idonei allo scopo.

I servizi da svolgere riguardano l'assistenza tecnica alle diverse fasi dell'attuazione delle misure di competenza regionale previste dal P.O. FEP 2007-2013.

L'Assistenza tecnica e di supporto avrà il principale scopo di integrare e/o rafforzare le competenze esistenti attraverso la messa a disposizione di competenze coerenti con le esigenze funzionali attuali e con quelle che dovessero manifestarsi nel corso dell'intero periodo di vigenza del contratto.

L'appalto ha per oggetto servizi riconducibili alla categoria "27" denominata "ALTRI SERVIZI" di cui all'allegato "II B" del d.lgs. n. 163/2006.

Art.3 - Specifiche tecniche del servizio

I servizi oggetto del presente contratto di appalto consistono in particolare nelle seguenti attività:

- supporto per lo sviluppo del Programma Operativo fornendo i necessari elementi di conoscenza, approfondimento e aggiornamento tecnico, giuridico e amministrativo che scaturiscono dall'analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia;
- supporto nella definizione ed implementazione delle procedure amministrative ordinarie e negoziate per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquicoltura;
- supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi;
- supporto volto alla razionalizzazione delle procedure di gestione, all'accelerazione dei processi attuativi degli interventi;
- supporto nella fase di identificazione di metodologie e strumenti funzionali a rendere più agevole l'accesso al credito per i destinatari dei finanziamenti del Programma,
- supporto alle attività finalizzate ad integrare le azioni delle misure regionali del Programma Operativo Nazionale pesca con quelle degli altri fondi strutturali, nazionali e regionali ed in generale con le politiche regionali;
- assistenza nell'attività di monitoraggio dell'avanzamento finanziario, fisico e procedurale del Programma (RAE);
- supporto in materia di impianti di acquicoltura off- shore e su terraferma, porti, strutture logistiche necessarie per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;
- supporto in materia di interventi sulla flotta, per una verifica in fase di istruttoria e valutazione tecnica delle istanze nonché delle varianti proposte in coerenza con le disposizioni comunitarie in materia di sicurezza del lavoro e rispetto e valutazione degli impatti ambientali in relazione alla normativa ambientale, regionale, nazionale e comunitaria;
- supporto nella fase di valutazione degli effetti ambientali delle proposte di pesca sostenibile e per la localizzazione e gestione dell'acquicoltura sostenibile connessi all'attuazione del Programma Operativo
- supporto nella fase di verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale;
- supporto nella fase di aggiornamento del quadro degli indicatori di contesto e prestazionali definiti per il Monitoraggio Ambientale;
- supporto nella redazione di bandi regionali per l'affidamento di attività e servizi;

IL servizio affidato è dettagliatamente definito alla luce del progetto presentato dalla impresa aggiudicataria

Art. 4 – Composizione del Gruppo di Lavoro e condizioni minime di svolgimento del servizio.

Il gruppo di lavoro impegnato nello svolgimento del servizio è così composto per macrofunzione:

MACROFUNZIONE	TIPOLOGIA DI RISORSE	Ore/anno per ciascuna tipologia di esperto
Gestione dell'attuazione, controllo e valutazione	Nr.1 esperto in procedure amministrative ordinarie e negoziate per l'assistenza specialistica giuridico – amministrativa per la gestione e il controllo nell'attuazione delle misure pesca e acquacoltura nonché supporto legale – amministrativo per la risoluzione di problematiche giuridiche inerenti la concessione degli aiuti e la gestione dell'affidamento e dell'esecuzione degli appalti pubblici di lavori, forniture e servizi connessi e per la predisposizione di schemi per protocolli d'intesa, accordi di programma, contratti e convenzioni, atti deliberativi e dirigenziali per l'attuazione di progetti complessi e integrati nell'ambito di politiche e programmi comunitari. con esperienza di almeno 10 anni.	640 ore
	Nr. 1 esperto in organizzazione delle attività di monitoraggio, fisico, finanziario e procedurale, verifica, sorveglianza e controllo di interventi finanziati a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali per l'assistenza tecnico – amministrativa nelle fasi di programmazione, formulazione e valutazione e per attività di affiancamento nelle varie fasi della reportistica attinenti gli audit e le relazioni di avanzamento per l'Autorità di Gestione e l'Autorità di certificazione Nazionale del P.O. FEP con esperienza di almeno 5 anni	400 ore
Gestione Tematiche specialistiche	Nr.1 esperto in materia di ambiente marino e flotta peschereccia, di problematiche relative all'attività professionali della pesca, dell'acquacoltura e delle altre attività connesse all'assistenza tecnica specialistica per la gestione e controllo delle misure pesca ed acquacoltura, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile del settore ed in coerenza con gli obiettivi della Politica Comunitaria della Pesca e dei relativi strumenti finanziari istituiti, nonché del rispetto e valutazione degli impatti ambientali nell'applicazione della specifica normativa regionale, nazionale e comunitaria con esperienza di almeno 10 anni	1500 ore

	Nr.1 esperto di piani di gestione e di analisi economico-finanziaria di interventi relativi alla realizzazione di infrastrutture materiali, di valutazione, verifica, certificazione degli interventi finanziati con fondi pubblici, valutazione e monitoraggio di programmi, progetti complessi e loro gestione, studi di fattibilità. con esperienza di almeno 10 anni.	500 ore

Le attività saranno espletate prevalentemente presso gli uffici dell'Amministrazione direttamente o indirettamente coinvolti nell'attuazione del servizio e delle strutture periferiche. Dovrà essere assicurata, con mezzi e spese a carico dell'appaltatore, la necessaria mobilità dei singoli componenti del gruppo di lavoro presso le sedi previste.

Il gruppo di lavoro - immutabile nella tipologia delle risorse - potrà essere modificato nei soggetti componenti solo per causa di forza maggiore opportunamente motivata con richiesta scritta a firma del legale rappresentante della impresa appaltatrice del servizio e previo consenso della Amministrazione in ordine alla sussistenza dei requisiti in capo al soggetto esperto subentrante . Dovrà essere fornito inoltre il piano mensile delle attività.

Art. 5 - Norme regolatrici

Il rapporto contrattuale d'appalto del Servizio di assistenza tecnica alle attività di Programmazione, attuazione, coordinamento e controllo delle Misure di competenza della Regione Campania nell'ambito Programma Operativo Nazionale del Fondo Europeo per la Pesca 2007-2013, è regolato dalle clausole del presente contratto, dalla normativa vigente in materia, dalle vigenti disposizioni di legge e di regolamento ed in particolare dalle norme di cui al D.lgs. n. 163/2006 e della L.R. n. 3/2007, oltre che dalle disposizioni di cui al protocollo di legalità sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, al contenuto del quale, per quanto in fatto od in diritto non riportato nel presente contratto, si fa espresso rinvio *per relationem*, e che, comunque, costituisce parte integrante sostanziale e procedurale del presente contratto.

Art. 6 – Vincoli per il contraente

Nello svolgimento delle attività costituenti il servizio l'appaltatore dovrà costantemente raccordarsi con il Referente PO FEP e con tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del Programma garantendo, tra l'altro, l'adempimento dei seguenti obblighi:

- obbligo di garantire la continuità operativa del servizio;
- obbligo di rispettare le clausole di cui all'articolo 52 della L.R. n. 3/2007, sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale; il mancato rispetto di tali obblighi può comportare l'applicazione di sanzioni economiche e può costituire, nel rispetto dei principi sanciti dal Codice, motivo di recesso dal contratto della stazione appaltante;
- obbligo a non far uso, né direttamente, né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, del mandato affidato e delle informazioni di cui verrà a conoscenza in relazione ad esso, e ciò anche dopo la scadenza del contratto;
- obbligo a non realizzare alcun tipo di intervento finanziato dal PO FEP 2007-2013 o ad esso connesso;

- obbligo di individuare nell'ambito della propria organizzazione un referente che rappresenti l'interlocutore primario dell'Amministrazione;
- obbligo di osservare nei confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro e di assicurazioni sociali, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi;
- obbligo di osservare confronti del personale utilizzato per l'espletamento del servizio in oggetto le disposizioni dei CC.CC.NN.LL. vigenti, anche nel caso in cui il contraente non sia aderente alle associazioni rappresentative stipulanti ed indipendentemente dalla natura, struttura e dimensione dell'azienda appaltatrice e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica o sindacale;
- obbligo di riservatezza: il contraente si impegna a garantire la massima riservatezza sui dati e notizie di cui verrà a conoscenza nell'espletamento del servizio e si impegna a mantenere il segreto sulla corrispondenza; il contraente sarà ritenuto solidalmente e illimitatamente responsabile per tutti gli eventuali danni che potessero derivare da violazioni della presente disposizione.

Art. 7 – Obblighi derivanti dal “Protocollo di legalità”

Ai fini dell'osservanza di quanto disposto nel “Protocollo di legalità in materia di appalti” siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, il contraente si impegna alla osservanza rigorosa delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale; il contraente è pienamente consapevole che le spese per la sicurezza sul lavoro non sono soggette a ribasso d'asta e che gli oneri finanziari per la vigilanza sulla sicurezza sul lavoro sono a carico della stessa impresa aggiudicataria; la Regione procederà, in caso di grave e reiterato inadempimento alle predette disposizioni, alla risoluzione contrattuale; si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

- I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dalla Autorità Giudiziaria;
- II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
- III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 20% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;

Nell'osservanza di quanto disposto nel “Protocollo di legalità in materia di appalti” siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007, il contraente, inoltre:

- I. accende, dopo la stipula del contratto, uno o più conti contraddistinti dalla dicitura “Protocollo di legalità con la Prefettura di Napoli” (nel seguito “conto dedicato”) presso un intermediario bancario ed effettua, attraverso tali conti ed esclusivamente mediante bonifico bancario, tutti gli incassi e i pagamenti superiori a tremila euro relativi ai contratti connessi con la prestazione del servizio – ivi compresi il reperimento, effettuato in Italia e all'estero, delle necessarie risorse finanziarie ed il loro successivo rimborso, da effettuarsi anche per il tramite di terzi ai fini delle esigenze di finanziamento di cui all'art. 9, comma 12, del decreto legislativo n. 190/02 – con esclusione dei pagamenti a favore di dipendenti, enti previdenziali, assicurativi ed istituzionali. Il contraente, inoltre, dovrà incaricare l'intermediario bancario di trasmettere, mensilmente, per via telematica, alla banca dati della Camera di Commercio di Napoli, di cui all'art. 7 del Protocollo di legalità, l'estratto conto relativo alle movimentazioni finanziarie connesse con la

- realizzazione del servizio, delle quali dovrà essere specificata la causale, con indicazione, in caso di operazioni in accredito, del conto da cui proviene l'introito; fino alla costituzione della banca dati predetta, l'estratto conto sarà custodito a cura del contraente; il conto dedicato potrà essere estinto quando su di esso è transitato almeno il 95% dell'importo del contratto;
- II. comunica alla Camera di Commercio con modalità telematica e con sottoscrizione a firma digitale – non oltre il termine di 30 giorni dall'accensione dei “conti dedicati” – i dati relativi agli intermediari bancari presso cui sono stati accesi i conti, comprensivi degli elementi identificativi del rapporto (denominazione dell'istituto, numero del conto, CIN ABI E CABI - IBAN) e delle eventuali successive modifiche nonché delle generalità e del codice fiscale dei soggetti delegati ad operare su detti conti;
- III. si avvale, per ogni movimentazione finanziaria (in entrata o in uscita) degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991.

Qualora nei confronti del contraente siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, o dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali, si darà luogo alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale e a carico dell'impresa stessa sarà applicata anche una penale a titolo di liquidazione del danno - salvo, comunque, il maggior danno - nella misura del 10% del valore del contratto, ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la Regione potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Allorquando gli elementi relativi a tentativi di infiltrazione mafiosa, ovvero le ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse, dovessero emergere successivamente alla stipula del contratto la Regione procede alla risoluzione immediata e automatica del vincolo contrattuale.

La Regione Campania, in applicazione dell'art. 7 del capitolato d'oneri si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale discendente dal presente contratto, qualora vengano acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, così come previsto dall'art. 10, comma 9, del D.P.R. n. 252/1998.

Qualora il contraente contravvenga, senza giustificato motivo, alla disposizione riguardante il “conto dedicato”, di cui al presente articolo, ed in particolare non effettui attraverso tale conto le movimentazioni finanziarie descritte nella predetta norma (cfr. art. 2 del Protocollo di legalità in materia di appalti” siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007) sarà applicata una penale nella misura del 10% dell'importo di ogni singola movimentazione finanziaria cui la violazione si riferisce, mediante detrazione automatica dell'importo dalle somme dovute in relazione alla prima erogazione utile.

Qualora il contraente non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, è prevista, oltre alla risoluzione immediata ed automatica del vincolo contrattuale, l'applicazione di una penale a titolo di liquidazione dei danni – salvo comunque il maggior danno – nella misura del 10% del valore del contratto o, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, delle prestazioni al momento eseguite; detta penale sarà applicata anche nel caso in cui tale violazione venga accertata dopo che il contratto sia stato eseguito integralmente, ma prima del collaudo finale.

All'informazione interdittiva consegue il divieto per il contraente di approvvigionarsi presso il soggetto controindicato, nonché, ove l'acquisizione di beni e servizi sia oggetto di contratto specifico, l'interruzione immediata e la risoluzione del rapporto contrattuale derivante dalla presente clausola risolutiva espressa, che l'impresa aggiudicataria accetta (cfr. art. 3 del Protocollo di legalità in materia di appalti” siglato tra il Prefetto della provincia di Napoli e la Regione Campania in persona del Presidente p.t., in data 1° agosto 2007, di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007).

Art. 8 - Tempi, luogo e modalità di esecuzione del contratto

L'attività di assistenza tecnica e di supporto verrà svolta a partire dalla data di stipula del presente contratto, si concluderà allo scadere del 36° mese a partire dalla data di stipula del presente contratto e sarà espletata sull'intero territorio della Regione Campania.

L'appaltatore potrà accedere ai documenti, ai programmi ed alle informazioni in possesso dell'Amministrazione necessari a svolgere la prestazione richiesta e potrà essere chiamato dalla Amministrazione a partecipare alle riunioni aventi ad oggetto la gestione del PO FEP.

Il servizio dovrà essere svolto, in prevalenza, presso la Regione Campania e presso le strutture periferiche coinvolte nell'attuazione del Programma.

L'intervento richiesto dovrà esplicitarsi, in base alle esigenze specifiche manifestate dall'Autorità di gestione, attraverso l'assistenza e il supporto alle risorse umane già investite della funzione oppure attraverso un'attività di *coaching*.

L'assistenza ed il supporto dovranno essere erogate con modalità omogenee.

L'Amministrazione si riserva di concordare con l'appaltatore le modifiche delle modalità di esecuzione del servizio che si rendessero necessarie o opportune nello svolgimento del servizio.

Art. 9- Forza maggiore e impossibilità temporanea

Il servizio deve essere espletato in tutte le componenti e le prestazioni previste dal presente contratto e dal capitolato d'oneri (allegato 1) d'oneri salvo cause di forza maggiore o eventi imprevisti e imprevedibili non imputabili al contraente, al ricorrere dei quali lo stesso dovrà rendere tempestiva comunicazione in forma scritta. L'esecuzione del servizio resterà in tal caso temporaneamente sospesa per un periodo equivalente alla durata della causa di forza maggiore o dell'evento temporaneo imprevisto e imprevedibile non imputabile al contraente.

In caso di sciopero del proprio personale il contraente sarà tenuto a darne previa e tempestiva comunicazione scritta alla Regione. Il contraente è tenuto, comunque, ad assicurare la continuità del servizio e la prestazione dei servizi urgenti ed indifferibili.

Art. 10 - Corrispettivo dell'affidamento

Il corrispettivo è fissato in ----- (euro/00) IVA esclusa riferito all'intera durata del contratto.

L'importo degli oneri di sicurezza è pari a zero, trattandosi di servizi di natura intellettuale in relazione a quanto previsto dall'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (Determinazione n. 3/2008 del 5 marzo 2008).

Il prezzo contrattuale deve intendersi comprensivo di oneri fiscali e di ogni altro onere dovuto dal contraente sulla base delle norme in vigore in connessione con l'esecuzione del contratto.

Con tale importo il contraente si intende compensato di tutti gli oneri e le obbligazioni assunti con il presente contratto e col capitolato d'oneri (allegato 1) d'oneri e per tutto quanto occorre per fornire compiutamente la prestazione richiesta.

Il prezzo contrattuale resterà fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto, salvo l'adeguamento previsto dall'art. 115 del D. Lgs. n. 163/2006, a partire dalla seconda annualità di contratto e sempre che siano intervenute significative variazioni nelle componenti di costo risultanti dai dati dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture di cui all'art. 7, comma 4, lettera c) e comma 5 del d. lgs. n. 163/2006. In mancanza di dati certi e statisticamente rilevabili sulle componenti dei costi dell'offerta economica dell'aggiudicatario si riconoscerà al contraente l'adeguamento agli indici annuali ISTAT.

La richiesta motivata di revisione del prezzo deve essere accompagnata dalla documentazione dimostrativa della variazione che si richiede.

La revisione del prezzo, in ogni caso, non può riguardare la parte dei servizi resi nei periodi anteriori alla seconda annualità di contratto ed alla data della richiesta motivata.

L'Amministrazione utilizza e considera i parametri prezzo-qualità delle vigenti ed attive convenzioni CONSIP come limiti massimi per l'acquisto di servizi comparabili con quello oggetto del presente appalto, ai sensi dell'art. 26 della legge 23.12.1999, n. 488, ed in relazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 572, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008), in ordine all'obbligo per CONSIP di mettere a disposizione delle Amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del servizio e per l'utilizzo dei detti parametri di prezzo-qualità, anche con l'indicazione di una misura minima e massima degli stessi.

Pertanto, nel caso in cui sopravvenga e sussista convenzione stipulata dalla CONSIP S.p.a. – nel prosieguo denominata CONSIP – per lo svolgimento di servizi comparabili con quelli oggetto del presente contratto, il prezzo contrattuale non potrà essere superiore al prezzo previsto nella convenzione stessa e la Regione Campania si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto a mente dell'art. 1373, comma 2, c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. almeno 20 gg. prima della data di efficacia del recesso.

La Regione Campania si riserva la suddetta facoltà di recesso, da esercitare con le stesse modalità, anche qualora eventuale procedura di gara espletata dalla CONSIP per il medesimo oggetto dia esito economicamente o dal punto di vista qualitativo più favorevole alla Amministrazione. Il recesso nel predetto caso è esercitabile con efficacia a partire dalla attivazione della stessa convenzione CONSIP. In tale eventualità l'altra parte contraente potrà paralizzare l'esercizio della predetta facoltà notificando alla Regione Campania, a mezzo raccomandata A.R. da inviare nei successivi venti giorni, la propria disponibilità a modificare le condizioni contrattuali in guisa da uniformarle a quelle di cui alla convenzione CONSIP.

L'Amministrazione può, comunque, recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 c.c., dandone comunicazione a mezzo raccomandata A.R. tenendo indenne l'impresa delle spese sostenute e delle prestazioni già convenientemente eseguite.

Art. 11 Stipula del contratto

La stipulazione del presente contratto viene conclusa in conformità ed in osservanza di quanto disposto dall'art. 49 della L.R. n. 3/2007 e dall'art. 11 del capitolato d'oneri (allegato 1).

Art. 12 Cauzione definitiva

Per la stipula del contratto ed a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni assunte l'esecutore del contratto ha costituito ai sensi e per gli effetti dell'art. 113 del d.lgs. n. 163/2006, cui espressamente si rinvia, garanzia fideiussoria n..... rilasciata in data.....dalla Società.....corrispondente al ...% dell'importo di appalto (I.V.A. esclusa) a garanzia di tutti gli obblighi assunti col presente atto.

La cauzione definitiva copre gli oneri per il mancato, incompleto o inesatto adempimento del contratto. La garanzia fideiussoria prevista con le modalità di cui all'articolo 75, comma 3, del d.lgs. n. 163/2006, prevede espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.

Qualora l'ammontare della garanzia dovesse ridursi per effetto di applicazioni di penali o risarcimenti in favore della Regione Campania, il contraente è tenuto al reintegro entro quindici giorni dalla richiesta della Regione stessa, nella misura pari alla riduzione della cauzione medesima e in proporzione alle obbligazioni ancora da adempiere.

Art. 13 - Modalità di pagamento

L'appaltatore si impegna a far tenere alla Regione Campania a corredo ed all'atto della presentazione della richiesta di ogni pagamento, tra l'altro, un certificato della Cancelleria del competente Tribunale – Sezione fallimentare – di data non anteriore a mesi sei, ovvero dichiarazione sostitutiva di certificazione resa ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n. 445/2000, da cui risulti che lo stesso appaltatore si trovi nel libero esercizio della propria attività e dei propri diritti.

Il pagamento avverrà in conformità e nell'osservanza di quanto disposto dall'art. 13 del citato capitolato d'oneri (allegato 1) d'oneri secondo le seguenti modalità:

- l'appaltatore dovrà fatturare gli importi corrispondenti alle prestazioni effettuate;
- il 20% del prezzo contrattuale sarà corrisposto a seguito della presentazione del piano d'impresa contenente il programma delle attività, il relativo quadro economico e la indicazione di dettaglio per lo svolgimento del servizio;
- il 70% del corrispettivo contrattuali sarà ripartito in rate trimestrali;
- l'erogazione delle rate trimestrali è subordinata alla presentazione della relazione trimestrale posticipata, trasmessa, entro 20 giorni lavorativi dalla fine del trimestre di riferimento;
- il 10% a saldo sarà corrisposto al completamento delle prestazioni dedotte in contratto previa acquisizione del certificato di regolare esecuzione e collaudo finale rilasciati da parte della Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo di cui all'art. 17 del capitolato d'oneri allegato al presente contratto (allegato 1).

Tutti i pagamenti sono subordinati alla acquisizione, entro novanta giorni dalla data di ricezione della fattura, dell'attestato di effettiva e regolare esecuzione dei servizi resi e di conformità qualitativa e quantitativa delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite, ai sensi dell'art. 58 della L.R. n. 3/2007, che sarà rilasciato dalla Commissione predetta, nonché della documentazione attestante l'adempimento degli obblighi di legge.

Tutti i pagamenti, secondo le modalità previste dalla legge regionale n. 7/2002 sono subordinati oltre all'emissione della regolare fattura, alla verifica della regolarità amministrativa della documentazione presentata, e saranno effettuati dopo che siano state detratte le eventuali penalità in cui l'appaltatore sia eventualmente incorso.

Tutti i pagamenti sono subordinati all'acquisizione del modello D.U.R.C. (Documento Unico di Regolarità Contributiva) ed al rilascio da parte dell'appaltatore della dichiarazione prevista dall'art. 48-bis del d.p.r. n. 602/1973, inserito dall'art. 2, comma 9, del d.l. n. 262/2006, convertito dalla legge n. 286/2006, di non avere debiti con il Fisco (circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 28 del 6 agosto 2007).

In caso di ritardo nei pagamenti il saggio degli interessi di cui all'art. 5, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2002, è stabilito nella misura prevista dall'art. 1284 del codice civile.

Le fatture non regolari ai fini fiscali si intendono non presentate e non ricevute.

L'accertamento di eventuali inadempienze e l'applicazione delle conseguenti penalità sono regolati ai successivi articoli.

Art. 14 – Inadempimenti e penali.

L'Amministrazione si riserva il diritto di verificare in ogni momento l'adeguatezza del servizio prestato dal contraente.

Qualora il contraente non abbia eseguito esattamente e tempestivamente la prestazione dovuta la Regione Campania lo può costituire in mora ai sensi dell'art. 1219 c.c. mediante intimazione o richiesta fatta per iscritto ovvero agire in giudizio in caso di ritardi o inadempimenti.

Allorquando il contraente non abbia ottemperato ad una qualunque delle previsioni del contratto o alle prescrizioni del contratto concernenti, tra l'altro, la documentazione da presentare, le attività

oggetto di contratto l'Amministrazione ha facoltà di applicare - salve le ipotesi di risoluzione del contratto e le diverse penalità previste all'art. 7 del presente contratto per le inadempienze delle disposizioni contenute nel Protocollo di legalità - una penale proporzionata alla entità del disservizio sino ad un importo massimo corrispondente allo 0,50 dell'importo contrattuale per ogni episodio.

Le penalità sono notificate al contraente con comunicazione scritta da inviarsi a mezzo raccomandata A.R. in via amministrativa senza bisogno di avviso di costituzione in mora.

L'ammontare delle penalità è addebitato, di regola, nel momento in cui viene disposto il pagamento della fattura, sui crediti del contraente.

Mancando crediti o essendo insufficienti l'ammontare delle penalità viene addebitato sulla cauzione.

Qualora il contraente intenda richiedere l'abbandono di penalità in dipendenza della esecuzione del contratto, deve presentare istanza, con le modalità di cui all'art. 38 del d.p.r. n. 445/2000, indirizzata alla Regione Campania ed accompagnata dalla documentazione ritenuta necessaria a comprovare le ragioni giustificative dell'abbandono.

Le istanze di abbandono di penalità munite delle controdeduzioni del contraente possono essere presentate non oltre trenta giorni dalla data della lettera con la quale l'Amministrazione notifica allo stesso la determinazione di applicare penalità per le inadempienze contestate, ovvero comunica l'avvenuta emissione del mandato di pagamento con applicazione di penali. Le determinazioni dell'Amministrazione in ordine all'accoglimento od al diniego delle istanze di abbandono delle penalità sono insindacabili.

Non possono essere abbandonate penalità applicate in relazione ad inadempienze determinate per cause di forza maggiore non debitamente e tempestivamente notificate all'Amministrazione.

E' fatta salva la facoltà della Amministrazione di domandare il risarcimento per eventuali, ulteriori, danni subiti a causa delle inadempienze colpite dall'applicazione di penali.

In ogni caso l'ammontare complessivo delle penalità applicate non potrà superare il 10% del valore del contratto.

E' fatta comunque salva la possibilità per l'Amministrazione, dopo il terzo episodio applicativo di penalità di dichiarare risolto il contratto fatte salve tutte le ulteriori azioni alle quali l'inadempienza del contraente possa dar luogo.

Il mancato rispetto dei termini fissati nell'articolo 8 del presente contratto comporta l'applicazione di una penale per ogni giorno di ritardo pari allo 0,50% del valore attribuito a ciascuna attività che si debba tradurre nei documenti riportati al precedente art. 13, con le suddette modalità.

La richiesta e/o il pagamento delle penali di cui al presente articolo non esonera il contraente dall'adempimento dell'obbligazione per la quale si è resa inadempiente e che ha fatto sorgere l'obbligo di pagamento della penale stessa.

Se l'inadempimento permane per oltre 15 giorni solari rispetto alle scadenze fissate il contratto si risolverà di diritto.

È inoltre fatto salvo il risarcimento del maggior danno.

Art. 15 - Organizzazione dei mezzi e rischio d'impresa – clausola di manleva

Il contraente, conformemente alla natura ed alla struttura del contratto, conserva la piena responsabilità dell'organizzazione dei mezzi – direzione del personale impiegato, attrezzature, mezzi materiali – e del rischio di impresa legato anche alla loro utilizzazione, rischio che graverà, in ogni caso, sullo stesso appaltatore.

Il contraente è unico responsabile di tutti gli eventuali danni verso le Amministrazioni pubbliche, i soggetti privati o verso terzi che comunque derivassero dall'esecuzione del presente contratto, esonerando sin da ora l'Amministrazione appaltante- Regione Campania da ogni responsabilità.

Art. 16 - Tempi di esecuzione delle prestazioni

Per lo svolgimento delle varie azioni connesse al raggiungimento del risultato contrattuale, il contraente deve rispettare la tempistica prescritta dall'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva comunque la facoltà di richiedere, nel corso dello svolgimento del servizio, modifiche al piano delle attività e al cronoprogramma che dovessero rendersi necessarie per un efficace svolgimento del servizio stesso.

Art. 17 Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo

Al fine di garantire il perseguimento e la realizzazione dell'interesse pubblico alla regolare esecuzione del servizio la Regione Campania costituirà ai sensi degli artt. 55, comma 6 e 59, comma 7, della L.R. 27 febbraio 2007, n. 3 e ss.mm.ii., un organismo di monitoraggio, controllo e collaudo, responsabile della vigilanza e del controllo della corretta e conforme esecuzione del contratto, anche nel corso dello svolgimento dello stesso, e incaricato della verifica della regolarità del servizio.

La Commissione, costituita secondo le disposizioni e con le modalità di cui all'art. 120 del d.lgs. n. 163/2006, esercita la vigilanza, il controllo, la sorveglianza, il monitoraggio e il collaudo anche in termini di verifica del buon andamento delle attività, della corrispondenza quantitativa e qualitativa delle prestazioni rese rispetto a quelle dedotte in contratto verificandone la regolarità in tutte le sue componenti e l'attuazione di tutti gli adempimenti previsti nel presente contratto e nel capitolato d'onori (allegato 1) valutando, tra l'altro, il rispetto dei tempi, la tempestività e la completezza delle comunicazioni e delle documentazioni da inviarsi a cura del contraente a termini del presente contratto e del capitolato d'onori (allegato 1)

La Regione si riserva altresì la facoltà insindacabile, di effettuare, tramite la Commissione di monitoraggio, controllo e collaudo, le verifiche e i controlli circa la perfetta osservanza di tutte le disposizioni contenute nel presente contratto e nel capitolato d'onori (allegato 1) e, in modo specifico, controlli di rispondenza e qualità.

Qualora al controllo qualitativo e quantitativo il servizio prestato dovesse risultare non conforme, il contraente dovrà provvedere ad eliminare le disfunzioni rilevate nei termini indicati nella formale contestazione effettuata dalla Amministrazione.

Se il contraente non ottempera ad eliminare le disfunzioni rilevate ovvero non vi provvede entro i termini indicati, il contratto si risolverà di diritto.

Art. 18 - Controversie

E' escluso il ricorso all'arbitrato.

Foro esclusivo competente è quello di Napoli, sede legale della Giunta regionale della Campania.

Art. 19 - Divieti

E' vietato il subappalto del servizio, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea, anche solo di specifiche parti del servizio appaltato, in ragione del carattere strategico delle attività richieste che sono di supporto alle politiche di programmazione ed alle esigenze connesse al principio di "responsabilità sociale" definito dal Libro Verde della Commissione Europea del 2001, che necessita da parte della impresa appaltatrice l'instaurazione di un contatto costante, continuo, duraturo e non mutevole con l'Amministrazione per l'intera durata del rapporto contrattuale ai fini della implementazione di regole etiche di gestione.

Il divieto di subappalto risponde anche alla necessità per la Regione di mantenere pieni e incisivi poteri di vigilanza -da esercitare per il tramite della Commissione monitoraggio, controllo e collaudo di cui al precedente art. 17- in ordine all'adempimento delle obbligazioni contrattuali da parte del contraente, vigilanza non realizzabile con altrettanta incisività nei confronti del

subappaltatore data la natura derivata del contratto di subappalto a cui resta soggettivamente estranea la P.A.-

Art. 20 Cessione del servizio e del credito

Ai sensi dell'art. 57, comma 1, secondo periodo, della L.R. n. 3/2007, il presente contratto non può essere ceduto, a pena di nullità, salvo quanto previsto dall'art. 116 e sss.mm.ii. del Codice dei contratti pubblici, in tema di vicende soggettive dell'esecutore del contratto.

E' vietata la cessione del servizio di cui al presente contratto, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, parziale e/o temporanea.

Nel caso il contraente contravvenga al divieto, la cessione si intenderà nulla e non avrà alcun effetto nei rapporti con l'Amministrazione, salvo per la stessa la facoltà di ritenere senz'altro risolto il presente contratto con diritto alla refusione di ogni eventuale danno.

È in ogni caso rifiutata la cessione di crediti da corrispettivo del presente contratto.

Per le cessioni di azienda e gli atti di trasformazione, fusione e scissione che interessano il contraente, si applicherà l'articolo 116 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Art. 21 Recesso

L'Amministrazione si riserva la facoltà di recedere dal presente contratto ai sensi dell'art. 1671 del codice civile.

Il recesso può essere esercitato *ad nutum* in qualunque momento dell'esecuzione del contratto, mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata A.R..

In caso di recesso viene riconosciuto al contraente un corrispettivo commisurato al servizio prestato, comprensivo delle spese sostenute. Il pagamento di quanto previsto è effettuato previa acquisizione della documentazione giustificativa del servizio prestato, comprensiva del relativo attestato di regolare esecuzione e, comunque di tutti i documenti previsti dall'art. 13 del presente contratto e del citato capitolato d'oneri (allegato 1) d'oneri.

Art. 22 - Vincolatività dell'offerta

Il contraente è vincolato dal momento della notifica del decreto di aggiudicazione definitiva della gara. L'aggiudicazione definitiva legittima la Regione, per ragioni d'urgenza, a disporre l'inizio della prestazione in pendenza della stipula del contratto.

Il presente contratto mentre è impegnativo fin dalla data di sottoscrizione per il contraente, sarà tale per la Regione solo dopo che avrà conseguito la prescritta approvazione nei modi di legge.

Art. 23 - Diritti d'autore e proprietà delle risultanze

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità nel caso in cui il contraente utilizzi o abbia utilizzato, nell'esecuzione del servizio, dispositivi o soluzioni tecniche o quant'altro costituisca oggetto di privativa o di brevetto di terzi.

In tale ipotesi, il contraente avrà l'obbligo di farsi carico a proprio rischio e spese dell'eventuale contenzioso derivatone, sollevandone espressamente la Regione Campania.

Nel frattempo il contraente dovrà assicurare la continuità del servizio sostituendo gli strumenti oggetto di privativa o di brevetto con altri immuni da violazione.

Tutti i prodotti previsti, e non previsti, generati nel corso dello svolgimento del servizio oggetto del presente contratto o in relazione ad esso rimangono di esclusiva proprietà della Regione Campania.

Il contraente è tenuto a consegnarli nella sua interezza, e non potrà usarli se non previo consenso da parte della Regione Campania.

Art. 24 - Risoluzione

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1456 c.c. (clausola risolutiva espressa) la Regione Campania potrà procedere alla risoluzione del presente contratto, oltre che nelle ipotesi previste dalla vigente normativa e dalle disposizioni richiamate dall'art. 5 del presente contratto, anche nel caso in cui ricorra una delle seguenti ipotesi:

- qualora il contraente risulti sprovvisto delle autorizzazioni e licenze richieste dalla legge per la prestazione dei servizi oggetto del presente contratto durante il periodo di vigenza contrattuale;
- qualora il contraente addivenga alla cessione del presente contratto e/o addivenga al subappalto;
- qualora il contraente sospenda o interrompa unilateralmente e senza valide giustificazioni l'esecuzione del servizio e ciò arrechi grave nocumento alla Regione Campania;
- in caso di cessazione dell'attività, di concordato preventivo, di fallimento, di stato di moratoria e di conseguenti atti di sequestro o di pignoramento a carico del contraente;
- in caso di gravi e reiterate inadempienze nella esecuzione del servizio che abbiano comportato l'irrogazione complessiva di penali pari al 10% dell'importo contrattuale;
- in caso di mancata comunicazione di cessione dell'azienda;
- in caso di mancato adempimento da parte del contraente degli obblighi contributivi, previdenziali ed assicurativi nei confronti del personale dipendente;
- qualora nei confronti della impresa contraente siano acquisite informazioni antimafia dal valore interdittivo, ovvero dovessero emergere ipotesi di collegamento formale e sostanziale con altre imprese oggetto di informazioni antimafia dal valore interdittivo, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- qualora il contraente non si avvalga, per ogni movimentazione finanziaria, degli intermediari di cui al decreto legge n. 143/1991, ai sensi del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007 ;
- in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza del lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza, di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale in applicazione del citato Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- comunque, in tutti i casi di risoluzione contemplati dal Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto dal Prefetto della Provincia di Napoli e dalla Regione Campania in persona del Presidente, legale rappresentante, in data 1° agosto 2007 di cui delibera di Giunta regionale n. 1601 del 7 settembre 2007;
- nei casi di interdittive antimafia e per le informative sui tentativi di infiltrazioni mafiose secondo quanto previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 490/1994 e dall'art. 10 del d.p.r. n. 252/1998;
- per il venir meno in capo al contraente, durante l'esecuzione del servizio, dei requisiti prescritti nel capitolato d'oneri (allegato 1) ;
- per motivi di pubblico interesse;
- per inadempimento ingiustificato di prestazioni essenziali oggetto del presente contratto di appalto;
- in caso di ritardo prolungato nell'adempimento delle prestazioni allorquando sussistano ragioni di urgenza.

In tutti i casi di cui al presente articolo, la risoluzione del presente contratto si verifica di diritto, immediatamente e automaticamente.

La Regione Campania, in tali casi, procede a comunicare la risoluzione *ipso iure* del contratto in forma scritta a mezzo raccomandata A.R., al domicilio eletto dal contraente stesso, nonché ad incamerare la cauzione definitiva di cui all'art. 12 del presente contratto, a titolo di liquidazione anticipata del danno, salva la risarcibilità dell'eventuale danno ulteriore.

A carico del contraente graverà anche l'onere dell'eventuale maggior costo derivante alla Regione Campania per assicurare la continuità del servizio.

In tutti i casi in cui si addivenga alla risoluzione del contratto il contraente sarà tenuto al risarcimento di tutti i danni diretti ed indiretti.

In caso di risoluzione anticipata del contratto la Regione Campania si riserva la facoltà di subentro nel servizio del concorrente secondo classificato in graduatoria definitiva di gara.

Art. 25 -Trattamento dei dati personali

Il contraente acconsente, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii., al trattamento dei dati personali per tutte le esigenze connesse alla stipula ed alla esecuzione del presente contratto di appalto.

Il contraente assume espressamente col presente contratto:

- l'obbligo di attenersi alla piena e stretta osservanza delle disposizioni di cui al suddetto D.Lgs. n. 196/2003, utilizzando i dati di cui verrà a conoscenza per soli fini istituzionali e assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la vigente normativa;
- l'obbligo di relazionare annualmente sulle misure di sicurezza adottate per la protezione dei dati personali, allertando immediatamente l'Amministrazione in caso di anomalie e/o di emergenze;
- l'obbligo di indicare il proprio referente per la parte "protezione dei dati personali".

Art. 26 - Rinvio

Per tutto quanto non previsto dal presente contratto si fa espresso rinvio al citato capitolato d'oneri (allegato 1) d'oneri (allegato 1) d'oneri e a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria e dell'U.E., statale e regionale.

Richiesto, io, Ufficiale rogante, ho ricevuto il presente atto mediante lettura fattane ai contraenti, che interpellati prima di sottoscriverlo lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà.

Art. 27 - Spese contrattuali ed oneri diversi

Sono a carico del contraente tutte le spese di copia, bollo, registrazione, nonché qualsiasi spesa e adempimento fiscale inerente la stipula del presente contratto, ed ogni altra spesa concernente l'esecuzione del presente contratto.

Il presente contratto è sottoposto a registrazione fiscale ai sensi della normativa vigente.

A.G.C. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Centri Provinciali di Informazione e Consulenza in Agricoltura (CE.PI.C.A.) Caserta - **Decreto dirigenziale n. 143 del 18 settembre 2009 – Approvazione graduatoria definitiva PSR-CAMPANIA 2007/2013 - CLUSTER - Mis.112-121 "Insediamento di giovani agricoltori" e "Ammodernamento delle aziende agricole" - bimestre marzo/aprile 2009.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con DRD 32 del 05/08/2008 e s.m.i., pubblicato sul BURC n. speciale del 29/09/2008, sono state approvate le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e sono stati adottati i bandi delle Misure 112, 113, 115, 121, 122, 123, 131, 132, 133, 221, 223, 226, 227, 311, 321, 323, nonché del "Cluster" delle Misure 112-121;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 – sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 è stato approvato il manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;
- con D.D. n. 25 del 30 aprile 2009 è stata approvata la revisione del manuale delle procedure – gestione delle domande di aiuto;

CONSIDERATO che:

- con proprio D.R.D. n. **101 del 14/07/2009**, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **marzo - aprile 2009**, per il **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.R.D. n. **124 del 04/09/2009**, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento per il bimestre **marzo - aprile 2009**, per il **cluster delle misure 112-121** del PSR Campania 2007-2013;

VISTO il DRD n. 219 del 10/09/2009, con il quale il Dirigente del Settore IPA ha comunicato “nulla osta” alla concessione degli aiuti previsti a favore delle ditte inserite nei suddetti elenchi delle istanze ammissibili al finanziamento per il bimestre presentazione **marzo - aprile 2009**, per il **cluster delle misure 112-121 “Insediamento di Giovani agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”**;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover confermare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 “Insediamento di Giovani agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”** del PSR Campania 2007-2013, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2009**; per un importo complessivo pari ad euro **1.149.989,99**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **674.994,99**;

VISTA la LR 24/05, art. 4, commi 2 e 6;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dal **cluster delle misure 112-121 “Insediamento di Giovani agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”**, relativamente alla provincia di Caserta, per il bimestre di presentazione **marzo - aprile 2009**, per un numero di **4** beneficiari, per un importo complessivo pari ad euro **1.149.989,99**, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro **674.994,99**;

Il presente decreto viene trasmesso:

- all' Assessore Agricoltura;
- al Coordinatore AGC Area 11, in qualità di Autorità di Gestione;
- al Responsabile dell'Asse Uno del PSR Campania 2007-2013;
- al Dirigente del Settore IPA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al Servizio 04 dell' AGC 02 "AA.GG. della Giunta Regionale";
- al Settore AGC 11 – Sett.0 – Serv. 0 – Pos.0 – Post. 21 (RUFA);
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 2 – Pos.0 – Post. 9
- al Referente di Misura AGC 11 – Sett.2 – Serv. 1 – Pos.0 – Post. 9

Bartocci



REGIONE CAMPANIA
SETTORE TECNICO AMMINISTRATIVO
PROVINCIALE AGRICOLTURA E Ce.P.I.C.A. DI CASERTA
Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

PSR 2007 – 2013 CAMPANIA

Misura : Cluster 112 – 121 “Insediamento di Giovani Agricoltori” e “Ammodernamento delle aziende agricole”

Bando: B.U.R.C. n. speciale del 29.09.2008

Bimestre Marzo - Aprile 2009

GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO

posizione	n. protocollo istanza	data	ditta	Punte ggio totale	Punteggio sezione progetto	Spesa ammessa	% di cofinanzia mento	Contributo pubblico compreso premio di insediamento
1	377615	30/04/09	MARINO FILIPPO	60,60	53,00	106.877,21	50,00	78.438,60
2	306739	07/04/09	DIANA GIUSEPPE	60,40	46,00	54.743,98	50,00	52371,99
3	346947	22/04/09	GRIMALDI GIANCARLO	60,40	52,00	930.802,59	50,00	490.401,30
4	296969	06/04/09	PAOLELLA CRISTOFARO	49,60	38,00	57.566,21	50,00	53.783,10
TOTALE €						1.149.989,99		674.994,99

**Il Responsabile U.D.A.
P.A. Pietro Falco**

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - **Decreto dirigenziale n. 739 del 9 settembre 2009 – L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ulteriore ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #186.517,22# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234.**

PREMESSO

Che la L. R. 34/81 disciplina la concessione di contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo e l'associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali delegando ai Comuni le relative funzioni amministrative, anche ai fini della erogazione del contributo;

che ai sensi della predetta Legge la Giunta Regionale, ripartisce annualmente i fondi disponibili ai Comuni, ai sensi degli art. 4 e 5 della L. R. 34/81 e dell'art. 18 della L. R. 54/80;

che con la deliberazione di G. R. n° 9058 del 04/11/81 sono stati approvati i criteri di ripartizione dei fondi della Legge di cui trattasi e le modalità, nonché i termini di presentazione delle domande;

che con deliberazione di G.R. n° 2942 del 15/07/88, è stata modificata e integrata la deliberazione di G. R. n° 9058 del 4/11/81;

PRESO ATTO

Che con deliberazione di G. R. n° 10045 del 31/12/98 sono stati approvati i criteri per l'erogazione dei contributi ai sensi dell'art. 16 della L. R. 15/97 che ha integrato e modificato la L. R. 34/81;

CONSIDERATO

Che sulle pratiche pervenute da parte dei Comuni della Regione Campania, ed ancora in fase istruttoria, tese ad ottenere il beneficio del contributo di cui all'art. 2 della L. R. 34/81 e art. 16 della L. R. 15/97 sono state effettuate le istruttorie previste;

che le suddette domande sono state tutte acquisite con il parere dei Comuni interessati, ai sensi dell'art. 3 della L. R. 34/81;

che nell'allegato "A", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, sono elencate le ulteriori ditte ammissibili a contributo per l'importo a fianco di ciascuna di esse indicato;

che la spesa ammissibile complessiva per i richiedenti il contributo, ritenuti ammissibili, ai sensi dell'art. 2 della L. R. 34/81 e dell'art. 16 della L. R. 15/97, risulta essere di € 850.183,70;

che a fronte di tale spesa il contributo concedibile risulta essere di € 186.517,22;

che sulla U.P.B. 2.66.146 cap. 4197 – esercizio finanziario 2009 residui 2007 è ancora disponibile la somma di € 408.090,94 impegnata con D.D. 580/07, numero d'impegno 7583/07;

che pertanto tale contributo, come sopra calcolato in € 186.517,22, in funzione delle domande ritenute ammissibili, determina una definizione in percentuale del 100 % delle somme spettanti agli aventi diritto;

RITENUTO di dover provvedere all'erogazione del contributo;

VISTA

- la L. R. 34/81
- la L. R. 15/97
- la L.R. n. 2 del 19/01/2009 " Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno 2009 e

- bilancio pluriennale per il triennio 2009/2011”;
- la legge regionale n. 12 del 28/11/07 che ha soppresso, nell'area 13, il settore 03 (Sviluppo e Promozione delle Attività Commerciali) ed attribuite le competenze in materia di sovvenzioni e finanziamenti alle imprese commerciali al settore “Incentivi alle imprese e sviluppo insediamenti Produttivi” nella ridenominata area 12 (“Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico”), competente per materia;
 - la D.G.R. n° 2119 del 31/12/2008 di riconferma al Dr. Filippo Diasco dell'incarico di Dirigente del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi”;
 - l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
 - la D.G.R. n° 261 del 23/02/2009 di approvazione del bilancio gestionale 2009;
 - la D.G.R. n° 3466/2000;
 - il Decreto Dirigenziale n°2 del 19.01.2009 dell'A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico;
 - il Decreto Dirigenziale n° 24 del 07/09/2009.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore 02 dell'Area Sviluppo Economico, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore medesimo:

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

di concedere agli operatori commerciali di cui all'allegato “A”, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento la somma di € 186.517,22 secondo la ripartizione di cui all'allegato beneficiari;

di liquidare la somma di € 186.517,22 sull' U.P.B. 2.66.146 cap. 4197 Bilancio di previsione della Spesa esercizio finanziario 2009 residui 2007 a fronte dell'impegno numero 7583/07 di € 408.090,94 ai Comuni destinatari per gli importi di cui all'allegato “A” che forma parte integrante del presente provvedimento, al fine degli adempimenti di cui all'art. 5 della L. R. n. 34/81;

di autorizzare il Settore gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio al pagamento, ai Comuni destinatari al fine degli adempimenti di cui all'art. 5 della L. R. n. 34/81, la somma di € 186.517,22 secondo la ripartizione di cui all'allegato “A”;

di trasmettere, per gli ulteriori adempimenti di competenza, il presente provvedimento:

- al Settore Gestione Amministrativa delle Entrate e della Spesa di Bilancio;
- all'Assessore alle Attività produttive;
- al Servizio Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali;
- al Servizio n° 03 “Programmazione finanziaria e pianificazione operativa” del Settore 01 “Programmazione delle politiche per lo Sviluppo economico” dell'A.G.C.12, ai sensi e per gli effetti del D.D. n. 2 del 19.01.2009 dell'A.G.C. 12 “Area Generale di Coordinamento Sviluppo Economico”

di inviare il presente provvedimento al B.U.R.C. per la pubblicazione

di notificare il presente provvedimento ai Comuni interessati.

Dr. Filippo Diasco



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Diasco Filippo

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dr.ssa Viggiani Paola

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	12	Settore	2

OGGETTO

L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ulteriore ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #186.517,22# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	4197	2	66	146	186.517,22	,00

TOTALE	186.517,22	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2007	4197	-

Il Responsabile



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C. 12 Area Generale di Coordinamento: Sviluppo Economico

COORDINATORE

Dr. Allocca Giuseppe (ad interim)

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Diasco Filippo

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

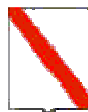
Dr. Viggiani Paola

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	12	Settore	2

OGGETTO

L.34/81. Concessione contributi per favorire la razionalizzazione del settore distributivo e lo sviluppo dell' Associazionismo economico tra medi e piccoli operatori commerciali. Ulteriore ripartizione fondi ai comuni L.R. 34/81 art. 16 L.R. 15/97. Liquidazione e pagamento Euro #186.517,22# esercizio finanziario 2009 in conto residui U.P.B. 2.66.146 cap. 4197. Codice Siope 2234.



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ARIANO IRPINO	81000350645		CORSO EUROPA	ARIANO IRPINO	10.185,66	,00
COMUNE DI AIROLA	80000170623		CORSO MATTEOTTI	AIROLA	18.842,68	,00
COMUNE DI PASTORANO	80008150619		VIL. CARACCIOLO	PASTORANO	8.342,91	,00
COMUNE DI BELLONA	80010330613		VIA MORO 45	BELLONA	71.061,01	,00
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	80011970615		VIA UMBERTO I	MACERATA CAMPANIA	10.321,14	,00
COMUNE DI CASALNUOVO	80104380631		-	-	10.329,14	,00
COMUNE DI ERCOLANO	80017980634		CORSO RESINA	ERCOLANO	9.020,00	,00
COMUNE DI VICO EQUENSE	82007510637		CORSO FILANGIERI	VICO EQUENSE	38.414,68	,00
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	80020380657		P.ZZA IMPERIO,1	MERCATO SAN SEVERINO	10.000,00	,00

TOTALI	186.517,22	,00



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ARIANO IRPINO	Banco Posta, IBAN : IT37E0760115100000013094834	2009	4197
COMUNE DI AIROLA	, IBAN : IT98D0760115000000011353828	2009	4197
COMUNE DI PASTORANO	CC Postale, IBAN : IT79D0760114900000013811815	2009	4197
COMUNE DI BELLONA	CC Postale, IBAN : IT22S0760114900000012051819	2009	4197
COMUNE DI MACERATA CAMPANIA	CC Postale, IBAN : IT54G0760114900000012029815	2009	4197
COMUNE DI CASALNUOVO	, IBAN : IT14L0760103400000022961809	2009	4197
COMUNE DI ERCOLANO	CC Postale, IBAN : IT37O0760103400000022990808	2009	4197
COMUNE DI VICO EQUENSE	, IBAN : IT75Z0760103400000022997803	2009	4197
COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	CC Bancario, IBAN : IT76O0100515202000000000863	2009	4197

Il Responsabile

Allegato "A"					
PROVINCIA	COMUNE	COGNOME	NOME	spesa prevista	contributo richiesto
AV	ARIANO IRPINO	MARAIA	NICOLA	€ 25.464,15	€ 10.185,66
	Totale Comune Ariano Irpino			€ 25.464,15	€ 10.185,66
BN	AIROLA	OROPALLO	GIOVANNA	€ 25.341,16	€ 10.136,46
BN	AIROLA	DE MASI	ALFONZINA	€ 21.765,54	€ 8.706,22
	Totale Comune Airola			€ 47.106,70	€ 18.842,68
CE	PASTORANO	CASTIELLO	MARIAGRAZIA	€ 20.857,27	€ 8.342,91
	Totale Comune Pastorano			€ 20.857,27	€ 8.342,91
CE	BELLONA	PAPARCONI	CRISTIAN	€ 23.670,53	€ 9.468,21
CE	BELLONA	DE CRESCENZO	ANTONIO	€ 27.709,75	€ 10.329,14
CE	BELLONA	CAMMUSO	FRANCO	€ 24.867,75	€ 9.947,10
CE	BELLONA	GIUDICIANNI	GIUSEPPE	€ 204.712,15	€ 10.329,14
CE	BELLONA	CARUSONE	PASQUALE	€ 202.927,15	€ 10.329,14
CE	BELLONA	RAMELLA	FRANCO	€ 26.093,56	€ 10.329,14
CE	BELLONA	PICCIRILLO	GIACOMO	€ 27.940,01	€ 10.329,14
	Totale Comune Bellona			€ 537.920,90	€ 71.061,01
CE	MACERATA CAMPANIA	TUFARO	ANNA MARIA	€ 25.802,85	€ 10.321,14
	Totale Comune Macerata Campania			€ 25.802,85	€ 10.321,14
NA	CASALNUOVO	VACCHIANO	IGNAZIO	€ 49.440,03	€ 10.329,14
	Totale Comune di Casalnuovo			€ 49.440,03	€ 10.329,14
NA	ERCOLANO	DE VIVO	CARLO	€ 22.550,00	€ 9.020,00
	Totale Comune Ercolano			€ 22.550,00	€ 9.020,00
NA	VICO EQUENSE	FERRARO	MARIA	€ 25.113,85	€ 10.045,54
NA	VICO EQUENSE	VERDE	MICHELE	€ 25.827,95	€ 10.329,14
	Totale Comune di Vico Equense			€ 96.041,80	€ 38.414,68
SA	MERCATO SAN SEVERINO	CESARANO	CIRO	€ 25.000,00	€ 10.000,00
	Totale Comune Mercato San Severino			€ 25.000,00	€ 10.000,00
	Totale complessivo			€ 850.183,70	€ 186.517,22

A.G.C. 12 - Sviluppo Economico - Settore Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi - Decreto dirigenziale n. 779 del 18 settembre 2009 – Bando per la promozione dei Distretti Produttivi campani - Rettifica D.D. n. 687 del 14/07/2009.

PREMESSO

- Che l'art. 1 comma 890, della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007) ha previsto la possibilità di riconoscere un contributo statale a progetti in favore dei distretti produttivi adottati dalle Regioni per un ammontare massimo del 50% delle risorse complessivamente impiegate in ciascun progetto, demandando a successivo decreto ministeriale l'individuazione dei progetti regionali ammessi al beneficio;
- Che con decreto del 28 dicembre 2007, pubblicato sulla G.U. 70 del 22 marzo 2008, il Ministero dello Sviluppo Economico, in attuazione del citato articolo 1, ha individuato nei distretti produttivi l'ambito soggettivo di applicazione del suddetto contributo, definendo gli obiettivi e le caratteristiche dei progetti regionali e nazionali ammissibili, nonché le modalità ed i termini di presentazione dei progetti, e procedendo alla ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome delle risorse finanziarie destinate al cofinanziamento dei progetti medesimi;
- Che con Deliberazione n. 1318 del 1 agosto 2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 43 del 18 settembre 2006, la Giunta Regionale ha approvato il Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (in seguito indicato PASER);
- Che l'art. 27 della L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, nel modificare l'art. 8 della L.R. n. 24 del 29 dicembre 2005, ha disposto che il PASER ha validità triennale e deve essere aggiornato annualmente, entro il 30 giugno di ciascun anno, anche sulla base delle risorse appositamente allocate dai documenti di programmazione finanziaria;
- Che, nella seduta del 18 luglio 2007, il Consiglio Regionale ha approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. per il triennio giugno 2007-2010 (atto di approvazione 87/1);
- Che con D.G.R. n. 962 del 30 maggio 2008 è stato approvato l'aggiornamento annuale del P.A.S.E.R. per il triennio 2008-2011, ad oggi in corso di approvazione da parte dell'Organo Consiliare;

CONDIDERATO

- Che con D.G.R. n. 1050 del 19 giugno 2008 sono stati individuati i seguenti distretti produttivi della Regione Campania:
 - distretti riconosciuti dalla Regione Campania (Delibera Consiglio Regionale 25/1 del 15.11.1999;
 - poli produttivi di eccellenza, caratterizzati da una concentrazione di insediamenti produttivi in settori ritenuti strategici;
 - metadistretti e reti di impresa, legate per specializzazione orizzontale e/o verticale: sistemi locali a vocazione industriale; distretti produttivi ad alto contenuto tecnologico.
- Che con la stessa D.G.R. n. 1050/2008 è stata approvata la relazione descrittiva relativa ad interventi nei distretti produttivi della Regione Campania;
- Che, tra le azioni previste dalla suddetta Deliberazione, figurano quelle cosiddette "verticali" per le quali sono state previste risorse per un ammontare complessivo di € 5.603.880,00 di cui € 2.801.940,00 a carico delle finanze regionali;
- Che la stessa D.G.R. n. 1050/2008 ha ammesso il cofinanziamento del 50%, per un importo pari a € 494.460,00, imputandolo alla U.P.B. 2.83.243;
- Che con D.D. n. 687 del 14/07/2009, pubblicato sul B.U.R.C. n. 47 del 27 luglio 2009, è stato approvato il bando per la promozione dei distretti produttivi campani ed i relativi allegati;

RILEVATO

- Che nel citato D.D. n. 687/2009, per mero errore materiale, all'art. 12, relativamente ai criteri di valutazione e, nello specifico, all'adeguatezza delle dimensioni del network, sono state indicate classi di punteggio sovrappoventesi, riportando l'opzione di compagini composte da 8 soggetti sia nella classe da 2 punti che in quella da 3 punti;

- Che nel citato D.D. n. 687/2009, sempre per mero errore materiale, non è stato specificato che, nel caso di richiedenti costituiti da n. 5 soggetti il punteggio da calcolare con riferimento al medesimo criterio “adeguatezza della dimensione del network” è pari a 0;
- Che tali errori materiali potrebbe generare problemi di interpretazione nell'assegnazione dei punteggi da attribuire ai partecipanti al bando in fase di redazione delle graduatorie;

RITENUTO

- di dover rettificare il bando nella parte relativa ai criteri di valutazione e nello specifico al criterio “adeguatezza della dimensione del network”, nel modo seguente:
 - richiedenti costituiti da più di 10 soggetti punti 4
 - richiedenti costituiti da un numero di soggetti compreso tra 8 e 10: punti 3
 - richiedenti costituiti da un numero di soggetti compreso tra 6 e 7: punti 2
 - richiedenti costituiti da un numero di soggetti pari a 5: punti 0

VISTI

- la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 25/1 del 15 novembre 1999;
- la D.G.R. n. 3326 del 21 novembre 2003;
- la D.G.R. n. 1318 del 1 agosto 2006;
- la D.G.R. n. 1920 del 23 novembre 2006;
- la L.R. n. 1 del 19 gennaio 2007, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2007";
- la Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007);
- il D.M. 28 dicembre 2007 “Progetti a favore dei distretti industriali”;
- la D.G.R. n. 453 del 16 marzo 2007;
- la Delibera del Consiglio Regionale del 18 luglio 2007;
- la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 1378 del 06/08/2009 di aggiornamento annuale del Piano d'Azione per lo Sviluppo Economico Regionale (PASER);

VISTI altresì

1. La D.G.R. n. 46 del 11 gennaio 2008 di conferimento al Dirigente Dr. Filippo Diasco dell'incarico di responsabile del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”, riconfermata con la D.G.R. n. 2119 del 31 dicembre 2008;
2. Il D.D. del Coordinatore dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico” n. 24 del 07/09/2009 di delega di attività al Dirigente del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”;

Alla stregua dell'istruttoria del Settore 02 “Aiuti alle Imprese e Sviluppo Insediamenti Produttivi” dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”,

DECRETA

per le motivazioni e considerazioni svolte in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- rettificare il bando approvato con D.D. n. 687 del 14/07/2009 nella parte relativa ai criteri di valutazione e nello specifico al criterio “adeguatezza della dimensione del network”, nel modo seguente:
 - richiedenti costituiti da più di 10 soggetti punti 4
 - richiedenti costituiti da un numero di soggetti compreso tra 8 e 10: punti 3
 - richiedenti costituiti da un numero di soggetti compreso tra 6 e 7: punti 2
 - richiedenti costituiti da un numero di soggetti pari a 5: punti 0
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Coordinatore dell'A.G.C. 12 “Sviluppo Economico”;

- All'Assessore al Turismo e alle Attività Produttive;
- al Settore 02 "Stampa Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale" dell'A.G.C. 01 "Gabinetto Presidente Giunta Regionale" per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- al "Servizio 04 "Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – Riscontro Giuridico-Formale Proposte inerenti gli Accordi di Programma e i Protocolli di Intesa da sottoporre all'Esame della Giunta" del Settore 01 "Attività di Assistenza alle Sedute di Giunta, Comitati Dipartimentali" dell'A.G.C. 02 "Affari Generali della Giunta Regionale";
- al Web Master della Regione Campania per la pubblicazione sul sito.

Dr. Filippo Diasco

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Demanio Marittimo - Navigazione - Porti, Aeroporti e Opere Marittime - **Decreto dirigenziale n. 130 del 15 settembre 2009 – Porto di Procida. Lavori di ripristino coronamento e consolidamento POR 2007 2013. Approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre - impegno della somma di Euro 300.000,00 sul cap 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 - e.f. 2009**

PREMESSO

- che con D.G.R. n. 1282 del 05.04.2002 è stata definita la programmazione regionale in materia di servizi e di infrastrutture di trasporto secondo le varie modalità, approvando il Programma Generale degli Interventi Infrastrutturali dell'intero Sistema Integrato Regionale dei Trasporti;
- che la medesima delibera ha previsto che il Programma Generale si sviluppi secondo successivi Piani Attuativi, predisposti e deliberati in relazione all'avanzamento delle progettazioni, dell'iter approvativo e della cantierabilità delle opere, anche al fine di coordinare in modo razionale i differenti programmi di spesa del Sistema de quo, in coerenza con il concetto di unitarietà e addizionalità di tutte le fonti disponibili;
- che con D.G.R. 453/07 è stato approvato il Programma Operativo FESR 2007/2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione C(2007)4265 del 11/09/2007, nel cui ambito rientra l'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", di esclusiva competenza dell'A.G.C. 14;
- che tra gli obiettivi in cui è articolato il predetto Asse rientra l'Obiettivo specifico 4E – Portualità – Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto", di competenza del Settore Demanio Marittimo della predetta AGC;

PREMESSO altresì

- che con D.G.R. n. 330 del 22/4/08 e n. 1713 del 31/10/08 sono stati approvati, rispettivamente, il Quinto ed il Sesto Piano Attuativo del Programma Generale degli interventi infrastrutturali del Sistema Integrato Generale dei Trasporti di cui alla citata D.G.R. n. 1282/02;
- che le medesime delibere hanno individuato gli interventi da cofinanziare con le fonti disponibili a livello nazionale e comunitario (rinvenienze finanziarie della Programmazione 2000-2006, risorse POR FESR 2007-2013 attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", risorse attribuite al Programma Operativo Nazionale 2007-2013 "Reti e Mobilità", risorse FAS già assentite a seguito di sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, risorse FAS nazionali e regionali);
- che nell'ambito degli interventi volti a realizzare il Sistema della Portualità Regionale, la tabella 2 allegata alla predette delibere di programmazione ha previsto lo stanziamento della somma di € 300.000,00 a valere sulle risorse attribuite all'Asse IV "Accessibilità e Trasporti" del POR FESR 2007-2013, per la realizzazione dei lavori di Ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida;
- che con D.G.R. n. 779 del 30/4/2009 è stato approvato il Settimo Piano Attuativo, nell'ambito del quale è stata confermata la previsione di finanziamento relativamente all'intervento di cui trattasi;

PREMESSO inoltre

- che con D.P.G.R. n. 62 del 7/3/08 i Dirigenti *pro- tempore* dei singoli Settori sono stati designati Responsabili di Obiettivo Operativo (di seguito ROO), cui è affidata la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni a valere sugli obiettivi operativi del Programma FESR 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 ed è stata fissata in M€1.200,00 la dotazione finanziaria complessiva dell'Asse IV "Accessibilità e Trasporti", nonché i limiti di spesa dei singoli obiettivi specifici ed operativi ad esso afferenti;
- che con L.R. n. 2 del 19/01/09 il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2009 e che nel suddetto bilancio tra le Unità Previsionali di base risulta iscritta, nell'ambito 22 della Funzione Obiettivo 84, l'UPB 245 dedicata all' Obiettivo Operativo 4.8 del P.O.R. FESR 2007-2013;
- che con D.G.R. n. 960 del 30/5/08 è stato, tra gli altri, istituito il capitolo di bilancio n. 2656 dell'UPB 22.84.245, dedicato all'Obiettivo Operativo di cui trattasi;

- Che con D.G.R. n. 261 del 23/2/09 è stato approvato il bilancio gestionale per l'anno 2009, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 30 aprile 2002, n.7.

PREMESSO infine

- che l'intervento di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida è a titolarità regionale;
- che con o.d.s. n. 21 del 1/9/08 sono stati conferiti, ai sensi del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., gli incarichi tecnici e le funzioni amministrative relative alla progettazione ed esecuzione dell'intervento di cui trattasi;
- che con D.D n° 43 del 07/04/2009 è stato approvato il progetto preliminare ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- che con D.D n° 113 del 28/07/09 è stato approvato il progetto definitivo relativo all'intervento in argomento, ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii

PRESO ATTO

- che con voto n. 16 del 13/7/09 la Struttura Tecnica ex art. 6 della L.R. n. 3/2002 ha espresso parere favorevole sul progetto definitivo, in linea tecnica ed economica;

CONSIDERATO

- che è stato elaborato il progetto esecutivo dei lavori di cui trattasi, ai sensi dell'art. 93 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;

RITENUTO

- di poter procedere alla approvazione del progetto esecutivo dell'intervento di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida per un costo massimo stimato in € 300.000,00 i cui elaborati, depositati presso il Settore Demanio Marittimo, sono costituiti da:
 - relazione tecnica descrittiva
 - corografia
 - inquadramento generale
 - planimetria stato di fatto con aree di intervento
 - planimetria stato di progetto con sezioni
 - documentazione fotografica
 - computo metrico
 - capitolato speciale d'appalto ed elenco prezzi
 - calcolo delle strutture con grafici
 - quadro economico
 - piano di sicurezza
 - cronoprogramma
 - relazione geologica
 - relazione geotecnica e sulle fondazioni;

RITENUTO altresì

- di dover avviare la procedura per l'affidamento dei lavori di cui trattasi;
- di poter individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'affidamento dei lavori in oggetto la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- di dover individuare come criterio di aggiudicazione il prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 82 comma 2, lett. b) e dell'art. 122 comma 9 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.
- di dover procedere alla approvazione del bando di gara, del disciplinare di gara e del capitolato speciale di appalto

RITENUTO infine

- di poter adottare l'impegno della somma di € 300.000,00 sul pertinente capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del Bilancio Regionale approvato, per la parte contabile, con L.R. n. 2/09 e per la parte gestionale con D.G.R. n. 261 del 23/2/09;

VISTI:

- il D.P.R. n. 554/99 nella parte vigente, nelle more dell'adozione del regolamento di attuazione del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii. recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
- la L.R. n. 7/02 -Ordinamento contabile della Regione Campania;
- la L.R. n. 3/07 di Disciplina dei lavori pubblici, servizi e forniture in Campania;
- la L.R. n. 2/09 di approvazione del Bilancio per l'anno 2009;
- la D.G.R. n. 261 del 23/2/09 di approvazione del Bilancio Gestionale 2009;
- il verbale di validazione del progetto, redatto ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 554/99;
- l'o.d.s. n. 35 del 24/11/08 di ripartizione incarichi al Team di Gestione

alla stregua dell'istruttoria compiuta - per quanto di rispettiva competenza - dal RUP nominato con o.d.s. n. 21/08 e dal Responsabile Team di Gestione nominato con o.d.s. n. 35 del 24/11/08, la cui regolarità è attestata dalle dichiarazioni allegate al presente atto, e che di esso costituiscono parte integrante e sostanziale

per i motivi indicati in premessa che qui di seguito si intendono integralmente riportati e trascritti

DECRETA

- di approvare, ai sensi dell'art. 97 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii., il progetto esecutivo dell'intervento di ripristino coronamento banchina commerciale e consolidamento nel porto di Procida, redatto dai tecnici incaricati con o.d.s. n. 21/08, per un costo massimo stimato in € 300.000,00 i cui elaborati, depositati agli atti del Settore Demanio Marittimo, sono costituiti da:

- relazione tecnica descrittiva
- corografia
- inquadramento generale
- planimetria stato di fatto con aree di intervento
- planimetria stato di progetto con sezioni
- documentazione fotografica
- computo metrico
- capitolato speciale d'appalto ed elenco prezzi
- calcolo delle strutture con grafici
- quadro economico
- piano di sicurezza
- cronoprogramma
- relazione geologica
- relazione geotecnica e sulle fondazioni;

- di disporre l'avvio della procedura per l'affidamento dei lavori di cui trattasi;
- di individuare come criterio di selezione degli operatori economici e delle offerte per l'affidamento dei lavori in oggetto, la procedura aperta ai sensi dell'art. 55 comma 5 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- di individuare come criterio di aggiudicazione il prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'importo dei lavori posto a base di gara, con esclusione automatica delle offerte anomale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 82 comma 2, lett. b) e dell'art. 122 comma 9 del D.lgs. n. 163/06 e ss.mm.ii.;
- di approvare il bando di gara, il disciplinare di gara e il capitolato speciale di appalto, agli atti del Settore;

- di disporre la pubblicazione del bando di gara sul B.U.R.C. e sull'Albo Pretorio del Comune di Proci-
da, nonché la registrazione sul Sistema Informativo Telematico appalti (S.I.T.A.R) della Regione
Campania;
- di impegnare la somma di € 300.000,00 sul pertinente capitolo 2656 dell'U.P.B. 22.84.245 del Bilan-
cio Regionale approvato con L.R. n. 2/09 per la parte contabile e con D.G.R. n. 261/09 per la parte
gestionale; - cod. SIOPE: cod. bilancio 2-01-01; codice gestionale 2104
- di trasmettere copia del presente decreto:
 - al Responsabile Unico del Procedimento per gli adempimenti di competenza;
 - al Referente del Team di Gestione per l'assegnazione al Responsabile del fascicolo di proget-
to;
 - al Referente del Team di Monitoraggio e Controllo di I livello e al Coordinatore dell'Asse IV
"Trasporti e Viabilità" del POR FESR 2007-2013;
 - all'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi - Settore Entrate e Spese di Bilancio;
 - all'AGC 09 Rapporti con gli organi nazionali e internazionali in materia di interesse regionale;
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione sul BURC;

Arch. Massimo Pinto

A.G.C. 14 - Trasporti e Viabilità - Settore Autolinee e Vie di Comunicazione - **Decreto dirigenziale n. 375 del 5 agosto 2009 – Autorizzazione, a sanatoria, alla deroga distanze da sedi ferroviarie di cui al DPR 753/80 relativa alla villetta bifamiliare sita in Alvignano, località Corpo di Cristo, insistente su suolo catastalmente individuato, al foglio 10, dal mappale 5188. Richiedente: Giannetti Simone Luigi (Con allegati)**

PREMESSO:

che il signor Giannetti Simone Luigi, nato ad Alvignano l' 11.12.1962, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0256263 del 24.03.2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla costruzione di un fabbricato da realizzare in Alvignano, località Corpo di Cristo, su suolo catastalmente individuato, al foglio 10, dal mappale 5188, parzialmente ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst, linea Caserta- Piedimonte Matese;

CONSIDERATO:

- che con sopralluogo effettuato dall' ing. Michele Iovieno, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dal richiedente, è stato accertato che per il manufatto edilizio in argomento, non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell' autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del predetto ing. Iovieno;
- che la Società MetroCampania NordEst, con nota protocollo 6392 del 22.06.2009, acquisita al protocollo dell' AGC Trasporti al n.0556112 del 23.06.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole - prot. n. 257/DE/09 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 1988/AL/DR del 06.07.2009, acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti al n. 0629199 del 13.07.2009 ha rilasciato il proprio nulla osta, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

RITENUTO:

- di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per l'immobile in argomento, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto lo stesso non compromette e non pregiudica la regolarità dell' esercizio ferroviario;

VISTO:

- il DPR 753/80;
- il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- il parere favorevole espresso dalla società MetroCampania NordEst con nota prot 6392 del 22.06.2009;
- il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, prot. 1988/AL/DR del 06.07.2009;
- la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal servizio 03 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile della Posizione Organizzativa in assenza del Dirigente del Servizio 03

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

- di prendere atto del parere favorevole -prot.257/DE/09- rilasciato dalla società MetroCampania

NordEst con nota prot 6392 del 22.06.2009, del nulla osta tecnico rilasciato, ai fini della sicurezza, dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 1988/AL/DR del 06.07.2009, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

➤ di autorizzare, a sanatoria, la deroga della distanza dalla sede ferroviaria MetroCampania NordEst, linea Caserta – Piedimonte Matese, relativamente fabbricato sito in Alvignano, località Corpo di Cristo, ricadente su suolo catastalmente individuato, al foglio 10, dal mappale 5188, nei limiti di cui ai citati pareri della Società MetroCampania Nord Est e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sottoelencate condizioni e prescrizioni:

- l'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l'individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
- il beneficiario dell'autorizzazione, signor Giannetti Simone Luigi, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbliga a tenere sollevata la Regione Campania, la società MetroCampania Nord Est e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunciando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
- il beneficiario si obbliga, altresì, a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;
- il beneficiario per sé e per i futuri aventi causa, si obbliga a garantire e consentire l'accesso alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della Società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzione e quant'altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latitante il sito di impianto del manufatto edilizio;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
- in presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria durante l'esecuzione delle opere di completamento del fabbricato in oggetto, il provvedimento autorizzativo potrà essere revocato;
- prima della ripresa dei lavori, il beneficiario dovrà realizzare idonea recinzione in fregio alla sede ferrata. Le caratteristiche definitive e le modalità di realizzazione della recinzione dovranno essere preventivamente concordate con la Società MetroCampania NordEst;
- la distanza minima del fabbricato dal binario più prossimo, non dovrà essere inferiore a metri 20.45, mentre la distanza minima tra la recinzione a farsi ed il binario ad essa più prossimo non dovrà essere inferiore a metri 13.50;
- l'altezza del fabbricato, lato ferrovia, misurata alla linea di gronda, sarà pari a metri 6.70, mentre l'altezza massima fuori terra, sarà di metri 9.63 circa;
- la ripresa dei lavori dovrà essere comunicata, con non meno di gg 15 di anticipo, alla Società MetroCampania NordEst srl. La predetta Società, verificata la regolarità amministrativa dell'opera, provvederà alla costante e continua vigilanza in fase esecutiva dei lavori, verificando il rispetto degli obblighi, limitazioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento ed ai pareri dell'USTIF di Napoli e della stessa MetroCampania NordEst;
- al termine dei lavori, il Direttore degli stessi dovrà far pervenire alla società MetroCampania NordEst srl apposita certificazione asseverata nella quale dichiarare che i lavori sono conformi alle opere approvate;
- la presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette, dal richiedente la deroga. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei Registri Immobiliari a cura e spese dello stesso richiedente, perché abbia valore contro quest'ultimo e/o loro eventuali aventi causa.

- di dare atto che, qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza delle linee ferroviarie in oggetto;
- di trasmettere copia del presente provvedimento alla Società MetroCampania NordEst s.r.l., all'USTIF di Napoli ed alla ditta richiedente;
- di informare l'Assessore ai Trasporti dell'adottato provvedimento;
- di inviare copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

La presente autorizzazione ha validità di anni tre a far data dalle notifica della stessa.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla legge 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al capo dello stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi del DPR 25.11.1971 n. 1199.

IL COORDINATORE
Avv. Renato CAPALBO



RELAZIONE ISTRUTTORIA

relativa alla richiesta di autorizzazione alla deroga dalle distanze da sedi ferroviarie per i lavori di costruzione villetta bifamiliare in Alvignano, avanzata dal signor Giannetti Simone Luigi.

Il signor Giannetti Simone Luigi, nato ad Alvignano (CE) il 11.12.1962, con istanza acquisita al protocollo dell'AGC Trasporti e Viabilità al n. 0256263 del 24.03.2009, ha chiesto l'autorizzazione alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente ad un fabbricato da realizzare sito in Alvignano, località Corpo di Cristo, su suolo catastalmente individuato, al foglio 10, dal mappale 5188, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia MetroCampania NordEst, linea Caserta- Piedimonte Matese.

L'immobile oggetto della richiesta si compone di n 2 piani fuori terra (rialzato e primo piano), per un'altezza alla gronda di metri 6,70 ed al colmo di metri 9,63, ed è previsto a metri 20,45 dalla più vicina rotaia ed a metri 18,20 dal muro di recinzione della pertinenza ferroviaria. Poiché dal sopralluogo esperito si è accertato l'inizio dei lavori in assenza della richiesta autorizzazione, si è provveduto a segnalare l'illecito alla Società MetroCampania NordEst, quale concessionaria del servizio ferroviario in parola, per la emissione della prevista ammenda.

Per detto intervento la Società Società MetroCampania NordEst, con nota protocollo 6392 del 22.06.2009, ha trasmesso il proprio parere favorevole, con prescrizioni e limitazioni, espresso dal Direttore di esercizio con nota prot. n. 257/DE /09. Parimenti l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 1988/AL/DR del 06.06.2009 ha espresso il proprio nulla osta, con prescrizioni e limitazioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento.

Pertanto, il sottoscritto, esaminata la documentazione progettuale, ritiene potersi assentire, ai sensi dell'art.60 del D.P.R. 753/80, la riduzione della distanza prescritta dall'articolo 49 del citato D.P.R. 753/80, per il fabbricato proposto dal signor Giannetti Simone Luigi, così come meglio rappresentato e descritto nella documentazione di progetto, con le prescrizioni di cui ai pareri dell'USTIF della Campania e della MetroCampania NordEst srl, e nel rispetto dei sotto elencati obblighi e condizioni:

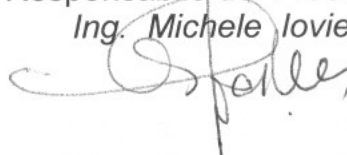
- l'autorizzazione in deroga può essere rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli organi competenti, il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, nonché l'individuazione e la repressione di eventuali violazioni di norme edilizie, urbanistiche e vincolistiche.
- il beneficiario dell'autorizzazione, signor Giannetti Simone Luigi, per se stesso e per i futuri aventi causa, si obbligherà a tenere sollevata la Regione Campania, la società MetroCampania Nord Est e l'U.S.T.I.F di Napoli, da ogni azione, reclamo o semplice molestia per danni futuri a persone e al corpo di fabbrica oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalla attigua linea ferroviaria, rinunciando sin d'ora a qualsiasi reclamo o indennizzo a tale riguardo;
- il beneficiario si obbligherà, altresì, a mettere in atto, a proprie cure e spese, tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire, all'interno del manufatto edilizio, il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;



- il beneficiario per sé e per i futuri aventi causa, si obbligherà a garantire e consentire l'accesso, in ogni tempo, alle aree di pertinenza del fabbricato ricadenti nella fascia di rispetto ferroviario, a semplice richiesta, ad uomini e mezzi della Regione Campania, della società esercente l'attigua linea ferroviaria e dell'USTIF di Napoli, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant'altro necessario per la conservazione della tratta ferroviaria latitante il sito di impianto del manufatto edilizio;
- ai sensi dell'art 39 del DPR 753/80, sul fabbricato in argomento e sulle pertinenze limitrofe, è vietata la installazione di sorgenti luminose, visibili dalla ferrovia, che possano confondersi con i segnali ferroviari ed ostacolarne l'esatta valutazione;
- le acque di scarico del manufatto edilizio in argomento e delle relative aree pertinenziali dovranno essere regimentate verso la fogna comunale;
- in presenza di danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria durante l'esecuzione delle opere di completamento della villetta bifamiliare in oggetto, il provvedimento autorizzativo potrà essere revocato;
- il beneficiario si obbligherà, prima della ripresa dei lavori del costruendo fabbricato, a realizzare idonea recinzione dell'area interessata alla edificazione, concordando le caratteristiche tecniche e le modalità di realizzazione con la Società MetroCampania NordEst;
- l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla società MetroCampania Nord Est in uno alla copia delle autorizzazioni rilasciate dai competenti organi;
- al termine dei lavori, il Direttore degli stessi dovrà far pervenire alla società MetroCampania NordEst apposita certificazione asseverata nella quale dichiarare che i lavori eseguiti sono conformi alle opere approvate;
- l'autorizzazione, in tutti i suoi precisi termini limitativi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette, dal richiedente la deroga. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese della stessa ditta richiedente, perché abbia valore contro quest'ultima e/o loro eventuali aventi causa.

Il presente parere riguarda esclusivamente le competenze di cui al DPR 753/80 e non entra nel merito di ogni altra autorizzazione richiesta, né entra nel merito della esecuzione dei lavori che resta in capo alla responsabilità dei tecnici a ciò preposti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Michele Iovieno





linea NAPOLI • CASERTA • PIEDIMONTE M.

linea NAPOLI • CANCELLO • BENEVENTO

DIREZIONE di ESERCIZIO

Prot. n. 257/DE Data 12 GIU. 2009

RICHIESTA DI DEROGA ART.60 D.P.R. 753/80

RICHIEDENTE: GIANNETTI SIMONE LUIGI

DATA RICHIESTA: 06/04/2009

TIPO DI INTERVENTO: Costruzione di una villetta bifamiliare

LINEA: Napoli- Caserta - Piedimonte Matese Km.ca 27+267

OSSERVAZIONI E PARERE DEL DIRETTORE RETE

PREMESSE:

Vista l'istanza prodotta dalla Regione Campania il 06.04.2009, prot.0301164, con la quale si chiede il nulla-osta per la realizzazione, a distanza ridotta dal binario, di una villetta bifamiliare, sulla tratta Napoli - Caserta - Piedimonte Matese, in territorio del Comune di Alvignano, alla km.ca 27+267.

Visto il parere favorevole della Direzione Rete della Linea Napoli –
Cancello – Benevento, recepito con prot. n° 620/DR del 28.11.2009

CONSIDERAZIONI:

La villetta in questione sarà interamente realizzata in cemento armato, i solai saranno realizzati con travetti prefabbricati in c.a.p., laterizi di alleggerimento e soletta collaborante in calcestruzzo cementizio. La villetta si svilupperà su N° 2 piani fuori terra (piano rialzato e piano primo);

La distanza minima, dalla più vicina rotaia, del nuovo edificio da realizzare, è pari a mt. 20,45. Nella zona esistono già altri edifici distanti circa mt. 8.10 dalla più vicina rotaia, la distanza minima del nuovo edificio dal confine ferroviario è pari a mt. 18.20 mentre la distanza minima della

MetroCampania NordEst s.r.l. a Socio unico - Direzione e Coordinamento ex 1° comma art. 2497 bis c.c. Regione Campania

80141 NAPOLI_Via Don Bosco (ex scalo merci)_tel. +39 0817897280/0817897256 fax +39 0817897291/0817897292

http://www.metrocampanianordest.it E-mail: seg.affarigenerali@metrocampanianordest.it

Sede legale: 80141 NAPOLI_Via Don Bosco (ex scalo merci)_tel. +39 0817897111_fax +39 0817897292_http://www.metrocampanianordest.it_E-mail: info@metrocampanianordest.it

info@metrocampanianordest.it_Cap.Soc.12911,422 I.V._Cod. Fiscale, Partita I.V.A. e n° di iscrizione presso il Registro delle imprese ufficio di Napoli 07614680630_Certificato di Qualità UNI EN ISO 9001:2000 con N° 3287 A_Certificato Ambientale UNI EN ISO 14001:2005 con N° 2066 A

di Qualità UNI EN ISO 9001-2000 con N° 5287-A_Certificato Ambientale UNI EN ISO 14001 n° 366 SGA_Licenza Ferroviaria n° 28_Certificato di Sicurezza Ferroviaria n° 45



*Per P3
M/oren
Q*



**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI
DIREZIONE GENERALE TERRITORIALE
PER IL CENTRO-SUD**

**Ufficio Speciale Trasporti Impianti Fissi - U.S.T.I.F. di Napoli
via Emanuele Gianturco, 102 / A - 80142 NAPOLI
Tel. 081/6027111 – fax 081/7340023**

Napoli, 06 luglio 2009

Prot. n° 1988 /AL / DR
(da citare nella risposta)



Alla Regione Campania
A.G.C. Trasporti e Viabilità
Centro Direzionale - Isola C3
80143 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2009. 0629199 del 13/07/2009 ore 11,18

Mitt.: MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

U.S.T.I.F. NAPOLI

Fascicolo : 2009.XLV/1/1.19

Interventi infrastrutt del TPL e servizi ferrov. delle
Società partecipate



a, p.c.: A Metrocampania NordEst s.r.l.
Direzione Esercizio Ferrovia
via Don Bosco – ex scalo Merci
8014 NAPOLI

Oggetto: Esercizio Napoli – S. Maria C.V. – Piedimonte Matese. Istanza di deroga A SANATORIA al disposto dell' art. 49 del D.P.R. 11/7/1980 n° 753, ex art. 60 stesso D.P.R., per la realizzazione di una villetta bifamiliare composta da due piani fuori terra (piano rialzato e primo piano), con copertura con tetto a falde, area sita in località "Corpo di Cristo" nel comune di Alvignano individuata in Catasto al fl. 10 part. 5188.

Richiedente: sig. GIANNETTI Simone Luigi.

VISTO:

- il titolo III del D.P.R. 11/7/80, n. 753;
- il Decreto del Ministro dei Trasporti n. 120(50)05, del 9/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti, Direzione Generale M.C.T.C., prot. n. 107(50), del 12/7/82;
- la Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n. 23/DG – n. 2/96/D.C. V, prot. n. 313/54 – Dir. Centr. V, dell' 1/3/96;
- il D.lgs. n. 422 del 19/11/97, e ss.mm.ii., nonché il D. L.vo 31/3/1998, n. 112, e ss.mm.ii., in particolare l' art. 105, c. 4, che ha attribuito, tra l'altro, alle Regioni la delega in merito alla concessione di deroghe all'art. 60 del D.P.R. n.753/80, relative alla costruzione di muri e manufatti confinanti con le linee ferroviarie;
- il D.M. D.T.T. – U.d.G. T.I.F. del 18/01/2001, n. 72;
- il D.M. Ministero Infrastrutture e Trasporti, del 29/9/2003;

- la circolare Ministeriale D.G. S.T.I.F., prot. n. 01873, del 27/4/2004;
- il D.P.R. 2/7/2004, n. 184;
- la L. 17 luglio 2006, n. 233;
- la nota della Regione Campania, A.G.C. Trasporti e Viabilità, prot. n. 0301140, del 06/04/2009, acquisita, al prot. n. 1988, del giorno 9/04/2009, con allegato, tra l' altro, il progetto della villetta da costruire;
- gli esiti del sopralluogo, esperito in data 05/05/2009;
- la nota della Metrocampania Nordest s.r.l., prot. n. 6392, del 22/06/2009, acquisita al prot. col n. 3076, in data 23/06/2009, con la quale l' Esercente esprime il proprio favorevole parere alla realizzazione dell'opera in oggetto;

CONSIDERATO:

- che, ai sensi dell' art. 60 del ripetuto D.P.R. 753/80, dalla documentazione presentata - ed in base alle risultanze del sopralluogo - la sicurezza pubblica, la conservazione della ferrovia, la natura dei terreni e le particolari circostanze locali lo consentono,

SI ESPRIME NULLA OSTA

per quanto di competenza - ai soli fini della sicurezza ex art. 4 del D. l.vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D. l.vo 112/98 e ss.mm.ii., e fatti salvi i diritti dei terzi - per la costruzione di una villetta bifamiliare composta da due piani fuori terra (piano rialzato e primo piano), con copertura con tetto a falde, area sita in località "Corpo di Cristo" nel comune di Alvignano individuata in Catasto al fl. 10 part. 5188, secondo il progetto presentato, cedendo a carico della Società Metrocampania Nordest a r.l., nonché del preposto Servizio della Regione Campania, ogni altra responsabilità in ordine alla deroga in argomento, compreso la salvaguardia del patrimonio.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alla distanza legale, si intende accordato al solo fine consentire la costruzione dell' edificio in oggetto per usi civili.

L'anzidetto parere, relativo alla deroga alla distanza legale, si intende accordato al solo fine consentire la costruzione dell' edificio per uso abitativo in oggetto, avuto pure riguardo delle seguenti

PRESCRIZIONI:

- a) il fabbricato, come da rilievi grafici presentati, avrà un'altezza pari a m 6,70, misurata alla gronda della falda del tetto spiovente lato ferrovia, con altezza massima fuori terra di m. 9,63 e si troverà ad una distanza minima di m 20,45 dalla rotaia più vicina, e a m. 18,20 dal muro di recinzione delle pertinenze della ferrovia.;
- b) ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80, resta vietata, sull' edificio e nelle sua pertinenze, l' installazione di sorgenti luminose visibili dalla ferrovia che, a giudizio di questo Ufficio, su segnalazione dell'Esercente la Ferrovia medesima, possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione o la perfetta visione;
- c) le acque meteoriche o liquidi di qualsiasi natura non potranno essere smaltite nella sede ferroviaria;
- d) il beneficiario, per sè e per aventi causa e rappresentati, si obbliga a garantire e consentire l' accesso, in ogni tempo, alle pertinenze del fabbricato, a semplice richiesta, agli uomini ed ai mezzi della Metrocampania Nordest S.r.L., nonché di questo Ufficio, e/o aventi causa, per ispezioni, lavori, manutenzioni e quant'altro necessario alla



conservazione della sede ferroviaria adiacente il sito di impianto; il beneficiario, per sé e per gli aventi causa e rappresentati, non potrà, altresì, avanzare alcuna pretesa per qualsivoglia risarcimento, a qualunque titolo richiesto, tranne il ripristino dello stato dei luoghi, se dovuto;

- e) ai sensi e per gli effetti dell' art. 40 del D.P.R. 753/80, come da documentazione presentata, il beneficiario si obbliga – prima della costruzione del fabbricato – a realizzare idonea recinzione in fregio alla sede ferrata. Le caratteristiche definitive e le modalità di realizzazione del muro di recinzione/sostegno in parola dovranno essere preventivamente sottoposte alla Metrocampania Nordest S.r.L. che ne curerà autonomamente la separata approvazione, con ampia facoltà di chiedere ogni adeguamento o variante ritenuta necessaria, anche in corso d' opera.
- f) dovrà essere comunicata, per iscritto, con almeno 30 giorni lavorativi di preavviso, alla Metrocampania Nordest S.r.L. - destinataria p.c. del presente provvedimento – la data di inizio dei lavori, allegando il relativo cronoprogramma, al fine di consentire la pianificazione di eventuali sopralluoghi in corso d' opera. Il beneficiario, per sé ed aventi causa o rappresentati, si obbliga - a semplice, preventiva richiesta della Società medesima - a sostenere i costi di tali sopralluoghi.

Si precisa, inoltre, che ad ogni altro effetto occorre fare riferimento al Titolo III del D.P.R. 753/80, ed, in particolare, alla distanza legale di cui all'art. 49 del ripetuto D.P.R., e ciò anche al fine della valutazione della tollerabilità delle immissioni, avuto particolare riguardo al futuro esercizio ferroviario che si svolgerà nella limitrofa, sottostante galleria.

In particolare, il sig. GIANNETTI Simone Luigi, beneficiario della concessione, per sé e per gli aventi causa, si obbliga a tenere sollevati il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la Regione Campania e la Soc. Metrocampania Nordest a r.l., da ogni azione, reclamo o semplice molestia, per immissioni, danni futuri a persone, al manufatto e alle dipendenze di quest'ultimo, oggetto del presente nulla osta.

Il beneficiario, per sé e per i suoi aventi causa, dovrà rinunciare in proposito a qualsiasi reclamo o protesta di indennizzo a tale riguardo.

Eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza della costruzione a distanza ravvicinata, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'esercente la Ferrovia ed a spese dei proprietari e/o loro aventi causa.

In presenza dei ricordati danni e/o pregiudizi alla sede ferroviaria causati dalla costruzione per la quale qui si esprime pronunciamento, il presente parere potrà essere riconsiderato, da questo Ufficio medesimo, su segnalazione dell'esercente la Ferrovia.

Si ribadisce che il presente nulla osta viene rilasciato fatti salvi i diritti dei terzi, ai soli fini tecnici, per la salvaguardia e la sicurezza dell' esercizio ferroviario; restano a carico degli Organi competenti la individuazione e/o la repressione delle eventuali violazioni e/o difformità alle vigenti norme urbanistiche, ovvero relative ad ulteriori vincoli esistenti oltre quello ferroviario ed a quant'altro previsto, per legge, in tema di costruzioni.

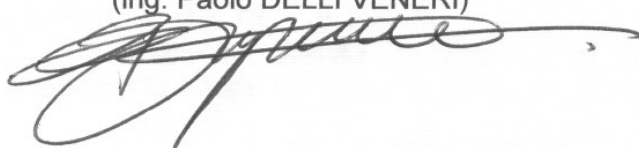
Formeranno parte integrante della presente nota i grafici di progetto e la relazione tecnica, che la Regione Campania restituirà muniti del proprio visto, perché siano esibiti dall'istante al Comune competente al rilascio della concessione edilizia e



perché rimangano acquisiti presso l' Esercente la Ferrovia ed il competente Ufficio della Regione Campania, obbligati a vigilare sul rispetto dei termini della presente autorizzazione e delle relative prescrizioni.

Il Responsabile del procedimento
(ing. Enrico CENNAMO)

IL DIRETTORE
(ing. Paolo DELLI VENERI)



A.G.C. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali - Settore Politica del Territorio - **Decreto dirigenziale n. 344 del 10 settembre 2009 – Azioni di promozione dei Parchi Urbani di interesse regionale istituiti ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003.**

VISTO:

- quanto disposto dal comma 1, art. 83, D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 - *Attuazione della delega di cui all'art. 1 della L. 22 luglio 1975, n. 382* - con il conseguente trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative concernenti gli interventi per la protezione della natura, le riserve ed i parchi naturali;
- la legge 6 dicembre 1991, n. 394 - *Legge quadro sulle aree protette* - la quale stabilisce i principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette, al fine di garantire e di promuovere, in forma coordinata, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale del Paese;
- la direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche così come recepita dal D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003;
- la legge regionale 1° settembre 1993 n. 33 – *Istituzione dei parchi e delle riserve naturali in Campania* – di definizione delle finalità e degli ambiti di applicazione della disciplina per le aree naturali protette in regione Campania;
- la legge regionale 7 ottobre 2003 n. 17 - *Istituzione del sistema parchi urbani di interesse regionale* – rappresentante specifica normativa di dettaglio volta a favorire la creazione di un insieme di parchi in ambito intracomunale, nel contesto di un più complessivo sistema di rete di aree protette, che sia da un lato volto a favorire processi di conservazione di ecosistemi e dall'altro a promuovere politiche di sviluppo sociale ed economico compatibili con finalità di tutela ambientale;
- che ad oggi, oltre al Parco delle Colline di Napoli istituito con legge Regionale n. 17/2003 sono stati riconosciuti di interesse regionale n. 7 Parchi Urbani istituiti con le procedure previste dalla stessa Legge Regionale n. 17/2003 e precisamente nei comuni di Rocca d'Evandro (Ce), S. Giorgio a Cremano (Na), Frigento (Av), Aiello del Sabato (Av), Baronissi (Sa), Pellezzano (Sa) Montoro Inferiore (Av);

PRESO ATTO che:

- le disposizioni contenute nel comma 3, art. 4, della legge regionale del 29 dicembre 2005, n. 24 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria 2006 -" riconducono nell'ambito di competenza dei dirigenti di settore l'adozione degli atti amministrativi e di diritto privato, nonché la gestione finanziaria tecnica ed amministrativa, mediante autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

CONSIDERATO che:

- alle Regioni è attribuita una competenza programmatica generale definendo le priorità dell'azione ambientale, sia in merito al coordinamento degli interventi ambientali sia in merito alla ripartizione delle Giunte Regionali della Campania risorse finanziarie assegnate tra i vari interventi: in tale contesto la problematica delle aree protette, in particolare in prossimità od all'interno dei sistemi urbani, è oggi divenuta un tema di importante confronto, che si affianca al dibattito sui modelli di sviluppo e sulla sostenibilità delle città e dei sistemi urbani;
- il patrimonio anzitutto vegetale in ambito urbano produce effetti sia sulla qualità ambientale che sulla qualità della vita dei cittadini in termini di valori sociali, estetici e ricreativi;
- la regione Campania è tra le regioni a più alta biodiversità e una delle più interessanti dal punto di vista naturalistico e paesaggistico. Pertanto, l'obiettivo principale dell'ente Regione è quello della creazione di una rete ecologica formata non solo dai grandi sistemi dei parchi nazionali e regionali, ma anche da una connettività secondaria, attraverso la progettazione e la realizzazione di zone cuscinetto e di corridoi ecologici che mettano in relazione le varie aree protette;
- - il sistema di parchi urbani di interesse regionale, specificamente normato in Campania, assume un ruolo strategico di laboratorio privilegiato per la sperimentazione di un nuovo approccio

metodologico, finalizzato a concretizzare azioni di sviluppo sostenibile in armonia con le vocazioni dei luoghi e con le tradizioni delle comunità locali.

RITENUTO:

- quindi di dover pertanto procedere a realizzare una prima azione, seppur facendo leva su esigue risorse finanziarie, di promozione e diffusione della conoscenza dei Parchi Urbani riconosciuti di interesse Regionale nell'ambito di una complessiva azione di sensibilizzazione di privati e pubblici operatori sul valore della difesa e della valorizzazione paesaggistico-ambientale per il miglioramento della qualità di vita dei cittadini e la difesa del territorio, quale componente irriproducibile nei contesti urbani;
- che a tal fine si intende finanziare proposte di promozione delle suddette aree, che dovranno pervenire entro il 9 ottobre 2009, in riferimento ad un format di domanda di cui all'allegato A, mediante utilizzazione di risorse, specificamente allocate, in sede di bilancio gestionale per l'anno 2009, con riferimento all'U.P.B. 6,23,59 cap. 811 per € 55.000,00 .

DECRETA

per i motivi di cui alla narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, di:

1. di finanziare nel limite delle risorse individuate di euro 55.000,00 previa richiesta da parte degli enti gestori dei Parchi Urbani di interesse regionale che hanno già ricevuto formale riconoscimento ai sensi della L.R. 17/2003 e precisamente dei comuni di: Rocca d'Evandro (Ce), S. Giorgio a Cremano (Na), Frigento (Av), Aiello del Sabato (Av), Baronissi (Sa), Pellezzano (Sa) Montoro Inferiore (Av), con esplicita esclusione del Parco delle Colline di Napoli, già fruitore di finanziamenti analoghi da parte di questo settore, proposte di promozione di tali aree di pregio paesaggistico in ambito urbano;
2. approvare schema di domanda, con specifica della documentazione da accludere (allegato A) e il relativo formulario di progetto (allegato B) che dovranno pervenire, pena l'esclusione dai benefici, entro il giorno 9 ottobre 2009;
3. impegnare la somma di euro 55.000,00 per l'iniziativa in questione a favore degli Enti gestori dei parchi Urbani di interesse regionale che siano già stati riconosciuti ai sensi della L.R. n. 17/2003 facendovi fronte dalle disponibilità del capitolo 811 dell'UPB 6,23,59 del bilancio gestionale 2009
4. rinviare a successive decretazioni dirigenziali le connesse attività istruttorie e contabili;
5. di disporre la trasmissione del presente decreto:
 - all'Assessore al Governo del Territorio della Giunta Regionale della Campania, per opportuna conoscenza;
 - all'A.G.C. n. 16, per le relative attività concertative e di comunicazione;
 - all'A.G.C. 01 - Settore 02, Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale, per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C, nonché al servizio 02, Informazione Online, multimedia, comunicazione integrata, per la pubblicazione sul sito istituzionale "www.regione.campania.it".

Il Dirigente del Settore
arch. Alberto Romeo Gentile

ALLEGATO A – DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

Giunta Regionale della Campania



ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICA DEL TERRITORIO,
TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESISTICI

**“AZIONI DI PROMOZIONE DEI
PARCHI URBANI DI INTERESSE REGIONALE ISTITUITI
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003”**

DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

(ALLEGATO A)

ALLEGATO A – DOMANDA DI AGEVOLAZIONE

Spett.le
Regione Campania
Settore *Politica del Territorio -*
"Aree protette metropolitane, agricoltura
urbana, osservatorio regionale sulle aree
naturali protette",
Centro Direzionale - Isola A/6
80143 Napoli

Il/La sottoscritto/a _____
, nato/a a _____ il
_____/_____/_____
e residente a _____
prov. _____ CAP _____ in via/Piazza _____
n. civ. _____, in qualità di rappresentante legale del Comune di _____
Gestore del Parco Urbano di Interesse regionale denominato: _____
con sede in _____
tel. _____ fax _____ e-mail _____

CHIEDE

ai sensi del Decreto Dirigenziale n. ____ del _____ un contributo per le azioni di promozione **del parco urbano** _____

SI IMPEGNA

- a realizzare le attività specifiche di cui al formulario di progetto entro 180 giorni dalla concessione dei benefici;
- a comunicare entro 30 giorni una relazione dettagliata delle attività realizzate

AUTORIZZA

la Regione Campania al trattamento ed all'elaborazione dei dati forniti nella presente domanda e nei relativi allegati, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'utilizzo di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e riservatezza necessarie, con riferimento alle disposizioni del dlgs.196/2003.

ALLEGA

la seguente documentazione, quale parte integrante della istanza:

- ☐ formulario di progetto;
- ☐ fotocopia di un documento di identità del dichiarante, in corso di validità;

Data ____/____/____

Timbro e firma per esteso e leggibile del
legale rappresentante

Allegato B – Formulario di Progetto

Giunta Regionale della Campania



ASSESSORATO ALL'URBANISTICA, POLITICA DEL TERRITORIO,
TUTELA DEI BENI AMBIENTALI E PAESISTICI

**“AZIONI DI PROMOZIONE DEI
PARCHI URBANI DI INTERESSE REGIONALE ISTITUITI
AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 17 DEL 7 OTTOBRE 2003”**

FORMULARIO DI PROGETTO

(ALLEGATO B)

Allegato B – Formulario di Progetto

A. INFORMAZIONI GENERALI

Comune di	

Gestore del Parco Urbano denominato:	
Estremi della delibera di riconoscimento:	

RAPPRESENTANTE LEGALE	
Cognome Nome	
Via / Piazza N° civ. CAP	
Comune/Provincia	
Telefono fisso/Fax	
E-mail	

Allegato B – Formulario di Progetto

B. DATI SUL PROGETTO

1. DATI GENERALI

DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DELL'AREA INTERESSATA AL PARCO URBANO

Allegato B – Formulário di Progetto

OBIETTIVI GENERALI DI PROMOZIONE DEL PARCO

Allegato B – Formulário di Progetto

DESCRIZIONE SINTETICA DEI PREGI NATURALISTICI E CULTURALI DELL'AREA

Allegato B – Formulario di Progetto

DESCRIZIONE SINTETICA DELLE ATTIVITA' CHE SI INTENDONO REALIZZARE



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.16 Governo del territorio, Beni Ambientali e Paesistici

COORDINATORE

D.ssa Adinolfi Maria

DIRIGENTE SETTORE

Arch. Gentile Alberto Romeo

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

A.G.C.	16	Settore	3

OGGETTO

Azioni di promozione dei Parchi Urbani di interesse regionale istituiti ai sensi della Legge Regionale n. 17 del 7 ottobre 2003.



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	811	6	23	59	55.000,00	,00
TOTALE					55.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- arch. Alberto Romeo GENTILE -

A.G.C. 19 - Piano Sanitario Regionale e Rapporti con le UU.SS.LL. - Settore Gestione Ruolo Personale Servizio Sanitario Regionale - Procedure Concorsuali - Rapporti con le OO.SS - **Decreto dirigenziale n. 131 del 16 settembre 2009 – D.Lgs. 16.09.99, n. 229, art. 8 comma 1bis Inquadramento a domanda nel ruolo sanitario, nei limiti dei posti delle dotazioni organiche definite ed approvate nel rispetto dei principi di cui allo art. 6 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e s.m.i., e previo giudizio di idoneità secondo le procedure del DPCM 12 dicembre 1997, n. 502, dei medici titolari di incarico a tempo indeterminato addetti alle attività di emergenza territoriale e di medicina dei servizi. Ammissione dei candidati al giudizio di idoneità.**

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

PREMESSO

- che in applicazione dell'art. 8 – comma 1 bis – del D.Lgs. 229/99 è stata adottata la delibera di Giunta Regionale n. 460 del 19/04/2006;
- che con decreto dirigenziale n. 43 del 12/12/2008 è stato indetto avviso di partecipazione al giudizio di idoneità, ai sensi del DPCM 12/12/1997, n. 502, pubblicato sul BURC n. 55 del 29/12/2008;

ACCERTATO

- che entro il termine di scadenza fissato dal bando di che trattasi, sono state prodotte n. 243 i-
stanze da parte di altrettanti sanitari;

CONSIDERATO

- che il Settore ha completato la fase istruttoria, ed ha predisposto l'elenco degli ammessi di cui all'allegato "A" e l'elenco dei candidati non ammessi di cui all'allegato "B" che formano parte integrante del presente decreto;

VISTA

- la delibera di Giunta regionale n. 3466 del 3.6.2000 di attribuzione di funzioni ai dirigenti della Giunta Regionale;

VISTO

- il decreto dirigenziale n. 1 del 28/2/2006 di delega del Coordinatore dell'Area 19 al Dirigente del Settore Gestione Ruolo Personale SSR;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Procedure Concorsuali nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Servizio medesimo

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

- di ammettere al giudizio di idoneità i candidati di cui all'allegato elenco "A", che forma parte integrante del presente provvedimento, in possesso dei requisiti prescritti e le cui istanze sono conformi a quanto previsto dal bando, con l'avvertenza che gli stessi riceveranno tempestiva comunicazione a mezzo raccomandata AR su data e luogo da fissarsi per l'espletamento del colloquio;
- di non ammettere al giudizio di idoneità i candidati di cui all'allegato elenco "B", che forma parte integrante del presente provvedimento, per le motivazioni per ciascuno indicate nel medesimo elenco;
- di stabilire il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul Burc del presente atto, per eventuali ricorsi in opposizione da parte degli interessati, da indirizzare al Settore Gestione Ruolo e Procedure Concorsuali – Centro Direzionale isola C/3 – Napoli;
- di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Burc e sul sito internet www.Regione.campania.it, dando atto che la stessa varrà, ad ogni effetto di legge, quale notifica ai singoli candidati dell'esito

dell'ammissione e/o esclusione dalla selezione;

- di inviare copia del presente decreto all'Assessore alla Sanità, all'A.G.C. Piano Sanitario Regionale, all'A.G.C. Assistenza Sanitaria, al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale Regione Campania, per la relativa pubblicazione;

- di notificare il presente decreto, per il seguito di competenza, alla Commissione per la formulazione del giudizio di idoneità.

Avv. Antonio Postiglione

ELENCO AMMESSI**ALL. A**

	COGNOME	NOME	DATA NASCITA
1	Alderisio	Carlo	22/04/1962
2	Anzelmo	Sabato	18/05/1953
3	Aprea	Carmelina	18/02/1967
4	Aquilone	Maria Consiglia	27/05/1962
5	Barbato	Gaetano	08/05/1956
6	Bellino	Arcangelo	09/09/1957
7	Carotenuto	Domenico	12/08/1960
8	Carrella	Pietro	06/04/1953
9	Casillo	Alfonso	04/01/1959
10	Casolaro	Francesco	01/08/1961
11	Catalano	Mario	07/11/1963
12	Chiacchio	Antonio	02/01/1959
13	Chiappetta	Gaetano	26/04/1960
14	Ciappa	Gianpaolo	27/07/1956
15	Ciccarelli	Arturo	06/01/1964
16	Cimino	Antonio	06/01/1954
17	Costagliuolo	Gaetano	27/05/1959
18	Cristiano	Ferdinando	01/04/1957
19	De Angelis	Salvatore	21/12/1958
20	De Conte	Carlo	22/02/1949
21	De Falco	Raffaele	15/05/1960
22	De Nigris	Massimo	18/01/1964
23	De Rosa	Salvatore	14/06/1959
24	De Simone	Andrea	28/10/1956
25	Del Baglivo	Francesco Domenico Antonio	24/07/1960
26	Del Prete	Onofrio	04/08/1964
27	Dell'Aversana	Francesco	02/03/1956
28	D'Errico	Filomena	18/10/1963

ELENCO AMMESSI**ALL. A**

29	Di Francesco	Salvatore	05/09/1959
30	Di Michele	Claudio	20/09/1954
31	Diana	Domenico	07/11/1956
32	Ferrante	Rosalba	30/08/1961
33	Finizola	Francesco	09/10/1961
34	Franco	Loredana	16/01/1960
35	Fuschino	Giovanna	03/06/1959
36	Gammella	Pasquale	28/05/1961
37	Giugliano	Lucia	15/01/1960
38	Greco	Giacomo Alfonso	11/01/1947
39	Grimaldi	Giulio	21/06/1964
40	Iozzino	Sebastiano	18/02/1962
41	Ippolito	Domenico	03/11/1962
42	Lattuada	Fortunato	14/03/1959
43	Lettera	Patrizia	01/12/1959
44	Liguori	Antonio	13/04/1957
45	Maglione	Raffaele	30/11/1957
46	Marchese	Giuseppe	19/04/1955
47	Mascolo	Antonio	21/11/1959
48	Matino	Assunta	10/07/1958
49	Mazza	Federico	29/12/1957
50	Melillo	Mario	25/07/1959
51	Molfese	Vincenzo	10/03/1957
52	Mozzillo	Pasquale	19/01/1965
53	Napolano	Francesco	30/06/1962
54	Nappi	Marialuce	26/09/1954
55	Nardi	Eduardo	15/12/1960
56	Navarra	Guido	14/04/1956
57	Palladino	Raffaele	20/07/1954
58	Palumbo	Mario	27/01/1953

ELENCO AMMESSI**ALL. A**

59	Parretta	Tammaro	12/01/1957
60	Passarelli	Francesco	29/08/1956
61	Pepino	Annarita	26/06/1966
62	Pesiri	Cesare	27/07/1959
63	Pipolo	Vincenzo	01/01/1962
64	Ragozzino	Antonio	05/06/1958
65	Ragozzino	Paride	27/02/1959
66	Ricciardi	Ersilia	01/01/1952
67	Riviezzo	Carmelo	08/05/1954
68	Romaniello	Carminella	01/06/1959
69	Romano	Marco	20/07/1966
70	Salvio	Giovanni	02/05/1959
71	Salzano	Antonio	07/02/1955
72	Santagata	Alfonso	12/04/1957
73	Sasso	Nicola	30/10/1950
74	Scevola	Luigi	03/03/1957
75	Schiavone	Renato	21/02/1952
76	Scognamiglio	Gianpiero	27/06/1962
77	Severino	Maurizio	07/05/1959
78	Sgambato	Anna Maria	10/01/1952
79	Sirica	Giuseppe	24/05/1962
80	Snichelotto	Paolo	08/08/1956
81	Speranza	Michele	05/10/1958
82	Stilo	Anna	14/04/1953
83	Tartaglione	Benedetto	10/10/1955
84	Tartaglione	Giovanni	10/04/1962
85	Tomasos	Cinzia	13/09/1959
86	Varvella	Gennaro	16/01/1965
87	Zampella	Michele	24/06/1959

ELENCO NON AMMESSI

All. B

	COGNOME	NOME	DATA NASCITA	MOTIVI
1	Abagnale	Ciro	09/02/1963	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
2	Aiello	Giuseppe	30/04/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
3	Aletto	Sergio	22/03/1962	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
4	Amato	Maria Cristina	09/05/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
5	Amodeo	Venia	19/01/1961	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
6	Antonucci	Raffaella	22/05/1959	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
7	Arcuri	Paola	25/02/1961	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
8	Arpaia	Alessandro Roberto	30/07/1968	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
9	Baiardini	Giuseppina	10/03/1964	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
10	Barile	Mario	06/02/1962	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
11	Belfiore	Antonino	02/08/1954	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
12	Bencivenga	Raffaele	11/07/1959	domanda fuori termine
13	Bertone	Carmela	04/06/1954	istanza e documentazione non sottoscritta
14	Borzillo	Angelo	28/10/1956	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
15	Calvanese	Salvatore	17/05/1957	domanda fuori termine
16	Candela	Sebastiano Alfonso	11/04/1959	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
17	Canitano	Saverio	05/01/1960	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
18	Carollo	Riccardo	02/07/1966	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
19	Carozzi	Mario	16/04/1956	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando

ELENCO NON AMMESSI

All. B

20	Carpenito	Pasquale	08/12/1965	in servizio in area diversa da quelle richieste nel bando
21	Caruso	Rosamaria	08/04/1957	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
22	Carusone	Antonio	31/03/1963	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
23	Caserta	Francesco	06/10/1958	domanda fuori termine
24	Cataudo	Alfredo	10/06/1963	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
25	Cavallaro	Antonio	12/04/1962	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
26	Cavallo	Pasqualino	19/07/1961	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
27	Cervo	Alfonso	23/07/1965	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
28	Cervo	Maria Augusta	16/08/1962	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
29	Cibelli	Antonio	29/05/1963	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
30	Cirillo	Nicolò	08/11/1960	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
31	Colonna	Lucia	04/01/1964	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
32	Compagnone	Gaetano	16/03/1965	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
33	Confessore	Luigi	01/09/1954	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
34	Conte	Gabriella	08/07/1957	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
35	Coppola	Francesco	13/06/1957	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
36	Costagliola	Maria	04/10/1954	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
37	Crisci	Alessandro	30/06/1958	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
38	Cutillo	Teresa	20/03/1963	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
39	D'Agnese	Fernando	21/08/1953	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando

ELENCO NON AMMESSI

All. B

40	D'Agosto	Renato	03/05/1958	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
41	De Filippo	Raffaele	17/05/1959	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
42	De Gennaro	Antonio	08/07/1954	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
43	De Luca	Ivano	17/11/1963	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
44	De Masi	Carmine	18/01/1952	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
45	De Sisto	Lelio	17/06/1954	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
46	De Vito	Luigi	31/08/1969	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
47	Del Core	Gaetano	30/04/1960	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
48	Dell'Aquila	Francesco	29/09/1953	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
49	Dello Iacovo	Rita	01/02/1959	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
50	Di Costanzo	Liliana	02/11/1962	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
51	Di Pierro	Giovanni	13/04/1952	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
52	Esposito	Elia	21/06/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
53	Esposito	Teresa	02/10/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
54	Facchiano	Carolina	11/09/1958	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
55	Falzarano	Carmelo	01/01/1958	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
56	Falzarano	Caterina	06/06/1958	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
57	Fasulo	Patricia	03/01/1961	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
58	Ferrara	Nicola	21/09/1953	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
59	Franco	Carmela	05/09/1958	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007

ELENCO NON AMMESSI

All. B

60	Frattolillo	Mario	30/04/1958	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
61	Fuschino	Elena	07/01/1962	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
62	Giangregorio	Giuseppe	14/03/1961	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
63	Giordano	M.Antonia Patrizia	16/06/1963	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
64	Iannace	Orlando	23/10/1957	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
65	Iavarone	Giovanni	20/04/1959	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
66	Illiano	Gennaro	10/03/1960	manca del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
67	Iovine	Guida	16/02/1959	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
68	Iuliano	Rossana	01/08/1959	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
69	Labagnara	Filomena	08/02/1962	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
70	Lanni	Francesco	21/06/1960	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
71	Liviero	Giovanni	02/05/1959	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
72	Lovallo	Maria	22/07/1963	manca del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
73	Lungo	Clorinda	04/09/1967	manca del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
74	Maio	Clementina	15/11/1961	in servizio in area diversa da quelle richieste dal bando
75	Mari	Angela	01/04/1958	manca del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
76	Marotta	Antonella	06/04/1963	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
77	Marsullo	Giorgio	17/05/1962	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
78	Mascolini	Nadia	05/09/1951	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
79	Mastrobiso	Maura	21/12/1960	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando

ELENCO NON AMMESSI

All. B

80	Matarese	Giuseppe	05/03/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
81	Megueni	Riccardo	13/08/1954	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
82	Miccù	Marcello	07/11/1961	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
83	Moccione	Amedeo	21/07/1956	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
84	Mollica	Ademy	07/04/1947	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
85	Monda	Pasquale	06/09/1958	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
86	Mongillo	Anna Maria	07/04/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
87	Montieri	Rosario	28/06/1967	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
88	Morisco D'Ambrosio	Felice	06/01/1960	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
89	Morrone	Bonaventura	02/02/1955	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
90	Mosca	Sandra	09/01/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
91	Mottola	Maria Maddalena	30/04/1958	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
92	Nardone	Gerardo	08/04/1960	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
93	Nestorini	Luigi	27/10/1949	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
94	Pacella	Gemma Maria Teresa	01/04/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
95	Pagano	Luigi	13/04/1963	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
96	Paglionicò	Rosaria	22/05/1965	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
97	Palluotto	Assunta	23/09/1963	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
98	Palmese	Giuseppe	24/09/1962	mancaza del requisito di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
99	Palumbo	Carmine	17/10/1960	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando

ELENCO NON AMMESSI

All. B

100	Parrini	Bruno	30/08/1965	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
101	Pelosi	Pietro	02/05/1958	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
102	Peluso	Paolo	28/09/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
103	Petrone	Lucia	15/01/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
104	Petrucci	Delia Addolorata	17/03/1955	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
105	Polcaro	Antonio	16/11/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
106	Policastro	Giacomo	28/05/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
107	Prisco	Antonio	18/07/1958	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
108	Puzio	Adelchi	18/06/1952	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
109	Quagliotti	Giovanni	20/04/1963	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
110	Ranauro	Gerardo	10/08/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
111	Raviele	Marco	09/05/1955	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
112	Riccio	Luigi	20/10/1959	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
113	Rizzo	Amato	06/10/1960	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
114	Romairone	Grazia	06/02/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
115	Romano	Cira	11/11/1957	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
116	Rossi	Andrea	08/08/1954	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
117	Ruggiero	Maria Corona	15/02/1958	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
118	Russo	Antonio	19/07/1961	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
119	Russo	Antonio	02/08/1957	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando

ELENCO NON AMMESSI

All. B

120	Santalucia	Margherita	03/01/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
121	Sateriale	Sergio	23/09/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
122	Schiavo	Rossella	04/09/1965	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
123	Sgambato	Luigi	17/05/1953	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
124	Sirica	Francesco	28/12/1963	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
125	Soppelsa	Laura	12/09/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
126	Speranza	Leopoldo	19/09/1955	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
127	Speranza	Maria Rosa	18/04/1959	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
128	Speranza	Pasquale Mario	06/05/1959	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
129	Stanzione	Angelo	05/08/1943	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
130	Surolli	Felicia	18/05/1964	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
131	Trabucco	Giuseppe	30/01/1962	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
132	Verolino	Luigi	01/01/1961	manca di 5 anni di incarico a t.i. alla data del 31/12/2007
133	Zambottolo	Gerardo	06/05/1962	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
134	Zeoli	Antonio	12/02/1964	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando
135	Zeoli	Nicola	21/01/1960	in servizio in area diversa da quelle indicate dal bando

A.G.C. 20 - Assistenza Sanitaria - Settore Interventi a Favore di Fasce Sociosanitarie Particolarmente Deboli - **Decreto dirigenziale n. 66 del 17 settembre 2009 – Integrazione al D.D. n. 43 del 9 giugno 2009 relativo all'elenco regionale delle aziende autorizzate alla fornitura di ausili protesici con spesa a carico del S.S.N. di cui all'allegato 1 del D.M. 332/99 per l'anno 2009**

PREMESSO

- che il D.M.S. 332/99 reca norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del S.S.N.;
- che con D.G.R. Campania n. 315 del 01.02.2000 sono state emanate disposizioni attuative dell'art. 8 comma 1 del D.M.S. citato nel precedente capoverso;
- che nella stessa D.G.R. 315/2000 è stabilita la pubblicazione dell'Elenco Regionale delle Aziende di cui all'atto deliberativo, sia delle aziende che accettano unicamente le condizioni previste nel citato D.M.S. 332/99, che delle aziende che erogano i presidi non personalizzati di cui all'elenco 1 del citato D.M.S.;

CONSIDERATO che

- con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 9 giugno 2009 si è proceduto alla pubblicazione dell'elenco dei fornitori di presidi e ausili protesici di cui all'elenco 1 del DM 332/99 per l'anno 2009 sulla scorta degli elenchi inviate con note dai Direttori Generali delle AA.SS.LL.;
- dall'elenco inviato dal Direttore Generale ex ASL NA5 contenente l'elenco delle aziende protesiche, per l'anno 2009, non risultava il recapito della ditta ortopedica Zungri dr. Franco srl di Via Nolano 200, Pompei;

PRESO ATTO

- della sentenza del TAR Campania sez. I n. 385 del luglio 2009 con la quale viene accolto il ricorso promosso dalla ditta Zungri dr. Franco s.r.l. relativo al mancato inserimento del proprio recapito sito in Via Nolano 200 Pompei poiché *“...il ritardo dell'amministrazione, per il principio del giusto procedimento, non può riflettersi in pregiudizio degli interessi vantati dalla ricorrente all'iscrizione nell'albo regionale...”*
- della nota di integrazione prot. 461 del 16.07.09 con cui il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 comunica che il recapiti della ditta Zungri dr. Franco s.r.l. ubicato in Napoli alla Via Arenaccia n. 87 è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per essere inserito nell'elenco regionale dei fornitori di ausili protesici di cui all'elenco 1 del DM 332/99;

VISTO

- il DLgs 46/1997;
- il D.M. Sanità n. 332/99
- la D.G.R. n. 315 del 1 febbraio 2000
- la D.G.R. n. 2326 del 18 dicembre 2004
- la DGR Campania n. 3466 del 3/6/2000 “Attribuzioni di funzioni ai Dirigenti della Giunta Regionale” e la circolare n. 5/SP del 12/6/2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
- la DGRC 785 del 9.05.2008
- il Decreto Dirigenziale n. 43 del 9 giugno 2009 e smi;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile del procedimento

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:

- di **prendere atto** della sentenza del TAR Campania sez. I n. 385 del luglio 2009 con la quale viene accolto il ricorso promosso dalla ditta Zungri dr. Franco s.r.l. relativo al mancato inserimento del proprio recapito sito in Via Nolano 200 Pompei poiché *“...il ritardo dell'amministrazione, per*

il principio del giusto procedimento, non può riflettersi in pregiudizio degli interessi vantati dalla ricorrente all'iscrizione nell'albo regionale..."

- della nota di integrazione prot. 461 del 16.07.09 con cui il Commissario Straordinario dell'Asl Napoli 1 comunica che il recapito della ditta Zungri dr. Franco s.r.l., ubicato in Napoli alla Via Arenaccia n. 87 è in possesso dei requisiti richiesti dalla normativa per essere inseriti nell'elenco regionale dei fornitori di ausili protesici di cui all'elenco 1 del DM 332/99;
- di integrare, pertanto, il Decreto Dirigenziale n. 43 del 9 giugno 2009 con cui si è proceduto alla pubblicazione dell'elenco dei fornitori di presidi e ausili protesici di cui all'elenco 1 del DM 332/99 per l'anno 2009, con i nominativi delle seguenti ditte:

Denominazione ditta	Indirizzo	Comune	ITCA	Categor- ria	su mi- sura		non su mi- sura		Reca- piti ortop.	Punti di assi- sten- za	Sede di riferi- mento del reca- pito	
					All. A	All. B	Al- l. C	Al- l. D			Indirizzo	ASL
Zungri Franco srl	Via Nolana, 200	Portici	01013222	Ortope- dia					✓		Via Sel- va Cafa- ro 44 - Napoli	NA1 centro
Zungri Franco srl	Via Arenaccia 87	Napoli	01013222	Ortope- dia					✓		Via Sel- va Cafa- ro 44 - Napoli	NA1 centro

- che l'inserimento o l'esclusione dall'Elenco vale quale notifica alle associazioni di categoria e agli interessati dell'accoglimento o rigetto dell'istanza di iscrizione avverso il quale è ammesso il ricorso entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul B.U.R.C.;
- di inviare al settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C. Campania;
- di inviare all'Assessore Regionale alla Sanità per dovuta informazione.

Il Dirigente del Settore
Dr.ssa Rosanna Romano

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 58 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Lacedonia (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Lacedonia (AV) per l'importo di € 29.000,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382762 del 04/05/2009 e relativo sollecito iviato con nota prot. n. 0690480 del 30/07/2009 è stato richiesto al Comune di Lacedonia (AV), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 29.000,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 4364 del 28/08/2009 e successiva integrazione del 07/09/2009, assunte al protocollo n. 0745406 del 31/08/2009 e n. 0766427 del 7/09/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 31.710,00 (di cui € 2.710,00 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 90 giorni dalla notifica del presente atto;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Lacedonia (AV) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 29.000,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Lacedonia (AV) per un importo di € 29.000,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 29.000,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Lacedonia;
 - all'AGC 09;

- all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
- all'AGC 21;
- all'Assessore all'Ambiente;
- al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVP

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Lacedonia (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	29.000,00	,00

TOTALE	29.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 59 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Eboli (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 *“Monitoraggio, informazione e valutazione”* dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 *“Interventi e massimali ammissibili”* dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Eboli (SA) per l'importo di € 371.730,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0378178 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Eboli (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 371.730,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con nota prot. n. 24950 del 4/06/2009, assunta al protocollo n. 0517613 del 12/06/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 449.316,20 (di cui € 77.586,20 a carico del Comune) e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro il 25/07/2011;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Eboli (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 371.730,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Eboli (SA) per un importo di € 371.730,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 371.730,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Eboli;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,

- all'AGC 21;
- all'Assessore all'Ambiente;
- al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Eboli (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	371.730,00	,00

TOTALE	371.730,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell' "Unità per la pubblicità e l'informazione del POR", che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un " Soggetto Attuatore", resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 60 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Albanella (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Albanella (SA) per l'importo di € 63.430,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 63.430,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0337566 del 20/04/09 è stato richiesto al Comune di Albanella (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 63.430,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 3717 del 31/03/2009, n. 4904 del 23/04/2009 e n. 9227 del 5/08/2009, assunte al protocollo n. 0309032 dell'08/04/2009, n. 0371887 del 29/04/2009 e n. 0714872 del 7/08/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 63.430,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 32 settimane dalla data di notifica del presente atto;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Albanella (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 63.430,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Albanella (SA) per un importo di € 63.430,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 63.430,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Albanella;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Albanella (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	63.430,00	,00

TOTALE	63.430,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 61 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Campagna (SA) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 "Monitoraggio, informazione e valutazione" dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 017/Or del 23/04/2009, acquisita al protocollo dell'AGC 21 con n. 353216 del 23/4/2009, ha trasmesso, tra l'altro, l'elenco dei Comuni da ammettere a finanziamento a seguito di integrazioni alla documentazione precedentemente presentata, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 "Interventi e massimali ammissibili" dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Campagna (SA) per l'importo di € 156.260,00;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0382902 del 04/05/2009 è stato richiesto al Comune di Campagna (SA), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 156.260,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 11859 del 2/07/2009 e n. 12506 del 13/07/2009, assunte al protocollo n. 0592740 del 2/07/2009 e n. 0643583 del 16/07/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 156.260,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 7 mesi dalla notifica del presente atto;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Campagna (SA) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 156.260,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Campagna (SA) per un importo di € 156.260,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 156.260,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Campagna;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,

- all'AGC 21;
- all'Assessore all'Ambiente;
- al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Campagna (SA) per gli interventi a sostegno del" attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	156.260,00	,00

TOTALE	156.260,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

A.G.C. 21 - Programmazione e Gestione dei Rifiuti - Settore Monitoraggio Informazione e Valutazione - **Decreto dirigenziale n. 62 del 10 settembre 2009 – P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Ariano Irpino (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)**

PREMESSO

CHE la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11/9/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con deliberazione n. 1921 del 9/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 26 dell'11/01/2008, ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013;

CHE la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 879 del 16/03/2008, ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei *“Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013”* ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

CHE con DGR n. 1169 del 09/07/2008 la Giunta Regionale ha previsto, quale modalità attuativa dell'obiettivo operativo 1.1 del PO FESR 2007/2013, la selezione e l'ammissione a finanziamento di interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata, trasmessi dai Comuni al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti in Campania ai sensi dell'OPCM 3639/2008;

CHE la citata DGR ha subordinato l'ammissione a finanziamento all'espletamento della valutazione di sostenibilità tecnico-amministrativa, finanziaria, economica e gestionale, da effettuare secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato A) della delibera stessa, riservandosi di finanziare successivamente gli ulteriori Piani comunali per la raccolta differenziata che non sono stati trasmessi al Commissario delegato, in coerenza con quanto previsto dalla OPCM 3639/08 e dai criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Campania;

CHE per il finanziamento dei citati interventi la richiamata DGR n. 1169/08 ha previsto una dotazione finanziaria di € 50.000.000,00 e ha affidato le attività di esame e valutazione ad un'apposita Commissione da nominarsi con Decreto del Dirigente del Settore 03 dell'AGC 21;

CHE il DPGR n. 108 del 28/05/2008 ha individuato nel Dirigente pro-tempore del Settore 03 “Monitoraggio, informazione e valutazione” dell'AGC 21 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 *“Gestione integrata del ciclo dei rifiuti”*;

CHE con D.D. n. 3 del 22/07/2008 è stata nominata la Commissione per l'esame e la valutazione dei Piani Comunali per la raccolta differenziata, così come disposto dalla DGR 1224 del 18/07/2008;

CHE il Presidente della Commissione precitata, con nota prot. 026/Or/ del 19.12.2008, acquisita al protocollo dell'AGC21 con n. 1063851 del 22/12/2008, ha trasmesso l'elenco di un primo gruppo di 57 Comuni per i quali si poteva procedere all'ammissione a finanziamento programmatico, indicando per ciascuno di essi il contributo erogabile, calcolato in funzione dei dati aggiornati ufficialmente forniti dall'ARPAC per le percentuali di R.D. al 31.12.2007, dei dati ISTAT relativi alla popolazione aggiornati a tutto l'1.1.2007, di quanto richiesto dai soggetti proponenti, nonché in ordine a quanto stabilito dall'art. 3 “Interventi e massimali ammissibili” dell'Allegato A alla DGR 1169/2008;

CHE nella medesima nota, e' stato proposto, tra gli altri, il finanziamento degli interventi inerenti il Piano Comunale per la raccolta differenziata del Comune di Ariano Irpino (AV) per l'importo di € 232.180,00;

CHE, conseguentemente, con D.D. n. 1 del 23/1/2009 il Comune è stato ammesso a finanziamento programmatico per un importo di € 232.180,00 riservando l'emissione del decreto di impegno definitivo all'acquisizione e verifica del programma dettagliato degli interventi da finanziare, con indicazione dei tempi e delle modalità previste per l'esecuzione delle operazioni, nonché del quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Disciplinare per l'acquisizione di beni e servizi approvato con DGR 1341/2007;

CONSIDERATO

CHE con nota prot.n. 0337503 del 20/04/09 è stato richiesto al Comune di Ariano Irpino (AV), al fine di poter procedere all'ammissione a finanziamento definitivo e correlato impegno di spesa per € 232.180,00, la seguente documentazione:

- dettagliata relazione dalla quale si evinca la natura dell'intervento (fornitura di beni, acquisizioni di servizi), la coerenza con i criteri di ammissibilità approvati con DGR n. 879/08 pubblicata sul BURC n. 24 del 16.6.2008, le modalità previste per l'esecuzione delle operazioni;
- cronoprogramma approvato;
- elaborati amministrativi e tecnici di programmazione e attuazione dell'intervento;
- atto di nomina del R.U.P.;
- quadro economico redatto in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi approvato con DGR n. 1341/2007 pubblicata sul BURC n. 48 del 3/9/2007;

CHE con note prot. n. 798 del 20/04/2009, n. 966 del 12/05/2009 e n. 1674 dell'1/09/2009, assunte al protocollo n. 0367601 del 28/04/2009, n. 0428839 del 18/05/2009 e n. 0760684 del 4/09/2009, il predetto Comune ha presentato la documentazione richiesta, dalla quale si evince il quadro economico per un importo di € 232.180,00 e il cronoprogramma degli interventi che prevede la realizzazione degli stessi entro 150 giorni dalla data di notifica del presente atto;

CHE la Commissione esaminatrice con nota n. 18/or del 27/05/2009 acquisita dal Settore 03 dell'AGC 21 con prot. n. 0465771 del 27/05/09, ha trasmesso, unitamente ai Piani comunali ai sensi dell'OPCM 3639/08, le risultanze dell'istruttoria effettuata per l'ammissione al finanziamento degli interventi a sostegno dell'attuazione dei Piani comunali per la raccolta differenziata;

RITENUTO

CHE la tipologia e la natura dell'intervento previsto è conforme con l'obiettivo operativo e che sono assenti sia sotto il profilo delle procedure amministrative che tecnico-giuridico motivi ostativi all'ammissione a finanziamento a valersi sui fondi dell'obiettivo operativo 1.1;

DI poter individuare il Comune di Ariano Irpino (AV) quale beneficiario finale del progetto di cui sopra, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06;

DI dover autorizzare l'AGC 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa - ad impegnare la somma di € 232.180,00, a valere sui fondi assegnati per l'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234

PRESO ATTO

CHE con DGR 625 del 3.4.2009, l'AGC 21 Settore 03, nelle more della definizione della procedura di infrazione a carico della Regione Campania e del soddisfacimento delle condizioni previste dal PO FESR 2007/2013 in relazione all'Obiettivo Operativo 1.1., e' stata autorizzata all'utilizzo delle risorse disponibili sull'UPB n. 22.84.245 cap. 2600 del corrente bilancio gestionale;

CHE, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, il cofinanziamento delle operazioni dovrà garantire l'osservanza delle procedure definite dal disciplinare approvato con Deliberazione di G.R. 1341/2007;

CHE l'art. 3 del disciplinare approvato con DGR 1341/2007 prevede gli obblighi del Beneficiario finale e del soggetto attuatore;

VISTI

- la L.R. 7/02;
- il PO FESR 2007-2013;
- la DGR n. 1341/07;
- la DGR n. 1169/08;
- la DGR n. 1224/08;
- la DGR n. 625/09;
- il DPGR n. 108/08;
- Le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 19/01/09 – Legge di Bilancio;
- Il Bilancio Gestionale 2009 approvato con D.G.R. n. 261 del 23/02/2009;
- il D.D. n. 1/09;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con D.D. n. 3 del 9/04/2009, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- ammettere a finanziamento definitivo il progetto del Comune di Ariano Irpino (AV) per un importo di € 232.180,00 per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano comunale per la raccolta differenziata, di cui all'Obiettivo Operativo 1.1 PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti";
- stabilire che la realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento con il presente Decreto dovrà rispettare la tempistica indicata nel cronoprogramma presentato dal Comune;
- notificare, ai fini dell'esecutività, il presente Decreto, comprensivo dell'Allegato A, al Comune interessato con obbligo di restituzione dello stesso sottoscritto da parte del legale rappresentante del beneficiario finale e del R.U.P.,
- che il beneficiario finale è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui all'art. 3 del predetto Disciplinare;
- di stabilire che si procederà alla revoca dei finanziamenti, entro 60 giorni dalla diffida ad adempiere, qualora il Comune, in qualità di beneficiario finale, non ottemperi agli obblighi di comunicazione dei dati relativi alla raccolta e produzione dei rifiuti urbani previsti dalla vigente normativa regionale e nazionale con particolare riferimento agli obblighi previsti all'art. 10 della Legge Regionale n. 4/2007 e degli artt. 189 e 198 del D. Lgs. n. 152/2006;
- di stabilire che, nelle more dell'approvazione dei regolamenti regionali per l'attuazione del POR 2007-2013, l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal Disciplinare di cui alla DGR 1341/2007;
- di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;

- di autorizzare l'AGC 8 Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa ad impegnare la somma di € 232.180,00, a valere sui fondi assegnati all'Obiettivo Operativo 1.1 - PO FESR 2007-2013 "gestione integrata del ciclo dei rifiuti", cap. 2600, UPB 22.84.245, Codice SIOPE 2234 del bilancio 2009;
- di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Comune di Ariano Irpino;
 - all'AGC 09;
 - all'A.G.C. 08 - Settore 02 Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio,
 - all'AGC 21;
 - all'Assessore all'Ambiente;
 - al Settore Stampa e Documentazione per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. .

Il Dirigente del Settore 03 AGC 21
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
D.ssa Adelaide Pollinaro



Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

Programmazione e Gestione dei Rifiuti

COORDINATORE

Dr. Santacroce Raimondo

DIRIGENTE SETTORE

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. OBIETTIVO OPERATIVO

Dr.ssa Pollinaro Adelaide

A.G.C.	21	Settore	3

OGGETTO

P.O.R. Campania 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.1 - D.G.R. n.1169/08. Decreto di ammissione a finanziamento ed impegno a favore del Comune di Ariano Irpino (AV) per gli interventi a sostegno dell'attuazione del Piano Comunale per la raccolta differenziata. (con allegati)



Giunta Regionale della Campania

Esercizio	Capitolo	Ambito	F.Obiettivo	UPB	IMPORTO	RITENUTA
2009	2600	22	84	245	232.180,00	,00

TOTALE	232.180,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dr.ssa Adelaide Pollinaro

ALLEGATO A – OBBLIGHI DEL BENEFICIARIO FINALE

Il Beneficiario finale deve impegnarsi all'osservanza dei seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente per le materie delle specifiche attività finanziate¹ oltre che rispettare la disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2007-2013;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante (convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del/dei bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) attuazione delle attività/operazioni finanziate nel puntuale rispetto delle fasi e della tempistica individuate nel cronoprogramma approvato;
- d) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- e) inviare al Responsabile dell'O.O., alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) di inviare al Responsabile dell'O.O., nelle ipotesi in cui il Soggetto Attuatore è un ente "in house", l'attestazione analitica delle spese effettivamente sostenute;
- g) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile dell'O.O.;
- h) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2007/2013, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2007/2013, Fondo FESR, dell'O.O. 1.1.;
- i) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT; il codice sarà comunicato dal Responsabile dell'O.O. successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento,
- j) la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- k) comunicare al Responsabile dell'O.O. in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- l) inoltrare al Responsabile dell'O.O. di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- m) condurre le verifiche amministrative ed in loco² sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile dell'O.O. sulle attività

¹ Disciplina dell'appalto di servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture

di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;

- n) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile dell'O.O., Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;
- o) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- p) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto dell'“Unità per la pubblicità e l'informazione del POR”, che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03 e s.m.i., il logo dell'Unione Europea, del Fondo e dell'O.O. interessata; occorre, altresì, prevedere che il mancato rispetto degli obblighi di cui al presente articolo consente alla Regione la revoca delle somme trasferite al Beneficiario finale o al Soggetto Attuatore.

In caso di revoca del finanziamento, qualora il Beneficiario Finale o il Soggetto Attuatore, a seguito della formale richiesta del Responsabile dell'O.O. non provvedano alla restituzione delle somme, la Regione Campania può:

- sospendere il pagamento di somme di uguale importo da trasferire al medesimo Beneficiario Finale o al Soggetto Attuatore per altre finalità, nel caso in cui sia possibile effettuare partite compensative,
- procedere all'escussione della polizza fideiussoria, nei casi in cui non sia possibile operare partite compensative.

² Nell'ipotesi in cui l'attuazione degli interventi è affidata ad un “ Soggetto Attuatore”, resta in capo alla Regione/Responsabile dell'O.O. l'obbligo di cui alla lettera k) di condurre le verifiche in loco norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01.

Raccomandata A.R.

Alla Soc. VITULANO MARMI s.r.l.
Via D. Morelli n. 27 - **NAPOLI**

Al Comune di **VITULANO**

All'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno
CASERTA

Alla Comunità Montana del Taburno
FRASSO TELESINO

All'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro
Piazza Mercato, 2 **FRASSO TELESINO**

Alla Giunta Regionale della Campania
STAP Foreste **BENEVENTO**

Alla Giunta Regionale della Campania
Settore Tutela Ambientale **NAPOLI**

Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici
CASERTA

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Generale per la Difesa del Suolo
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 **ROMA**

Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici
CASERTA

All'Associazione Regionale degli Imprenditori
Esercenti Attività Estrattive
Via Giacinto Gigante, 204
80128 **NAPOLI**

Oggetto: L.R. 54/85 e L.R. 17/95 – PRAE

Comune di VITULANO - Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e recupero ambientale, ai sensi dell'art. 32 - comma 6 delle N.T.A. del PRAE, della cava storica denominata "URIA" identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con il codice 62077/01.

Società Vitulano Marmi s.r.l. rappresentata dal Sig. Esposito Gennaro.

Riferimento procedimento amm/vo n. 149612 del 15.02.2007.

Indizione e convocazione Conferenza di Servizi

Vista l'istanza presentata dalla Società Vitulano Marmi a r.l., acquisita al prot.reg. n. 145464 del 14.02.2007, tendente ad ottenere, ai sensi dell'art. 32 - comma 6 delle N.T.A. del PRAE, l'autorizzazione alla prosecuzione ed ampliamento della cava storica denominata "URIA" sita in Vitulano alla località Aia del Palillo ed identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con il codice 62077/01.

Considerato:

- Che durante la fase istruttoria sono state prodotte le comunicazioni n. 466417 del 23.05.2007, n. 553454 del 20.06.2007 e n. 1018389 del 29.11.2007 affinché il progetto potesse risultare conforme ai dettami della norma e potesse costituire concreto riferimento per l'espressione di parere in sede di conferenza;
- Che l'iter amministrativo prevede la preliminare acquisizione del parere e/o nulla osta di più Amministrazioni;
- Che, invero, con nota n. 2950 del 9.04.2009 –prot. reg. n. 316890 del 9.04.2009, già risulta acquisito il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno; Ente che comunque viene invitato a partecipare alle attività della conferenza.

Richiamati gli artt. 14, 14 ter e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i., l'art. 17 comma 2 delle Norme di Attuazione del PRAE.

Lo scrivente Settore del Genio Civile, quale Autorità procedente in forza dell'art. 38 bis della L.R. n. 54/85 e s.m. ed i., della D.G.R.C. n. 3153 del 12.05.1995, del D.P.G.R.C. N. 7018/95 e succ. e dell'art. 32 delle N.A. del PRAE, con la presente

INDICE

la conferenza di servizi avente ad oggetto:

“Progetto di prosecuzione ed ampliamento della coltivazione e recupero ambientale, ai sensi dell'art. 32 - comma 6 delle N.T.A. del PRAE, della cava storica denominata “URIA” sita nel Comune di Vitulano alla località Aia del Palillo, identificata nel quadro sinottico delle cave storiche con il codice 62077/01.

Richiedente: Società Vitulano Marmi a r.l. rappresentata dal Sig. Esposito Gennaro”.

Le Amministrazioni ed Enti in indirizzo e la Società proponente sono convocate per il giorno 28.10.2009 alle ore 9,00 presso questo Settore, per la prima riunione della Conferenza in argomento.

Si prega di comunicare con anticipo al sottoscritto responsabile del procedimento (tel. 0824/484206, fax 0824/484127) il nominativo del rappresentante legittimato da codesti Enti ad esprimere in modo vincolante, per gli aspetti di rispettiva competenza, la volontà dell'Amministrazione di appartenenza nel corso della Conferenza stessa.

Per il buon andamento del procedimento, si invita la Società proponente, ove non abbia già provveduto, a far pervenire a tutte le Amministrazioni in indirizzo copia del progetto completo degli atti integrativi a suo tempo richiesti, entro e non oltre 15 (quindici) giorni antecedenti la data fissata per la prima riunione della Conferenza di Servizi.

Il Responsabile del Procedimento
Geol. Maurizio L'Altrelli

Il Dirigente del Settore
Geol. Giuseppe Travìa

**REGIONE CAMPANIA - Settore Provinciale Genio Civile Benevento – Comune di Apollosa -
Autorizzazione per la costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di Pubblica
Illuminazione in via Montemauro zona alta**

II DIRIGENTE DEL SETTORE

Visto l'art. 111 del T.U. 11/12/33 n° 1775 sulle Acque e Impianti Elettrici,

RENDE NOTO

che il Comune di Apollosa (BN) con istanza prot. n° 5021 del 11/06/2009, ha chiesto, ai sensi del citato T.U., l'autorizzazione per la costruzione ed esercizio dell'impianto di ampliamento della rete di Pubblica Illuminazione in via Montemauro zona alta.

Il progetto presenta le seguenti caratteristiche:

- sviluppo linea ml. 85,00 realizzato con cavo 4x6 mmq.;
- n° 3 punti luce;
- sostegni in acciaio zincato conici (8,80 mt. di altezza);
- armatura con lampada SAP 150 W.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono consultabili presso gli Uffici del Settore Provinciale del Genio Civile di Benevento, sito in Via Traiano n° 42, nei giorni di Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Ai sensi dell'art. 112 del citato T.U., chiunque vi abbia interesse potrà presentare osservazioni e/o opposizioni al Settore Provinciale del Genio Civile direttamente o per il tramite del Comune, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del suddetto Rende Noto sul B.U.R.C..

Per ogni eventuale ulteriore informazione si potrà fare riferimento al Responsabile del Procedimento p.i. Domenico Scrocco (tel.: 0824/484317).

Il Dirigente del Settore
Dott. Geol. Giuseppe Travia

COMUNE DI SANTA MARIA LA CARITÀ – Provincia di Napoli – Modifica ed integrazione Statuto Comunale.

Con delibera di C.C. n. 45 del 04/08/2009, esecutiva ai sensi di legge, sono stati modificati, integrati ed aggiunti i seguenti articoli del vigente Statuto.

Articolo 17 comma 2 viene modificato come segue:

“Il Consiglio Comunale è presieduto dal Presidente.”

Integrazione con l'articolo 17 - bis e 17- ter

Art. 17 - bis

Presidenza del Consiglio comunale - Istituzione ed elezione

1. È istituita la presidenza elettiva del Consiglio comunale composta dal Presidente e da un Vicepresidente con funzioni vicarie, eletti dal Consiglio nel suo seno, dopo la convalida degli eletti, con distinta votazione a schede segrete, a maggioranza assoluta di voti.
2. La deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile. Gli eletti dichiarano di accettare le cariche e tali dichiarazioni sono registrate a verbale. Essi assumono immediatamente la carica.
3. Alla prima applicazione della presente norma il Consiglio provvede nella riunione indetta immediatamente dopo la sua entrata in vigore.

Art. 17 - ter

Funzioni e status del Presidente del Consiglio

1. Le funzioni del Presidente del Consiglio comunale sono esercitate in conformità ai principi del Testo Unico e dello statuto ed alle disposizioni del regolamento.
2. Al Presidente del Consiglio comunale sono attribuiti i poteri di convocazione e direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.
3. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio entro un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedano il Sindaco o un quinto dei Consiglieri, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
4. Il Presidente del Consiglio è investito di potere discrezionale per mantenere l'ordine, assicurare l'osservanza delle leggi e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni. Ha facoltà di sospendere e di sciogliere l'adunanza.
5. Il Presidente promuove l'esercizio delle funzioni proprie del Consiglio comunale, previste dall'art. 42 e dalle altre disposizioni del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267.
6. Il Presidente del Consiglio comunale:
 - assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri delle questioni sottoposte al Consiglio;
 - propone la costituzione delle Commissioni consiliari e cura il coordinamento con le stesse per gli atti che devono essere sottoposti all'Assemblea;
 - convoca e presiede la Commissione dei presidenti dei gruppi consiliari;
 - promuove da parte del Consiglio le forme di garanzia e di partecipazione delle minoranze previste dallo statuto e, in conformità allo stesso, l'attribuzione alle minoranze della presidenza delle Commissioni consiliari aventi funzione di controllo o di garanzia;
 - attiva l'istruttoria prevista dall'art. 49 del Testo Unico n. 267/ 2000 sulle deliberazioni d'iniziativa dell'Assemblea e dei Consiglieri, nell'ambito delle competenze esclusive che la legge ha riservato al Consiglio;
 - programma le adunanze del Consiglio comunale e ne stabilisce l'ordine del giorno, tenuto conto delle richieste e proposte dell'Assemblea, del Sindaco e della Giunta, delle Commissioni, dei singoli Consiglieri, che risultano istruite ai sensi di legge;
 - promuove e coordina, secondo le modalità stabilite dal presente statuto, la partecipazione del Consiglio alla definizione, adeguamento e verifica periodica delle linee programmatiche da parte del Sindaco e dei singoli Assessori;

- cura rapporti periodici del Consiglio con l'Organo di revisione economico-finanziaria e con il Difensore civico, secondo quanto previsto dalla legge e dallo statuto;
 - promuove la partecipazione e la consultazione dei cittadini secondo quanto dispone il terzo comma dell'art. 8 del Testo Unico ed in conformità allo statuto ed all'apposito regolamento;
 - promuove ogni azione necessaria per la tutela dei diritti dei Consiglieri comunali previsti dall'art. 43 del Testo Unico, dallo statuto e dal regolamento;
 - adempie alle altre funzioni allo stesso attribuite dallo statuto e dal regolamento.
7. Il Presidente del Consiglio comunale, lavoratore dipendente, pubblico o privato, ha diritto:
- all'aspettativa non retribuita disciplinata dall'art. 81 del Testo Unico 18 agosto 2000, n. 267;
 - ai permessi retribuiti e licenze di cui agli artt. 79 e 80 del T.U.;
 - all'indennità di funzione stabilita dall'art. 82 del T.U., alle condizioni dallo stesso previste, e dall'art. 5 del D.M. 4 aprile 2000, n. 119, con le maggiorazioni di cui all'art. 2 e gli aumenti o diminuzioni di cui all'art. 11 dello stesso decreto ministeriale.

Articolo 18 comma 5 viene modificato come segue:

“ La convocazione del Consiglio e l'ordine del giorno degli argomenti da trattare è effettuata dal Presidente del Consiglio di sua iniziativa o su richiesta di almeno un quinto dei consiglieri in carica o di un decimo dei cittadini iscritti nelle liste elettorali del comune di S. Maria la Carità”

Articolo 32 comma 2 viene eliminato

Articolo 32 comma 5 viene modificato come segue

“ riceve le interrogazioni e le mozioni che trasmette al Presidente del Consiglio per la successiva sottoposizione al Consiglio stesso come previsto dall'articolo 24”

CAPO 4 REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIA viene modificato come segue:

Articolo 98 Incompatibilità e ineleggibilità

comma 1 sostituire “i Revisori dei conti” con “il Revisore dei conti”

comma 2 sostituire “non possono essere nominati revisori dei Conti coloro che sono” con “non può essere nominato revisore dei Conti colui che è”:

a) “componente degli organi dell'Ente in carica ovvero cessato dalla carica da meno di due anni”

b) **Eliminare**

c) **Uguale**

d) **“dipendente dell'Ente”**

e) **“dipendente della Regione Campania....”**

f) **“coniuge, parente ed affine ...”**

comma 4 sostituire “i Revisori dei conti” con “il Revisore dei conti”

Articolo 99 Durata e limiti dell'incarico così modificato

1. La revisione economico-finanziaria è affidata ad un solo revisore eletto dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei membri e scelto tra i soggetti di cui al comma 2 dell'articolo 234 del TUEL e cioè tra gli iscritti al registro dei revisori contabili, tra gli iscritti nell'albo dei dottori commercialisti o tra gli iscritti nell'albo dei ragionieri, dura in carica tre anni a decorrere dalla data di esecutività della delibera di nomina.

2. Il Revisore dei conti è rieleggibile per una sola volta.

3. Al Revisore si applicano le norme relative alla proroga degli organi amministrativi di cui agli articoli 2, 3, comma 1, 4, comma 1, 5, comma 1, e 6 del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

4. Il revisore non può assumere complessivamente più di otto incarichi con i seguenti limiti:

A) non più di quattro incarichi in comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti,

B) non più di tre in comuni con popolazione compresa tra i 5.000 ed i 99.999 abitanti

C) e non più di uno in comune con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti. Le province sono equiparate ai comuni con popolazione pari o superiore a 100.000 abitanti e le comunità montane ai comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

5. L'affidamento dell'incarico di revisione è subordinato alla dichiarazione, resa nelle forme di cui al DPR 445/2000, e successive modifiche ed integrazioni, con la quale il soggetto attesta il rispetto dei limiti di cui al comma 4

6. Il revisore dei conti, entro 30 giorni dalla scadenza del mandato, provvederà a consegnare una relazione al Consiglio contenente considerazioni sull'andamento gestionale dell'esercizio in corso e sulle norme comportamentali dell'organo stesso, al fine di garantire una piena continuità di giudizio sull'attività del comune.

Articolo 100 Cessazione dalla carica - uguale

Articolo 101 Insediamento

Comma 1 modificare "il Collegio dei revisori "con "il Revisore dei conti"

Comma 3 modificare "il Collegio dei revisori "con "il Revisore dei conti"

Articolo 102 Funzionamento dell'Organo di revisione economico – finanziaria così modificato:

1. Per lo svolgimento delle proprie funzioni come indicate nell'articolo 4104, il Revisore dei conti dispone all'interno della sede comunale, di idonei locali e adeguate suppellettili e di tutto quanto è necessario all'assolvimento dell'incarico.

2. Il revisore redige verbale delle riunioni, ispezioni, verifiche, determinazioni e decisioni adottate. I verbali numerati progressivamente sono conservati presso il settore economico – finanziario.

3. Il revisore può svolgere controlli su atti inerenti specifiche materie a tal fine, il Revisore ha diritto di accesso a tutti gli atti e documenti dell'Ente.

4. Il revisore partecipa:

a) A tutte le riunioni di consiglio comunale che trattano argomenti sui quali abbia espresso parere e alle riunioni del consiglio in genere, se invitato.

b) A tutte le riunioni della Giunta Comunale se invitato.

Articolo 103 così sostituito:

1. Le sedute dell'organo di revisione economico – finanziaria non sono pubbliche. E ad esse possono partecipare esclusivamente:

a) Il Sindaco o l'assessore alle finanze o un consigliere o assessore delegato;

b) Il Segretario comunale

c) Il responsabile del settore economico – finanziario

Articolo 104:

Comma 1 modificare " Collegio dei revisori "con " Revisore dei conti"

Comma 2 modificare " Collegio "con " Revisore"

Comma 3 modificare " Collegio dei revisori "con " Revisore dei conti"

Comma 4 modificare " revisori "con " Revisore"

Comma 6 modificare " revisori "con " Revisore"

Comma 7 modificare " Collegio "con " Revisore"

Articolo 105:

Comma 1 modificare " Collegio dei revisori "con " Revisore dei conti"

Comma 4 modificare " revisori "con " Revisore"

Articolo 106 viene così modificato:

“Articolo 106 Compenso del Revisore dei Conti”

1. Il compenso base del revisore dei conti è stabilito con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero del Tesoro ed è aggiornato ogni tre anni.
2. Il compenso è indicato nella delibera di conferimento dell'incarico con esclusione di qualsiasi somma a titolo di rimborso spese viaggio.

Il Segretario Comunale
d.ssa Filomena Zamboli

Il Sindaco
dr . Francesco Cascone



COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO – Provincia di Salerno – Decreto di esproprio per lavori di sistemazione area di sedime in Via Roma.

Con determina n. del 17/07/09 è stato disposto il decreto di esproprio per "Lavori sistemazione area di sedime in via Roma", rispetto ai beni di seguito identificati:

proprietari Sabatella Raffaella (1/2) e Mucciolo Tullio (1/2), bene individuato al N.C.U. fg.7 part. 120/5, abitazione di superficie 71.97 mq.

Il Responsabile
Arch. Giovanni Feniello

PROVINCIA DI BENEVENTO – Settore Piani e Programmi – Servizio Urbanistica – Decreto Conformativo – Approvazione variante al Piano Regolatore Generale del Comune di S. Arcangelo Trimonte. Delibera di G.p. n. 279 del 30/06/2009.

IL PRESIDENTE

Premesso che:

- il Comune di Sant’Arcangelo Trimonte ha adottato, con la delibera del Consiglio Comunale n° 51 del 15/12/1999, esecutiva a norma di legge, la Variante al Piano regolatore generale vigente;
- la stessa delibera, insieme agli elaborati tecnici ed amministrativi, sono stati trasmessi, dal Comune di Sant’Arcangelo Trimonte, con la nota prot. 2930 in data 17/12/2003, assunta al prot. gen. di questo Ente al n° 38256 del 18/12/2003, in uno alla domanda su carta legale per l’emanazione del Decreto di approvazione della Variante al P.R.G. vigente;
- gli elaborati, adottati in uno con la domanda rivolta al Presidente della Provincia di Benevento per l’approvazione e la stessa delibera Consiliare 51/1999, sono rimasti regolarmente depositati presso la Segreteria comunale, a libera visione del pubblico e di chiunque ne avesse interesse, per trenta giorni consecutivi ed ininterrotti, a decorrere dal 31/01/2000;
- di detto deposito è stata data pubblica conoscenza mediante Avviso affisso all’Albo Comunale per tutto il periodo di deposito del piano stesso, come da certificazione di deposito e pubblicazione a firma del Sindaco in data 31/01/2000;
- l’Avviso recante la notizia dell’avvenuto deposito è stato inserito sul B.u.r.c. n°6 del 31/01/2000 e sul F.a.l. della Provincia di Benevento n° 7 del 29/01/2000; è stato, inoltre, pubblicato sui quotidiani “Il Sannio quotidiano” del 04/04/2000 ed “Il Mattino” del 03/04/2000;
- durante detto periodo di deposito e nei trenta giorni successivi, quindi entro il termine di cui al 6° capoverso del punto 3 del Titolo II delle direttive allegate alla L.R. 14/82, è pervenuta, ai sensi dell’articolo 9 della L.u. 1150/1942, n°1 osservazione come da dichiarazione del Segretario comunale e del Responsabile Utc, e come registrata e numerata nel Registro cronologico delle osservazioni all’uopo istituito ed appresso riportata:

n. reg.	Prot.generale	data	Proponente
1	672	28/02/00	Cecere Domenico

- oltre tale termine non sono pervenute altre osservazioni, come dichiarato dal Sindaco di Sant’Arcangelo Trimonte in data 09/02/2004;
- con delibera del C.c. n° 16 del 28/06/2000 il Comune di Sant’Arcangelo Trimonte ha controdedotto all’osservazione presentata, decidendo di accoglierla;
- il Comune di Sant’Arcangelo Trimonte ha richiesto ed ottenuto i seguenti pareri:
 - Asl Benevento: prot. 4745/ISP del 11/11/2002, favorevole;
 - Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno: prot. 14609 del 26/05/2003, di compatibilità, con prescrizioni;
 - Settore tecnico amministrativo provinciale delle foreste di Benevento: prot. 567 del 18/02/2003, favorevole;
- il Comune di Sant’Arcangelo Trimonte, secondo quanto riportato nella nota del 09/02/2004 a firma del Sindaco, è dotato di:
 - P.r.g., del 1981;

- P.i.p. del 1992;
- Piano di Recupero, del 1990;
- Piano attività commerciali, del 2004;
- è soggetto ai seguenti vincoli e zone di rispetto:
 - vincolo archeologico;
 - vincolo idrogeologico;
 - vincolo ambientale (fascia di rispetto fluviale L. 431/85);
 - appartiene alla seguente classificazione sismica: 1 (del. G.R. 5447/2002);
 - ricade nell'ambito del Bacino Nazionale dei fiumi Liri – Garigliano - Volturno;
 - è stato dichiarato gravemente danneggiato con D.p.c.m. 22/05/1981;
 - è interessato per porzione del territorio dal "vincolo idrogeologico" di cui al R.d. n.3267/1923 e L.R. n.11/1996:
- cimiteriali;

CONSIDERATO CHE:

- con note varie la provincia ha trasmesso al C.t.r., Sezione provinciale di Benevento, la Variante al vigente P.r.g. di Sant'Arcangelo Trimonte, al fine di ottenere il parere ai sensi della L.r. n°14/82;
- il C.t.r., tenuto conto degli atti e delle integrazioni inviate, in più fasi, dal Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, con voti n°1915 dell'01/04/2004, n°1980 del 21/07/2005, e n°1983 del 09/02/2006 ha espresso parere favorevole, ai sensi delle L.R. n°14/82 e n°9/83, sulla Variante al Piano regolatore generale del comune medesimo;
- con delibera di C.p. n°31 del 15/03/2006, la Variante al P.r.g. di Sant'Arcangelo Trimonte è stata approvata definitivamente;
- successivamente, lo strumento urbanistico generale, con nota prot. 2807/Spt dell'01/06/2006, è stato trasmesso alla Regione Campania, per il controllo di conformità di cui alla L.r. 20/03/1982 n°14, titolo II, par.5;

PRESO ATTO CHE:

- il Presidente della Giunta regionale, con D.p.g.r.c. n°0171 dell'01/08/2006, ha ammesso al Visto di conformità condizionato, ai sensi della Legge regionale n°14/82 e s.m.i., la Variante al P.r.r. di Sant'Arcangelo Trimonte;
- il visto di conformità è stato rilasciato:
 - 1)- a condizione l'Ente delegato, sentito il comune, ai sensi della circolare approvata dalla Giunta regionale con deliberazione n°1349 del 23/03/2001, introduca gli adeguamenti qui di seguito riportati:
 - 2)- le Norme tecniche di attuazione fanno riferimento, per la disciplina del centro storico e per la disciplina della zona D1, ai preesistenti piani esecutivi, piano di recupero per la zona A e piano per gli insediamenti produttivi per la zona D1; detti piani, così come si evince dagli estremi di approvazione, risultano decaduti per decorrenza dei termini di vigenza (10 anni per il P.d.r. e 10 per il P.i.p.), e pertanto, occorre prevedere la riadozione degli stessi strumenti attuativi per la parte rimasta inattuata o recepirne integralmente il dettato normativo;
 - 3)- per quanto concerne i titoli abilitativi, ovunque menzionati, le loro previsioni e le loro definizioni vanno conformati a quanto stabilito in materia del Testo unico sull'edilizia n°380/2001;
 - 4)- sullo Strumento d'intervento per l'apparato distributivo (Siad) approvato con delibera di Consiglio comunale n°2 del 04/02/2004, al quale è stato conformato la variante, non risulta apposto il visto di conformità della regione di cui all'art. 13 della legge regionale n°01/2000; pertanto occorre che sullo

stesso Siad, così come approvato dal comune, sia acquisito il predetto visto, previa istruttoria del Settore Sviluppo e promozione delle attività commerciali, competente in materia.

CONSTATATO CHE:

- con delibera di C.c. n° 08 del 30/04/2009 il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte ha adeguato la Variante al P.r.g. alle direttive del D.p.g.r.c. n° 0171 dell' 01/08/2006;

- con delibera di G.p. n° 279 del 30/06/2009 la Provincia di Benevento ha preso atto delle determinazioni del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;

TANTO PREMESSO:

VISTA la L. n°1150/42 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.r. n°9/83 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.lgs. n° 42 del 22/01/2004 e smi;

VISTA la Circolare della Regione Campania prot. 1139/Sp del 31/03/2004;

VISTA la L.r. n°16 del 22/12/2004;

VISTA la delibera di G.r. n°635 del 21/04/2005;

VISTO l'art.9 della L.r. n° 15 dell'11/08/2005;

VISTA la delibera di G.r. n°834 dell'11/05/2007;

VISTA la L.r. n°13 del 13/10/2008;

VISTO il D.lgs. n° 4 del 16/01/2008;

DECRETA

1)- di approvare, come approva, la Variante al Piano regolatore generale del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte, adottato con delibera di C.c. n°51 del 15/12/1999, approvato con delibera di Consiglio provinciale n° 31 del 15/03/2006, ammesso al Visto condizionato regionale (Decreto n° 0171 dell'01/08/2006), adeguato dal Comune di Sant'Arcangelo Trimonte (delibera di C.c. n° 08 del 30/04/2009) e sottoposto alla presa d'atto della Provincia di Benevento, giusta delibera di G.p. n° 279 del 30/06/2009;

2)-di prendere atto che la Variante al Piano regolatore generale del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte è costituita dagli atti espressamente richiamati nella delibera di C.p. n°31 del 15/03/2006, e che di seguito si elencano:

A)- Atti amministrativi :

-1)- domanda su carta legale diretta dal Sindaco del Comune di Sant'Arcangelo Trimonte al Presidente della Provincia di Benevento, per l'emanazione del Decreto definitivo di approvazione della Variante al Piano regolatore generale vigente;

-2)- copia conforme della delibera di Consiglio comunale di adozione n°51 del 15/12/1999, munita di estremi di esecutività;

- 3)- copia conforme all'originale, dell'Avviso di deposito affisso all'Albo Comunale con il quale è stata data notizia al pubblico dell' eseguito deposito, presso la Segreteria Comunale, della Variante al Piano regolatore generale vigente e dei relativi elaborati;
- 4)- pubblicazione sul Fal della Provincia di Benevento n°7 del 29/01/2000;
- 5)- copia del giornale "Il Sannio quotidiano" del 04/04/2000 nel quale è stato pubblicato l'Avviso di deposito;
- 6)- copia del giornale "Il Mattino" del 03/04/2000 nel quale è stato pubblicato l'Avviso di deposito;
- 7)- copia, in estratto per copia conforme, delle pagine nn° 201-202 del Burc n° 06 del 31/11/2000 nel quale è stato inserito l'Avviso di deposito;
- 8)- copia dell'Avviso di deposito pubblico in data 31/01/2000;
- 9)- osservazioni presentate durante la pubblicazione ed il deposito (n°1);
- 10)- attestato del Segretario comunale nel quale si certifica:
 - il deposito degli atti presso la Segreteria del Comune;
 - la pubblicazione sul Burc;
 - la pubblicazione sui quotidiani "Il Mattino" ed "Il Sannio";
 - la pubblicazione sul Fal;
 - la pubblicazione all'Albo pretorio;
- 11)- parere sulle osservazioni a firma dell'ing. Domenico Catapano e dell'arch. Marcello Panarese;
- 12)- delibera di Cc. n°16 del 28/06/2000 inerente l' esame delle Osservazioni presentate;
- 13)- pareri preventivi:
 - parere "sanitario" ex legge regionale 13/85, Asl BN1, pervenuto con nota protocollo n°4745/ISP del 11/11/2002;
 - parere dell' Autorità di Bacino dei Fiumi Liri - Garigliano – Volturno, protocollo n° 14609 del 26/05/2003;
 - parere del Settore Tecnico amministrativo provinciale foreste di Benevento ai sensi della L.r.n°11/96 relativo al vincolo idrogeologico, protocollo n°567 Pos.IV-1/7 del 18/02/2003;
- 14)- Attestato del Sindaco, in data 09/02/2004, da cui si evince:
 - che non sono pervenute altre osservazioni da parte dei cittadini, oltre il termine di cui al 6° capo verso del punto 3 del Titolo II delle direttive allegate alla L.r. 14/82, ai sensi dell'art. 9 della L.u. 1150/1942;
 - che il Piano delle attività commerciali è stato approvato con delibera di C.c. n°2 del 04/02/2004;
 - che il Prg è stato approvato con Decreto n°8359 in data 13/04/1981 dal Presidente della Giunta regionale della Campania, giusta delibera di G.r. n°10149 del 18/11/1980;
 - che il Pdr è stato approvato con Decreto del Sindaco in data 26/11/1990, giusta delibera di adozione di C.c. n°67 del 13/04/1987;
 - che il Pip è stato approvato con Decreto n° 7696 del 20/05/1992 dell'Assessorato Regionale all'Urbanistica, giusta delibera di G.r. n°1388 del 18/03/1992;
- 15)- copia conforme all'originale della delibera di C.c. n°02 del 04/02/2004 di approvazione del Piano delle attività commerciali;
- 16)- parere del Ctr, voto n°1983 del 09/02/2006;
- 17)- delibera di C.p. n°31 del 15/03/2006;

- 18)- decreto del Presidente della Giunta regionale, D.p.g.r.c. n°0171 dell' 01/08/2006;
- 19)- delibera di C.c. n°08 del 30/04/2009 il Comune di Sant'Arcangelo Trimonte;
- 20)- decreto del Dirigente Settore regolazione dei mercati della Regione Campania, n° 1 del 12/01/2009;
- 21)- delibera di G.p. n°279 del 30/06/2009.

B)- Elaborati di progetto:

Elaborati urbanistici :

Tav.1 Analisi stato di fatto – Corografia..	1: 25.000
Tav.2- Analisi stato di fatto – Morfologia..	1: 5.000
Tav.3- Analisi stato di fatto – Infrastrutture.	1: 5.000
Tav.4- Analisi stato di fatto – Vincoli .	1: 5.000
Tav.5- Analisi stato di fatto – Centro urbano.....	1: 1.000
Tav.6- Analisi stato di fatto – Centro urbano .	1: 1.000
Tav.7- Analisi stato di fatto – Iscalonga.	1: 1.000
Tav.8- Analisi stato di fatto – Iscalonga.	1: 1.000
Tav.9- Idoneità del territorio alla trasformabilità - Infrastrutture.....	1: 5.000
Tav.10- Idoneità del territorio alla trasformabilità - Vincoli	1: 5.000
Tav.11- Idoneità del territorio alla trasformabilità - Clinometria.	1: 5.000
Tav.12- Idoneità del territorio alla trasformabilità – Stabilità.	 1: 5.000
Tav.13- Idoneità del territorio alla trasformabilità – Valutazione complessiva....	1: 5.000
Tav.14- Progetto zone territoriali omogenee territorio comunale..	1: 5.000
Tav.15- Progetto zone territoriali omogenee centro abitato	1: 1.000
Tav.16- Progetto zone territoriali omogenee Iscalonga.....	1: 1.000
Tav.17- Progetto zone territoriali omogenee Settore nord	1: 2.000
Tav.17 bis- Progetto zone territoriali omogenee Settore nord	1: 2.000
Tav.18- Tabella dei tipi edilizi;	

- All.1 – Relazione generale e di proporzionamento;
- All. 2- Schede di analisi centro urbano e Iscalonga;
- All. 3- Schede di analisi settori rurali;
- All. 4- Norme tecniche di attuazione (aggiornate secondo quanto disposto dal Visto di conformità Rilasciato con decreto dirigenziale n° 171 dell'01/08/2006 e pubblicato sul Burc n° 42 dell'11/09/2006);
- All. 5- Relazione di accompagnamento;
- All. 5 – Tav. A – Compatibilità tra aree sottoposte a trasformazione urbanistica e stato di stabilità geologica del territorio.....1 : 5.000
- All. 5 – Tav. B - Compatibilità tra aree sottoposte a trasformazione urbanistica e stato di stabilità geologica del territorio;

Elaborati allegati:

Carta dell'uso agricolo e delle attività colturali in atto:

- Relazione illustrativa;
 - Base cartografica aerofotogram 1: 5.000
- Piano di zonizzazione acustica:
- 1- Analisi unità territorio.....1: 5.000
 - 2- Analisi unità Centro urbano.....1: 2.000
 - 3- Analisi unità Iscalonga.....1: 2.000
 - 4- Zonizzazione territorio.....1: 5.000
 - 5- Zonizzazione Iscalonga.....1: 2.000
 - 6- Zonizzazione Centro urbano.....1: 2.000

- Relazione

Piano attività commerciali:

- Relazione generale

- 1- Territorio.....1: 5.000
- 2- Centro urbano.....1: 2.000
- 3- Iscalonga.....1: 2.000

- Regolamento comunale d'igiene e sanità pubblica

- Regolamento per il commercio al dettaglio in sede fissa, per il commercio su aree pubbliche, per gli esercizi pubblici;

- Regolamento di polizia urbana;

Indagine geologica:

1 Relazione;

- Tav.A – Planimetria geolitologica..... 1: 5.000
- Tav.B – Sezioni geostrutturali..... 1: 5.000
- Tav.C – Planimetria clinografica..... 1: 5.000
- Tav.D – Planimetria delle potenzialità dei suoli ai fini agricoli 1:5.000
- Tav.E – Planimetria geomorfologica..... 1: 5.000
- Tav.F – Planimetria geostatica..... 1: 5.000
- Tav.G – Planimetria idrogeolo 1: 5.000
- Tav.H – Planimetria delle amplificazioni sismiche.... 1: 5.000
- Tav.I – Planimetria delle accelerazioni al suolo..... 1: 5.000
- Tav.L – Planimetria degli spettri sismici di progetto... 1: 5.000
- Tav.M – Planimetria clinografica della zona urbana e limitrofa 1: 2.000
- Tav.N -Planimetria dell'attitudine alla edificabilità della zona urbana e limitrofa1: 5.000

Elaborati integrativi:

Attestato dell'agronomo Nardone

Relazione integrativa

- Tav. A – Elaborato grafico-descrittivo di confronto tra il Prg vigente e la variante – Centro abitato 1: 2.000
- Tav. B - Elaborato grafico-descrittivo di confronto tra il Prg vigente e la variante – Iscalonga 1: 2.000
- Tav. C - Elaborato grafico-descrittivo di confronto tra il Prg vigente e la variante – Zona nord 1: 2.000

3)- di trasmettere al Comune di Sant'Arcangelo Trimonte il presente Decreto, perché provveda alla pubblicazione sul B.u.r.c. ed a tutti gli adempimenti connessi e consequenziali;

4)- di trasmettere alla Regione Campania, dopo l'avvenuta pubblicazione sul B.u.r.c., per opportuna conoscenza, il presente Decreto.

Il presente Decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia di Benevento, ed una copia sarà inviata al Segretario generale per i provvedimenti consequenziali.

Il Responsabile del Servizio
arch. Vincenzo Argento

Il Dirigente del Settore
arch. Elisabetta Cuoco

Il Presidente
prof. ing. Aniello Cimitile

COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 17 del 15/09/2009 – Approvazione del Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_49 località Giovi Piegolelle.

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n.1006 dell'11/09/2009 è stato approvato, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004, il Piano Urbanistico Attuativo presentato dal Sig. GALLO Mario, legale rappresentante p.t. del "Consorzio Comparto Edificatorio CR_49 PUC Salerno", relativo al comparto edificatorio CR_49 in località Giovi Piegolelle, in conformità alle previsioni dettate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale;

- che sono state effettuate le pubblicazioni di rito;

Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 - art.27, comma 6°;

DECRETA

È approvato ad ogni effetto di legge il Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_49 in località Giovi Piegolelle, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Vincenzo De Luca

COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 18 del 15/09/2009 – Approvazione della variante alle Norme Tecniche di Attuazione relative al Piano di “ Lottizzazione Casa Manzo – completamento”.

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n.1004 dell'11/09/2009 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004, la variante alle Norme Tecni-
- che di Attuazione relative al Piano di “Lottizzazione Casa Manzo – completamento”;
- che sono state effettuate le pubblicazioni di rito;

Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004, art.27 comma 6°;

DECRETA

È approvata ad ogni effetto di legge la variante alle Norme Tecniche di Attuazione relative al Piano di “Lottizzazione Casa Manzo – completamento”, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Vincenzo De Luca



COMUNE DI SALERNO – Decreto n. 19 del 15/09/2009 – Approvazione della variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_36 - subcomparto 1 località Fangarielli.

IL SINDACO

Premesso:

- che con delibera di Giunta Comunale n.1005 dell'11/09/2009 è stata approvata, ai sensi e per gli effetti degli articoli 26 e 27 della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004, la variante al Piano Urbanistico Attuativo presentato dalla Società "S.M.I.C. S.r.l." relativo al comparto edificatorio CR_36 - subcomparto 1 località Fangarielli, in conformità alle previsioni dettate dal nuovo Piano Urbanistico Comunale;
- che sono state effettuate le pubblicazioni di rito;

Vista la Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 - art.27, comma 6°;

DECRETA

È approvata ad ogni effetto di legge la variante al Piano Urbanistico Attuativo relativo al Comparto edificatorio CR_36 - subcomparto 1 località Fangarielli, che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Sindaco
Vincenzo De Luca

CONSORZIO DI BONIFICA DEL SANNIO ALIFANO – Piedimonte Matese – Caserta – Avviso di Deposito – Deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente n.140/09. Ruoli di contribuenza di bonifica e di irrigazione per l'anno 2009, nonché ruoli di recupero per gli anni dal 2004 al 2008.

Si dà notizia che presso l'Ufficio Catasto di questo Consorzio, sito in Piedimonte Matese (CE) al Viale della Libertà n°75, sono depositati i ruoli di contribuenza di bonifica e di irrigazione per l'anno 2009 nonché i ruoli di recupero per gli anni dal 2004 al 2008, approvati con deliberazione del Commissario Straordinario dell'Ente n° 140/09 del 09/09/2009, perché ciascun contribuente interessato possa prenderne visione dal 28/09/2008 al 12/10/2009.

Addì, 10/09/2009

Il Commissario Straordinario
Dott.ssa Lucia Ranucci

AUTORITÀ DI BACINO DEI FIUMI LIRI - GARIGLIANO E VOLTURNO – Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – Avviso di Deposito – Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.

In adempimento a quanto previsto dall'art. 14, comma 1 del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 (recante: "Norme in materia ambientale"), come modificato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 (recante: "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152"), l'Autorità di Bacino Nazionale dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, la Regione Abruzzo, la Regione Basilicata, la Regione Calabria, la Regione Campania, la Regione Lazio, la Regione Molise, la Regione Puglia, in veste di autorità precedenti ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera q) del medesimo decreto legislativo n. 152/2006 e ai sensi della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 (recante: "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente") comunica che gli elaborati relativi alla Valutazione Ambientale Strategica (Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e il Progetto di Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) sono stati depositati e sono consultabili, in formato cartaceo e digitale, da chiunque sia interessato, presso i seguenti uffici:

- Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – viale Lincoln – ex area Saint Gobain – Caserta – presso la Segreteria del Segretario Generale;
- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Direzione Generale Qualità della Vita, Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma.

Tale documentazione, nel solo formato digitale, è depositata presso la Presidenza della Giunta della Regione Campania - Area Generale di Coordinamento Gabinetto del Presidente – Settore AAGC della Presidenza – Piano 2° - stanza 68 - Via Santa Lucia, 81 cap 80132 – Napoli.

Ai sensi del comma 2 del suddetto art. 14, la stessa documentazione è inoltre disponibile sul sito web:

www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

Ai sensi del comma 3 del suddetto art. 14, chiunque può prendere visione dei suddetti elaborati e presentare, entro il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, in forma scritta a:

Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno – viale Lincoln – ex area Saint Gobain – 81100 Caserta

in formato elettronico a:

partecipa@ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it

PORFIDIA DOMENICO – Marcianise – Caserta – Realizzazione di un impianto fotovoltaico in località “Lagnone” N.C.T.C. Marcianise e verifica assoggettabilità di V.I.A.

Io sottoscritto DOMENICO PORFIDIA intendo realizzare un impianto fotovoltaico da 69 kWp su terreno di mia proprietà sito in Marcianise (CE) in località "Lagnone" N.C.T.C. Marcianise foglio 2 part.11a 70 , per la qual cosa è stato avviato procedimento unificato di autorizzazione ai sensi del D.lgs 387/03 e succ. mod. ed integr. oltre che presentazione di documentazione tecnica per verifica di assoggettabilità alle procedure di VIA.

S. Maria C. V., lì 08/08/2009

Domenico Porfidia

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 3 SUD – Avviso di Preinformazione – Procedure d'acquisto di beni e servizi.

L'Azienda Sanitaria Locale Napoli 3 Sud – Corso Alcide De Gasperi n. 167 – 80053 Castellammare di Stabia (NA) – Punti di contatto: Dott.ssa Giulia FIUME (Beni e servizi non sanitari), Dott.ssa Patrizia ESPOSITO (Beni e servizi sanitari) – Fax 081/8729516 – posta elettronica: sabs@aslnapoli5.it – rag. Annunziata D'Anna (beni e servizi non sanitari e sanitari) – Sig. Vincenzo Capone (beni e servizi non sanitari e sanitari) – Fax 081/3173074 - posta elettronica: dipalmanapoli4@libero.it
intende avviare nell'anno 2009 n. 16 procedure d'acquisto di beni e servizi di importo superiore alla soglia comunitaria (di cui n. 6 servizi e n. 10 forniture):

- 1) Servizio di ristorazione dei degenti dei PP.OO. e delle Residenze Sanitarie Assistenziali rientranti nel comprensorio dell'ASL NA 3 SUD, con distribuzione del vitto al letto dei degenti – Durata biennale – valore stimato biennale E. 4.146.400,00 oltre IVA;
- 2) Servizio di portierato ai presidi della preesistente ASL NA 4 – Durata biennale – valore stimato biennale E. 4.000.000,00 IVA inclusa;
- 3) Servizio soccorso-trasporto infermi in emergenza dell'ASL NA 3 SUD (118) – Durata biennale – valore stimato biennale E. 2.976.000,00 oltre IVA;
- 4) Servizio Ospedalizzazione domiciliare ASL NA 3 SUD – Durata biennale – valore stimato biennale E. 2.000.000,00 IVA inclusa;
- 5) Servizio Lavaggio/noleggio biancheria piana e personalizzata dell'ASL NA 3 SUD – Durata biennale – valore stimato biennale E. 4.070.000,00 IVA inclusa;
- 6) Servizio di Tesoreria dell'ASL NA 3 SUD – Durata quinquennale – valore stimato quinquennale zero (Servizio gratuito);
- 7) Fornitura gas medicali in pacchi bombole – Durata biennale – valore stimato biennale E. 500.000,00 IVA inclusa;
- 8) Fornitura ossigeno liquido comprensiva di serbatoi di stoccaggio in comodato d'uso gratuito - Durata quinquennale – valore stimato biennale E. 4.000.000,00 IVA inclusa;
- 9) Fornitura di disinfettanti e disinfestanti ad uso umano - Durata biennale – valore stimato biennale E. 520.000,00 IVA inclusa;
- 10) Fornitura materiale sanitario vario – Durata biennale – valore stimato annuale E. 2.600.000,00 oltre IVA;
- 11) Fornitura Presidi Chirurgici – Durata biennale – valore stimato biennale E. 3.000.000,00 oltre IVA;
- 12) Fornitura Emogas analisi e materiale di consumo – Durata annuale – valore stimato annuale E. 310.000,00 oltre IVA;
- 13) Fornitura pellicole radiografiche analogiche e buste – Durata biennale – valore stimato biennale E. 400.000,00 IVA inclusa;
- 14) Fornitura Materiale di Cancelleria comprensiva di carta per fotocopiatrice – Durata annuale – valore stimato annuale E. 350.000,00 oltre IVA;
- 15) Fornitura Stampati – Durata annuale – valore stimato annuale E. 225.000,00 oltre IVA;
- 16) Fornitura Dialisi (Reni in service e materiale di consumo) - Durata biennale – valore stimato biennale E. 2.000.000,00 IVA inclusa.

Il presente avviso di preinformazione è puramente indicativo della programmazione delle gare previste per l'anno 2009/2010. Pertanto esso non vincola l'Amministrazione ai fini della pubblicazione dei bandi di gara – Gli importi degli appalti sono presunti.

Il Direttore Servizio Acquisizione Beni e Servizi
Dott. Francesco Di Palma

COMUNE DI ISCHIA – Provincia di Napoli – **Estratto Bando di Gara – Manutenzione straordinaria dell'area antistante il Cimitero di Cartaromana denominata Largo S. Domenico. CIG : 03377342E9.**

Stazione Appaltante: Comune di Ischia – Via Iasolino n. 1.

Importo complessivo dei lavori € **220.997,49**

Importo lavori soggetto a ribasso € 213.996,78;

Oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza non soggetti a ribasso: euro 7.000,71;

Categoria prevalente OG3 - € 220.997,49 per la classe equivalente.

Procedura di gara aperta, art. 55 del D.Lgs. 163/2006.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso, articoli 81 e 82 del D.Lgs. 163/2006.

Gli interessati possono far pervenire apposita documentazione, secondo le modalità prescritte nel Bando di Gara **entro il termine perentorio delle ore 12,00 del 07/10/2009.**

I lavori sono finanziati con fondi della Regione Campania L.R. 51/78.

Il bando integrale è pubblicato all'Albo Pretorio Comunale e sul sito web www.comuneischia.it.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Silvano Arcamone

COMUNE DI LAVIANO – Provincia di Salerno – Area Tecnica – **Bando di Gara – Lavori di consolidamento e restauro della chiesa “Santa Maria della Libera” ubicata al Corso Carlo Pisacane. CIG: 0367387955 – CUP: H46E07000010004.**

- 1 – Stazione appaltante: Comune di Laviano (Partita IVA: 0054019 065 9) - Largo Padre Pio, 1 - 84020 Laviano (SA) Telefono: 0828 915001 - Fax: 0828 915400; e-mail: comunedilaviano@tiscali.it, utccomunedilaviano@tiscali.it; sito internet: www.comunelaviano.sa.it;
- 2 – Oggetto dei lavori: lavori consolidamento e restauro della chiesa “Santa Maria della Libera” ubicata al Corso Carlo Pisacane del Comune di Laviano - Salerno;
- 3 – Procedura di gara: procedura aperta;
- 4 – Criterio di aggiudicazione: ai sensi degli articoli 43, comma 2, lett. a) e 46, comma 1 della L. R. Campania 27/02/2007, n. 3 mediante offerta a prezzi unitari compilata secondo le norme e con le modalità previste dal disciplinare di gara; il prezzo offerto deve essere, comunque, inferiore a quello posto a base di gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza;
- 5 – Importo posto a base d'asta: **€ 166.262,35** di cui: euro 2.602,00 per l'attuazione dei piani di sicurezza – categoria OG2 – Classifica prima;
- 6 – **Termine di ricezione delle offerte: 21 ottobre 2009 – ore 12,00;**
- 7 – Verifica documentazione: prima seduta pubblica 22 ottobre 2009 – ore 10,00 aula consiliare del Comune di Laviano;
- 8 – Pubblicità: il bando integrale ed il disciplinare di gara saranno pubblicati all'Albo Pretorio del Comune di Laviano, sul sito internet del Comune (www.comunelaviano.sa.it) e sul sito www.sitar-campania.it.

Il Responsabile del Procedimento
Geom. Giuseppe Molinaro

ASL NA 2 NORD – Bando di Gara – Servizio di pulizia locali, lavaggio vetrerie e sanificazione dei presidi e strutture della preesistente ASL NA3. CIG 0368013DEB.

I.1) ASL NA 2 NORD, Via C. Alvaro 8, Pozzuoli (NA), 80072, www.aslnapoli3.it, Documentazione: punti sopra indicati. Informazioni e invio domande di partecipazione: ASL NA NORD, Via Padre M. Vergara, Presidio ex INAM 80027 Frattamaggiore.

II.1.1) Servizio di pulizia locali, lavaggio vetrerie e sanificazione dei presidi e strutture della preesistente ASL NA3. CIG 0368013DEB.

II.2.1) Valore stimato IVA esclusa **E 8.817.224,00.**

II.2) Durata: mesi 40.

III.2) per Condizione di partecipazione: Si veda bando integrale.

IV.1) Procedura: Ristretta.

IV.2.1) Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) **Termine ricevimento domande di partecipazione: 20.10.09 ore 12.**

VI.3) Resp. Procedimento amministrativo rag. Antimo Tarantino tel 081.8355553 fax 081.8355559.

VI.5) 11.09.09.

Il Direttore del Servizio Gestione Risorse
Materiali della Preesistente ASL NA 3
Dott.ssa Marcella Abbate

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI – Napoli – Bando di Gara – Affidamento del servizio di Cassa per il triennio 2010/2012.

L'IACP NAPOLI rende noto che, nel rispetto del D.Lgs 163/06 e s.m.i., indice una gara d'appalto a procedura aperta, con aggiudicazione a favore dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di Cassa per il triennio 2010/2012. I soggetti interessati dovranno far pervenire la documentazione richiesta e l'offerta **entro le ore 15 del 10/11/09** c/o l'Ufficio Protocollo dell'IACP Napoli.

Il testo integrale del bando di gara, gli allegati, il modulo offerta e lo schema di convenzione sono disponibili e scaricabili da www.iacp.napoli.it.

L'avviso di gara è stato pubblicato sulla GURI n.107 del 11.09.09.

Il Dirigente del Settore Economico Finanziario
Dott. Luigi Schiavo

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI – Napoli – Bando di Gara – Servizi assicurativi relativi al rischio: Globale Fabbricati.

I.1) IACP della Provincia di Napoli, Via Domenico Morelli 75, Napoli 80121, Settore Servizi Generali e Risorse Umane: d.ssa Rosa Percuoco, Tel. 081/7973421, iacp.napoli@legalmail.it, Fax 081/7973238, www.iacp.napoli.it. Informazioni, documentazione e offerte: punti sopra indicati.

II.1.2) Servizi. Cat. N. 06/A.

II.1.5) Servizi assicurativi relativi al seguente rischio: Globale Fabbricati.

II.1.7) AAP: no.

II.1.8) Lotti: no.

II.1.9) Varianti: no.

II.2.1) Importo complessivo presunto dell'appalto al netto delle imposte: **€ 5.398.773,00**. Importo annuo comprensivo di ogni onere ed imposta € 1.100.000,00.

II.3) DURATA mesi: 36 con possibilità di rinnovo di ulteriori 36 mesi (dall'aggiudicazione dell'appalto).

III.1.1) Si rimanda al disciplinare di gara art. 8).

III.1.2) Finanziamento: Fondi propri di bilancio.

III.1.3) È permessa la coassicurazione. È inoltre permessa l'Associazione Temporanea di Imprese. La Compagnia aggiudicataria delegataria/mandataria dovrà ritenere una quota maggioritaria con il minimo del 40%. Non sarà altresì ammessa la compartecipazione (singolarmente, in coassicurazione o in riunione temporanea di imprese) di Coassicurazioni, ATI e Imprese ad esse aderenti; in presenza di tale compartecipazione si procederà all'esclusione dalla gara di tutte le imprese.

III.2) CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE: si veda disciplinare di gara.

III.3.1) La prestazione del servizio è riservata: Imprese di Assicurazione, non commissariate, autorizzate ai sensi di Legge all'esercizio dell'assicurazione nel ramo oggetto di gara.

IV.1.1) Procedura: Aperta.

IV.2.1) Aggiudicazione: Prezzo più basso.

IV.3.3) L'Amministrazione Aggiudicatrice rende disponibile presso sul sito internet e presso i punti di contatto sopra indicati i documenti di gara. Ricevimento richieste di documenti: 22.10.09.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: **23.10.09 ore 12**.

IV.3.7) Vincolo offerta: gg. 180.

IV.3.8) Apertura offerte: 26.10.09.

VI.3) L'Ente è assistito dalla Marsh SpA. CIG 0367317F8F.

Responsabile del Procedimento: Dott.ssa Rosa Percuoco.

VI.5) 10.09.09.

Il Dirigente Settore SSGGRU
Dott.ssa Rosa Percuoco

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Economico Finanziario – Esito di Gara – Procedura ristretta, con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa, per l'affidamento del servizio di Tesoreria Provinciale per il periodo 01/01/2010 - 31/12/2014.

In data 10 luglio 2009, si sono concluse le operazioni di gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria Provinciale per il quinquennio 2010-2014: Società partecipanti - Punteggio complessivo: 1 - Banca Popolare di Bari – esclusa; 2 - UGF Banca SPA – Bologna – esclusa; 3 - Monte dei Paschi di Siena - non ha presentato offerta; 4 - Banco di Napoli - 119,8. Aggiudicatario: Banco di Napoli – Punteggio 119,8.

Il Dirigente
Dott. Giuseppe Vetrone

COMUNE DI FRATTAMINORE – Provincia di Napoli – Estratto Esito di Gara – Lavori di completamento campo sportivo comunale.

Si rende noto che è stato aggiudicato il seguente appalto: Lavori di completamento campo sportivo comunale. CIG. N. 0326133D73.

Offerte ricevute: 20 ammesse: 18 escluse: 2

Data aggiudicazione appalto: 4.8.2009 – Soglia di anomalia: 28,459%.

Aggiudicatario: R.T. composto dagli operatori economici: Cardinale s.r.l. (mandataria) – C/da Parzano, 10/C – Ariano Irpino (AV) – e Consorzio SGM (mandante) – Via Generale Girolamo Calà Ulloa, 9 – Napoli – Ribasso: 27,491%.

Avviso integrale pubblicato e scaricabile all'albo del Comune e nei siti web www.comune.frattaminore.na.it e www.sitar-campania.it.

Info: Tel. 081/5058258 Fax 081/5058257.

Il Responsabile del Settore
Geom. Pasquale Del Prete

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizio di stenotipia per le sedute del Consiglio Comunale e sedute Commissioni Consiliari.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Segreteria Consiglio Comunale e Commissioni Consiliari Via Verdi n.35 80100 Napoli.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 03 del 06/11/08 e s.m.i. n. 05 del 05/12/2008.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Servizio-Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Servizio di stenotipia per le sedute del Consiglio Comunale e sedute Commissioni Consiliari.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n.01 del 09/02/2009 e s.m.i. n.04 del 02/04/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: nove.

V.3) Aggiudicataria: **O.F.T. (operatori fonici e trascrittori) a.r.l.** con sede in Roma, alla Via G. Ferrarini, 35, che ha offerto il ribasso del 38% sull'importo a base di gara.

V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: € 114.542,49 oltre IVA - € 137.451,00 IVA compresa al 20%
Valore finale totale dell'appalto: €114.542,49 oltre IVA e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato.

Il Dirigente
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Stampa e fornitura di complessive n. 116.100 cedole librarie occorrenti per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole primarie e secondarie.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Diritto allo Studio – Piazza Cavour 42 – 80137 Napoli – tel. 081/290741 /fax 081/210684 – indirizzo internet : www.comune.napoli.it

II.1.1) Determina dirigenziale n.1 del 7/4/09

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: fornitura -Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: stampa e fornitura di complessive n. 116.100 cedole librarie occorrenti per l'acquisto dei libri di testo per gli alunni delle scuole primarie e secondarie

II.1.5) CPV 22000000-0.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell'art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà praticato il maggior ribasso percentuale unico sull'importo posto a base d'asta in presenza anche di una sola offerta valida.

IV.3.1) Determinazione di aggiudicazione n.3 del 15/6/2009.

V.2) Data di aggiudicazione: 15/06/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) Aggiudicataria: **Industria Tipolitografica Reventino s.n.c.** –Via Corbello 56 Decollatura (CZ).

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 11.610,00 oltre IVA -Valore finale totale dell'appalto: € 5.805,00 1 oltre IVA.

Il Dirigente
Dott. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Presidi speciali per alunni diversamente abili, frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Diritto allo Studio Piazza Cavour, 42- 80100 Napoli.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 16 del 11/12/08.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Fornitura-Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: presidi speciali per alunni diversamente abili, frequentanti le scuole statali dell'infanzia, primarie e secondarie di I grado.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 04 del 08/07/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: tre.

V.3) Aggiudicataria: **OFFICINA ORTOPEDICA FERRERO s.r.l.** con sede in Torino, al Corso Potenza n. 71/A, che ha offerto il ribasso del 23% sull'importo a base di gara.

V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: **€ 28.846,15** oltre IVA. Valore finale totale dell'appalto: € 28.846,15 oltre IVA (al 4%) e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato.

IL DIRIGENTE
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Prestazioni assistenziali del Sistema Integrato di Cure Domiciliari.

I.1) Comune di Napoli Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Via Salvatore Tommasi, 19 – tel. 081 7953225 – fax: 081 7953250/51 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it

II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 100 del 23/12/2008 (CIG 0255785873) .

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi cat.93 - Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: prestazioni assistenziali del Sistema Integrato di Cure Domiciliari –

II.1.5) CPV servizi sociali 85000000-9 .

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri enunciati all'art. 14 del C.S.A.

IV.3.1) Determinazione di aggiudicazione n.47 del 30/06/09.

V.2) Data di aggiudicazione: 30/06/09.

V.2) Numero di offerte ricevute: una

V.3) Aggiudicatario: **A.T.I. Consorzi:Gesco-Prodos-CO.RI.** Via Vicinale S.Maria del Pianto 61 -Napoli -

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 19.831.730,77 oltre IVA -Valore finale totale dell'appalto: € 19.735.572,12 oltre IVA.

VI.4) Invio GUUE: 07/09/2009

Il Dirigente
Dott. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Prestazioni relative all'erogazione e alla gestione del servizio di teleassistenza domiciliare, articolato nelle funzioni di telesoccorso e telecontrollo.

I.1) Comune di Napoli Servizio Politiche di Inclusione Sociale – Via Salvatore Tommasi, 19 – tel. 081 7953225 – fax: 081 7953250/51 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it

II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 101 del 23/12/2008 (CIG 02557836CD).

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi cat.93 -Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: prestazioni relative all'erogazione e alla gestione del servizio di teleassistenza domiciliare, articolato nelle funzioni di telesoccorso e telecontrollo

II.1.5) CPV servizi sociali 85000000-9 .

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri enunciati all'art. 15 del C.S.A.

IV.3.1) Determinazione di aggiudicazione n.48 del 30/06/09.

V.2) Data di aggiudicazione: 30/06/09.

V.2) Numero di offerte ricevute: una

V.3) Aggiudicataria: **Consorzio Gesco** Via Vicinale S.Maria del Pianto 61 -Napoli

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 894.278,81 oltre IVA -Valore finale totale dell'appalto: € 889.807,42 oltre IVA.

VI.4) Invio GUUE: 07/09/2009

Il Dirigente
Dott. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali e mercatini rionali ricadenti nell'ambito della VII Municipalità.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VII Municipalità – Piazzetta del Casale, 6-7

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione

II.1.4) Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria degli immobili comunali e mercatini rionali ricadenti nell'ambito della VII Municipalità

IV.1.1) tipo di procedura: aperta;

IV.2.1) criteri di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ;

V.2) Numero di offerte ricevute: 75; ditte ammesse: 74

V.3) **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Valle Fiorita Soc. Coop. a r.l. con sede in Quarto (NA)**

V.4) Importo a base d'asta: **euro 205.050,19** di cui euro 4.300,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva – Valore finale dell'appalto: euro 120.482,78 al netto degli oneri di sicurezza, oltre Iva –

VI.2) Altre informazioni: Determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 10 del 08/07/2009.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 e dell'art. 19 L.R. 3/07.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto -Area Lavori
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione straordinaria delle aree a verde di quartiere e verde sportivo ricadenti nell'ambito della IX Municipalità.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – IX Municipalità –Piazza Giovanni XXIII;

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione

II.1.4) Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria delle aree a verde di quartiere e verde sportivo ricadenti nell'ambito della IX Municipalità

IV.1.1) tipo di procedura: aperta;

IV.2.1) criteri di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ;

V.2) Numero di offerte ricevute: 49; ditte ammesse: 49

V.3) **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Tecno Ambiente s r.l. con sede in Melito di Napoli (NA) -**

V.4) Importo a base d'asta: **euro 102.000,00** di cui euro 3.233,16 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre Iva – Valore finale dell'appalto: euro 67.169,35 al netto degli oneri di sicurezza, oltre Iva

VI.2)Altre informazioni: Determinazione dirigenziale di aggiudicazione n. 24 del 29/07/2009.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 20 L. 55/90 e dell'art. 19 L.R. 3/07.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto -Area Lavori
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Azioni di Supporto alla Programmazione Sociale Partecipata.

I.1) Comune di Napoli Servizio Programmazione Socio Assistenziale Via Diocleziano 330 - 80125 Napoli, tel. 081 7958167 – fax: 081 7958199 - Indirizzo internet: www.comune.napoli.it

II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 83 del 12/11/2008 (CIG 0235364483).

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: servizi cat. 25 -Servizi Sociali e Sanitari -Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Azioni di Supporto alla Programmazione Sociale Partecipata –

II.1.5) CPV servizi sociali 85000000-9 .

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri enunciati all'art. 12 del C.S.A.

IV.3.1) Determinazione di aggiudicazione n. 56 del 03/08/09.

V.2) Data di aggiudicazione: 03/08/09.

V.2) Numero di offerte ricevute: tre

V.3) **Aggiudicatario: Coop.soc. L'Orsa Maggiore - Via Pontano 3 -Napoli**

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 180.156,9 oltre IVA -Valore finale totale dell'appalto: € 175.000,00 oltre IVA.

VI.4) Invio GUUE: 09/09/2009

Il Dirigente
Dott. U. Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 delle strade,piazze,viali e pertinenze ricadenti nell'ambito della IX Municipalità Soccavo-Pianura.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – IX Municipalità Soccavo-Pianura- Piazza Giovanni XXIII n.2-80126-Napoli-Tel.081/7952366-Fax. 081/7952331-

II.1.2) Tipo di appalto:lavori;

II.1.4) Breve descrizione: Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 delle strade,piazze,viali e pertinenze ricadenti nell'ambito della IX Municipalità Soccavo-Pianura;

IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta;

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi;

V.1.) Data di aggiudicazione: 05.06.09;

V.2) Numero di offerte ricevute: 10;

V.3) NOME E INDIRIZZO DELL'AGGIUDICATARIO:**Società Italiana Pietre S.r.l.,Via Ponteselice – Zona Asi Caserta (CE)** tel 081/8910824- fax 081/8910835;

V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 922.828,67**; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 566.526,38;

V.5) È possibile che il contratto venga subappaltato:NO

VI.1) Trattasi di avviso non obbligatorio? NO;

V1.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 22 del 24.07.09;

VI.5) L'appalto è stato oggetto di un bando pubblicato sulla GUUE? NO;

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 delle strade,piazze,viali e pertinenze ricadenti nell'ambito della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VIII Municipalità Piscinola – Marianella – Scampia – Chiamano - Via Del Plebiscito,38 - 80145 – Napoli
Tel.081/7951231 - Fax. 081/7951251

II.1.2) Tipo di appalto:lavori;

II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione ordinaria per il biennio 2009-2010 delle strade,piazze,viali e pertinenze ricadenti nell'ambito della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano;

IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta;

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi;

V.1.) Data di aggiudicazione: 25.03.09;

V.2) Numero di offerte ricevute: 3;

V.3)**Nome e indirizzo dell'aggiudicatario : Impresa La Sirena Soc.Coop.va, Corso Italia n. 352, 80010 Quarto (NA)** tel e fax 081/8766469;

V.4) Valore totale stimato (IVA esclusa): **Euro 297.226,00**; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 179.162,17;V.5) ;

VI.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 10 del 23.07.09;

VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Interventi per la messa in sicurezza da eseguirsi nei plessi scolastici comunali della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano.

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli – VIII Municipalità Piscinola – Marianella – Scampia - Chiaiano - Via Del Plebiscito, 38-80145 - Napoli-
Tel.081/7951231-Fax. 081/7951251

II.1.2) Tipo di appalto:lavori;

II.1.4) Breve descrizione: lavori di manutenzione straordinaria programmati,finalizzati all'adeguamento normativo in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro (D.l.vo 626/94-L.46/90), interventi per la messa in sicurezza da eseguirsi nei plessi scolastici comunali della VIII Municipalità Piscinola-Marianella-Scampia-Chiaiano;

IV.1.1.)Tipo di procedura: Aperta;

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione:ribasso su elenco prezzi;

V.1.) Data di aggiudicazione: 29.04.09;

V.2) Numero di offerte ricevute: 3;

V.3) **Nome e indirizzo dell'aggiudicatario: Ati Alba 81 Soc.Coop.va/G.&G. ,Via Umberto Terracini n.8 Marano di Napoli (NA)** tel e fax 081/5860372;

V.4 Valore totale stimato (IVA esclusa): Euro 222.000,00; Informazioni sul prezzo dell'appalto (IVA esclusa): Prezzo Euro 136.432,38;

V.5) ;

V1.2) Altre Informazioni:determinazione dirigenziale n. 11 del 05.08.09;

VI.5) Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.03.07.

Il Dirigente
Dott. Ciro Scarici

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Servizi concernenti la progettazione grafica, relativi materiali promozionali a stampa e il “Quaderno CEICC”.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Servizio Unità di Progetto CEICC - Via Partenope, 36 - 80100 Napoli.

II.1.1) Determinazione Dirigenziale di indizione n. 02 del 29/10/08.

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna: Servizi-Napoli.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Servizi concernenti la progettazione grafica, relativi materiali promozionali a stampa e il “Quaderno CEICC”.

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso.

IV.3.1) Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 12 del 27/07/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: nove.

V.3) **Aggiudicataria: EDILGUIDA s.r.l. con sede in Cava dei Tirreni - Salerno**, Corso Umberto I n. 45, che ha offerto il ribasso del 52,80% sull'importo a base di gara.

V.4) Valore totale inizialmente dell'appalto: € 24.999,93 oltre IVA. - Valore finale totale dell'appalto: € 24.999,93 oltre IVA - € 29.999,91 IVA compresa e fino alla concorrenza dell'intero importo stanziato.

VI.2) Informazioni complementari: Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge regionale n. 3 del 27/03/2007.

Il Dirigente del Servizio Gare d'Appalto
Dott. Umberto Persico

COMUNE DI NAPOLI – Esito di Gara – Realizzazione di un Programma Integrato di Attività finalizzato al miglioramento della fruizione pubblica estiva degli arenili cittadini ed alla promozione della cultura del Mare e del rispetto dell'Ambiente.

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Comune di Napoli – Dipartimento Ambiente - Servizio Risorsa Mare - via Cervantes 64, Napoli – tel. 081/790.13.39 fax 081/795.31.55 – indirizzo internet : www.comune.napoli.it

II.1.1) Determina dirigenziale n. 15 del 21/04/2009 CIG 0327041AC2

II.1.2) Tipo di appalto Servizi e forniture alla cittadinanza - Luogo: Lido Comunale di "Marina di Bagnoli" ed arenili liberi non in concessione a terzi lungo la costa cittadina

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: realizzazione di un "Programma Integrato di Attività finalizzato al miglioramento della fruizione pubblica estiva degli arenili cittadini ed alla promozione della cultura del Mare e del rispetto dell'Ambiente

IV.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D.Lvo 163/2006 s.m.i. determinata con i criteri analiticamente descritti nell'art. 7 del Disciplinare degli oneri in presenza almeno di n° 1 offerta valida.

IV.3.1) Determinazione di aggiudicazione n.30 del 5/8/09.

V.2) Data di aggiudicazione: 05/08/2009.

V.2) Numero di offerte ricevute: una

V.3) **Aggiudicatario: Consorzio Confini soc.coop.sociale –Via Arenaccia 29.**

V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: € 166.666,67 oltre IVA -Valore finale totale dell'appalto: € 166.666,67 oltre IVA.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R.n.3 del 27.03.2007.

Il Dirigente
Dott. U. Persico

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA – VI Dipartimento – Ufficio Tecnico – Esito di Gara – Lavori di messa in sicurezza del 2° Circolo Didattico di Via Tagliamone ai sensi dell'art. 65 D.lgs 163/2006.

In data 9.07.2009 si è tenuto la seduta conclusiva dell'esperimento di gara per l'affidamento dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi art.55, D.LGS. 163/2006 e ss.mm.ii. e art. 15, comma 1, lett. a) e 36, L.R. n. 3/07.

Importo di gara: **€ 170.869,04** di cui € 5.408,46 per oneri della sicurezza.

Categoria prevalente : OG1 classe I

Hanno partecipato n.83 Ditte.

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta **COCEDIL s.a.s.**, con sede in Casal di Principe (CE), alla Via Cavour n. 65, che ha offerto il ribasso del 34,1502 % sull'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

CITTÀ DI TORRE ANNUNZIATA – VI Dipartimento – Ufficio Tecnico – Esito di Gara – Lavori di Riqualificazione Corso Vittorio Emanuele III e rifacimento rampe di collegamento con la zona litoranea ai sensi dell'art. 65 D.lgs n. 163/2006.

In data 17.07.2009 si è tenuto la seduta conclusiva dell'esperimento di gara per l'affidamento dell'appalto di cui all'oggetto, ai sensi art.55, D.LGS. 163/2006 e ss.mm.ii. e art. 15, comma 1, lett. a) e 36, L.R. n. 3/07.

Importo di gara: **€ 1.312.519,30** di cui € 11.812,67 per oneri della sicurezza.

Categoria prevalente : OG3 classe IV

Hanno partecipato n.25 ditte.

L'appalto è stato aggiudicato alla ditta **GENERAL COSTRUZIONI s.r.l.**, con sede legale in Quarto (NA), al Corso Italia n. 129, che ha offerto il ribasso del 40,7667 % sull'importo a base di gara al netto degli oneri per la sicurezza.

Il Dirigente
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI VILLARICCA – Provincia di Napoli – Settore Politiche Sociali – **Esito di Gara – Servizio di soggiorno climatico per n. 150 anziani per la durata di gg. dieci e notti nove in località Vieste - con il sistema di cui all'art. 55 del D.lgs. 163/06 e con il criterio dell'offerta più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.lgs. 163/06.**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 65 del D.Lgs. n. 163/06 ,si rende noto che la gara per l'appalto del servizio di cui in oggetto, è stata aggiudicata alla **ditta "Italcamel"** di Riccione, che ha conseguito un punteggio di 95,00 , per un importo contrattuale di € 53.254,26 oltre Iva .

Importo a base d'asta di € 426,00 pro capite IVA esclusa. Periodi 01/10/-10/09/09 e 10/09/- 19/09/09-

DITTE PARTECIPANTI :

MondoViaggi Napoli
Emmeciviaggi Napoli
ItalCamel Riccione
M2 F.Ili Maiello –S. Prisco (CE)
Avion Travel s.r.l. Caserta
Happy Age s.r.l. Caserta

Il Capo Settore
Dott.ssa M.T.Tommasiello

COMUNE DI CASOLA DI NAPOLI – Provincia di Napoli – Estratto Bando di Concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11. Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2009.

E' indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2009 in favore dei cittadini residenti, nel periodo di riferimento, che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica. Il bando integrale sarà pubblicato **per 30 giorni** all'Albo Pretorio e sul sito internet www.comune.casoladinapoli.na.it a decorrere dalla pubblicazione del presente estratto sul B.U.R.C.. La domanda di partecipazione potrà essere ritirata presso l'Ufficio Ragioneria o in alternativa scaricata dal sito internet.

Per informazioni: Tel. 0818012890 - Fax 08119308245

e-mail comune@pec.comune.casoladinapoli.na.it.

Il Responsabile dell'Area Contabile
Dott.ssa Carla Tanzillo

COMUNE DI CRISPANO - Provincia di Napoli - Bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione annualità 2009

Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – art. 11 Legge n. 431/98. **Bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione annualità 2009 in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano titolari di immobili di edilizia residenziale pubblica.**

Il bando integrale potrà essere consultato presso il Comune di residenza, Ufficio Assistenza, nei giorni dispari dalle ore 9,00 alle ore 12,00. Lo stesso bando sarà pubblicato all'Albo Pretorio comunale e sul sito internet <http://Crispano.asmenet.it>

Gli interessati potranno presentare istanza per accedere al contributo entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC

Il Responsabile del Servizio
Dr. Franco Arbolino



COMUNE DI CURTI – Provincia di Caserta – Estratto Bando di Concorso – Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11- Anno 2009.

E' indetto il bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2009 a favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.

I partecipanti devono presentare l'apposito modulo predisposto dal Comune regolarmente sottoscritto, con allegata fotocopia di documento di riconoscimento in corso di validità. Deve essere spedito, insieme alla documentazione, a mezzo di raccomandata AR, **entro trenta giorni** dalla data di pubblicazione del presente bando, pena esclusione.

L'Amministrazione provvederà ad effettuare idonei controlli sulle dichiarazioni rese dai concorrenti, disponendo, nei casi accertati di falsa dichiarazione, la decadenza dal beneficio e la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

Copia integrale dei bandi e dei moduli di domanda, possono essere richiesti all'Ufficio Servizi Sociali del Comune e visualizzati e stampanti dal sito internet: www.comune.curti.ce.it

Curti , lì

Il Sindaco

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Provincia di Napoli – Bando di Concorso – Legge 9 Dicembre 1998 – n. 431 - ex Art. 11. Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Determina Dirigenziale n. 724 del 02.09.2009.

Vista la Legge n. 431/98, art. 11;

Vista la Determina Dirigenziale Regione Campania n. 301 del 27.07.2009, ad oggetto "Riparto fondi ai Comuni annualità 2009" per l'utilizzo delle risorse del fondo per l'integrazione ai canoni di locazione ex art. 11 della Legge 431/98, pubblicato sul BURC n° 0 del 17.08.2009

E' indetto il bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni per l'anno 2009 in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti di locazione ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio Comunale e che non siano di Edilizia Residenziale Pubblica.

1) RISORSE

Le risorse per la concessione dei contributi sono quelle assegnate al Comune di Giugliano dal Settore Edilizia Pubblica Abitativa della Regione Campania per l'anno 2009

EURO 1.052.399,27

2) REQUISITI

Per beneficiare del contributo, per l'anno 2009, devono ricorrere le seguenti condizioni, pena la non ammissione al bando di concorso

A) possedere, unitamente al proprio nucleo familiare, i requisiti previsti dall'art. 2, lettere a, b, c, d, e ed f, della Legge Regione Campania n.

18 del 02/07/1997, per l'accesso all'edilizia residenziale pubblica (in caso di trasferimento in altro Comune, il requisito della residenza va posseduto con riferimento al periodo coperto dal contributo);

B) essere titolare, per l'anno 2009 , di un contratto di locazione per uso abitativo, regolarmente registrato, relativo ad un immobile non di edilizia residenziale pubblica.

Il Richiedente dovrà presentare certificazione dalla quale risultino il valore I.S.E.E. (Indicatore della Situazione Economica Equivalente), il valore I.S.E. (Indicatore della Situazione Economica) e l'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore I.S.E., calcolati ai sensi del D. Lgs. n. 109/1998 e successive modificazioni ed integrazioni, rientranti entro i valori di seguito indicati:

Fascia " A "

Valore ISE, per l'anno 2008 non superiore all'importo corrispondente a due pensioni minime I.N.P.S. (Esempio Bando fitti anno 2009 – ISE reddito 2008 non superiore all'importo di Euro 11.532,56), rispetto al quale l'incidenza del canone, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE risulta non inferiore al 14%.

Fascia " B "

Valore ISE reddito anno 2008 non superiore all'importo di Euro 18.000,00 rispetto al quale l'incidenza del canone, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE risulta non inferiore al 24%

Si precisa inoltre che:

A. Il contributo previsto dall'art. 11 della Legge n. 431/1998 non può essere cumulato con contributi erogati da altri Enti per la stessa finalità;

B. L'erogazione del contributo a favore di soggetti i cui nuclei familiari sono inseriti nelle graduatorie vigenti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica non pregiudica in alcun modo la posizione acquisita da tali soggetti nelle suddette graduatorie. L'eventuale assegnazione dell'alloggio di edilizia residenziale pubblica è causa di decadenza dal diritto al contributo al momento della data di disponibilità dell'alloggio;

C. Ai sensi degli artt. 5,9 e 40 D.lgs.289/98 così come modificati dalla L. 189/2002 e smi sono ammissibili al contributo gli stranieri titolari di carta di soggiorno o di permesso di soggiorno almeno biennale ed

esercitanti una regolare attività di lavoro subordinato o di lavoro autonomo. Residenti da almeno dieci anni nel territorio nazionale ovvero da almeno cinque anni nella Regione Campania (L.133/2008)

D. In caso di decesso, il contributo sarà assegnato al soggetto che succede nel rapporto di locazione ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 392/1978. In mancanza, il contributo sarà versato agli eredi individuati in base alla disciplina civilistica.

3) **CALCOLO DEL CONTRIBUTO**

A. Il contributo teorico è calcolato sulla base dell'incidenza del canone annuo, al netto degli oneri accessori, sul valore ISE calcolato ai sensi del D. Lgs. n. 109/1998 e successive modificazioni ed integrazioni:

Fascia A: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 14% per un importo massimo arrotondato di Euro 2.000,00;

Fascia B: il contributo è tale da ridurre l'incidenza al 24% per un massimo arrotondato di Euro 1.800,00.

B. Il contributo teorico è poi rapportato al periodo di effettività validità dal contratto calcolato in mesi interi ed in ogni caso non può superare l'importo del canone annuo corrisposto.

C. L'erogazione del contributo a soggetti che dichiarano "ISE zero" è possibile soltanto in presenza di espressa certificazione a firma del responsabile del competente Ufficio del Settore Socio-sanitario, che attesta che il soggetto richiedente usufruisce di assistenza da parte dei servizi sociali del Comune, oppure in presenza di autocertificazione circa la fonte di sostentamento.

4) **MODALITA' DI DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE**

Il Comune destinerà una percentuale delle risorse a disposizione pari almeno al 70% per la fascia "A" e destinerà la restante quota per la fascia "B".

5) **FORMAZIONE GRADUATORIE, PRIORITA'E RISERVE**

La selezione dei beneficiari avverrà mediante la formulazione di una graduatoria in funzione di un coefficiente derivante dal rapporto tra canone, al netto degli oneri accessori, e valore ISEE dell'anno 2008, in sostituzione CUD 2009 – Unico 2009 – Modello 730 – 2009

parità di punteggio, sarà data priorità ai concorrenti in base alle seguenti condizioni e secondo l'ordine di elencazione delle stesse:

- a. soggetti nei confronti dei quali risulti emesso provvedimento di rilascio dell'abitazione e che abbiano proceduto a stipulare un nuovo contratto di locazione ad uso abitativo con le modalità previste dalla Legge n. 431 del 9.12.1998.
- b. nuclei familiari senza fonte di reddito;
- c. ultrasessantacinquenni;
- d. famiglie monoparentali;
- e. presenza di uno o più componenti disabili;
- f. numero dei componenti il nucleo familiare, permanendo la parità, si procederà al sorteggio.

All'esame delle istanze ed alla predisposizione della graduatoria provvederà una commissione tecnica nominata dal Sindaco.

6) **DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**

La domanda di partecipazione, debitamente sottoscritta e con allegata fotocopia fronte retro di un documento di riconoscimento valido del richiedente, deve essere spedita, insieme alla documentazione di cui al punto successivo 9), a mezzo raccomandata AR., **entro e non oltre il giorno: 21.10.2009**, pena l'esclusione, al seguente indirizzo:

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA – Ufficio Casa - Corso Campano n. 200 – 80014 Giugliano in Campania (NA)

La domanda e la documentazione allegata dovranno essere contenute in busta chiusa recante oltre al recapito di cui al punto precedente, la seguente dicitura:

BANDO DI CONCORSO – ART. 11 LEGGE 431/98 – RICHIESTA CONTRIBUTO CANONE DI LOCAZIONE ANNUALITA' 2009

I moduli prestampati per la domanda sono disponibili, durante l'orario di apertura al pubblico, presso l'Ufficio Casa del Comune di Giugliano in Campania.

Per la sottoscrizione delle domande di partecipazione i concorrenti potranno avvalersi delle disposizioni previste dal D.P.R. 445/2000.

7) DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di partecipazione dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- a) Dichiarazione sostitutiva unica resa, e sottoscritta dal concorrente, ai sensi del D. Lgs. n. 109 del 31.03.1998 e successive modifiche ed integrazioni, debitamente compilata in ogni sua parte, per la verifica della situazione economica e patrimoniale del nucleo familiare;
- b) Dichiarazione resa dal concorrente, ai sensi del D. P. R. n. 445/2000, per il possesso, unitamente al proprio nucleo familiare, dei requisiti previsti dall'art. 2, lettere a, b, c, d, e ed f della legge regionale n. 18 del 02.07.1997;
- c) Contratto di locazione regolarmente registrato valido per il 2009
- d) Ricevuta di versamento della tassa di registrazione modello F23;
- e) Ricevute di fitto con marca da bollo in vigore (€ 1,81) mensile, per l'anno 2009 ovvero fino a tutto ottobre 2009 con riserva di presentare all'ufficio preposto entro il 31.01.2010 le ricevute di fitto di novembre e dicembre 2009;
- f) Copia del provvedimento di sfratto rilascio e dichiarazione, ai sensi del D. P. R. n. 445/2000, che a seguito dello sfratto è stato stipulato un nuovo contratto di locazione ad uso abitativo, con le modalità stabilite dalla Legge n. 431/1998;
- g) Stato di famiglia
- h) Certificato di residenza storico;
- i) Contratto di fornitura idrica e iscrizione a ruolo per il pagamento della tassa sui rifiuti solidi urbani;
- j) Eventuale lettera di proroga se il contratto risulta scaduto nell'anno 2009;
- k) Eventuale certificazione di invalidità Legge 104/1992;
- l) Eventuale sentenza di separazione alla data del bando.

8) CONTROLLI

L'Amministrazione Comunale provvederà ad effettuare idonei controlli sulle dichiarazioni rese dai concorrenti, disponendo, nei casi accertati di falsa dichiarazione, la decadenza dal beneficio e la denuncia all'Autorità Giudiziaria.

9) NORMA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando si rinvia alla Legge 431/98, ai relativi decreti di attuazione ed alle deliberazioni della Giunta Regionale della Campania.

10) INFORMAZIONI E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Per ogni ulteriore informazione in merito alla presente procedura è possibile rivolgersi all'Ufficio Casa del Comune di Giugliano sito a Via Aniello Palumbo, N° 2 – Giugliano (NA) 2° Piano, presso il Settore Socio Sanitario nei giorni e negli orari di apertura al pubblico della Casa Comunale, oppure al numero di telefono e n. 081 - 8943625. Responsabile del Procedimento è la Sig.ra Rosa Ferraro

Il Dirigente del Settore Socio Sanitario
Dott. ssa Rosa Ariano

Il Sindaco
Avv. Giovanni Pianese

SOCIETÀ REGIONALE PER LA SANITÀ (SO.RE.SA. S.p.a.) – Avviso di proroga bando di gara – Fornitura mediante la formula dell'acquisto e del noleggio, di apparecchiature per risonanza magnetica.

Con riferimento alla procedura aperta di cui al bando di gara pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – 5^a Serie Speciale – n. 74 del 26/06/2009 relativa alla “Fornitura mediante la formula dell'acquisto e del noleggio di apparecchiature per risonanza magnetica”, l'intestata Società comunica che con determinazione del Direttore Generale n. 73 del 02/09/2009 è stato disposto quanto segue:

il termine per la ricezione delle offerte di cui al punto IV.3.4 è differito al 16.10.2009, ore 12,00. La data della prima seduta pubblica della procedura di gara è fissata per il giorno 21.10.2009, ore 10,00.

Resta fermo e confermato quant'altro contenuto nel bando di gara.

Data di spedizione del presente avviso di proroga alla GUCE: 02/09/2009.

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Tancredi

COMUNE DI QUARTO – Provincia di Napoli – Avviso di rettifica bando di gara – Servizio di pulizia uffici comunali.

Con determinazione del Capo Sezione Affari Generali n. 34 del 10.09.2009 è stato modificato l'art. 18 lett. i) del Capitolato Speciale relativo all'appalto della "pulizia uffici comunali periodo 1.12.2009 al 30.09.2011" prevedendo come **nuovo termine di presentazione delle offerte il 02.10.2009 ore 12:00**. L'atto rettificato è disponibile sul sito www.comune.quarto.na.it dal 11.09.2009.

Il Responsabile Sezione Affari Generali
Mirella Fabozzi

GE.SE.SA. S.p.A. – Benevento – Società di Gestione dei Servizi Idrici Integrati – Determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il periodo 2003 – 2007 con decorrenza 26 marzo 2009.

La Delibere CIPE 117/2008 ha stabilito le direttive per l'aumento delle tariffe dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione per il periodo 2003-2007.

La Ge.Se.Sa. S.p.A., gestore dei servizi idrici integrati dei Comuni di Benevento, Arpaia, Forchia, Colle Sannita, San Bartolomeo in Galdo, Telese Terme, Morcone, Ponte, Vitulano, Castelpagano, Melizzano, San Giorgio la Molara e Cautano, ha documentato agli enti competenti:

- l'eliminazione del minimo impegnato;
- l'entità del coefficiente di interruzione del servizio;

condizioni queste, previste in delibera per poter accedere a detto incremento.

La Ge.Se.Sa. Spa, inoltre, come previsto dalla citata delibera, ha provveduto a calcolare le nuove tariffe, sulla base dei criteri stabilite dal CIPE, ed ha trasmesso alla C.C.I.A.A. di Benevento la relativa documentazione giustificativa prevista dalla citata delibera.

Pertanto con decorrenza 26 marzo 2009 il sistema tariffario sarà il seguente:

Gestione di BENEVENTO					
AQUEDOTTO	Usi domestici	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,212352	0,464783	1,047106	1^ fascia	8,370000
Tariffa base	0,368235	0,464783		2^ fascia	13,940040
Tariffa p1	0,612770	0,711029		3^ fascia	37,179960
Tariffa p2	0,928452	1,066821		4^ fascia	74,370000
Bocche antincendio	41,622008	Fognatura	0,092186	Depurazione	0,271139

Gestione di ARPAIA					
AQUEDOTTO	Usi domestici	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa BASE	1,030334	1,030334	1,030334	fascia unica	41,316552
Bocche antincendio	36,011707	Fognatura	0,093744	Depurazione	0,275741

Gestione di FORCHIA					
AQUEDOTTO	Usi domestici	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa base	1,025451	1,025451	1,025451	fascia unica	39,044160
Tariffa p1	1,640396	1,640396	1,640396		
Tariffa p2	2,050902	2,050902	2,050902		
Bocche antincendio	40,996347	Fognatura	0,093744	Depurazione	0,275741

Gestione di COLLE SANNITA					
AQUEDOTTO	Usi domestici	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata				1^ fascia	8,370000
Tariffa base	0,668567	0,668567	0,000000	2^ fascia	13,940040
Tariffa p1	0,724280	0,724280	0,724280	3^ fascia	37,179960
Tariffa p2				4^ fascia	74,370000
Bocche antincendio	37,301292	Fognatura	0,093744	Depurazione	0,271139

Gestione di SAN BARTOLOMEO IN GALDO					
AQUEDOTTO	Usi domestici	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,420370			1^ fascia	22,930692
Tariffa base	0,690359	0,690359	0,560717	2^ fascia	38,176488
Tariffa p1	1,080538	1,080538		3^ fascia	101,865828
Tariffa p2	1,620516	1,620516		4^ fascia	203,097729
Fognatura	0,095962	Depurazione	0,275741		

Gestione di TELESE TERME					

AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso industriale	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata					1^ fascia	8,370000
Tariffa base	0,471786	0,367500	0,367500	0,262500	2^ fascia	13,940040
Tariffa p1					3^ fascia	37,179960
Tariffa p2					4^ fascia	74,370000
Bocche antincendio	37,020312	Fognatura	0,097073	Depurazione	0,278187	

Gestione di MORCONE					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,000102	0,000102	0,000102	fascia unica	56,711616
Tariffa base	0,465253	0,465253	0,465253		
Tariffa p1	0,619104	0,619104	0,619104		
Tariffa p2	0,728016	0,728016	0,728016		
Tariffa p3	1,173707	1,173707	1,173707		
Bocche antincendio	41,529687	Fognatura	0,091396	Depurazione	0,268834

Gestione di PONTE					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso Allevamento	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno
Tariffa agevolata	0,597051			0,010500	1^ fascia 8,370000
Tariffa base	0,895575	0,447790	0,895575	1,492625	2^ fascia 13,940040
Tariffa p1	1,492625		1,492625	2,089676	3^ fascia 37,179960
Tariffa p2	2,388201		2,089676		4^ fascia 74,370000
Tariffa p3	2,985260				
Bocche antincendio	27,110992	Fognatura	0,092188	Depurazione	0,271139

Gestione di VITULANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,597051			1^ fascia	8,370000
Tariffa base	0,895575	0,895575	0,010500	2^ fascia	13,940040
Tariffa p1	1,492625	1,492625	1,492625	3^ fascia	37,179960
Tariffa p2	2,388201	2,089676	2,089676	4^ fascia	74,370000
Tariffa p3	2,985250				
Bocche antincendio	27,110992	Fognatura	0,092188	Depurazione	0,271139

Gestione di CASTELPAGANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso zootecnico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno
Tariffa agevolata	0,010500	0,010500	0,010500	0,010500	fascia unica 40,000800
Tariffa base	0,630000	0,315000	0,630000	0,630000	
Tariffa p1	1,050000	0,525000	1,050000		
Tariffa p2	1,260000	0,630000	1,260000		
Fognatura	0,092188	Depurazione	0,271139		

Gestione di MELIZZANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,326128		0,010488	Domestica	38,730000
Tariffa base	0,430008	0,807576	0,020976	Diversi	61,970000
Tariffa p1	0,702696		0,104880	Comunali	8,160000
Tariffa p2	1,080264				
Tariffa p3	2,171016				
Tariffa p4	5,411808				
Fognatura	0,092083	Depurazione	0,270830		

Gestione di SAN GIORGIO LA MOLARA				
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso allevamento	Usi diversi	Usi comunali
Tariffa agevolata	0,724500	0,000000	0,000000	0,010500
Tariffa base	0,966000	0,715809	0,715809	0,724500
Tariffa p1	1,212750	2,147428	2,147428	1,212750
Tariffa p2	1,627500	3,579046	3,579046	

Tariffa p3		7,158093	7,158093	
QUOTE FISSE	Uso domestico	Uso allevamento	Usi diversi	Usi comunali
1^ tariffa o unica	8,160000	119,000000	29,740000	8,160000
2^ tariffa		237,980000	59,500000	
3^ tariffa		356,980000	89,240000	
4^ tariffa		475,960000	119,000000	
5^ tariffa		594,960000	148,740000	
6^ tariffa		713,960000	178,480000	
Fognatura	0,092188	Depurazione	0,271139	
Bocche antincendio	27,113940			

Gestione di CAUTANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,136500	0,378000	0,000000	fascia unica	40,180008
Tariffa base	0,451500	0,546000			
Tariffa p1	0,651000	0,714000			
Tariffa p2	0,850500	0,903000			
Tariffa p3	1,050000	1,050000			
Bocche antincendio	27,111042	Fognatura	0,092188	Depurazione	0,271139

Benevento, 10 settembre 2009

L'Amministratore Delegato
Ing. Paolo Patrizi

GE.SE.SA. S.p.A. – Benevento – Società di Gestione dei Servizi Idrici Integrati – Determinazione delle tariffe dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione per il periodo 2008 con decorrenza 1^a luglio 2009.

La Delibere CIPE 117/2008 ha stabilito le direttive per l'aumento delle tariffe dei servizi acquedotto, fognatura e depurazione per il periodo 2008.

La Ge.Se.Sa. S.p.A., gestore dei servizi idrici integrati dei Comuni di Benevento, Arpaia, Forchia, Colle Sannita, San Bartolomeo in Galdo, Telese Terme, Morcone, Ponte, Vitulano, Castelpagano, Melizzano, San Giorgio la Molarra e Cautano, come previsto dalla citata delibera, ha provveduto a calcolare le nuove tariffe, sulla base dei criteri stabilite dal CIPE, ed ha trasmesso alla C.C.I.A.A. di Benevento la relativa documentazione giustificativa prevista dalla citata delibera.

Pertanto con decorrenza 1^a luglio 2009 il sistema tariffario sarà il seguente:

Gestione di BENEVENTO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,218850	0,479005		1 ^a fascia	8,370000
Tariffa base	0,379503	0,479005	1,079148	2 ^a fascia	13,940040
Tariffa p1	0,631520	0,732786		3 ^a fascia	37,179960
Tariffa p2	0,956863	1,099466		4 ^a fascia	74,370000
Bocche antincendio	42,896642	Fognatura	0,093753	Depurazione	0,275749

Gestione di ARPAIA					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa BASE	1,061037	1,061037	1,061037	fascia unica	41,316552
Bocche antincendio	37,084856	Fognatura	0,096538	Depurazione	0,283958

Gestione di FORCHIA					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa base	1,056112	1,056112	1,056112	fascia unica	39,044160
Tariffa p1	1,689444	1,689444	1,689444		
Tariffa p2	2,112224	2,112224	2,112224		
Bocche antincendio	42,222138	Fognatura	0,096547	Depurazione	0,283985

Gestione di COLLE SANNITA					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata				1 ^a fascia	8,370000
Tariffa base	0,689158	0,689158	0,000000	2 ^a fascia	13,940040
Tariffa p1	0,746587	0,746587	0,746587	3 ^a fascia	37,179960
Tariffa p2				4 ^a fascia	74,370000
Bocche antincendio	38,450172	Fognatura	0,096631	Depurazione	0,279490

Gestione di SAN BARTOLOMEO IN GALDO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,433065			1 ^a fascia	22,930692
Tariffa base	0,711208	0,711208	0,577650	2 ^a fascia	38,176488
Tariffa p1	1,113170	1,113170		3 ^a fascia	101,865828
Tariffa p2	1,669456	1,669456		4 ^a fascia	203,097729
Fognatura	0,098860	Depurazione	0,284068		

Gestione di TELESE TERME					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso industriale	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno
Tariffa agevolata					1 ^a fascia 8,370000
Tariffa base	0,486836	0,379223	0,379223	0,270874	2 ^a fascia 13,940040
Tariffa p1					3 ^a fascia 37,179960

Tariffa p2				4^ fascia	74,370000
Bocche antincendio	38,20126	Fognatura	0,100169	Depurazione	0,287061

Gestione di MORCONE					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,000106	0,000106	0,000106	fascia unica	56,711616
Tariffa base	0,482561	0,482561	0,482561		
Tariffa p1	0,642135	0,642135	0,642135		
Tariffa p2	0,755098	0,755098	0,755098		
Tariffa p3	1,217369	1,217369	1,217369		
Bocche antincendio	43,074591	Fognatura	0,094796	Depurazione	0,278834

Gestione di PONTE					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso Allevamento	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno
Tariffa agevolata	0,616455			0,010841	1^ fascia 8,370000
Tariffa base	0,924682	0,462344	0,924682	1,541136	2^ fascia 13,940040
Tariffa p1	1,541136		1,541136	2,157591	3^ fascia 37,179960
Tariffa p2	2,465817		2,157591		4^ fascia 74,370000
Tariffa p3	3,082270				
Bocche antincendio	27,992099	Fognatura	0,095184	Depurazione	0,279951

Gestione di VITULANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,619679			1^ fascia	8,370000
Tariffa base	0,929618	0,929618	0,010898	2^ fascia	13,940040
Tariffa p1	1,549196	1,549196	1,549196	3^ fascia	37,179960
Tariffa p2	2,478714	2,168875	2,168875	4^ fascia	74,370000
Tariffa p3	3,098391				
Bocche antincendio	28,138498	Fognatura	0,095682	Depurazione	0,281416

Gestione di CASTELPAGANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso zootecnico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno
Tariffa agevolata	0,010935	0,010935	0,010935	0,010935	fascia unica 40,000800
Tariffa base	0,656082	0,328041	0,656082	0,656082	
Tariffa p1	1,093470	0,546735	1,093470		
Tariffa p2	1,312164	0,656082	1,312164		
Fognatura	0,096004	Depurazione	0,282365		

Gestione di MELIZZANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,345318		0,011139	Domestica	38,730000
Tariffa base	0,456711	0,857726	0,022279	Diversi	61,970000
Tariffa p1	0,746333		0,111393	Comunali	8,160000
Tariffa p2	1,147348				
Tariffa p3	2,305836				
Tariffa p4	5,747881				
Fognatura	0,097801	Depurazione	0,287648		

Gestione di SAN GIORGIO LA MOLARA				
AQUEDOTTO	Uso domestico	Uso allevamento	Usi diversi	Usi comunali
Tariffa agevolata	0,760653	0,000000	0,000000	0,015740
Tariffa base	1,014203	0,751528	0,751528	0,760650
Tariffa p1	1,273266	2,254584	2,254584	1,273270
Tariffa p2	1,708712	3,757641	3,757641	
Tariffa p3		7,515281	7,515281	
QUOTE FISSE	Uso domestico	Uso allevamento	Usi diversi	Usi comunali
1^ tariffa o unica	8,160000	119,000000	29,740000	8,160000
2^ tariffa		237,980000	59,500000	

3^ tariffa		356,980000	89,240000	
4^ tariffa		475,960000	119,000000	
5^ tariffa		594,960000	148,740000	
6^ tariffa		713,960000	178,480000	
Fognatura		0,096788	Depurazione	0,284669
Bocche antincendio		28,466930		

Gestione di CAUTANO					
AQUEDOTTO	Uso domestico	Usi diversi	Usi comunali	Quote fisse / anno	
Tariffa agevolata	0,150819	0,417652	0,000000	fascia unica	40,180008
Tariffa base	0,498862	0,603275			
Tariffa p1	0,719290	0,788899			
Tariffa p2	0,939717	0,997725			
Tariffa p3	1,160145	1,160145			
Bocche antincendio	29,954990	Fognatura	0,101858	Depurazione	0,299582

Benevento, 10 settembre 2009

L'Amministratore Delegato
Ing. Paolo Patrizi

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione dell' Ispettorato delle Infrastrutture dell' Esercito 10° Reparto Infrastrutture da Napoli a derivare acqua da 1 pozzo per uso antincendio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che l' Ispettorato delle Infrastrutture dell' Esercito 10° Reparto Infrastrutture con sede in Napoli - via Metastasio n. 99, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 33 del Fg. 20, loc. Ferrandelle del Comune di S. Maria la Fossa (CE) per uso antincendio.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Aquarama Rent S.p.A. a derivare acqua da 1 pozzo per uso autolavaggio, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Aquarama Rent S.p.A. srl con sede in Mondovì (CN) - via C.so Inghilterra n. 24, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare circa mc. 5.000 mc/annui di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 5769 del Fg. 4, loc. ASI del Comune di Teverola (CE), per uso autolavaggio.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta D'Ausilio Giovanna da Giugliano in Campania a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta D' Ausilio Giovanna con sede in Giugliano (NA) - via Ripuaria, p.co Borghetto n. 48, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 4 di acqua da ogni pozzo con presa sulla p.lla n. 121 del Fg. 2, loc. S. Carlo del Comune di Sessa Aurunca (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della ditta Mezzacapo Giuseppe da Maria C. V. a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Mezzacapo Giuseppe con sede in S. Maria C. V. (CE) - via SS. 7 Bis Km 7+300, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 17 del Fg. 12, loc. Spartimento del Comune di S. Maria C. V. (CE), per uso igienico sanitario.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – Istanza di concessione della Soc. G.R.C. Confezioni srl da Carinaro a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, antincendio e stireria a vapore, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. G.R.C. Confezioni srl, con sede in Carinaro (CE) - via Zona ASI, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 6257 del Fg. 4, loc. A.S.I. del Comune di Carinaro (CE) per uso antincendio, igienico sanitario e stireria a vapore.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della ditta Chece Pietro da Teano a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la ditta Chece Pietro con sede in Teano (CE) - via Casaman-
cini n. 10, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec 7 di acqua
da pozzo con presa sulla p.lla n. 5008 del Fg. 8, loc. Cipriani del Comune di Teano (CE), per uso agri-
colo.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Masconf. srl da Carinaro a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, antincendio e stireria a vapore, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Masconf. srl, con sede in Carinaro (CE) - via Zona ASI, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.lla n. 6256 del Fg. 4, loc. A.S.I. del Comune di Carinaro (CE) per uso antincendio, igienico sanitario e stireria a vapore.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI CASERTA – Settore Tutela del Territorio e Protezione Civile – **Istanza di concessione della Soc. Tessil Saurer srl da Aversa a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario, antincendio e stireria a vapore, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.**

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Tessil Saurer srl, con sede in Aversa (CE) - via Verdi n. 48, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 a derivare lt/sec. 2 di acqua da 1 pozzo con presa sulla p.la n. 6268 del Fg. 4, loc. A.S.I. del Comune di Carinaro (CE) per uso antincendio, igienico sanitario e stireria a vapore.

Il Dirigente
Alfonso Pirone

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della Stazione di Servizio Q8 di Trezza Giuseppe a derivare acqua.

La ditta Stazione di Servizio Q8 di Trezza Giuseppe ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 21/11/06, ha presentato istanza di concessione di anni trenta per prelevare 200 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Acerra (NA), foglio 33, part. 1065.

Napoli, 09/09/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta Le Cascate S.r.l. a derivare acqua.

La ditta Le Cascate S.r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 18/10/04, ha presentato istanza di concessione di anni trenta per prelevare 950 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Giugliano in Campania (NA), foglio 3, part. 117.

Napoli, 11/09/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Ditta I.GE.CO. S.c.p.a..

La Ditta I.GE.CO. S.c.p.a. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9459 del 11/08/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 25.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale e igienico e assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Marigliano (NA), foglio 23, part. 366.

Napoli, 26/08/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta Alenia Aeronautica S.p.A. a derivare acqua.

La ditta Alenia Aeronautica S.p.A. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 24/10/07, ha presentato istanza di rinnovo concessione di anni quattro per prelevare 1.500.000 metri cubi d'acqua ad uso industriale, tramite un campo pozzi di n. 4 pozzi, nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA), foglio 2, part. 147.

Napoli, 09/09/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Ditta Velleca Ciro Srl.

La Ditta Velleca Ciro Srl ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9301 del 04/08/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 7000 m³ annui d'acqua ad uso igienico e assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di S. Anastasia (NA), foglio 11, part. 496.

Napoli, 26/08/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta D'Auria Francesco Industria Conserve Alimentari a derivare acqua.

La ditta D'Auria Francesco Industria Conserve Alimentari ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 21/03/96, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 50.000 metri cubi d'acqua ad uso industriale, tramite un pozzo, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), foglio 4, part. 453.

Napoli, 09/09/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Comune di Scisciano.

Il Comune di Scisciano (NA) ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9461 del 11/08/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 1.500 m³ annui d'acqua ad uso antincendio, tramite un pozzo distinto al Catasto dello stesso Comune al foglio 1, part. 1249.

Napoli, 26/08/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta Euro Rida S.a.s. di Agostino Rispoli a derivare acqua.

La ditta Euro Rida S.a.s. di Agostino Rispoli ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 23/06/06, ha presentato istanza di concessione di anni dodici per prelevare 560 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Sant'Antonio Abate (NA), foglio 4, part. 926.

Napoli, 11/09/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Istanza di concessione della ditta FRAMAS S.r.l. a derivare acqua.

La ditta FRAMAS S.r.l. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, in data 21/11/06, ha presentato istanza di concessione di anni trenta per prelevare 1.962 metri cubi d'acqua ad uso igienico ed assimilati, tramite un pozzo, nel Comune di Arzano (NA), foglio 3, part. 138.

Napoli, 04/09/2009

Il Funzionario
dott.sa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Direzione Amministrativa Ambiente – Determina di concessione a derivare acqua. Ditta IPI S.p.A..

La Ditta IPI S.p.A. ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 9460 del 11/08/2009 la concessione di dodici anni per prelevare 11500 m³ annui d'acqua ad uso industriale, tramite un campo pozzi di n. 2 pozzi, nel Comune di Arzano (NA) foglio 5, part. 22.

Napoli, 26/08/2009

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale